3 Mobile Video Company

LA STAMPA

GIOVEDÌ 22 APRILE 2004. ANNO 138. N. 111. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

LA GOVERNATRICE DI NASSIRIYA PRIMA AMMETTE POI SMENTISCE IL PAGAMENTO DI UNA SOMMA. RALLENTA LA TRATTATIVA PER LA LIBERAZIONE

Riscatto per gli ostaggi, Berlusconi nega

Il premier: resteremo in Iraq anche dopo il 30 giugno

Bombe a Bassora, strage di bambini

Giornata di sangue e attentati segnata da quattro attacchi contro la polizia che hanno fatto più di settanta vittime e oltre duecento feriti. A Bassora, nella zona controllata dall'esercito inglese e finora tra le meno martoriate dell'Iraq, sono stati colpiti anche due scuolabus e nelle esplosioni sono stati uccisi 17 ragazzi diretti alle elementari. La breve tregua è ormai saltata in tutto il paese e anche a Falluja ci sono stati scontri tra guerriglieri e soldati americani. Un attentato ha scosso anche l'Arabia Saudita, una bomba è esplosa davanti alla sede della polizia di Riad: quattro le vittime.

SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9

LA STABILITA' E' L'UNICA SCADENZA

Boris Biancheri

L'AFFERMAZIONE fatta da Berlusconi a Mosca secondo cui la data del 30 giugno non costituisce una scadenza ultimativa, essendo possibile che il nostro contingente si trattenga in Iraq anche oltre tale data, assume - di fronte all'accelerazione data da Zapatero al ritiro delle truppe spagnole - il carattere di un chiaro gesto politico e rischia di essere presa per una provocazione. Quanto meno sul piano interno, dato che le forze politiche di opposizione in Italia sono divise quanto alla persistenza del nostro impegno militare e si progettano intanto comitati popolari per il ritiro immediato.

A rifletterci, è soprattutto il modo e il momento in cui questa dichiarazione è stata fatta a destare scalpore più che non il suo reale contenuto. Perché è evidente che, mentre la data del 30 giugno costituisce un traguardo essenziale sotto il profilo politico in quanto segna il passaggio dei poteri agli iracheni sia pur in forma di governo provvisorio e dà l'avvio al processo costituzionale del Paese, essa non rappresenta null'altro che un giorno qualsiasi del calendario dal punto di vista della stabilità e della sicurezza. Anzi, vediamo che proprio la transizione all'autodecisione e all'autogoverno, vale a dire proprio a quello che il 30 giugno rappresenta, è ciò a cui i radicali iracheni si oppongono. Se a quella data tutte le forze straniere presenti in Iraq si ritirassero, i nostri animi ne sarebbero forse sollevati ma certo non ne sarebbero attenuati il disordine e i conflitti interni e dunque, se pensiamo che il contingente italiano contribuisca in qualche misura alla sicurezza del Paese e che esso sia in questo senso necessario, non si può imporre una data fissa per il suo rientro.

Ma il problema che la dichiarazione di Berlusconi non affronta è quale sia la prospettiva, quale il progetto politico che in questa fase sta dietro la presenza militare degli alleati in Iraq. Si è detto molto autorevolmente che la risposta sta nel passaggio dei poteri all'Onu. Francamente non è chiaro cosa ciò significhi esattamente. Se si parla di una legittimità politica, l'Onu l'ha già accordata con la risoluzione 1551 che sanziona la presenza della coalizione attuale. Se si pensa a un allargamento dell'attuale coalizione ad altre forze europee o a forze di Paesi islamici, non sembra che ne esistano, almeno oggi, i presupposti. Se si pensa semplicemente a un vertice e una struttura di comando Onu per 150.000 militari americani, si è fuori dalla realtà. Dire Onu, richiede dunque una specificazione.

La frase di Berlusconi secondo cui è possibile che gli italiani restino in Iraq dopo il 30 giugno è dunque perfettamente logica. Manca tuttavia di una parte essenziale: quali siano oggi, realisticamente, gli obiettivi politici a breve e a medio termine della presenza alleata e quindi anche della nostra presenza. Il male è che se questa parte della sua frase manca, è perché né lui, né Blair, né gli americani e neppure il Segretario generale dell'Onu sembrano attualmente in grado di completarla.

I SERVIZI

SILENZIO E ATTESA, IL GIORNO PIÙ LUNGO DEGLI 007
I rapitori giocano al rialzo? Padre Benjamin: forse vogliono lo scambio con prigionieri in mano agli Usa
Guido Ruotolo A PAGINA 2

«CI RINGRAZIANO E CI DICONO DI AVERE FIDUCIA»
Il responsabile della Croce Rossa: speravamo di tornare con i tre rapiti, invece bisogna accettare questi tempi
Francesco Grignetti A PAGINA 6

«TRATTIAMO, MA PARLARNE NON AIUTA»
L'arcivescovo caldeo massima autorità cristiana a Baghdad «Umanamente sono pessimista, confido nella Provvidenza»
INTERVISTA DI Giuseppe Zaccaria A PAGINA 7

BUSH-PUTIN, LE CARTE DEL CAVALIERE
Cerniera tra i giganti per non essere emarginato dalla scelta di Zapatero
Augusto Minzolini A PAGINA 3

MOSCA. A conclusione della visita in Russia, Berlusconi è tornato ieri sul problema Iraq: «L'offensiva della guerriglia avrà l'effetto probabile di rinviare il ritorno dei nostri soldati, credo sia necessario rimanere anche oltre il 30 giugno». Poi un commento sulla mancata liberazione degli ostaggi: «C'è stato un rallentamento nelle trattative, non un intoppo». Secondo il governatore di Nassiriya, Barbara Contini, sarebbe stato pagato un riscatto. Ma il presidente del Consiglio smentisce seccamente: «Non se n'è parlato». Successivamente, la stessa Contini ha corretto le sue affermazioni. «Il riscatto? Solo una sensazione», ha detto.

Colonnello, La Mattina, Magri Milone, Molinari, Passarini e Sapegno DA PAG. 2 A PAG. 9

OGGI VERTICE CON I SINDACATI. SULLO STOP AGLI AIUTI LEGA E AN CONTRO TREMONTI

Alitalia annuncia 5000 esuberi

CONFINDUSTRIA

MONTEZEMOLO FORMA LA SQUADRA
Fra i vice Pininfarina, Pistorio Tronchetti, Vago e Bombassei
Roberto Ippolito A PAGINA 18

ROMA. Si aggrava il caso Alitalia. Nel governo è lite sullo stop agli aiuti: la lettera inviata da Tremonti ai vertici della compagnia di bandiera (un invito a non attendere l'intervento del governo) ha scatenato un nuovo scontro con Lega e An a prefigura una cura da cavallo per salvare Alitalia dallo sfascio. L'amministratore delegato Zanichelli ha sul tavolo due soluzioni drastiche: il blocco delle spese e un piano di licenziamenti per 3500-5000 dipendenti. Oggi l'azienda illustra il piano aggiornato ai sindacati - che annunciano una mobilitazione totale - e domani il caso sarà all'esame del Consiglio dei ministri. La soluzione più dura fra tutte quelle prese in considerazione fino ad ora, e non lontana da quella più pessimistica (circa seimila tagli) ipotizzata ieri da alcune fonti sindacali.

Barbera e Cornero A PAGINA 17

EUROPEE

FASSINO HA DECISO «NON MI CANDIDO»
Il segretario Ds «La lista unitaria deve mostrare maggior coerenza e trasparenza rispetto agli avversari»
Fabio Martini A PAGINA 11

COMPROMESSO IN FRANCIA

VELO ISLAMICO? E' QUESTIONE DI CENTIMETRI

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

ALLA fine di un anno nevroticamente trascorso a discutere e a dividersi tra l'intangibile principio dell'«égalité» e la malleabile esigenza di non scavare una nuova trincea col mondo musulmano, la montagna francese ha partorito un topolino che sa tanto di compromesso all'italiana: no al velo, sì alla bandana. Così dice la circolare uscita ieri dal pensatoio del ministero dell'Istruzione in applicazione alla legge approvata all'unanimità dall'Assemblée che vieta l'ostentazione dei «segni religiosi» a scuola. Contrordine, cittadini!

Che significa «bandana»? Risposta del direttore dell'ufficio giuridico del ministero, con citazione dal classico vocabolario di francese Petit Robert: «Un foulard di cotone stampato che lascia scoperta la fronte pur ricoprendo i capelli e le orecchie, annodato sul collo ma non coerente con il resto dell'abbigliamento». Questione di centimetri, dunque, e di tessuto, ironizza su Le Monde il vignettista Jean Plantu: «Secondo il Corano, 100 per cento di cotone o 75 per cento di polyestere...». I presidi che dovranno applicare il principio sul caldissimo fronte delle scuole di banlieue l'hanno già bocciata: «Questa circolare dà a tutti i mezzi per aggirare la legge». Prevedibili infiniti ricorsi e conflitti su ciò che è bandana e ciò che non lo è e con quali intenzioni si porta. Si deciderà scuola per scuola. Quello che si voleva evitare.

Il fatto è che dietro questa storia del velo s'è combattuta una guerra simulata. Autoesclusa dal campo di battaglia iracheno, la Francia ha aperto un braccio di ferro simbolico col suo mondo islamico che fortunatamente non ha prodotto sangue, ma non ha risparmiato minacce e allusioni macinando una trattativa segreta approdata ieri a questo pasticcio giuridico che vale un tesoro per gli azzeccagarbugli come il medico di Strasburgo Abdallah Milcent, difensore delle ragazze espulse da scuola: «Portare il velo come segno folklorico e non religioso...». Gli eredi di Cartesio sono serviti.

La circolare, infatti, esclude dal divieto gli «abiti tradizionali che rappresentano una cultura o un costume» e così pure gli «accessori che, anche se possono essere portati con un significato religioso, sono invece comunemente indossati dai giovani senza alcun significato religioso». Insomma, dietro questa vertigine di contorsioni linguistiche si legge che la Francia ha ceduto. E le ragazze che la legge voleva salvare dalle imposizioni di padri, fratelli, imam, dovranno cavarsela da sole. Dalla padella del velo, alla brace della bandana. Con la benedizione laica della République.

NaturaSelvaggia
Domani con La Stampa
LEONI SUL CAMPO DI BATTAGLIA

Il primo DVD a soli € 2,95 + il prezzo del quotidiano

Carlo Grande NELLE CRONACHE

COSTA AZZURRA
TRA NIZZA E CANNES
A soli 300 metri dalla spiaggia, in una bellissima residenza con piscina adiacente ad un meraviglioso parco, Vi proponiamo di divenire proprietari di lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze soleggiate.
• Mini appartamento ideale investimento: con Terrazzo Mq 6,10 € 89.300
• Magnifico Trilocale ideale casa vacanza: Mq 60,80 - Terrazzo Mq 10,50 € 231.500
PREZZI PARKING SOTTERRANEO INCLUSO!
REDDITIVITÀ OTTENIBILE DEL 7%
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZE E INVESTIMENTI IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI (848-842.842) Tel. +39 0184 44 90 73 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Il collega «nominato»

BUTTIAMOGLI pure la croce addosso, come hanno già fatto i sindacati e i suoi superiori. Diamogli dell'immorale. Seppelliamolo sotto quintali di indignazione e battutine razziste, del tipo «guarda cosa si è inventato quello per far lavorare i napoletani». Ma certo nessuno potrà accusare di grigia amministrazione il direttore della multisala cinematografica di Casoria. Che, alla ricerca di un sistema efficace di incentivi per i suoi 35 dipendenti, ha preso in prestito dalla tv-realtà il rito del «confessionale». Baristi e cassiere si mettevano ogni settimana davanti a una telecamera per indicare il migliore e il peggiore del gruppo. Il primo non vinceva una promozione, ma una vacanza. Mentre all'ultimo toccava il disbrigo delle mansioni scansate da tutti.

Un sistema grottesco, forse anche pericoloso, in quanto alleato potenziale delle discriminazioni: la maggioranza dei dipendenti avrebbe potuto coalizzarsi contro il più brillante o il meno succube e mandarlo ogni settimana a pulire i gabinetti. Ma non si può negare che Stefano Tibetti, il direttore in disgrazia, abbia cercato di dare una risposta di fantasia a un problema reale: come rendere più stimolante un lavoro ripetitivo. La meritocrazia per ora è solo uno slogan, svuotato da automatismi di carriera e appiattimenti retributivi. Tanto che chiunque cerchi di riempirlo si vede costretto a ricorrere al linguaggio della tv: i punti per i medici, i quiz per gli insegnanti e adesso le «nomination» per i lavori manuali.

(800·929291)
prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie
e PENSIONATI INPDAP
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA
FORUS

LA STAMPA
iBuoni
Raccogli 60 Punti
250.000 € premio sicuro
zainetto frigo premio di stagione
3.000 buoni spesa
1 punto giovedì 22/4/04
Ritaglia e incolla il bollino sulla scheda del concorso

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

La Lega solleva dubbi: «Dare la sovranità nelle mani del popolo iracheno è la condizione perché la nostra missione, che è stata sempre ed è tuttora di pace, possa raggiungere il suo scopo»

IL GOVERNO

A sinistra il premier Silvio Berlusconi scherza con Vladimir Putin a Lipetsk. A destra soldati americani impegnati in una operazione anti-guerriglia a Falluja

Il presidente del Consiglio vedrebbe con favore una discesa in campo della Nato: «L'ipotesi c'è, il discorso è aperto Se si sviluppa in modo positivo, ben venga» L'importante è che tra le super-potenze si raggiunga in fretta un minimo comune denominatore

Berlusconi: «Restare in Iraq anche dopo il 30 giugno»

«Difficile passare il controllo all'Onu. Bisogna evitare che i gruppi che si contrappongono riducano il Paese ad un altro Kosovo»

ROMA

L'offensiva della guerriglia in Iraq avrà l'effetto probabile di rinviare a tempo indeterminato il ritorno dei nostri soldati. Questa, almeno, è l'idea che si è fatto Silvio Berlusconi. A conclusione della sua visita in Russia, il presidente del Consiglio ha confidato ai cronisti: «Credo sia necessario rimanere in Iraq anche oltre il 30 giugno», data entro la quale è annunciato il passaggio dei poteri al governo provvisorio. Sulla carta la missione italiana dovrebbe considerarsi conclusa, ma il premier ne dubita fortemente perché «altrimenti tutte queste componenti che si contrappongono per la conquista del potere potrebbero determinare qualcosa che abbiamo già visto in Kosovo e in altri posti, e non vogliamo che si ripeta mai più...».

Ovviamente non resterebbero là soltanto i carabinieri italiani. A tenere il controllo delle operazioni sarebbero gli americani, che di levare le tende non pensano neppure lontanamente. Se ne andranno solo quando la transizione sarà a buon punto e il governo provvisorio non correrà più il rischio di essere travolto. Il nostro governo si pone dunque fin d'ora al fianco dell'amministrazione Bush, in quella che nell'entourage del premier viene definita «una espressione di buona volontà filo-americana».

L'ideale, dal punto di vista della Casa Bianca, sarebbe una decisione dell'Onu che desse adeguata copertura politica al prolungamento dell'occupazione militare. E pure in questo caso Berlusconi si trova in perfetta sintonia con l'alleato d'oltreatlantico: «Auspichiamo una nuova risoluzione Onu», ha ripetuto ieri dalla capitale russa. Poiché l'oggetto del contendere, nel Consiglio di sicurezza, riguarda soprattutto il comando delle forze militari all'indomani del 30 giugno, il premier ha sostenuto la tesi più gradita a Washington: «Mi sembra difficile che il controllo possa passare a un'Organizzazione delle nazioni unite che non ne ha le capacità, e l'ha dichiarato apertamente per bocca del suo Segretario generale», che è Kofi Annan. Dunque la permanenza militare alleata è una necessità inderogabile.

E se per caso l'accordo sulla nuova risoluzione non venisse trovato? Le truppe tricolori resterebbero ugualmente a Nassiriya? Berlusconi su questo non dice. Però ieri ha definito la possibile permanenza italiana oltre il 30 giugno «un fatto di responsabilità», se non si vuole alimentare il caos: un modo per far scivolare in second'ordine l'aspetto giuridico della questione. Che però finirà per riproporsi con forza nelle prossime settimane. Non solo c'è l'ostacolo rappresentato da Carlo Azeglio Ciampi, il quale ancora l'altro giorno ha ribadito che la copertura Onu è essenziale; ma nella stessa maggioranza di governo si colgono i primi distinguo. Il numero due della Lega Roberto Calderoli (precipitosamente ricevuto dal Cavaliere al suo ritorno da Mosca) ha fatto sapere che «il passaggio della sovranità nelle mani del popolo iracheno è la condizione perchè la nostra missione, che è stata sempre ed è tutt'ora di pace, possa raggiungere il suo scopo e non sia confusa con un'occupazione militare». A tal fine, pone come condizione Calderoli, il passaggio del testimone tra l'amministrazione Usa e il governo provvisorio iracheno dovrà avvenire sotto l'egida dell'Onu. Ma dopo l'incontro con Berlusconi Calderoli rettificava: «Sono stato frainteso, mi pongo solo il problema di come arrivare al 30 giugno con una situazione diversa da quella attuale».

Berlusconi vedrebbe con favore una discesa in campo della Nato: «L'ipotesi c'è, il discorso è aperto, se si sviluppa in modo positivo ben venga». L'importante, dal suo punto di vista, è che tra le super-potenze si raggiunga in fretta un minimo comune denominatore. Né gli dispiacerebbe proporsi come mediatore tra i cosiddetti grandi. Ieri il premier ha ragionato a lungo con il presidente russo Vladimir Putin, che propone una Conferenza internazionale sull'Iraq sul modello di quella per l'Afghanistan. Berlusconi si è detto immediatamente d'accordo: «Qualora ciò consentisse di aumentare il numero dei paesi che si fanno carico delle responsabilità, se ne potrebbero avere soltanto dei vantaggi». Nei prossimi contatti con la Casa Bianca, cercherà di convincere anche l'amico Bush che non sarebbe saggio mostrarsi freddi proprio adesso verso il Cremlino. [u. m.]

PADRE BENJAMIN: «I RAPITORI POTREBBERO CHIEDERE LO SCAMBIO CON PRIGIONIERI DEGLI STATI UNITI»

Gli italiani rapiti in Iraq, nel video trasmesso dalla tv Al Jazeera

Silenzio e attesa, il giorno più lungo degli 007

Un normale «rallentamento» o i sequestratori giocano al rialzo?

retroscena
Guido Ruotolo

ROMA

IL «contatto» si è eclissato. Tace, non si è presentato all'appuntamento, non ha chiamato. E' questa la causa del «rallentamento» o dell'«intoppo» che dir si voglia, e che non ha consentito di poter ricevere ieri mattina la buona notizia da Baghdad del rilascio di Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e Salvatore Stefio? E questo «silenzio» è durato ancora per tutta la giornata di ieri? Oppure è vero invece che chi ha trattato con la nostra intelligence adesso gioca al rialzo? E infine: nel momento più delicato e critico di un sequestro, il rilascio, si sono create delle difficoltà sul terreno imprevisti?

Al decimo giorno del sequestro degli italiani, quel che si coglie nei palazzi dell'intelligence, della sicurezza e della politica è una «profonda irritazione». Perché quel che doveva accadere, la liberazione degli ostaggi, non è accaduto ancora e perché, con l'incalzare degli eventi, la situazione - la «cornice» irachena e delle diplomazie internazionali - si sta complicando. E certo non aiutano a sedare l'«irritazione» le dichiarazioni, a vari livelli, di rappresentanti politici e istituzionali, che - concordano le fonti dell'intelligence - «possono complicare la situazione». Come, per esempio, l'affermazione del governatore di Nassiriya, Barbara Contini, secondo cui sarebbe già stato pagato un riscatto - a Roma si favoleggia di una cifra pari a 10 miliardi di vecchie lire - anche se poi in serata il governatore ha smentito parlando di uno «spiacevole fraintendimento».

Nel giorno della «sospensione» dell'ottimismo è importante sottolineare quello che è accaduto al Copaco, il Comitato di controllo parlamentare sui Servizi, istituzionalmente presieduto da un esponente dell'opposizione (Enzo Bianco, Margherita). Da Palazzo San Macuto è arrivato un segnale forte di sostegno (bipartisan) all'attività della nostra intelligence, che sta conducendo l'operazione salvataggio degli ostaggi. Il pretesto, la precisazione che il «giallo» del sequestro lampo in Iraq di due uomini del Sismi, alla vigilia del drammatico sequestro dei quattro connazionali, non ha ragion d'essere. Il documento del Copaco, sulla base di una «articolata» relazione condivide, apprezza, sostiene i nostri 007 impegnati «in operazioni delicatissime» in un'area segnata «da un'aspra e disordinata conflittualità»: «Tutti gli elementi di cui disponiamo ci inducono a sottolineare - in questo momento così delicato - l'impegno istituzionale di straordinaria intensità che è e che deve essere proprio dell'intelligence».

Comprensibilmente, in attesa dello sblocco del sequestro, una fonte in contatto con gli «operativi» dell'intelligence sul campo sostiene che «l'operazione si presenta faticosa nella sua evoluzione». Se fosse vero che sono stati già consegnati i soldi del riscatto, perché allora questo «rallentamento»? Una fonte governativa assicura che il «problema non riguarda soltanto le modalità del rilascio degli italiani», che potrebbero per esempio essere tenuti in ostaggio in un'area controllata da forze «ostili» ai sequestratori. «Sono ancora in discussione - precisa la fonte governativa - alcuni dettagli della trattativa, non solo logistici». Si tratta di una imprevista ulteriore richiesta di soldi? Oppure le difficoltà sono altre? «Posso soltanto dire - risponde - che la trattativa con gli interlocutori ha affrontato anche questioni che sono state ribattezzate dagli organi di stampa di "riconoscimento politico"». Se è vero che i sequestratori - tanto nel loro essere degli emissari della banda quanto espressione politica dell'opposizione alla presenza in Iraq degli americani e dei loro alleati - hanno posto condizioni politiche agli interlocutori dell'intelligence italiana, perché questo «intoppo»? Il presidente della Fondazione «Beato Angelico» di Assisi, padre Jean-Marie Benjamin, sostiene che l'attuale «rallentamento» nella liberazione degli ostaggi abbia una sua precisa motivazione: «Credo che questi gruppi che hanno in mano gli italiani abbiano chiesto uno scambio con detenuti iracheni attualmente prigionieri degli americani».

Padre Benjamin, da sempre «difensore» dell'Iraq di Saddam Hussein, racconta di essere in continuo contatto con degli interlocutori iracheni: «Il ritardo nel rilascio potrebbe dipendere dal fatto che sono coinvolti anche gli americani che rendono le cose più difficili». Una ipotesi, questa dello scambio di prigionieri, difficile da credere anche perché gli americani hanno sempre detto che con «i terroristi» non si tratta.

Annunziata-Vespa, duello sulla missione della troupe di Porta a Porta

ROMA

La presidente della Rai, Lucia Annunziata, scopre che «Porta a porta» ha inviato una troupe in Iraq con l'aereo della Croce Rossa e s'infuria. Scrive così al direttore generale, Flavio Cattaneo: «Bruno Vespa ha chiesto e ottenuto dal tuo ufficio l'invio di una troupe e di un giornalista in Iraq. L'autorizzazione stride con la decisione presa la scorsa settimana da noi due, in accordo con i direttori di Tg, di ridurre al minimo la presenza di giornalisti Rai in quel Paese per ovvie ragioni di sicurezza».

Ma Annunziata denuncia soprattutto che «Porta a porta» da rubrica di approfondimento «sta diventando una testata a sé stante», doppiando spesso in questo in altri casi la struttura degli inviati» e sostituendosi «come platealmente è accaduto nella serata dell'assassinio di Fabrizio Quattrocchi» alla testata ammiraglia, il Tg1, «con danni di non poco conto sul tessuto stesso della credibilità della nostra informazione». Naturalmente senza nulla togliere al conduttore Vespa, che «è stato lui stesso un direttore e conosce bene il pericolo della confusione dei ruoli aziendali».

Alla presidente, Vespa risponde divulgando una lettera che anch'egli ha inviato a Cattaneo: «Desidero precisare che Rosanna Santoro è partita alle 3 di notte con un aereo della Croce Rossa e sta già tornando in Italia con lo stesso mezzo. Chi abbiamo danneggiato in questo modo? L'idea che la nostra trasmissione stia diventando una testata a se stante è semplicemente aberrante».

Ed è netta la conclusione del conduttore: fu un successo della Rai» la trasmissione con Frattini e Rutelli in cui fu data la notizia della morte di Fabrizio Quattrocchi, ma ora vedere trattata la sua trasmissione come «l'angolo degli intrusi è francamente molto avvilente» e lui si deve accontentare dei complimenti della concorrenza.

Il botta e risposta, ovviamente, scatena un diluvio di reazioni in Parlamento. L'Usigrai, poi, salta sul caso denunciando che Vespa è «uno Stato indipendente» dentro la Rai.

Il direttore generale, Cattaneo, prova a smussare gli angoli. Con l'ennesima lettera. «Esistono notevoli difficoltà per poter inviare in quelle zone giornalisti e troupe, soprattutto in questo momento. Quando un giornalista, grazie ai suoi rapporti personali, ottiene un passaggio sia per la partenza che per il rientro, al fianco di un convoglio umanitario e per un solo giorno e con tutte le sicurezze, ritengo doveroso dare la mia autorizzazione».

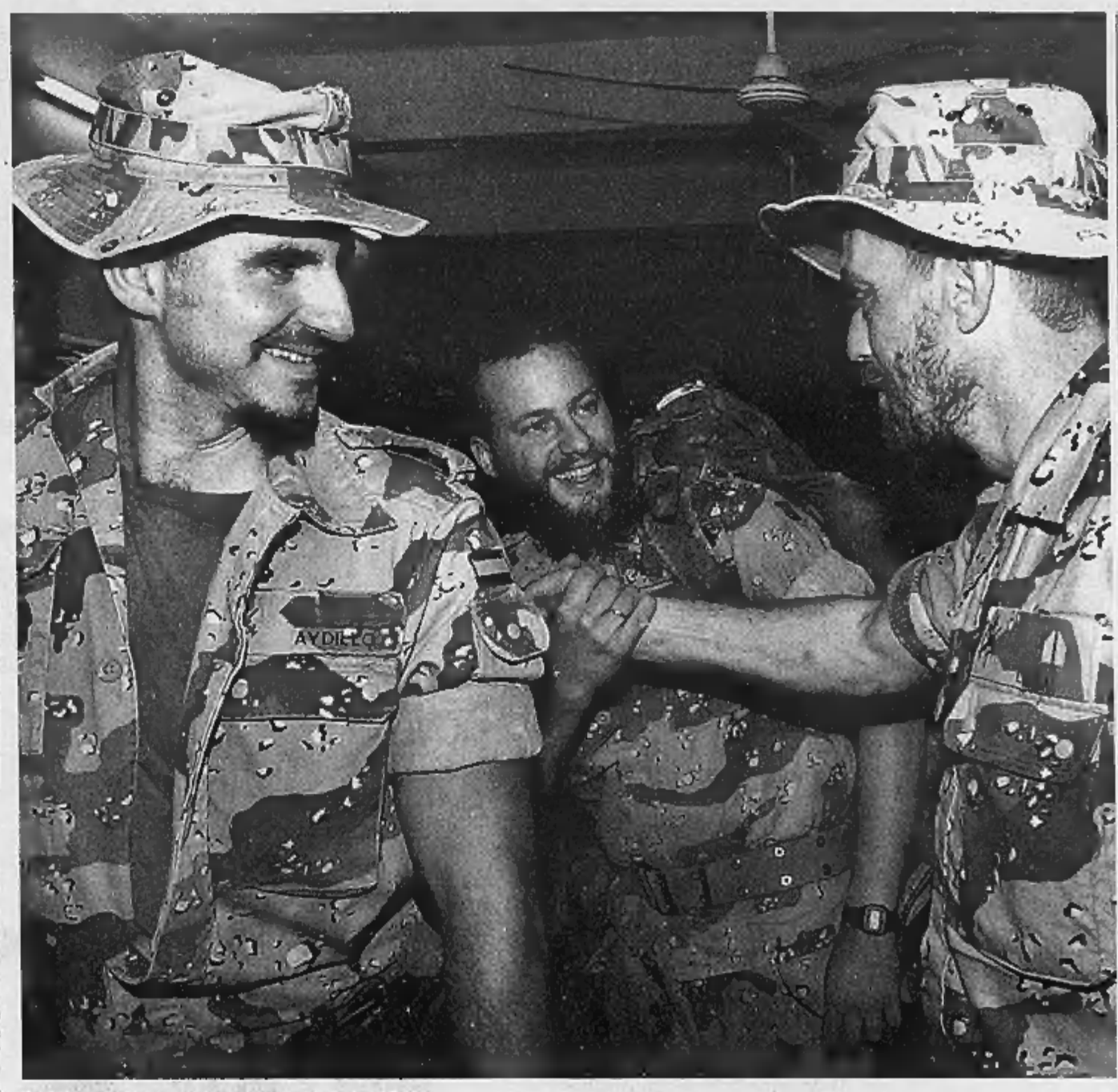
Quanto al ruolo di Vespa e della sua trasmissione, Cattaneo condivide le «considerazioni sulla differenza tra l'informazione delle testate e il ruolo delle rubriche di approfondimento», ma allo stesso tempo scrive che «può capitare che talvolta le notizie arrivino durante un programma di approfondimento, come è già successo anche per trasmissioni di Raidue e Raitre, e ci sono notizie che è giusto dare subito».

[r. r.]

Il governatore di Nassiriya prima dice: «Pagata una cifra per liberarli». Poi rettifica: «Sono stata fraintesa la mia era solo una sensazione». I tre sequestrati sarebbero già stati consegnati nelle mani dei mediatori

LA DIPLOMAZIA

Il governatore della provincia irachena di Dhi Qar Barbara Contini



Soldati spagnoli del contingente appena rientrato a Madrid

PARLA GHEDINI, L'AVVOCATO DEL PREMIER

«Fossi nel premier, farei tornare i soldati e manderei a quel paese tutti quanti...»

Guido Ruotolo

ROMA

A questo punto, se dipendesse da me, li manderei tutti a cag... Sì, direi ai nostri ragazzi: "tornate a casa"...». Piazza Montecitorio, pressappoco a mezzogiorno. Il sole è caldo, frotte di turisti qua e là. Niccolò Ghedini che cammina sovrappensiero. Il deputato forzista, legale del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si ferma. Onorevole, anche per lei è stata una doccia fredda il rallentamento della trattativa per il rilascio degli ostaggi italiani? E poi i kamikaze di Bassora, i colpi di mortaio contro i nostri a Nassiryia, non sono certo segnali ottimistici. «Faccio un ragionamento da uomo della strada: noi in Iraq mica siamo andati a fare la guerra, siamo lì ad aiutare gli iracheni. A questo punto, vadano come ci trattano, me ne andrei...».

Niccolò Ghedini

Sfogo di primavera. Niccolò Ghedini è un avvocato, una vita spesa anche per rappresentare la sua categoria, essendo stato anche presidente della Camera penale nella sua Padova. Spesso controcorrente, ai suoi colleghi parlamentari non ha mai fatto venire meno il suo contributo «critico». Non ha nascosto, per esempio, che se fosse dipeso da lui, la riforma dell'ordinamento giudiziario non l'avrebbe fatta, puntando, invece, sulla riforma costituzionale del Csm e della separazione delle carriere. Il suo sfogo sull'Iraq è una conferma del suo andare controcorrente. Onorevole, perché non facciamo l'intervista? «Ma è pazzo? Ho troppo stima per il nostro Presidente che si sta impegnando allo spasimo per ottenere la liberazione dei nostri connazionali. Non voglio fare polemiche». Buona giornata, onorevole Ghedini.

Ciampi: favorire l'insediamento di un governo autonomo

dall'inviato a RIGA

Ancora ansia, ancora preoccupazione. La sorte degli ostaggi italiani continua a dominare i pensieri di Carlo Azeglio Ciampi, che ieri ha raggiunto la capitale della Lettonia, seconda e ultima tappa della sua visita di stato nei paesi baltici. «Per i nostri ostaggi restiamo in attesa - aveva detto il Presidente ieri mattina prima di lasciare Tallinn, sottolineando che «il governo sta facendo tutto quanto possibile». «Siamo portati ad essere ottimisti perchè si ha fiducia in un esito positivo», ha aggiunto, precisando però di non avere «elementi per alimentare attese, diciamo così, diverse». La forma impersonale («si ha fiducia») e la nota di cautela («però non ho elementi») si sono rivelate molto opportune alla luce della successiva dichiarazione con la quale Silvio Berlusconi ha ammesso «un rallentamento» nella soluzione della crisi degli ostaggi. Ciampi non lo può dire per ovvie ragioni, ma, conoscendo il suo modo di pensare, è ragionevole immaginare che abbia considerato inopportuno (e forse pericoloso) un eccesso di prematuro ottimismo da parte delle fonti governative nei giorni scorsi.

La preoccupazione del Presidente è riaffiorata di nuovo nel pomeriggio, quando, dopo l'incontro con il presidente lettone, la signora Vaira Vike-Freiberga, ha dichiarato: «Domina i nostri pensieri la necessità di arrestare, senza perdere tempo, il perverso ciclo della violenza che mina l'opera di pacificazione e di ricostruzione istituzionale in Medio Oriente e nei Balcani». Ciampi ha ribadito che «per arginare i conflitti e contrastare il terrorismo, è necessaria l'iniziativa e l'operatività delle Nazioni Unite». E ancora una volta ha auspicato «un'indicazione concorde del Consiglio di Sicurezza», che porti all'approvazione di una nuova risoluzione per consentire «l'insediamento al più presto di un governo iracheno autonomo e rappresentativo». Poi il Presidente ha sottolineato ancora una volta che «l'azione dell'Onu abbisogna di un orientamento europeo unitario».

La convinzione che l'Onu debba assumere un «ruolo centrale» in Iraq, dove è necessaria la sua «iniziativa e operatività», non è nuova in Ciampi. Ma è stata ribadita due volte anche ieri, dopo che Berlusconi, da Mosca, aveva definito «difficile» l'ipotesi che l'Onu possa assumere «il controllo militare della coalizione». **[p. pas.]**

Giallo su un riscatto per gli ostaggi

Il premier smentisce la Contini: non se n'è mai parlato

Emanuele Novazio

ROMA

Nel negoziato per la liberazione dei tre italiani sequestrati dalle «Falangi verdi di Maometto» c'è stato un rallentamento, non un intoppo». Sono da poco passate le 13 di ieri quando Silvio Berlusconi, da Mosca dove si trova in visita, conferma i timori che già si erano sparsi in Italia dopo una notte d'attesa e una giornata iniziata nel silenzio. Secondo fonti diplomatiche la liberazione di Salvatore Stefio, Umberto Cupertino e Maurizio Agliana avrebbe dovuto avvenire nelle prime ore di ieri: una convinzione che la sera precedente aveva alimentato un robusto ottimismo da parte dello stesso Berlusconi e del vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini. Ieri mattina, secondo una fonte, un aereo della nostra aeronautica militare si trovava già in attesa in una base irachena, pronto a riportare in Italia i tre ostaggi.

Ma il segnale atteso non arriva. «Da ieri sera non ci sono novità, ammette il presidente del Consiglio. Qualcosa è andato storto all'ultimo momento? Berlusconi è rassicurante: «I tempi si sono allungati al di là delle previsioni» ma «rimango su una linea di fiducioso ottimismo», pur «in una situazione difficile nella quale non c'è nulla di assoluto». Che cosa è successo fra la serata di martedì? La risposta si intreccia al giallo del riscatto (5 milioni di euro, secondo alcuni pagati personalmente da Silvio Berlusconi). Per la liberazione dei tre italiani sono stati tirati fuori dei soldi, dichiara il governatore della provincia irachena di Dhi Qar, Barbara Contini, al conduttore della trasmissione tv «L'Antipatico», Maurizio Belpietro: potrà esserci un ritardo ma «non succederà più nulla» agli ostaggi. Berlusconi smentisce: «Non si è mai parlato di un riscatto». In serata Contini corregge: «Uno spiacevole fraintendimento, la mia era solo una sensazione». Dunque? La chiave è forse il destinatario del denaro, come suggerisce una fonte diplomatica: la somma non sarebbe stata pagata ai sequestratori, dei quali sarebbero state accolte altre richieste più «politiche», ma ai mediatori come «compenso per la loro attività».

Se così sono andate le cose, il ruolo dei mediatori diventa forse decisivo. Due le ipotesi che filtrano da ambienti diplomatici: entrambe basate sul presupposto - confermato da due fonti - che gli ostaggi non sono più nelle mani dei sequestratori ma degli intermediari fra le autorità italiane e le «Falangi». Secondo la prima ipotesi, i responsabili del ritardo sarebbero gli stessi intermediari: ricevuto il compenso per la loro mediazione, cercherebbero adesso di alzare la posta. Il loro silenzio sarebbe un mezzo di pressione sulle autorità italiane. Nella seconda ipotesi, che non esclude la prima, l'intoppo principale sarebbe invece di carattere logistico: la forte tensione nella zona di Falluja, dove si troverebbero i tre italiani e dove ieri si sono registrati nuovi scontri fra i soldati americani e i guerriglieri, avrebbe impedito il trasferimento degli ostaggi al luogo dove avrebbe dovuto avvenire la consegna.

Berlusconi, del resto, accenna alla possibilità che il ritardo sia dovuto «anche al fatto che sono stati rallentati i permessi per la colonna italiana di aiuti» alla popolazione di Falluja, confermando implicitamente il ruolo che nella trattativa hanno avuto i viveri e i medicinali distribuiti della Croce Rossa: «un tassello certamente importante ma soltanto un tassello, secondo una fonte diplomatica, in un negoziato che fra le sue molte valenze ha anche e soprattutto una dimensione politica, come dimostra il documento diffuso da Palazzo Chigi lunedì sera.

Dichiarazioni e smentite confermano la tensione che per tutta la giornata grava sull'unità di crisi, in attesa di una svolta forse troppe volte annunciata («Non è il momento di parlare ma di operare», polemizza il coordinatore di An La Russa, «Non siamo a 'Tutto il calcio minuto per minuto'», gli fa eco il leader Udc Follini. «In situazioni del genere si agisce tacendo, questo governo si è mosso come chi non ha mai gestito queste cose», conferma Francesco Cossiga). Soltanto a sera torna a diffondersi un certo ottimismo, quando da Bagdhad rimbalzano notizie attribuite al Consiglio degli Ulema secondo le quali la liberazione degli italiani «sarebbe imminente, questione di ore». Da fonti vicine all'unità di crisi un solo commento: «Lo ha già detto Berlusconi, nella trattativa sugli ostaggi 'non c'è una scadenza'. Serve pazienza.

LA STRATEGIA DEL CAPO DEL GOVERNO PUNTA ANCHE SUL CREMLINO, IL CUI LEADER OSSERVA: «SILVIO HA ANCORA PIÙ AMICI A MOSCA»

Bush-Putin, le due carte anticrisi del Cavaliere

«Primo, il passaggio della sovranità». Poi una frase rivolta a Vladimir: «Si potrebbe ampliare il numero di Paesi coinvolti nella pacificazione»

retroscena

Augusto Minzolini

Inviato a MOSCA

QUELLA frase piena di implicazioni Silvio Berlusconi l'ha pronunciata in coda alla conferenza stampa tenuta in occasione dell'inaugurazione del nuovo stabilimento della «Merloni Elettrodomestici» a cui ha partecipato insieme al presidente russo, Vladimir Putin. Il tono è stato quello di chi dice una cosa quasi scontata, ma il premier italiano non è mai stato chiaro come in questa occasione: «E' necessario rimanere in Iraq anche oltre il 30 giugno perché altrimenti con tutte queste componenti che si contrappongono per la conquista del potere si potrebbe ripetere qualcosa che abbiamo già visto in Kosovo e in altri posti e che non vogliamo rivedere più». E una presa di posizione del genere è ancora più importante se si tiene conto che avviene in un momento delicato, nella fase finale della trattativa per la liberazione dei tre italiani tenuti in ostaggio dalla «Brigata verde» di Falluja che stenta ad arrivare al suo epilogo positivo. «Speriamo che sia solo un rallentamento - ha ammesso il Cavaliere - visto che non ci risulta nessun intoppo».

Così è ufficioso, l'Italia rimarrà in Iraq fino a quando non sarà completato il processo di stabilizzazione e di democratizzazione del Paese. Non poteva essere altrimenti, sul nostro impegno nel dopo-Saddam si basa buona parte della politica estera di un Berlusconi convinto più che mai del principio che per contare bisogna essere presenti: difatti, il vecchio schema di Cavour trasposto ai nostri giorni che è l'esatto opposto della filosofia del disimpegno che il premier spagnolo, José Luis Zapatero, sta imponendo a tutta la sinistra europea.

Del resto se il premier italiano non vuole essere strozzato nella Ue dalla morsa dell'asse Parigi-Berlino-Madrid, deve avere il coraggio di sviluppare una sua politica autonoma. E la permanenza del nostro contingente in Iraq è una condizione essenziale per le ambizioni di protagonismo del Cavaliere: una presenza attiva nel dopo-Saddam, infatti, in primo luogo ci rende - al pari dell'Inghilterra - degli interlocutori privilegiati e indispensabili per l'amministrazione di Washington; ma, nel contempo, il non aver partecipato alla fase belligerante della guerra, ritaglia al nostro Paese un potenziale ruolo di mediazione nei confronti del mondo arabo moderato e del Paese più importante per il fronte del no, la Federazione russa.

Usa e Russia o, più in particolare, Bush e Putin, sono le due carte che il Cavaliere si gioca a livello internazionale per non rimanere emarginato dal cambio di campo operato da Zapatero. Nel suo schema di oggi, quindi, la Ue è meno importante del dialogo con Washington e Mosca.

Francesco Cossiga

Anzi, il premier italiano tenta di conquistare un ruolo di cerniera e di trait d'union tra i due giganti. Per farlo ha bisogno di coniugare, per quanto gli è possibile, le posizioni dell'uno con quelle dell'altro.

La due giorni a Mosca è stata esemplare da questo punto di vista. Intanto il premier italiano si è preoccupato di rassicurare Bush: mentre la Spagna annunciava il ritiro delle sue truppe e la Polonia è entrata in una fase di riflessione piena di dubbi sulla sua presenza in Iraq, il Cavaliere, appunto, è andato nella direzione opposta, rimarcando che gli italiani rimarranno in Iraq fino a quando sarà necessario. Dato ancora più importante se si tiene conto che in questi giorni il ministro degli Esteri, Frattini, è stato gomito a gomito a Washington con i capi della diplomazia Usa. Di più, Berlusconi ha anche confermato che l'ipotesi di affidare all'Onu il comando militare togliendolo al Pentagono è una pura illusione: «L'Onu non ne ha la capacità: lo ha dichiarato apertamente lo stesso Kofi Annan. Semmai è più realista l'ipotesi che ci possa essere un intervento della Nato».

Un favore a Bush, quindi, ma senza dimenticare Putin. Il premier italiano, infatti, ha sposato ieri per la prima volta una tesi cara al Cremlino. «E' successo - ha osservato - che la popolazione ha considerato le nostre truppe non liberatrici e pacificatrici, ma occupanti e su questa sensazione hanno speculato interessi politici, etnici e tribali che rendono l'Iraq un Paese molto complicato».

Queste due premesse hanno consentito a Berlusconi di ipotizzare un itinerario che potrebbe accontentare sia la Casa Bianca, sia il Cremlino: «Primo passo è il passaggio della sovranità ad un nuovo governo che avrà una maggiore legittimazione internazionale se i suoi componenti saranno indicati dai rappresentanti dell'Onu in accordo con gli Usa; il governo potrebbe dare vita ad un'assemblea che rappresenti tutti gli interessi presenti nel Paese - 1000-1500 membri - che scriva la costituzione e prepari le nuove elezioni di gennaio. Questo schema potrebbe essere valorizzato da un intervento dell'Onu: per questo auspichiamo una nuova risoluzione. Ma se poi a questa si aggiungesse anche una conferenza internazionale com'è stato fatto in Afghanistan, si potrebbe ampliare anche il numero dei Paesi che si fanno carico di una responsabilità nel processo di pacificazione iracheno. Responsabilità che possono anche investire altri campi oltre all'ordine pubblico, come quello economico, sanitario, umanitario.

Insomma, la proposta fonde le idee di Bush con quelle di Putin. La Ue targata Zapatero-Chirac-Schroeder ha, invece, solo uno spazio marginale nello schema Berlusconi. In fondo quella parte d'Europa nella testa del Cavaliere non può pretendere di contare più di tanto rimanendo sull'Aventino. Né il premier italiano ha paura di rimanere isolato. Diceva ieri il suo amico Putin: «Non so se Berlusconi oggi ha più amici o più nemici di ieri in Europa. So solo che nella Federazione russa può contare su molti più amici».

Amici in Russia come negli Stati Uniti e una gran voglia di protagonismo. Del resto la politica estera è uno dei temi su cui Berlusconi sta giocando il suo futuro politico. Tant'è che ieri a Mosca è rimbalzata la «voce» - complici un noto banchiere e il solito Cossiga - che l'ipotetico riscatto per i tre ostaggi italiani prigionieri a Falluja (si parla di cinque milioni di dollari) il Cavaliere lo abbia pagato di tasca propria. Ma qui si entra nella fantapolitica.

smart

Quattro senza...
fino al 24.04.04.

>>smart forfour

Preparatevi...

Per informazioni ✆ 800-006-006 www.forfour.it

Violante: «Ora ogni sforzo deve essere dedicato alla rapida liberazione degli ostaggi ed è opportuno evitare ogni atto che possa apparire come interferenza nelle trattative in corso»

LA POLITICA

Bersaglieri italiani in pattuglia non lontano da Nassiriya

Cresce il pessimismo
Il segretario della Quercia: «I margini ormai sono molto stretti, il tempo che manca al 30 giugno è pochissimo»

Castagnetti insiste «Se l'idea di Berlusconi fosse quella di restare in Iraq dopo il 30 giugno sotto gli angloamericani non avrebbe senso continuare questa guerra senza una prospettiva»

I Ds: ultime ore per arrivare a una svolta Onu

Fassino tenta di frenare il pressing da sinistra del correntone. Rutelli deve contenere le richieste dell'ala prodiana e dei popolari

Amedeo La Mattina
ROMA

Cresce il pessimismo dell'ala moderata dell'Ulivo. I leader della lista unitaria vedono restringersi i margini di una soluzione Onu della crisi irachena e accusano Silvio Berlusconi di essere il primo a non credere nelle Nazioni Unite. E dopo le dichiarazioni fatte in Russia dal presidente del Consiglio («credo sia necessario rimanere in Iraq, anche oltre il 30 giugno»), la sinistra più radicale ha buon gioco per incalzare Ds e Margherita. «Berlusconi - dice il verde Alfonso Pecoraro Scanio - è più estremista di Bush. Chi aveva ancora dei dubbi sulla possibilità di una svolta pacifica senza il ritiro delle truppe spero che ora si ricreda».

Il correntone della Quercia cerca di mettere con le spalle al muro Piero Fassino, rimarcando le affermazioni fatte al Senato statunitense dal vice segretario alla Difesa Paul Wolfowitz. «L'intenzione dell'amministrazione Bush è di mantenere i pieni poteri in Iraq anche dopo il 30 giugno», sottolinea Fabio Mussi. Esattamente quello che ha detto Berlusconi. E allora, si chiede Mussi, cosa si aspetta «a rompere gli indugi» e presentare in Parlamento una mozione unitaria per il ritiro del contingente militare italiano?

Le cose non sono così facili per Fassino che non deve fare i conti solo con la sinistra interna e i liberal del suo partito. Il problema di Fassino, che non vuole lasciare campo libero alle liste schierate per il ritiro immediato, si chiama Francesco Rutelli. Anche il presidente della Margherita non vede molte chance per l'Onu, ma punta tutto sulla pressione che il governo spagnolo sta esercitando sull'amministrazione Bush e sulle novità riscontrate nelle dichiarazioni del ministro degli Esteri Frattini a Washington. Dichiarazioni che la Margherita considera ispirate dal presidente della Repubblica Ciampi. «In Italia qualcosa si muove. Ciampi e Frattini chiedono la nuova risoluzione Onu», era il titolo che ieri apriva la prima pagina di «Europa», quotidiano della Margherita.

Se Rutelli frena, punta a dilatare i tempi di una scelta e non esclude di potere arrivare fino al 30 giugno, Fassino parla di «ultime ore». E accredita così le voci secondo cui i Ds aspettano solo la liberazione degli ostaggi italiani per chiedere il ritiro del contingente italiano. «I margini per arrivare a una vera svolta sono molto stretti, il tempo che manca al 30 giugno è pochissimo, siamo davvero alle ultime ore», ha precisato il leader della Quercia dopo l'incontro con Brahimi, l'inviato di Kofi Annan. Fassino ha aggiunto di avere tratto «una conferma delle preoccupazioni espresse dal governo spagnolo». Anche le parole di Luciano Violante fanno supporre che per i Ds il tempo di attesa per chiedere il ritiro sia legato alle sorti degli italiani rapiti: «Ora ogni sforzo deve essere dedicato alla rapida liberazione degli ostaggi ed è opportuno evitare ogni atto che, indipendentemente dalle intenzioni, possa apparire come interferenza nelle trattative in corso». Inoltre il capogruppo dei deputati Ds cita - come fa Mussi - Wolfowitz: «Se in Iraq avverrà davvero quello che Wolfowitz ha annunciato, è evidente che l'amministrazione americana intende chiudere ogni spazio a una conduzione multilaterale della crisi irachena. In questo caso sarebbero precluse le condizioni per la permanenza del contingente italiano».

Insomma, continua il marasma nel centrosinistra che rischia di arrivare ancora diviso al dibattito parlamentare sulla vicenda Iraq. E se Fassino deve fare i conti con il resto della sinistra, anche Rutelli si trova nel suo partito a farli con l'ala prodiana e una parte dei Popolari. Sintomatiche le parole di Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita alla Camera, il quale non vede altra alternativa al ritiro «se l'idea di Berlusconi fosse quella di restare in Iraq dopo il 30 giugno sotto il comando dei vertici militari angloamericani: non ha senso continuare questa guerra senza una prospettiva».

Il leader della Margherita Francesco Rutelli

Mussi: «L'intenzione degli Usa è mantenere i pieni poteri a Baghdad, cosa si aspetta allora a presentare in aula una mozione unitaria per chiedere che le truppe vadano via?»

«E' presto per il peacekeeping»

Wolfowitz: altri verranno quando sarà tutto tranquillo

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«In Iraq c'è ancora da combattere e fino a quando sarà così molti dei Paesi alleati resteranno da una parte». Parlando di fronte alla commissione Forze Armate del Senato il Paul Wolfowitz, vicecapo del Pentagono, ad alzare il velo sull'opinione prevalente nell'amministrazione. «C'è chi dice che manca questo o manca quello, che serve una risoluzione dell'Onu piuttosto di un'altra, ma la verità è che in Iraq si sta continuando a combattere, non è ancora arrivato il tempo del peacekeeping e fino ad allora gli altri Paesi non daranno grandi contributi» sottolinea Wolfowitz, ribadendo «gli altri verranno quando l'Iraq sarà un posto più tranquillo». Dietro l'ammissione di Wolfowitz c'è un Pentagono alle prese con la necessità di ridisegnare le operazioni della coalizione militare in ragione dei ritiri di truppe: se la Spagna è stata la prima ad annunciare l'abbandono di «Iraqi Freedom», Honduras e Repubblica Dominicana l'hanno seguita - portando ad oltre duemila i soldati mancanti - e ieri per la prima volta anche Varsavia ha fatto sapere che «un ripensamento è in atto». «Stiamo valutando la possibilità di ritirare le truppe anche se non immediatamente - ha dichiarato il primo ministro Leszek Miller che il 2 maggio lascerà l'incarico al successore Marek Belka -: il problema esiste ma non faremo gesti improvvisi». La Polonia è stato finora uno dei maggiori alleati degli Stati Uniti ed è un suo generale che guida il comando di uno dei tre settori territoriali in cui è diviso l'Iraq. Se la ritirata del contingente spagnolo - da cui le truppe honduregne e dominicane dipendono - non ha comportato maggiori problemi logistici per il Pentagono, un'eventuale analoga decisione da parte di Varsavia farebbe mancare alla coalizione alleata un pilastro di importanza cruciale, obbligando Washington e Londra ad aumentare considerevolmente l'impegno di uomini e mezzi.

Il presidente americano George Bush non nega gli ostacoli che ha di fronte: «La lotta per la libertà in Iraq sta vivendo momenti difficili ma la coalizione resta forte e la nostra determinazione è invariata, fino a quando resterò io nell'Ufficio Ovale non avremo mai una politica debole ed incerta» ha detto parlando a Washington. Di fronte agli attacchi terroristici compiuti ieri a Bassora e Riad Bush risponde: «Ci hanno attaccato l'11 settembre e continuano ad attaccarci, vorrebbero impedire la transizione in Iraq e rovesciare i governi in Arabia Saudita e Pakistan, dobbiamo essere sempre più efficaci nel fermarli, non vi possono essere negoziati con questi terroristi, bisogna riuscire a scovarli e colpirli prima che agiscano». In un momento di difficoltà politica Washington può contare sul sostegno del governo italiano. «Il fallimento in Iraq e in Afghanistan non è un'opzione, non possiamo abbandonare questi Paesi - ha detto il ministro degli Esteri Franco Frattini parlando a Washington di fronte al Centro per gli Studi Strategici ed Internazionali -: l'Europa e gli Stati Uniti condividono le stesse minacce e gli stessi obiettivi». A dispetto degli ostacoli esistenti sul cammino della ricostruzione irachena il ministro Frattini si dice certo che «la coesione internazionale prevarrà e le Nazioni Unite sono lo strumento per raggiungere l'obiettivo di un Iraq libero, stabile, prospero e democratico».

Lo scenario di una campagna anti-guerriglia che si protrae dopo il passaggio dei poteri in Iraq - previsto per il 30 giugno - unito al ritiro di alcuni contingenti alleati pone comunque la Casa Bianca di fronte alla necessità di aumentare l'impegno economico e militare nel bel mezzo della campagna elettorale. Il senatore repubblicano del Nebraska Chuk Hegel è arrivato a proporre il ripristino del servizio di leva, abolito negli Anni Settanta sulla scia della guerra in Vietnam. «In ragione dei maggiori compiti che incombono sulle nostre forze armate non vedo perché non immaginare un ritorno del servizio di leva - ha detto Hegel - anche perché ciò comporterebbe la partenza per il fronte dei figli di tutte le famiglie mentre adesso gli unici a vestire la famiglia sono i giovani che provengono dai ceti meno ricchi».

Il vicesegretario alla Difesa Usa Paul D. Wolfowitz ieri durante una riunione

ALTROVE di Guido Ceronetti

L'INCHIOSTRO DEI SAPIENTI È PIÙ PREZIOSO DEL SANGUE DEI MARTIRI.

MOHAMMAD
profeta dell'Islam:
hadith (detto tradizionale trasmesso oralmente)

E l'italiano ucciso in Colombia diventa un film

ROMA

Un giovane uomo italiano va in un paese straniero nel caos per cercare di fare il suo lavoro. Finisce nel posto sbagliato e nelle mani sbagliate. Lo sequestrano e poi lo uccidono, oltretutto in modo vile. Questo non è il film su Fabrizio Quattrocchi, che forse non ci sarà mai perché un film su di lui l'hanno già fatto i rapitori sunniti, mischiando realtà e fiction nei due orribili video spediti ad Al Jazeera e dimostrando quanto le due dimensioni possano tristemente convergere, fino ad annullarsi, nella società dello spettacolo. Questo è il film su un altro italiano, che faceva un altro lavoro, è andato a sbattere contro un'altra cricca ma ha fatto la stessa fine. Dopo, l'hanno dimenticato.

Per capire chi è quest'altro italiano, qual è la cricca che lo ha fatto a pezzi e in che modo, e oltretutto come è stato possibile poi scordarsene, guardate il film-documentario che domani sera Walter Veltroni presenta all'Auditorium di Roma, e domenica verrà trasmesso alle 23 su Raitre. L'ha girato Fabrizio Lazzaretti, un regista che ha lavorato con la redazione di Report prima di appassionarsi al caso di Giacomo Turra. Ricordate questo nome: Giacomo Turra. E ascoltando la sua storia state attenti a non farvi venire troppo in mente storie americane, tipo Los Angeles e la sua rivolta contro la brutalità dei poliziotti, o nomi come Amadou Diallo, picchiato a morte dal NYPD, la polizia della Grande Mela, al punto che un bel giorno nel Bronx di New York per dire «almeno i poliziotti non m'hanno ammazzato di botte» s'era diffusa l'espressione «they did'nt diallo me», «non mi hanno «diallizzato». Non fatevele venire troppo in mente, quelle storie, perché il film su Giacomo Turra si svolge altrove. Colombia. Anno 1995.

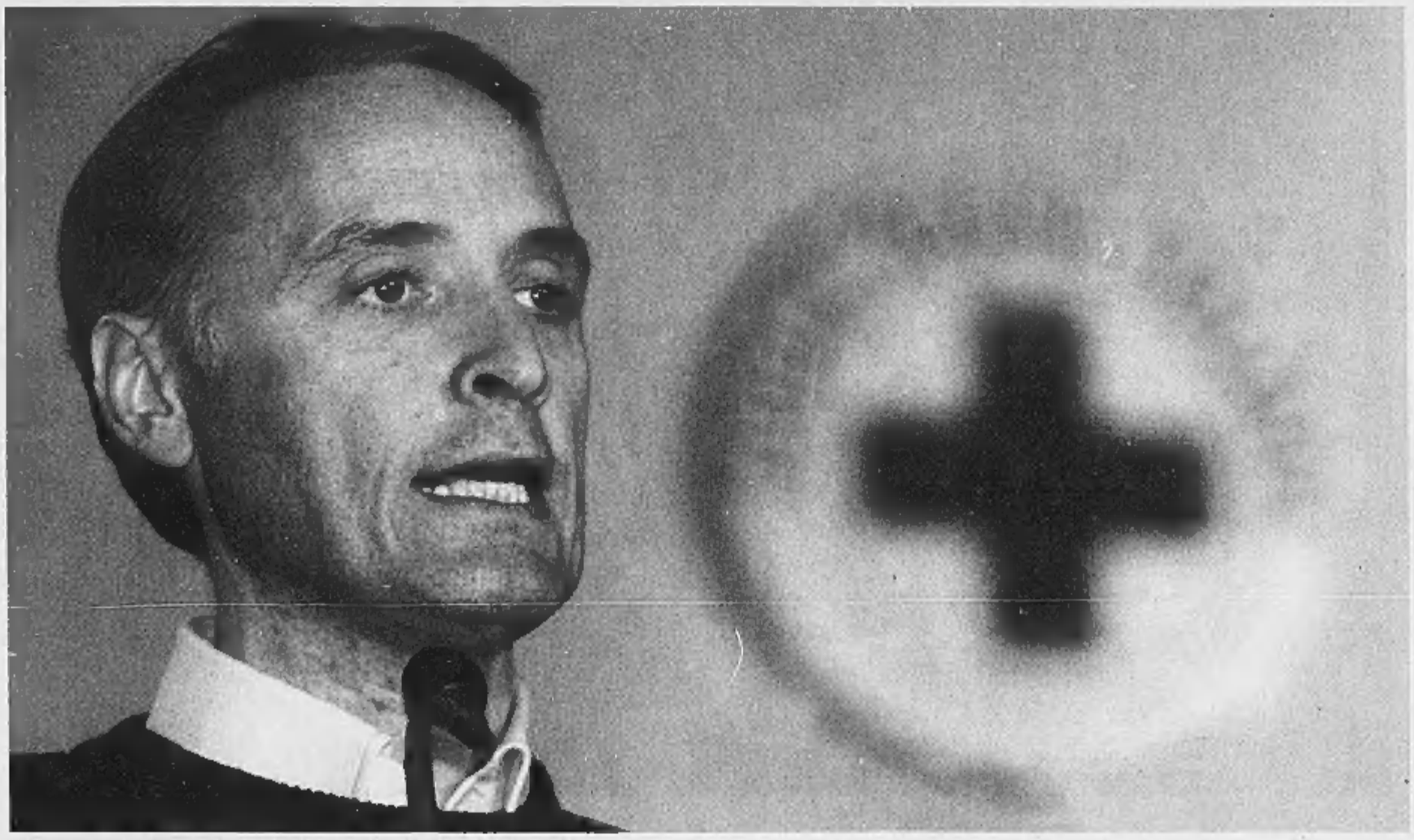
Settembre, siamo a Cartagena des Indias. Turra è andato là a studiare la popolazione indigene della Sierra Nevada di Santa Marta. Fa l'antropologo e si diverte a scrivere poesie, le manda alla fidanzata, agli amici. Quando muore la sua fine viene archiviata come overdose e così, letteralmente, la spaccia ancor oggi alla famiglia il governo colombiano, dopo sette anni di inconcludenti processi: vostro figlio s'è strafatto di cocaina ed è morto. Diverse prove, oltre all'autopsia, alimentano più che un sospetto che Turra sia stato invece ammazzato a botte, dopo l'arresto da parte di cinque poliziotti colombiani. Perché? «Giustizia nel tempo di guerra» s'intitola il film con un ossimoro che è anche il pretesto per una cavalcata nella Colombia di Álvaro Uribe, l'attuale presidente legato a gruppi paramilitari, che promuove un nuovo modello di stato «forte» per uscire dal caos. Nel documentario parlano gli indios, storiche vittime di quel caos, parlano tanti testimoni di un paese affondato nel narcotraffico e in una politica senza redenzione, parla infine la consapevolezza della famiglia di Turra, che adesso s'abbraccia alla fiction per restare impressa nella realtà e nel ricordo di Giacomo.

[r. i.]

La Farnesina consiglia ai parenti di non dar credito alle notizie che circolano in questi giorni

Dopo la speranza delle scorse ore torna l'angoscia nelle famiglie dei tre italiani rapiti

L'ATTESA



Una recente foto d'archivio del commissario straordinario della Cri Maurizio Scelli

Cupertino

«Non ci sono novità e non vediamo la tv»

Fulvio Milone

Inviato a SAMMICHELE DI BARI

Sembra sia passato un secolo da martedì notte, quando pareva che gli ostaggi dovessero essere liberati a momenti. Invece sono bastate poche ore perché l'ottimismo cedesse ancora una volta il posto alla disperazione in casa di Umberto Cupertino, da nove giorni nelle mani delle «falangi di Maometto». Qualcosa è accaduto in Iraq: un imprevisto, difficoltà che hanno imposto tempi più lunghi di quelli previsti per la liberazione di Umberto e dei suoi due compagni di sventura. Il fratello Francesco, che l'altro ieri si mostrava disteso, addirittura sorridente, ha il volto livido e gli occhi velati di lacrime. «Non chiedetemi niente, non so più nulla. Sto male, non seguo nemmeno più i telegiornali», mormora mentre, circondato dagli amici, esce dalla palazzina della famiglia in via Majorana.

Anche le telefonate dei funzionari della Farnesina ai Cupertino hanno assunto toni assai cauti: niente a che vedere con le dichiarazioni ottimistiche del giorno precedente. Lo dice Laura Albanese, moglie di Francesco: «Oggi pomeriggio (ieri, ndr) abbiamo parlato con un rappresentante del ministero. Ci ha detto di non tenere conto di tutte le notizie che stanno venendo fuori dai tg, dai giornali, da televideo. Non è vero niente, niente di niente. In realtà non sanno neanche se gli ostaggi stanno bene. Bisogna solo sperare e aspettare». Nessuna notizia è attendibile, dunque. «Ci hanno detto di non tener conto neanche della dichiarazione di mercoledì sera del presidente Berlusconi», aggiunge Laura Albanese, rispondendo a chi le chiede un commento sulle parole premier che, appena l'altro ieri, annunciava buone notizie «nelle prossime ore». «A che serve arrabbiarci? Non ci rimane che attendere le novità della Farnesina. Se non ce ne sono, non possiamo farci niente», conclude la cognata di Umberto.

Mentre casa Cupertino piomba nella disperazione, c'è chi cerca di capire che cosa abbia indotto Umberto a partire per l'Iraq, e attraverso quali canali sia stato contattato per la missione finita con il rapimento. I magistrati che l'altro ieri hanno aperto un'indagine sulla vicenda, hanno affidato alla Digos una serie di accertamenti, compresi quelli sull'attività di reclutamento delle body guard all'estero. L'attenzione degli inquirenti è concentrata su un amico di Umberto Cupertino, Giampiero Spinelli, che si trova in Iraq, e sulla Presidium International Corporation, una società con sede alle Seychelles che si occupa dell'ingaggio di personale addetto alla sicurezza per missioni all'estero. Sul sito web delle imprese che lavorano per la ricostruzione dell'Iraq, la Presidium risulta avere una «filiale» proprio a Sammichele di Bari. Sono annotati anche un numero di cellulare, che apparterrebbe a Spinelli, e il nome di un referente, Salvatore Stefio, anch'egli preso in ostaggio dai terroristi in Iraq. C'è dell'altro: sullo stesso sito si fa riferimento alle attività svolte dalla società che opera nei settori della sicurezza, difesa, protezione del business e gestione di crisi in aree a medio ed alto rischio. I servizi offerti in questi settori, si legge, «sono sviluppati da uomini di provata esperienza che si avvalgono di tecnologie all'avanguardia. La consulenza è rivolta ai Governi che necessitano di una rapida risoluzione dei problemi di carattere militare, di difesa e sicurezza interna, ed alle aziende mediante la fornitura di personale specializzato fino al recupero di persone in difficoltà».

Ma che c'entra la Presidium con Sammichele di Bari? E' quanto vogliono scoprire i magistrati che, fra le ipotesi di reato nella loro indagine, formulano anche quella di «arruolamento di cittadini italiani come combattenti all'estero».

Stefio

«Ho sperato di sentire la voce di mio figlio»

Paolo Colonnello

inviato a CESENATICO

La «quasi certezza», il grande ottimismo, «l'incontenibile eccitazione» di appena due giorni fa, svaporano sotto il sole caldo di mezzogiorno, quando dall'onnipresente televisione di casa Stefio si affacciano le dichiarazioni del premier Berlusconi sullo stallo delle trattative. La conta dei minuti ridiventa una conta delle ore, delle giornate. L'illusione che aveva accompagnato l'arrivo delle tenebre la sera scorsa («ho sperato di sentire da un momento all'altro la voce di mio figlio e del presidente Berlusconi dall'altra parte del telefono») si scopre delusione fin dalle prime ore del mattino, dopo una notte passata in bianco: «E' stata la notte più lunga della mia vita, lunga almeno quanto quella del giorno del sequestro», racconta Angelo Stefio, il papà di Salvo. «L'ho passata insonne davanti alla tv aspettando un'interruzione dei programmi per un'edizione straordinaria». Ma quell'edizione non è arrivata e le parole del presidente del Consiglio, più tardi, hanno freddato la speranza. Stessa giacca e camicia di sempre, che gli ballano ogni giorno di più sulle spalle, Angelo Stefio appare improvvisamente più vecchio, più stanco: «In questa settimana ho già perso due chili». E la fiducia? «Non ancora, non ancora», sussurra con un filo di voce. «Io sono un genitore, un padre: devo essere positivo a tutti i costi. Mi devo fare forza, altrimenti non posso arrivare alla fine di questa storia. E qui c'è in ballo la vita di mio figlio, di questi tre ragazzi».

Anche se il rincorrersi delle notizie, l'accavallarsi dei telegiornali, dei «programmi di approfondimento» e delle continue dirette a cui Angelo è chiamato a partecipare per ripetere il nulla di tutti i giorni, per mostrare la sua faccia sempre più cupa, diventano una pericolosa altalena di timori e speranze in grado di schiantare chiunque. Bisogna aspettare, aspettare, aspettare, ripetono dalla Farnesina. «Il ministro Frattini me lo ha detto fin dal primo giorno: non dia retta ad altre voci che non siano le nostre e non si aspetti che questa vicenda finisca oggi o domani». Ma la fiducia è una moneta che si svaluta in fretta e più passa il tempo, più cresce l'angoscia in questa casetta a due piani in fondo a Cesenatico. Dove ormai il tricolore, diventato simbolo di speranza per questo siciliano sessantenne, sventola sempre più solitario davanti al bivacco permanente dei cronisti. Quella che sembrava una certezza a portata di mano, col passare delle ore si trasforma in impalpabile inquietudine. Con ripercussioni familiari anche pesanti. Così in casa Stefio nascono le prime discussioni, i primi dissapori per questa sovraesposizione mediatica di Angelo che si svolge in realtà nell'indifferenza quasi ostentata di un paese di cuore come Cesenatico, che piange ancora il «Pirata» e intanto appare più indaffarato a preparare spiagge e ombrelloni in vista dell'imminente stagione turistica che in ansia per le sorti di questo concittadino poco conosciuto e considerato «alieno».

Ma lui, Angelo, sembra non curarsene. Tenta di rinfrancarsi, convinto che «un giorno in più o in meno per arrivare alla liberazione di questi ragazzi non è poi così importante». E ribadisce la fiducia «nello Stato che ha fatto tutto quello che doveva fare». Incurante «delle dichiarazioni dei politici, perché quello che conta, l'unico obiettivo, è la liberazione dei ragazzi. Siamo nelle mani di Dio». Un sollievo concreto arriva nel primo pomeriggio quando due volontari della Croce Rossa di Cesenatico gli consegnano la lettera che il commissario del comitato locale, Ermenegildo Casali, ha inviato il 17 aprile scorso all'avvocato Scelli, Commissario straordinario in Iraq, per sollecitare una sua personale mediazione nella trattativa per la liberazione degli ostaggi. Un gesto che conforta soprattutto Maria Luisa, la mamma di Salvatore Stefio, la più provata in casa dallo stillicidio di notizie. Notizie che Angelo adesso dice di non voler più ascoltare. Gli sfugge un «adesso basta chiacchiere». Ma lo fa al termine di una delle tante dirette tv.

«Ringraziano la Croce Rossa e ci dicono: abbiate fiducia ma c'è bisogno di tempo»

Il responsabile della Cri ha guidato il viaggio-lampo a Falluja

«Facciamo miracoli e gli iracheni ne sono consapevoli. Speravamo di rientrare con gli ostaggi, invece bisogna accettare questi tempi»

Francesco Grignetti

ROMA

Avremmo pagato chissà quanto perché il nostro aereo rientrasse con gli ostaggi a bordo». Parla a cuore aperto, Maurizio Scelli, commissario straordinario della Croce Rossa Italiana. In questi giorni si trova a Baghdad, dove si sta dando un gran daffare per organizzare convogli umanitari e inaugurare reparti ospedalieri.

E' entrato di striscio nella trattativa per la liberazione dei tre vigilantes sequestrati. «Noi non abbiamo un ruolo - precisa - ma ci stiamo mettendo del nostro. Aiutiamo la gente. Ed è il nostro modo di fare pressione sui rapitori. Attraverso l'opinione pubblica. Lo dicono loro, non noi: la Croce Rossa Italiana sta facendo miracoli. Abbiamo assistito 55 mila pazienti iracheni».

Un po' ci sperava, Scelli, di risultare il «deus ex machina» di questo dramma. Ieri mattina all'alba è atterrato all'aeroporto di Baghdad un aereo affittato dalla Cri. Era carico di medicinali e di telecamere, compresa quella di «Porta a Porta». C'era nell'aria una mezza speranza di ripartire con i tre ostaggi a bordo. Ma non è andata così. E Scelli nasconde a malapena la delusione per i tempi lunghi. Tempi mediorientali: «Siccome nei nostri confronti c'è gratitudine e riconoscenza, molti ci dicono che come tutti gli occidentali abbiamo troppa fretta. State tranquilli, ci dicono, abbiate pazienza, la cosa si risolverà, ma c'è bisogno di tempo».

Scelli ci aveva sperato anche perché due giorni fa era riuscito, coordinandosi con Palazzo Chigi, che aveva mosso le leve diplomatiche, a far aprire un «corridoio umanitario» nella città sotto assedio di Falluja. «Il corridoio ormai è aperto. Se non sopravvengono fatti nuovi, ci torniamo presto. A dire il vero, non abbiamo visto tutto questo assedio. Sulla strada c'era solo un posto di blocco con cinque marines svogliati. E non dite che abbiamo portato soldi. E' una falsità, oltre che un'offesa. Siamo andati a Falluja con tutti che ci sconsigliavano di farlo. Abbiamo corso dei rischi. Figuriamoci se potevamo fare l'errore di portare soldi e compromettere tutto».».

E com'è andata a Falluja? «E' una città fantasma: sembrava che non ci fosse nessuno. Un po' alla volta si sono avvicinate decine di persone, dapprima diffidenti e poi sempre più affettuose e riconoscenti perché abbiamo portato acqua e medicine».

A Baghdad, intanto, ieri hanno inaugurato un nuovo pronto soccorso. Sono stati investiti 400 mila euro che provenivano da una Partita del Cuore organizzata dalla Nazionale Cantanti. E l'aereo che fa la spola tra Roma e Baghdad, portando medicinali all'andata e bambini iracheni da curare al ritorno, è un po' il simbolo di questo nuovo protagonismo della Croce Rossa Italiana. Dietro c'è Maurizio Scelli, 43 anni, commissario straordinario dal dicembre 2002, che la gente sta imparando a conoscere dalle interviste tv. E' uomo che ama bruciare le tappe. Ha guidato per quasi dieci anni l'Unitalsi, l'ente cattolico che organizza i pellegrinaggi degli infermi a Lourdes e in altri santuari. In quella veste già si era messo in luce come modernizzatore di una associazione prestigiosa, dai numeri considerevoli (almeno trecentomila i soci), ma appannata dal tempo. Ai treni affiancò presto i «voli della speranza». Fece andare, una volta, millecinquecento disabili allo stadio. E quando poi portò mille bambini infermi a Disneyland, con il «Treno dei sogni», se ne accorsero pure Maurizio Costanzo e Enzo Biagi.

La consacrazione in ambito vaticano gli venne con il Giubileo del 2000. A Scelli fu dato incarico di organizzare la Giornata mondiale del malato. Ha poi provato a buttarsi in politica, con la Casa delle Libertà. Ma alle Politiche del 2001 gli è andata male: fu battuto nel suo collegio, a Roma-Monteverde, dal diessino Walter Tocci. E ora è approdato alla Cri, sostituendo l'ulivista Maria Pia Garavaglia, che non l'ha presa bene e ogni tanto gli scatena contro qualche polemica.

La sua sfida è di rilanciare l'immagine e il ruolo della Croce Rossa. Ha firmato una convenzione con la Protezione civile che l'equipara ai Vigili del fuoco. Nel novembre scorso ha tenuto a Roma il Primo convegno nazionale: dodicimila persone riunite in rappresentanza di quattromila dipendenti e trecentocinquantamila volontari. Al termine, gran finale con le crocerossine che marciano per i Fori imperiali e consegna di onorificenze da parte di Gianfranco Fini.

Ieri, al telefono da Baghdad, Scelli raccontava: «Agli "ulema" ho detto che come italiani ci sentivamo in dovere di chiedere un gesto di gratitudine e riconoscenza. Ci dicono che gli ostaggi stanno bene. Ma nessun segnale. Solo voci».

Agliana: restiamo calmi e non ci facciamo illusioni

La sorella di Maurizio rimane fiduciosa sulla liberazione anche se si sono allungati i tempi

dall'inviato a PRATO

«La situazione è critica». Oggi, il messaggio che viene è questo. Dopo il giorno dell'attesa, ma anche dell'ottimismo, è arrivato quello della «prudenza», come dice Antonella Agliana nel pomeriggio, alla sua seconda sortita dalla villetta nel cerchio dei giornalisti che la premono per avere qualche informazione in più oltre a quelle che vengono dalle tv e dalle agenzie. Ma non ce ne sono. «Io so quello che sapete voi. Bisogna stare calmi e non farsi illusioni». Ci sono le telefonate dall'unità di crisi e l'ultima volta le hanno solo detto «che non avevano alcuna nuova rispetto a stamane». Alle 11, invece, non avevano fatto altro che certificare una situazione ormai conosciuta. «La persona con cui mi parlavo mi ha detto: io per quello che so glielo dico. Ma per adesso non c'è niente di diverso da questo rallentamento nella trattativa. Ha aggiunto: può darsi anche che lo sappia dalle televisioni prima che da noi. Per noi va bene lo stesso». Restano da capire i motivi di questa inversione di marcia, piovuta dal cielo un po' all'improvviso proprio quando tutto sembrava già pronto e quasi fatto, e quando le ultime notizie nella notte fra martedì e mercoledì sembravano solo dover anticipare la liberazione degli ostaggi. Anche da Roma, attorno all'una, erano giunte voci piene di ottimismo. Dicevano tutti: «Prima dell'alba, è quello il momento». L'alba è arrivata, il momento è passato. E non è successo niente.

Allora, perché questo rallentamento? Maurizio Bettazzi, il portavoce della famiglia, cerca di dare una risposta: «Io posso fare solo una ipotesi, perché non ho certezze e nemmeno informazioni. Può darsi che durante la trattativa per la liberazione siano finiti nelle mani di qualche intermediario che potrebbero aver alzato il prezzo». In ogni caso, da Roma, dal governo, e anche dalla televisione, che lì dentro continuano a tenere accesa quasi 24 ore di seguito, non arrivano brutte notizie. Tutti ripetono che i tempi si allungano, che queste 48 ore dovrebbero essere decisive, che il rilascio degli ostaggi forse non sarà più immediato come sembrava prima, ma nessuno mette mai in dubbio che questo possa avvenire. E poi, in mezzo a questa tensione, un'altra notizia buona è quella che telefona Scelli, il responsabile della Croce Rossa italiana che l'altro ieri è andata a Falluja, quando dice che i tre italiani in mano ai sequestratori iracheni sono vivi e stanno bene. Nel pomeriggio, Antonella esce a parlare di nuovo con i giornalisti. Il volto è un po' più teso, gli occhi un po' più stanchi. Ma lei è gentile e affabile come sempre. Spiega: «Per come sono io ho deciso di restare con i piedi per terra, di non dar retta a tutte le voci. Non voglio farmi illusioni che poi potrebbero farmi soffrire». Dice che non sa spiegarsi bene che cosa sia successo, che ha sentito il presidente del Consiglio Berlusconi su Skytv e pensa che quelle parole definiscano meglio di tutte le altre la situazione. Bisogna aver pazienza, «prevale la cautela, ma non ci sono intoppi e questo è solo un rallentamento», come ha detto il capo del governo. Dice che neanche l'unità di crisi sa spiegarle i motivi di questo ritardo. Ricorda l'ultima telefonata che aveva fatto con Cucciolo, suo fratello, il giorno prima che lui partisse per l'Iraq: «Stai attento, gli avevo detto, come una mamma. Perché io questo sono: una mamma». Poi saluta e rientra a casa. Bettazzi certifica: «E' una donna forte. E' ancora tranquilla, non ha perso la calma e nemmeno la fiducia». [p. sap.]

Antonella Agliana ripresa ieri mattina

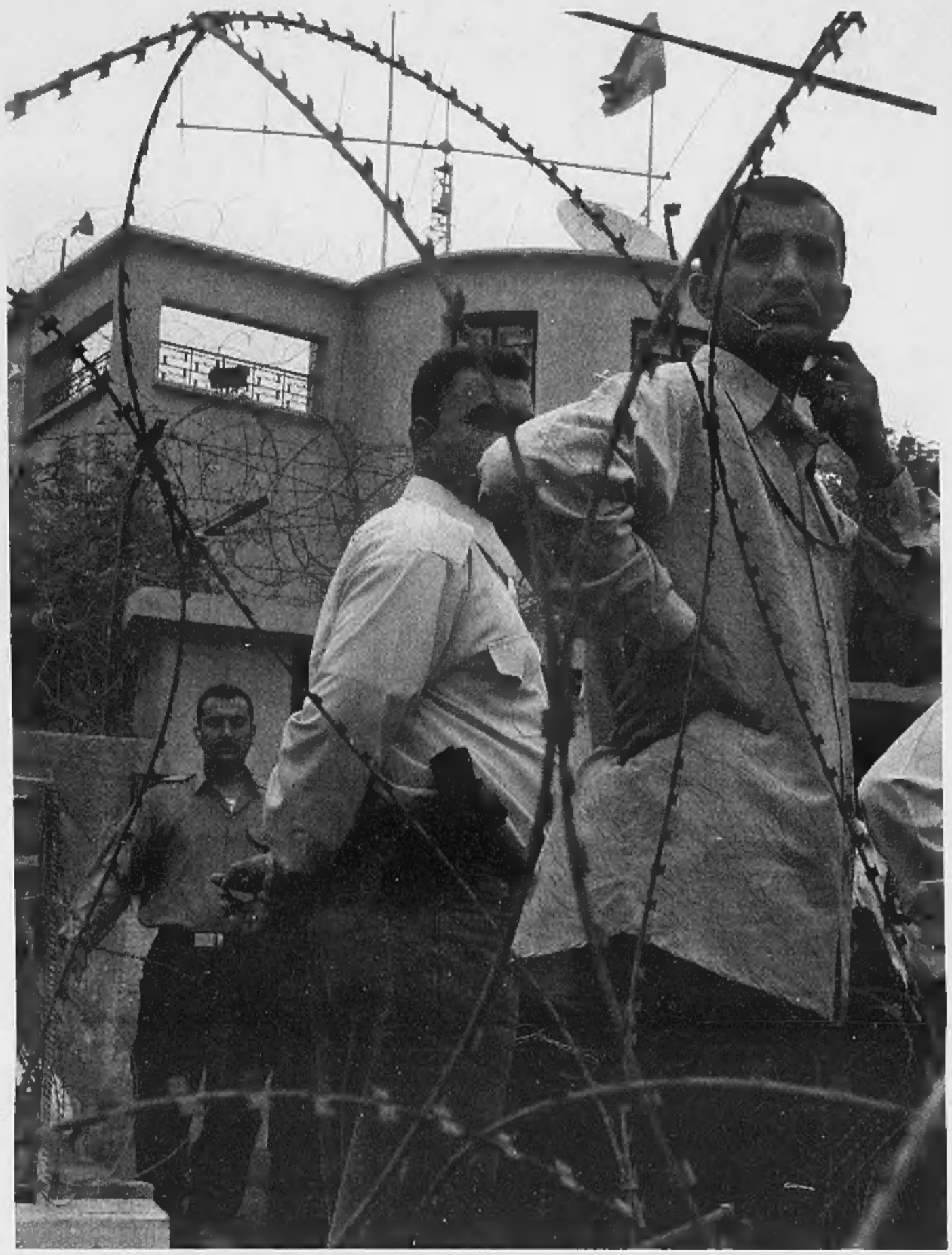
Antonella: «Ho deciso di rimanere con i piedi per terra e aspetto novità solo dall'Unità di crisi»

La massima autorità cristiana di Baghdad è molto prudente anche se esiste una piccola comunità di fedeli in un villaggio non lontano da Ramadi che potrebbe essere il ponte per il dialogo

I MEDIATORI

L'arcivescovo caldeo «Trattiamo, ma parlarne non aiuta»

«Umanamente sono pessimista ma confido nella provvidenza»
«E' vero, siamo stati tra i primi a portare aiuti a Falluja, tuttavia è stato un normale gesto di solidarietà verso iracheni come noi»



Poliziotti iracheni di guardia nel blindatissimo quartiere delle ambasciate a Baghdad

intervista
Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

LA conversazione con Shlemon Wardouni, arcivescovo caldeo di Baghdad, s'è appena iniziata quando una telefonata l'interrompe: dev'essere una telefonata dal Vaticano perchè il tono del prelato si fa subito più ossequioso e data la presenza di orecchie indiscrete assume quasi i toni di una conversazione criptata. «Sì eccellenza... certamente eccellenza... proprio così eccellenza...ha ragione, dobbiamo essere molto cauti».

Monsignor Wardouni è un signore pienotto che ha trascorso a Roma più di dieci anni, parla un ottimo italiano e dichiara grande nostalgia per una spaghettata ma se si tocca il tema degli ostaggi perde tutta la loquacità, e dunque quando la telefonata s'interrompe l'atteggiamento del prelato diventa, se possibile, ancora più circospetto. Fra le tante mediazioni, molte delle quali presunte, che riguardano la vita degli ostaggi italiani ce n'è una, importantissima, della Chiesa caldea: il guaio è che monsignor Wardouni circa le conclusioni prevedibili si dice «umanamente pessimista».

Le prime indiscrezioni sono emerse dal Vaticano, la Santa Sede ha parlato di un «intervento» dei caldei nella vicenda e dunque mentre l'ottimismo di Stato sembra attenuarsi (dicono ci si attendesse entro ieri mattina una telefonata dal «triangolo sunnita» che poi non è giunta) l'attenzione punta sui cristiani dell' Iraq, che sono qui da secoli e dunque vantano un patrimonio di legami e di influenza certo molto più significativo di qualsiasi organizzazione umanitaria o di rappresentanza diplomatica.

Non a caso, monsignore, senza riflettori nè riprese televisive, i caldei avevano recato aiuti a Falluja molto prima che la Croce rossa portasse a termine la sua missione...

«Mettiamo le cose in chiaro, a noi cristiani dell'Iraq non interessava nè interessa stabilire forme di supremazia sugli interventi umanitari. Semplicemente una decina di giorni fa avevamo raccolto due camion di aiuti e li abbiamo portati là per alleviare le sofferenze di iracheni come noi».

E forse anche, si era detto, anche per allentare il clima di minaccia che circonda i cristiani.

«Ripeto, fu solo espressione di solidarietà umana e di carità, i rapporti fra cristiani ed islamici qui si sviluppano armonicamente da secoli ed al di là della confessione religiosa ci si sente anzitutto cittadini dello stesso Paese».

Dicono che un mediatore da lei incaricato sia partito per il «triangolo sunnita» ma non abbia ancora fatto ritorno.

«Si dicono tante cose, però come ho già avuto modo di rispondere ad alcuni suoi colleghi sono convinto che in situazioni come l'attuale si deve parlare il meno possibile ed agire per quanto si può».

Dunque, se non altro le sue parole confermano che è in atto un tentativo di mediazione della Chiesa caldea.

«E' nostro dovere tentare di percorrere ogni strada che possa condurre ad una soluzione della vicenda però, le ripeto, qualsiasi indiscrezione può risultare nociva e dunque su questo punto non voglio dire altro».

Proviamo a dirlo noi, allora. La leva della Chiesa caldea nel «triangolo sunnita» è rappresentata da un paesino che sorge a metà strada fra Ramadi e Falluja e da un villaggio vicino. Fino ad una ventina d'anni fa i piccoli centri di Habbanya e Khaledya erano luoghi a maggioranza cristiana circondati da una schiacciante marea sunnita, poi avevano cominciato lentamente a spopolarsi. Oggi nella zona restano al massimo centocinquanta famiglie cristiane di rito siriaco ma, ciò che più importante, ad Habbanya resiste un'antica chiesa che è punto di riferimento per tutti i cristiani della zona, e non solo.

E' retta da Shlemon Barwari, sacerdote molto rispettato, che già durante i bombardamenti americani dello scorso anno aveva fatto molto per aiutare la gente della zona senza distinzioni di fede, dunque la rete di contatti che la Chiesa caldea può attivare attraverso i confratelli siriaci è straordinariamente radicata, ramificata e credibile. L'appello di chi ha attraversato le stesse sofferenze dei sunniti può risultare molto più convincente di altri.

Così come agì guidando il primo convoglio umanitario entrato a Falluja, anche sulla vicenda degli ostaggi monsignor Wardouni ha deciso di muoversi e farsi spenti. Non resta che porgergli la sola domanda possibile, se cioè questi tentativi di contatto l'abbiano reso più ottimista circa la sorte dei prigionieri italiani. Lui ci pensa su un attimo poi risponde: «Umanamente, direi pessimista. Come uomo di Chiesa invece non posso che essere ottimista sull'intervento divino».

IL MINISTRO GIOVANARDI AL PARLAMENTO

«Frattini ha saputo durante Porta a Porta»

■ ROMA. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ha saputo dell'uccisione di Fabrizio Quattrocchi durante la trasmissione Porta a Porta. E «non si è potuto opporre» alla diffusione di una notizia che era già in mano ai giornalisti. Lo ha detto ieri Carlo Giovanardi, ministro per i Rapporti con il Parlamento, rispondendo a un'interrogazione di Giuseppe Fioroni, dell'esecutivo della Margherita: «Il ministro degli Esteri era negli studi della trasmissione Porta a Porta quando ha appreso da agenzie di stampa, rese note a tutti gli ospiti, che l'emittente araba Al Jazeera aveva comunicato l'uccisione di un ostaggio italiano, senza indicarne il nome, né mostrarne l'immagine. A seguito di questo annuncio il nostro ambasciatore a Doha è stato incaricato di recarsi presso gli studi televisivi dell'emittente araba per verificare la veridicità della notizia e quindi visionare il filmato. L'ambasciatore ha successivamente riferito al ministero degli Esteri, ed erano circa le 23.20, di aver visto le immagini dell'uccisione di uno dei nostri connazionali che aveva potuto identificare nel povero Quattrocchi». Il ministro per i Rapporti con il Parlamento ha quindi sottolineato che «durante un'interruzione della trasmissione, dopo la mezzanotte, un giornalista comunicava al conduttore di avere avuto da fonte giornalistica la notizia dell'uccisione di Quattrocchi e di avere l'intenzione di comunicarla alla ripresa del programma. Durante la stessa interruzione era pervenuta anche al ministro Frattini la notizia del riconoscimento effettuato dall' ambasciatore a Doha. E il ministro ha ritenuto non più possibile opporsi alla diffusione di un'informazione ormai nota». [Ansa]

Marines tengono sotto tiro una strada di Baghdad

> Sia chiaro che a noi non interessa alcuna forma di supremazia sulle altre religioni per quanto riguarda gli interventi umanitari E' nostro dovere tentare di percorrere qualsiasi strada che possa condurre a una soluzione della vicenda

Il danese scomparso è stato ucciso dieci giorni fa

Giallo sull'identità dei suoi assassini. L'ulema Al Kubaisy: forse sono stati gli americani

COPENAGHEN

E' stato ucciso subito dopo il sequestro, il giovane imprenditore danese rapito undici giorni fa in Iraq. E forse non è neppure stato rapito né tenuto prigioniero da guerriglieri. La polizia irachena ha trovato il suo corpo meno di 48 ore dopo la scomparsa - in una località che non è stata precisata -, ma solo ieri, dopo che le tv arabe avevano dato la notizia, è arrivata la conferma dal Ministero degli Esteri di Copenaghen. Senza però fare il nome dell'uomo né fornire dettagli, a parte uno: si trovava in Iraq per avviare un'azienda a Bassora.

A raccontare chi fosse e che cosa facesse su quella strada a pochi chilometri da Baghdad ci ha pensato la stampa danese: si chiamava Henrik Frandsen, aveva 35 anni ed era al suo terzo viaggio d'affari in Iraq dalla fine della guerra. Contava infatti di aprire una rivendita di apparecchiature elettriche e per la depurazione dell'acqua. A tal fine aveva posto un'ipoteca sulla casa della moglie, in Danimarca, per recuperare 300 mila corone (circa 50 mila euro) da investire nell'impresa. La società «Magazzini del Sud», per la quale si presentava, non risulta però registrata ufficialmente da nessuna parte.

«Non abbiamo al momento informazioni sugli autori del delitto né sulle motivazioni - dice la nota del governo danese -. Durante la notte il Ministero è stato informato dalle autorità della coalizione che il cittadino danese era stato trovato morto dalla polizia irachena il 12 aprile. Le indagini sui responsabili saranno difficili a causa della situazione in Iraq».

Questo il tono delle comunicazioni ufficiali. In realtà, si sa molto di più. Frandsen è stato sequestrato l'11 aprile mentre viaggiava in auto all'altezza del villaggio di al Taji, a Sud Baghdad, insieme al suo autista iracheno e a un danese di origine irachena. I banditi hanno fermato il gruppo e l'hanno rapinato, poi si sono allontanati con l'imprenditore, lasciando liberi gli altri due. Il Ministero degli Esteri danese aveva subito attivato tutti i canali possibili per ottenere la liberazione di quello che sembrava essere un ostaggio della guerriglia: l'esercito americano, il Consiglio di guerra iracheno e soprattutto lo sceicco sunnita Abdel Salam Kubaisy, l'autorevole membro del Consiglio degli Ulema che era già riuscito a ottenere la liberazione di parecchi sequestrati.

Lo sceicco Abdel Salam Kubaisy che in queste settimane è riuscito a ottenere la liberazione di parecchi ostaggi occidentali

Intanto però non arrivava nessuna rivendicazione del rapimento e neppure Kubaisy riusciva ad avere sue notizie. «Brutto segno - aveva subito commentato -. Se fosse un rapimento politico, ne avremmo sentito parlare». Il persistere del silenzio, a suo giudizio, indicava che Frandsen era stato rapito per ottenere un riscatto o forse era sparito per qualche motivo. Ieri, intervistato dal quotidiano danese «Politiken», Kubaisy ha spiegato che la zona del rapimento è «ideale» per una sparizione, in quanto «c'è una strada lunghissima che attraversa una regione densa di costruzioni e di fabbriche, con vaste campagne alle spalle, su cui si combattono tribù diverse, con molti posti deserti in cui è facile nascondersi». Sempre parlando con il giornalista del «Politiken», Kubaisy non ha escluso che Frandsen sia stato ucciso dagli americani, forse perché «si è trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato», giacché «gli americani, quando sono alle strette, sparano e non fanno differenze tra ribelli civili e stranieri».

Frandsen è la seconda vittima danese della guerra in Iraq, dove Copenaghen ha inviato 420 uomini, che attualmente sono sotto il comando britannico del generale Graham Lamb, nella zona Sud del Paese. Ora le autorità danesi hanno invitato tutti i cittadini che si trovano in Iraq a tornare a casa, dato il peggioramento delle condizioni di sicurezza. Le due associazioni di volontariato che operano nel Sud del Paese hanno già ritirato il loro personale. [e. st.]

Nei giorni scorsi erano stati scoperti due camion pieni di un micidiale esplosivo

Gli Stati Uniti allarmati hanno inviato una task force formata da specialisti dell'Fbi

IL TERRORISMO

E' il terzo attentato in undici mesi, i morti sarebbero quattro
Il colpo messo a segno nonostante la sicurezza fosse nel massimo stato di allerta perché si prevedeva un colpo nella capitale. Solo un caso ha impedito che la strage assumesse proporzioni terribili perché gli uffici erano affollatissimi

Quello che resta del palazzo di sette piani in vetro e acciaio a Riad, sede delle forze di sicurezza del distretto di al Washm. La facciata è andata distrutta e sulla strada si è aperto un profondo cratere

Il principe Abdullah Ben Abdel Aziz

Il progetto della internazionale del terrore punta ad affiancare il controllo dei luoghi santi alla cacciata di Musharraf dal Pakistan per avere l'atomica. L'appoggio dei principi delle regioni del Sud fondamentalisti e legati a Bin Laden

Attacco al cuore del potere saudita

Al Qaeda fa saltare la sede della polizia a Riad

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Al Qaeda colpisce per la terza volta in undici mesi nel cuore della capitale saudita, avvalorando quanto il capo della Cia George Tenet lo scorso 24 marzo ha dichiarato di fronte alla commissione di inchiesta sull'11 settembre: «I seguaci di Bin Laden puntano a rovesciare la monarchia degli al-Saud».

L'attacco al quartier generale della polizia di Riad costituisce un salto di qualità da parte delle cellule di Al Qaeda. Se il 12 maggio e l'8 novembre del 2003 gli obiettivi furono dei complessi residenziali abitati soprattutto da stranieri (causando rispettivamente 35 e 16 morti, oltre a centinaia di feriti) ieri ad essere colpito è stato il quartier generale della polizia del Regno in uno dei quartieri della capitale considerati più sicuri. «Fino ad ora questi militanti si erano concentrati contro obiettivi occidentali ed americani, non avevano mai osato attaccare direttamente le forze di sicurezza - spiega Abdullah Bjad al-Otaibi, editorialista del quotidiano "al-Riyadh" - prima erano sulla difensiva, adesso invece vanno all'offensiva con un'azione di sfida aperta, dichiarata». Il primo sintomo di questo cambiamento di strategia lo si era avuto a fine dicembre quando il tenente colonnello Ibrahim al-Dahle, uomo chiave dell'apparato di sicurezza, sfuggì per poco ad un attentato dinamitardo. Il bilancio di 4 morti e 125 feriti avrebbe potuto essere ieri assai più pesante se cinque autobombe su sette non fossero state scoperte e disinnescate in tempo. Negli ultimi giorni la polizia aveva lanciato una caccia al terrorista che ha portato all'arresto di otto sospetti ed all'intercettazione di almeno due camion carichi di esplosivi, ma non è bastato per evitare il mega-attentato, che ha danneggiato edifici nel raggio di un chilometro. La potenza dell'esplosivo adoperato è stata tale da ridurre ad uno scheletro alcuni degli edifici più impenetrabili del Regno, dove vivono e lavorano gli uomini di alcune delle unità speciali incaricate di tutelare la sicurezza degli al-Saud. L'intenzione era quella di causare una strage perché le esplosioni sono avvenute a metà pomeriggio, quando in genere maggiore è il numero dei dipendenti che lascia il posto di lavoro. A conferma dell'abilità logistica della cellula che ha colpito - senza usare questa volta kamikaze - c'è il fatto che l'allarme che era scattato nel fine settimana - a seguito del quale il Dipartimento di Stato ha ordinato l'evacuazione dei diplomatici - non ha consentito di prevenire il nuovo attentato, la cui paternità è stata subito attribuita da responsabili sauditi ai seguaci di Osama bin Laden. Il disegno di Al Qaeda di rovesciare gli al-Saud è dichiarato da quando, all'indomani della Guerra del Golfo del 1991, Bin Laden accusò la monarchia di aver profanato i luoghi santi dell'Islam di Mecca e Medina aprendo le porte del Paese alle forze alleate. Ma è solo all'indomani dell'attentato del 12 maggio - come ha raccontato Tenet nella deposizione scritta alla commissione indipendente - che l'intelligence americana arriva alla conclusione che il rovesciamento degli al-Saud è diventato un obiettivo concreto, da raggiungere in maniera prioritaria. Ciò che manca ad Al Qaeda a seguito della sconfitta afghana è uno Stato protettore e le mire sono su Arabia Saudita e Pakistan, le due nazioni che negli anni Ottanta aiutarono i mujaheddin ad organizzare la resistenza contro l'Armata Rossa in Afghanistan e dove ancora oggi Bin Laden ed i suoi colonnelli conservano legami negli apparati della sicurezza. Non è un caso che l'unico attacco paragonabile a quello di ieri a Riad finora avvenuto in un Paese musulmano ha avuto luogo - in dicembre per due volte in una settimana - nella città militare di Rawalpindi con per obiettivo il presidente pakistano Pervez Musharraf in persona. «La posta in palio è ambiziosa quanto i progetti di Al Qaeda, riuscendo a rovesciare i sauditi Bin Laden entrerebbe in possesso dei Luoghi Santi - spiega un analista di intelligence del Dipartimento di Stato, chiedendo l'anonimato - mentre cacciando Musharraf in Pakistan avrebbe in mano l'atomica musulmana». Se la strategia è unica i sostegni su cui può contare Al Qaeda nei due Paesi sono di tipo differente: in Arabia Saudita si tratta di principi fondamentalisti, ex finanziatori della Jihad afghana e manodopera a basso costo proveniente dalle regioni al confine dello Yemen, da dove lo stesso Osama proviene; in Pakistan le radici sono in quei settori dei servizi di sicurezza che rimproverano a Musharraf di aver abbandonato i taleban dopo averli addestrati.Le rivelazioni rimbalzate da Washington in queste settimane hanno rafforzato agli occhi dei gruppi fondamentalisti sauditi l'immagine di una monarchia legata a doppio filo con gli Stati Uniti. Sebbene censurato da molti media ufficiali il libro di Bob Woodward «Plan of Attack» è stato citato da più siti Internet considerati apparentati ad Al Qaeda, soprattutto in riferimento a due eventi: il presidente americano Bush avrebbe avvertito i sauditi della volontà di rovesciare Saddam ben prima di quanto fece con il proprio Segretario di Stato, Colin Powell; fra la Casa Bianca esisterebbe un patto segreto per far abbassare il prezzo del greggio in coincidenza con il voto di novembre per favorire l'economia e la rielezione di Bush.Nel tentativo di impedire ad Al Qaeda di riuscire nel progetto-golpe in Arabia Saudita e Pakistan, gli Stati Uniti hanno creato con questi due Paesi delle task-force antiterrorismo incaricate di operare in loco per dare la caccia alle cellule di terroristi ed a chi le sostiene.

L'arcivescovo di Canterbury contro Blair

«La guerra in Iraq ha indebolito la fiducia nel sistema politico»

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Con una chiara allusione all'Iraq, l'arcivescovo di Canterbury, Rowan Williams, ha detto che questa guerra ha «indebolito la fiducia nel sistema politico della nazione». La sua stoccata al governo di Blair, inferta nel corso di un suo sermone sull'obbedienza cristiana pronunciato l'altro ieri a Cambridge, è stata evidente. Il primate anglicano si è riferito al fatto che il mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa ha danneggiato la «salute politica» britannica.

Pur senza nominare il primo ministro, l'arcivescovo di Canterbury ha inoltre esortato il governo ad ammettere di essersi sbagliato per ripristinare la fiducia. Downing Street ha commentato che la posizione di Williams, il quale aveva fin dall'inizio messo in questione la legittimità morale della guerra in Iraq, è ben nota e ha detto di non aver altro da aggiungere. Ma quest'ultimo discorso del primate anglicano ha preso chiaramente di mira il modo in cui il governo ha gestito il conflitto e il dopoguerra. Pur avendo avvertito i cristiani di non aspettarsi un «impossibile» standard di altruismo dal governo, Williams ha detto che «la lealtà politica dei cristiani dipende da una dimostrabile attenzione alla verità, anche quella scomoda».

L'arcivescovo di Canterbury

«C'erano cose che il governo credeva di sapere su base privilegiata e invece si sono dimostrate tutt'altro che certe E altre cose che gli esperti sapevano e sono state ignorate»

Ma, a suo dire, parte del «continuo danno» alla salute politica della nazione è causato dal fatto che la gente si chiede quali siano i veri motivi che hanno pilotato gli eventi sulla scena politica internazionale. Williams ha detto: «C'erano cose che il governo credeva di sapere su base privilegiata che, come è emerso, erano tutt'altro che certe. C'erano cose che gli esperti regionali e altri sapevano, che sembrano non aver ricevuto attenzione».

Per l'arcivescovo di Canterbury, il governo può sperare di ripristinare la fiducia dimostrando la volontà di ammettere di aver sbagliato o fatto male i propri calcoli. Con un'altra dura allusione, Williams ha detto: «Un governo che ignori abitualmente i consigli degli esperti, che d'abitudine persegua i propri interessi all'estero in modi che trascurano i bisogni palesi e priorità dell'ambiente, umano e non, che reprima abitualmente le critiche o manipoli i media, un tale regime metterebbe a repentaglio le proprie pretese di obbedienza».

Le reazioni dei parlamentari non si sono fatte attendere. Un deputato conservatore, David Lidington, ha detto alla BBC: «Sulla questione di aver represso le critiche, parlate con qualunque deputato laborista e vedrete che è d'accordo con l'arcivescovo». La sua collega di partito, Ann Widdecombe, ha aggiunto: «La fiducia della gente è stata danneggiata non dalla guerra, ma dalle ragioni di questa guerra, cioè dalla propaganda di questo governo che danneggia la democrazia».

Ma la deputata laborista Meg Munn ha replicato: «Non sono assolutamente d'accordo sul fatto che questo governo ha represso le critiche. C'è stato vasto dibattito sull'Iraq, e viviamo in una democrazia con dei mass media molto robusti». Per il deputato liberaldemocratico Richard Younger-Ross l'arcivescovo ha invece «detto una cosa ovvia. Lo abbiamo sempre sostenuto che per ripristinare la fiducia delle gente è necessaria un'inchiesta sui motivi della guerra. Ammettere l'errore gioverebbe, ma ci sarebbe ugualmente bisogno dell'inchiesta».

Ma Blair non è affatto disposto a prendere in considerazione di avere sbagliato. L'altro giorno ha ribadito che se avesse saputo prima dell'invasione quello che si sa adesso sulle armi di distruzione di massa, sarebbe entrato in guerra lo stesso.

Linee Guida
per una sana alimentazione italiana

con "La Stampa"
in edicola il 24 aprile 2004

È un'iniziativa
del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
e dell' INRAN
Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione

Da Qom in Iran l'Assemblea della scuola teologica, massima autorità sciita, avverte: se le truppe d'occupazione dissacreranno la città santa di Najaf i musulmani del mondo intero reagiranno

LA GUERRA

Quattro attacchi contro la polizia: colpiti due scuolabus di passaggio uccisi 17 scolari e 53 agenti. La folla lancia sassi ai soccorritori

Tre proiettili di mortaio esplodono davanti alla sede del Consiglio provvisorio a Nassiriya E una granata sfiora una pattuglia di carabinieri

A Falluja rotta la tregua mentre la gente tornava a casa: battaglia tra americani e «terroristi» (civili secondo i locali) con venti vittime

Dopo l'attentato all'accademia di polizia un ferito viene caricato sull'ambulanza

Dopo un medicazione sommaria un ragazzino iracheno aspetta in barella all'ospedale di Bassora di essere visitato da un medico

Il giorno delle autobomba Strage di bambini a Bassora

Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

La breve tregua concessa dagli eventi, più esattamente dall'annuncio dei ritiri spagnolo, honduregno e dominicano (la Polonia ci sta pensando) si è già conclusa. A Bassora, seconda città dell'Iraq, il più tragico attentato del dopoguerra ha causato più di settanta morti, fra cui diciassette bambini delle scuole elementari ed almeno duecento feriti; a Falluja il breve cessate-il-fuoco si è già concluso; a Nassiriya mortai hanno sparato prima contro il governatorato e poi contro una pattuglia di carabinieri; intorno a Najaf la tensione torna a salire tanto da spingere l'organo più autorevole della «chiesa» iraniana ad ammonire: «Se la città santa sarà violata gli sciiti di tutto il mondo reagiranno».

La contabilità del mattatoio iracheno oggi parte dalle stragi di Bassora e di Zubeir, sobborgo della grande città del Sud. Intorno alle 9,30 con agghiacciante sincronia tre autobomba sono esplose dinanzi ad altrettanti commissariati della polizia irachena, in zone diverse della città. All'inizio si era parlato di attentati kamikaze, adesso pare che le auto fossero state piazzate nelle vicinanze degli uffici di polizia per poi farle saltare attraverso un telecomando. La catena di attentati si è tradotta in strage, le esplosioni hanno investito due pullmini che stavano trasportando a una scuola elementare i pochi bambini sciiti che in questa devastazione ancora si recano a scuola.

Diciassette corpicini sono rimasti semicarbonizzati al centro di uno scenario apocalittico, con lamiere sparse per centinaia di metri, crateri scavati nell'asfalto, sangue sparso dappertutto. La scena è apparsa subito talmente disumana da provocare una reazione isterica da parte della gente: i primi iracheni accorsi hanno fatto muro, impedendo gli interventi persino ai mezzi di soccorso, fra donne che urlavano e uomini in stato di choc, ambulanze e mezzi antincendio sono stati accolti da insulti e sassaiole, e lo stesso è accaduto ai primi reparti della polizia irachena giunti per delimitare l'area. Anche Bassora, finora zona relativamente pacifica, vede salire bruscamente la tensione tornando di colpo al clima di cinque o sei mesi fa che diede non pochi grattacapi all'amministrazione inglese.

Quasi contemporaneamente nel sobborgo di Zubeir un altro attentato si svolgeva in due tempi contro Camp Chindit, che poi non è altro che il nome imposto dagli alleati alla nuova accademia della polizia «collaborazionista» irachena. Prima un razzo contro il portone blindato dell'edificio, poi un'altra autobomba che è esplosa all'apparire dei primi poliziotti usciti a vericare i danni. Anche in quel caso una messe di morti e feriti, fra cui quattro soldati inglesi.

Fino a ieri Bassora, accortamente amministrata dal contingente inglese, a parte sporadiche esplosioni di violenza era apparsa molto più stabile del governatorato di Baghdad, adesso quest'ondata di violenza spiazza anche l'armata di Tony Blair e fa pensare immediatamente a un'iniziativa di Al Qaeda.

Per rafforzare l'idea di un Sud che ribolle, forse non c'è bisogno però di accusare ancora l'esercito clandestino di Bin Laden: poco più a settentrione, a Nassiriya, l'altra notte tre granate di mortaio sono esplose di fronte alla sede del «Cpa», sede del governatorato provvisorio guidata da Barbara Contini, in questo periodo in vacanza in Italia. Non ci sono state vittime, per fortuna, come qualche ora più tardi a trenta chilometri dalla città un altro mortaio ha mancato di una trentina di metri una pattuglia di carabinieri della polizia internazionale. Insomma, si direbbe proprio che nella sterminata area degli sciiti si stiano innescando nuove tensioni.

Risalendo verso settentrione e aggirando la relativa calma di Baghdad (solo qualche esplosione avvertita ieri dopo il tramonto), a Falluja, nel centro del «triangolo sunnita», la tregua raggiunta appena quarantott'ore fa si è già infranta. Le truppe americane sostengono di essere state attaccate ieri mattina con razzi e raffiche di mitra, i sunniti gridano all'aggressione: il bilancio è di quattro marines feriti e di venti morti iracheni, «terroristi» secondo lo stato maggiore Usa e «civili» a detta delle fonti locali. C'erano decine di migliaia di persone che dopo essere sfuggite all'assedio stavano cominciando a rientrare nelle loro case, per le prossime ore si annunciano nuovi convogli umanitari che adesso però devono scontrarsi con l'ennesimo incrudelimento di posizioni.

La situazione generale sembra nuovamente vicina all'ebollizione e un fronte momentaneamente trascurato, quello delle città sante, minaccia di potersi incendiare con grande rapidità. Muqtada al-Sadr stranamente tace, però a rafforzarne la posizione - meglio, a sostenere le ragioni della sterminata maggioranza sciita irachena - adesso interviene una delle massime istituzioni dei seguaci di Alì, l'Assemblea della scuola teologica di Qom.

In Iran, Qom è l'equivalente di ciò che Najaf rappresenta per gli iracheni, ovvero la massima scuola teologica, luogo di un'elaborazione teorica destinata a influenzare una enorme massa di fedeli. E da quell' Assemblea oggi parte un messaggio di estrema durezza.

«I musulmani del mondo ed in particolare gli sciiti - dicono gli ayatollah di Qom - rimarranno in silenzio dinanzi alla dissacrazione dei luoghi sacri e all'aggressione delle aree sciite». Nonostante i grandi network occidentali continuino a mandare in onda riprese in cui gli ufficiali americani spiegano alle truppe sul terreno per quali ragioni entrare a Najaf sarebbe «sbagliato e pericoloso», le autorità religiose insistono sui rischi che potrebbero scaturire da un'incursione. Fino a una settimana fa la linea annunciata dalle truppe statunitensi prevedeva la cattura di Al Sadr «vivo o morto», adesso la massa di morti che potrebbe essere provocata da una simile impresa sembra aver imposto una frenata, però le informazioni degli ayatollah devono essere diverse.

Il ritiro del contingente spagnolo, collocato proprio nell' area di Najaf, e la conseguente indisponibilità ad azioni d'attacco (Al Sadr ha appena lanciato una «fatwa» che vieta di colpire gli spagnoli) rende più complessa la posizione americana, anche dal semplice punto di vista tattico. Un attacco sferrato in queste ore potrebbe trovare in difficoltà l'esercito di occupazione, sia che lo si voglia attuare sia che lo si subisca.

Soccorritori nell'inferno dell'accademia di polizia di Zubair portano via uno dei feriti

ORMAI LE SPERANZE DI SUCCESSO DELLA TRANSIZIONE SONO NELLE MANI DI LAKHDAR BRAHIMI

Il piano dell'inviato Onu ultima zattera per Bush

Sul 30 giugno il Presidente sa di giocarsi la rielezione. Un difficile puzzle tra potere agli iracheni, ombrello dell'Onu e guida delle forze sul campo

analisi

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

GEORGE W. Bush è consapevole che un fallimento della transizione in Iraq il 30 giugno potrebbe costargli la Presidenza. Per superare l'ostacolo ha bisogno di poter contare su un valido «piano di transizione» dopo il doppio fallimento accumulato dal governatore Paul Bremer - prima con l'ipotesi delle assemblee di notabili e poi con il Consiglio governativo - e per riuscirci guarda all'ex ministro degli Esteri algerino Lakhdar Brahimi, l'inviato delle Nazioni Unite reduce da Baghdad con le «idee preliminari» per arrivare a celebrare le elezioni entro la fine di gennaio 2005.

Il piano Brahimi è la proposta più seria della quale si sta discutendo con molta attenzione a Washington, Roma, Londra e New York - spiega Walter Russell Mead, politologo del Council on Foreign Relations attento agli umori dell'Amministrazione - e contiene due elementi positivi: il passaggio dell'Iraq sotto l'ombrello dell'Onu e la maggiore rappresentatività del Consiglio governativo iracheno. Il cammino di Brahimi si annuncia tuttavia tutto in salita. «Al momento si tratta solamente di idee, di uno schema di governo di transizione con delle caselle disegnate su un pezzo di carta ma senza i nomi dentro, ovvero non c'è niente di concreto», osserva dubbioso Ivo Daalder, esperto di Medio Oriente della Brookings Institution.

La trasformazione delle «idee preliminari» in «piano di transizione» passa, secondo l'accordo raggiunto venerdì scorso a Washington fra Bush e il premier britannico Tony Blair, attraverso due momenti: l'accordo a Baghdad fra Brahimi e le principali etnie irachene; l'intesa al Palazzo di Vetro su una nuova risoluzione dell'Onu per dare alla transizione una veste di legittimità internazionale, sul modello di quanto avvenuto in Afghanistan dopo la caduta dei taleban. «Ciò significa che il primo passo deve essere un'intesa fra Brahimi e il grande ayatollah Ali Sistani che rappresenta la maggioranza sciita della popolazione irachena», puntualizza Russell Mead.

Ma può l'intera strategia di transizione in Iraq, e forse la sorte politica del presidente degli Stati Uniti, essere nelle mani dell'ayatollah di Najaf? «Bisogna rendersi conto che siamo arrivati al momento decisivo - risponde Danielle Pletka, vicepresidente del centro studi conservatore American Enterprise Institute di Washington - l'Iraq è un Paese vero, gli iracheni sono un popolo vero e l'accordo sulla transizione ci sarà solo se gli iracheni vorranno raggiungerlo». Come dire: l'America non può imporre agli iracheni come governarsi, se non lo faranno loro nessuno può riuscirci.

«Il lato negativo di questa situazione è che un fallimento è possibile e significherebbe il collasso - osserva Russell Mead - quello positivo è che Alì Sistani finora si è dimostrato un personaggio molto sensibile alle opinioni altrui e al pluralismo sociale ed etnico». Ciò significa che l'Iran, patria e Paese protettore di Sistani, avrà voce in capitolo. «L'interesse di Teheran è che ci sia stabilità in Iraq ma che a garantirla non siano gli americani», spiega Youssef Ibrahimi, esperto di affari del Golfo per il Council on Foreign Relations di New York. Daalder non crede che il mosaico diplomatico riuscirà: «Avere successo in poco più di due mesi lì dove si è fallito in oltre un anno appare difficile, e la cosa grave è che non vi sono alternative».

Se da un lato l'amministrazione Bush scommette su un accordo fra Brahimi e Sistani, dall'altro lavora con Blair al testo di una nuova risoluzione. L'uomo incaricato di tracciarla è l'ambasciatore Usa all' Onu, John Negroponte, designato l'altro giorno dalla Casa Bianca a guidare dopo il 30 giugno l'ambasciata a Baghdad, la più grande del mondo: avrà tremila dipendenti. Sebbene i negoziati fra i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza - Stati Uniti, Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia - non siano ancora iniziati, il nodo da sciogliere si annuncia lo status delle forze della coalizione. Washington e Londra vogliono conservare la guida del contingente - in ragione della poca affidabilità delle forze irachene e del fatto che sono loro a schierare il maggior numero di soldati - ma il Cremlino ha già fatto sapere di preferire che le forze militari siano sottoposte a un comando dell'Onu per rendere «reale e credibile» il passaggio delle consegne fra l'amministrazione militare e le nuove autorità irachene. Il compromesso potrebbe venire dall'inquadramento delle truppe alleate in una cornice Nato, ma in questo caso servirebbe l'assenso di Parigi, Berlino e Madrid.

«Sugli aspetti militari della risoluzione la trattativa si annuncia delicata - ammette un alto diplomatico europeo all'Onu - e probabilmente si risolverà, in un senso o nell'altro, solo al summit del G-8» che avrà luogo a Sea Island, in Georgia, all'inizio di giugno.

L'inviato dell'Onu in Iraq Lakdar Brahimi (a destra) nella moschea Um al-Qura di Baghdad insieme a un ulema

LA VICENDA CHE HA APERTO DIFFICILI INTERROGATIVI SULLA DEMOCRAZIA DELLO STATO EBRAICO

Giovani palestinesi lanciano sassi e bottiglie incendiarie in una strada di Bet Lahiya

A Gaza un'altra giornata di scontri Nove palestinesi uccisi dagli israeliani

■ Almeno nove palestinesi, la maggior parte in giovane età, (compreso un ragazzino di dodici anni), sono stati uccisi durante gli scontri con le truppe israeliane a Bet Lahiya, nel Nord della Striscia di Gaza, portando così a tredici il numero complessivo dei morti e a svariate decine quello dei feriti in due giorni di disordini. Il sanguinoso bilancio ha reso ancora più incandescente il clima a Gaza, dove la popolazione era già furente per l'uccisione, lo scorso sabato per mano di Israele, del capo di Hamas Abdel Aziz Rantisi e, circa un mese prima, del suo predecessore, lo sceicco Ahmed Yassin. Il premier israeliano Ariel Sharon, in un discorso, ha detto che le «uccisioni mirate» di Rantisi e Yassin, che Israele accusava di terrorismo, non sono le ultime e che la «lista non è breve». L'operazione israeliana a Bet Lahiya è stata provocata da ripetuti lanci di rudimentali razzi Qassam sparati da palestinesi, decisi a vendicare l'uccisione di Rantisi, contro insediamenti ebraici a Gaza e la vicina città israeliana di Sderot, nel deserto del Neghev. Nove israeliani sono stati leggermenti feriti e alcune case sono state danneggiate. Ma nel clima furente esistente nell'area, l'arrivo delle truppe a bordo di oltre una ventina di mezzi blindati protetti da elicotteri da combattimento ha avuto l'effetto di provocare la reazione immediata di centinaia di palestinesi, che sono scesi in strada per contrastare i soldati lanciando sassi e bottiglie incendiarie, mentre da alcune posizioni piccoli gruppi di armati aprivano un fuoco sporadico. In almeno un caso, un elicottero ha sparato contro un gruppo di cinque palestinesi armati, colpendoli. La colonna motorizzata israeliana è entrata a Bet Lahiya ancora prima dell'alba e ha circondato l'abitato impedendo a circa quattromila persone di lasciare le proprie case e a circa tremila ragazzi di andare a scuola. Una parte di questi ultimi ha sfruttato la vacanza forzata associandosi alle sassaiole. In serata, l'ultimo bilancio delle vittime è risultato ancora più pesante del giorno prima: almeno otto uccisi e più di venti feriti, secondo il direttore dei servizi di pronto soccorso dell'ospedale Shifa di Gaza, Moawiah Hassanein.

LA SPIA CHE RIVELO' I SEGRETI ATOMICI DI ISRAELE LIBERA DOPO 18 ANNI

Baci e insulti per Vanunu «Punito perché cristiano»

«Sono barbari ma non sono riusciti a spezzarmi». Andrà a vivere in una villa con piscina forse pagata dalla Bbc in cambio della prima intervista. Ha l'obbligo di non parlare con gli stranieri

Fiamma Nirestein

GERUSALEMME

1986, Vanunu comunica con i giornalisti con il palmo della mano: «Rapito a Roma»

Mordechai Vanunu saluta con il segno della vittoria i giornalisti e i sostenitori che lo aspettavano davanti al carcere

La storia che si è solo in parte conclusa ieri con grande clamore alle 11 di mattina nel cortile del carcere di Shikma, comincia 19 anni fa a Londra, quando Mordechai Vanunu, un giovane tecnico del reattore nucleare di Dimona, vende (forse per ideologia, certo anche per denaro) i segreti del suo lavoro, insieme a 60 foto, al giornale Sunday Times di Londra. Vanunu ieri ha finito di pagare la sua pena di 18 anni per spionaggio e tradimento, ma la faccenda non è conclusa e insinua in ogni piega nuovi dilemmi per una democrazia come Israele quando il suo diritto alla autodifesa viene messo in discussione. Ieri davanti al carcere la confusione era terribile, e tuttavia era una dimostrazione di democrazia, di idee diverse, di possibilità di esprimere qualsiasi posizione e il suo contrario su un tema decisivo come il nucleare.

Già da tempo il Mossad, quando Vanunu venne catturato, era sulle sue tracce: Vanunu, che aveva cercato di diventare un agente dello Shin Bet nel 1976, lavora a Dimona, e dall' 82 lo si considera un tipo sospetto ma si decide di non licenziarlo. Dall'85 Vanunu viaggia per il mondo; nell'85 in Thailandia medita una conversione al buddismo, nell'86 in Australia si converte al cristianesimo. Nell'86 confida a un amico giornalista che ha una intera pellicola di scatti su Dimona: le foto dopo vari rifiuti vengono vedute al Sunday Times. Là una bella fanciulla, Cindy, agente del Mossad (ma secondo Vanunu agente della Cia) lo scova. I suoi capi decidono di rapirlo a Roma e di portarlo in patria per essere processato. Il rapimento avviene nell'ottobre dell'86 a Roma, dove Cindy lo conduce con l'ipotesi di andare a vivere insieme, mentre il Sunday Times pubblica le foto dell'arma segreta israeliana.

Vanunu viene condannato a 18 anni, dopo un drammatico rapimento nella capitale (fa il giro del mondo la foto scattata attraverso il finestrino dell'auto, che mostra una mano su cui il sequestrato ha scritto «mi ha rapito il Mossad»). Durante questo periodo Vanunu ha vissuto quasi sempre in isolamento («sono barbari ma non sono riusciti a spezzarmi» ha detto), e intorno a lui si è costruito un movimento che ne ha fatto un leader pacifista e un oggetto di amore e ammirazione. Ha anche una coppia di genitori adottivi , Nick e Mary Eolof, di St Paul, Minnesota. Nessuno di loro probabilmente si ricorda che quando Israele distrusse il reattore nucleare di Ozirak in Iraq, l'antinucleare Vanunu protestò contro l'azione del suo Paese, che non gli è mai stato molto simpatico. «La cosa che più desidererei è andarmene subito» ha detto.

Ieri fuori del cancello a aspettarlo, alcune decine di pacifisti israeliani, di attivisti e parlamentari arabi, di anglicani. E una valanga di televisioni. Le tv hanno mostrato tutto in diretta, in spagnolo è stato definito «il Mandela israeliano». Come alla fine di una partita di calcio, Mordechai Vanunu, ha fatto un paio di giri del campo con le dita a V, si è arrampicato sul cancello per essere vicino alla folla con i fiori e i cartelli di benvenuto. I microfoni lo inseguivano, qualche israeliano lo accusava a gran voce, il prete anglicano che a suo tempo l'ha convertito era felice, l'attrice Susanna York seguitava a ripetere ai giornalisti «I like that man» mi piace quell'uomo.

Quell'uomo è oggi un 49enne dall'espressione scura, che appare in gran forma: è uscito in camicia e cravatta, pronto al suo nuovo ruolo di «simbolo pacifista», come si è autodichiarato, e non traditore e spia, come dice la sentenza che l'ha condannato dopo che ha rivelato i più decisivi e pericolosi fra i segreti di stato. «A tutti quelli che mi chiamano traditore, dico che sono fiero e felice di aver fatto quel che ho fatto. Adesso sono pronto a cominciare la mia nuova vita». Per ora la sua vita prevede una residenza di lusso a Jaffa, dal nome «Andromeda», con vista sul mare, piscina, palestra, gran raffinatezza dell'arredo, forse pagata (ma l'interessata nega) dalla BBC in cambio di una futura prima intervista. Ma prevede anche una serie di limitazioni per i prossimi sei mesi, legati alla preoccupazione che la spia possa avere ancora segreti da rivelare, oltre alla decisa intenzione politica di farlo: questo timore è molto contestato, c'è chi dice che le sue infomazioni ormai sono vecchie, altri ribattono che Vanunu prepara qualche sorpresa, prova ne siano gli schizzi fatti in carcere nel '91. Vanunu ha la proibizione per sei mesi di parlare del suo lavoro e di tutto ciò che gli era connesso, né potrà incontrare stranieri, neppure con telefonini o con internet e non potrà lasciare il Paese.

La conferenza stampa tenuta dentro il perimetro del carcere, è stata un comizio: «Sono stato maltrattato barbaramente in carcere solo perchè sono cristiano», «Israele deve smantellare l'arma atomica, non ha ragioni di tenerla». Vanunu ha fatto un po' di tattica marcia indietro su certe dichiarazioni dei giorni scorsi in cui si esprimeva per uno stato palestinese al posto di quello d'Israele (gli ebrei possono vivere ovunque, aveva dichiarato, mentre i palestinesi devono avere il loro stato). Molti si chiedono se non sarebbe stato meglio lasciare Vanunu, partire subito per gli Usa. «Si tratta di un uomo molto cattivo, traditore dei suoi e di [illegible] ha detto il ministro della giustizia Tommy Lapid «che è diventato un catalizzatore della sinistra radicale mondiale, dell'odio contro Israele». Intanto Vanunu ha festeggiato l'ingresso nella Chiesa Anglicana di Gerusalemme, sotto gli occhi del Servizio segreto : se verrà di nuovo sorpreso a rivelare segreti le sanzioni, si dice qua, potrebbero essere rinnovate. I suoi avvocati, sostengono che l'uomo ha pagato, lo si lasci in pace. Si rivolgerà alla corte suprema. Ha detto ieri: «Non ho più segreti da raccontare».

LA STORIA

DAL MAGHREB A DIMONA
La famiglia Vanunu emigra in Israele dal Marocco nel 1963, Mordechai ha 5 anni. Nel 1976 viene assunto come tecnico al centro di ricerche nucleari di Dimona, nel Neghev; nel 1982 s'iscrive alla facoltà di filosofia dell'Università «Ben Gurion» di Beersheva dove la sua amicizia con alcuni studenti arabi attira l'attenzione dei servizi di sicurezza.

LA SCELTA AUSTRALIANA
Nel gennaio 1986 Vanunu emigra in Australia dopo essere stato licenziato, portando con sé due rullini di fotografie scattate nello stabilimento. A Sydney si converte al cristianesimo. L'8 giugno 1986 rivela a un giornalista colombiano, che contatta il «Sunday Times» di Londra, di avere immagini del reattore nucleare israeliano. Nel settembre dello stesso anno è a Londra per definire il suo accordo con il giornale. Viene interrogato dal fisico nucleare Frank Barnby che si convince della serietà delle sue informazioni.

IL TRANELLO DI CINDY
Il 20 settembre 1986 il «Sunday Times» chiede all'ambasciata israeliana di Londra un commento alle sue rivelazioni. Pochi giorni dopo Vanunu conosce a Londra «Cindy», un'avvenente agente del Mossad. Il 30 settembre l'accompagna a Roma e qui si perdono le sue tracce. Il 5 ottobre il «Sunday Times» pubblica un articolo che accusa Israele di essere una potenza nucleare.

IL RAPIMENTO
Racconta Vanunu: «Fui rapito subito dopo l'atterraggio in Italia da due israeliani e da un francese: fui drogato e trasportato in auto fino a una spiaggia. Là fummo prelevati da un gommone. Dopo sette giorni di navigazione, arrivammo a Cesarea; per tutto il tempo fui legato a un letto». Israele nega inizialmente che Vanunu sia stato arrestato, poi, alcune settimane dopo, annuncia che il tecnico è detenuto nel Paese e sarà processato.

LA DENUNCIA
Il 28 dicembre 1986, mentre esce dal tribunale di Gerusalemme, Vanunu aggira le strette misure prese per impedirgli di comunicare con la stampa mostrando ai fotografi il palmo della mano sulla quale ha scritto di essere stato rapito a Roma. Il pubblico ministero italiano Domenico Sica apre un'inchiesta ma nell'estate del 1988 archivia il caso, sostenendo che non c'era nessuna prova della clamorosa denuncia.

E' mancata, lasciando un vuoto incolmabile,

Elena Lupica Cigliutti

La piangono addolorati Edoardo e i figli Antonella con Tonino, Carlo e Vittorio, Alberto con Antonella e Carola, Giorgio con Luisa, Elena, Ettore e Anna, Fabrizio con Marilena, Francesco ed Edoardo. Funerali venerdì 23 aprile ore 9,30 a Pino Torinese parrocchia SS. Annunziata.
— Torino, 20 aprile 2004.

Mino e Sandra Castellani con Luca e Laura ricordano con affetto l'amata nonna PINO DI ELENA, Ettore e Anna.

Elena Torta Balestra, Carlo e Laura Pierre e Carlotta, zii e cugini Castellani e Sevito partecipano al dolore di Gioss e famiglia.

Sabra e famiglia sono vicini a Giorgio nel suo dolore.

Federica e Maurizio sono vicini ad Antonella e famiglia in questo triste momento.

Liliana Roberto Marichi e famiglie profondamente addolorate piangono la carissima ELENA.

Mariangela abbraccia Edoardo e figli nel ricordo della cara ELENA.

La sorella Annamaria con Mario, Alessandro, Gabriella, Carmela, Gianmario, Sofia piangono la scomparsa della carissima ELENA e sono affettuosamente vicini a Edoardo e figli.

Partecipano affettuosamente al dolore di Antonella e famiglia la suocera Emy Gambirasio, i cognati Maria Luisa, Franco Stissi con Paolo.

Roberta, Luigi, Francine, Eva, Nella, Maurizio e Piera sono vicini a Gioss con affetto.

Gigi, Davide e Laura sono fraternamente vicini ad Antonella, Alberto, Giorgio e Fabrizio.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Maina

anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elena, la figlia Angioletta con il marito Gianpiero, il nipote Federico, la sorella Elsa con il marito Giorgio. Funerali venerdì 23 parrocchia Santa Barbara, per orario telefonare 011677152. Indi la cara salma proseguirà per Alba.
— Torino, 21 aprile 2004.
O.F. La Prece srl, To - Tel. 0110635363

Studio Testa Associati partecipano al dolore di Angioletta.

Nuccia, Piero e famiglia partecipano al dolore di Elena.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Quaglino ved. Trinchero

Addolorati lo annunciano il figlio Piero con Patrizia, il nipote Cristiano e parenti tutti. Funerale venerdì 23 ore 8,30 parrocchia S. Giovanni Maria Vianney, corso Benedetto Croce 24. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 2004.
O. F. Angelus - 011 655320.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportello PK, Via Roma, 80 (Galleria La Stampa) Lu/Ve ore 9-12.30 e 14-18 e Sabato 9-12.30 Tel. 011 6665258
Sportello PK, Via Marenco, 32 Lu/Ve ore 8.30-21 (apertura continua) Sab. ore 8.30-12.30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18.30-21 Tel. 011 6665258
Accettazione telefonica adesioni (solo privati) 011.66.48.711 Lu/Ve ore 9.30-13 e 14-17 011.66.66.288 Lu/Sab ore 17-20, Domenica e festivi 18.30-20

E' mancato

Fiorenzo Pelissero

di anni 54

L'annunciano: la moglie Marisa; la figlia Manuela con Emanuele. Rosario in Meana, giovedì 22 ore 20,30 Cappella Sarette. Funerali in Meana, venerdì 23 ore 15 da piazza Municipio.
— Meana, 21 aprile 2004.
O.F. Mondani - Susa

E' mancata

Irma De Facci in De Biasi

Lo annunciano con immenso dolore il marito Antonio, le figlie Laura e Lidia, generi, nipoti, parenti tutti. S. Rosario giovedì 22 ore 20,30 e funerali venerdì 23 ore 15,30 Parrocchia di Sciolze (To).
— Sciolze, 22 aprile 2004.

È volata via l'anima buona di

Tommaso Costa

anni 94

Affranti ne danno notizia il figlio Romano, la nuora Carla, il nipote Andrea con la moglie Ilaria ed i parenti tutti. Un grazie di cuore, per l'assistenza e l'umanità, al personale medico e paramedico dell'ospedale di Asti. Funerali in Baldichieri d'Asti il 22 aprile alle ore 16, con partenza dalla piazza del paese.
— Torino, 21 aprile 2004.

Con affetto vicini al vostro grande dolore. Irene, Dino Chessa.

È salita in cielo

Giovanna Dolza

anni 90

Lo annuncia a funerali avvenuti l'amatissimo nipote Pierino.
— Pianezza, 20 aprile 2004
O.F. Euro Funerali, To - Tel. 011 389335

(continua a pagina 13)

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Seconda Sezione Civile
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che il giorno 13/05/2004 alle ore 12,30, per la causa civile di divisione n. 2000/A/6449, dinanzi al dott. Di Capua si procederà alla vendita con incanto nell'aula n. 65 primo piano ingresso 8 dei seguenti immobili:
Lotto unico
Nel Comune di Vinovo TO, via Stupinigi n. 18/11, nel complesso edilizio avente ingresso da via Stupinigi n. 18, costituito da due corpi di fabbrica, distinti come lotto A e B, nel lotto B
A) alloggio articolato su tre piani, collegato da scala interna, composto: al piano terra, soggiorno, disimpegno, cucina, bagno e due aree a giardino; al piano primo, due camere, disimpegno, ripostiglio e bagno; al piano sottotetto, ampio locale ad uso sgombero;
B) locale autorimessa al piano interrato;
C) area a giardino al piano terreno;
D) diritto di posteggio di un'autovettura nello spazio fronteggiante il lotto B.
Dati catastali
L'alloggio e l'area giardino, F. 14, n. 203, sub. 32/33, graffati, Cat. A/2, Cl. 3, cons. vani 6,5, rendita, Euro 872,81, via Stupinigi n. 18 piano: T-1 interno B;
L'autorimessa: F. 14, n. 203, sub. 47, Cat. C/6, Cl. 3, cons. 22 mq., rendita Euro 106,91, via Stupinigi n. 18 piano: S-1 interno B;
Così come pervenuti per atto rogito Quaglino Rinaudo del 21/03/1984 rep. 52138/11875 trascritto il 18/04/84 ai nn. 10774/8839 a TO2.
Si rinvia inoltre alla Consulenza Tecnica d'Ufficio depositata dal geom. Clara Abate in corso di causa, ed ai successivi supplementi, anche per quanto concerne lo stato di occupazione, la regolarità edilizia e la sanabilità, ai sensi della Legge n. 47/1985 e successive integrazioni e modifiche.
Prezzo base: Euro 196.000,00
Aumenti minimi: Euro 2.000,00
Cauzione e spese: Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo da Euro 10,33 diretta al G.I., allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane s.p.a"., per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intende concorrere.
Dovrà altresì allegare fotocopie del documento e del codice fiscale.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla cancelleria seconda sezione civile.
Termine di versamento del prezzo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Torino, lì 27 marzo 2004

IL CANCELLIERE
Dott.ssa Luciana O'Ini

FEDERPARCHI
mediterre
fiera dei parchi del mediterraneo
www.mediterre.it
Uomini & Parchi
natura, lavoro, paesaggi
OTRANTO (Lecce)
22-25 aprile 2004

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

CACCIA AI «COLONNELLI». TRA I «CORTEGGIATI» VIOLANTE, ANGIUS, BERSANI, LIVIA TURCO, SALVI. CI SARÀ ANCHE GRUBER?

Europee, i segretari del centrosinistra non si candidano

Anche Fassino rinuncia. La Margherita punterebbe ad avere cinque capolista donne, tra cui Bindi e Iervolino. Ancora molti i dubbiosi

ROMA

Prima [redacted] deciso da solo, poi ne [redacted] parlato subito c[redacted] Romano Prodi. Due giorni fa, nonostante la personale propensione a candidarsi alle Europee e nonostante il vertice e i quadri intermedi del suo partito lo spingessero in quella direzione, Piero Fassino ha preferito tirarsi indietro, con quello che i suoi definiscono [redacted] atto [redacted] generosità». Due sere fa la notizia del forfait del segretario ds aveva raggiunto tutti gli altri leader della Lista unitaria che però hanno [redacted]nuto la consegna del silenzio, [redacted] vista [redacted] riunione dei segretari regionali Ds di ieri mattina, al termine della quale Fassino ha fatto il [redacted] annuncio: «Nel momento in cui il Presidente del Consiglio, in spregio [redacted]d ogni criterio [redacted] incompatibilità, si accinge [redacted] candidarsi in tutte le circoscrizioni, credo che la Lista unitaria debba caratterizzarsi per una ben diversa coerenza e trasparenza». La decisione di Fassino - apprezzata [redacted] Romano Prodi e condivisa da France[redacted] Rutelli ed Enrico Boselli che spingevano da tempo nella stessa direzione - apre [redacted] campo ad una campagna battente contro il «voto a perdere», secondo la felice definizione di Ermete Realacci. In altre parole, [redacted] Berlusconi, Fini e Follini capilista dei rispettivi partiti in tutte [redacted] cinque le circoscrizioni, la Lista Prodi potrà denunciare il voto inutile, dato [redacted] a leader che [redacted] potranno [redacted]ai entrare nel Parlamento europeo, [redacted] luce della legge sull'incompatibilità. [redacted] così, [redacted] la decisione [redacted] Fassino sembra essersi esaurita una stagione fatta di indiscrezioni pilotate [redacted] di piccole manovre, un tormentone che si stava sempre più avvitando su [redacted] stesso e che il leader Ds ha voluto chiudere con una decisione che aprisse la strada alla «costruzione» vera e propria delle liste che altrimenti rischiava di trascinarsi in «zona Cesarini».

[redacted] dopo la [redacted] cavallo» di Fassino, la scacchiera va rapidamente ripopolata: in assenza dei leader di partito, Fassino e Rutelli, [redacted] i Ds e nella Margherita è [redacted]iziata la caccia ai «colonnelli», i personaggi televisivamente conosciuti, capaci di guidare una lista. E qui son dolori. Le prime risposte sono quasi tutte negative e soltanto in alcuni casi interlocutorie. La Quercia punta sui presidenti di gruppo, ma in prima battuta le resistenze sono risultate molto forti anche se quelle di Luciano Violante sembrerebbero più intense di quelle di Gavino Angius, che nel [redacted] accettasse, sarebbe il capolista nella Circoscrizione delle Isole. Pressing anche [redacted] colui che di fatto è il [redacted]ro due della Quercia, l'emiliano Pierluigi Bersani. In tutti gli organigrammi, in caso di vittoria dell'Ulivo l'ex ministro dell'Industria risulta come candidato ad un dicastero economi[redacted] di prima fascia e da questo punto di vista l'assicurazione a Bersani è stata chiara: due [redacted] a Strasburgo non cancellano anzi rafforzano quella ipotesi.

Corteggiatissima anche Livia Turco e una richiesta a candidarsi è stata avanzata da Fassi[redacted] anche a Cesare Salvi. [redacted] il lavorio più discreto riguarda la [redacted] di candidature di prestigio. [redacted] questo versante il vertice ds ha fatto [redacted] sondaggio su [redacted] personaggio di carisma come il professor Umberto Veronesi. Un sondaggio, altrettanto riservato, sarebbe stato effettuato dai leader della Lista Prodi anche su Anna Maria Artoni, presidente dei Giovani [redacted] Confindustria. Quasi certo il [redacted] Gianni Rivera.

Si lavora a tempo pieno [redacted] che alla Margherita. Con le [redacted] difficoltà. Pressing sul presidente dei deputati Pierluigi Castagnetti che già [redacted] stato europarlamentare e nelle settimane scorse aveva già detto chiaramente [redacted] non [redacted] interessato. [redacted] anche dal presidente dei senatori Willer Bordon, mentre l'ex presidente del Senato Nicola Mancino sarebbe sta[redacted] categorico nel diniego. Ma il vero asso [redacted] partito di Rutelli [redacted] rappresentato da Rosy Bindi, l'unico personaggio di estrazione democristiana [redacted] spopola [redacted] tutte le assemblee di sinistra. La Bindi resiste ma nelle prossime ore arriverà anche la telefonata [redacted] Romano Prodi. Molto corteggiata anche [redacted] sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, perché [redacted] si è del tutto abbandonata l'idea di Arturo Parisi di avere cinque capolista donne.

E dunque torna [redacted] circolare la voce di una possibile candidatu[redacted] Lilli Gruber che [redacted] giorni scorsi, pur puntualizzando l'as[redacted]a di [redacted] formale proposta, non aveva del tutto spento l'indiscrezione. Ieri [redacted] le liste erano ancora in alto [redacted] da questo punto di vista sembrava motivata l'ironia del numero due del Correntone Pietro Folena: «Alla fine gli unici candidati certi [redacted] quelli del Correntone che [redacted] più tiepido sulla Lista unitaria: Berlinguer, Imbeni, Sacconi, Fava e Napoletano...».

[f. mar.]

SINDACI ALL'ATTACCO DOPO STOP [redacted] TERZO MANDATO

L'Anci: messaggio sconfortante

ROMA. Il giorno dopo la decisione della Commissione Affari costituzionali della Camera, che ha preso atto che non è possibile approvare la legge sul terzo mandato dei sindaci nei piccoli Comuni, [redacted] modo da consentirne l'entrata in vigore per le elezioni di giugno, Leonardo Domenici, sindaco [redacted] Firenze e presidente dell'Anci, definisce «sconfortante» lo [redacted] di incertezza «inutilmente perpetuatosi» che ha frustrato «le legittime aspettative» di migliaia di sindaci. Domenici ricorda che l'Anci ha sempre rappresentato il proprio punto di vista in ogni occasione istituzionale raccogliendo sempre «un crescendo di adesioni anche da parte delle più alte cariche dello Stato». [redacted] questo, è forte [redacted]co dell'associazione dei Comuni per non [redacted] ottenuto «un'apertura del legislatore su un tema così sentito dalla gran parte del nostro Paese». E, con una velata polemica, sottolinea che [redacted] «singolare» la circostanza per cui il [redacted]ino «è ritenuto pienamente in grado di riconfermare all'infinito, pur autorevoli, ma ben più lontani rappresentanti». «La questione rimane aperta - conclude Domenici - e l'Anci non intende arretrare di un solo passo riguardo alla richiesta [redacted] rispetto e di pari dignità costituzionale che deve essere garantita ai Comuni». [Ansa]

Il segretario dei Democratici di sinistra Piero Fassino

BOCCIATI GLI EMENDAMENTI DEL POLO

Libertà d'informazione Al voto tra le polemiche il rapporto [redacted] Strasburgo

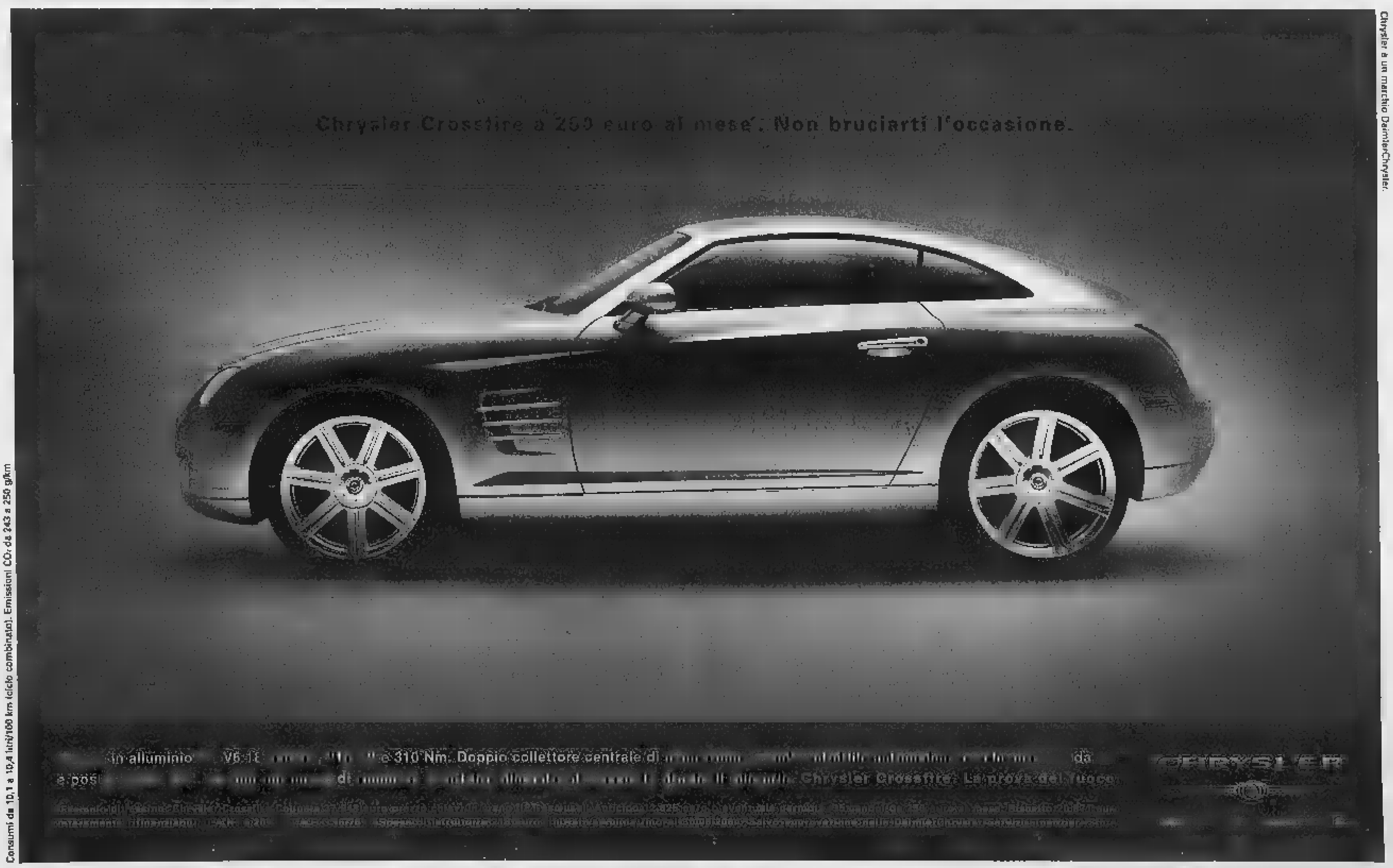
Enrico Singer
inviato a STRASBURGO

E' appeso al filo delle presenze [redacted] aula ed è avvelenato da polemiche sempre più aspre il voto che l'Europarlamento esprimerà oggi sul rapporto che esamina i «rischi di violazione nella Ue, e in particolare in Italia, della libertà di espressione e di informazione». A far scivolare [redacted] questa mattina alle 11 l'ultima parola sulla voluminosa relazione della liberale danese Johanna Boogerd Quaak è stato proprio il duello sugli emendamenti - ne erano stati presentati 338 - che aveva già arroventato la giornata di martedì in un crescendo di accuse e controaccuse tra il centrodestra e il centrosinistra. Chiamato a dirimere la contesa, il presidente Pat Cox ha deciso che il rapporto sarà votato paragrafo per paragrafo [redacted]enza discutere gli emendamenti che saranno messi ai voti soltanto nel caso di mancato consenso sul testo originale.

Ma ha finito per scontentare tutti. Il centrodestra - Forza Italia e An in testa - perché [redacted] saranno discussi tutti gli emendamenti che, grazie all'esame per parti separate, avrebbero comportato più di mille votazioni. [redacted] il centrosinistra che puntava [redacted] chiudere la partita già ieri quando [redacted] sicuro di poter contare su una solida maggioranza per approvare il rapporto. Oggi, invece, nell'ultimo dei quattro giorni di ses[redacted] plenaria, i giochi [redacted] più complessi. Soprattutto, sono più incerti. Perché, tradizionalmente, l'ultima giornata delle plenarie è quella delle partenze degli eurodeputati da Strasburgo che dipendono dagli impegni politici nei collegi nazionali ed anche - molto più banalmente - dagli orari degli aerei. E Francesco Rutelli, ieri, denunciava i «rischi» [redacted] con un'aula [redacted]vuota e sosteneva che la decisione di Cox aveva il sapore di un «favore» al centrodestra.

Così gli appelli a rimanere a Strasburgo si sono moltiplicati da tutte le parti. Molti biglietti aerei sono stati disdetti e molte [redacted] si [redacted] diffuse, compresa quella - riferita dall'eurodeputato [redacted] Lucio [redacted] - [redacted] «jet privato messo a disposizione da Silvio Berlusconi per la delegazione [redacted] Forza Italia». Voci incontrollabili che s'intrecciano alle polemiche. Nel rapporto si definisce «anomalo» il sistema dei media italiani per una «combinazione unica di poteri economico, politico e mediatico nelle mani di un solo [redacted]: l'attuale presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi». E' contro questo giudizio che si scagliano le contestazioni del centrodestra. Francesco Fiori, vicepresidente del gruppo [redacted] Ppe, ha detto che la relazione è «sgangherata e inaccettabile sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello politico». E Roberta Angelilli, capodelegazione di An, l'ha bollata come «l'ennesimo attacco esclusivamente ideologico della sinistra».

Dal fronte opposto replica Francesco Rutelli: [redacted] si tratta di fare una [redacted]taglia [redacted] Berlusconi, ma [redacted] battaglia per la libertà dell'informazione e per il pluralismo in Italia». La verde Monica Frassoni sostiene che «la questione dei media è europea ed è l'Unione europea che deve agire». Il presidente del Pdci, Armando Cossutta, dice che «per Berlusconi ormai è diventata una vera e propria malattia quella di [redacted] farsi giudicare». Ieri a Strasburgo sono [redacted] anche il segretario della Federazione nazionale della stampa, Paolo Serventi Longhi [redacted] il responsabile informazione [redacted] Ds, Giuseppe Giulietti, che hanno auspicato l'approvazione del rapporto. «È una risoluzione alla quale facciamo riferimento e che diventerà un atto politico rilevante per il futuro dell'Italia e dell'Unione Europea», ha detto Serventi Longhi.



DIBATTITO TRA AN [illegible] SULLA [illegible]

La Russa a Pannella: non si può discutere in punta di diritto, senza tener conto del "macigno Sofri" [illegible] Lotta Continua

[illegible] Il coordinatore di An, Ignazio La Russa, [illegible] un dibattito con Marco Pannella, che ribadiva la sua convinzione che l'attuale prassi [illegible] tema di grazia, che prevede [illegible] potere [illegible] proposizione del Guardasigilli, [illegible] «contro la lettera della legge», ha replicato sottolineando che [illegible] si [illegible] discutere solo in punta di diritto, [illegible] tener conto che il "macigno Sofri" è nel mezzo del dibattito. Concedere la g[illegible] a Sofri senza che egli [illegible] faccia richiesta [illegible] il ministro la proponga significa dichiarare che Lotta continua era nel giusto. Questo An non lo può consentire». Quindi «Sofri faccia la sua domandina». Al pressing di Pannella La Russa ha concesso un'apertura: «Se il presidente della Repubblica [illegible]cassse che non intende avvalersi di quella facoltà autonomamente in favore di Sofri, [illegible] quel punto si potrà discutere in punta di diritto».

Adriano Sofri

COMMISSIONE [illegible] SE[illegible]

Trantino: denunceremo Prodi e Fassino per due reati «se siamo arrivati a ciò [illegible] perché lor signori l'hanno voluto»

[illegible] Nell'esposto denuncia contro Romano Prodi e Piero Fassino che la maggioranza di centrodestra invierà alla procura di Roma per non essersi presentati a Palazzo San Macuto si aggiunge un' altra ipotesi di reato: l'omissione di atti di ufficio (art.328 del codice penale), oltre a quella già annunciata di [illegible] [illegible] atto legalmente dato (art. 650 cp). «Se [illegible] arrivati [illegible] ciò, è perché lor signori l'hanno voluto», ha detto il presidente della Commissione, Enzo Trantino (An), precisando che «vi è un importante precedente, nel 1964, quando alcuni parlamentari che decisero [illegible] non presentarsi davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sifar vennero perseguiti sia in base all'articolo 650 del codice penale che al 328». La Cdl si avvia ad approvare la relazione intermedia su Telekom Serbia il [illegible] aprile.

Enzo Trantino (An)

IL GOVERNO OTTIENE 152 VOTI A FAVORE E 119 CONTRARI. MARONI: IL PROVVEDIMENTO NON CI PIACE

Decreto immobili, la Lega cede e vota sì

Passa la fiducia, «ma Roma resta ladrona e sprecona»

Il ministro Maroni con il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli

[illegible]

La cartolarizzazione degli immobili degli enti pubblici previdenziali è legge. Ieri il Senato ha votato la fiducia sul provvedimento del governo con 152 voti favorevoli e 119 contrari.

Il dibattito in aula ha registrato toni polemici non solo, [illegible] [illegible] prevedibile, tra maggioranza e opposizione ma anche all'interno della stessa maggioran[illegible]. In particolare [illegible] Lega nel dare il suo sì alla fiducia per bocca del presidente dei senatori, Francesco Moro ha espresso tutta la sua contrarietà ad un provvedimento che definisce studiato apposta per «Roma ladrona». Moro intervenendo per dichiarazioni di voto nell'aula di Palazzo Madama ha dichiarato: «Concederemo la fiducia ma il governo non abusi di questa strategia. La fiducia [illegible] una cosa seria [illegible] va usata per portare avanti la missione che ci hanno affidato gli elettori ma siamo consapevoli che ci [illegible] limiti invalicabili oltre i quali [illegible] siamo disponibili ad andare. Dopo quanto accaduto alla Camera c'era attesa anche al Senato e noi ci eravamo incamminati in quella direzione in commissione ed il voto contrario era scontato. Poi è arrivata la richiesta del voto di fiducia e noi ci siamo chiesti: fare la guerra santa o guardare avanti? Per senso di responsabilità scegliamo la seconda risposta [illegible] spe[illegible] che in futuro la fiducia non venga posta su argomenti come questo». Moro ha poi chiuso il [illegible] intervento ribadendo che «Roma ladrona resta ladrona ma la Lega voterà la fiducia sulla cartolarizzazione anche se sottolineiamo il [illegible] forte dissenso al provvedimento».

Il dissenso della Lega non [illegible] stato prerogativa dei Senatori, ma ha coinvolto anche i ministri. Roberto Maroni infatti prima del voto aveva annunciato che la Lega «Voterà la fiducia anche [illegible] il provvedimento non ci piace».

[illegible] fronte dell'opposizione l'intervento più critico è stato quello [illegible] vicepresidente dei senatori [illegible] Margherita Paolo Giarretta secondo [illegible] quale «Neppure in queste ore, in cui il Paese intero è con il fiato sospeso per la vicenda degli ostaggi italiani, il Governo riesce a garantire la tenuta della propria maggioranza e, blindando il decreto sulle cartolarizzazioni, dà un altro sonoro schiaffo al Parlamento e, cosa ancora più grave, a migliaia di famiglie». «L'opposizione con un atteggiamento responsabile, avrebbe voluto migliorare - ha proseguito Giarretta - il testo del decreto, dare maggiori garanzie agli inquilini, stabilire limiti su prezzi [illegible] condizioni di vendita delle unità immobiliari, difendere g[illegible] inquilini anziani, quei nuclei familiari dove ci [illegible] portatori [illegible] handicap [illegible] assicurare finanziamenti adeguati. Niente [illegible] tutto ciò è stato possibile - ha proseguito Giaretta - Si tratta di [illegible] forzatura che rischia di dividere il Parlamento [illegible] giorni dove l'attenzione dei cittadini e delle istituzioni [illegible] rivolta altrove». «Unico effetto della fiducia - ha concluso il vicepresidente dei senatori della Margherita - [illegible] quello di sottolineare, laddove ce ne fosse bisogno, la spaccatura nella maggioranza che, dopo essere stata battuta ieri (martedì, ndr) alla Camera sulle discoteche, ora in Senato [illegible] costretta al voto di fiducia per non inciampare [illegible] una volta».

Sempre ieri c'è stata la repli[illegible] del sottosegretario dell'Economia Maria Teresa Armosino, relatrice del provvedimento [illegible] vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli che aveva definito le cartolarizzazioni «uno schifo di cui mi vergogno anche i sottosegretari all'Economia». La Armosino dopo il voto aveva detto: «Non mi vergogno di questo provvedimento, ma a titolo personale -ha ricordato - non ero d'accordo sui prezzi fissati al 2001».

Da registrare infine che [illegible] presidente del Senato Marcello Pera si è visto costretto a sospendere la seduta per dieci minuti prima del voto perché [illegible] aula non era presente nessun rappresentante del governo. [f. l.]

PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA DI [illegible] DELL'ART. 52 [illegible] CODICE PENALE

«Legittima difesa anche se si protegge la proprietà»

[illegible]. [illegible] Il punibile [illegible] difende, per legittima difesa, [illegible] solo se stesso ma «la propria e l'altrui proprietà», chi eccede i limiti della legge «a causa di turbamento, paura o panico» e chi difende la propria abitazione o [illegible] pubblico esercizio [illegible] effrazioni o intromissioni violente o clandestine. Sono i punti chiave di una proposta di legge della Lega di riforma dell'articolo 52 del codice penale, quello sulla legittima difesa, che comunque salva il principio della proporzione tra offesa e difesa. «È una proposta di legge equilibrata che tiene conto anche di quello che prevedono i codici penali di altri Paesi europei e che fa chiarezza su una norma spesso male interpretata dalla magistratura che ha sempre più difeso chi delinque rispetto a [illegible] [illegible] aggredito. [illegible] vogliamo reintrodurre il "far west", ma [illegible] in considerazione le esigenze dei cittadini», ha spiegato il capogruppo del Carroccio alla Camera, Alessandro Cè, chiarendo che il suo gruppo probabilmente chiederà la procedura d'urgenza per il provvedimento. E in polemica con i dati apparsi [illegible] manifesti elettorali di Berlusconi, Cè aggiunge: «Gli unici [illegible] veri sulla microcriminalità [illegible] quelli che forniamo noi della Lega sulla base [illegible] [illegible] del Viminale e [illegible] [illegible] rapine [illegible] in aumento e il 95% di queste resta impunito». [illegible] riforma della Lega non mi convince: scompare l'attualità del pericolo e [illegible] contestualità della reazione, estende il campo della legittima difesa e finisce per legittimare comportamenti che non sono riconducibili alla legittima difesa», commenta Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia Ds, bocciando la Pdl della Lega. [r.i.]

ILLEGITTIMO RIMPATRIARE GLI IMMIGRATI SENZA INTERVENTO DELLA MAGISTRATURA

Il no della Consulta alle espulsioni accende lo scontro sulla Bossi-Fini

L'opposizione chiede l'abrogazione della legge: «Incostituzionale e inutile» Il governo pronto a un decreto. Castelli: «Ma prima vediamo la sentenza»

Cè (Lega): «Il riferimento all'articolo 13 sulla libertà personale non può essere riferibile ai clandestini» Pecoraro Scanio (Verdi) «Ora il Parlamento trovi anche il coraggio di chiudere i centri di permanenza temporanea»

Imbarco di clandestini extracomunitari a Fiumicino

[illegible]

Giacomo Galeazzi

[illegible]

Bufera sulla Bossi-Fini dopo il ventilato no della Consulta alle espulsioni coatte: è illegittimo rimpatriare gli immigrati [illegible] un pieno controllo della magistratura. Mentre l'opposizione [illegible] l'abrogazione della legge anti-clandestini, il governo è pronto a varare un decreto correttivo. La Corte Costituzionale, infatti, «boccia» l'accompagnamento coattivo alle frontiere come limitazione delle libertà personali tutelate dall'articolo 13 della Costituzione. In pratica, la convalida entro [illegible] [illegible] (da parte dell'autorità giudiziaria) del provvedimento di espulsio[illegible] del questore è ritenuto dalla Consulta soltanto un controllo formale poiché mancano il contraddittorio e la garanzia del diritto alla difesa, tanto più che adesso la convalida dell'espul[illegible] può avvenire anche a provvedimento già eseguito. La decisione e le motivazioni della decisione della Consulta si conosceranno tra qualche settimana dopo che il relatore, il giudice Carlo Mezzanotte, avrà [illegible] [illegible] portato la sentenza di illegittimità in una delle prossime camere di consiglio, dove vi sarà [illegible] seconda votazione. Inoltre, i supremi giudici dovranno stabilire [illegible] [illegible] legittime o meno le norme che prevedono l'arresto obbligatorio [illegible] flagranza di rea[illegible] e il rito direttissimo per lo straniero che abbia violato l'ordine [illegible] allontanamento dall'Italia entro 5 giorni.

Quanto agli strumenti legislativi per ovviare a questa incostituzionalità, il Guardasigilli Roberto Castelli temporeggia: «Non esiste ancora un decreto, vediamo la sentenza e poi ci adegueremo». Nessun commento dal Viminale in attesa che venga pubblicata la [illegible]. Intanto il centrosinistra incalza l'esecutivo. «La Consulta conferma la nostra dura opposizione alla Bossi-Fini, legge razzista e incostituzionale - accusa il presidente dei Verdi, Alfonso Pecora[illegible] Scanio - ora il Parlamento trovi il coraggio di abrogarla, chiudendo pure i centri di permanenza temporanea». Secondo Giuseppe Fioroni, dell'esecutivo della Margherita, è stata sancita la Caporetto della Bossi-Fini e del «furore ideologico» che l'ha creata [illegible] supportata. «Finora questa norma non ha garantito sicurezza, non ha fermato gli sbarchi, non ha favorito l'integrazione e non ha migliorato l'accoglienza - spiega Fioroni - oggi sappiamo che lede anche i diritti garantiti dalla Costituzione». Per i Comunisti Italiani, [illegible] differenza dell'immaginaria Padania, l'Italia è uno Stato di diritto di cui [illegible] valida custode la Corte: [illegible] che Casa delle libertà dovrebbero chiamarla Casa delle paure, della vendette e del pregiudizio».

La maggioranza, però, si ricompatta sulla linea della fermezza. «Dichiarare illegittima l'espulsione «amministrativa» con accompagnamento coattivo equivale ad anteporre le garan[illegible] degli stranieri irregolari alla sicurezza degli italiani - ribatte Italo Bocchino, vicecoordinatore nazionale di An - la Fini-Bossi è una buona legge, perché sa coniugare la solidarietà verso gli immigrati in regola e il giusto rigore verso i clandestini. I suoi risultati sono sotto gli occhi di tutti, specie [illegible] paragonati alle politiche lassiste applicati al fenomeno dell'immigrazione negli anni dell'Ulivo». Prende polemicamente atto che «la Consul[illegible] non vuole espellere i clandestini», Alessandro Cè, capogruppo della Lega alla Camera. «Il riferimento all'articolo 13 della Costituzione sulla libertà personale [illegible] può [illegible] riferibile ai clandestini - [illegible] Cè - perciò riteniamo che quello della Corte sia un grave [illegible]. La soluzione passa attraverso l'apertura immediata [illegible] centri [illegible] permanenza temporanea e l'attuazione della Bossi-Fini attraverso il regolamento».

Tre anni fa a finire sotto [illegible] [illegible] stata la [illegible]gge Turco-Napolitano, quando la Corte si pronunciò con una cosiddetta interpretativa di rigetto, [illegible] promuovendo l'accompagnamento coattivo dello straniero preceduto dal trattenimento nei centri di accoglienza. Però [illegible] stata posta una condizione: che «tutti gli atti del procedimento» di espulsione fossero sottoposti al «controllo pieno» del giudice. L'accompagnamento, infatti, presenta quel carattere di immediata coercizione che qualifica, per costante giurisprudenza costituzionale, le restrizioni della libertà personale. «Il governo ha tutti i rimedi predisposti per modificare velocemente la legge con un decreto - puntualizza Ignazio La Russa, coordinatore nazionale di An - quindi, conti[illegible] a consentire che i clandestini siano rigorosamente espulsi e che, invece, a chi lavora siano date accoglienza [illegible] solidarietà». A giudizio di Isabella Bertolini, di Forza Italia, rela[illegible] della Bossi-Fini, verrà trovata presto [illegible] soluzione legislativa: «L'importante è sburocratizzare i procedimenti per rendere effettiva l'espulsione, visto che [illegible] Italia non esiste il [illegible] di clandestinità».

LA DICHIARAZIONE AL CONGRESSO DELLE REGIONI: DIALOGARE A TUTTO CAMPO. L'ULIVO: D'ACCORDO

Casini: non è saggio un referendum sulle riforme

Il Carroccio contro il presidente: no, è auspicabile ed è strumento di democrazia

Pier Ferdinando Casini

ROMA

Il p[illegible]so di riforma costituzio[illegible] [illegible] bisogno di un «dialogo a tutto campo», tra maggioranza [illegible] opposizione ma anche con l'intero sistema delle autonomie. Solo così sarà «concretamente possibile» ricercare i presupposti per un confronto [illegible] singoli aspetti della riforma «orientato ad assicurare il migliore funzionamento del [illegible] [illegible]a, quali che siano le maggioranze che si avvicenderan[illegible] [illegible] diversi livelli di governo». Intervenendo ieri [illegible] Montecitorio [illegible] riunione del Congresso delle Regioni, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini torna [illegible] auspicare [illegible] sforzo comune tra maggioranza [illegible] opposizione in tema di riforme costituzionali, giudicando al contempo poco «saggia» la posizione di coloro «che, da entrambe le parti, affidano le loro speranze ad [illegible] drammatico referendum sulla Costituzione» in quanto «dopo il referendum bisognerà comunque governare e, chiunque vincerà, dovrà governare sulla base di una Costituzione su [illegible] il Paese è diviso».

Questo, ha spiegato il presidente della Camera, [illegible] [illegible] momento decisivo per far uscire il tema della Costituzione dal terreno del massimo contrasto politico tra maggioranza e opposizione: non possiamo permetterci il lusso di perdere una opportunità straordinaria per ricercare un accordo sull'impianto fondamentale della riforma, riducendo [illegible] circoscrivendo i punti di dissenso». Casini si è detto «molto sorpreso» del fatto che questioni così rilevanti per la vita [illegible] paese [illegible] [illegible] riforma costituzionale «vengono viste sotto il fuoco delle lenti di ingrandimento dei propri interes[illegible] particolari [illegible] settore politico». Tra l'altro, c'è «una lunghissima tradizione» secondo cui «le riforme costruite da una maggioranza per un obiettivo, realizza[illegible] quasi sempre l'obiettivo opposto, oppure sono destinate ad essere usufruite da maggioranze [illegible] senso opposto». Secondo il presidente della Camera, è dunque «indispensabile che si giunga ad una riforma di questa straordi[illegible] portata, tanto in ambito nazionale quanto in ambito regionale, attraverso [illegible] sforzo [illegible] ne tra le forze politiche del Pae[illegible] [illegible] «impensabile che si raggiunga questo obiettivo senza una cornice di accordo politico».

È d'accordo con Casini il ministro per gli Affari Regionali, Enrico La Loggia, il referendum sulla riforma costituzionale è una scelta «positiva», se serve a coinvolgere maggiormente tutti i cittadini; ma se può diventare occasione di un nuovo scontro politico, sarebbe meglio che non ci fosse. Parole «sagge», quelle del presidente della Camera, secondo il capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volontè: «È necessario ed auspicabile uno sforzo comune tra le parti politiche, le Regioni [illegible] le Autonomie funzionali nell'interesse di tutti i cittadini e di ogni forza politica. [illegible] sforzo possibile come fattore di unità nazionale e di equilibrio istituzionale».

Di diversa idea Agazio Loiero, della Margherita, che [illegible] condivide i timori del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, sul possibile referendum. Loiero sottolinea che «se in gioco è la Costituzione [illegible] potere [illegible] presidente della Camera non può restare, né apparire neutro». Come lui la pensa Francesco D'Onofrio, [illegible] dei «saggi» della riforma: «Il referendum è considerato una eventualità normale dalla Costituzione» quando si tratta di modi[illegible] una legge costituzionale.

[illegible] è soprattutto la Lega ad attaccare Casini. «Far votare da parte del popolo le regole della vita democratica di un popolo [illegible] [illegible] [illegible] referendum costituzionale [illegible] gesto di democrazia», dice il vice presidente del Senato e coordinatore delle Segreterie della Lega Nord Roberto Calderoli. E da sinistra il segretario dei comunisti italiani dice sì, «le regole vanno definite insieme» però aggiunge: «Noi faremo un'opposizione durissima alla Camera, non tanto per ragioni di metodo ma per ragioni di merito, perché il testo [illegible] riforme approvate è orrendo non soltanto perché si spezza l'Italia in 20 pezzi diversi, ma anche perché in questo modo si colpiscono i diritti fondamentali degli italiani». [r. i.]

LA TRAGEDIA DEL 1° DICEMBRE 2003 A CERESOLE D'ALBA

la rapina

GLI …

Sessanta colpi davanti … un ufficio postale per evitare una rapina: cadono un carabiniere e un bandito, Gianmarco Scalitti, già condannato a 30 anni per omicidio

le prime indagini

L'APPUNTATO

Massimo Guerini …, 32 anni, muore colpito da un proiettile. I primi rilievi f… credere che l'assassino sia Scalitti, che … armato con una pistola 357 Magnum

il fuggiasco

LUIGI 'O PAZZO

Un bandito … arrestato dopo la sparatoria, … altro si costituisce poche … dopo. L'ultimo membro della banda, Luigi Conigliaro detto «'o pazzo», riesce a fuggire

l'arresto

«UN COMPLOTTO»

Il 6 dicembre, Conigliaro scrive una lettera negando di essere armato … denunciando un complotto contro di lui. L'11 viene arrestato in provincia di Teramo

DOPO IL CONFLITTO A FUOCO ERA STATO ACCUSATO UN BANDITO COLPITO NELLO SCONTRO

«Ucciso dall'arma di un collega»

Svolta nell'inchiesta sulla morte di un carabiniere

Angelo Conti
TORINO

E' stato il «fuoco amico» ad uccidere Massimo Guerini, l'appuntato dei carabinieri caduto nel conflitto … fuoco … una banda di rapinatori lo scorso primo dicembre … Ceresole d'Alba. E' quanto rende … la Procura della Repubblica di Alba, in … comunicato di 13 righe firmato dal procuratore Luigi Riccomagno. La sparatoria in qu… risale allo scorso dicembre, persero la vita Gian Marco Scalitti … l'appuntato dei carabinieri Massimo Guerini.

L'amplissimo elaborato, supportato dalle analisi tecniche dei proiettili … dei bossoli rinvenuti … dalle risultanze dell'ispezione dei luogo si … conclusa con l'accertamento che entrambi i proiettili sono usciti da armi in dotazione ai militari intervenuti … adempimento dei loro doveri d'ufficio. La nota diffusa finisce così: «La Procura si riserva di assumere ulteriori determinazioni dopo un'attenta lettura del copioso materiale».

Cosa vuol dire? Vuol dire che, per effetto delle relazio… tecniche e delle conclusioni che … ha tratto il magistrato, Gian Marco Scalitti, deceduto in quell'operazione, non … responsabile dell'accaduto visto che il colpo mortale non è fra quelli da lui sparati con il suo revolver 357 Magnum, mentre … procedimento per omicidio colposo verrà aperto n… confronti del militare che, esperite le comparazioni fra le pistole (tutte automatiche Beretta bifilari calibro 9 lungo) usate quel giorno dalle forze dell'ordine, risulterà aver esploso il colpo fatale durante la concitata fase della sparatoria.

L'esito della perizia finirà col cambiare radicalmente anche alcuni profili civilistici.

L'Arma dei carabinieri … rimasta attonita alla notizia. Il comandante del Reparto Operativo, maggiore Mauro Masic, … immediatamente partito per Brescia, dove - ieri mattina - ha spiegato quanto era stato accertato … consulente tecnico ai genitori ed ai fratelli del carabiniere ucciso. Poco prima, l'ufficiale aveva avuto un colloquio anche … la giovane vedova di Massimo Guerini, Giorgia, rimasta in tutti questi … vicinissima ai compagni del marito.

I sei militari coinvolti
«In queste azioni
ci sono sempre rischi
E' stata una fatalità
lo dice anche la perizia»

I sei carabinieri che quel giorno erano a Ceresole preferiscono ovviamente … parlare. Ma le reazioni in via Valfrè sono di sgomento e … tristezza: «E' una notizia che aggiunge dolore … dolore. Purtroppo i conflitti a fuoco, soprattutto quelli che nascono improvvisamente per strada, sottendono sempre rischi … questi. Durano pochi secondi, ma è come essere in guerra. Resta comunque il fatto che a Ceresole, quel mattino, c'era una banda di consumati criminali armati sino ai denti, pronti a compiere una rapina in un luogo affollato da donne … bambini. … … intervenuti per evitare questo, ed uno dei malviventi, per sfuggire alla cattura, ci ha sparato. Quanto … dopo è stata … drammatica fatalità. Questa è la realtà dei fatti, che la stessa perizia tecnica ha confermato».

Il legale della vedova
«E' turbata, non vuole
esprimere giudizi
Ora chiede di sapere
tutta la verità»

E Giorgia Gallina, la moglie di Massimo? Ieri … … nello studio del … legale, Michele Polleri, con addosso anche l'angoscia di sapere … aver pianto sulle spalle di chi senza saperlo ha colpito … morte suo marito.

E' il suo avvocato a parlare per lei: «E' turbata, addolorata e sorpresa da questa notizia. Preferisce non esprimere giudizi, così a caldo, ma sente dentro tanta confusione. Non vuole assolvere … nemmeno condannare. … adesso vuole sapere la verità, tutta la verità».

E' un … diritto sapere esattamente … è morto Massimo. Sto studiando con estrema attenzione … le carte, … quelle relative alle perizie tecniche sia quelle concernenti le testimonianze di tutti coloro che … presenti sulla … della sparatoria».

Subito dopo lo scontro a fuoco, un carabiniere raccoglie i bossoli rimasti a terra

MILANO, FUGGIVA CONTROMANO DOPO AVER RUBATO UN'AUTO, MORTO UN BAMBINO DI SEI ANNI

Al pirata della strada 16 anni per omicidio volontario

… poteva … sapere, che a guidare contromano in tangenziale avrebbe potuto uccidere qualcuno. E così - forse per … prima volta in Italia - un ladro d'auto marocchino, che lo scorso … agosto aveva ammazzato … bambino di sei anni in uno scontro durante un tentativo di fuga dai carabinieri, è stato condannato a sedici anni … carcere.

Il giudice dell'udienza preliminare Chiara Nobili, accogliendo la richiesta del pubblico ministero Gemma Gualdi, ha dichiarato colpevole il maghrebino Abdellah Al Aufir di omicidio volontario del piccolo Niccolò Repossi, … non di omicidio colposo, come aveva chiesto il difensore dell'extracomunitario.

Altre volte era stato contestato dall'accusa il reato di omicidio volontario in … analoghi. Tre anni fa l'imputazione più grave era stata chiesta a Bre… nei confronti di … altro extracomunitario marocchino che … auto aveva ucciso una famiglia … tedeschi, la cui unica colpa era quella … essere sulla sua strada. Questa volta … Milano, … giudice Chiara Nobili ha riconosciuto fondata la tesi del pubblico ministero, secondo cui il marocchino «avrebbe dovuto capire che con il suo comportamento, … quel momento poteva mettere in pericolo la vita di altre persone». Soddisfatto della condanna, … anche sorpreso dal titolo di reato, l'avvocato Fabio Ciccotti che assisteva la madre del bambino che non aveva comunque voluto costituirsi parte civile: «Sono soddisfatto della pena. Ma, parlandone … astratto, è una condanna decisamente pesante».

Alla lettura della sentenza la mamma … bambino è scoppia… … in lacrime e non ha voluto dire nulla. Anche Abdellah Al Aufir è tornato a San Vittore, dove sta già scontando una condanna a due … … carcere per il furto dell'auto, … dire … parola. Nell'ultima udienza, il marocchino … comunque voluto chiedere scusa alla madre del bambino: «Non capivo più niente, … so nemmeno io come sia …».

Il condannato
è un maghrebino
L'avvocato della famiglia
«Sono soddisfatto
ma parlandone
in astratto è una pena
molto pesante»

La vicenda risale a domenica 17 agosto dell'anno scorso. Abdellah Al Aufir, clandestino senza documenti, … processo e una condanna per quindici grammi di hashish, ruba … Lancia Dedra in viale Ungheria, alla periferia di Milano, a un passo dallo svincolo delle autostrade che portano … Bologna o Venezia. E' sotto l'effetto di droga, forse qualcuno si accorge del furto e avvisa i carabinieri. Una pattuglia lo incrocia ancora in zona pochi minuti dopo. Abdellah Al Aufir decide di scappare a tutta velocità … imbocca la tangenziale contromano, forse perchè non … accorge, forse solo p… cercare di seminare i carabinieri che lo inseguiranno per quattro chilometri. «Andava a tutta velocità. Noi lo inseguivamo … dalla … di emergenza, lui da quella di sorpasso dei veicoli che arrivavano dalla direzione opposta».

Su una di queste auto viaggiava il piccolo Niccolò che avrebbe compiuto sette anni il 28 agosto, 11 giorni dopo, … madre Lorena, la zia e il fidanzato di questa. Lo scontro è tremendo. Abdellah Al Aufir non si fa quasi niente. I passeggeri dell'altra auto rimarranno in ospedale quattro …. Il più grave … subito Niccolò che non riprende conoscen… … muore dopo pochi giorni … ospedale. I suoi organi saranno espiantati e salveranno altri cinque bambini.

La polemica infuria subito. La madre del bambino chiede giustizia: «Non mi interessa di che nazionalità … chi ha ammazzato … figlio». Ad altri non sembra vero di poter accusare un balordo qualsiasi e però extracomunitario. Qual… … invoca la legge Bossi Fini e chiede … mai … giovane fosse libero, malgrado la condanna … pochi mesi prima per quei 15 grammi di hashish. Al processo … … scuse per quello che è successo non contano niente. Oggi la condanna a 16 anni di carcere per omicidio volontario da parte del giudi… … che ha considerato come un'arma, l'auto … cui ha ucciso un bambino. [r. m.]

(segue da pagina 10)

Ci ha lasciati
Enzo Mattiotto
Lo annunciano: la moglie Giuliana; la figlia Camilla; la mamma Elvira; parenti tutti. Il nostro abbraccio è per sempre. I funerali avranno luogo in Caselle T.se sabato 24 corr. ore 11,15 nella chiesa di S. Maria. Dopo le esequie la Cara Salma proseguirà per Torino - Tempio Crematorio. Per espressa volontà della famiglia non fiori ma eventuali donazioni libere. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 2004.

Olga, Beppe, Paolo e Andrea sono affettuosamente vicini a Giuliana, Camilla ed Elvira.

Partecipano … tenerezza: Claudia, Chiara, Marco, Christian, Maria … e tutti i famigliari.

Partecipano affettuosamente al vostro dolore:
Antonietta, Guido e Luca
Carlo, Luigina, Emma, Paola e famiglia
Elio e Laura Vigna Suria
Caterina Massaia.

Soci, impiegati e maestranze delle imprese I.C.E.P. s.a.s. ed Edilsette s.r.l. si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'
ing. … Mattiotto
— Caselle T.se, 19 aprile 2004.

Partecipano commossi:
Francesca Beva
Claudia Machetto
Gabriela Galimberti
Giulia Rizzi
Alberto Sburlati
Lorenzo Veegura
Graziella Vigna Suria
Antonino Campana
Rocco Capano
Milano Salvatore Conca
Domenico Costanza
Enzo Damiani
Giuseppe Gozzi
Ionut Hincu
Agron Koka
Enzo Lio
Giovanni Lio
Giovanni Migliazza
Giuseppe Migliazza
Giuseppe Molsello
Rocco Panduri
Gastone Pregnolato
Francesco Rizzo
Francesco Russotto
Salvatore Sferrazza
Andrea Simbula.

Gli artigiani edili Di Piazza - Girgenti - Rondinelli - Guarino s.n.c. partecipano al lutto.

Zia Laura, zia Anna, zio Gino, i cugini Li… … e Oswaldo con rispettive famiglie sono vicini a … Elvira, Giuliana e Camilla.

Siamo vicini nel grande dolore:
Gigi, Laura Battaglia
Franco, Domenica, Chiara Cresto
Giuseppe, … stantina Marchetti
Franco, Mariagrazia Martinetto
Adriano, Marina Pagliano
Renzo, Luisella Rostagno
Luigi, Gabriella, Malvina e Fiammetta Brandajs

Commossi, ci stringiamo affettuosamente a Giuliana e Camilla. Luisa, Marcello, Umberto e Alessandro.

Lo studio tecnico Ag e l'impresa edile C.B.C. srl in nome dei titolari arch. G. Bartelloni, geom. P. Bartelloni … arch. E. Curti porgono alla famiglia … alla … I.C.E.P. le più sentite condoglianze per l'improvvisa perdita dell'
ing. Enzo Mattiotto
— Torino, 21 aprile 2004.

Soci e dipendenti ditta Cena-Chivasso partecipano commossi al dolore della famiglia Mattiotto.

Titolari e Maestranze … «Marietta spa» profondamente … partecipano al dolore.

Alberto Guglielmetto e Secondino Sc… vivo partecipano al dolore della famiglia, dell'ing. Vigna Suria e dell'impresa Icep.

Silvia, Miranda Appsano e famiglie partecipano al dolore della dottoressa Giuliana e della figlia Camilla.

Stringo forte … mia adorata … in un momento così doloroso. Giulia.

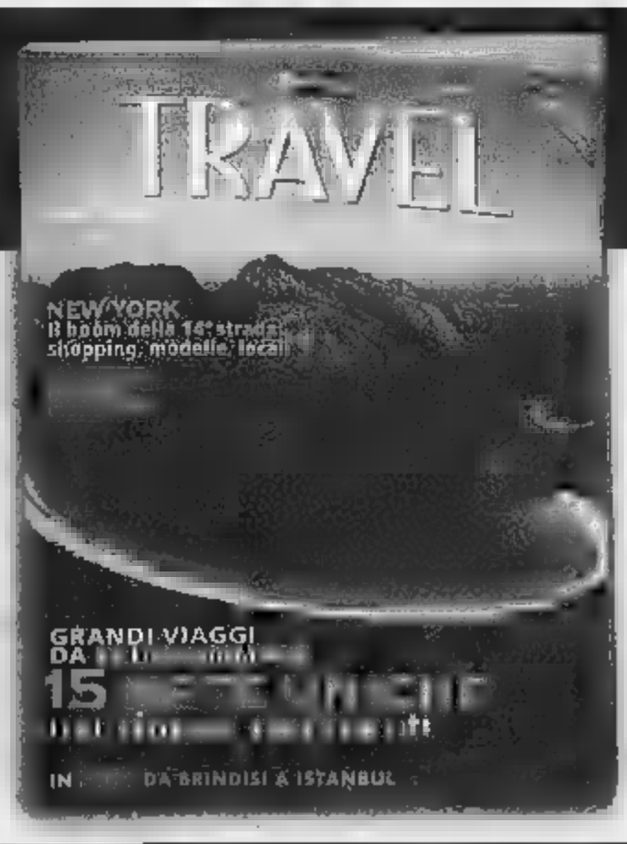
Luigi Musso e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia.

Il geometra Riccardo Baldini e lo Studio Baldini Amministrazioni Immobiliari si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'ingegner ENZO.

I Condomini e l'Amministratore dello stabile di via Giolitti 5 - Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ingegner ENZO.

La famiglia Alù, la Direzione e le maestranze della ditta S.E.M.E.S. Calcestruzzi S.r.l. e Beton Group S.r.l. partecipano al dolore per la scomparsa dell'
ing. Enzo …
si porgono le più sentite condoglianze alla famiglia e ai soci della società Icep e Edil Sette.
— Ciriè, 21 aprile 2004.

(continua a pagina 14)



DOVE MANGIAR BENE FUORI PORTA

Agriturismi, trattorie all'aperto, baite di montagna,
ristoranti sul mare: 1.000 indirizzi
in più di 800 località per gustare i sapori
della tradizione italiana lontano dalle città.

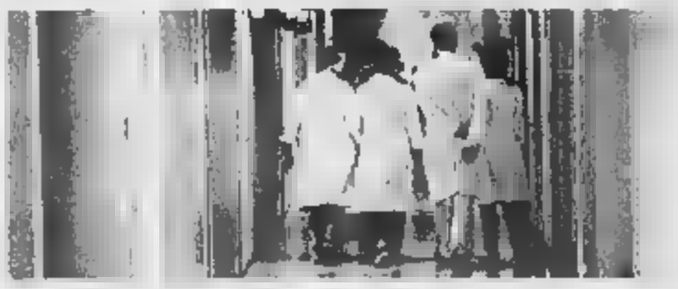
In edicola Travel + Guida solo € 5,90

MONDADORI

SANITA'

I medici ospedalieri in sciopero «E' confermato per sabato»

■ [redacted] ■ spacca il cartello sindacale, nonostante il prossimo arrivo della riforma [redacted] lavoro medico (forse venerdì prossimo in consiglio dei ministri [redacted] ■ decreto sulle emergenze): sabato resta confermato lo sciopero dei medici dipendenti, con la manifestazione a Roma, dove i sindacati sperano ■ portare almeno 10 mila camici bianchi. Le ragioni della protesta - ha spiegato Serafino Zucchelli, segretario dell'Anaao-Assomed - non prevedono la questione dello status giuridico del medico, ma principalmente il problema del sottofinanziamento del servizio sanitario nazionale. «Il sistema è a grande rischio di bancarotta», accusa Mario Falconi, segretario dei medici di famiglia


Sabato ospedali fermi per sciopero

CASSAZIONE

«Troppi pazienti? Niente rimborsi extra ai camici bianchi convenzionati con le Asl»

■ La Cassazione dice stop ■ mette i paletti alle richieste dei medici convenzionati con le Asl che chiedono alle Regioni ■ pagamento delle visite «extra», eseguite [redacted] pazienti che eccedono ■ limite [redacted] fissato dalla convenzione [redacted]. I giudici hanno dato ragione ■ [redacted] ricorso del Lazio, che ha protestato contro la prassi in base alla quale i medici accettano più pazienti rispetto al tetto massimo e presentano il conto alle Regioni per queste prestazioni straordinarie. D'ora ■ [redacted], [redacted] i medici vogliono essere pagati per le visite ai pazienti in soprannumero, dovranno dimostrare che anche con la sala d'attesa strapiena hanno realizzato il «concreto soddisfacimento delle esigenze del servizio pubblico»

NUOVA STRATEGIA IN SUD AFRICA

Una super-arma contro la malaria

Piano d'emergenza con pillole rivoluzionarie e spray al Ddt Ma l'epidemia continua dalla Nigeria al Mozambico L'Onu: «Una vittima ogni 30 secondi. E' strage di bambini»

In Africa la malaria ha fatto 900 mila vittime in un anno

Gabriele Beccaria

inviato a MKHUZE (Sud Africa)

Lui ha milioni di anni portati alla grande, lei solo 39, con una fatica invincibile che lampeggia nello sguardo. Lui è il Plasmodium Falciparum, uno dei parassiti più maligni che la scienza conosca, lei [redacted] zulu sudafricana Cabangili Duze, una delle sue vittime, salvata in extremis prima della crisi fatale di malaria.

«E' incredibile: dall'Europa agli Usa moltissimi non sanno nemmeno che sia diventata l'ennesimo killer dell'Africa», si è sfogato di recente uno dei consiglieri [redacted] Banca Mondiale, Lawrence Barat. Un bambino [redacted] ogni 30 secondi, 900 mila disperati nell'ultimo [redacted], mentre decine di altri milioni si sono infettati. E i [redacted] della nuova pandemia che si incrocia con quella storica dell'Aids continuano a crescere da un decennio, perché il Nord e il Sud [redacted] mondo litigano sulle strategie. Se Cabangili Duze è sopravvissuta lo deve ■ un farmaco rivoluzionario inviato dall'Occidente, ma se arriverà alla vecchiaia lo deve ■ un vecchio insetticida che l'Occidente ha bandito come una delle maggiori ver[redacted] della chimica e che il Sud Africa ha deciso di riesumare, sfidando governi potenti ■ lobby ecologiste. Il primo si chiama Coartem, il secondo Ddt. Più dell'indifferenza delle opinioni pubbliche che inquieta i burocrati della World Bank, è questo paradosso, ali[redacted] dalla direttive dell'Oms e dal [redacted] programma «Roll Back Malaria», ad apparire incredibile nella patria ancestrale degli zulu: «Perché uno sì e l'altro no?».

[redacted] vuoi diventare ricco, [redacted] pra tutte le terre che puoi per farne cimiteri e apri agenzie di pompe funebri. Vedrai che business»: ■ con battute così che vengono fulminati i turisti molesti, ma dalla provocazione [redacted] ma una sconvolgente quotidianità di contagi ■ di morte che non fa che allargarsi dall'Equatore alle propaggini del Sud Africa, fino alla selvaggia provincia settentrionale [redacted] KwaZulu-Natal, dove Cabangili Duze - madre di sei figli, contadina in uno dei villaggi adagiati intorno alla «Ghost Mountain», la montagna stregata dai lamenti degli antichi guerrieri - è riuscita a sfuggire [redacted] Grande Epidemia delle Zanzare. Esce sul prato della clinica di Ndumo, otto [redacted] di mattoni rossi e finestre verdi, a pochi chilometri dal confine con il Mozambico, nel veldt, la savana ingrassata dalle piogge di stagione. Abbozza un sorriso.

«Mi guardi. Sono guarita. [redacted] vomito, non ho mal di testa, muovo bene braccia e gambe e dicono che non mi ammalerò più». Quante altre volte era stata male? «Mmm... Almeno sei». Poi ammutolisce. Ascolta ■ statistiche raccolte dal [redacted] salvatore, il dottor Hervey Williams, un inglese allegro ed energico scappato dal Sussex per sposare una ragazza dello Zimbabwe: «Qui il peggio è passato. Il picco si è verificato nel 2000, con oltre 40 mila casi e centinaia e centinaia di morti. Adesso siamo la prima e l'unica zona dell'Africa subsahariana ad aver riportato sotto controllo la malaria. Sì, l'abbiamo fatto [redacted] il Coartem ai malati ■ con il Ddt nelle case. Non c'è altro modo: le pastiglie hanno dimostrato di funzionare al meglio e con squadre addestrate ■ alcune regole ripetute in continuazione alla gente gli spray sono non [redacted]vi per l'uomo. Capisco che negli Usa ■ in Europa non vogliano ammetterlo, perché il Ddt è stato disseminato per decenni nell'ambiente, inquinandolo, ma la nostra arma sta proprio nell'effetto combinato. Attacchiamo contemporaneamente il parassita plasmodium ■ la zanzara anofele, altrimenti non ci sarebbe stato alcun successo. Altrove, però, è diverso».

Il parassita e le zanzare hanno sviluppato una grande resistenza alle terapie tradizionali e agli insetticidi standard «Qui il bando al vecchio pesticida non ha senso»

L'«altrove» - evocato con una risata nervosa - si ribella all'immaginazione media, perché è un territorio più vasto degli Usa e dell'Argentina messe insieme, una spugna capace di attrarre ■ peggio che uomo e natura possono dare di sé, dalle guerre alle follie climatiche. La malaria del nuovo millen[redacted] ha saputo sfruttare l'alchimia [redacted] queste micidiali [redacted] [redacted] tanta abilità [redacted] diventare quasi invincibile: il parassita che colonizza l'uomo ■ ormai resistente alle terapie tradizionali e le zanzare che lo trasportano si beffano degli insetticidi standard. La malattia che europei e americani hanno rimosso da tempo dal cuore di tenebra delle proprie paure si è trasformata in Africa in una piaga endemica, in espansione dagli Anni '90. Soffrirne è la regola e la normalità [redacted] ■ notizia nemmeno per gli africani, [redacted] [redacted] mettono due medici di colore appena arrivati per una visita nel distretto del miracolo.

«Anch'io sono stata colpita», scrolla le spalle Charlotte Muheki. «E dalla Tanzania allo Zambia non c'è carta sufficiente per registrare tutti i nuovi casi», aggiunge Ali Abdullah, fissandoti negli occhi, [redacted] questa clinica sperduta nella natura subtropicale. «E' vero, solo nel KwaZulu Natal l'abbiamo spuntata. Ma posso dirlo? La strada [redacted] [redacted] problema - interviene l'infermiera, la rotondetta Jabulele Ngcongo -. L'ha provata, no? E' [redacted] sentiero di terra rossa e sassi. Spesso chi [redacted] ■ trascinarsi fin [redacted] è ancora più malconcio [redacted] quando [redacted] partito da casa».

Jabulele stringe l'esile Cabangili Duze e l'abbraccia come una simbolica rivincita della ricerca occidentale e della testardaggine africana. Del Ddt non ha paura. Preferisce esibire la confezione di Coartem, una striscia di pastiglie con look da fumetto. Soli e lune indicano a chi non sa leggere il momento della dose: «24 ore e i malati rinascono. Si sentono talmente meglio che il problema è convincerli a completare la cura».

Le pillole sono gialle come gialla è la corteccia dei lussureggianti «Alberi della Febbre», a cui le leggende afrikaaner attribuivano il potere di uccidere. Le ha sviluppate la Novartis dall'artemisina, una pianta utilizzata da secoli dai medici cinesi, e grazie a una partnership con l'Oms le rende disponibili a prezzi di costo nel Terzo Mondo, da 90 cents a meno ■ 2 dollari e mezzo: «E' un esempio del nostro impegno in tema di diritti umani». Non c'è tempo da perdere con il Plasmodium Falciparum. Quest'anno dal Messico all'Indonesia, passando per l'Afri[redacted] in agonia, ha già colpito e colpirà con 300 milioni di casi. Almeno.

LOTTO CONCORSO N. 32

MERCOLEDI' 21 APRILE [redacted]4

[redacted]ri	80	66	75	[redacted]	11
Cagliari	19	72	61	60	52
Firenze	61	79	47	25	[redacted]
Genova	41	21	86	28	81
Milano	62	44	2	43	30
Napoli	69	36	19	89	66
Palermo	85	74	12	61	48
Roma	29	57	20	18	56
Torino	84	11	[redacted]	48	[redacted]
Venezia	5	11	83	50	6

[redacted] - 61 - 62 - 65 - 80 - 85
Numero jolly 5

Montepremi
€ 5.594.632,83

Nessun 6
Jackpot € 9.806.733,86

Nessun 5+1
Jackpot € 7.321.823,77

Punti		
Ai [redacted]	[redacted]	58.890,88
Ai 1.202	4	620,59
Ai 72.711	3	15,38

(segue da pagina 13)

Partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa [redacted] l'amico e collega

Enzo Mattiotto

Mario Verderone
Luciano Facelli
Lorenzo Verderone
Giuseppe Verderone
Valter Bergero
Antonio Olivetti
Michelangelo Picat Re
Giuseppe Massola
Daniela Rinaldi

— Caselle T.se, 21 aprile 2004.

L'avvocato Francesco Pagano coi Colleghi e Collaboratori dello studio partecipa al dolore della famiglia, dell'ingegner Giuseppe Vigna S[redacted] della Icep S.a.s.

Il notaio Sandro Crema partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

geom. Alfonso [redacted]

— Biella, 21 aprile 2004.

La Società Zoppoli & Pulcher S.p.A. partecipa con profondo cordoglio [redacted] lutto per la scomparsa del

geom. Alfonso Coda

— Torino, 19 aprile 2004.

Anna e Giampiero Astegiano sono affettuosamente vicini al dolore del dott. Roberto Coda.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale della S.I.CO. GEN S.r.l. partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Alfonso [redacted]

— Torino, 21 aprile 2004.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Cooperativa Musetta sono vicini al dottor Roberto Coda per la perdita del PAPA'.

La famiglia Lardone di Giaveno partecipa al dolore di Elde, Elena e Roberto.

Mario Del Sarto è affettuosamente vicino a Roberto nel ricordo del caro PAPA'.

I Soci della Village srl partecipano al dolore del dottor Coda per la scomparsa del PAPA.

Giuliano Sonia presidente del Premio Grinzane Cavour è vicino a Roberto Coda [redacted] dolorosa scomparsa del padre ALFONSO.

Monica e Danilo Menzio partecipano al dolore [redacted] Roberto e famiglia.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione e i Membri del Collegio Sindacale di SANPAOLO IMI S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giorgio Falck

— Torino, 21 aprile 2004.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Toffetti

di anni 89

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Maria e Livio, il genero Carlo, la nuora Maria, i nipoti Roberto, Danila, Elena, Silvia e Lisa. I funerali avranno luogo giovedì 22/04/04 alle [redacted] 12 [redacted] il patrocinio S. Giuseppe.

— Torino, 21 aprile 2004.

ANNIVERSARI

1997 2004

Umberto Bianco

Il papà, [redacted], Edoardo. La Messa venerdì 23 aprile ore 18,00 Parrocchia S. Carlo.

2003 2004

dott. ing. Michele Bonvino

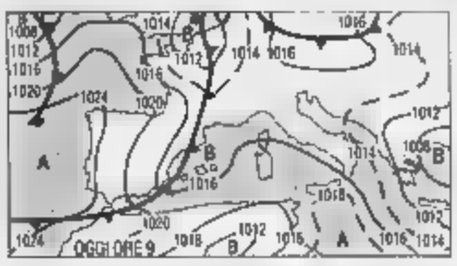
— Torino, 22 aprile 2004.

[redacted] 2004

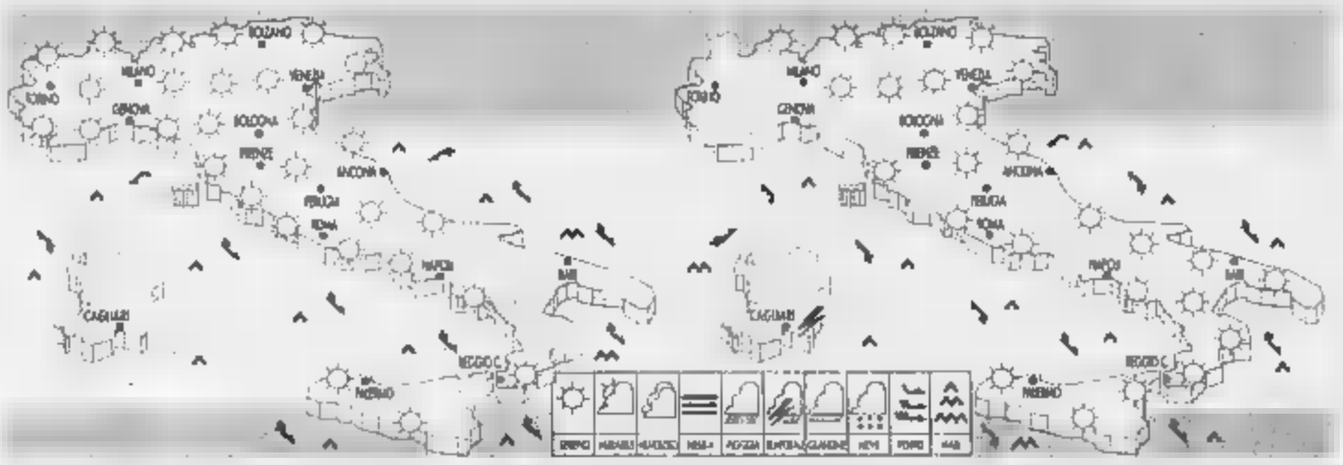
Giulio Grasso

Ricordo. Adelina

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



PREVALE IL SOLE. La perturbazione che si snoda dalla Francia al Mediterraneo occidentale si spezzerà: la parte meridionale darà vita a un vortice depressionario tra Sardegna e isole Baleari, mentre la parte settentrionale si muoverà verso Nord-Est. Tra domani e dopodomani il tempo si presenterà instabile, prima sulla Sardegna poi sulla Sicilia. Sulle altre regioni, invece, tempo soleggiato.
Tendenza per dopodomani: sulla Sardegna meridionale nuvolosità [redacted] qualche piovasco. Sulla Sicilia e sulla Calabria annuvolamenti con piovaschi. Cielo velato su Campania e Lazio. Sereno sul resto d'Italia. Aumenterà il caldo.



OGGI. Tempo soleggiato con temperature in aumento di alcuni gradi su tutta ■ Penisola. Nelle ore pomeridiane formazioni di nubi cumuliformi sulle zone appenniniche del Centro-Sud e sulla Sardegna. Venti deboli a prevalente regime di brezza lungo le coste. Foschie sulle regioni padane.

DOMANI. Al Nord e [redacted] regioni adriatiche tempo soleggiato, salvo alcune nuvole pomeridiane ■ Liguria e Alpi piemontesi. Sulla Sardegna annuvolamenti in intensificazione durante il pomeriggio, con possibilità di piovaschi. Nubi cirriformi Sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	[redacted]	19	Bologna	9	21	Bari	10	18
Bolzano	5	23	Firenze	7	25	Napoli	10	20
Verona	6	22	Pisa	[redacted]	20	Potenza	6	13
Trieste	13	21	Ancona	7	17	S. M. Leuca	10	18
Venezia	11	21	Perugia	6	20	Reggio C.	13	21
Milano	7	[redacted]	Pescara	10	17	Palermo	12	17
Torino	[redacted]	20	L'Aquila	[redacted]	12	Catania	11	20
Cuneo	5	10	Roma Ciamp.	8	20	Messina	13	18
Genova	[redacted]	17	Roma Fium.	6	20	Alghero	7	20
Imperia	11	17	Campobasso	5	13	Cagliari	10	23

CITTA' [redacted] (PREVISIONE DEL 23 APRILE)

	min	max		min	max		min	max	
Amsterdam	7	15	parz. nuv.	Lisbona	12	22	parz. nuv.
Atene	12	21	parz. nuv.	Londra	7	18	parz. nuv.
Bangkok	27	36	parz. nuv.	Los Angeles	12	25	sereno
Berlino	9	18	parz. nuv.	Madrid	6	19	sereno
Bruxelles	7	17	parz. nuv.	Montecarlo	11	17	parz. nuv.
Bucarest	7	21	piovaschi	Montreal	[redacted]	12	nuvoloso
Budapest	11	22	sereno	Mosca	[redacted]	9	parz. nuv.
Buenos Aires	13	21	piovaschi	New York	12	15	piovaschi
Copenaghen	8	16	piovaschi	Parigi	8	18	parz. nuv.
Dublino	8	[redacted]	piovaschi	Pechino	[redacted]	21	sereno
Francoforte	8	21	parz. nuv.	Praga	7	19	piovaschi
Gerusalemme	11	21	parz. nuv.	Rio de Janeiro	22	26	parz. nuv.
Ginevra	10	20	piovaschi	Sofia	7	18	parz. nuv.
Helsinki	-1	8	parz. nuv.	Sydney	12	23	piovaschi
Il Cairo	16	26	parz. nuv.	Tokyo	13	26	piovaschi
Istanbul	10	17	parz. nuv.	Varsavia	6	17	sereno
Johannesburg	10	[redacted]	[redacted]	Vienna	11	21	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6564111, fax [redacted] 655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.48603906-484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 [redacted], fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c/c p. 950105) consegna dev. posta ordin. € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ 745 yearly. Periodicals postage paid at E.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al [redacted] 011 [redacted]; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56385, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI. Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, [redacted] 24424.490. Torino 10126 corso Martinez d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6663.200. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parteggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. [redacted] 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [redacted] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Sole concessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

www.fiatpunto.com

Un altro punto forte: 5 anni di garanzia.

5 anni di Garanzia Fiat per Te.
Finanziamento in 60 mesi.
Zero anticipo, zero maxirata finale.

Fiat Punto da **8.850** euro. **Diesel Multijet** 1.3 16v 70 CV (25,6 Km/l) da **10.750** euro.

Multijet
La rivoluzione del diesel

FIAT PUNTO. È COSÌ IRRESISTIBILE CHE TI SEMBRA GIÀ TUA.

Fiat per te Compresa nel prezzo, la garanzia* completa con assistenza stradale per 5 anni o 120.000 Km. E nel caso vendessi l'auto prima di 5 anni, puoi ottenere uno sconto per l'acquisto di una nuova Fiat pari al valore della garanzia non goduta.

Punto 1.2 3p prezzo chiavi in mano I.V.T. inclusa 10.000 euro. Esempio di finanziamento: importo finanziato 10.000 euro. Durata finanziamento 48 mesi, 48 rate da 237,50 euro. TAN 2,75%. TAEG 5,59%. Spese gestione pratica 150 euro + bollo. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Salvo approvazione finanziaria. Offerta valida fino al 30.04.04. Punto diesel Multijet 3p prezzo chiavi in mano I.V.T. inclusa 11.800 euro. Importo finanziato 11.800 euro. Durata finanziamento 60 mesi, 60 rate da 197,50 euro. TAN 2,75%. TAEG 5,49%. Punto diesel Multijet 3p prezzo chiavi in mano I.V.T. inclusa 11.800 euro. Importo finanziato 11.800 euro. Durata finanziamento 60 mesi, 60 rate da 187,50 euro. TAN 2,75%. TAEG 5,49%. Spese gestione pratica 150 euro + bollo. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Salvo approvazione finanziaria. Offerta valida fino al 30.04.04. Salvo approvazione finanziaria. Emissioni CO_2 da 119 a 197 g/km. Consumi (ciclo combinato) da 4,3 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 119 a 197 g/km.
*Due Anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 Km di garanzia aggiuntiva dei costruttore. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per Te sono contenuti nel contratto "Fiat per Te" disponibile presso la Concessionaria Fiat.

castorama

BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

Dipingere, che passione!

Libertà di fare

MAXI OFFERTA

La conf. da 14 lt
€ 31

IDROPITTURA TRASPIRANTE

BOERO

IDROPITTURA TRASPIRANTE
Adatta per bagni, cucine ■ in ambienti dove si forma condensa. Resa: 80 mq (2 mani).
Cod. 711270 La conf. da 14 litri, al litro **€ 2,21**

La conf. da 14 lt
€ 45

Paramatti

IDROPITTURA LAVABILE
Per interni ed esterni, eccezionale potere coprente, finitura opaca, vellutata ed uniforme. Resa: 170 mq. Cod. 710004
La conf. da 14 litri, al litro **€ 3,21**

La conf. da 14 lt
€ 30

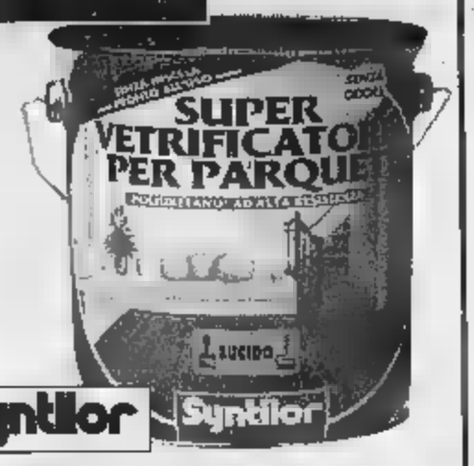
Paramatti

IDROPITTURA TRASPIRANTE CUCINE E BAGNI
Per interno, alta traspirabilità ■ vapore. Elimina la formazione di condensa. Profumo Primavera. Resa: ■ mq. Cod. ■
La conf. ■ ■ litri, al litro **€ 2,14**

La conf. da 4 lt
€ 22

IDROPITTURA ■ ELEGANCE FASHION
Eco-compatibile, esente da sostanze organiche volatili. Pronta all'uso, non schizza e non gocciola, grande potere coprente, basta una sola mano. Finitura satinata. Disponibile in 6 raffinate tonalità coordinabili con una gamma di tende confezionate. Cod. 710065
La conf. da 4 litri, al litro **€ 5,50**

La conf. da ■ lt
€ 31



Syntilor

VETRIFICATORE ■ SOLVENTE PER PARQUET
Pronto all'uso, senza odore, alta resistenza, solidificazione rapida. Cod. 721065
La conf. da 2,5 litri, al litro ■ **12,40**

La conf. da 2,5 lt
€ 26

solvea

SMALTO PER TERMOSIFONI ALL'ACQUA
Inodore, termoindurente, non ingiallisce, non cola, pronto all'uso, resistente al calore (120°C). Resa: 20-25 mq. Cod. 714088
La conf. da 2,5 litri, al litro ■ **10,40**

€ 18

STUCCO FRANCESE LEFILL
Per interni. Adatto per rasature e per livellature di muri e legno.
Cod. 730695 La conf. da 20 kg, al kg ■ **0,90**

€ 99

AIRMAX

GARANZIA 2 ANNI

SISTEMA DI VERNICIATURA SUPER PAINTER HVLP BX2000 TURBO
■ bassa pressione.
P■ 850 W.
Consumo ■ 1900 l/min.
Pressione 0,28 Bar.
Cod. 220731

In ragione delle fluttuazioni di mercato, i prezzi potranno subire variazioni dopo la

APERTO DOMENICA 2 E 9 MAGGIO

PREZZI ■ DI ■ IMMEDIATA DI ■

20 Negozi in Italia

TORINO: Collegno - **MILANO:** Bollate - Carugate - Corsico - Paderno Dugnano - **CREMONA:** Gadesco Pieve Delmona - **PAVIA:** Torrazza Coste - **BERGAMO:** Curno - Seriate - **GENOVA - LIVORNO - VERONA:** S. Giovanni Lupatoto **VENEZIA:** Marcon - **TREVISO:** Olmi di S. Biagio di Callalto - **BOLOGNA:** Casalecchio di Reno - Lame - **RIMINI:** Savignano a Mare - **PESCARA:** Sambuceto - **ROMA:** La Romanina - **BARI:** Santa Caterina

COLLEGNO

Via ■■■■ Uno, 8 • Uscita ■■■■ Collegno Paranza • Uscita ■■■■ Cso Regina Margherita
Tel. 011.7299.599 - Lun 12.00 - 20.00; Mar - Sab 9.00 - 20.00

www.castorama.it

GRUPPO KINGFISHER
castorama
B&Q BRICO DEPOT
562 Negozi
N.1 in Europa

Con «La Stampa» le immagini più belle della natura selvaggia

Le battaglie tra belve, gli squali più feroci, le tigri e le balene Una fantastica collezione di dodici DVD per I nostri lettori

Carlo Grande

Un branco di leoni, come non li abbiamo mai visti: è lo spettacolo offerto dal dvd in offerta domani La Stampa, al prezzo speciale di 2,95 euro. Fa parte «collana» «Natura selvaggia», prodotta dalla Bbc, una serie di 12 dvd che Stampa distribuirà a cadenza settimanale; gli altri avranno come protagonisti, fra gli altri, squali, pipistrelli, elefanti, tigri, gorilla, balene e rinoceronti: con gli animali nel loro ambiente naturale divertimento (intelligente) assicurato, per piccoli e adulti.

La «storia» di domani si intitola «Leoni sul di battaglia», il quella di un branco, dei dieci cuccioli che lo compongono, dei due fratelli che lo difendono e delle sette madri-cacciatrici che li nutrono. Una vicenda cruenta, perché cruenta è spesso la vita che conducono, sempre alla ricerca di cibo e in lotta contro rivali della stessa specie altri predatori, come le iene.

Fin dalle prime immagini (girate in Namibia e nella «Masai National riserve») i 160 chilometri quadrati di savana, paludi, boschi e corsi d'acqua indagati anche da telecamere «aeree» appaiono davvero come un campo di battaglia. E guerrieri sono i due maschi (otto anni, ottocento chili di peso) che pattugliano la frontiera territorio, marcandolo ogni trenta metri con le urine per rivendicarne il possesso e lanciando ruggiti verso l'esterno: un'«onda» di aggressività che si diffonde fino a otto chilometri di distanza e che non lascia indifferenti i rivali. I capi del branco vicino replicano, rendendo nota la loro posizione, così ogni maschio sa dove si trovano gli altri ed evita pericolosi e indesiderati incontri.

L'equilibrio si spezza quando due leoni nomadi, che abitano la «terra di nessuno» fra due branchi, decidono di entrare nel territorio già occupato attaccare uno dei maschi rimasto isolato e quindi più vulnerabile: lo scopo è destituire i vecchi maschi, uccidere i cuccioli e mettersi a capo del branco, accoppiandosi con le femmine. Ma le leonesse, che fanno da sentinella, nascosti i cuccioli di pochi mesi (alcuni ancora in fase di allattamento) corrono in aiuto del «padre-protettore», dividono gli intrusi e li ricacciano nella terra di no.

Pericolo scampato, i fratelli - che si accoppiano con tutte e sette le femmine - conserveranno il potere finché saranno all'apice della forza. In realtà le leonesse, le proprietarie del territorio: sono sorelle e figlie, lo possiedono da decine di generazioni e non l'hanno mai abbandonato.

Le immagini delle leonesse a caccia di zebre nella palude sono altrettanto eccezionali: si dispongono a ventaglio chiudendo ogni via di fuga, una va avanti e le altre attaccano ai lati, sbucando dalla boscaglia. E' una lotta senza segnali né richiami, puro istinto: vediamo il balzo, a di trenta metri dalle prede (le zebre sono più veloci dei leoni, ma la loro vista è in bianco e nero si accorgono che le cacciatrici nell'erba) la breve rincorsa, capriole crudeli e acrobatiche; in 30 secondi vengono abbattute due zebre adulte, più di duecento chili di carne per i cuccioli e i maschi, che subito per pretendere ciò che spetta loro: cibo in cambio di protezione.

Con i bufali (altra scena piena di suspence, niente affatto banale e sobriamente) per i leoni non altrettanto facile: gli animali più pericolosi dell'Africa, macchine da guerra corna formidabili, in grado di correre fino a 65 chilometri l'ora e di difendersi perfettamente in branco. Le telecamere riprendono trentina pascolo, in «formazione tipo», con il maschio più anziano all'avanguardia, le femmine ai lati, i più giovani in retroguardia, al centro i piccoli. Si vedono i maschi più grossi che compongono la linea di difesa principale bloccarsi, fare schermo ai piccoli, chiedersi attaccare in o ritirarsi. Se ne vanno, i leoni li inseguono, e ogni i fianchi. I bufali adulti si fanno prendere dal panico e restano compatti, respingendoli. Solo un dei piccoli, esausto, sarà preda dei leoni.

La giornata finisce così, senza altre vittime fra prede e predatori: i sopravvissuti possono allontanarsi grazie alla loro forza, alla loro dedizione al gruppo. E come sempre accade nella vita, anche alla pura fortuna.

A sinistra la copertina del primo DVD dedicato alle battaglie dei leoni, in edicola da domani con La Stampa. A destra uno squalo tigre. Agli squali feroci sarà dedicata la seconda uscita, venerdì 30 aprile, al prezzo di 5,95 euro più il costo del giornale. Tutti i DVD contengono documentari di elevato livello qualitativo, realizzati dalla BBC che vanta una lunga e autorevole esperienza in questo campo.

NATURA SELVAGGIA

1. **LEONI SUL CAMPO DI BATTAGLIA** *23 aprile*
2. **SQUALI FEROCI** *30 aprile*
3. *7 maggio*
4. **PIPISTRELLI CACCIATORI NOTTURNI** *14 maggio*
5. **L'ODISSEA ELEFANTI** *21 maggio*
6. **TRAPPOLA MORTALE** *28 maggio*
7. **TIGRI IN PERICOLO** *4 giugno*
8. **DEGLI IPPOPOTAMI** *11 giugno*
9. **IL DEI GORILLA** *giugno*
10. **IMBOSCATA NEL FIUME** *25 giugno*
11. **ULTIMI RINOCERONTI** *2 luglio*
12. **IL VIAGGIO BALENE** *luglio*

La scuola inglese che miete premi

I documentari sono la formula d'oro dell'emittente britannica

Bonazzi

LONDRA

Dai programmi leggendari di David Attenborough, che un paio di anni fa il tornato alla carica con una nuova «Vita dei mammiferi», a formule vincenti gli «Animal Pla- e «Blue Planet» sulla vita degli oceani, i documentari di storia naturale della BBC hanno fatto testo, incantato, stupito e stimolato generazione di emulatori in tutto il mondo.

Questa onorata tradizione dell'emittente nazionale britha mietuto premi e riconoscimenti nel corso degli anni. Oggi, a darle una rinnovata carica vitale, c'è il nuovo capo del dipartimento naturale, Neil Nightingale, laureato in zoologia a Oxford. Sotto la guida, lo settembre la Natural History Unit della BBC, che fa base a Bristol, ha sbancato 10 premi al Jackson Hole Wildlife Film Festival, uno dei più importanti festival mondiali di documentari sugli animali selvatici.

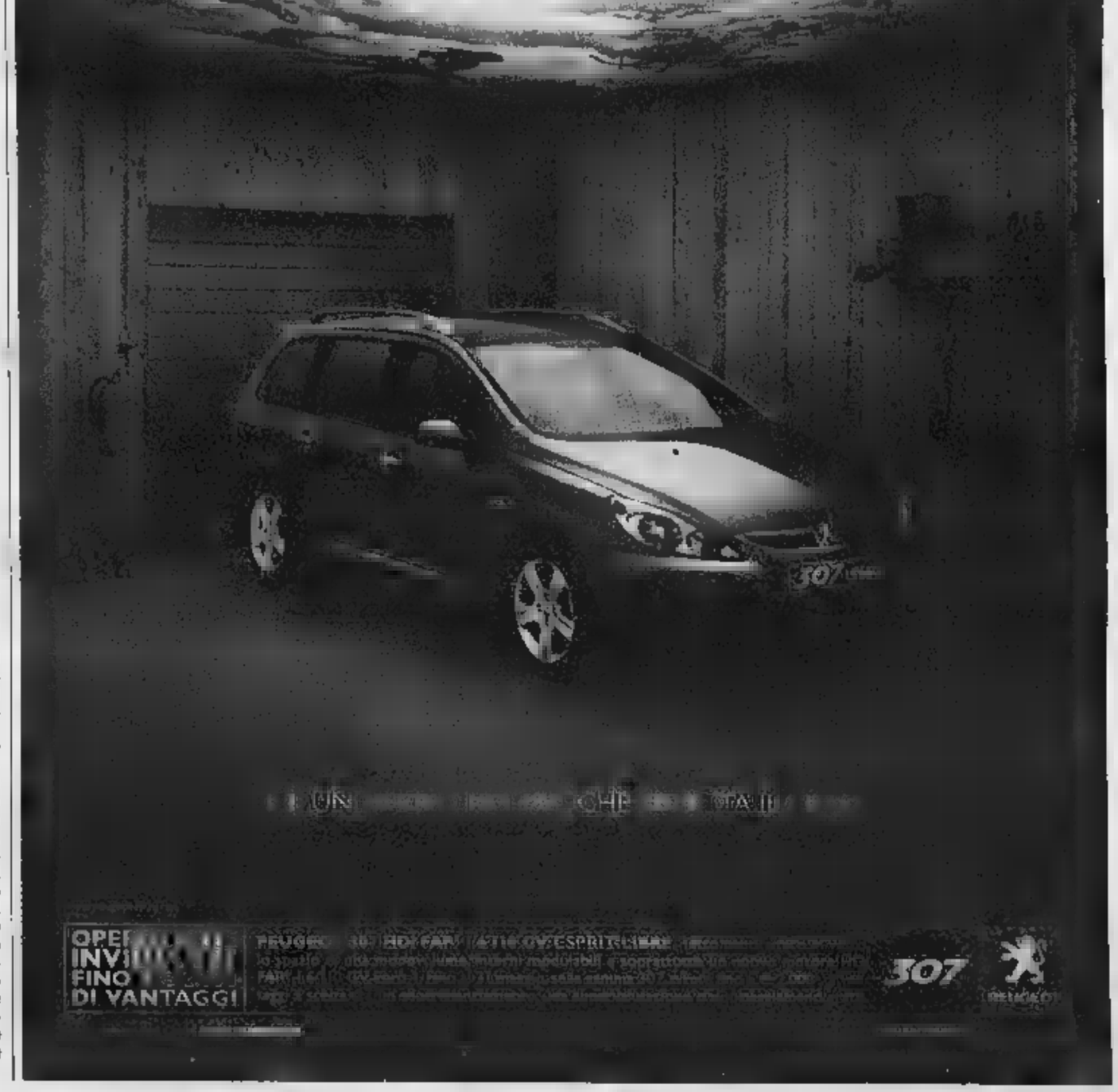
«E' stato un anno fenomenale per il dipartimento di storia naturale della BBC - ha Nightingale nel ricevere questi premi -. Oltre a produrre alcune importanti serie documentari quali "Wild Africa" (Africa selvaggia) abbiamo anche adoperato nuove tecnologie cinematografiche per offrire al pubblico una gamma di programmi di storia naturale con attrattive universali». Una delle tendenze incoraggiate da Nightingale è quella che combina immagini potenti una linea narrativa forte ed emotiva per esplorare la vera natura degli animali.

Tra le novità più recenti, la BBC ha prodotto «Abyss» che esplora fondo degli oceani, per riprendere alcune delle specie animali più straordinarie pianeta. Fra i successi degli ultimi spicca «Blue Planet», sulla fauna marina, che nel 2001 ha attratto pubblico di 12 milioni di spettatori nel solo Regno Unito ed è stato venduto in Paesi.

Il solco tracciato da Sir David Attenborough è profondo e fertile. Il «maestro» suo genere aveva cominciato a girare documentari sugli animali per la BBC nel 1954, con la prima serie di "Zoo Quest", che nel corso del decennio successivo lo portò nelle regioni più selvagge del mondo. Si ritiene che 500 milioni di persone abbiano visto i suoi celebrati documentari di «Life on Earth» (La vita sulla Terra), che furono seguiti da «Living Planet» (Pianeta vivente) e «The Trials of Life»(Le prove della vita).

> La storia raccontata è quella di un branco di dieci cuccioli difesi dalle sette «madri cacciatrici» sempre alla ricerca di cibo e in lotta contro rivali della stessa specie e contro le iene

> I programmi leggendari di Attenborough ora la nuova carica vitale del capo dipartimento di storia naturale che ha ottenuto 10 riconoscimenti al film festival mondiale sugli animali



In primavera decollano i prezzi leggeri.

T230

3510i

MC60

Fotocamera integrata

BF135

Con 20 euro di sconto e 60 euro di MMS in regalo*.

*Il bonus MMS è fruibile [illegible] al 10/06/04.

Lasciati trasportare [illegible] più belle che mai con i telefonini TIM con MMS e fotocamera a prezzi davvero speciali. E in più [illegible] una TIM Card da 5 euro. Ti [illegible] l'originale [illegible] il 22 maggio.

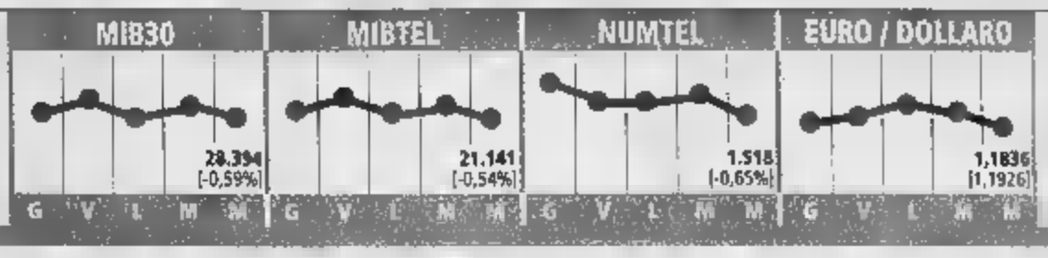
il Telefonino TIM

TIM

[illegible] da [illegible] e Centri TIM [illegible]

Bilancia in rosso, ma l'export riparte

Il made in Italy soffre ancora. A febbraio la bilancia commerciale ha registrato un passivo di 788 milioni di euro, quasi il doppio rispetto ai 424 del 2003. Ma nonostante ciò qualche spiraglio arriva dall'interscambio con la Ue: le esportazioni verso i partner sono infatti tornate a crescere a ritmi sostenuti (+6,2%, il maggiore da quasi 3 anni). Un dato che per il viceministro con delega al Commercio Estero Urso indica «un primo segnale di ripresa».



Anas: via libera a lavori per 2540 milioni

L'Anas mette in cantiere nuove opere per un importo globale di 2.542 milioni di cui in gran parte immediatamente appaltabili. Lo ha deciso ieri il cda che ha approvato una serie di progetti (nuova superstrada Telesina, Statale Jonica, variante di Santeramo in Colle, tratto Quercia-Val di Sambro della A1 e raccordo Lecco-Ballabio) e nominato Maurizio Basile (ex Eti) condirettore generale della società.

OGGI L'AZIENDA ILLUSTRA IL PIANO AGGIORNATO. DOMANI IL CASO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Alitalia blocca le spese e annuncia 5000 esuberi

E' lite nel governo sullo stop agli aiuti: la Lega e An contro Tremonti

Alessandro Barbera

La lettera inviata martedì da Giulio Tremonti ai vertici della compagnia di bandiera (in sostanza un invito a non attendere l'intervento del governo) scatena un duro scontro tra Lega e Alleanza Nazionale e prefigura una cura da cavallo per salvare Alitalia dallo sfascio. L'amministratore delegato Marco Zanichelli ha già sul tavolo due soluzioni drastiche per contenere spesa e personale. Sulle prime è già intervenuto: nel pomeriggio di ieri, poco prima di incontrare il sottosegretario di Palazzo Chigi Gianni Letta, ha emanato una direttiva che taglia con l'accetta ogni spesa non essenziale. L'altra ricetta è più amara e, secondo quanto rivelano fonti ben informate, sarà presentata all'incontro di oggi con i sindacati dell'azienda: un piano di licenziamenti per 3.500-5.000 dipendenti. La soluzione più dura fra tutte quelle prese in considerazione fino ad ora, e non lontana da quella più pessimista (circa seimila tagli) ipotizzata ieri da alcune fonti sindacali.

Ma se su questo fronte la battaglia dei vertici di Alitalia con le potenti sigle sarà lunga e durissima - con probabili ripercussioni anche sul traffico aereo - sul contenimento delle spese i tempi saranno rapidissimi: «Tutte le spese, inclusi gli investimenti, non direttamente correlati all'operativo e/o agli adempimenti di legge - si leggeva nella direttiva distribuita ieri - dovranno essere espressamente autorizzati dai dirigenti e dai naviganti di struttura titolari dei centri di costo». La scure di Zanichelli si abbatte immediatamente su consulenze, pubblicità, missioni e formazione. Ma anche vestiario, arredi, auto di servizio e giornali. Voci che pesano poco e già disastrati bilanci della compagnia di bandiera. Basti pensare che per la sola voce consulenze e prestazioni il budget 2003 preventivava il quadruplo del consuntivo 2002: da 4.880.000 euro a 18.630.000.

I contraccolpi della missiva del Tesoro si sono fatti sentire solo fuori Roma al quartier generale della Magliana, e anche nei centralissimi palazzi della politica. E nelle prime ore della mattinata il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi aveva liquidato il problema Alitalia dicendo che «se ne parlerà al Consiglio dei Ministri di venerdì», la reazione degli altri alleati di governo, segnatamente An e Lega, è stata di tutt'altro tenore. «Sono sorpreso», ha detto uno stranito Roberto Maroni, chiedendo un incontro urgente con Berlusconi, Fini e Tremonti. «C'è un impegno del governo che garantisce per Alitalia l'approvazione di un documento sui requisiti di sistema». Il decreto, di cui si parla da giorni, darebbe alla compagnia di bandiera un po' di respiro grazie a misure come lo sconto sui carburanti e risparmi per oltre 120 milioni di euro. «Se si pensa ad un provvedimento di questo tipo, è poi che l'azionista si tiri indietro. La lettera del Tesoro e agitazione è condivisa da tutto il governo» ha chiosato Maroni, pur aggiungendo che «il rapporto con Tremonti è saldo». Ben più dura - e non poteva essere diversamente viste le tensioni sulle (finora) mancate deleghe al vicepremier Fini - la reazione di Alleanza Nazionale. A sera inoltrata il portavoce Mario Landolfi ha consegnato alle agenzie di stampa quattro righe a dir poco laconiche: «Il Ministro Maroni si dichiara sorpreso dal contenuto della lettera inviata dal suo collega Tremonti all'Alitalia. L'iniziativa non è stata sicuramente concordata con Palazzo Chigi. A questo punto ci piacerebbe sapere con chi il Tesoro ha concordato il testo della missiva rassicurante alla nostra compagnia di bandiera». In mezzo ai due fuochi l'Udc, che con il ministro Buttiglione sceglie di spalleggiare l'iniziativa tremontiana ma invita tutti a smorzare i toni, pena il fallimento di Alitalia: «Credo che l'azienda non possa dire "io non faccio nulla fino a che non arrivano risorse", perché queste non risolveranno il problema della sua sopravvivenza». Ma, aggiunge, «La politica deve dare un mandato chiaro e univoco: salvare Alitalia. Altrimenti il rischio forte è quello di inviare un messaggio traditorio all'azienda che potrebbe portare allo sfascio. Un modo sicuro, se ci sono, per spianare la strada a disegni oscuri». Ora il premier Berlusconi dovrà tentare una sintesi entro il Consiglio di venerdì: i vertici di Alitalia, che si riuniranno martedì prossimo, resta poco tempo prima del collasso.

INTESA FONDAZIONI-CDC-SCH. I CONSIGLIERI SCENDONO A 17

Sanpaolo, siglato il nuovo patto

È stato formalizzato ieri il patto parasociale fra le tre fondazioni (Compagnia San Paolo, Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di risparmio di Bologna), i francesi del Cdc e gli spagnoli del Santander per la governance del Sanpaolo Imi. Tutto confermato: l'accordo prevede che sia proposto Enrico Salza presidente, mentre sarà espressa al cda la preferenza per la nomina di Orazio Rossi vicepresidente e di Alfonso Jozzo amministratore delegato. L'intesa siglata ieri, che durerà fino al 2006, prevede anche che i consiglieri di amministrazione non siano 18 come inizialmente indicato, ma 17 (gli indipendenti saranno 4 invece che 5). Decisione che lascia intedere come quella casella sarà completata dal direttore generale ancora da nominare. Sarà inoltre chiesto al cda di sottoporre a un'assemblea straordinaria, da convocare possibilmente entro il 30 giugno, alcune modifiche statutarie, che prevedano tra l'altro la carica di direttore generale e dei relativi poteri.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti con il ministro del Welfare Roberto Maroni

Il ponte di Messina torna «prioritario» Dall'Ue via libera al finanziamento

dall'inviato a STRASBURGO

Il ponte sullo Stretto di Messina ottenuto il «sì» dell'Europarlamento. Inserito dalla Commissione e dal Consiglio nelle grandi reti di trasporto transeuropee, bocciato mesi fa al primo voto da parte dell'aula di Strasburgo, reinserito nella lista definitiva proposta al voto in seconda lettura, a questo punto il progetto fa parte integrante delle trenta opere che sono state approvate e che potranno ottenere i finanziamenti della Ue - fino a una quota del 20 per cento del loro costo - per ridisegnare e ammodernare il sistema dei collegamenti nell'Unione a Venticinque.

I Verdi e alcuni deputati della sinistra avevano presentato anche ieri un emendamento per escludere il ponte sullo Stretto dall'elenco complessivo delle grandi opere, ma l'iniziativa è stata respinta con 309 voti contro 181 e 19 astensioni.

Nella linea ferroviaria Berlino-Palermo (il «corridoio 1»), è previsa sia la realizzazione entro il 2015 di un nuovo tunnel del Brennero, sia la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina. «corridoio 5» c'è l'alta velocità tra Torino e Lione ed è stato aggiunto anche il svincolo (20 chilometri di rotaia) di Ronchi-Sud. Nell'asse ferroviario Genova-Anversa c'è l'alta velocità tra Milano e la Svizzera. Le «autostrade del mare», infine, prevedono interventi su molti porti.

Grande soddisfazione è stata espressa dopo il voto dal capodelegazione di Forza Italia nel Ppe, Antonio Tajani. Anche con toni polemici. «Mentre noi ci siamo preoccupati di portare nuovi finanziamenti europei in Italia e rendere più moderni il nostro Paese e l'Europa, una parte della sinistra mi pare impegnata soltanto a fare propaganda», ha detto Tajani che ha ricordato come il piano delle grandi opere sia nato sotto la presidenza italiana della Ue. La copresidente del gruppo dei Verdi europei, Monica Frassoni, ha replicato definendo «una vittoria di Pirro» il reinserimento del ponte sullo Stretto nella lista dei progetti Ten. **[e. sin.]**

I sindacati: mobilitazione totale

Dal 30 nuove azioni di protesta rischiano di bloccare i voli

Vanni Cornero

Sindacati convocati alle 16,30 di oggi per un primo confronto sul piano industriale Alitalia che il management della Compagnia sta rimodulando dopo la lettera in cui il ministro Tremonti avverte delle difficoltà relative ad aiuti governativi. L'amministratore delegato della società, Marco Zanichelli, illustrerà la nuova situazione alle nove sigle che rappresentano i lavoratori Alitalia al quartier generale della Magliana, dove ieri mattina si è svolta un'assemblea spontanea con un migliaio di dipendenti. I sindacati hanno definito il clima dell'assemblea «incandescente» ed hanno riferito di aver chiesto ai lavoratori di aspettare ad intraprendere azioni di protesta clamorose per prima prendere quali siano le indicazioni del governo. E queste potrebbero essere state date in un incontro, non confermato, tra Zanichelli e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta.

I dipendenti di Alitalia, in hanno annunciato la totale»: venerdì ci sarà un sit-in davanti a Palazzo Chigi e il giovedì si terrà una riunione intersindacale ai massimi livelli per valutare lo stato della situazione, stabilendo anche le modalità della mobilitazione, che, se non ci saranno sviluppi positivi, inizierà il giorno successivo, 30 aprile. In una nota congiunta sindacati e associazioni professionali giudicano «gravissima la posizione del ministro dell'Economia Giulio Tremonti il quale ha liquidato la questione Alitalia con una lettera inviata al Cda dell'azienda, preannunciando di fatto l'uscita di scena dell'azionista. Tutto ciò nonostante i precisi e ripetuti impegni presi dalla presidenza del Consiglio». Le nove sigle che rappresentano i lavoratori mettono quindi in dubbio la «credibilità di un governo nel quale i ministri si contraddicono quotidianamente attraverso dichiarazioni pubbliche e la collegialità delle decisioni è ormai una chimera».

La nota aggiunge che «il progetto liquidazione e smembramento dell'Alitalia, battuto ripetutamente in questi ultimi mesi dalla mobilitazione, dalle azioni e dalle proposte sindacali, è funzionale soltanto all'interesse di gruppi economici e settori politici specifici, e sembra oggi riemergere in tutta la sua drammaticità». Da qui, pur ribadendo la già dimostrata disponibilità a contribuire al rilancio della Compagnia, le organizzazioni dei lavoratori fanno sapere di non aver alternativa a quella della mobilitazione totale. «Ciò deve suonare - conclude il documento unitario - come un forte richiamo alle responsabilità dirette del governo, all'intervento delle forze politiche di maggioranza e di opposizione ed alle istituzioni locali che hanno già dimostrato il loro sostegno, prima che sia troppo tardi». «Il Paese deve sapere che, se l'Alitalia precipiterà, ci saranno delle responsabilità ben precise», insiste il coordinatore nazionale del Sult, Andrea Cavola, mentre il segretario generale dell'Ugl, Stefano Cetica sottolinea: «Non foss'altro perchè è anche l'azionista di maggioranza, il governo non può chiedere al Cda di Alitalia di andare avanti senza che il Tesoro dichiari quali siano le disponibilità economiche per il nuovo piano industriale o addirittura le neghi all'insaputa del ministro del Lavoro e almeno ci sembra, contro il parere di Palazzo Chigi».

TACS GSM

Tutti i maître che vuoi senza fare tanti metri.

412 TIM TROVATUTTO

Se cerchi un ristorante chiama il 412 TIM TROVATUTTO con il tuo telefonino: ti verranno proposti i ristoranti più trendy nei dintorni della città che ti interessa, selezionati dalle migliori guide. Chiama il 412 e trova tutto con TIM.

Per maggiori informazioni, inviaci sui costi del servizio, vai su www.tim.it o chiama il 119.

Copertura nazionale TIM (dicembre 2003) - GSM: 94.5% territorio, 99.8% popolazione; TACS: 83,4% territorio, 97.9% popolazione.

TIM
Vivere senza confini

NOMI SCELTI IN BASE ALLA COESIONE SENZA IL BILANCINO. AMPIO COINVOLGIMENTO CON LA «PANCHINA LUNGA»

Montezemolo forma la squadra

Fra i vice Pininfarina, Tronchetti, Bombassei e Pistorio

Roberto Ippolito

ROMA

Era febbraio. Il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo incontrava gli imprenditori da una parte all'altra d'Italia. Dopo averli ascoltati, cominciava a disegnare alcune idee: «Noi non vogliamo una Confindustria chiusa in se stessa e lottizzata, dove ogni componente associativa abbia il pezzettino di potere gestito dai professionisti dell'associazionismo, in una logica di consociativismo interno a cui neppure noi siamo purtroppo esenti».

Designato presidente della Confindustria l'11 marzo, Montezemolo si è messo al lavoro per selezionare la sua squadra, da presentare alla giunta giovedì 29 aprile. E quelle note sono diventate il punto di partenza. La squadra che sta per essere definita, infatti, è basata sulla coesione, sulla compattezza, sulla coerenza delle scelte strategiche, sulla comunanza degli indirizzi. E non sul cosiddetto manuale Cencelli, la ripartizione dei posti fra le varie componenti di una coalizione applicata a livello politico.

La squadra di Montezemolo, quindi, non è scelta con il bilancino come un consiglio dei ministri per tener conto delle diverse categorie o aree geografiche o tipologie di azienda: è un metodo nuovo. Il presidente designato (che sarà eletto dall'assemblea il 26 maggio) sta completando le scelte individuando le persone con cui costruire di poter lavorare bene per sviluppare il programma, ugualmente presentato il 29 aprile.

D'altra parte «fare squadra» è il suo slogan. Otto delle nove caselle di vicepresidente con i relativi incarichi sembrano (il condizionale è d'obbligo mancando una settimana alla giunta) già un possibile destinatario: Andrea Pininfarina per il centro studi, Marco Tronchetti Provera finanza d'impresa, Alberto Bombassei relazioni industriali, Marino Vago organizzazione interna, Pasquale Pistorio innovazione e ricerca, Ettore Artioli Mezzogiorno, Emma Marcegaglia politiche industriali, Gianmarco Moratti Europa. La vicepresidenza per l'internazionalizzazione non ha ancora un candidato favorito.

I vicepresidenti di diritto sono Anna Maria Artoni in qualità di unica dei giovani imprenditori (e quale Montezemolo ha preannunciato compiti aggiuntivi come investimento sulle nuove generazioni) e Sandro Salmoiraghi a capo del comitato piccola industria (attualmente impegnato nella difficile gestione del suo consiglio).

Insieme ai vicepresidenti si parla dell'attribuzione di tre speciali deleghe. Circolano i nomi di Francesco Bellotti per il credito e di Gianfelice Rocca per l'education mentre per i servizi la soluzione deve essere individuata. I titolari delle deleghe potrebbero partecipare all'ufficio di presidenza.

In sostanza la ricerca dei componenti della formazione che affiancherà Montezemolo è impostata con alchimie, guardando alle competenze specifiche e alle possibilità d'impegno per l'assunzione degli incarichi da parte degli imprenditori prescelti: in pratica la disponibilità effettiva e non di facciata a esercitare il ruolo assegnato. Scriveva Montezemolo a febbraio: «Ci serve una Confindustria professionale ed autorevole a tutti i livelli, centrali, territoriali e di categoria, dove l'unitarietà sia il frutto delle idee condivise e non il prodotto di una spartizione di potere».

Montezemolo è sembrato impegnarsi sul concetto di squadra anche per assicurare il massimo coinvolgimento all'interno della Confindustria. In base allo statuto ha la possibilità di nominare in piena autonomia otto vice (il nono, responsabile per il Mezzogiorno, deve essere scelto nella rosa fornita dal comitato delle regioni del Sud che ieri ha indicato Artioli con 11 voti su 148 seguito da Nicola De Bartolomeo con 78, Nino Paravia con 43 e Gerardo Giura Traboocchetto con 11).

Ma l'attribuzione della responsabilità per le grandi aree non consente la copertura di campi di attività anche prioritaria. Così, si dice, è maturato lo schema della «panchina lunga»: accanto ai vicepresidenti e ai delegati, alcune commissioni di lavoro. E' un modo per approfondire temi essenziali, come potrebbero essere l'energia o le riforme istituzionali o il made in Italy. E un modo per alimentare i contributi, a vantaggio dell'intero sistema.

Varata la squadra il 29 aprile, il presidente designato potrà aprire una specie di fase due: l'attenzione alla struttura. Per il direttore generale in carica, Stefano Parisi, parrebbero delinearsi altri impegni all'esterno: si parla delle Ferrovie (assemblea martedì 27) come dell'Inpdap. Per il momento quindi ipotesi sui principali collaboratori all'interno dell'apparato appare prematura.

IL NUOVO AD GUIDAVA LA DIVISIONE GELATI E SURGELATI DI UNILEVER

Gucci: l'olandese Robert Polet al posto di De Sole

Robert Polet è il nuovo presidente e amministratore delegato di Gucci. Lo ha deciso ieri il supervisory board del gruppo. Polet, che arriva in Gucci dopo 26 anni in Unilever, dove ha ricoperto negli ultimi tempi il ruolo di presidente della divisione gelati e surgelati, succede a Domenico De Sole che lascia l'azienda il 30 aprile. La nomina di Polet, che entrerà anche nel board della società sarà confermata da un'assemblea generale degli azionisti da convocare nelle prossime settimane. Olandese, 48 anni, nella multinazionale beni di consumo dalla quale proviene è stato capo di oltre 40 filiali per un giro d'affari di 7,8 miliardi di dollari ed in oltre tre anni ha fatto crescere del 70% il margine operativo della divisione. «Nel nuovo ruolo Polet ci porta una notevole esperienza internazionale e una profonda conoscenza dei marchi», ha detto Adrian Bellamy, chairman del supervisory board di Gucci Group che ha voluto esprimere «ringraziamento particolare a Domenico De Sole e Tom Ford e a tutti i dipendenti di Gucci Group per il loro straordinario contributo di tanti anni». Da parte sua Polet si è detto «onorato ed orgoglioso di essere stato nominato alla guida di Gucci. I diversi marchi del gruppo sono unici nel mondo della moda e del lusso e considero un'opportunità unica l'avermene affidato lo sviluppo. È una sfida succedere a Domenico De Sole».

Luca Montezemolo

ACCORDO SUI NUOVI ASSETTI DELLA COMPAGNIA

Cda più snello per le Generali A Mediobanca due consiglieri

Si passa da 20 a 19 membri, escono Gutty, Pecci e Guizzi Nel board entra Della Valle, resta fuori Jonella Ligresti

Passerà da diciannove a venti membri il nuovo consiglio delle Assicurazioni Generali, con sei uscite dall'attuale board cinque nuovi ingressi e una presenza di Mediobanca - primo socio con il 14% circa - rafforzata. In vista dell'assemblea che si terrà sabato a Trieste sembrano ormai sistemati gli ultimi tasselli dell'intesa tra i maggiori soci della compagnia. Ieri nella sede di Mediobanca si è tenuta una riunione del comitato esecutivo dell'istituto presieduto da Gabriele Galateri di Genola e dopo l'incontro il presidente di Unicredit Carlo Salvatori ha commentato con un «tutto a posto» la situazione di Generali.

Chi entra e chi esce, dalle stanze del Leone? Il primo gruppo è noto: non dovrebbero essere riconfermati l'ex primo ministro francese Raymond Barre e il banchiere Georges Hervet, l'ex presidente di Continental Wilhelm Winterstein, l'ex presidente di Fondiaria Alberto Pecci, l'ex presidente di Generali Gianfranco Gutty e il rappresentante di Capitalia Giuseppe Guizzi. I nuovi tranti invece l'avvocato Vittorio Ripa di Meana designato sempre da Capitalia - dove è presidente del patto di sindacato -, il direttore generale di Mediobanca Alberto Nagel, fino ad ora sindaco di Generali, l'industriale Diego Della Valle - che siede già accanto a Bernheim nel consiglio di Lvhm - come indipendente, Ana Botin del Banco di Santander e l'industriale francese Laurent Dassault.

Non sarebbero invece destinati a entrare in consiglio il condirettore generale di Piazzetta Cuccia, Alberto Pagliaro, il cui nome è circolato ieri, nè tantomeno Jonella Ligresti, presidente di FonSai. Alcune banche azioniste delle Generali avrebbero infatti considerato un'eventuale ingresso della Ligresti nel consiglio di una compagnia come un gravissimo conflitto d'interessi. Per ora dunque la partita Generali - di cui FonSai è comunque il quarto socio con il 2,48% appare chiusa. Ma la porta chiusa a Trieste potrebbe facilitare alla famiglia Ligresti l'apertura di un'altra porta: quella del patto di sindacato di Rcs Mediagroup, nel quale entrerebbe apportando parte del 5,10%, magri con il supporto dello stesso Della Valle, anche lui interessato a entrare nel patto di Rcs. Tra le novità dell'ultima ora per le Generali rientra infine la permanenza al suo posto di Luigi Arturo Bianchi, consigliere designato dal Montepaschi che nei giorni scorsi sembrava destinato invece all'uscita.

Sabato a Trieste si terrà anche l'assemblea straordinaria che dovrà modificare la durata del mandato per i vertici, allungandolo a tre anni. L'incognita a quel punto riguarderà l'uscita nel 2005, dopo l'ottantesimo compleanno, del presidente Antoine Bernheim, che per alcuni soci - specie quelle banche che l'anno scorso si mossero su Generali proprio in funzione antifrancese - è parte essenziale degli accordi, seppur solamente verbali. Ma è da scommettere che all'assemblea Bernheim si guarderà bene dal confermare la sua uscita il prossimo anno. **(f.man.)**

INCONTRO CON GLI STUDENTI DELLA CATTOLICA

Lapo Elkann: l'Italia non è solo Parmalat

MILANO

«Non parlarne perché amo essere inutilmente negativo, ma il nostro Paese non è Cirio, né Parmalat». Gli ultimi scandali finanziari hanno però certamente appannato l'immagine dell'Italia, e quindi bisogna ritrovare la capacità di «fare sistema, sapendo lavorare insieme per superare le sfide e raggiungere un obiettivo comune. Sta a noi imprenditori far sì che questa immagine cambi». Lapo Elkann, responsabile del marketing operativo del brand Fiat, spiega la sua ricetta agli studenti dell'Alta scuola di economia e relazioni internazionali dell'università Cattolica di Milano.

Lapo Elkann

Un incontro amichevole - «abbiamo più o meno la stessa età» - incentrato sulla globalizzazione dei mercati e sul ruolo (e le chances) del Made in Italy. Perché a parte Parmalat e Cirio, per via delle quali «l'immagine dell'Italia è più negativa», «il Paese ha tante altre belle imprese piccole, medie e grandi...» come «Brembo, Ferrari, Maserati, Barilla», e tutta la galassia di quel Made in Italy che «ha vissuto «come uno stile di vita invidiabile», ma che sta attualmente passando «una crisi annunciata, e talvolta ignorata». Secondo Elkann, è «una crisi di progetto, che ne attraversa tutte le anime - la moda, il design, l'agroalimentare, il turismo e i beni culturali -, anche a causa della mancanza di figure di processo, di manager preparati».

Perciò «ci vuole un'immagine unica di alto valore per il prodotto Italia. Un marchio comune che privilegi non tanto il "fatto in Italia", ma il "creato e disegnato in Italia"». Una «metafora comunicativa», che serva ad arginare l'attuale «frammentazione delle medie imprese, e l'incapacità di fare sistema». Inoltre, «bisogna imparare a lavorare in squadra, sapendo essere più pragmatici e possibilmente meno polemici e meno politici».

Dopo la lezione, Elkann ha risposto ad alcune domande degli studenti, una delle quali sulla scomparsa dell'avvocato Agnelli. «L'assenza di mio nonno credo la sentano un po' tutti, io per primo. Ma il mondo cambia e bisogna guardare oltre», ha risposto. «Manca una figura rappresentativa per l'Italia, ma oggi c'è un nuovo capo di Confindustria che sicuramente è la persona giusta». Parlando ancora di Luca Cordero di Montezemolo, Lapo Elkann l'ha definito una persona in grado di dare un'immagine più moderna e aperta al Paese». «È giovane di testa - ha aggiunto - e vivacizzerà il confronto perché è abituato a fare brain-storming. E lo posso testimoniare perché l'ho avuto come capo .. Anche mio nonno, pure a 80 anni, aveva continuamente voglia di conoscere e di vedere di più». **(bru. gio.)**

ECO

RISPARMIATORI IN FUGA DALLA BORSA. I piccoli azionisti fuggono dalla Borsa, alla ricerca di maggiore informazione, trasparenza e sicurezza dopo che i casi Cirio, Parmalat e Argentina hanno minato la fiducia dei risparmiatori. È quanto emerge dal Rapporto Eurispes-GscProxitalia secondo cui solo il 44% degli italiani sarebbe propenso all'acquisto di titoli azionari contro il 65% che attualmente detiene azioni mentre un italiano su tre, il 32,3%, esclude futuri acquisti.

PARMALAT-COMITATO CLIENTI SANPAOLO. Il comitato Parmalat-bond clienti del Sanpaolo Imi ha depositato la domanda di ammissione al passivo della procedura relativa all'insolvenza della Parmalat. La richiesta riguarda 21.446 clienti per un ammontare complessivo di 459,76 milioni.

CR FIRENZE E CARIGE DIVIDONO CARINORD2. È stato stipulato ieri a Milano l'atto di scissione di Carinord2, la holding di partecipazioni, proprietaria del 90% di Cr di Carrara e del 68,09% di Cr della Spezia, acquisita lo scorso luglio da Banca Cr Firenze e Banca Carige. «La Banca Cr Firenze resta così la sola proprietaria di Carinord2, che deterrà unicamente la partecipazione in Carispe. Alla beneficiaria di nuova costituzione Caricarrara holding, partecipata solamente da Banca Carige, è attribuita la partecipazione in Cr Carrara.

NEL RAPPORTO SEMESTRALE CRITICHE AGLI USA PER L'ECCESSIVO DISAVANZO. CORRE L'ASIA

«Economia in ripresa, Ue ferma»

L'Fmi: nel 2004 l'Italia cresce dell'1,2%, deficit al 2,9

Stefano Lepri
ROMA

«Il quadro dell'economia mondiale è tra i più rosei che abbiamo visto nell'ultimo decennio» ma in Europa la «primavera della ripresa» non è arrivata, siamo ancora «in inverno»; e l'Italia sta ancora. Il rapporto semestrale del Fondo monetario («*World Economic Outlook*»), la più completa analisi sull'economia del globo, prevede per il nostro Paese quest'anno una crescita dell'1,2% appena: punto in meno della già fiacca media dell'area euro, dietro a tutti nel continente salvo Olanda e Portogallo.

Il Fmi sostiene che «nell'area euro ci potrebbe essere spazio» per ridurre costo del denaro, nel compilare le sue previsioni ha messo nel conto che la Bce non lo farà. Approva che al contrario Alan Greenspan e la Federal Reserve abbiano cominciato a preparare il terreno per un rialzo dei tassi sul dollaro. E' una primavera che sta sbocciando attorno all'Oceano Pacifico: il prodotto lordo Usa crescerà del 4,6% quest'anno, si rianima il Giappone, con +3,4%, continua a correre la Cina, +8,5%. Rispetto alle indiscrezioni delle settimane scorse, le cifre del rapporto sono più basse per l'Europa continentale, più alte per il resto del mondo.

A presentare l'*Outlook* il nuovo capo ufficio studi del Fmi, l'indiano Raghuram Rajan, un economista idee originali che fanno discutere, esposte nel libro scritto insieme all'italiano Luigi Zingales di cui proprio ieri è stata presentata la traduzione («Salvare il capitalismo dai capitalisti»). Dice Rajan: «C'è detto secondo cui le radici ogni crollo stanno nel *boom* che l'ha preceduto. Ma proprio per questo motivo ci troviamo nella fase giusta per rendere le nostre economie più resistenti agli imprevisti, riforme strutturali».

Tra i rischi principale è la sicurezza del pianeta: «come dimostrano tra l'altro i recenti attentati di Madrid, le incertezze geopolitiche rimangono consistenti, se pure di effetto difficile da quantificare; preoccupa una possibile ulteriore instabilità del prezzo del petrolio». Ma lo strumento principale che ha consentito di superare gli shock delle Torri gemelle e della epidemia di Sars è stato la politica economia espansiva adottata negli Usa e nell'Asia orientale; il rapporto Fmi è molto severo sul pericolo di correggere la rotta dell'attuale deficit di bilancio Usa (e delle promesse della campagna elettorale in corso).

Chiede Rajan: visto che il deficit di bilancio Usa è già così alto, come si potrebbe reagire nella malaugurata ipotesi che sull'economia mondiale si abbattesse un altro shock di terrore simile all'11 settembre 2001? Al momento «le armi sono scariche», una ulteriore spinta espansiva non sarebbe possibile. Bisogna ricaricarle, con «una stabilizzazione del bilancio Usa più rapida quella attualmente prevista» dall'amministrazione Bush. Tanto più che se gli Usa continuassero deficit di bilancio di questi importi l'influsso sull'economia mondiale nei prossimi anni secondo i calcoli del Fmi si trasformerebbe da positivo a fortemente negativo.

Con un deficit di bilancio Usa persistentemente alto i tassi di interesse mondiali prima o poi finirebbero per salire troppo in fretta e troppo in alto. A questo punto si rischierebbero un crollo mercato immobiliare nei Paesi dove i prezzi si gonfiati troppo («Gran Bretagna, Australia, Irlanda, Spagna, in minor misura Usa e Nuova Zelanda») e nuovi casi di insolvenza nei Paesi emergenti troppo indebitati.

Un altro rischio che pensa sull'economia è l'accresciuta concorrenza. Il Fmi ha una visione assolutamente positiva dell'ascesa della Cina - che aumenta le importazioni oltre che le esportazioni, che aumenta il potere d'acquisto dei più poveri con prodotti a buon mercato - riconosce che la concorrenza ora investe settori finora sempre al riparo, e suscita spinte al protezionismo. Non cedete, si appella Rajan ai politici: le barriere contro le importazioni «ci riporterebbero in un'epoca buio di occhio per occhio, dente per dente».

La ricetta del Fmi continua ad essere, per chi cresce e per chi non cresce, riforme strutturali. L'Europa continentale naturalmente ha molto bisogno di continuare su questa strada. Anche perché ulteriore deprezzamento del dollaro potrebbe in vista. Nell'area euro «la ripresa resta sottotono» soprattutto a causa dei consumi delle famiglie, mentre «si vedono segni di recupero negli investimenti». I casi singoli appaiono differenti: la mancanza di spinta della domanda interna è più grave in Germania, l'Italia è invece penalizzata calo del suo export. Sul deficit di bilancio italiano nessuna novità. il Fmi come si sapeva prevede 2,9% del Pil quest'anno e 2,8% nel 2005 se il governo farà una legge finanziaria 2005 di contenimento come promette.

IL PRESIDENTE FED: I PRIMA O POI SALIRANNO

Greenspan: gli Usa accelerano

Il dollaro frena, appesantito dalla prospettiva che i tempi di una stretta monetaria si vadano allungando, e l'euro torna sopra quota 1,19. Il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan ieri è arrivato infatti il segnale sperato. Nel suo intervento davanti al Congresso Usa, il numero uno della Fed ha evidenziato il permanere di una inflazione debole nonostante l'accelerazione dell'economia. Una valutazione che nei fatti allontana l'ipotesi di un rialzo del costo del denaro entro l'estate su cui scommettevano gli operatori, sebbene lo stesso Greenspan abbia ripetuto che «a un certo punto i tassi dovranno salire». Per quanto il numero uno della banca centrale americana abbia riconosciuto la nuova fase di «vigorosa ripresa» dell'economia accanto a una crescita «più ampia e duratura» dell'occupazione e a una ripresa dei consumi, il fondo sembra l'orientamento "paziente" con una «politica monetaria - ha voluto precisare Greenspan - che abbastanza accomodante». In serata il Beige book ha confermato «la crescita diffusa in tutto il paese» e una «dinamica contenuta» per prezzi e salari. Buone notizie sono arrivate intanto da alcuni big dell'industria d'Oltreoceano con Ford che ha raddoppiato gli utili a quota 1,95 miliardi di dollari e Coca Cola che è salita del 35% a quota 1,13 miliardi. In crescita anche Jp Morgan (+38%) ed Eastman, mentre Northwest Airlines e American Airlines hanno ridotto significativamente le loro perdite.

Il nuovo presidente della Bundesbank: Non toccare i tassi

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

«E' un falco o una colomba?» si chiedeva ieri mattina il *Financial Times Deutschland* a proposito del nuovo presidente di Bundesbank. «Non è un segreto per nessuno che io sia molto orientato alla stabilità» risposto ieri Axel Weber nel corso di una conferenza stampa di presentazione a Berlino, a chi gli poneva quella stessa domanda. Un falco, dunque, che per oltre un'ora non si è sottratto a nessuna delle questioni sollevate dai rappresentanti della stampa internazionale.

Tra le priorità del più giovane presidente nella storia di Bundesbank - 47 anni, sposato con due bambini - ci sono la stabilità e la centralità dei criteri di Maastricht come punto di riferimento per le economie europee: «Il patto di stabilità contiene già sufficienti parametri di flessibilità, ciò di cui abbiamo bisogno è uno sforzo maggiore in direzione del risanamento», ha detto. «Non c'è bisogno di cambiare il patto - ha aggiunto il ministro Eichel - ma di sviluppare un dibattito europeo più approfonditosi temi della crescita».

Axel Weber

Anche sul tema delle riserve auree, che aveva visto contrapporsi l'ex presidente di Bundesbank Welteke e il ministro Eichel, Axel Weber non ha mostrato alcun timore nel dire che aveva concordato, ai tempi, con la proposta di Welteke di mobilitare parte delle risorse per creare un fondo destinato alla ricerca e allo sviluppo. «Le questioni che Bundesbank si troverà ad affrontare nel futuro sono tante e importanti - ha aggiunto - Ma sulle scelte il presidente ha il dovere di confrontarsi con tutti gli altri membri del Consiglio esecutivo».

Per quanto riguarda le strategie della Banca centrale europea, Weber ha ammesso di aver avuto, in passato, una posizione critica rispetto ad alcune scelte dei banchieri centrali e di essersi trovato, per questo, su una linea diversa da quella della stessa Bundesbank: «Non ero d'accordo - ha detto - con una strategia monetaria che si confrontava con un numero limitato di parametri, ma ho anche visto che con il tempo questa strategia si è modificata, adottando un approccio più flessibile». La politica monetaria - ha aggiunto Weber - «va analizzata alla luce dell'impatto con i mercati finanziari, e personalmente posso dire di conoscere questi ultimi molto bene». Un taglio dei tassi di interesse, al momento, mi sembra necessario - dice Weber rispondendo a una domanda - ma condivido la linea dare, di tanto tanto, messaggi verbali, per lanciare segnali ai mercati».

Dal mondo dell'economia, della finanza e della politica, è arrivata ieri una sola voce contraria alla nomina di Axel Weber. «E' una persona che garantisce l'indipendenza di Bundesbank e che ha dichiarato di voler restare fedele al patto stabilità, due cose che condividiamo in pieno» ha dichiarato la leader della Cdu Angela Merkel. «La sua nomina è stata per noi un segnale molto positivo» ha dichiarato il presidente dei datori di lavoro Dieter Hundt. Anche da Bundesbank, si fa sapere che la scelta è indovinata, e che i presupposti per una felice collaborazione ci sono tutti. Weber del resto non è uno sconosciuto a Francoforte, dove è stato a lungo direttore del Centre of International Research, prima di entrare a far parte del comitato dei Cinque Saggi, il maggiore think-thank del governo tedesco. Per Gerhard Schroeder, la nomina di una personalità così unanimemente condivisa significa un importante punto a segno nei confronti dell'opposizione, che lo aveva accusato di voler ingerire nella politica della Buba per modificarne gli orientamenti.

Alla domanda se fa mai qualcos'altro, nella vita, oltre che dedicarsi allo studio dell'economia internazionale, Axel Weber ha risposto con un sorriso: «Vado spesso a correre, mi distrae e mi riposa».

INAUGURATO IL SECONDO STABILIMENTO DELLA MERLONI IN RUSSIA

Berlusconi all'Unione europea «Più tutele per i nostri marchi»

MOSCA

«Bisogna che l'Unione europea si dia una mossa per resistere alle invasioni di marchi contraffatti». Dalla Russia il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi ieri ha ribadito la necessità di una difesa del «Made in Italy» e del «Made in Europe». Il premier ha detto di non ritenere infondate le preoccupazioni sulla mancanza di un marchio che identifichi chiarezza la provenienza dei prodotti e ha puntato dito contro «la renza sleale fatta ai nostri prodotti da parte di Paesi dove non vengono rispettate le regole del Wto, dove si usa il lavoro infantile, dove non c'è rispetto ambientale, dove non esistono valide organizzazioni sindacali, dove c'è molta evasione fiscale».

«Ci sono prodotti - ha insistito il premier nel corso della conferenza stampa con il premier russo Vladimir Putin - con il marchio contraffatto Made in Italy venduti al pubblico a un prezzo addirittura inferiore ai costi di produzione. È un problema che esiste e bisogna che l'Ue si dia da fare per resistere a queste invasioni». Secondo Berlusconi «si tratta di concorrenza sleale e non è un caso che l'Europa, che non ha saputo dotarsi difese, non dal punto di vista economico come l'America e l'Estremo Oriente».

Il presidente del consiglio ha poi ribadito «l'impegno del governo perché ci siano ancora più imprenditori italiani in Russia». Impegno preso durante l'inaugurazione con Putin del secondo stabilimento della Merloni in nella città di Lipetsk, 400 chilometri a sud di Mosca. Il gruppo degli elettrodomestici ha investito 50 dei circa 100 milioni convogliati sul mercato russo nell'ultimo biennio. Esteso su una superficie di 25.000 metri quadrati, lo stabilimento darà lavoro a circa 1000 addetti, che si aggiungono ai 4000 impiegati nella produzione frigo sempre a Lipetsk.

Berlusconi e Putin inaugurano il nuovo stabilimento Merloni in Russia

Durante la visita Berlusconi si è detto «orgoglioso» e ha definito l'iniziativa di Merloni una dimostrazione di come «italiani e russi sappiano lavorare insieme» e non ha lesinato complimenti ed elogi all'imprenditore marchigiano, ai suoi collaboratori e a tutti coloro che hanno contribuito all'iniziativa, inclusa Banca Intesa.

Putin, dal canto suo, ha osservato come la Russia ricerchi investimenti non solo di denaro, anche di «nuove idee e nuove tecnologie» e ha indicato il modello Lipetsk come una tappa fondamentale verso «lo sviluppo di una cooperazione industriale» tra Mosca e Roma, che completi e dia sostanza a un interscambio commerciale solidissimo, salito nel 2003 a quasi 12 miliardi di dollari. Sullo sfondo c'è una scelta strategica di collaborazione bilaterale - economica, anche politica e culturale - che Berlusconi auspica possa fare da traino a una maggiore integrazione tra Russia ed Unione Europea. Una prospettiva nella quale il gruppo Merloni si senza incertezze. «Siamo stati i primi a credere nella Russia - ha sottolineato Vittorio Merloni - e oggi la nostra presenza si consolida e guarda al futuro: vogliamo essere un partner per questo Paese, accompagnandolo nel suo cammino di avvicinamento all'Europa». [r. e. s.]

Fiat continua la volata

SEDUTA in calo a Piazza Affari (Mibtel -0,54%, Mib30 -0,59%, Numtel -0,65%) dove domina il malumore per una possibile stretta creditizia negli Usa, dopo [redacted] parole del presidente della Fed, Alan Greenspan, che precisano come la crescita economica potrebbe rendere necessari tassi di interesse più alti. Sull'onda delle dichiarazioni di Giuseppe Morchio che pronosticano un andamento del primo trimestre migliore delle attese Fiat, nel corso della giornata alla guida del Mib30, termina in progresso dello 0,96%. Bene anche Ifi (+0,73%) e Ifil (+0,55%). Cautela sui titoli di Piazzetta Cuccia (-0,23%), nel giorno del comitato esecutivo, mentre l'attenzione resta concentrata piuttosto sulle nomine Generali (-0,32%), in attesa dell'assemblea di sabato del Leone. Il comparto finanziario è però contrastato, con cali per Intesa (-0,44%), Unicredit (-0,65%) e Capitalia (-1,47%). Avanza [redacted] Bnl (+0,55%) e si mette in luce Antonveneta (+1,17%). Tra gli assicurativi, Fondiaria Sai arretra dell'1,45%. Attenzione per le popolari, con Bipielle [redacted] rialzo dell'1,10% e Bpm in progresso dello 0,42%. Nel settore energia finale in rialzo dello 0,88% per i titoli di Foro Buonaparte, mentre Eni arretra dello 0,29% ed Enel cede lo 0,89%. Avanza Snam (+0,43%) e scende Saipem (-0,67%). E l'ad dell'Eni, Vittorio Mincato, si dice pronto ad uscire da Snam Rete gas: «Abbiamo già collocato il mese scorso un altro 10%, scenderemo al 20% entro il 2007 e se si tratterà di scendere ancora, usciremo. Non abbiamo nessuna volontà di rimanere in un business dove i ricavi [redacted] stabiliti dall'Authority».

	Quot. BCE	x	Euro	Var.%
Dollaro Usa	1,1826	1	0,8460	0,74
Yen giapponese	128,7900	100	0,7765	-0,59
Sterlina inglese	0,6662	1	1,4966	-0,59
Corona norvegese	8,2700	10	1,2091	-0,80
Corona slovacca	40,070	100	2,4956	0,05
Corona svedese	9,1580	10	1,0920	0,11
Dollaro neozelandese	1,903	1	0,5255	-1,53
Dollaro Singapore	2,002	1	0,4995	-0,66
Lev bulgaro	1,9466	1	0,5137	0,00
Lira cipriota	0,5860	1	1,7065	0,00
Lira maltese	0,4251	1	2,3523	-0,07
Zloty polacco	4,7800	10	2,0920	[redacted]

ORO CHIUSURE

Mercato	21-04-2004	20-04-2004	Euro
[redacted]	392,75	396,05	331,8266
Zurigo	393,20	398,70	332,2060
Milano (Euro/gr.)	10,7767	10,8250	
Argento (Euro/Kg.)	183,2497	199,0837	

INDICE BORSA

Indici di Milano	21-04-2004	%
Mib	20581	-0.51
Mibtel	21141	-0.54
Mib 30	20294	-0.59
Midex	26311	-0.17
Mtf (Estrella)	7274	+0.26
DJ Eurostoxx 50	2855	-0.81

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Giu.04	28120	27947	27905	28120
Set.04	27770	27707	27600	27805

EXPANDI

Titolo	Quotaz.	Var.%
Autostrade Meridionali	30,1000	+0,33
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	31,6500	+0,03
Banca Pop. di Sondrio	12,4300	-0,08
[redacted]	2,7000	0,00
Bergamasca mc	1,8700	+1,83
CIT	1,9400	0,00
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1500	0,00
[redacted]	0,3430	-2,29
Ferrovie Nord Milano	1,3500	+3,05
NGP	0,3500	0,00
Sice	1,2000	0,00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 353.88 (-0.53); Bruxelles (Bel 20) 2491.31 (-0.23); Francoforte (Dax Xetra) 4026.15 (-0.86); Hong Kong (Hang Seng) 12727.30 (-1.35); Londra (Ftse 100) 4539.90 (-0.64); Madrid (Ibex 35) 8282.10 (-1.11); Parigi (Cac 40) 3743.15 (-0.80); Sydney (All Ord) 3444.70 (-0.36); Tokio (Nikkei) 11944.30 (-0.07); Zurigo (Smi) 5795.10 (-0.58); New York (Dow Jones) 10317.27 (+0.03); Nasdaq 1995.63 (+0.86)

TASSI DI MERCATO

Tass Area Euro	2,00%	Giappone Overnight	0,150%
Fed Usa	0,750%	Tus Canada	2,00%
Usa Fed Funds	1,000%	Tus Svizzera	0,500%
Tass Gran Bret.	4,000%	Libor Usa 1m	1,097%
Tass Giappone	0,100%	Libor Usa 1 m	1,717%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
		FRA 10 anni	4,240%
USA 10 anni	4,500%	ESP 10 anni	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	SVE 10 anni	4,650%
GER 10 anni	4,170%	GIA 10 anni	1,50%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2003

Tasso ufficiale riferimento	7,125%

TEMEX

B Campania 29.900; P Crotone 18.650; P Lanciano 12.100; P Ravenna 23.150.

Warrant: Nessun Warrant con [redacted].

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,0490	2,0774
1 mese	2,0540	2,0825
2 mesi	2,0590	2,0876
3 mesi	2,0660	2,0946
4 mesi	2,0670	2,0957
5 mesi	[redacted]	2,1029
6 mesi	2,0840	2,1129
7 mesi	2,0940	2,1230
[redacted]	2,1130	2,1423
[redacted]	2,1790	2,1667
10 mesi	2,1590	2,1889
[redacted]	2,1800	2,2140
12 mesi	2,2010	2,2315

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	74,270 - 86,250
Sterlina (n.c.)	74,700 - 88,310
Sterlina (post.74)	74,370 - 86,760
Marengo Italiano	58,360 - 73,000
Marengo Svizzero	57,340 - 66,690
Marengo Francese	57,540 - 66,680
Marengo Belga	57,540 - 66,690
Marengo Austriaco	57,530 - 68,890
20 Marchi	72,900 - 79,530
10 Dollari liberty	196,250 - 251,000
10 Dollari [redacted]	253,060 - 309,070
20 Dollari liberty	356,350 - 423,490
20 Dollari St.Gaude	372,270 - 428,060
4 Ducati Austria	150,040 - 165,320
100 Corone Austria	308,040 - 329,010
100 Pesos Cile	181,170 - 201,420
Krugerrand	314,520 - 353,770
50 Pesos Messico	373,910 - 408,450

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 21-04-2004

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-04-2004

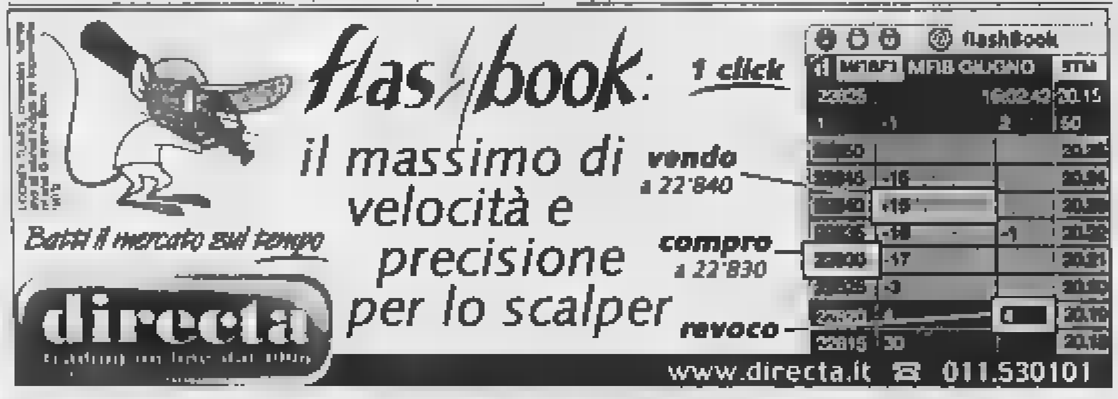
Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

CONVERTIBILI

	Denaro	Prezzo
B Pop Lodi CV 10	100,772	100,757
Cr Ampezzo 04 In	110,000	110,500
cv Akad 07	81,527	82,590
cv BP Unite 04	99,763	99,743
cv BP Unite tm 04	144,033	143,901
cv EnerLinknk	100,569	100,572
cv P Intr 06	113,994	114,061
cv P Velle 05	100,016	99,997
cv P Velle 06	123,700	124,203
cv Vitt Ass	126,064	126,064
Telecom IT CV 10	128,993	130,126

BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend.%
14/05/04	21	99,885	1,730
15/06/04	53	99,640	2,200
15/07/04	83	99,551	1,700
16/08/04	115	99,370	1,720
15/09/04	145	99,219	1,710
15/10/04	175	99,065	1,690
15/11/04	[redacted]	[redacted]	1,700
15/12/04	[redacted]	98,760	1,750
14/01/05	266	98,541	1,770
15/02/05	298	98,330	1,890
15/03/05	326	98,163	1,840
15/04/05	357	[redacted]	[redacted]



Azioni	21-04-2004	20-04-2004	Var.%
Alcatel	12,1900	12,2300	-4,00
Air Liquide	149,0000	147,3000	+1,15
Daimlerchrysler	35,3000	34,5100	+2,29
Deutsche Telekom	14,5200	14,8100	-1,96
Endesa	15,1500	15,5000	-0,97
Nokia	12,6500	12,7700	-0,94
Siemens	63,0300	63,1000	-0,11
Soc. Generale	73,0000	73,5600	-0,80
Suez	17,3100	17,5500	-1,37
Telefonica	12,8800	13,0300	-1,46
Total Fina Elf	159,0000	161,0000	-0,82
Unilever Nv	59,4000	58,1000	+2,24
Volkswagen	[redacted]	37,9500	+0,42

800-018005 www.pomellato.it

Pomellato
SABBIA

Ci sono due strade per averla.

a tasso zero.

bloccati fino al

Alfa 147

Consumi: 8,1 litri/100 km (ciclo combinato).
Emissioni CO_2: 191.7 g/km.

LIDL

...ancora più conveniente!

BEVANDA GASSATA GUSTO ARANCIA -17%
confezione da: 6 x 0,5 l
1 l = 0,46 €
1.39
offerta valida dal 22/04 al 28/04

Camicia in jeans o twill per bambini
• 100% cotone
• In 5 modelli con dettagli alla moda
4.99 al pezzo

Pigiama estivo da uomo
• cotone, poliestere (solo grigio melange), cotone
• Adatto per lavasciuga
Taglie: M - XXL
6.99* alla confezione

Pigiama estivo da donna
• 100% cotone o cotone jersey
• Adatto per lavasciuga
Taglie: S - XL
5.99* alla confezione

Ciabatta anatomica da donna
• Con comodo plantare "Wärisholer"
• Tomaia con rivestimento in pelle
Fodera e sottopiede in pelle
4.99 al paio

Camicia da notte per bambini
• 100% cotone
• Adatto per lavasciuga
Misure: 98 - 128 cm
3.99

Cuscino per sedia
• Misure: 120 x 50 x 6 cm
• Materiale: 100% cotone
• In 4 diverse fantasie
Con nastri regolabili per il fissaggio
7.99* al pezzo

Coprimaterasso in spugna
• Misure: 90 x 200 cm (adatto per lettini da 60 x 120 cm)
• Materiale: 100% spugna di cotone
• Assortito in 4 diverse colorazioni
• Lavabile a 30°C
Con bordo elastico
7.99* al pezzo

Coprimaterasso per lettino
• Misure: 185 x 86 x 5,8 cm
• Federa: 100% cotone stampato
Con lacci per il fissaggio
14.98* al pezzo

Camicia da notte da donna
• Materiale: 100% cotone
• Adatto per lavasciuga
Taglie: S - XL
4.99* alla confezione

Stivali da trekking unisex
Ottimi compagni di "viaggio"
8.99 al paio

Sedia pieghevole bianca
• Misure aperta: 107 x 61,8 x 67 cm
• Materiale: polipropilene
• Con blocco di sicurezza
Con larghi braccioli regolabili in 4 posizioni
17.98* al pezzo

Lettino bianco
• Misure chiuso: 88 x 73 x 20 cm
• Dotato di 2 pratiche rotelle
• Materiale: polipropilene
190 cm
73 cm
28 cm
Schienale regolabile in 5 posizioni
27.* al pezzo

Sedia da spiaggia pieghevole
8.99* al pezzo

Telaio per lettino
• Materiale: PE
• Misure: 193 x 73 x 55 cm
• Trasparente con bordo
2.99* al pezzo

* PER QUESTO ARTICOLO [illegible] LA POSSIBILITÀ CHE, NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI VERIFICHI RARISSIMO BREVE TEMPO. TUTTI I PREZZI NON [illegible] IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. PREZZI VALIDI SALVO [illegible] ED ERRORI DI STAMPA - PRODOTTI [illegible] DAL 22/04/04 FINO AL 28/04/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

Must Have

Martedì 27 aprile alle ore 19 si inaugura la mostra Must Have.
Una mostra che nasce da un progetto originale di Fausto Bertasa e Michele Chiossi.
L'accelerazione dei cambiamenti sociali, le instabili geografie della globalizzazione, le imprevedibili traiettorie generate dai cambiamenti della globalizzazione, la incertezze impreviste provocate dall'innescato scontro di civiltà, ha portato la nostra contemporaneità assediata dal terrorismo, dal tecnologico, dal mediatico, dal consumismo (consumato e piratato), a fare i conti con una realtà che, ancora bisognosa, necessita riflessioni primarie da salvaguardia. Al di là delle scelte quotidiane, deve poggiare importanti indicazioni che mirino a una rifondazione dei valori, con letture che fanno parlare di un nuovo assistenzialismo. Da questa cosciente consapevolezza, nasce il progetto di presentare, con una serie di lavori recenti, i "Must Have" dei due artisti.
Fausto Bertasa che ha sempre lavorato sui codici e i mazzi della comunicazione, registrando nella parola dipinta pagine di giornali, schede telefoniche, internet, ha registrato adesso voci che si rivolgono alle scelte etiche che vanno da Emergency, alle solidarietà internazionali, dall'ambiente, a un altro tipo di mercato come quello del consumo equo e solidale.
Michele Chiossi, la cui ricerca linguistica sul cibo lo ha portato ad analizzare i problemi legati al nutrimento nei suoi aspetti estetici, antropologici e sociologici, come le fame nel mondo, in questa mostra presenta opere che si rivolgono più esplicitamente ai selezionati must have del vivere qui: no che guardano all'oriente, a un rinnovato benessere, alla sfera emersa della globalizzazione, a un giacimento della nostra alimentazione, e al tempo stesso del consumo.
Must Have è una particolare visione, una campionatura di riferimenti a cui oggi non si può più rinunciare.

Per HDI Assicurazioni un 2003 in crescita

La raccolta premi sale del 7,7% portandosi a 292,95 milioni di euro Gli utili superano i 5 milioni di euro, segnando un aumento del 9,3% rispetto al 2002

Roma, 1 aprile 2004 - Il Bilancio dell'esercizio di HDI Assicurazioni ha chiuso con un utile di 5,03 milioni di Euro, con un incremento del 9,3% rispetto all'utile registrato nell'esercizio precedente, pari a 4,60 milioni di Euro. L'ulteriore miglioramento conferma la validità della strada intrapresa

NOTIZIE dalle AZIENDE

ormai da diversi anni dalla Compagnia, caratterizzata da una crescita sistematica, perseguita, in ogni caso, attraverso l'adozione di una politica assuntiva estremamente rigorosa, sia in termini di selezione della Clientela, che di applicazione di tariffe equilibrate, a fronte di un'offerta qualitativa di servizi.

La raccolta premi è stata pari a 292,95 Mil di Euro, con un incremento del 7,7% rispetto al precedente esercizio, che aveva registrato una raccolta di 271,90 milioni di Euro.

I premi raccolti nei Rami Vita sono aumentati del 3,6%, raggiungendo un totale di 104,90, contro 101,30 milioni di Euro dell'anno precedente. Il portafoglio Vita rappresenta il circa del portafoglio totale della Compagnia. La nuova produzione è stata a milioni di Euro, con una crescita del 15,6% rispetto al 2002. In particolare i premi annui, con 3,7 milioni, crescono del 53,6%, mentre quelli unici, con 62,9 milioni, del 14%. In linea con il mercato, la raccolta della Compagnia si è concentrata sui prodotti di semplificazione e sulla durata della vita umana.

I premi relativi ai Rami Danni sono aumentati del 10,2% con 188,05 milioni, rispetto ai 170,60 del precedente esercizio. La raccolta del Ramo RC Auto e Natanti, con 110,85 milioni, registra una crescita del 6,1% (-0,5% nel 2002), mentre quella del ramo A.R.D. (Auto Rischi Diversi), con 30,64 milioni, segna un incremento, pari al 42,5% (18,4% nel 2002). L'incremento dei premi del Ramo RC Auto è dovuto sostanzialmente all'aumento del numero di contratti in portafoglio. L'ultimo incremento tariffario, infatti, risale ad ottobre 2002, avendo limitato gli interventi, nel corso del 2003, ad un aggiustamento verso il basso (diminuzione di premio) in alcune zone territoriali ed alla creazione di ulteriori classi di bonus per premiare la migliore Clientela. L'incidenza del portafoglio ARD rispetto a quello RC Auto cresce di ben 7 punti circa, passando dal 20,6% circa del 2002 al 27,7% del 2003.

D'Herin vent'anni al servizio dello spettacolo

creativa, ideazione e realizzazione spettacoli per convention, meeting, fiere aziendali, post - congress, cena di gala, festa privata e matrimoni, tour promozionali, inaugurazioni e grandi eventi.

Presenti dal 1983 nel mondo dello spettacolo l'agenzia D'Herin Records, fondata da Renato D'Herin, propone l'organizzazione e la produzione di spettacoli adatti a qualsiasi tipologia di evento.
Una struttura dinamica e moderna che consente, attraverso la capacità professionale e la serietà nell'operare, di spaziare nell'ambito artistico a 360 gradi.
Direttamente da "Zelig" e dalle più importanti trasmissioni televisive tutti gli artisti del cabaret e della musica nazionale!!
animazione, ospiti d'onore, v.i.p., finti camerieri comici, caricaturisti in costume, riviste... e tutto quanto fa spettacolo!!
Contatto diretto con tutti gli artisti nazionali e internazionali.
Lo staff dell'agenzia spettacolo D'Herin Records resta a vostra completa disposizione per ogni tipo di informazione e preventivo al 011.45.94.000
Richiedete il nostro depliant o un preventivo dettagliato gratuito al nostro fax 011.4583800 o tramite e-mail dherin@dherin.com

Leggerissime, creative, superflessibili: sono nate per piacere le nuove montature Rodenstock in un materiale innovativo e tecnologico

Il nome "trogamide" fa pensare ad un antibiotico: invece il quello del nuovo materiale supertecnologico che Rodenstock ha scelto per creare delle montature simpaticissime, estremamente femminili ed anche molto di tendenza. Grazie al "trogamide", Rodenstock ha realizzato delle nuove montature con astine che non hanno bisogno all'interno di un'anima di metallo, e che quindi risultano non solo estremamente flessibili ed adattabili, ma anche leggerissime: senza lenti, infatti, pesano quanto questo foglio di carta. Il "trogamide" è talmente resistente e innovativo che è stato utilizzato anche per produrre le viti, che riportano sulla lessura per avvitare la R del logo Rodenstock. Ma il "trogamide" si è rivelato un materiale perfetto anche in termini creativi: il design Rodenstock lo ha interpretato con risultati fashion decisamente molto stimolanti; e intriganti combinazioni di colori monocromatici conferiscono alle montature piacevolissimi contrasti che non eccedono ma piuttosto sottolineano l'eleganza del volto, come un sapiente e raffinato make-up. Nelle proposte in "trogamide", delicati giochi di luce ed iridescenti satinati valorizzano la forma espressiva della montatura e contemporaneamente ne sottolineano la leggerezza: per il look sobrio e consapevole di una donna che vuol seguire la moda ma interpreta l'occhiale una precisa "dichiarazione" della propria personalità.

Epocler, la crema schiarente ad azione potenziata, con acido kojico dipalmitato e azeloglicina

Epocler è la crema schiarente ad azione potenziata, messa a punto dai Laboratori di Ricerca Whitehall, a base di acido kojico dipalmitato e azeloglicina. L'acido kojico dipalmitato, frutto della ricerca più avanzata, agisce inibendo la formazione di melanina nelle zone in cui questo pigmento è presente in eccesso (macchie scure della pelle) e abbina all'efficacia di azione nella prevenzione della melanogenesi la garanzia di una ottima tollerabilità. L'Azeloglicina, derivato solubile dell'acido azelaico, grazie alle sue proprietà sia lipofile sia idrofile, è in grado di penetrare nell'epidermide e di svolgere le azioni tipiche dell'acido azelaico, e cioè un progressivo effetto schiarente della pelle dovuto all'inibizione della sintesi della melanina. La particolare formulazione di Epocler garantisce una diffusione ottimale dei principi attivi, in combinazione sinergica, negli strati profondi dell'epidermide e inibisce la formazione dei radicali liberi a effetto pro-melanina. Ecco perché la crema schiarente Epocler ad azione potenziata è altamente efficace sia nel ridurre progressivamente l'intensità delle macchie scure della pelle, sia nel rallentarne la formazione. Epocler contiene anche una combinazione di due filtri solari che proteggono la pelle dall'esposizione solare quotidiana. Il prodotto presenta un'elevata tollerabilità ed è stato dermatologicamente testato sia sotto l'aspetto dell'innocuità che dell'efficacia. Si usa, in 6-8 settimane di trattamento continuato si ottiene una progressiva attenuazione delle macchie scure. Successivamente, l'uso regolare rallenta la formazione di iperpigmentazioni cutanee. La crema schiarente Epocler ad azione potenziata è in vendita in farmacia. Vasetto da 30 ml. Prezzo al pubblico di 23,50. A partire dal mese di maggio, nelle migliori farmacie, sarà possibile trovare campioni di prova da 2 ml di Epocler: il modo migliore per poter verificare la qualità complessiva del prodotto.

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse [redacted] - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 20/04/2004

COMPARTI MONETARI	CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,59	5,54	5,57
Pioneer Funds - International Short-Term	5,26	5,21	5,26
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,46	4,42	4,44
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,16	6,07	6,11
[redacted] Funds - International Bond	6,06	5,97	6,02
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	[redacted]	5,8	[redacted]
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,49	5,38	5,46
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,47	6,25	6,35
Pioneer Funds - Strategic Income	[redacted]	5,21	5,22
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51,1	-	
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	51,22	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,72	6,58	6,67
Pioneer Funds - French Equity	11,43	11,19	11,4
Pioneer Funds - Core European Equity	5,4	5,27	5,36
Pioneer [redacted] Euroland Equity	3,33	3,28	3,32
Pioneer Funds - Top European Players	4,61	4,45	4,51
Pioneer Funds - Top European Research	3,36	3,27	3,33
Pioneer Funds - European Small Companies	6,63	6,45	6,57
Pioneer Funds - Eastern European Equity	9,46	9,12	9,33
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,99	3,89	3,94
Pioneer Funds - America	3,94	3,85	3,92
Pioneer Funds - U.S. Value	4,3	4,19	4,27
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,31	3,22	3,28
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,3	5,15	5,25
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,38	5,23	5,36
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,29	4,17	4,23
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,5	3,44	3,5
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,5	2,45	2,49
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,24	4,12	4,21
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,45	5,3	5,39
Pioneer [redacted] - Emerging Market Equity Growth	4,3	4,19	4,25
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,78	3,69	3,76
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,15	3,07	3,15
Pioneer Funds - Global Technology	1,49	1,45	1,49
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,86	1,82	1,85
Pioneer Funds - Global Consumers	4,36	4,25	4,34
Pioneer Funds - Global Energy	4,48	4,39	4,47
Pioneer Funds - Global Industrials	4,59	4,49	4,58
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,31	6,2	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,5	5,38	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,63	4,55	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,99	3,92	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,41	3,34	-

www.pioneerinvestments.com   Numero Verde 800-551562

UniCredit Banca MedioCredito

Sede legale: 10126 Torino, Via Alassio 11/c
Capitale sociale Euro 258.000.000 int. vers.
C.F., Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese [redacted] Torino 03126570013
Aderente al Fondo Interbancario [redacted] Tutela dei Depositi
Iscrizione [redacted] Banche (Codice ABI 10636.9)

Società appartenente al Gruppo Bancario Unicredito Italiano
Iscrizione Albo Gruppi Bancari 3135.1

Prestito Obbligazionario
Banca [redacted] 2000 - [redacted] - 375a Emissione
Indicizzato [redacted] panière di azioni del settore telecomunicazioni
Rimborsabile anticipatamente
[redacted] nominali Euro 191.000.000
(Codice [redacted] IT0001429775)

Si porta a conoscenza il seguente evento con decorrenza borsistica [redacted] 19 aprile [redacted]

[redacted] seguito della distribuzione di dividendo straordinario da parte di Pagine Gialle ed in ragione del fattore di rettifica pari a 0,51695201, il numero di titoli Pagine Gialle presenti nel paniere sottostante l'emissione subirà la seguente rettifica, con efficacia dal 19/4/2004, passando da n° 0,406 a n° 0,785

Pertanto la composizione [redacted] Paniere risulta immutata, [redacted] segue:
2,309399487 azioni FRANCE TELECOM
2,05 azioni KPN
4 azioni DEUTSCHE TELEKOM
6,75688 azioni TELEFONICA + 0,0229734 azioni ANTENA 3 TELEVISION SA
33,00871 azioni TELECOM ITALIA + 0,785 azioni SEAT PAGINE GIALLE + 0,154 azioni TELECOM ITALIA MEDIA

SAI FONDIARIA

FONDIARIA-SAI S.P.A.
Sede in Firenze Piazza della Libertà n. 6
Capitale sociale € 170.541.843,00 i.v. C.F.,
P. Iva e n° iscrizione Registro Imprese di Firenze 00818570012

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Si avvisano gli Azionisti che si ha motivo di ritenere che l'Assemblea ordinaria e straordinaria avrà luogo in seconda convocazione mercoledì 28 aprile 2004, [redacted] ore 11 presso il Palazzo dei Congressi [redacted] Firenze, Piazza Adua n. 1 (Sala Verde 2° piano).

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO
Estratto bando gara procedura aperta accelerata per appalto forniture beni e posa in opera.

[illegible]

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO
Estratto bando gara procedura aperta accelerata per appalto forniture beni e posa in opera.

[illegible]

smat

La SMAT S.p.A. bandisce le seguenti gare pubbliche:
1) Fornitura unità di filtrazione per acque captate da pozzi ad uso idropotabile (rif. 09/2004). Importo complessivo: Euro 550.000,00. Scadenza presentazione offerte 7 giugno 2004 ore 12,00
2) Fornitura di tubi in ghisa sferoidale (rif. 10/2004). Importo complessivo: Euro 600.000,00. Scadenza presentazione offerte: 8 giugno 2004 ore 12,00

I bandi di gara integrali, [redacted] a norma di legge, sono reperibili sul sito internet http://www.smatorino.it e possono essere richiesti all'Ufficio Appalti SMAT (Tel. 011.46451212 - Fax 011/46451207)

Quadrifoglio
Servizi Ambientali Area Fiorentina SPA
ESTRATTO BANDO GARA 40/04
SERVIZIO TRASPORTO C.D.R.
(COMBUSTIBILE DERIVATO DAI RIFIUTI)

E' indetto pubblico incanto per l'affidamento del trasporto di C.D.R. da Sesto Fiorentino (Fi) a Colleferro (Roma) dal 21/06/2004 al 30/06/2005. Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del 31/05/2004. Per informazioni e ritiro atti: Sezione Appalti Servizi (tel. 0557339247, [redacted] 0557320265). Bando integrale inviato il 06/04/2004 per pubblicazione sulla G.U.C.E. e visionabile anche sul sito internet www.quadrifoglio.org.

Dr. Livio Giannotti, Direttore Generale

Quadrifoglio
Servizi Ambientali Area Fiorentina SPA
ESTRATTO [redacted] GARA
DI APPALTO CONCORSO

Si comunica che è stato inviato il 08/04/2004 alla G.U.C.E. ed il 15/04/2004 alla G.U.R.I. il bando integrale relativo all'appalto concorso indetto [redacted] sensi dell'Art. 8 1° comma lett. b), con i criteri [redacted] cui all'Art. 16 1° comma lett. b) del D. Lgs [redacted] 24.07.1992, così [redacted] modificato dal D. Lgs. 402/98 [redacted] 20.10.1998, per la fornitura all'impianto di Case Passerini di biocelle di compostaggio, sistema di trattamento aria e linea di raffinazione del compost. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 12,00 del [redacted]. Il bando integrale è visionabile sul sito internet www.quadrifoglio.org. Per informazioni tel. 055/7339222 - [redacted].

Marco Mario Samoggia, Presidente

COMUNE DI TORTONA
Provincia di Alessandria

Il Comune di Tortona (Via A. Mirabello 1, tel. 0131-8641, fax 0131-864402) indice per il giorno 24.05.2004 (ora di inizio della seduta: 15.00) asta pubblica per l'appalto integrato dell'opera "RISTRUTTURAZIONE PER ADEGUAMENTO A REGIME DEFINITIVO EX CASA ALBERGO PER ANZIANI DI TORTONA". Luogo di esecuzione: Città di Tortona. Importo complessivo dell'appalto integrato (compreso oneri per la sicurezza e competenze per la redazione del progetto esecutivo): € 2.375.873,08. Cat. Unica Prevalente: OG1 (Class. IV). Termine di ricezione delle offerte: ore 12.00 del 24.05.2004. Pubblicazione sulla GURI del 22.04.2004. Le altre condizioni possono essere tratte dal bando integrale, affisso all'Albo Pretorio del Comune di Tortona e disponibile sul sito www.comune.tortona.al.it. Per informazioni: Ufficio Progetti (tel. 0131-864412). Tortona, lì 15 aprile 2004

Il responsabile del procedimento
Ing. Francesco Girardone

COMUNE DI VERRUA SAVOIA
PROVINCIA DI TORINO
Estratto di pubblico incanto per l'appalto dei lavori di realizzazione ... in ... Pa ... loc. Rocca Siberia

[illegible]

Per la pubblicità [redacted]
LA [redacted]
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, [redacted] - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
[redacted] Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445322; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 6, t. 5494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 6A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 / s.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573658; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIKOMPASS S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 18, t. 504851, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZO A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
3 **Immobiliare Vendite,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,75

5 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti** [redacted]
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 [redacted]
Euro 2,53

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,86**
- tecnici **Euro 1,54**
- altre domande **Euro 2,53**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio [redacted] aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass s... 10100 Torino»;** l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,36** per decade oltre un rimborso di E[redacted] **3,10** per [redacted] di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata [redacted] TASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi [redacted] nel territorio di Torino e provincia.

[redacted] una speciale [redacted] intervenuta con [redacted] SAN PAOLO [redacted] e con la [redacted] C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, Fedilore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare [redacted] leggi.

1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firme singole dipendenti anche protestati, nessune spese anticipate, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 39171).

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali, bollettini, firma singola. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00 mensili (60 mesi Taeg 9 - 12%) Mediatori Creditizi UIC 20462. Prometeo spa 011.437.2716.

A. "PRESTITI" immediati a tutti dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4395) - Tel. 011.561.7621.

€ 5.000,00 firma singola velocemente, anche bollettini. Finanziamo dipendenti prestiti - pensionati - autonomi - coll. Mutui. Chiamateci 011.771.0836. (UIC 7436)

2

[redacted] ACQUISTO / [redacted]

ACQUISTARE vendere aziende? Aziende Italia Spa 2000 richieste banca [redacted]. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com - Chiamata gratuita 800.695.440.

ACQUISTIAMO conto [redacted] attività industriali, artigianali commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti Business Services 02.295 18014

ACQUISTIAMO conto terzi aziende, attività immobili industriali. Ricerca soci. Senza mandato esclusivo. Planet Tel. 004191 682 2918

TECNOCASA
ATTIVITA' COMMERCIALI
Vuoi cedere la tua attività al giusto valore? Valutazioni gratuite. Nessun anticipo e nessun rimborso spese. Provvigioni [redacted] dell'affare. Massima ri[redacted] Affiliato Mediazioni Commerciali sas. Corso Ferrucci 71/b Torino. Tel. 011.433.3131.

VUOI vendere la tua attività? Activa 16 anni di esperienza. Garanzia di serietà. Tel 011.642.779.

[redacted] VENDITA / [redacted]

ACTIVA 011.642.758 cede abbigliamento bimbi Settimo adiacenze via pedonale [redacted] prezzo affare € 20.000,00. Rif. 4011

ACTIVA 011.642.758 cede articoli sanitari ortopedici vicinanze Alpignano 50 mq anticipo € 70.000,00. Rif. 4035.

ACTIVA 011.642.758 cede bar piccola gastronomia Santa Rita incasso € 550,00 giornaliero anticipo € 70.000,00. Rif. 4001.

ACTIVA 011.642.756 cede bar [redacted] con immobile Marene (Cn) possibilità albergo 12 camere. Rif 3233.

ACTIVA 011.642.758 cede ristorante [redacted] zione Rivoli 240 posti dehor fatturato € 455.000,00 annuo alloggio. Rif. 3121.

ACTIVA 011.642.758 cede rivendita pane alimentari centro commerciale zona stadio nuovo incasso € 500,00 giornaliero.

ACTIVA 011.642.758 cede [redacted] corso Unione Sovietica 70 mq possibilità muri anticipo € 35.000,00. Rif. 4070

ALASSIO cedesi bar fronte mare con dehor, ottimo avviamento. Imm.re Marasca 0182.642.645

ALASSIO cedesi negozio abbigliamento, in perfetto ordine, centrale, mq 70 più magazzino Imm.re Marasca 0182 642 645.

ALBERGO vendiamo complesso alberghiero, muri immobile mq 5.000 e azienda, eccellenti condizioni, rarità. Riservatezza. Immobiliare Europa 336.464.0430.

BALDINI 011.596.771 cede abbigliamento zona Lingotto Fiere alto incasso dimostrabile possibilità cessione muri [redacted] completamente ristrutturati mq 50 circa

BALDINI 011.596.771 cede biancheria corsetteria posizionato strategicamente su primaria via tra 3 ospedali alto volume con utile di sicuro interesse

BALDINI 011.596.771 cede elettrodomestici centralissima posizione angolare su corso incasso € 250 000,00 con buon margine dimostrabile

BALDINI 011.596.771 cede palestra riducativa convenzionata € 150.000,00 incasso annuo con 280 iscritti. Avviamento ultratrentennale con buon utile

BALDINI 011.596.771 cede videoteca con particolare Franchising esclusivo per Torino e provincia zona Santa Rita.

BALDINI 011.596.771 [redacted] zona piazza Bengasi forte passaggio cartolerie ultratrentennale adatta anche altre attività altro mix

BARDONECCHIA vendiamo [redacted] abbigliamento, Dimensione Danza, Freddy, Converse, ecc. Posizione centralissima, ottimo risultato economico, spese irrisorie. Immobiliare Europa 011.541.192.

BAR self service, cremeria, locale multifunzionale, ottimo giro d'affari, privato vende. Telefonare 329.618.1555.

BAR tra Santa Rita e Crocetta incasso € 650,00 giorno, Kg 18 caffè [redacted]. Iemmetre 011.385.4810

[redacted] pasticceria, caffetteria d'epoca, con laboratorio da ultimare. Zona bene di Torino. Tel. 340.649.8095.

STELLA 011.447.4802 copisteria vicinanze Poirino alto giro affari con macchinari vecchia gestione adatta due persone

STELLA 011.447 6280 bar gelateria vicinanze Santena adatta una famiglia possibilità tabacchi incasso al dì € 1.000,00.

TABACCHERIA lotto ricevitoria caffetteria Mirafiori adiacenze mercato rionale orario corto cede anticipo € 170.000,00 [redacted]na 011.562.3895

TABACCHERIA lotto Superenalotto zona corso Vercelli moderna lavato complessive € 13.500,00 cede anticipo € 180.000,00 Frana 011.562.3895

T[redacted] vicinanze Nichelino tabacchi più lotto € 18.000,00 settimanali, 2 addetti cede anticipo [redacted] 200.000,00 Frana 011.562.3895.

TABACCHERIA ricevitoria edicola adiacenze Settimo lavato € 32.000,00 ampia attività arredamento cede anticipo € 300.000,00. Frana 011.562.3895

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA patente C + ADR 25 / 40enne cercasi. Settore microraccolta rifiuti. Prato/a città/provincia, massima serietà. Curriculum fax 011.349.2217 Bigica sas Piazza San Carlo, 206 - Torino.

[redacted] lavapiatti ambosesso, in regola con documenti, solo referenziati. Telefonare o fax 011.821.6049, GRG snc Via Torino 195 San Mauro Torinese.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

MAITRE prestigioso ristorante/hotel vicino ad Ivrea ricerca. Ambosesso. Si richiede elevata professionalità, documentata esperienza, serietà, conoscenza delle lingue. Curriculum a mezzo fax allo 0125.672.314 Castello di Pavone - Pavone Canavese o telefonare a 0125.672.111 - 0125.672.311

[redacted]

L'AUTOSCUOLA Rampone via Cosmo 7 Torino 10131, cerca istruttore guida (abilitato dalla MCTC). Tel. 011.81[redacted]2680 ore ufficio.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

[redacted] custode o coppia, liberi da impegni [redacted] famigliari con referenze controllabili per sorveglianza e piccoli lavori villa vicinanze Torino. Carollo Vincenzo Vicolo Alto, 5 Giaveno. Scrivere: Publikompass 8519 - 10100 Torino

LAVORI VARI E PART TIME

A.A. TELEMARKETING Selezione Castello Gencia per proprio call center in [redacted] Ferrucci 79 Torino, seleziona operatori/ci telefonici. Richiedesi: ottima dialettica, esperienza vendita telefonica. Offresi: mensile, incentivi, corso formazione gratuito. Telefonare 011.433.9007 oppure 011.462.5900.

AGENTI [redacted]

[redacted] generale [redacted] Cuneo Nell'ambito del prog[redacted] "Formazione Agenti Titolari di Agenzia" ricerca ambosessi 25/55 anni cultura medio-superiore offre: corso [redacted] formazione gratuito, fisso, provvigioni, incentivi, supporti di mkt, portafoglio clienti. Per appuntamento telefonare allo 0171/455300 chiedendo [redacted] Sig.ra Gastaldi o inviare curriculum in via P.Gobetti 27, 12100 Cuneo e-mail:01a-g031@gruppoina.it

[redacted]ributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta. formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio ambosessi telefonare allo 011 984 1808 - Progetto K - Regione Serviglie 15. Druento

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 365 Torino, necessita 16 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 base, più alte componenti commisurate alle qualifiche. Ambosessi tel 011.316.0903

CERCASI venditore/trice pubblicità edi[redacted]riale. Offresi: fisso, rimborso spese, provvigioni. Torino, provincia. G&G Marketing via Leini 43 Settimo 011.800.7570.

FRANCO [redacted] via San Francesco d'Assisi 9 Nichelino cerca venditore motivato con esperienza [redacted] comunicativo. Ambosessi inviare curriculum fax 011.627 2087

TORINO ITALIA RAPPRESENTANZE abbigliamento Via Balme, 8 - Torino cerca per il proprio organico n. 2 venditori/trici anche prima esperienza. Requisiti necessari: auto propria, max 30 anni, disponibilità immediata. Offresi: rimborso spese, portafoglio clienti, acconti provvigionali e premi con prospettive di crescita. Per appuntamento telefonare al numero 011.453.0446.

ASSISTENZA SANITARIA

NOGARO [redacted] San Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Ambosesso. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Telefonare [redacted] numero: 011.548.605 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

[redacted] & [redacted]

CERCHIAMO urgentemente giovani da formare [redacted] arredatori per opportunità inserimento lavoro. S&L via Principessa Clotilde 11/F - tel [redacted].

ESTETISTA parrucchiera Maxim Ecole des Beauté non si limita a insegnarti la professione ma si occupa anche della tua assunzione. Informati via Principessa Clotilde 11/F - tel 011 480 343

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

MAGAZZINIERE trentenne automunito, esperienza quinquennale, cerca lavoro anche come fattorino, disponibilità immediata. Tel. 011.197.01281 - 339.541.4494.

[illegible] referenziatissima accompagnerebbe turisti e torinesi per shopping, visite turistiche. Max serietà. Tel. 340.184.4265 - [redacted]

IMPIEGATI

ANALISTA contabile 36enne esperienza quindicennale esperta contabilità generale, bilanci annuali ed [redacted] adempimenti [redacted] fiscali [redacted] valuta proposte [redacted] 347.514.6077

EXPORT manager, esperto, dinamico, inglese, francese, valuterebbe serie proposte. Fax 011.994.5652

[redacted] 30enne esperienza decennale ambito commerciale e receptionist, ottima conoscenza dei più diffusi software applicativi esamina proposte. Tel 339.511.5394

PROGRAMMATORE esperto RPG / ILE, AS 400, valuta proposte [redacted] e collaborazioni. Tel 339 189.1366

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

DONNA [redacted] cerca lavoro [redacted] collaboratrice domestica, assistenza anziani, part - time. Tel. 329.532.5417.

SERIA ragazza rumena cerca [redacted] collaboratrice domestica e badante colf, massima serietà. Tel 329.207.2212

SIGNORA seria 34 offresi [redacted] collaboratrice domestica, baby-sitter, anche assistenza anziani Referenziata. Tel 338.247.1692.

IMMOBILIARE VENDITE

TORINO CITTA'

A. CEDEM 011.562.7566 corso Re Umberto, signorile, panoramico, mq 380, due livelli, ultimo piano con mansarda.

A. SERIM 011.562.9801 corso Regina Margherita quasi via Livorno in bella casa liberty libero soggiorno con camino, 2 camere cucina servizi.

A. [redacted] 011.562.9801 libero via Messina in stabile liberty piano 1°, 2 saloni 4 camere 2 bagni terrazzo mq 30. box.

ADIACENTE corso Telesio soggiorno [redacted] angolo cottura, due camere bagno, cantina, posto auto. GR 011.505.039.

A[redacted] largo Tir[redacted] signorile, ristrutturato, piano alto panoramico, salone, 2 camere, cucina, servizi. Eurocase 011 580 6023

ANGOLARE via Gio[redacted] Collegno in palazzina ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi ottima opportunità. [redacted] 011.433.2558

APPARTAMENTI grandi metrature in prestigiosa casa d'epoca finemente restaurata nelle parti comuni corso Duca degli Abruzzi angolo via Magenta. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

APPARTAMENTO panoramico piano alto, signorile, cablato giardino, salone, 2 camere, cucina, biservizi, box. Eurocase 011.580.6023.

[redacted] signorile, adiacente piazza Omero, salone, 2 camere, cucina, biservizi, volendo box doppio. Eurocase 011.580.6023.

ATTICO corso Francia / corso Monte grappa recentissimo salone 2 camere cucina biservizi ampio terrazzo attrezzato. Casepoint 011.561.7770.

ATTICO Crocetta 4 camere, doppi servizi lavanderia cucina, sala, due terrazzi, 4 posti auto. Studio Martinetti 011.518.4545

BORGATA ROSA in palazzina signorile con giardino, libero soggiorno, 2 camere, cucinotto, biservizi. Eurocase 011.580.6023

CORSO AGNELLI pressi via Buenos Aires piano alto ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio Gabetti 011.359.383.

CORSO BRUNELLESCHI ingresso tre camere, cucina bagno, affare € 10.00,00 e mutuo. Tel 011.617.8000 - 335.661.4118.

CORSO BRUNELLESCHI nuova costruzione, panoramico, ottimo appartamento soggiorno [redacted] pranzo camera biservizi sottotetto collegato GR 011.505.039

CORSO DANTE pressi, abitazione-ufficio ristrutturato, piano rialzato, ingresso reception. 5 vani, biservizi, luminoso 150 mq € 220.000,00 Tabet&Tabet 011.650.2132 - www.[illegible].com

CORSO DANTE 75
nuova costruzione, suite abitabili, salone, 2 camere letto, cucina, 2 bagni, materiali pregiati. Disponibili box auto. Ufficio vendite in loco. Tel. 011.562.433.

[redacted] **D'AZEGLIO** splendidamente ristrutturato salone, pranzo, cucina, due camere, biservizi, boiserie. mq 185. € 500.000,00. Tabet&Tabet 011.650.2132 www.[illegible]

CORSO RE UMBERTO d'epoca signorile, con portineria, salone doppio, camera, cucina biservizi. Eurocase 011.580.6023.

CROCETTA impresa prenota alloggi signorili con garage in nuovo prestigioso edificio. Tel 011.586.9411 - 347.451.2856

CROCETTA via Giobert libero 1° piano da ristrutturare salone 4 camere cucine bagno. Gabetti 011.591.6336.

€ 190.000,00 Santa Rita 6° piano ingresso 2 [redacted]tinello cucinino bagno box. "Le Borse" 011.321.495.

GABETTI via Piffetti in palazzina d'epoca ampio soggiorno con angolo cottura 2 camere [redacted]oba doppi servizi ottima ristrutturazione. Tel. 011.433.2558

MADDALENA colle porzione bifamiliare, salone, cucina, 8 camere, triservizi, terrazzo, box doppio, giardino Tabet&Tabet 011.650.2132 - www.[illegible]

PARELLA in stabile anni [redacted] spazioso ingresso su soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, cantina, balconi. Termoautonomo € 92.000,00. Gabetti 011.758.686.

PARELLA piano alto con ascensore, ingresso 2 camere, tinello, [redacted] bagno, cantina, 2 balconi € 148.000,00. Gabetti 011.758.686

PIAZZA [redacted] pressi [redacted] ascensore ingresso soggiorno con angolo cottura camera, bagno soppalco. Gabetti 011.433.0786.

PIAZZA HERMADA libero soggiorno due camere, cucina, doppi servizi. Eurocase 011.749.5873.

PIAZZA MADAMA CRISTINA pressi, stabile d'epoca primo piano ristrutturato: 2 camere, cucina, bagno Cantina Duplice esposizione. Gabetti 011.838.118

PIAZZA [redacted] in stabile d'epoca ampio alloggio di salone 2 camere cucina bagno. Ristrutturato, termoautonomo. Gabetti San Paolo 011.433.0786.

P[redacted]**COLLINA** confine Moncalieri splendido appartamento salone 3 camere [redacted] tripli servizi cucina ampio [redacted] ottima esposizione panoramicissima. Box doppio. Edilforino 011.538.795

[redacted] corso Mediterraneo (via Barta) ingresso, salone, tre camere, cucina, doppi servizi tre arie mutuo e dilazioni. Tel. 011.617.8000 - [redacted]

SANTA RITA piazza Monsenen attico terrazzo ingresso 2 camere tinello cucinino servizi MCase Sas 011 506 3030.

SANTA RITA vendiamo alloggio prestigiosissimo mq 150 ristrutturato da architetto, bellissimo, box. Affari Immobiliare Europa 011.541,192

SANTA RITA [redacted] Marino [redacted] vendesi alloggi occupati ingresso [redacted] tinello cucinino bagno [redacted]

VIA BASSANO panoramico in stabile con ascensore rivisto belle parti comuni ingresso camere cucina bagno ripostiglio balconi cantina. Libero Gabetti 011.320.578.

VIA COSSA recente 4° piano soggiorno living 3 camere cucina biservizi [redacted] cantina box posto [redacted] Gabetti 011.253.747

[redacted] **LESSONA** vendiamo 4° piano stabile decoroso. Ingresso, cucina, 2 camere, bagno, comodo servizi, € 129.900,00 Immobiliare Europa 011.541.[redacted].

VIA MAZZINI libero prestigioso appartamento di 3 saloni 5 camere cucina 2 bagni. Ipi 011.006.2933.

VIA [redacted] **MICCA** prestigioso appartamento mq [redacted] ultimo piano di elegante stabile epoca. Tabet&Tabet 011.669 2982

[redacted] corso [redacted] appartamento libero di ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Buono stato interno Gabetti 011 335.8700

ZONA Lucento via Casalette ingresso due camere, tinello cucinino bagno € 10.000,00 e mutuo. Tel 011 617.8000 - numero verde 800.033.719

ZONA Molinette piazza Bozzolo [redacted] ristrutturato: soggiorno living, camera, ampia cucina, bagno 2° piano. Termoautonomo € [redacted].000,00 Gabetti 011.668.0345

TORINO PROVINCIA

[redacted] nuova costruzione Nichelino via Stupinigi - via San Matteo in prestigioso stabile varie metrature da € 149.000,00, soggiorno cucinotta disimpegno 2 camere servizio giardino Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

(continua)

12 MESI SENZA PENSIERI.....
PENSIAMO A TUTTO NOI.

Chrysler Voyager 2.5 CRD Common Rail 7 posti

anticipo 0, prima rata maggio 2005
24 mesi a tasso agevolato + 24 mesi a tasso 0

Per un anno compreso nel prezzo:
bollo, polizza RC* + furto incendio, IDENTICAR,
tagliandi completi.

Green Car S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalieri (To) Via Moncenisio, [illegible] - Tel. 011.6056320
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011.332727
S. Mauro T.se (To) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011.2731915
Alessandria Viale dell'Artigianato, [illegible] - Tel. 0131.346402
Verrone (Bi) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015.2558550
www.greencar-chryslerjeep.it

CHRYSLER

Lettere segrete ■ Papa

«Dear Pope», caro Papa. ■ corrispondenza segreta ■ Roosevelt e Truman con Papa Pacelli (foto) è stata raccolta in un libro da Ennio di Nolfo. L'opera ■ presentata oggi a Roma, nella sala conferenze «Giovanni Spadolini» in piazza ■ Minerva. Intervengono ■ Giulio Andreotti, Leopoldo Nuti e Pietro Pastorelli.

La Giornata del Libro

A Firenze, per la Giornata mondiale del Libro promossa dall'Unesco, manifestazione oggi ■ domani sul tema *Le nuove schiavitù; il cammino verso la liberazione*. Agli Uffizi, scambi e doni ■ libri, nonché letture di testi, tra cui *Una storia semplice* ■ Leonardo Sciascia (foto).

Informazione ■ guerra

Oggi alle 17 a Roma, presso la Federazione nazionale della Stampa, dibattito ■ ■ *La ■ dell'informazione nel tempo della guerra infinita*. Intervengono fra gli altri Predrag Matvejevic (foto) e i giornalisti Paolo Servetti Longhi, Giulietta Chiesa, Tommaso ■ Francesco, Monica Maggioni.

LA RIVALITÀ CON LAURENCE OLIVIER, LE FORTUNE E I DISASTRI DI UN SIGNORE DELLA SCENA VISSUTO TRA GARBO E IRONIA

GIELGUD la spada e la maschera

Disegno di Matteo Pericoli
A sinistra John Gielgud

personaggi del '900

Masolino d'Amico

SAPEVA quello che faceva, Kate Terry Gielgud, quando consegnò a suo figlio John la spada che Edmund Kean aveva brandito come ,Riccardo ■. Quella spada era poi appartenuta a Henry Irving, il più grande attore dell'età vittoriana come Kean ■ era stato nell'epoca romantica; ed era entrata nella famiglia Terry con Ellen, partner di Irving ■ sorella di Kate, attrice anche lei ■ madre della Kate che aveva sposato Frank Gielgud, a sua volta discendente da attori illustri, ma polacchi.

John Gielgud era dunque doppiamente figlio, nipote e pronipote d'arte. A trentacinque anni, quando sua madre ■ considerò degno del cimelio, ■ l'interprete shakespeariano più illustre della sua generazione. Con caratteristica generosità, peraltro John non trattenne a lungo la spada, ché appena cinque anni dopo, nel 1944, ■ trasmise al suo dotato quasi coetaneo Laurence Olivier, reduce da un trionfo proprio come Riccardo di Gloucester. Durante la loro lunga amicizia, sincera seppur mai diventata troppo ■ima, e inevitabilmente percorsa da un filo sotterraneo di rivalità, Gielgud fu spesso affascinato da Olivier, nel quale vedeva il proprio opposto: istrione per vocazione naturale, istintivo, privo di radici, bello, dinamico, estroverso, virile, sicuro di sé e non oberato da eccessiva cultura, quanto lui era intellettuale, timido, fisicamente quasi goffo, statico e melodioso.

Una volta i due recitarono insieme Romeo e Mercuzio, scambiandosi le parti ogni sera. Ripensandoci un quarto di secolo dopo, Gielgud ammetteva che come Romeo «Larry» ■ stato migliore di lui. «Olivier "era" Romeo (anche se non sapeva ancora pronunciare i versi, in quei giorni)», scrisse, «perché ■ assolutamente l'innamorato ■ ■ ogni tempo nel modo con cui "guardava" Giulietta ■ si appoggiava contro il balcone e si scagliava addosso a Tebaldo...» Di sé ■ Gielgud, ormai sessantenne, diceva che solo adesso sentiva di avere capito tutto del personaggio, e in particolare di avere afferrato la grandezza della ■ ultima battuta davanti a Giulietta morta. «Meravigliosamente, lui rabbrividisce nel freddo silenzio ■ nella penombra (proprio come LEI li aveva descritti nella scena del Filtro) e promette di restare lì e di vegliare su di lei in quell'immobilità glaciale. SEMPLICE. (Ho scoperto questa straordinaria verità recitando la battuta della morte da sola, fuori contesto, nel mio Recital)...»

La stupenda lettera a un giovane attore che si propone di affrontare la tragedia è una delle ■■■ ottocento scelte ■ annotate da Richard Mangan in un grosso tomo appena pubblicato da Weidenfeld and Nicolson (564 pp, £20). Il libro integra assai felicemente ■■ quelli già compilati da Gielgud stesso, sulla propria vita ■ sulle proprie esperienze nella professione, sia ■ due o tre biografie per mano di altri. Soltanto qui ■ ■■■■ attore condisce il garbo e l'urbanità del suo stile letterario con una mancanza di reticenza di cui il lettore, ammesso al banchetto esclusivo grazie al decente intervallo di tempo trascorso, gli è assai grato.

Le allusioni esplicite all'omosessualità dello scrivente, a beneficio di una piccola cerchia di persone congeniali, non scandalizzano più; e i frequenti giudizi poco diplomatici ■ proposito di colleghi e di spettacoli, sempre intelligenti ■ motivati e mai astiosi, sono assai interessanti, ■ nell'insieme consentono di ripercorrere quasi un secolo di teatro. Si parla, è ovvio, di un certo tipo di teatro «ufficiale»: mentre rinnovava la tradizione shakespeariana senza per questo ■■■■■ di cimentarsi ■■■ lavori nuovi, come interprete ma anche come regista, Gielgud si mantenne fedele a criteri di chiarezza e rispetto per i testi, e diffidò degli sperimentalismi; detestava, per esempio, *Aspettando Godot*.

Per alcuni decenni - l'epistolario comincia nel 1930 e termina nel 1999, un anno prima della morte di Gielgud novantaseienne - l'interlocutrice principale ■ la competentissima madre, alla quale egli descrive in dettaglio la sua attività durante le frequenti tournées ■■ provincia o per il mondo, ovvero a Londra e ■ New York, dove passa stagioni intere, e dove quasi subito un suo *Amleto* trionfa contro quello molto più sontuoso ■ reclamizzato di Leslie Howard. ■' alla madre, tra l'altro, che Gielgud confessa di ■■■■ rimasto un tantino deluso quando Laurence Olivier e Ralph Richardson sono fatti baronetti prima di lui. Si consola riflettendo che perlomeno sono due colleghi che ammira molto: ma sotto sotto ■on deve ignorare che ■ ritardo nella nomina è probabilmente legato, in tempi di omofobia ufficiale, alla ■■■ reputazione di gay, parola che lui non adopererà mai in questa accezione. E infatti poco dopo avergli finalmente conferito il titolo la Regina ha modo di pentirsene, ché il povero Sir John colto in flagrante ■ arrestato ■ multato per «soliciting», o adescamento, e la stampa ■■ getta sullo scandalo. Corre ■ 1953, ■ vige ancora la legge che condannò Oscar Wilde; ma i costumi stanno cambiando, e molti, tra ■■ i leali Olivier, Richardson, Edith Evans, comunicano al malcapitato la loro solidarietà. «Per fortuna» scrive Sir John a Cecil Beaton, ■■■ credo che mia madre abbia afferrato il pieno significato della faccenda, altrimenti vuol dire che l'attrice più straordinaria di tutta la famiglia Terry ■ proprio lei». Il momentaccio passa, ma d'ora in poi Sir John starà molto attento ai luoghi da frequentare.

Come molti epistolari, anche questo è squilibrato, nel ■■■■ che la mole delle lettere degli ultimi tre decenni è preponderante. D'altro canto Sir John invecchia bene, e il pacato umorismo di chi ne ha viste tante ammortizza ■■ i frequenti successi, sia i rari disastri. Ai primi appartiene il fortunato recital shakespeariano *The Ages of Men*, che porta anche a Spoleto, in uno dei primissimi Festival. Dipingendo a un amico l'atmosfera della cittadina in quei giorni beati, dice che il teatrino, il Caio Melisso, è «divino ma minuscolo». Meno male, ricordo che ci consentì di apprezzare ogni sfumatura della sua favolosa dizione, e anche di veder brillare la lacrima che tirava fuori a ■■■■do (una grande specialità dei Terry) durante il monologo di Riccardo II imprigionato. In seguito incontrai brevemente Gielgud anche di persona, un paio di estati dopo, ■ Castiglioncello, dov'era ospite di Franco Zeffirelli, che dopo il ■■■ acclamato *Romeo* ■ *Giulietta* all'Old Vic aveva accettato di dirigerlo in un *Otello* a Stratford. Franco ■■■■ affittato una villa e l'aveva■ caoticamente riempita di collaboratori, amici, parenti, animali; l'atmosfera era ■■■■ informale, anche se Sir John la tirava un po' su coi suoi foulard e i suoi blazer stemmati. «18 persone fisse o in visita» scrisse reduce dall'esperienza. «Una divina Zietta grassa con la ■■■ compagna governante, che produceva due pasti al giorno - caldi, ■ almeno quattro portate - orridi letti duri, stanze vuote, poca acqua calda, scogli taglienti da cui bagnarsi, temporali, folli gite nella macchina di Franco, Joan Sutherland con un seguito ■ "sei" persone, gente che dormiva in due e in ■■■ per camera, un bel po' di questo e di quello, una pazza ■■■■ ■ Spoleto per vedere il balletto di Robbins, ■ Franco che ■ partito così tardi che ■■■■■ arrivati quando ■■■ appena finito! [...] Io ho dormito molto ■ con tanto italiano che mi rimbombava intorno ho trovato i considerevoli periodi ■ silenzio forzato alquanto rilassanti. *Otello* e parecchie opere venivano disegnati da vari bei ragazzotti all'ulti■■■ piano, ■■■ la TV che abbaiava nel soggiorno, una paziente cameriera che spazzava e rifaceva i letti e lavava (e perdeva) gli indumenti di tutti da mattina a ■■■ - il tutto è stato fantastico e davvero molto divertente».

Non tutti gli indumenti venivano persi dalla cameriera, ■ fiducioso Sir John non lo seppe mai, ■■■ una giacca blu gli fu trafugata da ■■■ ammiratore, ■■■ di quei bei ragazzotti, che dopo se ne vantò con me. *Otello* fu un fiasco. A Irene Worth Gielgud scrive a caldo, nel no■■■mbre dello stesso anno: «*Otello* ■ stato una sofferenza grazie a uno spaventoso numero ■ infortuni la sera della prima, che è durata quattro ■■■. L'impossibilità di l■■■■■■ con Ian Bannen [Iago: ■ un'altra lettera lo ha definito "sfinito, nevrotico, un convertito cattolico, infido, di pessima memoria, impiccione, inefficiente e impertinente"] e il fascino irresponsabile ■ insopprimibile di Franco, unito alla ■■■ tremenda ■■■■■■ ■ disciplina e puntualità, hanno sprecato del tempo importante in ogni settore...».

In tarda età, ■ dopo ■■■■ dato ■ avuto tutto nel teatro, Gielgud è scoperto dal cinema, medium del quale aveva diffidato, pur avendo lavorato persino ■■■ lo Hitchcock del periodo inglese, ■■■ del quale aveva cominciato a incuriosirsi all' epoca del *Giulio Cesare* hollywoodiano, dov'era stato Cassio. Qui nelle lettere alla madre passa da ■■■ iniziale snobismo nei confronti ■ James Mason, che è Bruto, all'ammirazione per la finezza ■ questo attore davanti alla macchina da presa, mentre il giovane Marlon Brando lo impressiona meno - ■■■ buffo, intenso, egocentrico ragazzo di 27 anni, col naso piatto ■ la testa a forma di proiettile, grandi braccia e grandi spalle, che malgrado ciò sembra uno snello studente del Greenwich Village. E' davvero molto nervoso e borbotta le sue battute e prova da solo tutto il giorno...».

In seguito Sir John prenderà gusto ai suoi cammei, arrivando fino all'Oscar ■■■■ non protagonista. Guadagnerà, anche, ■■■■ non mai prima, e potrà permettersi una lussuosa casa in campagna con giardino fiorito e molti animali, il tutto amorosamente curato dal compagno della sua ultima stagione, un devoto ungherese che morirà poco prima di lui. L'ultima stagione è ■■■■■ Ormai nonagenario, ripercorre momenti di un passato ormai remoto, e può persino ridacchiare sotto i baffi davanti alla possibile scoperta di ■■■ altarino ■■■ ■■■ ormai defunto amico-rivale, ■■■ tempo così macho da essergli sembrato l'incarnazio■■■ ■ Romeo. «Grande scandalo su una ■■■■■ vita ■ L.O. nella quale si dice che abbia avuto una lunga storia con Danny Kaye! Notizia affatto ■■■■■■■ per me, ma d'un tratto mi sono ricordato che lui (Danny) mi aveva intrattenuto splendidamente ■ Hollywood ai tempi di *Cesare*! Forse pensava di farmi ■■■ ■■■■■■ e poi ci ripensò quando mi vide di persona. Di ■■■■■ ■■ ubriacò parecchio ■ forza ■ punch al rum. Quindi ■■■ si ■■ mai - e io ■■■ saprò mai».

CENT'ANNI FA NASCEVA LO SCIENZIATO SIMBOLO DELLE ARMI DISTRUTTIVE: ERA IL GENTLEMAN DEL «PROGETTO MANHATTAN»

Oppenheimer, il padre buono dell'atomica

Gi■■■ ■■■■■

CHI negli Anni Cinquanta, animato da sentimenti pacifisti, già sospettoso nei confronti della potenza bellica americana ■■■ niente affatto antiatlantico, leggeva libri come *Il futuro è già cominciato* ■ *Gli apprendisti stregoni* di Robert Jungk, magari presi a prestito all'Usis (o no?), ricorda molto nitidamente il senso che la figura di J. Robert Oppenheimer ebbe nella sua formazione. Nato cento anni fa, il 22 aprile ■■■ 1904, ■■■ il grande scienziato che, avendo partecipato in posizione eminente (direttore scientifico) ■■■ realizzazione del «progetto Manhattan», si era tuttavia schierato a favore di un controllo internazionale sulle armi atomiche ■ contro la realizzazione della super bomba, quella all'idrogeno, che appariva allora l'arma assoluta capace ■ distruggere il pianeta innescando una incontrollabile reazione a catena che ■■■ rebbe andata al di là di tutte le previsioni e le possibilità di difesa. Il suo avversario, ■ vero padre della bomba H, il «falco» (può darsi che proprio allora si sia cominciato a usare queste metafore avicole: falchi contro colombe), era Edward Teller. Anche fisicamente, Oppenheimer era qualcuno con ■■ un giovane europeo radical dell'epoca - o semplicemente qualunque giovane politicamente sensibile - si identificava istintitivamente. Era un uo■■■ magro, di grande cultura, vestito ■■■ l'immancabile tweed ■ professore oxoniense (o di Princeton, dove finì la sua carriera, direttore dell'Institute for Advanced Studies), con la pipa e l'amore per la musica e la letteratura, e persino una certa somiglianza ■■■ Arthur Miller, il signor Marilyn Monroe. Teller era invece - o così ■■■ ricordiamo l'immagine - una tozza figura di borghese tedesco, di ■■■odi spicci e di linguaggio «realistico», penso persino che fumasse un grosso sigaro. Non ci potevano ■■■■■ dubbi: noi antibomba eravamo più intelligenti, più colti, persino più belli, e Oppenheimer era il nostro emblema. Un autentico democratico, per giunta, ■■■ infatti fu messo da parte, come sospetto filocomunista, negli anni della caccia alle streghe di McCarthy.

Julius Robert Oppenheimer

Rimpiangiamo Oppenheimer (morto nel 1967) solo perché i suoi tempi erano anche i nostri, quelli ■■■■ nostra giovinezza? Oppure anche, e forse soprattutto, perché è stato il simbolo di ■■■ momento in cui credevamo ancora, con buone ragioni, che fosse possibile ■■■ tecnoscienza atomica amica della pace, ■ ■■■ complesso militare-industriale rispettoso dell'integrità del pianeta e ■■■■■■■■■e aperto all'interesse democratico ■ tutti i popoli? Oggi, magari sempre allo stesso livello «mitico», la realtà ci sembra terribilmente diversa; e ■■■ Oppenheimer ci fosse ancora, forse potremmo essere me■■■ pessimisti.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dutto
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Ludovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino · Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma · spa, Quinta Strada 35, Catania · Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano · L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) · printing, Mannesstrasse 13, Mecheln (B)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5055 del 25/11/2003
La tiratura di Mercoledì 21 aprile è stata di 313.530 copie

PIRATA DELLA STRADA MAROCCHINO, SENTENZA SEVERA

IL DOLO C'È MA NON SI VEDE

[redacted] Chiaverio

NON è una scena della [redacted] del *Maresciallo Rocca*. Purtroppo è accaduto davvero: a Milano, quasi un anno fa. Un ladro [redacted] folle fuga sull'auto rubata. Inseguito dai carabinieri, imbocca contromano la tangenziale e in uno scontro frontale causa la morte di un bimbo. Di ieri la condanna del responsabile. A sedici [redacted] di reclusione per omicidio volontario.

Si capisce subito che il caso è difficile da incasellare negli schemi più consueti. Certo, [redacted] ladro [redacted] aveva l'intenzione di uccidere quel bambino: mancava cioè il «dolo» di omicidio nella forma più tipica. D'altra parte, c'era, altrettanto sicuramente, qualcosa di più della normale «colpa» di chi provochi una morte per negligenza, imprudenza, inesperienza, senza nemmeno accorgersi di quanto [redacted] facendo. Nemmeno da parlare, poi, di omicidio preterintenzionale, che implica pur sempre la volontà di far del male a un'altra persona, anche se non quella di causare una morte che, appunto, [redacted] «oltre» l'intenzione.

Per [redacted] del genere, il codice penale ha una risposta. E' l'aggravante della «colpa cosciente», attribuibile a chi, commettendo involontariamente un omicidio, abbia «agito nonostante la previsione dell'evento» morte. Risposta sì, ma parziale: giurisprudenza e dottrina affermano infatti che essa non esaurisce l'intera gamma delle situazioni che possono presentarsi. Secondo l'interpretazione più corrente, la colpa cosciente ci sarebbe solo quando, nel momento in cui l'autore del reato tiene il comportamento oggettivamente omicida, si rappresenta sì la possibilità dell'evento-morte, ma escludendo che questo possa realizzarsi in concreto. Se invece accetta il rischio che l'evento [redacted] realizzi, ci sarebbe dolo (e dunque omicidio volontario, punito molto più gravemente) nella forma cosiddetta del «dolo eventuale».

Resta per vero difficilissimo sondare a rigore nella psiche di una persona per vedere se «in quel momento» ha accettato o no il rischio. E allora entrano in campo criteri ampiamente chiaroscurali: così, il dolo eventuale è talora ravvisato quando [redacted] comportamento di base è palesemente illecito (si pensi [redacted] una bomba fatta scoppiare sotto un monumento per farlo saltare, che uccide incidentalmente un passante). Per lo più si parla invece di mera «colpa cosciente» [redacted] la dinamica omicida è involontariamente innescata da un'attività in sé lecita seppur gestita con imprudenza e con la previsione [redacted] un potenziale sviluppo letale della condotta tenuta (come, in genere, nei casi di incidenti di circolazione stradale). Nel [redacted] di Milano [redacted] in una [redacted] in qualche modo intermedia, che verosimilmente [redacted] giudice ha assimilato [redacted] quelle del primo tipo, condannando per omicidio volontario caratterizzato da dolo eventuale, in ragione di tutto il contesto che la contrassegnava: il furto dell'auto, la resistenza ai carabinieri, la particolare pericolosità della guida contromano [redacted] forte velocità. Certo, non è una riprova di quella che a molti sembra una giustizia più indulgente con la delinquenza di strada che con [redacted] cittadino esasperato. Un'ultima notazione: il condannato è un marocchino. Speriamo che nessuno pensi (o peggio si auguri) che sia stato quello il motivo di una severità, per altri versi comprensibile.

IL NUOVO ORDINE DEL MONDO E LA POTENZA USA: UN CONVEGNO A FIRENZE

La fragilità dell'impero americano

Luigi La Spina

CHIAMATELA come volete: abilità, o preveggenza e, magari, anche fortuna. Comunque ci vuole, quando si organizza un convegno con mesi di anticipo e, poi, il tema della discussione diviene, man mano che si arriva al giorno previsto per l'incontro, sempre più «caldo», sempre più d'attualità. E' il caso di una «due giorni» fiorentina di dibattiti che si apre stamane a palazzo Vecchio, con la partecipazione di importanti studiosi europei e di colleghi americani, in gran parte anche consiglieri [redacted] Bush. Il titolo della riflessione proposta ai relatori delle varie tavole rotonde, tanto impegnativo quanto provocatorio, è già sufficiente per far prevedere scintille dialettiche, seppur temperate dalle abitudini accademiche: «Impe[redacted] e ordine del mondo». La responsabilità di averlo suggerito e di aver promosso l'incontro è equamente suddivisa da una partnership italo-americana, quella formata dall'Istituto [redacted] Scienze umane di Firenze, diretto dal professor Aldo Schiavone e dalla Robbins Collection della School of Law dell'Università di California Berkeley, guidata da Laurent Mayali.

Dopo un'introduzione [redacted] Umberto Eco, presidente dell'Istituto italiano di scienze umane, sarà Schiavone a illustrare le due idee-guida del convegno. La prima [redacted] riferisce al termine, immediatamente evocativo, di «impero», come ovvio riferito agli Stati Uniti. La parola, che forse [redacted] ideologicamente si potrebbe sostituire con «supremazia imperiale», definisce comunque «una situazione estrema nel corso della storia, che ha una sola possibilità [redacted] comparazione, quella del dominio [redacted] no, quando forma [redacted] mondo e forma dell'impero finirono per identificarsi per oltre tre secoli». Con una importante differenza, aggiunge ancora Schiavone: «Allora, l'unificazione politica e giuridica del mondo fu una conseguenza diretta della supremazia militare. Oggi, l'unificazione è soprattutto economica, mentre l'unificazione politica e giuridica appare lontanissima».

Il confronto, dopo due millenni, suggerisce il secondo tema, cioè il governo globale del pianeta. Questo «nuovo ordine» sarà possibile costruirlo intorno a un solo Stato, a un solo Paese, seppur potentissimo? Oppure, per riuscire in questa immane impresa, sarà [redacted] che gli Stati Uniti non mettano unicamente al centro della loro azione «l'interesse nazionale». Pongano, invece, la loro forza «al servizio [redacted] un'idea e di [redacted] progetto che vadano oltre [redacted] prospettiva della sua conservazione così come oggi è», conclude Schiavone. Corollario obbligato [redacted] questo interrogativo sarà l'esame del rapporto tra Europa e America, non tanto e non solo sotto l'aspetto politico, ma nelle sue caratteristiche culturali, sociali, giuridiche.

Parlare [redacted] «impero», riferito alla supremazia dell'unica superpotenza rimasta dopo il crollo dell'Unione sovietica e discutere [redacted] «nuovo ordine mondiale», dopo quello assicurato dall'equilibrio del terrore nella seconda metà del secolo scorso, potrebbe sembrare persino scontato. Eppure, i due aspetti [redacted] confronto euro-americano di Firenze si potrebbero anche rovesciare. E' stato proprio un americano, infatti, il professor Charles Kupchan, della Georgetown University [redacted] Washington a pubblicare recentemente un provocatorio saggio dal titolo controcorrente: *La fine dell'era americana*. Nel libro si sostiene la tesi che proprio la guerra in Iraq non segnali l'onnipotenza solitaria e imperiale degli Stati Uniti sulla scena del mondo, [redacted] l'avvio di una strada che porterà all'indebolimento della sua forza, perché, agli occhi degli altri popoli del pianeta, si comprometterà la risorsa fondamentale che ha assicurato la sua supremazia: la legittimità internazionale. L'unilateralismo americano e le difficoltà sia in Iraq sia sul fronte israeliano-palestinese, a giudizio di Kupchan, dimostrerebbero la fragilità di quell'«impero» [redacted] cui a Firenze si teme invece la tracotante sicurezza. Senza arrivare all'azzardo dello studio[redacted] americano, che addirittura preconizza per l'Europa un futuro altamente competitivo nei confronti degli Stati Uniti, si potrebbe pensare, ad esempio, che lo sviluppo impetuoso [redacted] forza economica cinese non sia destinato a restare indipendente da una influenza pure politica sullo scacchiere mondiale. Anche perché al motore cinese si potrebbero affiancare quelli di un risorgente Giappone e quelli delle altre nazioni asiatiche, dall'India fino ai confini del Pacifico.

Provocazione per provocazione, si può [redacted] contestare [redacted] secondo assunto del convegno fiorentino: l'era della globalizzazione, fondata sull'apertura planetaria dei mercati, è davvero un futuro inevitabile oppure, già [redacted] tempo, [redacted] ne sentono scricchiolare le fondamenta teoriche e pratiche? Davvero il «nuovo ordine» [redacted] rà costruito intorno all'unificazione economica del mondo oppure ci dovremo rassegnare a un «nuovo disordine», con inaspettate chiusure dei mercati e [redacted] più ampia articolazione delle economie e delle competenze nel confronto internazionale? Siamo certi che questi dubbi non turberanno gli organizzatori dell'incontro che si apre oggi a palazzo Vecchio. Si può sempre coglie[redacted] l'occasione per riconvocar[redacted] altro, l'anno prossimo. E poi, i titoli dei convegni, talvolta, [redacted] quelli degli articoli di un giornale: [redacted] possono rovesciare senza troppi danni.

Lo Stuzzicaventi

Guido Ceronetti

MA un giornale non dev'essere un *giornale*? -

- [redacted] no: un giornale adesso [redacted] una biblioteca. E il tuo giornale quotidiano [redacted] la tua biblioteca. E tu che scrivi sui quotidiani sei un bibliotecario! -

- E quale sarà il futuro dei giornali? -

- Di fornire pasti pronti ai lettori. Con le notizie e i commenti, il giornalaio gli proporrà [redacted] scegliere tra la zuppa di lenticchie, le [redacted] all'arrabbiata, la polenta valdostana e altra Cuci[redacted] Mediterranea, salute eterna per il cuore! -

Il lettore, dal giornalaio: - Ma quando esce la polenta? -

- Venerdì! Oggi c'è la frittata di cipolle. Se prende il *Corriere*, con un euro in più avrà i carciofi alla giudìa! -

- Cosa c'è con *La Stampa*? -

- Due tome fresche: con altri cinquanta centesimi! -

[redacted] domando: chi li leggerà più, i giornali? Da contenitori di notizie, il giorno dopo [redacted] trasforma in pacchetti di rifiuti: ma almeno il giorno di uscita per qualche ora [redacted] incorona. Se il fine dell'acquisto del quotidiano non è più *nel giornale stesso* ma in quel che gli viene aggiunto separatamente, la sua funzione [redacted]. Il giornale si trasforma a poco a poco in bazar, drugstore, pandopolio, succursale di Grande Distribuzione, autogrill dove prima si urina poi si compra il giornale poi si rischia [redacted] colpo di sonno. All'ospedale, appena fuori dal coma, dai un po' di monete all'infermiera più gentile: - Amore, vammi a comprare *La Repubblica*, mi è venuta voglia di *Promessi Sposi*! -

Se il fine è di farti leggere Manzoni o Lady Chatterley o tutti i racconti di Kafka, l'im[redacted] macchina di un grande quotidiano per che cosa gira? L'alveare redazionale perché sta ronzando con le luci artificiali e i condizionatori accesi giorno e notte? Meglio [redacted] pensarci, o vengono pensieri tristi. Se qualcuno ci leggerà, noi che riempiamo le colonnine, sarà per puro caso: dal giornalaio ora si va per Vilfredo Pareto, tutta l'Eneide, il commento di Averroè ad Aristotele, la Patrologia del Migne, i discorsi di Buddha della Raccol[redacted] Media, la Nuova Enciclopedia del Cioccolato. Mi domando ancora: e il libraio? Nella sua vetrina c'è una magnifica edizione di Tutto Platone, che costa cento euro: ma dal giornalaio, [redacted] una settimana, si può avere tutto Platone [redacted] un euro e quaranta al giorno - il libraio a chi venderà Platone? Solo a chi vuole l'edizione bellissima, dunque a pochissimi, e il chiosco di giornali diventerà i giardini [redacted] Acadèmo, il Portico degli Stoici, l'aula di Jena, la succursale di Friburgo. Qualcuno arriva a subodorare che c'è qualcosa che non va, anche [redacted] questa faccenda in colossale, imprevista dilatazione?

Il giornale, dunque, non crede più [redacted] se stesso. Eppure un giornale fatica tanto, ha occhi dappertutto, l'Inviato-che-scrive patisce strapazzi come Livingstone o Tucci, rischia la vita, e il Commentatore del giorno dopo formula diagnosi, prescrive cure salvamondo, questa è gente viva nel lutto della [redacted], nella buca infetta del divenire: le ragioni per un giornale di credere nella propria funzione *ci sono*: perché ne diffida, perché deve avvilirsi nel rubare il mestiere al libraio, perché deve riempire scaffali invece di accontentarsi di vivere un giorno *da leone* su un tavolo, un bancone, un sedile d'auto, [redacted] coperta di malato, dentro uno zaino, dentro una borsa della spesa, di spuntare da un impermeabile - di essere l'apparenza del mondo, lasciando al libro il tentativo di trattenerne l'essenza?

È brutta, questa usurpazione. Io ho pubblicato [redacted] mucchio indecente di volumi e parallelamente qualche migliaio di articoli: scrivendo sui giornali ho voluto essere sempre e soltanto un pezzo, una briciola di colonna [redacted] *quel* giornale e di *quel* giorno, [redacted] un dorso da scaffale: ho creduto al giornale [redacted] tale, al suo [redacted] testimone del giorno, alla sua effemerità di parola effimera, ai ruoli, alle competenze, alla dura necessità [redacted] questa spettacolare macchina che è, all'interno [redacted] sua pancia di ammiraglia, un giornale quotidiano. Credo nel giornale-giornale e rifiuto energicamente [redacted] giornale-tabloid, il giornale-biblioteca, il giornale-bar, il giornale-cartolaio, il giornale-ristorante, il giornale-pezzi di ricambio per ogni tipo di macchina, che si prepara. Voglio [redacted] *Corriere* e non Lady Chatterley, voglio essere chi sono e non Flaubert, irraggiungibile, voglio la cronaca criminale [redacted] il placamento taoista in vendita lo stesso giorno con due euro [redacted] più. Il Tao, se voglio, lo trovo dal libraio, o meglio al fondo di me stesso.

Ma ci sarà una rivolta? Perché siamo tutti così passivi?

LETTERE al DIRETTORE

■ Riforma che penalizza ■ Lo scherzo ai servizi segreti ■ Stipendi tagliati, nessuno ci protegge

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

I giovani non vanno in discoteca solo per ubriacarsi

EGREGIO Direttore, leggo sul suo giornale che il governo è stato battuto su un provvedimento che prevedeva la chiusura delle discoteche a ore fisse, secondo la stagione, come antidoto alle sempre più frequenti stragi del sabato sera. Avendo una certa età, [redacted] sono mai andato [redacted] discoteca, però mi rendo conto della loro funzione soprattutto per il pubblico dei giovani, anche perché i miei figli ci sono andati per parecchio tempo. Quello che francamente non riesco a capire e vorrei avere dei lumi da lei riguarda l'utilità del provvedimento predisposto: cessare la [redacted]ica alle 3 d'inverno e alle 4 d'estate potrebbe effettivamente ridurre gli incidenti? Su che base lo si afferma? D'altra parte la maggioranza [redacted] si è mostrata concorde: i benefici [redacted] provvedimento non sono così evidenti a tutti. Se non sono d'accordo tra di loro, come [redacted] può pensare [redacted] convincere i cittadini? Non sarà che si portano in parlamento delle proposte di legge tanto per fare qualcosa contro ciò che angustia la gente comune?

Gino Bellardi, Varese

GENTILE lettore, la fallita nuova legge sulle discoteche aveva indubbiamente un intento accusatorio verso le stesse. L'assunto del ministro proponente, un democristiano romagnolo solitamente gioviale, l'onorevole Giovanardi, qui invece nelle improbabili vesti di castigatore, era che i giovani vanno [redacted] discoteca per drogarsi e ubriacarsi, e solo incidentalmente per ballare, conoscersi, divertirsi, innamorarsi. Ergo: se l'orario di chiusura, che in genere arriva all'alba, anche perché in discoteca si [redacted] ormai attorno a mezzanotte, fosse [redacted] anticipato, i giovani avrebbero avuto meno tempo per stordirsi in vari modi. Ora, [redacted] un fatto che il sabato sera, ritornando a casa, il numero degli incidenti stradali, in cui vengono stroncati giovanissimi i guidatori in [redacted] di ebbrezza, è crescente. Quello che non è provato è che per «farsi» i ragazzi prediligano necessariamente le discoteche, dove tra l'altro le consumazio[redacted] costano necessariamente più care, e non possano invece bere nei bar, per strada, in casa d'amici. In questo senso lei ha ragione: la legge era viziata da una visione convenzionale della questione, mentre magari, se anche l'avessero approvata, [redacted] problema delle stragi del sabato sera ce lo saremmo ritrovato davanti pari pari tra qualche mese. In sostanza abbiamo evitato una cattiva legge, [redacted] il problema delle vite a perdere dei ragazzi sulle nostre strade rimane.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

SCUOLA ELEMENTARE MENO ORE PER TUTTI

Sono un genitore di una bambina di [redacted] anni che frequenta la seconda elementare in una scuola pubblica dove si applica il tempo pieno. Oggi sono andato ad una riunione scolastica dove le sue due maestre [redacted] hanno dato alcune delucidazioni riguardanti la nuova riforma della scuola del ministro Moratti. Premettendo che non credo che le due insegnanti [redacted] filo comuniste, abbiamo avuto un quadro per il futuro molto sconcertante dove le ore [redacted] effettivo insegnamento diminuiranno dalle attuali 40 alle 30 settimanali per ciò che concerne il tempo pieno, dove la sovrapposizione delle due insegnanti verrà a mancare annullando la possibilità di creare due gruppi di lavoro soprattutto per accedere a materie come il tanto osannato computer dove le dimensioni delle classi e il numero dei computer sono purtroppo esigui. Altro tasto dolente è per il tempo pieno il pomeriggio che non essendo più [redacted] scolastico verrà dato in gestione a cooperative con un costo che andremo a quantificare [redacted] in futuro. Ovviamente questa situazione spingerà [redacted] poche famiglie a scegliere la scuola privata che è forse il vero scopo della riforma. Credo anche che diminuire le [redacted] di apprendimento [redacted] un danno enorme per i bambini anche se da cosa ho capito l'interesse [redacted] portare tutti ad un minimo di conoscenze scolastiche senza tener conto che oggi c'è bisogno di tutt'altro. In televisione ho visto lo spot del governo riguardo la riforma scolastica e [redacted] è sorto il dubbio di non aver capito niente.

Carlo Polissena, Asti

CHI CADE PER LA PATRIA [redacted] UN EROE AUTENTICO

Domenica 18 aprile ho letto su *La Stampa* l'articolo dello scrittore Mario Rigoni Stern condividendolo appieno [redacted] le lacrime agli occhi. Sono un'orfana di guerra [redacted] perso il papà all'età di tre anni. Caduto in Russia dopo aver combattuto in Francia, Grecia ed Albania. Ho letto tutti i libri del suddetto scrittore e quelli di Nuto Revelli sulla Campagna di Russia, e condivido pienamente le affermazioni di Rigoni Stern. Sono molto dispiaciuta per la morte di Fabrizio Quattrocchi [redacted] di tutti i caduti italiani e non di questa inutile e dannosa guerra e di tutte le guerre. Ma, per favore, gli [redacted] i caduti costretti a partire per la guerra e [redacted] abbandonare le loro famiglie contro la propria volontà. Mi pare doveroso distinguere i caduti per la Patria da chi ha scelto una professione ben retribuita, consapevole dei rischi e pericoli che andava a correre. Concludo con tristezza, pensando che, nonostante le mie ricerche (anche personali, in Russia), non ho un luogo dove portare un fiore se non al monumento dei caduti...

Marisa Tomatis

MA DOV'È FINITO IL VERO SADDAM?

Secondo la *Pravda* (che vuol dire Verità) del 13 aprile, la scorsa settimana le autorità americane hanno organizzato [redacted] incontro tra Saddam e la moglie in una base militare americana in Qatar. L'esito dell'incontro [redacted] stato sorprendente. Infatti Sajina, la moglie, ha affermato che la persona da lei incontrata non era il marito [redacted] uno dei suoi sosia. Oh, finalmente! E' da un anno che mi chiedo: ma dove [redacted] finiti i sosia di Saddam? Vuoi vedere che sono evaporati come le armi di distruzione di massa? Invece la cosa ha una spiegazione plausibile. Come ricordate Saddam Hussein venne intervistato da Tony Benn nel suo palazzo qualche mese prima della guerra. Fu in quella occasione che [redacted] americani vennero in possesso del Dna di Hussein che hanno comparato con quello del prigioniero. La prima ipotesi è che Saddam Hussein, immaginando lo scherzo che [redacted] stavano per tirare, ha mandato il sosia a farsi intervistare. Lo stesso sosia catturato con il [redacted] corrispondente. La seconda ipotesi è che Saddam all'epoca fosse già morto e che il sosia abbia preso tutti i poteri fino alla cattura. E lo dimostrerebbe il Dna. La terza [redacted] è che all'intervista sia andato davvero Saddam Hussein [redacted] per fargli uno scherzo i servizi segreti americani lo abbiano fatto intervistare da un sosia di Tony Benn ma il complotto [redacted] sventato perché Saddam [redacted] nascosto fece prendere [redacted] Dna del giornalista rifilandogli poi uno suo taroccato. Adesso aspettiamo l'esame del Dna di Tony Benn.

Vincent, Carlo

UN ROBIN HOOD AL CONTRARIO

Si fa un gran parlare, attraverso i mezzi di comunicazione, di riduzione delle tasse ad opera del governo a beneficio dei cittadini. Tali riduzioni, tranne che per casi particolari, [redacted] solo non ci sono state [redacted] taluni casi si è verificato un inasprimento delle medesime. Tralasciando le varie addizionali Irpef regionali e comunali in continua espansione ed aumento ed altre imposte sui consumi, si esemplifica con un caso comune a tanti lavoratori dipendenti riguardante il sostanzioso aumento dell'Irpef sul Tfr andato in vigore dal 1° gennaio 2003 che ha portato l'aliquota impositiva dal 18% al 23% [redacted] un aggravio quindi di ben [redacted] 27,7%. In pensione dalla fine 2003, mi è stato liquidato il Tfr accumulato in oltre 35 anni di lavoro applicando l'imposta Irpef del 23%. Aliquota vessatoria ed iniqua, considerando che il Tfr è una parte di stipendio differito e che quasi tutto [redacted] maturato si riferiva ad un periodo nel quale l'aliquota impositiva era notevolmente inferiore. Mentre si propone di ridurre l'Irpef sugli scaglioni di reddito alti, in contemporanea si innalza la tassazione sul maturato dei lavoratori dipendenti. Questa è una politica di Robin Hood [redacted] rovescia. Cosa si propongono di fare i sindacati in qualità di primi tutori istituzionali dei lavoratori? Com'è possibile che simili provvedimenti vengano trasfor[redacted] in legge dal Parlamento senza un marcato ostruzionismo da parte di chi dovrebbe farsi carico della salvaguardia degli interessi e delle aspettative dei lavoratori?

Giovanni Casadei, Forlì

I «PROMESSI SPOSI» DI MARIA DENIS

Nell'articolo che ricorda la scomparsa della diva Maria Denis, mi pare (chiedo scusa se cado in errore) che Gianni Rondolino (*La Stampa* del 16 apr. c.a.) abbia dimenticato uno dei film che conferì molta notorietà all'attrice: «I Promessi Sposi» tratto dall'opera manzoniana degli Anni 40, in cui interpretò la parte di Lucia con Gino Cervi (Renzo), Carlo Ninchi (L'Innominato), Armando Falconi (Don Abbondio) ed altri. Quel film venne visto, a prezzo ridotto, pure [redacted] molte scolaresche.

[illegible], Pinerolo (To)

DAI CLASSICI AI PADRI DELLA CHIESA A HITCHCOCK, UN SENTIMENTO ANTICO CHE SI RINNOVA. E DIBATTE IN RETE

Il misogino è vivo e lotta online

Ma adesso il disprezzo cede il passo al panico

Elena Loewenthal

CHE cos'è una donna? La parte inutile intorno a una vagina, sentenzia uno dei tanti aforismi, non tutti così drastici ma tutti dello stesso segno, dentro un sito dal nome inequivocabile: www.misogini.com. È uno spazio articolato, dove si trovano le «domanda frequen- una «club member list», accanto a vari forum: è soprattutto il testimone di un senti- duro a morire, sempre che morire abbia voglia. L'avversità nei confronti delle donne è un complesso pulsioni difficile da definire e da arginare. Non tocca necessariamente soltanto l'altro sesso, perché dimostrano i deliziosi e feroci *Piccoli racconti di misoginia* della scrittrice Patricia Highsmith (pubblicati in italiano da Bompiani), è possibi- detestare le donne anche dalla parte delle donne. È significativa, del resto, l'assenza di un termine analogo per l'altro la misantropia indica infatti il disprezzo esistenziale verso l'umanità tutta intesa come specie animale, e non soltanto verso il maschio. Mentre è bene attestato, anche nel linguaggio comune, il «maschilista», strenuo difensore del genere.

Nel sito misogin trovano materiale di dubbio gusto, umorismo a buon mercato, abbondanza di luoghi i. L'aspetto certamente più interessante è però la disponibilità degli adepti a mettersi in gioco, a domandarsi il perché di questa avversione: «Il misogino dei tempi moderni è l'uomo che vive e pensa alle donne in modo "chirurgico", per carità niente sangue, intendo metaforicamente. Se fino a poco tempo addietro obbligati a prenderci tutto il "pacchetto", oggi esiste la possibilità di innescare dei meccanismi di selezio-: misogino moderno si gusta il dolce e lascia agli sprovveduti l'amaro», dichiara un frequentatore abituale.

Sentimento atavico, la ginia si trova a fare i conti con troppe rivoluzioni. L'ostentazione del corpo mezzi di comunicazione nella vita vera ha creato sconcerto: cambiata la scrittura dell'eros, come spiega Daniela Ranieri in *De erotographia. Nuove scritture del desiderio* (Castelvecchi editore). Il corpo è divenuto il centro dei linguaggi visivi di oggi, e così non c'è più modo di accusare la donna perché lo nega o vi nasconde qualcosa di inafferrabile. Anzi, il corpo mostrato ha un che di aggressivo, di spaesante: mentre comanda, sembra togliere qualcosa a colui che l'osserva.

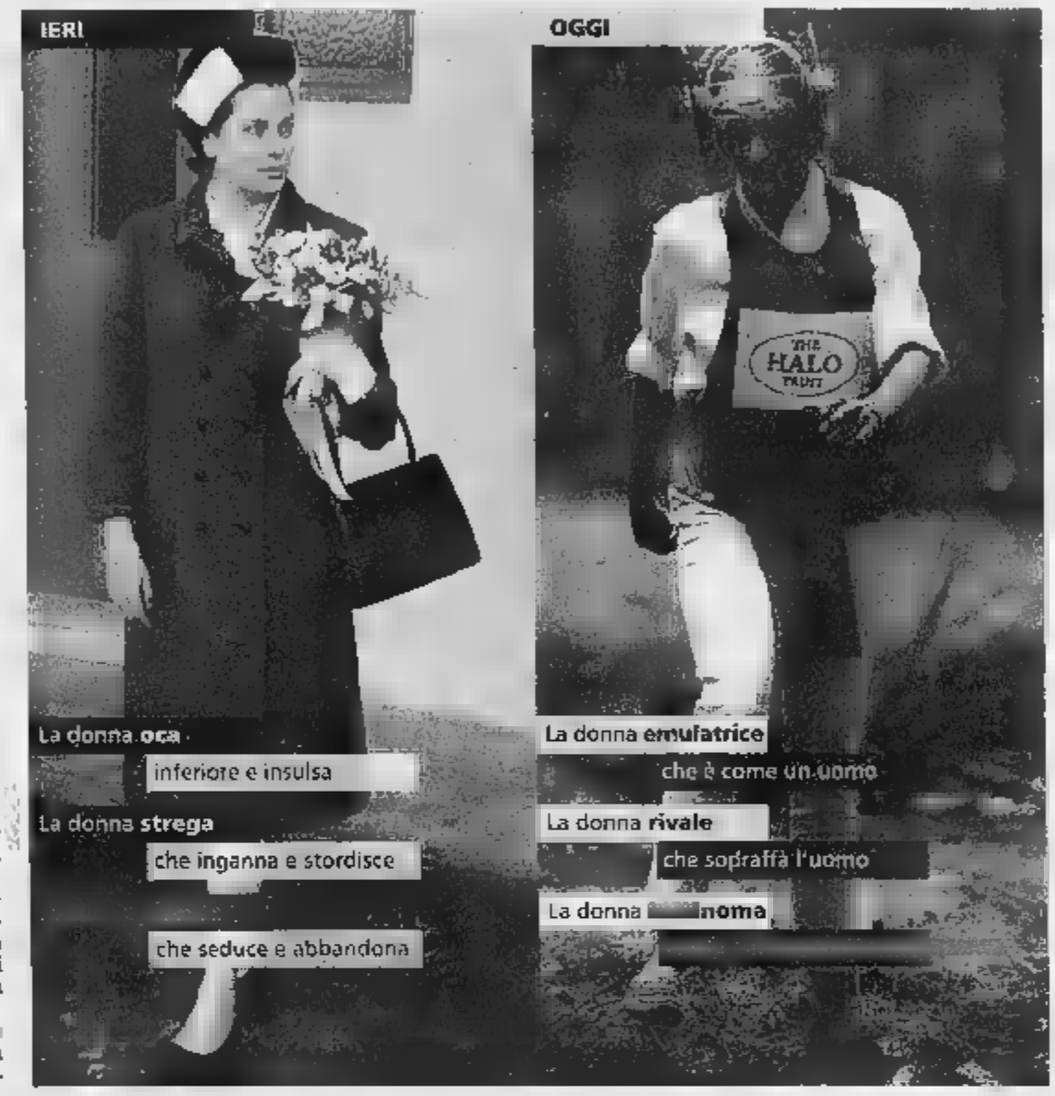
«Ci sono troppe donne in America, troppe do una certa età soprattutto. Ma possiamo ucciderle né impedire agli americani di farsi comandare da loro», diceva nel lontano 1950 Alfred Hitchcock. Per ritrovare i tratti della misoginia bisogna però risalire molto indietro, fianco a quella Eva dal cui errore - forse maliziosa- consapevole - tutto cominciò. L'odio per le donne è un sentimento trasversale, percorre il monoteismo e la tradizione classica ne gronda: dai Padri della Chiesa al Talmud al Corano, da Giovenale a Euripide. La donna è avvertita come un essere inferiore, che getta onta su tutta la specie con la sua devastante semplicità mente. È aborrita per la sua carnalità, tanto quella che ha in sé quanto quella che schera nel sesso opposto, disgraziatamente attratto da lei. Scatenando impulsi, la donna risveglia nella vittima l'odio di sé: il misogino vorrebbe sentirsene respinto fino in fondo, così non . La massima, irraggiungibile aspirazione è quella di poter fare a meno di lei.

La donna è ammaliatrice per intima vocazione. È puttana anche strega: i suoi «inganni» sono un'altra costante della misoginia. L'editore Carocci ha appena pubblicato un'edizione italiana con testo originale castigliano a fronte delle leggende Sendebar, *Il libro degli inganni delle donne* (a Pietro Taravacci): classico della misoginia medievale, scritto probabilmente in arabo e di lì tradotto in diverse lingue. È una raccolta di fiabe garbata e avvincente, una specie piccola *Mille e una notte* a chiave, il cui filo conduttore è l'inaffidabilità - morale e sentimentale - delle donne.

Allora, che c'è di nuovo, oltre che d'antico, in questo sentimento tutt'altro che esangue, anzi piuttosto in salute? Non certo il ritegno nel professarlo, come dimostrano le voci del anche conversazioni fra soli uomini orecchiabili nei luoghi deputati: pranzi di lavoro, spogliatoi di palestre, sale d'imbarco di aereoporti.

Di nuovo c'è però una paura cupa, l'ombra di uno spauracchio: il disprezzo cede il passo panico. La rivoluzione femminista e l'affermazione femminile hanno concretizzato gli incubi peggiori del misogino. Che si minacciato da altro sesso sempre più potente e numeroso; le donne sono di più e vivono più a lungo! Se il sogno quello di potere fare a meno delle donne, ora sussiste l'eventualità che loro possano fare a meno di lui, guadagnandosi da vivere, procreando per inseminazione artificiale, procurandosi il piacere per vie alternative. Accerchiato da un branco di amazzoni scalmanate, il misogino si sente sempre più solo e indifeso.

elena.loewenthal@lastampa.it



VERSO UN'EDIZIONE DOMINATA DALLE DONNE

L'attrice Paola Pitagora fra i probabili protagonisti del premio letterario che sarà assegnato il 1° luglio al Ninfeo di Villa Giulia a Roma. L'elenco ufficiale dei candidati sarà reso noto il 13 maggio

Il rosa si addice allo Strega

Mirella Serri

STREGA in rosa. Sembra proprio che sarà questo il colore dominante della nuova edizione pre- romano. Almeno a giudicare dalle indiscrezioni che già trapelano dal mondo editoriale sui nomi degli scrittori pronti a contendersi l'alloro. L'elenco ufficiale candidati allo Strega presentato ufficialmente dalla responsabile della Fondazione Bellonci, Anna Maria Rimoaldi, giovedì 13 maggio a Ferrara. Ma intanto il numero delle scrittrici appare surclassare decisamente quello degli scrittori, mentre anche i libri in gara si tingono rosate. La Rizzoli quest'anno cia a concorrere poiché a presentarsi sarà la consorella Bompiani. Elena Loewenthal scende in gara per questa casa editrice e si pone tra i favoriti con la raccolta di racconti *Attese* dove, guarda caso, le protagoniste sono tutte donne capaci di dolci sguardi e di pazienti attese. L'attrice Paola Pitagora, con il romanzo *Antigone e l'onorevole*, partecipa per Baldini & Castoldi riattualizzando il mito dell'eroina di Sofocle. Il triangolo (anzi quadrandolo) amoroso di cui racconta è però tutto sbilanciato dalla parte del gentil sesso, tra Sergio, deputato ex comunista, l'amante Antigone, la moglie Elena che a volta ha una love story con una donna.

Sposa convinta la causa dell'emancipazione femminile Maria Rosa Cutrufelli con *La donna che per un sogno* (Frassinelli), un'intensa ricostruzione storica a cui ha dedicato di lavoro: la narrazione delle vicende, al tempo della Rivoluzione francese, di Olympe de Gouges che fu l'autrice celebre *Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina*. Racconto storico anche per una signora della penna, Flaminia Petrucci, con *Uova luce* (Pequod editore). Illustratrice e grafica, moglie del noto scrittore ed ex presidente della Rai Enzo Siciliano, la Petrucci ripercorre la sua complicata autobiografia di bambina costretta a condurre una doppia vita all'epoca delle leggi razziali, in quanto figlia di un architetto del periodo fascista e di un'ebrea tedesca. ripropone in maniera appassionata temi come il peso dell'oblio e dell'inganno. Anche Einaudi partecipa con un'opera prima e con una storia molto femminile di Vanessa Ambrosecchio, *Cico c'è*, delicata satira sulla difficoltà di essere madri.

E gli scrittori? Naturalmente non Ponte Grazie gioca la sua scommessa con il raffinato critico d'arte Marco Fabio Apolloni e con *Il mistero della locanda Serny*, suggestivo racconto di un singolare intreccio che lega Stendhal, Nikolaj Gogol e la cantante lirica Giuditta Grisi. Fran- Piccolo rappresenta la Feltrinelli *Allegro occidentale*, conto ricco di humour del viaggio verso lo Sri Lanka di Mister Piccolo. Infine Ugo Riccarelli con il romanzo *Il dolore perfetto* (Mondadori) costruisce un'epica storia di amore e anarchia che s'inizia alla fine dell'800.

Chi vincerà? Nel 2003 era toccato a Melania Mazzucco. E l'anno prima a Margaret Mazzantini. Questa volta, però, i soliti indiscreti evocano, come minaccia per le gentili signore, Riccarelli che ha avuto dalla il coro unanime della critica. Per saperlo con certezza, appuntamento al Ninfeo di Villa Giulia, il 1° luglio.

In collaborazione con Burnett Bgs

IL FUTURISMO È TRA NOI?

A cura di Willy Beck

Ultimo incontro nelle sale storiche di Palazzo Bricherasio, IN ESCLUSIVA PER I LETTORI DE LA STAMPA, per la e i protagonisti di un movimento d'avanguardia che ha lasciato una traccia profonda nella storia culturale del Novecento e ha anticipato tanti aspetti del mondo in cui ancora viviamo.

LUNEDI' 26 APRILE 2004, ORE 18:
"FORTUNA, SFORTUNA E ATTUALITA' DEL FUTURISMO"
Negli ultimi quarant'anni, da una parte grandi esposizioni (a Torino, Venezia, Rovereto e altrove), dall'altra il rinnovamento degli studi e delle ricerche, hanno portato a profonde revisioni del giudizio sul futurismo come fenomeno storico e sulla sua eredità culturale complessiva. L'incontro fornirà una panoramica sull'argomento.

LA STAMPA

E' necessario prenotare telefonando al numero 800.011959. Gli incontri sono gratuiti. I partecipanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso della mostra DEPERO FUTURISTA al prezzo di € 4,50 invece che € 6,50.

IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN DVD E VHS

MR. JONES MR. SMITH

MIB

MEN IN BLACK II

VHS SOLO € 3,90 IN PIÙ*

PRIMA VISIONE

DVD e [illegible] IN PIÙ*

*Oltre al prezzo [illegible]

Dopo il [illegible] di MIB I [illegible] i mitici agenti in [illegible] Tommy Lee Jones e Will [illegible] si [illegible] in [illegible] impresa fantascientifica tra [illegible] ci, [illegible] buffi e mostri repellenti. Un kolossal [illegible]co di strabilianti [illegible] speciali e colpi di scena [illegible] ogni fantasia.

domani in edicola con

Panorama

Lasciatevi guidare alla scoperta dell'Italia.

[illegible] da sognare, conoscere, vivere [illegible] del Touring [illegible]

Touring Club Italiano

Panorama presenta in esclusiva un'edizione speciale e aggiornatissima delle Guide Verdi del **Touring Club Italiano**. Sesta tappa: Liguria, oltre 20 itinerari tra il fascino delle città di porto, i borghi dell'entroterra e le rinomate riviere. Con tutte le informazioni complete e gli indirizzi utili.

[illegible] SETTIMANA

Liguria

57° FESTIVAL È PIÙ GIOVANE, PIÙ POPOLARE, PIÙ AMERICANO. SOLO UN ITALIANO IN CONCORSO, «LE CONSEGUENZE DELL'AMORE»

FILM IN CONCORSO

- «**Shrek 2**» di Andrew Anderson, Kelly Ashbury e Conrad Vernon *(Usa)*
- «**The Ladykillers**» di Joel ed Ethan Coen *(Usa)*
- «**Fahrenheit 9/11**» di Michael Moore *(Usa)*
- «**Clean**» (Pulito) di Olivier Assayas, *(Francia)*
- «**Exils**» (Esilli) di Tony Gatlif *(Francia)*
- «**Comme un miracle**» (Come un miracolo) di Agnès Jaoui *(Francia)*
- «**The Life and Death of Peter Sellers**» (la vita e la morte di Peter Sellers) di Stephen Hopkins *(Gb)*
- «**Zivot je cudo**» (La vita è un miracolo) di Emir Kusturica *(Bosnia-Erzegovina)*
- «**Die fetten Jahre sind vorbei**» (Gli anni grassi sono alle spalle) di Hans Weingartner *(Germania)*
- «**Le conseguenze dell'amore**» di Paolo Sorrentino *(Italia)*
- «**La nina santa**» di Lucrecia Martel *(Argentina)*
- «**The Motorcycle Diaries**» (I diari della motocicletta) di Walter Salles *(Brasile)*
- «**2046**» di Wong Kai-wai *(Cina)*
- «**Woman the Future**» (La donna è il futuro dell'uomo) di Hong Sang-soo *(Corea del Sud)*
- «**Old Boy**» (Vecchio bambino) di Park Chan-wook *(Corea del Sud)*
- «**Tropical Malady**» (Malattia tropicale) di Apichatpong Weerasethakul *(Thailandia)*
- «**Nobody Knows**» (Nessuno sa) di Kore-Eda Hirokazu *(Giappone)*
- «**Innocence**» (Innocenza) di Oshii Mamoru *(Giappone)*

CANNES si cambia

Non ci sono italiani in giuria Laura Morante sarà la presentatrice

Fulvia Caprara

ROMA

I divi e l'impegno, gli autori affermati e i giovani talenti, le feste e gli incontri di studio, le lezioni di cinema e le attività del mercato: il cinquantasettesimo Festival di Cannes, presentato ieri mattina a Parigi dal presidente Gilles Jacob e dal delegato artistico Thierry Fremaux, ritrova la ricetta di una vitalità che la grigia edizione dell'anno scorso aveva messo un po' in crisi. Tornano in forze i nomi celebri, le scintillanti, i party esclusivi, e la festa finale viene addirittura diluita nell'arco di un week-end: il sabato l'annuncio del palmares, la domenica la consegna dei premi. Anche se gareggia con solo film, «Le conseguenze dell'amore» di Paolo Sorrentino, e non ha nessun membro in giuria, l'Italia è presente alla kermesse (dal 12 al 23 maggio) in varie forme e in varie sezioni. Laura Morante, amatissima in Francia soprattutto grazie ai film di Nanni Moretti, sarà madrina (in abiti Armani) della rassegna; Sergio Castellitto è nel cartellone del «Certain regard» con «Non ti muovere»; Mario Martone sfila nella «Quinzaine des realisateurs» con «L'odore del sangue»; Roberto Andò chiude la «Semaine de la critique» con «Sotto falso nome». Ma il Festival, a parte i patriottici batticuori, è mille cose. Lo ha spiegato ieri Thierry Fremaux, nella conferenza stampa parigina iniziata con circa un'ora di ritardo a causa della protesta dei precari dello spettacolo, da mesi sul piede di guerra: «La gara propone conferme e scoperte...i film, tra cui figurano varie commedie, parlano di politica, di ricerca d'identità e dell'amore che, possibile o impossibile, lascia comunque il suo segno su ogni cosa».

I PIÙ ATTESI. Il Festival si apre, nel segno dell'evento, con «La Mala education» di Pedro Almodovar e chiude i battenti con «De-Lovely» di Irwin Winkler, dedicato alla vita del compositore jazzista Cole Porter. In mezzo, titoli già famosi e «I diari della motocicletta» di Walter Salles, cronaca del viaggio sudamericano compiuto da Ernesto Che Guevara quando era studente di medicina; «Fahrenheit 9/11», documentario bellicoso Michael Moore su quello che è accaduto negli Stati Uniti dopo l'11 settembre; «Shrek 2», secondo capitolo delle avventure animate dell'orco verde brutto ma buono; «The Ladykillers» dei fratelli Coen con Tom Hanks protagonista; «The life an death of Peter Sellers» sulla vita dell'indimenticabile attore e «La vie est un miracle» di Emir Kusturica. Tra i titoli francesi in gara, quest'anno significativamente ridotti a tre, spiccano «Comme un image» di Agnes Jaoui e «Exils» di Tony Gatlif. Liberi dalle ansie del concorso, arrivano sulla Costa Azzurra «Kill Bill volume 2» firmato dal presidente della giuria Quentin Tarantino; «Troy» di Wolfgang Petersen; «Five» di Abbas Kiarostami, e l'ultima creatura del Jean-Luc Godard a cui è dedicata una misteriosa sorpresa («la scoprirete - dice il comunicato diffuso dal Festival - una volta arrivati»).

FESTE, DIVI, LUSTRINI, PAILLETTES. Nel nome del glamour, da sempre carta vincente della manifestazione, sfileranno sulla scalinata del Palais Charlize Theron, Ashley Judd, Emily Watson, Sophie Marceau, Cameron Diaz, Gong Li, Maggie Cheung, Penelelope Cruz, Uma Thurman, Naomi Watts, Beatrice Dalle, Catherine Jones. Smoking obbligatorio per Brad Pitt, Tom Hanks, Eddie Murphy, ospiti per la prima volta Festival. Tra gli altri arrivi annunciati Sean Penn, Kevin Kline, Nick Nolte, Vincent Perez, Jean Pierre Bacri, John Leguizamo e Antonio Banderas. L'eterna Liz Taylor animerà l'annuale party di beneficenza dell'Amfar per combattere l'Aids; Almodovar promette una «fiesta» nel suo stile per la serata dell'inaugurazione, mentre nella notte di sabato 22 un grande spettacolo di fuochi d'artificio saluterà l'annuncio dei vincitori. La sera dopo, durante la cerimonia di chiusura tutta dedicata al film vincitore della Palma d'Oro, sarà presentato un filmato con i momenti più emozionanti dell'edizione . E intanto gli organizzatori lavorano già all'edizione 2007 in cui verrà celebrato, la posa della prima piatra del Museo del Festival, il sessantesimo anno di vita della manifestazione.

VOTI, GIUDIZI E LEZIONI. Della giuria guidata da Quentin Tarantino fanno parte, tra gli altri, attrici celebri come Emmanuelle Beart, Kathleen Turner, Tilda Swinton. La lezione di cinema sarà tenuta da Stephen Frears, quella di musica da Lalo Schifrin, mentre a Max Von Sydow toccherà il compito di inaugurare nuova serie delle lezioni di recitazione. L'«Europa Day» il 18, avrà Milos Forman come ospite d'onore e Jean-Claude Carriere come moderatore. In programma anche un incontro tra i più importanti produttori del mondo che affronteranno insieme il problema della pirateria.

SI PUO' PRETENDERE DI PIU'?

Tornabuoni

CANNES, si cambia: il 57° festival più giovane, più popolare, più americano. L'unico film italiano in concorso, «Le conseguenze dell'amore» di Paolo Sorrentino, è opera di un regista di 33 anni e un protagonista napoletano magnifico niente affatto giovane, Toni Servillo. I film che concorrono alla Palma d'oro diminuiscono di (18) e accanto agli autori del momento stanno registi giovani alla seconda, terza prova. Accanto ai classici (Jean-Luc Godard con «Notre musique») si allineano i film genere: animazione («Innocenza» del giapponese Oshii che segna l'arrivo del manga a Cannes, «Shrek 2»), documentari («Farenheit 911» di Michael Moore, si negli Stati Uniti dopo l'11 settembre, «Mondo Vino» di Jonathan Nossiter), arti marziali («I pugnali volanti» di Zhang Yimou), neoantichi («Troia» di Petersen con Brad Pitt), remake («The Ladykillers», rifacimento diretto dai Coen Tom Hanks de «La signora Omicidi» con Alec Guinness, 1955). I film americani sono di più. I film francesi sono di mano, soltanto tre in mentre l'anno scorso erano cinque: tanto non vincono mai.

Si cambia: finalmente. In un anno i presentati in tutto no aumentati del 42,5%: grazie al digitale, fare film è diventato più semplice, meno costoso, ce ne sono di più. La diffusione irrefrenabile del DVD ha stimolato dall'anno una selezione dei DVD più belli, perfetti e premiabili. Stephen Frears impartisce lezione di cinema e Max von Sydow lezione recitazione, 25 ministri della Cultura europei riflettono sul «diventare cineasta in Europa», si comincia con una gran fiesta per Almodòvar, si conclude con un concerto globale. E poi Walter Salles, Wong Kar-wai, Emir Kusturica, Abbas Kiarostami, Sergio Castellitto... si può pretendere di più?

«Felice di giocare tra quelli forti»

Sorrentino: una storia di mafie invisibili con la nipote della Magnani

ROMA

Trentatre anni, napoletano, alto, dinoccolato, sguardo limpido e curioso da ragazzino: Paolo Sorrentino ha il cellulare intasato dalle telefonate di amici, parenti e colleghi che gioiscono con lui per la grande notizia. «Sono felice - dice il regista, unico italiano in gara al Festival con «Le conseguenze dell'amore» -, andare a Cannes e stare in mezzo persone che finora ammirato come miei idoli, è già una vittoria. sento quasi de-responsabilizzato, adesso devo pensare a procurarmi lo smoking». Del suo film che, ha raccontato il presidente di Cinecittà Holding Pupi Avati «è piaciuto, mezzi termini» ai selezionatori della kermesse francese, dice che parla della «mafia invisibile, quella di cui sui giornali si scrive poco, ma che continua a essere presente, eccome, nel nostro Paese». Al centro della pellicola, prodotta dalla Fandango di Domenico Procacci, c'è Toni Servillo nei panni di un elegante, dall'apparenza perbene, terribilmente solo, che viene da Salerno e vive da anni in un angolo di Svizzera italiana: «E' un tipo abitudinario, il unico compito trasportare per conto della mafia valigia di denaro sporco dall'albergo in cui abita alla banca poco distante. A certo punto l'uomo s'infatua di ragazza che lavora nell'hotel. Sarà proprio un suo errore a provocare il contatto tra lei e la mafia e a dare alla capitolazione che, dopo una vita difficile, lo guiderà verso fine rocambolesca».

Nel ruolo femminile, accanto all'attore napoletano, già protagonista del primo film di Sorrentino «L'uomo in più», recita Olivia Magnani, nipote ventottenne di Anna: «Andare a Cannes con il film del debutto una soddisfazione enorme, un'emozione particolare che capirò del tutto soltanto quando sarò lì». Con la nonna che chiama semplicemente Anna, la giovane attrice rifiuta qualunque tipo di paragone: «Sono all'inizio della carriera, anche se ho già diversi anni di teatro alle spalle. Comunque contenta di riportare a Cannes il nome Magnani». Dall'interprete di «Mamma Roma», la nipote dice aver appreso «una lezione importante: bisogna essere attrici a tutti i gradi, in tutti i generi. Per questo ho studiato in Francia, poi ho fatto l'Accademia d'arte drammatica e ho recitato tanto in palcoscenico. Se cerco qualche segnale dell'eredità artistica che mi ha lasciato Anna, credo sia proprio la voglia di migliorarmi sempre». [f.c.]

Castellitto scelto per «Un certain regard» Andò per «La Semaine de la critique», Martone per la «Quinzaine des réalisateurs»

Paolo Sorrentino

«IL BAFFO» DENUNCIATO

Bestemmie in «Fattoria» Le proteste

ROMA

«A nome di tutti quei genitori che stamane hanno contattato l'Osservatorio sui diritti dei minori per denunciare la bestemmia di Roberto Da Crema nel corso reality show di Italia 1 "La fattoria" restituisco al mittente le scuse di Mediaset e la "garanzie" del fatto che episodi del genere non accadranno più». È quanto sostiene Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori. «Un'azienda che sottoscrive un codice di tutela dei minori e sistematicamente lo trasgredisce non può pensare che un'enunciazione ad effetto possa bastare a ridimensionare l'accaduto» afferma Marziale. La questione riguarda il turpiloquio che i telespettatori hanno dovuto sopportare nell'ultima puntata del programma. Roberto Da Crema, uno dei concorrenti, noto «il baffo delle televendite», ha detto che Ducruet era reduce da una settimana in cui ha dovuto subire sette punture alla spalla a base di cortisone e antinfiammatori. «Danny Queen l'ha spinto nel letame quando poteva anche farne a meno - ha aggiunto Roberto, lasciandosi andare anche al turpiloquio ed anche ad una bestemmia - è questione di lealtà e Danny non è stato leale».

Dopo il direttore di Italia 1, Luca Tiraboschi, anche la produzione Endemol del reality è scusata per la bestemmia. «Ci scusiamo con i telespettatori. È un reality, in diretta. Queste cose possono accadere, ma faremo in modo che accadano più», ha detto Paolo Bassetti, amministratore delegato di Endemol. L'incidente era stato sottolineato, nel corso della puntata, da Alba Paristi, mentre la conduttrice Daria Bignardi aveva cercato di minimizzare l'accaduto

Nel corso della puntata Da Crema e Milton hanno minacciato di abbandonare «La fattoria» del reality show perché - hanno detto - vogliono Danny Quinn come fattore per questa L'allarme è poi rientrato e la conduttrice Daria Bignardi è riuscita a trattenere nella fattoria i due concorrenti riottosi e farsi promettere Milton che manderà avanti il lavoro, cercando di tutelare l'unità del gruppo. I concorrenti nominati questa settimana Ela Weber e Donatella Rettore, già scampata oggi all'esclusione battendo Solange.

«Dopo la volgarità e il turpiloquio rovesciati senza remore nelle nostre case, mancava solo la bestemmia», è stato il commento alla vicenda di Michele Bonatesta, componente della direzione nazionale di AN e membro della commissione di Vigilanza sulla Rai. «È incredibile come la volgarità sia ormai il linguaggio più diffuso nella Tv. Con bestemmia in diretta è stato toccato il fondo», ha sottolineato il Moige.

Codacons ha denunciato Da Crema alla Procura della Repubblica di Roma e ha chiesto alla Endemol, produttrice del reality, di versare un risarcimento alla Chiesa italiana come risarcimento simbolico ai telespettatori.

VUOI GESTIRE LA TUA AZIENDA NEL MODO PIÙ EFFICIENTE?
NON TI MUOVERE.

FINO AL 14 MAGGIO SAP BUSINESS ONE,
LA SOLUZIONE GESTIONALE
PER LE PICCOLE IMPRESE,
VIENE DIRETTAMENTE A CASA TUA.
IN PIÙ CON UN FINANZIAMENTO
A TASSO ZERO.

www.sap.com/italy/ungiorno

Scopri SAP Business One, il software gestionale rapido da installare, facile da usare, creato per le piccole imprese. Fino al 14 maggio SAP, attraverso i suoi Partner presenti su tutto il territorio nazionale, viene direttamente nella tua azienda per presentarti tutte le innovative funzionalità. E a dimostrarti quanto puoi risparmiare adottandolo. Ma non è tutto: se acquisterai SAP Business One entro il 30 giugno, grazie ad una convenzione tra SAP e primaria società finanziaria, c'è a tua disposizione un finanziamento allo 0% su 12 mesi*.

THE BUSINESSES

SAP

© 2004 SAP AG. SAP e il logo SAP sono marchi registrati di SAP AG in Germania e in diversi altri paesi.

*Un finanziamento soggetto alla preventiva da parte della società finanziaria.

«MA [redacted] PASSAGGIO A MEDIASET»

Bonolis cena con Piersilvio

■ Una [redacted] con Piersilvio Berlusconi, ma solo per stima. Paolo Bonolis è stato a [redacted] ad Arcore, dal vicepresidente Mediaset. Una cena informale, all'insegna dell'amicizia [redacted] della stima reciproche che [redacted] portato una schiarita dopo le polemiche che nei mesi scorsi si erano addensate per la guerra televisiva dell'autunno tra «Striscia la notizia» e «Affari tuoi». Bonolis farà una nuova edizione [redacted] «Affari tuoi» con [redacted] coda nella parte finale [redacted] «Domenica In», e il Festival di Sanremo [redacted] cui, proprio in questi giorni, sta lavorando

Paolo Bonolis

A ROMA DIRETTO DA BROOK

Michel Piccoli recita Cechov

■ L'umorismo, l'energia, la passione d'amore: Michel Piccoli stringe in tre sostantivi le qualità più intime di Anton Cechov, il grande drammaturgo russo, che l'attore interpreta in palcoscenico in «Ta main dans la mienne».

Lo spettacolo diretto dal guru [redacted] europea, Peter Brook, sarà fino al [redacted] maggio all'Argentina di Roma.

Accanto a Piccoli in un palcoscenico nudo c'è Natasha Parry, una delle regine della scena francese, da anni moglie dello stesso Brook

[redacted] Piccoli

PRIME CINEMA

«Ti do i miei occhi» di moglie picchiata

Simonetta Robiony

ROM[redacted]

Iciar Bollain è minuta coi capelli rossi, piccole mani con anellini e piedi chiusi in stivaletti bassi: sembra una bambolina di quelle che puoi trovare in autogrill. Sorprende, quindi, che questa donna apparentemente fragile sia la regista di [redacted] film durissimo: «Ti dò i miei occhi», l'analisi di [redacted] coppia normale, innamorata, borghese dove il marito, però, durante attacchi d'ira, riempie di botte le moglie. A Roma Iciar Bollain, che di mestiere fa l'attrice ed è molto popolare in Spagna, il suo paese, è arrivata con Laia Marull, una bruna dai lunghi capelli che del film è la protagonista e che sorride molto ma parla pochissimo. A questa storia e a come raccontarla, spiega la regista, ha cominciato a pensare sei, sette anni fa, quando sui giornali sono apparsi i primi articoli sulle violenze domestiche. «Una donna anziana era andata in televisione a spiegare la sua vita di moglie maltrattata e il marito al suo ritorno l'ha bruciata viva per vendetta. Da questo fatto atroce è cominciato in Spagna l'interesse per questo tema».

Iciar Bollain, nonostante l'argomento non fosse di alcun gradimento presso i produttori cinematografici, dice di [redacted]er trovato facilmente i finanziamenti sia perché ha già diretto due film di [redacted], «Hola, estas sola?» e «Fiori da un altro mondo», [redacted] perché ha fondato una sua società [redacted]n cui lavora in proprio. Soprattutto, chiarisce, è stato facile perché il film costa pochissimo e il suo co-produttore, [redacted] avesse molti dubbi, ha osato rischiare. «Ti dò i miei occhi» ha sbancato i botteghini, [redacted] andato al festival di San Sebastian, ha vinto [redacted] premi Goya. La ragione è semplice e Iciar Bollain la spiega citando dati e cifre: «La violenza per le donne dai 15 ai 44 anni è la prima causa di morte e di invalidità [redacted] mondo. E' un male endemico che cresce nei paesi industrializzati [redacted] in quelli in via di sviluppo. Le vittime appartengono a qualunque [redacted] sociale. In Spagna ogni due settimane si registra la morte [redacted] tre donne per percosse, per lo più da parte del coniuge. Nella civilissima Svezia va ancora peggio. I nostri politici ci hanno promesso una legge-quadro per aiutare le donne a difendersi: stiamo aspettando».

Scrivere il film, comunque, non [redacted] facile: le vittime sono note, ma dei carnefici si è sempre parlato pochissimo, come fossero fantasmi. «Ti dò i miei occhi», invece, ha voluto indagare sulla coppia e su quelli che le vivono accanto per capire perché un uomo che ama sua moglie possa arrivare a esercitare su di lei violenza fisica come, ed è ancora più grave, quella psicologica e perché una donna possa restare dieci anni accanto a [redacted] marito che la ama ma non la rispetta. Nel film, però, le botte non si vedono mai. «Avevo girato una scena dove lui la picchiava ma l'ho tagliata. Immaginare è peggio che vedere: crea quella tensione necessaria alla gente per non distrarsi [redacted] restituisce il terrore di chi vive in casa propria sapendo di non essere al sicuro». Distribuito da venerdì in Italia da Andrea Occhipinti con il sostegno dell'associazione femminile «Emily», il film potrebbe aprire un dibattito sui maltrattamenti coniugali, un esame della situazione che nel nostro paese non è mai stato seriamente affrontato. In Italia le donne non ne parlano. Per paura, certo, ma anche per frustrazione, vergogna, desiderio di salvare [redacted] apparenze. Ad ogni costo.

TI DO I MIEI OCCHI
(Te doy mis ojos)
Di Iciar Bollain
con Lara Marull,
Luis Tosar,
Candela Pena
Drammatico.
Spagna,
2003.
Da domani
nei cinema

Lara Marull protagonista di «Ti do i miei occhi»

Quando amore vuol dire violenza

Al centro del film spagnolo la debolezza di un uomo di oggi

Lietta Tornabuoni

IL marito è iroso, violento, sospettoso, picchia la moglie ma le vuol bene. La moglie [redacted] bella, spaventata, desiderosa di migliorare la propria vita, insensibile [redacted] vuol bene al marito. Il film spagnolo più premiato della stagione, «Ti dò [redacted] miei occhi» di Iciar Bollain, è la storia di un matrimonio impossibile, il ritratto di due persone che si amano ma non possono vivere insieme: ed [redacted] molto ben fatto, anche [redacted] la narrazione in superficie ignora la psicoanalisi prevedendo soltanto la forma più elementare di psicoterapia.

Nel buio della notte [redacted] Toledo, una donna impaurita dalle aggressioni del marito scappa dall'appartamento coniugale insieme con il suo bambino, va a stare [redacted] casa della sorella. Il marito supplica: «Cercherò di cambiare, cambierò, te lo giuro, torna [redacted] casa, senza di te non posso vivere». Sono sposati da nove anni. Lui fa il commesso nel negozio di elettrodomestici della famiglia. Lei lavora in un Museo e vuole progredire, diventare una guida che illustri [redacted] pubblico i quadri più importanti. Lui [redacted] che la moglie è più intelligente ed elegante, è geloso, coltiva sospetti («Perchè dovrebbe restare [redacted] uno [redacted]e me?»); [redacted] lei [redacted] risponde al cellulare immagina che sia con un amante, [redacted] distratta si sente trascurato («Non pensi a me»), [redacted] lei vuole un nuovo lavoro [redacted] sicuro che sia per farsi guardare, perchè si annoia con lui, perchè cerca un pretesto per uscire di casa; se lei non gli parla minaccia d'uccidersi. Il senso maschile d'inferiorità [redacted] più forte dell'amore. La moglie lo lascia, se ne va.

Quasi non si vede uno schiaffo: invece esplosioni d'ira, schizzi di sangue sulle pareti. I due protagonisti, Luis Tosar [redacted] Lara Marull, sono bravi. Il film ha [redacted] pregio di affrontare, più che una questione sociale esistente da sempre e sempre più presente con il moltiplicarsi dei nostri rapporti con i costumi musulmani, [redacted] personalità maschile debole, una passione mista di violenza e amore, d'ammirazione di lei e vergogna di sè.

LO SPETTACOLO [redacted] BREGOVIC ALLO STABILE DI TORINO

L'anima di Karmen lontana da Bizet

Osvaldo [redacted]

TORINO

Sarebbe impensabile che un'orchestra di matrimoni e funerali, un'orchestra zingara, eseguisse in un teatro la «Car[redacted] di Bizet, ossia l'unica opera che [redacted] per protagonista [redacted] gitana. Un'orchestra zingara ha l'anima libera e malinconica, di notte sogna le strade che ha p[redacted] di giorno, si affida a Dio ma anche alla superstizione, ama le storie forti [redacted] di denaro, purché abbiano un lieto fine. E così, [redacted] momento [redacted] reinventare per la sua orchestra l'opera di Bizet, il musicista e teatran[redacted] Goran Bregovic che fa? Non solo la ribattezza «Karmen», ma la immagina come una vicenda di matrimoni e funerali, tortuosamente complessa [redacted] suggellata dal lieto fine.

In questo spettacolo che il Teatro Stabile presenta all'Alfieri fino [redacted] domenica, la figura di Kar[redacted] prende corpo dal ricordo di tutti coloro che la conobbero, l'amarono, [redacted] la disputarono. C'è la zingara Kleopatra, che fa le carte in Tv e raccomanda ai suoi telespettatori la prudenza e l'utilitarismo dell'amore senza sentimento. C'è il poliziotto che arresta Karmen alla Stazione Centrale, ma non ha il coraggio di portarla in guardina, tanto è bella. C'è Fuad, il musicista che scrive per lei le canzoni più belle e ingaggia con il Commissario un duello (musicale) che ha per posta la donna. E ci sono l[redacted] figure di contorno, il coro delle operaie nella fabbrica [redacted] tabacchi, il [redacted] che promette oro [redacted] avventura, le prostitute. C'è, soprattutto, l'anima di Karmen, che non ha nulla a che vedere con lo zingarismo miti[redacted] di Bizet, [redacted] rinvia a un disadattamento storico evocato in scena dai cassonetti dell'immondizia trasformati in strumenti musicali.

Non sembra ancora compiuta questa «Karmen». Potremmo definirla un assemblaggio [redacted] situazioni e [redacted] percorsi. [redacted]a possiede già quella forza e quella capacità fascinatrice [redacted]he Bregovic sa immettere in ogni sua creazione. Ha quella stratificazione di epoche [redacted] di stili che la musica sa portare sull'onda del sentimento e della memoria. Ha l'ironia che permette di guardare con distacco i sentimenti insopportabilmente grandi. E ha un carnet di debiti lungo da qui a lì, a cominciare dalla coppia Brecht-Weill, la cui ombra si svela nell'intreccio di song e didascalie.

Goran Bregovic

Nel banco di prova cui sembra appartenere questa prima rappresentazione assoluta, l'elemento che fin da ora travolga [redacted] dubbio è quello musicale: strepitoso, trascinante, pieno di ritmo, segna[redacted] da un [redacted]to che è un autentico capolavoro. E' il duello tra i due innamorati. Armati [redacted] tromba, ingaggiano [redacted] diverbio che obbedisce [redacted] due caratteristiche. Il commissario richiama la tradizione occidentale, Bizet, la formalizzazione del melodram[redacted]. Fuad [redacted] il [redacted] libero, è la capacità di afferrare per [redacted] coda il vento che passa come fosse un soffio di jazz. E l'orchestra, tutt'intorno, fa da ruffiana [redacted] da buttafuori. Quasi tutta [redacted] fiati (trombe, tube, clarinetti) accende il clima, fissa la temperatura, portando [redacted] folto pubblico all'entusiasmo. [redacted] ricordare oltre a Bregovic, bianco come un malizioso folletto, Vaska Jankovska che è una Karmen profondamente zingara, [redacted] Alen Ademovic, la cui grancassa ha l'allegria di un banchetto nuziale.

“Un pio bove, molto amato, si abbevera
alle fonti del Clitunno ascoltando odi barbare.
Poi traversando la maremma toscana
finisce tra i cipressi di Bolgheri, ma essendo un bove
le scambia per le terme di Caracalla.”

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

L'eredità di Giosuè Carducci nella storia delle lettere italiane ha un'importanza che [redacted] ben al di là dell'immagine [redacted] po' pedante [redacted] noiosa tramandate dalle antologie scolastiche, o dalla sua fama di poeta ufficiale di casa Savoia. Al di là delle strofe famosissime che tutti ricordano, le opere poetiche del primo premio Nobel italiano possiedono ancora oggi una fortissima pulsione etica [redacted] civile, nella quale si mescolano intimismo e riflessione storica, memorie personali e nostalgia per la grandezza del passato. Il tutto sorretto da una forma limpida [redacted] musicale, innovativa pur nel [redacted] rifarsi al classicismo. Riscopritele nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con l'introduzione di Giorgio Bàrberi Squarotti [redacted] le note e i commenti di Mario Rettori.

Martedì 20 aprile in edicola “Poesie” di Giosuè Carducci a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 27 aprile “La Pietra di Luna” di William Wilkie Collins.

TV & TV

Alessandra Comazzi

Costanzo si è impadronito di «Tutte le mattine»
Un altro talk show per non mollare mai

Molto più di una minaccia

IL titolo è minaccioso «Tutte le mattine». Il conduttore pure. Maurizio Costanzo, classe 1938, potrebbe ritirarsi negli «otia» latinamente intesi, e invece non molla. Mai. Ha lasciato una serata del suo «Show», ma si è preso tutte le mattine Canale 5, per l'appunto. La domenica, riesce a battere Paolo Bonolis grazie al ragazzo Costantino e alla sua storia d'amore; spara sui reality, ma intanto inventa un genere che del reality è una superfetazione, un ibrido tra reality medesimo, fiction, talk show, tutte parole inglesi per indicare i luoghi televisivi in cui si inventano, si mettono in scena, si raccontano storie, vere, finte, che importa. I suoi programmi sono ormai delle gigantesche creature nate da un antico nucleo, il padre di tutti i talk show della televisione italiana, «Bontà loro», del 1976. Povero di scenografia (tre poltroncine più lo sgabello del conduttore, finestra finta e un orologio a cucù vero) ospitò persone famose e sconosciute che parlavano essenzialmente del loro privato. Fece scoprire una fascia oraria fino ad allora non battuta, la seconda serata. Il pubblico c'era, e restava a guardare e ad ascoltare l'ultima, classica domanda, «Che cosa c'è dietro l'angolo?». L'ultraventennale «Maurizio Costanzo Show» ha da parte sua scoperto talenti, lanciato polemisti, presentato fenomeni da baraccone; contribuito alla politica interna del paese, dovendo poi cedere il primato del settore al grande concorrente Bruno Vespa.

E dunque Costanzo, segno zodiacale Vergine, testarda terra, si è impadronito della mattina. Dice: «Di notte, nel chiaroscuro del dormiveglia, si accetta tutto, la mattina no. Se hai una presenza sgradevole in video, cambi canale, hai un conduttore che dice piacere di conobberti, cambi canale. Mica tanto vero. Pure la mattina, chi tiene la televisione come l'acqua che scorre nel rubinetto non sarà così attento, così pronto a liberarsi dal personaggio molesto. Lui è seduto a una scrivania, guarda il computer, compulsa appunti, lo tengono aggiornato sulla situazione in Iraq, ma intanto non può mancare lo psicologo Morelli, può mancare il fenomeno da baraccone, con tutto il rispetto per il ragazzo che pesa 230 chili, ne pesa 290, ne dovrebbe perdere almeno altri 120. Costanzo lo guarda con quell'aria da mentecatto cittadino» stupito (lui d'altronde la teorizza, la capacità di stupirsi, o di far credere che sia così), mentre riceve telefonate di solidarietà, riceve le mail, tesse l'elogio del poliziotto ignoto morto a posto di blocco comune, in Italia, mentre tutti ricordano soltanto i sequestrati di guerra, dà il resoconto del successo dei primi giorni, mostrandosi peraltro malcontento (sono circondato da persone pessime), ricorda Giorgio Falk e dichiara: «Io ho fatto solo talk show».

OGGI
Ultime nomination al *Grande Fratello* (Canale 5 alle 21), il sogno americano a *C'era una volta* (Raitre, 23,55), Little Tony, I Nomadi, Piero Pelù e i Modena City Ramblers presentano «Rock e i suoi fratelli» (*Eventi Pop*, Raidue, 23,10), la vita di Marcello Mastroianni (*Ritratti*, Raitre, 13,05).

ROSE
Angela Melillo, vincitrice da *La talpa*, a settembre si sposerà con Ezio Bastianelli, imprenditore ed erede di una dinastia di ristoratori sul lungomare di Fiumicino, vicino a Roma. Stanno insieme da sei mesi, ma lui s'era messo in testa d'impalmarla già pochi giorni dopo averla conosciuta: «Mi corteggiò con centinaia di rose. Un giorno me ne sono arrivate 140 gialle, la mattina dopo altre 100 rosse. E poi lasciava tulipani e biglietti con frasi inequivocabili sul parabrezza della sua auto: "Angela, ti amo, dimmi di sì"». Già scelto l'abito: uno di Paul Sarli, bianco e fronzoli («Lo voglio essenziale, come quello che sognavo da ragazzina»).

Angela Melillo

UOMINI VERI
Come Enrico Bertolino ha evitato la «dipendenza da Nutella»: «Mangiando budini. Gli uomini veri sono da cacao, i bambini mai cresciuti da Nutella».

Scialpi, tra i concorrenti di *Music farm*, ha deciso di partecipare alla trasmissione perché oltre a rilanciare la propria carriera vorrebbe «rassodare gli addominali».

ITALIANI
«Spaghetti-Pressen», cioè mangia-spaghetti», gli italiani secondo il moderatore tv tedesco Karl Moik. Il fatto è accaduto pochi giorni fa, durante una trasmissione musicale da Vienna: un cantante aveva intonato l'aria «Bella Italia», e subito Moik s'è scagliato contro di lui: «Io ti invito tu e tu che sei? Cose di mangia-spaghetti...».

I PROGRAMMI DI OGGI

TG	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
	6.30 20.00 11.30 23.05 13.30 0.45	10.00 18.00 13.00 20.30 17.10 23.05	12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.20	8.00 0.30 13.00 3.05 20.00 5.30	12.25 5.55 18.30 1.20	11.30 13.30

GIORNO

RAIUNO
6.00 Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità', sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
10.35 Tg Parlamento
10.40 Appuntamento al cinema
10.55 Tuttobenessere
11.25 Che tempo fa
11.35 La prova del cuoco Gioco
13.00 Occhio alla spesa
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa
15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale
16.15 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Cara Dottore...
6.05 Gatto da guardia
6.15 La Voce
6.20 Tg2 Medicina 33
6.35 Music Reality show
7.00 Go Cart mattina
9.05 Strepitose Parkers Telefilm
9.30 Visite a domicilio
9.45 Rai educational - Un mondo a colori
10.05 Neon Libri
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2
10.45 Notizie
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
17.15 Il duello Gioco
18.20 Sportsera
18.45 Farm Reality show
19.05 Jag - avvocati in divisa Telefilm

RAITRE
6.00 News Collegamento con il satellitare
8.15 Rai Educational
9.05 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Strabioli
9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Chi è di scena
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.05 Ritratti
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Tg3 GT Ragazzi
15.25 La mia scuola - La musica Documentari
15.50 Screensaver
16.10 Storie del Fantabosco
16.25 La Melevisione
16.50 Ciclismo: Giro del Trentino
17.05 Cose dell'altro Geo Doc.
17.40 Geo & Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete
8.45 Verissimo Mattina
9.30 Tg5 - Borsa flash
9.35 Tutte le mattine Talk-show
11.50 Grande Fratello Reality show
12.25 Tre minuti con Mediashopping - Speciale Grande Fratello
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Reality show
17.00 Verissimo - I colori della cronaca
18.20 Passaparola - La Gioco
19.15 Grande Fratello Reality show
19.45 Passaparola Gioco

ITALIA 1
6.00 Cartoni animati Buttons il Rusty's - Tiny planets: le avventure di Sing & Bong - Sabrina - L'ape Maia - Pic-chiarello - Ernesto sparalesto
9.00 Arnold Telefilm "Il supplente"
9.30 Pacific Blue Telefilm
11.15 Mac Gyver Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.35 Tre minuti con media shopping Televendita
13.40 Cartoni animati
Buffy Telefilm
16.00 Cartoni animati
17.30 Sabrina, da strega Telefilm
18.00 Malcolm Telefilm
18.25 Tre minuti con mediashopping Televendita
Camera café Varietà
19.30 La fattoria Reality show

RETE 4
6.00 Batticuore Telenovela
6.30 Il Buongiorno di Mediashopping Televendita
6.45 Quincy Telefilm "Tacita cospirazione" con Jack Klugman, Robert Ito
7.40 Peste e corna e gocce storia
7.45 Tg4 - Rassegna stampa
8.00 Hunter Telefilm Hunter affronta i casi a duro
Vivere meglio Rubrica di attualità medica
9.35 Febbre d'amore Soap Opera
10.35 La forza del desiderio Telenovela
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Solaris, il mondo a Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.55 Pranzo di nozze Film
19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Batti e ribatti di Pierluigi Battista
20.35 Affari Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
21.00 Don Matteo Serie "La legge del caso" - "Il sospetto" con Terence Hill, Nino Frassica, Flavio Insinna, Guerita . Regia di Andrea Barzini, Giulio Base
23.10 a Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Alotti
1.10 Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.20 Sottovoce di e con Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor
1.50 Rai Educational: Storia del capitalismo italiano
2.20 Kidnapping - La Film
Film-tv
5.00 Il meglio di UniMattina... di Notte

RAIDUE
20.00 Warner Show
21.00 La (thriller, 2001) con Kevin Costner, Kurt Russell, Dee Lichtenstein
23.10 Eventi pop a cura di Michele Bovi
0.10 Il romanzo degli Europei Sport a cura di Stefano Bizzotto
Music Farm Reality show
1.20 Tg Parlamento
1.30 Meteo2 Previsioni del tempo a del meteorologico dell'Aeronautica Militare
1.35 Alias Telefilm
2.15 Equitazione: Coppa mondo da Milano
2.35 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
2.45 Come stanno bene insieme Serie
3.45 Speciale anima

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Blu - Misteri italiani
23.35 Tg3 Primo Piano L'approfondimento quotidiano del TG3: attualità e fatti giorno del Paese e del Mondo
23.55 C'era volta
1.05 Educational GAP - Generazioni alla prova. Vincenzo Cerami. La scrittura delle immagini
1.40 Appuntamento al cinema
1.50 La musica di Raitre
2.30 Fuori Orario. Cose (mai) viste

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico Luca Laurenti, Anna Maria Barbera, Sasà Salvaggio. Regia di Antonio Ricci
21.00 Grande Fratello Varietà conduce Barbara D'Urso, con la partecipazione di Marco Lionni
0.15 L'antipatico condotto da Maurizio Belpietro
1.00 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Luca Laurenti, Anna Maria Barbera, Sasà Salvaggio. Regia di Antonio Ricci (Replica)
1.30 Shopping by night Televendita
2.00 Grande Fratello Reality show (R)
2.30 Amici Reality show (R)
3.35 Troppi i famiglia Telefilm "L'equivoco"
4.35 Highlander Telefilm "Il blitz" con Adrian Paul

ITALIA 1
20.15 Settimo cielo Telefilm "Scomparsi" con Stephen Collins, Catherine Hicks, Jessica Hecht, Beverley Mitchell, Barry Watson, David Gallagher
Una famiglia dove al centro delle vicende ruotano le crisi adolescenziali dei figli
21.05 Piccola peste
22.45 Paparazzo
23.30 Le Iene.it Varietà satirico
23.40 Le Varietà satirico
0.20 Mai dire Grande Fratello Varietà satirico Gialappa's Band. Regia di Massimo Fusi (R)
0.50 Studio Sport Notiziario sportivo
1.15 Mediashopping speciale Calcio
1.30 Secondo noi (R)
1.45 La fattoria Reality show (R)
2.30 L.A. Heat Telefilm
3.20 Shopping by night
3.45 Talk radio Varietà

RETE 4
20.10 Walker Ranger Telefilm "Il sosia" con Chuck Norris
21.00 Il cliente Film (dramm., 1994) con S. Sarandon, T. L. Jones, B. Renfro, M. Parker, A. La Paglia. Regia di J. Schumacher. All'interno: TgCom - Meteo
23.20 Immagine
23.25 Altri uomini
1.20 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.45 Superhits - Volume II a cura di Paolo Piccioli
2.45 Shopping by night
Amici, complici, amanti Film (dramm., 1988) A. Bancroft, M. Broderick. Regia di P. Bogart. All'interno: TgCom - Meteo
5.00 Vivere meglio attualità medica
Peste e corna e gocce storia

La 7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
Due minuti un libro con Alain Elkann
9.35 New York New York Telefilm "La cella la violenza"
10.30 Discovery presenta Documentari
11.30 Police rescue TF
12.30 Tg La7 Notiziario
13.00 Il Commissario Scali Telefilm
14.00 La montagna Film
16.20 History channel Documentari
17.15 Sea hunters Documentari
17.50 Law Order Telefilm
18.50 Prontochiambretti
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 Coppa Uefa Rubrica sportiva
20.45 Calcio: New Castle-Olimpique Marsiglia
23.15 Coppa Uefa Rubrica sportiva
0.15 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
0.55 Prontochiambretti (R)
1.50 La 25ª il cinema espanso
3.50 Due minuti un libro con Alain Elkann (R)
3.55 Con

MTV
10.00 Pure Morning
12.00 Music non stop
13.30 Room raiders Varietà
13.55 Flash Notiziario
14.00 Trl
15.00 Cartoni animati
15.30 Flash Notiziario
15.35 Music non stop
17.00 Select
18.00 The MTV it chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 show Varietà
Countdown to Tiziano Ferro live Supersonic
21.00 Tiziano Ferro live Supersonic
22.30 Flash Notiziario
22.35 Kiss & tell Varietà
23.30 Undressed Serie
24.00 Brand: New

RETEA/ALEMUSIC
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it
16.55 TgWeb
17.00 DS
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
Pacini@peruzzo.com
19.05 The CBB pillole
19.30 All the best
19.55 TgWeb
Inbox
20.30 Speciale - Sprite pirate music attack revenge!
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 All music live: Claudio Baglioni
22.30 Rapture
23.30 The Club

CINEMA SKY 1
8.35 My name is Tanino Film
10.25 Extra: 4 piume
10.35 Le quattro piume Film
12.45 Speciale: Verdone
13.30 Un ragazzo tutto Film
15.00 Duets - Bye Bye Love
15.25 The Hunted - La preda Film
17.00 Tuvalu Film
18.30 Speciale: Io ho paura
19.10 Io non ho paura Film
21.00 Sky Cine News
21.30 Codice 51 Film
23.05 L'uomo passato Film
0.45 Amen Film

SKY 3
6.40 Samsara Film
9.05 America's Prince: The John F. Kennedy Jr. Story Film
10.40 Il castello Film
12.50 Amen
15.00 Sky Lounge
15.15 La forza passa- Film
17.00 The princess Film
18.40 America's Prince: The John F. Kennedy Jr. Story Film
20.15 Speciale: Un Verdone
21.00 Sono pazzo di Iris Blond
22.55 L'ultimo bicchiere Film
0.45 Samsara Film

SPORT SKY 1
14.30 Sport Time ziario sportivo
15.00 Baseball MLB: ston-St Louis
17.00 Beach ultimate ganello
17.30 Basket NCAA
19.00 Sport Time
19.30 Vincenti
20.30 Speciale Atene
21.00 Rugby: Blues-Stormers
22.45 Sport Time
23.00 Profili
23.30 Basket NBA: Miami-New Orleans Playoffs
1.15 Sky motori: Ferrari Challenge Trofeo Pirelli 360 Campionato italiano GT (Replica)

Pranzo nozze

un originale tivù di Paddy Chayefsky, sceneggiato da Gore Vidal, un dramma «naturalistico» di Richard Brooks. Quadro di gente, alle prese con piccoli grandi problemi quotidiani. Le nozze di una coppia di fidanzati porta complicazione e imbarazzi in famiglia ma... ■ 16.55 RETE 4

Amici complici

Dalla pièce di Harvey Fierstein – attore con Matthew Broderick e Anne Bancroft – il film di Paul Bogart affronta il tema dell'omosessualità con leggerezza e un riuscito disegno psicologico. Il gay Arnold cerca la famiglia ideale ma è ostacolato dalla madre che vuole «normale»... ■ 3.00 RETE 4

I FILM DI

Kurt Russell e Kevin Costner in una scena del film «La rapina» di Damian Lichtenstein

rapina ★★

RAIDUE USA 2001 REGIA: DEMIAN LICHTENSTEIN. CON COSTNER, KURT RUSSELL, COURTENEY COX, CHRISTIAN SLATER, KEVIN POLLACK E DAVID ARQUETTE. DUR: 2H3'

Bel cast per un discreto thriller d'azione firmato Damian Lichtenstein. Las Vegas si celebra per una settimana il mito di Elvis Presley: la banda di Murphy/Costner e del duro dal cuore d'oro Michael/Russell ne approfitta per ideare un'originale rapina. Ma incrociano Cybill e Ilgiolietto...

Il cliente ★★★

21.00 RETE 4 USA 1994. REGIA: JOEL SCHUMACHER. CON SUSAN SARANDON, TOMMY LEE JONES, D RENFRO, MARY-LOUISE PARKER, ANTHONY LA PAGLIA E OSSIE DAVIS. DUR: 2H1'

Una più riuscite trasposizioni dei dello scrittore bestseller John Grisham. E storia è incentrata sul rapporto tra la coraggiosa avvocatessa e il giovanissimo cliente. L'undicenne Mark, rischiando anche la vita, è testimone suicidio di un avvocato della mafia...

Piccola peste ★★

21.05 ITALIA 1 USA 1990. REGIA: DUGAN. CON JOHN RITTER, MICHAEL OLIVER, JACK WARDEN, GILBERT GOTTFRIED, AMY YASBECK E MICHAEL RICHARD. DUR: 1H21'

Commedia sui bambini terribili, sulla scia «Mamma ho perso l'aereo», diretta dall'attore Dugan. Diverte soprattutto i «diretti interessati». Un ragazzino (Oliver) prima di trovare un padre (il divo tivù Ritter) adatto, passa per un orfanotrofio e ben adozioni fallite. Ma...

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come gli affari; Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 RadiounoMusica Village; 14.06 Con parole mie; 14.47 Demo; 14.56 Parlamento news; 15.00 Scienze; 15.05 perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 Bit; 18.49 Medicina e Società; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.37 Zapping; 21.00 Gr1 - Europa risponde; 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno.

Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Condor; 11.35 Il Cammello Radio2 - tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello Radio2 - Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle della 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2. Decanter; 21.00 Matteo (OM); 21.35 Concert; 24.00 La mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Capitani coraggiosi; 14.30 Il Terzo Anello Musica. Folklore immaginario; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Enrico Rava; 18.00 La via lattea; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Bella Storie di operai e contadini; 20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; Ed a voi con Gerardi Pressman e Viscardi; 11.00 W l'Italia con Balgulni, Peroni; 13.00 Attenti a noi con Sinioli Manzo; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password con Stefano Caselli; 19.00 Protagonisti con F. Perilli; 21.00 M. Maffucci e Thomas; 24.00 Lupi della notte; Crazy club.

Con La Stampa gli accessori per viaggiare in tutta tranquillità.

La Stampa e la rivista Utility, in vista dell'imminente applicazione delle riforme del codice stradale, vi propongono quello che vi occorre per essere sereni a bordo della vostra auto. Buona lettura e buon viaggio.

LA STAMPA

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 33 GIOVEDÌ 22 APRILE 2004

OGGI

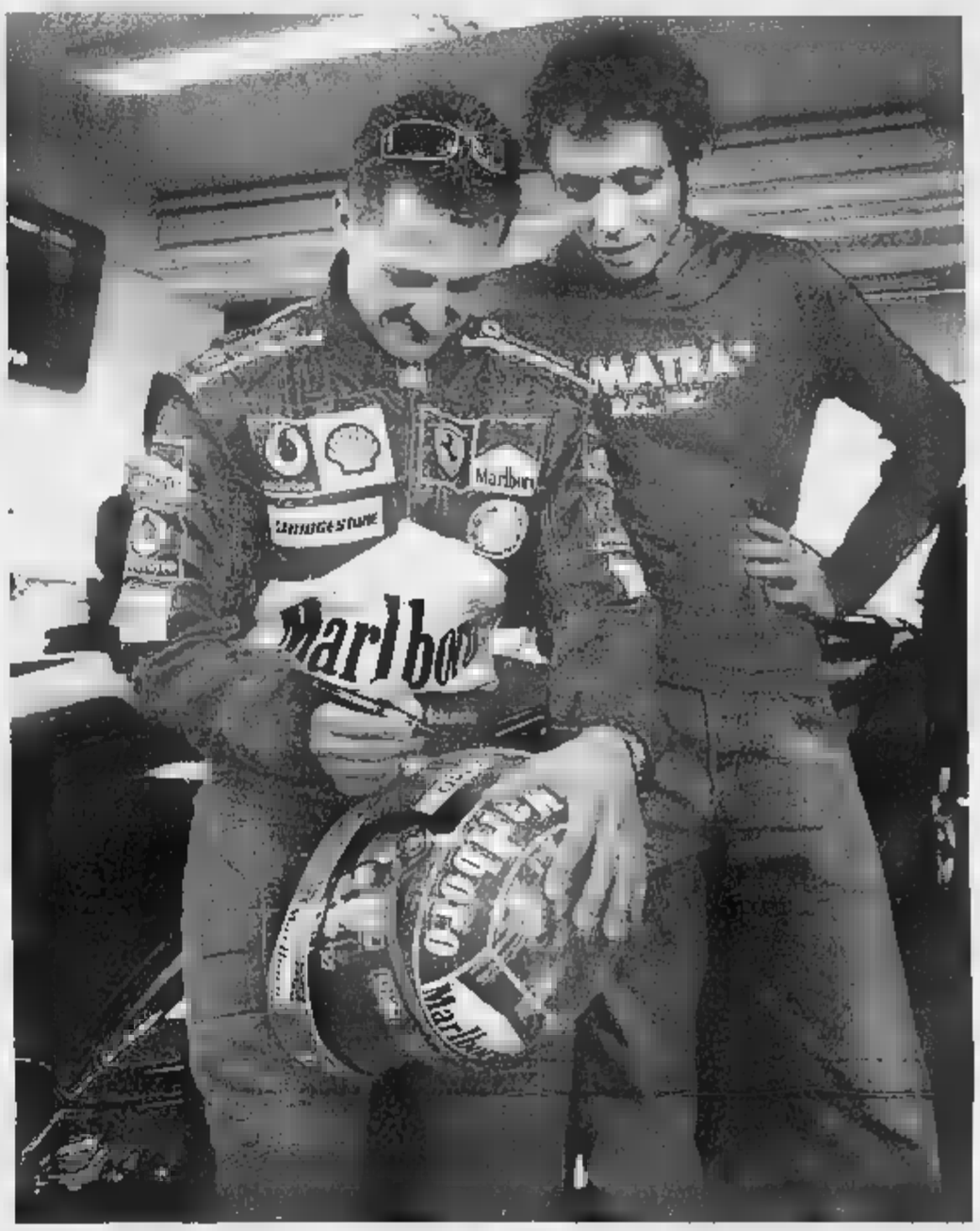
10,00 Tennis. Torneo di Montecarlo Sky sport 2
13,00 Studio sport Italia1
15,00 Biliardo. Camp. del mondo Eurosport
16,50 Ciclismo Giro [illegible] Trentino Raitre
18,00 Sollev. pesi. Europei Eurosport
18,10 Raisport sera Raidue
20,45 Calcio. Coppa Uefa: Newcastle-Olimpique M. La7
22,30 Calcio. Coppa [illegible]a: Villareal-Valencia, 2°t La7
0,10 Il romanzo degli Europei Raidue
0,55 Studio sport Italia1

Champions: [illegible] passa

OPORTO. Dopo le emozioni di Monaco-Chelsea (3-1), seconda semifinale di Champions League sottotono tra il Porto e il Deportivo di Pandiani (foto), giustiziere di Juve e Milan. Primo tempo opaco e spigoloso, nella ripresa traversa lusitana con Maniche, espulso Andrade (Depor) e poco più: 0-0 [illegible] arrivederci al 4 maggio. Stasera tocca all'Uefa. In programma l'andata delle semifinali: alle 20,45 Newcastle-Marsiglia, alle 21,45 il derby spagnolo Villarreal-Valencia.

BLITZ DEL RE DELLE MOTO: LA PRIMA VOLTA DI VALENTINO SU UN BOLIDE DI F1 IMPRESSIONA I TECNICI DI MARANELLO CON TEMPI INFERIORI AL MINUTO

Nel '99 quando provò Biaggi il record di Schumacher era 1'00"700.
Biaggi si fermò [illegible] 1'06"580 ma adoperò gomme scanalate più lente di 1"5



Michael Schumacher controlla il casco prima di prestarlo a Valentino Rossi per la prova con la F2004

Rossi, magia Ferrari «Che emozione fare lo Schumacher»

Trenta giri a Fiorano con la F2004: solo 3"' lo separano dal tedesco «Ringrazio il Cavallino per l'opportunità». Yamaha all'oscuro di tutto

reportage

Cristiano Chiavegato

MARANELLO

LA voce si è sparsa a macchia d'olio: c'è Valentino Rossi che prova la Ferrari. Immediatamente, il circuito di Fiorano si è animato di tifosi, sparsi lungo le reti e le siepi che circondano l'impianto.

Era vero: l'eroe della gara [illegible] MotoGP in Sud Africa di domenica [illegible] era in pista, al volante di [illegible] delle F2004 che normalmente vengono utilizzate da Michael Schumacher e Rubens Barrichello o, al massimo, da Luca Badoer. [illegible] campione del mondo delle due ruote ha percorso in totale una trentina di giri. Impressionante: per essere un ragazzo che non ha mai guidato una monoposto di F1 (le sue esperienze si limitano ai kart e alle vetture rally) ha spinto bene sull'acceleratore. I cronometraggi non sono ufficiali. Però [illegible] è avvicinato molto a 59"1), un tempo che [illegible] impallidisce nei confronti di quelli ottenuti dai piloti titolari della Scuderia del Cavallino, [illegible] poco più di tre secondi dal record di Schumacher (55"999).

«A l'è brevi dimondi (è bravissimo)», ha detto in dialetto uno dei «loggionisti» di Fiorano, quei tifosi che distinguono i piloti a distanza, da come usano il cambio, [illegible] che hanno la percezione di ogni minima sbavatura.

[illegible]. Valentino, dopo la prova improvvisata, in felpa rossa, ha pronunciato poche parole: «E' stata una giornata molto emozionante per me. Guidare una vettura di F1 [illegible] stata un'esperienza straordinaria ed è stato bello calarmi nei panni di Schumacher per un giorno. Voglio ringraziare la Ferrari per avermi offerto questa opportunità».

Un martedì da ricordare, alla vigilia del Gran Premio di San Marino [illegible] Imola. Al test [illegible] «signor Rossi» hanno assistito anche Schumacher e Barrichello, ai quali, nel tardo pomeriggio, è stata offerta in [illegible] cerimonia speciale, [illegible] [illegible] Jean Todt, [illegible] cittadinanza onoraria della Città di Fiorano, ovviamente per meriti sportivi. Il tedesco (che ha prestato tuta e casco a Valentino) e il brasiliano avevano anche effettuato poco prima una serie di giri [illegible] la nuova Maserati MC12, destinata a partecipare alle corse del Fia-GT.

Non si può dire che non sia stata una sorpresa, questo gemellaggio atteso a lungo tra la Ferrari [illegible] «the Doctor». A Valentino aveva pensato anche la Renault, [illegible] Flavio Briatore che gli ha proposto perfino una settimana di test. E, in precedenza, prima del passaggio del fuoriclasse di Tavullia [illegible] Yamaha, era stato ventilato un programma di test con la BAR-Honda. Evidentemente il richiamo della «rossa» è stato più forte di tutti, dopo che il presidente Luca Montezemolo aveva ribadito l'intenzione di organizzare [illegible] giornata così eccitante: [illegible] piacerebbe vedere Rossi sulla Ferrari».

La storia, che a Maranello è stata tenuta segreta il più possibile, ha fatto il giro del mondo. Sembra che alla Ferrari abbiano ricevuto anche una telefonata di un noto dirigente della Honda: chiedeva se il test era [illegible]

> Impossibile fare paragoni con il test di Biaggi nel '99 se non sullo stile: riflessivo il romano, irruente [illegible] deciso il campione marchigiano

effettivamente in corso.

Non ne sapeva nulla neppure [illegible] Yamaha, tanto che Davide Brivio, il direttore sportivo 'dell' attuale team del centauro, interpellato ha risposto: «E' vero che non ne eravamo al corrente. Prima di fare qualsiasi considerazione vogliamo parlare con lui e con il suo manager. Sappiamo, è chiaro, [illegible] che gli consente di fare il suo contratto. Comunque l'importante è che [illegible] presenti [illegible] [illegible] tranquillo a Jerez la prossima settimana per disputare la seconda gara del Mondiale».

All'imbrunire Valentino se ne è andato con la sua auto personale. Per il momento non è noto se e quando le prove avranno un seguito. Di certo le emozioni provate dal ragazzo sono state forti, capaci di intrigarlo per il futuro, nel momento in cui avrà completato il [illegible] ciclo nel motociclismo.

Rossi ha mostrato una capacità d'apprendimento velocissima, anche se in almeno tre occasioni ha perso il controllo della Ferrari. Un «dritto» già dal ponte dove la strada piega a destra, un paio di testa-coda e anche un insabbiamento nella via di fuga al tornante che riporta [illegible] box. Ai [illegible] tempi Max Biaggi, nel 1999, aveva avuto la stessa opportunità. Il romano aveva percorso 57 giri a Fiorano, miglior tempo in 1'06"58, tempo che all'epoca era stato considerato molto promettente. Ma non si p[illegible] fare paragoni, se non sullo stile: sempre riflessivo e cauto il romano, irruente e deciso il marchigiano. E chissà con quali pensieri è tornato a casa Valentino.

Poco prima del campione avevano lasciato Maranello anche Viviane Senna, [illegible] sorella di Ayrton e la nazionale di calcio brasiliana vittoriosa, dopo aver battuto in finale l'Italia, nel Mondiale del 1994, guidata da Careca.

Rossi non ha fatto in tempo a incontrarli, perché era concentrato nella guida. Per fortuna. Così non gli verrà la voglia di giocare anche a pallone.

O B

ROMA. «In moto vince, è il leader indiscusso, in F1 sarebbe difficile fare gli stessi risultati, sarebbe solo un Signor Rossi». Giancarlo Fisichella rimane scettico sull'impiego di Valentino [illegible] Formula 1: «Quello di ieri è stato un test premio» ha detto il romano della Sauber, facendo capire che non è sufficiente per capire se il pesarese potrà fare il salto sulle monoposto: «Penso che dopo un inizio difficile e complicato abbia preso confidenza con il mezzo. Valentino del resto ha già esperienza con i rally. Ma è presto per dire che può andare forte con una F1». E non trascura neppure l'aspetto mediatico: «Sarà positivo per lui a livello pubblicitario. Rossi è al centro dell'attenzione e la notizia che ha provato una Ferrari farà sicuramente il giro del mondo».

Luciano Moggi: «Ci vogliono pene severe per chi ha un contratto e si accorda con altri»

SFOGO DEL DIRETTORE GENERALE CHE ACCRESCE LA SPACCATURA FRA LA SOCIETA' BIANCONERA E L'ATTACCANTE FRANCESE

Moggi: Trezeguet? Non sopporto chi fa il furbo

«Lippi deve parlare con noi, Deschamps è bravo ma riceve troppi elogi»

Fabio Vergnano

TORINO

Luciano Moggi sta preparando [illegible] terreno, o meglio, lo scivolo su [illegible] far salire Trezeguet e spingerlo lontano dalla Juventus. Un Moggi a muso duro, che non nomina mai il francese, ma fa capire tutto, confermando che c'è rottura e che in pratica anticipa il divorzio. [illegible]' dura perdere un attaccante di questo livello, tuttavia chi viola [illegible] regole alla Juve paga. Il futuro [illegible] Alberto Gilardino, torello della provincia biellese, pronto a prendere il posto di Trezegol [illegible] ora la Juve cercherà di vendere monetizzando al massimo perché [illegible] ha un altro anno di contratto [illegible] chi vorrà avere il centravanti dovrà trattare con la società bianconera.

«Non c'è nessun caso Trezeguet, non ho nulla da chiarire» ha detto un Moggi sdrammatizz[illegible] prima di invertire la rotta ed esibirsi in una riuscitissima filippica contro chi cerca di essere più furbo di lui. Evidentemente negli ultimi giorni [illegible] sono [illegible] sviluppi che hanno indispettito il dg bianconero, già scottato dal caso Stankovic: «Ci vorrebbero sanzioni più severe per chi è sotto contratto e si accorda [illegible] altri club o dice [illegible] averlo fatto. Ci sono due tipologie di giocatori: quelli in scadenza di contratto e gli altri con un accordo pluriennale. I primi vanno alla [illegible] di [illegible] nuovo contratto con l'aiuto dei procuratori, poi quando l'han[illegible] trovato fanno il giro delle sette chiese per avere offerte maggiori. E [illegible] società sono impotenti, spesso [illegible] pagano le conseguenze anche con lunghe squalifiche. Chi ha un contratto pluriennale [illegible] l'andamento è stato buono si aggrappano all'accordo esistente, altrimenti se ne vanno spinti da quella che chiamano scelta di vita, magari perché le mogli vogliono il mare. E poi non si tratta più soltanto con i procuratori, ma con padri, [illegible] e zie. Detto ciò, parlare di Trezeguet mi sembra pleonastico».

Un bel ceffone a David. [illegible] c'è anche in ballo la vicenda Lippi la cui soluzione è tutta da definire. Moggi cerca di fare chiarezza: «Per Deschamps è un momento d'oro, [illegible] mi meraviglio perchè lo conosco bene. Ma piano con gli elogi. Se continuerà a fare bene vedremo. Di solito noi facciamo [illegible] [illegible] non indovina [illegible]un[illegible] e sarà così anche stavolta. La sorpresa annunciata da Lippi? Pasqua è passata e non è successo nulla. Marcello desidera restare [illegible] quillo, è un [illegible] dipendente [illegible] dovrà confrontarsi con noi. Poi prenderemo [illegible] decisione che magari [illegible] già stata presa. Non c'è disaccordo, alla fine potremmo dire continuiamo così come non continuiamo».

Di sicuro nella Juve che verrà troverà posto Del Piero, pronto al rientro domenica [illegible] il Lecce. Ma l'obiettivo di Alex sono gli Europei: «E' un appuntamento cruciale, di sicuro vi arrivo in condizioni diverse rispetto ad altre competizioni in cui ho avuto poca fortuna. Ora ho tempo per essere al meglio. Sarò pronto per combattere, per partecipare, per vincere». Una frase del Trap («vediamo, [illegible] è infortunato») ha seminato dubbi sulla convocazione di Pinturicchio. Del Piero sdrammatizza: [illegible] spiegato successivamente che era una battuta e gli credo. Non ci sono problemi, darò il mio aiuto».

CONCORSO BENEFICO

Un nuovo inno per la Juventus

[illegible]. Una nuova iniziativa benefica della Juve a favore del reparto di neonatologia dell'ospedale Sant'Anna di Torino. E' stato lanciato il [illegible] «Crea l'inno 2004 della Juventus», riservato [illegible] tutti coloro che vogliono cimentarsi inviando alla Sony Music un testo, una melodia o entrambe unitamente a 5 euro che verranno devoluti [illegible] fondo per ristrutturare il reparto dove vengono curati i neonati malati. Una giuria sceglierà il motivo migliore. Il concorso terminerà [illegible] 31 agosto, a novembre la proclamazione del vincitore.

IL DERBY DELL'OLIMPICO FA SORRIDERE IL MILAN CAPOLISTA

Ancelotti: «Il discorso scudetto non è chiuso»

Galliani: «Mi ha telefonato Sheva, era felice» Ancelotti: «Aspettiamo a cantare vittoria»

■ MILANO. Il pareggio nel derby [illegible] fa felice il Milan che vede lo scudetto più vicino. «Un grande derby e un risultato favorevole - sottolinea Galliani -. Ora ci mancano 5 punti per la conquista del tricolore. Al termine della gara mi ha subito telefonato Shevchenko per dirmi che possiamo farcela». Dello stesso parere l'allenatore Ancelotti: «Il risultato ci favorisce, ma nulla è concluso. Aspettiamo a cantare vittoria». Più cauto il vice Tassotti: «Stiamo calmi: pensiamo a fare i 5 punti che ci mancano, ma senza fretta perché l'imprevisto è sempre in agguato». Per il presidente dell'Inter, Facchetti, è poco ritrovare la Lazio a un solo punto per la sfida di domenica a San Siro che vale il quarto posto: «Bisogna solo vincere in attesa di fare i conti anche con il Parma».

CLASSIFICA DI SERIE A			
MILAN	75	CHIEVO	34
ROMA	67	BRESCIA	33
JUVENTUS	63	SIENA	31
INTER	52	LECCE	31
PARMA	51	REGGINA	29
LAZIO	51	MODENA	27
SAMPDORIA	45	EMPOLI	27
UDINESE	45	PERUGIA	22
BOLOGNA	35	ANCONA	10

In rosso le partite in trasferta	MILAN 75	ROMA 67
25 aprile	UDINESE	EMPOLI (a Palermo)
2 maggio	ROMA	MILAN
9 maggio	REGGINA	PERUGIA
16 maggio	BRESCIA	SAMPDORIA

DAVANTI A 50 MILA SPETTATORI LA ROMA BLOCCATA DALLA LAZIO IN CORSA PER LA CHAMPIONS

Totti non inquadra lo scudetto

Show dopo il gol dal dischetto, poi Peruzzi lo gela

Giancarlo Laurenzi

Inviato a ROMA

Galliani [illegible] ammetterà, ma per cena anzichè la minestrina ha stappato il nettare, scolando la bottiglia d'annata. Il derby finito pari, un gol a testa, regala di fatto lo scudetto al Milan, annacquando la rimonta della Roma, che resta [illegible] -8 dalla cima del campionato. Adesso i rossoneri possono permettersi di dividere la posta con l'Udinese. Viceversa, un trionfo del Milan nel generoso Friuli e un contemporaneo pari giallorosso contro l'Empoli renderebbe Ancelotti campione d'Italia con 3 giornate d'anticipo.

Il livore è tutto di Mancini, che sognava il sorpasso sull'Inter e invece resta indietro di un punto a 3 giorni dal confronto diretto di San Siro. Pallida consolazione aver raggiunto il Parma nella griglia per [illegible] Champi[illegible] Potendo, il tecnico mangerebbe il cranio dell'arbitro Rosetti, nell'imitazione [illegible] del conte Ugolino. Lo incolpa di tutto, durante e dopo il match: è lui ad aver agevolato il recupero giallorosso, lui ad aver impedito la [illegible]. La Lazio fa un monumento a Peruzzi, va in vantaggio [illegible] Corradi sul finire del primo tempo e subisce il rigore di Totti causato da un tuffo del suo ariete, allungatosi con la mano per anticipare il Pupone. I biancocelesti reclamano un paio di penalty (mani di Emerson su cross di Oddo, trattenuta di Chivu su Corradi), e perdono la pazienza quando Rosetti caccia Liverani, mostrandogli il secondo giallo in 10 minuti. La Roma non sfrutta gli istanti finali in superiorità numerica, però: Capello ritarda l'ingresso di Carew (doveva o [illegible] vincere a tutti i costi?) e ribadisce l'ispirazione calante.

Della Roma, più [illegible] tutto ha stupito la formazione iniziale: due terzini a sinistra, uno davanti all'altro. Candela dietro Lima, una fascia regalata. Il francese ha ribadito la vulnerabilità cronica, donando a Oddo e Fiore fette [illegible] campo e palloni ghiotti per essere trasformati in minacce. Per lui non stupirebbe [illegible] interesse del falco Moratti, alla disperata ricerca dell'erede di Roberto Carlos che scacciò ai tempi di Hodgson. Il vantaggio [illegible] Lazio, [illegible] nasce: inciampo [illegible] buffo di Candela, Muzzi nel mezzo, Zauri svelto per Corradi che insacca in mezza girata, mentre Panucci e Chivu piantonano l'area credendo si stia giocando a mosca [illegible].

Inizialmente le squadre erano speculari, due 4-4-2 per guardarsi in cagnesco ed evitare rovesci. La differenza di qualità (più classe la Roma, incerottata [illegible] Lazio [illegible] Stam e Cesar) compensata dalle mosse delle panchine. Spazi ridotti, [illegible] giocata finiva nel caos del centrocampo e [illegible] bravura [illegible] riuscire a intuire la direzione della pallina dopo il rimbalzo sui fianchi [illegible] flipper. La Roma ha patito la mollezza dei suoi mediani, peggio Dacourt di Emerson, e come già a Modena Totti se l'è issata in spalla. La ricerca del Pupone è stata globale: i compagni si aggrappavano, i [illegible] avvinghiavano. Sua, al 5', [illegible] sventagliata per Cassano che metteva Mancini davanti a Peruzzi: la rasoiata s'inceppava sulla schiena del portiere. Dopo Mancini, il radar di Cassano trovava Lima: stavolta Peruzzi non serviva, lo sgorbio inutile in curva (40').

Regalato un tempo, Capello ha riportato la Roma in linea di galleggiamento tecnico: D'Agostino al posto di Candela, e con le fasce ripiene s'è svegliato anche Mancini. Cento secondi e serve ancora Peruzzi, distinto e di piede [illegible] volèe di Cassano servito dal brasiliano. Nelle ripresa la presenza della Lazio s'è notata di rado, unica soluzione il lancio per Corradi, scalciato a turno da Samuel e Chivu. Mancini non aveva alternative, quando ha cambiato i fattori (Lopez per Muzzi) non è cambiato il prodotto. Di Chivu la cosa migliore era un cross per D'Agostino che all'11' schiacciava per terra, e il rimbalzo moriva alto. Al 15' il rigore, segnalato dal guardalinee Copelli, mentre Mancini e Capello si insultano riesumando antiche ruggini. Per Totti [illegible] numero 18 che potevano diventare 19 se Peruzzi non avesse sfiorato la punizione al tritolo, alzandola sulla traversa scheggiata (26'). La Lazio scheggiava il palo, invece: Corradi di testa, prima che Totti [illegible] in cattedra. Per fermarlo Liverani rimediava due ammonizioni di fila. In [illegible] contro 11 [illegible] tutti. Tranne il Milan.

LAZIO (4-4-2)	ROMA (4-4-2)
Peruzzi 7; [illegible] 6, Couto 6 (1' [illegible] Ne[illegible] 6), Mihajlovic 6,5, Favalli 6; Fiore 6,5, Albertini 6 (22' st Liverani 4), Giannichedda 6, Zauri 6; Corradi 7, Muzzi 5,5 (11' st Lopez).	[illegible] 6; Panucci 6, Samuel 6, Chivu 6, Candela 5 (1' st D'Agostino 6); Man[illegible] 6, Emerson 6, Dacourt 5,5, Lima 6; Totti 7, Cassano 5,5 (42' st Carew sv).
All. Mancini 6,5	All. Capello 5

Arbitro: Rosetti 7.
Reti: pt 40' Corradi; st 16' Totti rigore.
Ammoniti: Corradi, Negro, Dacourt, Liverani, Liverani.
Espulso: 35' st Liverani.
Spettatori: paganti 51.590 per un incasso di 717.639 euro.

L'ultima furbata di Totti: dopo aver trasformato il rigore si è impossessato di una telecamera di Sky e ha ripreso i tifosi in festa

La rabbia di Corradi e degli altri laziali nei confronti dell'assistente Copelli

Mancini litiga con Vialli e Mauro

«Come fate a dire che quello di Corradi era un rigore?»

Guglielmo Buccheri

ROMA

La rabbia di Mancini si placa soltanto quando le squadre hanno già fatto la doccia e dopo che il tecnico biancoceleste ha mandato [illegible] quel paese l'intero [illegible] delle voci di Sky. «Ma come fate a dire che quello di Corradi era rigore? Nel calcio esiste anche l'involontarietà, [illegible] dicendo caz...», così il Mancio con [illegible] Mauro e Beppe Bergomi (ma anche Gianluca Vialli, il gemello del gol di Mancini ai tempi della Sampdoria) che difendevano dallo studio televisivo Rosetti e il suo assistente.

Il derby dai poco più che 50 mila paganti (300 la euro in beneficenza) si era già acceso in campo [illegible] faccia dei buoni propositi della vigilia. Protagonisti i duellanti di una carriera agli opposti: Mancini e Capel[illegible]. «Gli ho soltanto mimato il gesto che Corradi aveva appena fatto: toccare la palla con la mano nella propria area è rigore e che colpa abbiamo noi se l'attaccante della Lazio si è messo a giocare a pallamano», spiegherà Capello in sala stampa, dimenticandosi di quel «cretino» urlato in faccia [illegible] Mancini e smascherato dalle telecamere.

«Nel calcio esiste anche l'involontarietà» Capello: «Il tuo bomber ha giocato [illegible] pallamano»

Il rigore che ha portato Totti al 18° centro nella stagione spacca, così, in due il derby della solidarietà. «Chiederemo di giocare senza guardalinee tanto non ne azzecca[illegible] una. Abbiamo presentato il dossier sui torti arbitrali subiti, ma, evidentemente non è servito a nulla», scuote la testa il presidente della Lazio, Ugo Longo. «Speravamo di avercela fatta dopo quattro anni senza vittorie nei derby, ma poi è arrivata l'azione del rigore. Per noi - spiega Muzzi - [illegible] tratta comunque di un punto che fa muovere la classifica, ma quello che più conta è che la Roma [illegible] questo pareggio ha perso lo scudetto».

Il tecnico giallorosso: «Fa festa solo il Milan» E il Pupone: «E' da salvare il carattere della squadra»

La palla avvelenata finisce nello spogliatoio giallorosso. Capello continua ad appellarsi alla matematica, ma lo fa con qualche certezza in meno dopo il recupero dell'Olimpico. «Il risultato di parità - così don Fabio - non serve a nessuno, l'unico a far festa è il Milan. La Lazio ha giocato una grande partita, ma senza uno straordinario [illegible] decisivo in almeno tre occasioni, il derby sarebbe stato nostro. Adesso non ci resta che sperare in un passo falso dei rossoneri domenica a Udine».

Totti spiega quell'esultanza tutta particolare dopo la rete del [illegible] «Ho preso in mano la telecamera perchè volevo inquadrare la mia curva dall'alto. Del derby salvo il grande carattere dimostrato [illegible] a Roma nella seconda parte, ma potevamo vince[illegible] Da Chivu, Mancini, Panucci ed Emerson arriva il messaggio di continuare «ad inseguire il Milan fino all'ultima possibilità offerta dalla classifica».

Il derby più lungo e discusso nella storia della Capitale va in archivio portandosi dietro i veleni per un arbitraggio contestato (da parte laziale) e il rammarico per un inseguimento al Milan che, a quattro tappe [illegible] conclusione, appare senza soluzione (dalla sponda romanista). Mancini e Capello si scoprono nemici più che mai e aggiungono ai loro duelli un altro capitolo frutto di rabbia e insulti. «Corradi ha giocato a pallamano», ripete don Fabio. «Tutto quello che avevo da dire l'ho fatto sfogandomi con Massimo (Mauro, ndr) e gli altri. Adesso devo pensa[illegible] alla sfida di Milano [illegible] l'Inter con una difesa in emergenza», dirà [illegible] lasciando lo stadio non prima di aver fatto pace con le voci di Sky.

TURNO SQUALIFICA AL CAMPO DEL O E A DE ASCENTIS E MANDELLI DEL TORINO

Serie B: stangata record sul Venezia anno di stop Maldonado, 5 mesi a Soviero

MILANO. Squalifica fino 15 aprile 2005 a Maldonado per aver colpito l'arbitro con un calcio e fino al 15 settembre 2004 Soviero per aggredito la panchina del Messina. Questi i provvedimenti del giudice sportivo in relazione a Messina-Venezia sabato contro i quali il club farà ricorso. Per il giudice Laudi la condotta di Maldonado presenta caratteri straordinaria gravità, eccezionalmente in gare di professionisti. Maldonado ha inferto con forza un calcio a una gamba dell'arbitro; poi lo ha spinto; poi lo ha colpito con altri due calci; infine gli ha schiacciato con violenza un piede». Per quanto riguarda il portiere, Laudi scrive: «Soviero era addirittura attivato per allontanare Maldonado dall'arbitro dopo il rigore. E, alla notifica dell'espulsione, aveva accettato proteste, percorrendo tranquillamente un primo tratto dal campo verso gli spogliatoi». Poi, lo scoppio di violenza con «molteplici atti, sferrati con modalità tali da poter provocare conseguenze anche gravi a numerose persone, in una condotta protratta a lungo». Per Messina-Venezia il giudice ha sospeso l'omologazione del risultato (2-1 per i siciliani) in attesa del preannunciato reclamo del Venezia e ha squalificato per una giornata l'allenatore lagunare Gregucci. Altri provvedimenti relativi B: turno campo Palermo (Ganci, Treviso, colpito una moneta e accendino) turno di stop per giocatori: Montervino e Stendardo (Catania), De Ascentis e Mandelli (Torino), Budel (Genoa), Liendo (Venezia), De Rosa (Bari), Innocenti (Atalanta) Pianu (Treviso).

Il paraguaiano Rubens Maldonado

VACILLANO I PROPOSITI DI FORFAIT DEL N°1 PERUGINO

Gaucci comincia la retromarcia «Se i tifosi chiedono giocare...»

PERUGIA. Stimolata dalle parole Cosmi e dei suoi giocatori, è cominciata ieri la retromarcia Luciano Gaucci: «Io sono convinto - ha detto il presidente del Perugia - che le battaglie vadano combattute sino in fondo e ritengo che domenica, non succederanno clamorosi fatti nuovi, si debba giocare Brescia. Ma fronte a una richiesta che dovesse una grande maggioranza dei tifosi Perugia, non potrei certo andare avanti solo».

Il presidente del Perugia Luciano Gaucci

NELL'INTRICATA VICENDA GRANATA SPUNTA UN POOL DI IMPRENDITORI LOCALI

Cimminelli: Toro lèttone? No, meglio piemontese

Il patron lascia uno spiraglio a Basarins («Faccia un'offerta entro il 30») Poi rivela l'esistenza di un'altra cordata con la quale ha più «sintonia»

Silvia Garbarino
TORINO

«Sono sempre disposto a vendere il Torino, ma lo farò solo a chi seguirà tutte le regole procedurali. Il signor Basarins ha tempo fino al 30 aprile per inviare al mio legale i documenti che gli abbiamo più volte richiesto, ma ci sono altre cordate interessate all'acquisto: una composta al 60% da imprenditori piemontesi io sinceramente faccio il tifo per loro». Così parlò Francesco Cimminelli. Il patron granata ha convocato in fretta e furia ieri mattina, nel Tc Monviso, una conferenza stampa per spiegare le sue intenzioni attuali e future circa la gestione della società granata. Un intervento «reso necessario per la continua comparsa di notizie circa l'avvio di una trattativa che non è mai iniziata».

Al legale torinese che cura gli interessi del patron, Riccardo Rossotto, è toccata la cronistoria della vicenda lèttone, il cui succo è riassumibile in tre punti. Il primo: «Non abbiamo mai sbattuto la porta in faccia a nessuno. A Basarins abbiamo chiesto le referenze bancarie, le copie degli ultimi tre bilanci della società e il "bene fondi", un documento che certifica la disponibilità patrimoniale del diretto interessato. Sono strumenti indispensabili per poter avviare una qualunque trattativa di cessione». Punto secondo: «Giovedì scorso, sera precedente Toro-Vicenza, ho incontrato Basarins alla Malpensa e gli ho spiegato a cosa era necessario per poter sedersi a un tavolo e cominciare l'operazione vera di "diligence". Effettivamente dopo quel colloquio mi è giunta una referenza bancaria di un istituto di credito tedesco sede anche a Riga, in cui si conferma che Basarins ha avviato e svolto operazioni con quella banca con reciproca soddisfazione che garantisce sulla credibilità medesimo». Punto terzo, il più caldo: oltre a quel documento non sono mai arrivati il "bene fondi" né i bilanci dell'InterUnico (società di riferimento del lèttone, ndr). Passando sopra questi due particolari importantissimi, abbiamo provveduto noi a inviare a Basarins lunedì scorso dei nostri documenti, il bilancio a giugno 2003 del Toro, più una situazione aggiornata al dicembre scorso, il dossier sul patrimonio immobiliare del Toro, i progetti e gli impegni assunti con il Comune e tutti i contratti dei giocatori, quelli di marketing e di sponsorizzazione in vigore. In base a questo, Basarins potrà fare una valutazione e finalmente indicare una prima offerta».

Offerta d'acquisto che l'imprenditore lèttone dovrà però accompagnare con l'unico documento che fa prendere la piega in un verso piuttosto che altro a qualunque affare. «Entro il 30 aprile - aggiunge Rossotto - abbiamo chiesto che Basarins ci faccia un'ipotesi di offerta supportata da una garanzia bancaria». Cioè che una banca certifichi per iscritto che la cifra di cui si sta parlando è copribile per intero dai soldi del potenziale acquirente. Denaro canta, in pratica, come sempre. Senza quello strumento la porta granata resterà chiusa.

Carlo Piazzolla, referente di Basarins con il commercialista Massimo Boidi, commenta un sintetico: «Non cediamo, Basarins cercherà fino in fondo di acquistare il Toro». Ma ora il lèttone non è più solo nella corsa alla società granata. Cimminelli infatti ieri ha rivelato di essere in contatto da un mese con un gruppo di 5-6 imprenditori, quasi tutti piemontesi, che «parlano il mio stesso linguaggio d'affari». Cimminelli si è già espresso in merito: «Non ho pregiudizi per nessuno ma se devo fare il tifo lo faccio per chi mi sta dimostrando di gestire le cose come si devono, con riservatezza e serietà. Se ci sarà qualcuno in grado di adempiere a tutti gli impegni che il Toro ha assunto in questi mesi, io lo cederò, e interamente. Con il mondo del calcio, poi non vorrò più avere a che fare».

Tra i protagonisti di questa cordata sarebbero Giuseppe Piumatti della Bra Servizi e Elio Faussone della Servizi ecologici, aziende che operano nel settore dello smaltimento rifiuti. Faussone, tra l'altro, 4 anni fa era stato dato come possibile di Cimminelli nella scalata al Toro. E il patron, che pur vorrebbe cedere il pacchetto granata per intero, potrebbe invece restare in sella con la nuova linfa garantita da questi imprenditori piemontesi.

Chiunque rileverà il Toro - come Cimminelli ha confermato a denti stretti ieri - dovrà però rinunciare al 25% del valore dell'area Chinino (ai Mercati Generali), già promessa al gruppo di supermercati lombardi Bennet, e il cui denaro sborsato la primavera scorsa è già stato inghiottito dal bilancio granata 2003. Bilancio che anche quest'anno avrà bisogno di un'aggiunta di circa 41 milioni di euro per garantire l'iscrizione al prossimo campionato e l'esistenza stessa della società.

Francesco Cimminelli ha acquistato il Toro quattro anni fa. Ieri h

A Nizza sconfitta di rigore

Torna in campo Pinga, senza bandana Rinviata la convention dell'azionariato

dall'inviata a NIZZA

Azione Toro ha deciso di rinviare la convention di tutti i club granata d'Italia in programma il 1° maggio, sera di Toro-Verona, al PalaMazda di Torino. Sergio Rodda, presidente dell'iniziativa di azionariato popolare, chiarisce i motivi: «Non vorremmo che la giornata dell'orgoglio granata fosse strumentalizzata e diventasse il fine di una contestazione che potrebbe turbare, in questo momento, le possibili trattative per l'acquisizione del Toro. Rinviamo molto probabilmente a fine maggio la manifestazione e ribadiamo la disponibilità di Azione Toro a sostenere qualunque cordata, motivata, che intenda rilevare il Torino». Per chi porge a tutti la mano, c'è chi invece, l'avvocato Pietro Lupi, smentisce di essere entrato a fare parte altre cordate imprenditoriali, differenti da quella del lèttone Basarins.

Voci e commenti sulla società, che giungono attutite alla Rossi band impegnata nell'amichevole con il Nice, squadra metà classifica della serie A francese. Ad un primo tempo grigiastro, contraddistinto da unico tiro in porta, Fuser su spunto personale (18'), segue una ripresa pimpante che il Toro perde di misura (1-0) su rigore, ma dimostrando una buona reattività. Disposti con il 3-5-2 (difesa con Martinelli, Fernandez, Galante, mentre Adami e Balzaretti sono spostati sulla linea dei centrocampisti, in avanti Fabbrini e Tiribocchi), i granata vengono completamente rimescolati nel secondo tempo in cui trovano spazio anche i Primavera Marchese, Campo ed Emiliano. Il penalty della svolta al 13', quando Marchese atterra Ba: dal dischetto Pitau buca Fontana. Le opportunità per pareggiare capitano a Rubino (25' e 33) e a Pinga su punizione, mentre Fontana spinge il corpo la palla del raddoppio (45', tiro Bal. Pinga, entrato al 16' della ripresa, ha giocato con temperamento e bene la bandana. Oggi allenamento a Nizza e in serata trasferimento a Osio per preparare il match di sabato contro l'Albinoleffe. [s. gar.]

PARMA COMMISSARIATO? Il commissario straordinario Parmalat Enrico Bondi ha chiesto al ministro Attività produttive Marzano di Parma Calcio sotto la copertura delle legge salva-imprese e, quindi, successivamente, il controllo dello stesso Bondi che potrebbe così lavorare per il risanamento del club, condizione irrinunciabile per una futura cessione.

VOLLEY: TREVISO SCATENATO. Semifinali (gara 2): Sisley Tv-Lube Mc 3-0 (18, 20, 20), situazione 2-0; Rpa Pg-Coprasystel Pc 1-3 (23-25, 25-23, 17-25, 23-25), sit. 0-2. Gara 3: sabato Ancona domenica a Monza.

AZZURRI AL LAVORO. L'Italvolley di Montali inizierà la stagione olimpica un collegiale a Salsomaggiore dal 2 al 7 maggio. In attesa della conclusione dei playoff, si raduneranno in 14: Giani, Cernic, Cozzi e Pippi (Modena), Meoni (Parma), Semenzato e Lasko (Verona), Savani (Montichiari), Coscione e Morsut (Padova), Gargia (Ferrara), Piscopo Croce], Rinaldi e Biribanti (Ioom Latina). Aggregato Simeonov (Padova).

BASKET: SIENA Serie A (31° turno, ore 20,30): Teramo-Montepaschi Si, Benetton Tv-Oregon Cantù, Skipper Bo-Pompea Na, Lottomatica Rm-Metis Va, Mabo Li-Roseto, Breil Mi-Lauretana Bi, Tris Rc-Air Av, Scavolini Ps-Snaidero Ud, Coop Ts-Sicilia Me. Classifica: Benetton e Montepaschi 46, Skipper 44, Scavolini e Pompea 40, Oregon e Metis 34, Lottomatica 32, Tris e Lauretana 28, Snaidero 26, Teramo, Breil, Roseto 24, Avellino 22, Mabo 18, Sicilia 16, Coop 14.

CICLISMO: ANCORA CUNEGO. Damiano Cunego, 22 anni, veronese della Saeco, ha vinto anche la 2ª tappa del Giro del Trentino (Livo-Roncone, 171 km) staccando di 34" capitano Simoni, Figueras e lo sloveno Golcer. In classifica Cunego guida con 49" su Golger, terzo Simoni a 53".

CIPOLLINI VINCE (EGLI USA. Mario Cipollini ha vinto allo sprint la 2ª frazione del Giro della Georgia al quale sta partecipando anche Lance Armstrong.

CICLISMO, LA FRECCIA VALLONE SORRIDE AGLI ITALIANI

E' il momento di Rebellin primo davanti a Di Luca

Gianni Romeo

Ieri, quando Rebellin ha attaccato il «muro di Huy» nel gruppetto dei primi, quasi nessuno ha avuto dubbi: vince lui, hanno detto gli intenditori che assistevano, sul traguardo o in tivù, alla Freccia Vallone. Infatti. Tre giorni dopo il successo all'Amstel Gold Race, il corridore veronese ha conquistato anche «la corsa degli italiani», che ha meritato questa etichetta a suon di vittorie dell'Italbici 15 su 68 edizioni. La vicenda Rebellin è l'esempio di come possa di colpo cambiare, dopo tanti la valutazione di una persona. Fino una settimana fa la sua presenza nel gruppetto di a mille tri dal traguardo non avrebbe sollecitato alcun pronostico favorevole: l'eterno piazzato, si sarebbe detto. A 32 anni Davide aveva collezionato una serie incredibile di secondi e terzi posti, sembrava anche portarsi dietro un po' di jella perchè qualche caduta di troppo, al Mondiale di Verona '99, l'aveva tolto di mezzo al momento buono. Quale ragione c'era per credere nell'esile e timido veneto?

Poi è arrivata, l'Amstel, corsa olandese di Coppa del Mondo. Lucido autoritario, Rebellin ha battuto il campione di casa, Boogerd, e tutti gli altri. Da come ha vinto, da parlato dopo, sempre pacato, educato, contenuto, sicuro di sè, si è capito che quel giorno Rebellin aveva deciso di disfarsi per sempre della pelle di «chierichetto». Ieri ha vinto la «Freccia», è l'uomo da battere nella Liegi-Bastogne-Liegi, che domenica prossima conclude la campagna al Nord del grande ciclismo.

Rebellin supera e batte Di Luca

La corsa belga dei Valloni, da Charleroi a Huy, era stata spumeggiante ma il gruppo si era ricompattato nel finale. Si ritirato Bettini che concentrato su Liegi. C'erano però tanti italiani fra i superstiti all'attacco muro finale, 800 metri con pendenze del 20 per 100. E gli italiani hanno mostrato i muscoli. Il primo affondo è stato del tedesco Kessler, poi è dato avanti Danilo Di Luca. L'abruzzese ha spinto indietro tutti ma non Rebellin, che ai 100 finali, leggero come una farfalla, ha cambiato pedalate lasciando il rivale incollato sull'asfalto. Primo e secondo! Ma anche il giovane Scarponi quarto dietro a Kessler, in un ordine d'arrivo nobile che registra tra i piazzati Vinokourov (5°) e Vandenbroucke (7°).

«Ho avuto una buona gamba», è stata l'impegnativa di Rebellin subito dopo. Qualche volta torna chierichetto quando parla, più quando pedala.

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

CONCESSIONARIA

AUTOFRANCIA

FIAT

Autoexpert

PROVE E PRENOTAZIONI

DI TUTTE LE AUTOVETTURE

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4033361 - Torino VENDITA NUOVO E USATO (ZONA PARCHEGGIO A 30MT.)

C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino VENDITA NUOVO (ZONA S.PAOLO PARCHEGGIO DI FRONTE)

Autofrancia è professionalità, cordialità, cortesia, assistenza.

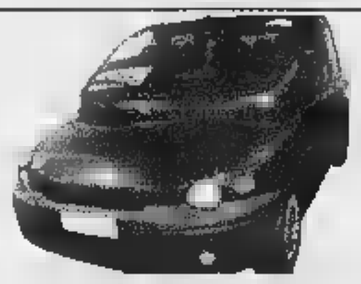
300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE NELLA NOSTRA SEDE DI C.SO FRANCIA 341 - TORINO

CON RISPARMIO FINO A € 2.000,00 e voltura gratis*

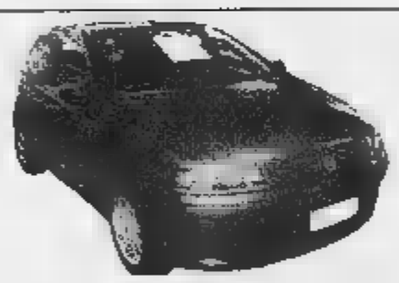
Pagamento anche senza anticipo con piccole quote mensili a partire da € 49,00 con prima rata gennaio 2005

FIAT ULYSSE 2.0 JTD
anno 2003 - full optional
€ 23.800,00



FIAT MULTIPLA 1.9 JTD HLX
aziendale - full optional
€ 14.900,00

LANCIA Y UNICA 1.2
anno 2003 - full optional
€ 8.900,00



FIAT PUNTO 1.2 ELX 3p
anno 2003 - clima - antifurto - idro
€ 6.900,00

FIAT PUNTO 55 SX
anno 1995
€ 2.900,00

FIAT STILO 1.8 DYNAMIC
anno 2002 - abs - clima - cerchi in lega
€ 11.900,00

FIAT PUNTO SPORTING
anno 2000 - abs - clima
€ 9.300,00

PEUGEOT 306 SW HDI
anno 1999 - full optional
€ 6.900,00

LANCIA LYBRA 2.0 LY
aziendale - full optional
€ 12.800,00

FIAT SEICENTO
recente
€ partire da € 3.800,00

FIAT PUNTO 1.2 ELX 3 e 5 P
aziendale - clima - servosterzo - airbag
€ partire da € 7.400,00

ALFA 147 BZ e JTD
aziendale - clima - servosterzo - airbag
abs- autoradio - a partire da **€ 12.900,00**

ALFA 156 1.8 TS
aziendale con clima - abs - airbag
a partire da **€ 11.800,00**

FIAT STILO 1.9 JTD
aziendale con clima - airbag
autoradio - antifurto - **€** partire da **€ 11.900,00**

FIAT MULTIPLA JTD
aziendale con clima - airbag - abs
€ partire da **€ 14.900,00**

Foto non contrattuali - Auto presentate disponibili in diversi colori - *Ritirando la vostra auto da

Sofà, poltrone, cuscini e pouf: Divani & Divani, l'imbarazzo della scelta

L'arredo comodo e alla moda

E tanti divani-letto in pronta consegna

«It's how you live», come tu vuoi. E' l'idea semplice e nello stesso tempo fondamentale che sta alla base della filosofia d'arredo del Gruppo Natuzzi che firma la catena Divani & Divani. La riflessione cioè che ogni spazio nasconda un segreto, quello della personalità di chi lo abita. Ispirarsi alle persone, al loro modo di vivere, per offrire loro proprio la possibilità di costruirsi lo spazio che davvero desiderano: è questo che fa Natuzzi giorni per giorno. «Mi piace pensare alle persone, a loro e alle loro vite è dedicata la mia nuova collezione - spiega Pasquale Natuzzi, presidente e stilista del Gruppo - . Cerco di immaginare le loro case, le loro abitudini, i loro desideri; gli oggetti cui si circondano e che amano. Situazioni, momenti atmosfere...». Da queste intuizioni, da questa sensibilità, nascono e prendono concretezza le idee. «E da queste idee - aggiunge Pasquale Natuzzi - nasce anche il mio stile, uno stile appunto nel quale le persone possono con facilità riconoscersi».

Anche la collezione 2004 è il risultato di questo ragionamento operativo. Natuzzi l'ha appena presentata anche al Salone del Mobile di Milano, nel suo stand di tremila metri quadrati, insieme con i modelli destinati al mercato mondiale. Nuove pelli, nuovi colori; vanno molto di moda i cuscini da disporre sui sofà, e i pouf, così come l'originalità degli accostamenti pelle-tessuto. Nei negozi Divani & Divani by Natuzzi - in corso Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, in corso Turati e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi a Gaglianico in Biella - in questo periodo sono disponibili bellissimi modelli di divano-letto in pronta consegna. Per chi ne ha bisogno subito, è un'occasione da non perdere, perché c'è solo l'imbarazzo della scelta tra i diversi colori, da prendere e portare a casa in tempo reale. Si tratta di modelli matrimoniali comodi ed eleganti, e naturalmente anche pratici, visto che quando sono chiusi occupano poco spazio e quindi ideali in ogni stanza della casa, dal salotto alla camera da letto.

Ma a qualche anno dello della nuova collezione, «intelligente» come sempre. Propone pezzi per tutti i gusti. Per chi vuole una moderna ci sono ad esempio Nicole, Julia e Tahira (anche in versione componibile), Lucas, Spencer, o ancora Plaza. Un abitare più «contemporaneo» viene proposto da Marvel o con Osaka, componibile, a tre e a due posti, e con chaise longue; per non parlare di Douglas e di Diego; quest'ultimo si trasforma in un letto pratico e comodissimo. Simpaticissima è anche Gilda, disponibile pure nella con meccanismo recliner, con la sua poltrona in ultramicrofibra dreamfibre con meccanismo recliner, abbinata al morbido pouf; e Klaus, con pouf sagomato che può fungere da appoggia-tutto, o Battista, componibile con possibilità di meccanismo recliner e di divano letto. Chi preferisce il classico va sul Gregory in tessuto o in pelle, sul King dal gusto retrò, sul divano Perry. Stesso gusto d'antan per Dalia, la poltrona in ciniglia con gambe in legno con cuscino abbinato. Il tutto naturalmente all'insegna della serietà professionale, con materiali selezionati, manodopera altamente qualificata, controlli continui e rigorosi. Sono questi i segreti della qualità Natuzzi.

Non mancano naturalmente gli accessori, che completano l'arredamento. Si va dai grandi vasi di ispirazione etnica in legno scolpito - perfetti da abbinare ad esempio al tavolo Odino, in rovere color tabacco - al paralume in pergamena dalle linee essenziali che paria di Oriente; dal tavolino in legno con finitura in noce agli originali portafiori in ceramica con decorazione in oro a 24 carati. E ancora. La lampada da terra Luna, che propone una struttura in massello di faggio con finitura in noce e paralume in pergamena, davvero bellissima; o composizioni «chic», magari create con un grande vaso color bronzo, piatto in vetro sfumato e portafiori di gusto raffinato (come nella foto); o ancora oggetti preziosi come un ramo di corallo in ceramica bianca.

Dall'1 al 30 aprile entra in ogni negozio Divani & Divani by Natuzzi: i nostri consulenti di vendita ti assisteranno nella compilazione del questionario "Scopri il tuo comfort ideale", che ci permetterà di tenerti aggiornato sulle novità Natuzzi, e riceverai in omaggio un cordless Brio Dect di Telecom Italia. In più, scoprirai la comodità di poter scegliere, tra le tante offerte speciali, quella più adatta alle tue esigenze. Più comodi di così.

Offerta valida solo nei negozi Divani & Divani by Natuzzi, salvo esaurimento scorte.
È possibile ritirare un solo cordless per nucleo familiare.

www.divanledivani.it - Apertura domenicale

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 69 - Tel. 011.3198877
TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato

VISITA AL MUSEO DELLE AUTO DELLA POLIZIA DI STATO INAUGURATO A ROMA: 60 ANNI DI STORIA IN CUI E' POSSIBILE COGLIERE L'EVOLUZIONE DELL'INDUSTRIA E DELLA SOCIETA'

La collezione raccoglie in 4 mila metri quadri 50 tra vetture, moto e veicoli per usi speciali Molti pezzi preziosi, dalle Giulie «truccate» della Stradale alle Giuliette e alla Fiat Campagnola In mostra anche divise e documenti d'epoca

La Ferrari GTE (a sinistra) usata dalla Squadra Mobile di Roma A destra, la Giulia Speciale affidata agli agenti della Polizia Stradale

Quelle mitiche Pantere che non avevano rivali

Agili e veloci, le Alfa 1900 diedero una svolta alla lotta contro la criminalità

Michele Fenu

ROMA

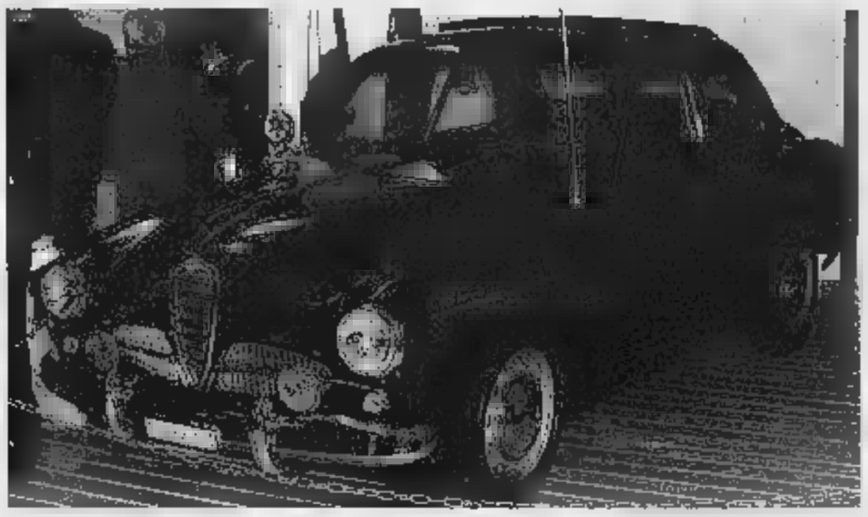
Può un museo costituire anche un tramite per legare sul filo dei ricordi un'istituzione e i cittadini? Al Viminale erano convinti, tanto convinti da varare il Museo delle Auto della Polizia di Stato: otto anni per allestire un elegante padiglione nell'ambito della Fiera di Roma e raccogliere in 4 mila metri quadri di superficie cinquanta veicoli tra vetture, moto e mezzi per compiti particolari finora disseminati in varie sedi o conservati da appassionati collezionisti.

Il museo, inaugurato dal ministro Pisanu e dal capo della polizia De Gennaro, abbraccia circa 60 anni di storia, sottolineando il lavoro e spesso il sacrificio degli agenti delle varie specialità, in primis quelli del Pronto Intervento e della Stradale (martedì, purtroppo, l'ultimo esempio). Un percorso, di sala in sala, arricchito da pannelli esplicativi, documenti e strumenti d'epoca, divise, caschi, foto. Ma non c'è solo il passato, pur glorioso: è anche possibile collegarsi con la centrale operativa della Questura e seguire in diretta le azioni degli equipaggi oppure fare acquisti in un piccolo shop interno o divertirsi a guidare una «volante».

Un gioco che piacerà soprattutto ai ragazzi, del resto qui si punta giustamente a cementare i rapporti con i giovani in un'ottica, come dire?, molto amichevole. E' esposto persino un esemplare della monoposto Ferrari GA, campione del mondo di l'anno Michael Schumacher.

Quasi un omaggio un'altra famosa Ferrari, quella berlinetta 250 GTE il maresciallo Spatafora si rese protagonista di memorabili duelli non in pista in strada la malavita romana negli Anni 60. Quella 250 GTE inizialmente faceva parte di un piccolo lotto di vetture destinate alla Polizia Stradale, che le aveva richieste per fronteggiare i nuovi compiti velocistici sorti con la nascita dell'Autostrada del Sole.

La collezione del museo comprende molti altri pezzi preziosi, che possono visti come espressione dell'industria, della società e dei costumi italiani. Ad esempio, bellissima



L'Alfa 1900, soprannominata subito «Pantera» per le sue doti di agilità, colorata in nero Entrò in servizio nel 1952: fu la prima auto della Casa milanese a essere adottata dalla polizia Poteva toccare i 189 km orari

Alfa 1900. La 1900 fu il primo modello Alfa Romeo prodotto in linea di montaggio nell'impianto del Portello e il primo in uso alla polizia nel servizio di Volante: le consegne cominciarono nel 1952 con una serie di vetture rigorosamente verniciate in nero, tanto che per la tinta e le loro eccezionali qualità vennero immediatamente ribattezzate «Pantere» (persino nei documenti ministeriali).

Queste auto erano dotate parabrezza blindato, suddiviso in due parti, tetto apribile e protezioni (una specie di maglia metallica) alle gomme anteriori. Oggi intenerisce ricordare che avevano un due litri di appena 115 Cv con cambio a 4 marce e che potevano raggiungere «solo» i km/h, allora malvivente riusciva a sfuggire alle agilissime Pantere della Squadra Mobile.

Del resto, il connubio tra l'Alfa Romeo e le forze dell'ordine è sempre stato stretto (e si sarebbe successivamente esteso ai Carabinieri). Troviamo al museo le mitiche Giulia 1600 Super, Giulietta 1300, 2000 2600 Sprint, Alfetta, persino un'Alfasud e il fuoristrada Matta. Interessante la Giulia Speciale, che oggi definiremmo station wagon: adottata dalla Stradale nel 1965 per il pattugliamento autostradale, ospitava nel grande vano posteriore un'ampia gamma di attrezzature (estintori, coperte di amianto, dispositivi luminosi). «Oggi l'Alfa possiede motori particolarmente potenti e la trazione integrale, potrebbe nascere un modello particolarmente adatto alle esigenze della polizia» dice Giuseppe Morchio, l'ad di Fiat, presente all'inaugurazione.

Tra tanti gioielli, un'occhiata la Campagnola, Jeep Willys rosso amaranto, un bus Fiat 618 CM blu a 16 posti e, fra le due ruote, Moto Guzzi 500 Falcone e V7 Sidecar. Tanti i mezzi moderni, fino a quella Subaru Legacy con sistemi satellitari e telecamere per riprendere ia chi supera i limiti di velocità. Il museo è aperto tutti i giorni, salvo lunedì (9.30-19.30, domenica e festivi 10-18). Il biglietto costa 3 euro e li vale tutti.

MOTORI FLASH

ALLEATI. General Motors Ford hanno varato una joint-venture per la produzione congiunta di un nuovo cambio automatico a 6 rapporti (investimento 720 milioni di dollari). Sarà costruito in tre impianti e verrà adottato sui modelli dei due gruppi a partire dal 2006.

CI Continua il boom dell'auto in Cina: nel 2004 previste 2,6 milioni di vendite.

PSA, FOLZ CONFERMATO. J.-M. Folz confermato alla presidenza del Gruppo per 4 anni. Con lui i responsabili di Peugeot (Saint-Geours) e Citroën (Satinet).

KIA IN EUROPA. Nascerà ilina (Slovacchia) il primo stabilimento Kia in Europa. Operativo a fine 2006, produrrà 200 mila auto l'anno (2.800 i posti di lavoro).

INVESTE. Il governo dell'Ontario (Canada) stanzia 312 milioni di euro per promuovere gli investimenti internazionali nel settore automotive.

Non provocate. Mazda2 non si lascia intimorire, anzi, è sempre pronta a scattare, a mettersi in mostra, a guardare il mondo dritto negli occhi. Con la personalità del design, l'eleganza degli interni e la dei dettagli, con la qualità dei materiali e versatilità fuori misura, con una guida divertente e sicura, con motori da 100 CV e da 1250cc e 1600cc benzina e 1400cc turbo diesel common rail anche con cambio automatico, con l'invidia di tutta la categoria perchè è l'unica con i cinque anni di garanzia a chilometraggio illimitato, con tutto questo e molto altro, Mazda2 è un'auto di razza. Feroce.

Mazda Advantage prima quota 90 gg.: Mazda2 1.25 da 11.410 euro, chiavi in mano, I.P.T. esclusa; Tan 8,50%; Taeg 10,48%. Anticipo 25%: 2.852,50 euro. Dopo 90 gg. 24 quote mensili da 189,54. Valore Futuro Garantito 48%: 5.476,75 euro. Salvo approvazione Mazda Credit. Emissioni CO_2 (g/km) da 119 a 150. Consumo sul misto (l/100 km) da 4,5 a 6,3.

5 ANNI GARANZIA CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO

AZZURRA
Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 - 412112
MONDOVÌ: Via Tanaro, 50 - Tel. 0174 - 42755

D. MOTORS
SAVONA: Via Nizza 170/R - Tel. 019.862067
SANREMO (IM): Filiale AUTOVIALE V.le Martiri della Libertà 315 - Tel. 0184 - 530635
ALESSANDRIA: Via Giordano Bruno, 196 - Tel. 0131 -

TORINO (Nuova Apertura)
TORINO: C.so Raffaello, 3/A - Tel. 011 - 6596187

MOTORLAND
RI: Corso Savona, 9 - Tel. 011 - 6431881

CARESANABLOT (VC): S.S. Vercelli-Biella, 19 - Tel. 0161 - 235126

CARS
CAMERI (NO): S.S. Del Sempione, 32 km 6 - Tel. 0321 - 474007
BORGOMANERO (NO): Via Novara, 318 - Tel. 0322 - 846588
VERBANIA: Via Renco, 59 - Tel. 0323 - 572668

UNICAR
ALBA (CN): Corso Asti, 31 - Tel. 0173 - 212504
ASTI: Corso Alessandria, 75 - Tel. 0141 - 470304
BRA (CN): Via Cuneo, 57 - Tel. 0172 - 499179

IL SALONE DEI VEICOLI INDUSTRIALI [redacted] COMMERCIALI

Oggi si apre [redacted] Transpotec di Verona
In vetrina molte novità di Fiat Auto

■ Oggi si apre l'edizione n. 9 di Transpotec Logitec, salone dell'autotrasporto, che per 4 giorni radunerà [redacted] V[redacted] i professionisti del settore [redacted] le Case [redacted] veicoli industriali e commerciali. Fiat Auto, che produce in 5 Paesi [redacted] opera in 80 mercati, propone diverse novità: spiccano [redacted] Doblò Cargo MY 2004 equipaggiato con il 1.3 Multijet e ora disponibile anche nella versione Combi con 7 posti, e il Ducato con il 2.8 JTD [redacted] 146 Cv con turbo [redacted] geometria variabile. Inoltre, ecco la Fiat [redacted] Wagon [redacted] veste [redacted] posti [redacted] omologazione autocarro (N1), che vanta pure [redacted] potente 1.9 Multijet [redacted] 140 Cv, e la Strada, pick up che offre versioni a cabina lunga [redacted] motorizzazioni tra cui il brillante 1.9 JTD da [redacted] Cv.

La Fiat Stilo Multi Wagon a 4 posti omologata autocarro

[redacted] INQUINAMENTO: TROPPO VECCHIO [redacted] PARCO [redacted]

Non catalizzate 4 auto su 10 circolanti
Napoli e Palermo in maglia nera

■ Su dieci auto circolanti in Italia, quattro sono state immatricolate prima del 1993 (il 38,93%) e quindi [redacted] maggioranza dei casi non sono catalizzate e hanno tassi di inquinamento superiori di oltre dieci volte a quelli di [redacted] vettura immatricolata oggi. Il dato emerge da un'analisi di LeasePlan Italia (noleggio a lungo termine), [redacted] dati Aci. Nelle grandi città [redacted] situazione è leggermente migliore, perché mediamente le non catalizzate sono «solo» tre [redacted] dieci. Tra le eccezioni importanti Palermo (5 su 10: 46,5%) e Napoli (6 [redacted] 10: 61,5%). La città più ecologica è Bologna, seguita [redacted] Firenze, Genova e Torino. Milano [redacted] R[redacted] sono a «centro classifica», con il 34% di non catalizzate.

Bologna è la città più ecologica d'Italia, seguita da Firenze

I PROBLEMI DEL TRAFFICO ALL'ANNUALE CONVEGNO DI RIVA DEL GARDA

Più veloci in autostrada
Lunardi: non è un rischio

Il ministro difende la scelta: «Il limite di 150 km l'ora sui tratti che lo consentono è realistico [redacted] non diminuisce la sicurezza»
La Stradale: «Risibile, si andrà ai 200 senza ritiro della patente»

Per ora sono [redacted] 11 i tratti autostradali autorizzati ad elevare la velocità a 150 km l'ora. Dovranno [redacted] segnalati e saliranno presto a 14

Piero Bianco
RIVA DEL GARDA

La novità è che fra poche settimane si potrà andare ufficialmente a 150 [redacted] l'ora su 11 (brevi) tratti autostradali. La realtà è che, dopo lo spauracchio iniziale della patente a punti, la stragrande maggioranza degli automobilisti già supera abitualmente questo limite, senza badare alle condizioni della strada né alla densità del traffico circostante.

Basta mettersi in viaggio [redacted] verificarlo. Il fenomeno è stato monitorato in dettaglio all'annuale Conferenza sulla Circolazione che si concluderà oggi al Palacongressi di Riva del Garda. Pietro Lunardi, ministro delle Infrastrutture e padre della grande riforma dello scor[redacted] luglio, ha difeso la scelta di ampliare con moderazione i limiti: «Abbiamo cominciato con i punti, continuiamo le riforme con i 150 [redacted] tratti che lo consentono. Attendiamo soltanto i tempi tecnici per l'attuazione: dopo [redacted] individuato [redacted] autostrade idonee, i gestori autostradali dovranno segnalare chiaramente, [redacted] 60 giorni, [redacted] velocità consentita».

I requisiti sono 4: tratte omogenee lunghe almeno 10 km [redacted] senza access[redacted] e uscite frequenti, [redacted] tre corsie più quella d'emergenza; densità di traffico non eccessiva e tale da consentire lo smaltimento di velocità più elevate; frequenza di incidenti non superiore alla media globale; condizioni atmosferiche ideali, perché [redacted] caso [redacted] pioggia o neve restano [redacted] vigore i 110 km orari, e se c'è nebbia fitta [redacted] si devono (meglio, non [redacted] dovrebbero) superare i 50. Da 11, i tratti autorizzati saliranno presto [redacted] 14.

«Il rischio non aumenta - ha aggiunto Lunardi - ciò che conta è il senso di responsabilità degli automobilisti. E anche quello delle forze dell'ordine: non vogliamo che le norme siano applicate [redacted] modo punitivo, bensì con criteri intelligenti. Il prossimo passo, da luglio, sarà il patentino obbligatorio per guidare il motociclo se si hanno tra i 14 e i 18 anni. Penso inoltre a una scatola nera per registrare la dinamica degli incidenti, oltre all'introduzione di laser e radar antinebbia, già sperimentati su molti veicoli pesanti. Uniti alle safety-car, ridurranno drasticamente gli incidenti dovuti a scarsa visibilità».

Il problema vero è [redacted] altro, come ha polemicamente sottolineato Giordano Biserni, presidente dell'Associazione Amici polizia stradale: «Adottare i 150 l'ora significa di fatto autorizzare velocità fino [redacted] 200 [redacted] sanzioni di rilievo [redacted] il ritiro [redacted] patente. I guidatori considerano ormai i 40 km oltre il consentito [redacted] una "franchigia", la multa di 137,55 euro non spaventa nessuno, idem i 2 punti sulla patente, gli stessi che vengono tolti [redacted] chi non indossa il giubbotto retroriflettente. Risibile. L'Italia è il solo Paese comunitario che aumenta i limiti, mentre tutti li riducono e si creerà una sorta di federalismo autostradale, una grande confusio[redacted] ingestibile per i concessionari».

> Il padre della riforma ha in mente altre novità: «Penso a una scatola nera per registrare la dinamica degli incidenti, a radar e laser antinebbia oltre alle safety-car»

Resta il fatto che la patente a punti ha comunque ridotto gli incidenti, anche se meno del previsto perché i controlli sono carenti ed è tornato a prevalere il senso d'impunità (si va forte, si telefona, si passa col rosso: chi mai ti becca?).

Claudio Scajola, ministro per l'Attuazione del programma di go-

[redacted]

Scajola: «Grazie ai punti il 18% in meno di morti» Ma i controlli sono pochi: si va forte, si passa col rosso e si telefona impunemente Lucchesi: «L'Aci propone il foglio rosa ai sedicenni»

[redacted]: «Nel periodo dal 1° luglio 2003 al 12 aprile [redacted] i sinistri sono calati del 17% e del 18% quelli mortali, mentre sono scesi del 20% i feriti; 24.211 incidenti e 634 morti in meno non [redacted] dati trascurabili. I problemi gravi [redacted] altri, [redacted] i 150 l'ora. Bisogna migliorare le infrastrutture, impartire un'educa[redacted] stradale seria nelle scuole e semplificare il Codice: dai 600 articoli attuali passeremo a 60-70 di più facile comprensione».

L'Aci, tramite il suo presidente Franco Lucchesi, ha rilanciato l'idea del foglio rosa a 16 anni, sollecitando le scuole a «inserire l'educazione stradale come mate[redacted] obbligatoria con la possibilità di rilasciare il patentino a fine ciclo dopo una prova pratica». Buona idea, ma quando sarà realizzabile?

UN 1900 DA 150 CAVALLI CON UNO SPECIALE FILTRO CONTRO IL PARTICOLATO

Opel, [redacted] spinta [redacted] Diesel

Motore ecologico per la Vectra e la Signum

Giulio Mangano
VERONA

Nonostante l'inarrestabile flessione delle vendite di berline e familiari di dimensioni medio-superiore, quelle del cosiddetto segmento D (in Italia si [redacted] scesi dal 10,6% del 2002 al 9,2% del 2003), la Opel Vectra può vantare risultati significativi, con oltre 470[redacted] consegne lo scorso anno in Italia e 153 mila in Europa. La station wagon, presentata a fine 2003, è diventata subito la preferita dagli automobilisti italiani. Il modello dovrebbe trovare una spinta ulteriore con l'arrivo del turbodiesel common rail di 1,9 litri, 110 kW/150 Cv con 315 Nm/32,1 kgm di coppia massi[redacted] da 2000 a -2750 giri. Tale motore - frutto dell'alleanza Fiat-[redacted] Powertrain - è già ben noto, perché utilizzato dallo scorso autunno su alcuni modelli Alfa e Fiat, con 140 Cv e la sigla Multijet.

La Opel ha deciso di sposare questo eccellente [redacted] - 150 Cv sono un plus importante, in una fascia di mercato in cui i turbodiesel sui 2 litri navigano, salvo poche eccezioni, sui 120/130 Cv - a un cambio manuale a sei [redacted] molto valido sul piano della dolcezza di funzionamento e precisione degli innesti. Inoltre, troviamo un esclusivo filtro anti particolato [redacted] nucleo ceramico a nido d'ape in carburo di silicio, attraversato da microscopici [redacted] che non richiede interventi e manutenzioni [redacted] additivi di alcun tipo, per tutta la vita dell'auto.

Il dispositivo, battezzato Diesel Particulate Filter, in alcune zone d'Italia, soprattutto in Alto Adige, consentirà, come già accade per le Peugeot col FAP, di godere di sensibili vantaggi fiscali e della possibilità di circolare anche nei giorni di blocco del traffico. Il DPF è destinato a divenire uno dei cavalli di battaglia della politica O[redacted]l. Vectra [redacted] Signum infatti, che condividono pianale e meccaniche, verranno meritoriamente offerte in serie [redacted] questo superfiltro, anche a costo di proporre un listino apparentemente meno competitivo, ma certo assai vantaggioso in termini di rispetto ambientale, senza contare la pos[redacted]tà di usare l'auto anche in presenza di stop alla circolazione. Se, però, qualcuno decidesse di acquistare la [redacted] senza [redacted] filtro antiparticolato, otterrebbe un prezzo ridotto di 650 euro.

Proposto oltre che sulla Vectra Station wagon anche sulla berlina tre volumi a quattro porte, sulla GTS cinque porte [redacted] sulla Signum, [redacted] 1.900 CDTI porta a cinque unità l'offerta Opel di turbodiesel com[redacted] rail. Si va dal piccolo 1,3 litri multijet da 70 Cv delle Corsa e Meriva ai 1.700 cc da 80 e 101 Cv di Corsa e Astra, fino al V6 tre litri da 177 Cv montato pure sulla Signum.

Il nuovo 1900 da 150 Cv è disponibile per flotte ed autonoleggi anche in una versione un po' meno potente, con testata monoalbero a 8 valvole invece che bialbero a 16, da 120 Cv e 280 Nm. E' così p[redacted] un risparmio già all'acquisto di 1500 euro, senza penalizzazioni rilevanti in termini di prestazioni. Inoltre, ad iniezione diretta [redacted] non [redacted] rail, restano in listino i quattro cilindri di 2 e 2,2 litri DTI, rispettivamente da 101 [redacted] 125 Cv.

Ma è indubbiamente col nuovo CDTI di 1,9 litri [redacted] 150 Cv che la [redacted]amiglia Vectra/Signum riceve un'invidiabile soffio di vitalità e divertimento di guida, pur con consumi [redacted] eccellenza [redacted] grande silenziosità di marcia. Tale motore, fra l'altro, verrà proposto anche sulla nuova Astra, sulla quale consentirà prestazioni assai brillanti.

MOTORE E PREZZI

Le caratteristiche delle Opel Vectra SW e Signum con il 1.900 CDTI. [redacted]tore: turbodiesel Common Rail, 4 cilindri in linea; doppio albero a camme in testa, 16 valvole, cilindrata 1 910 cc; potenza 110 kW/150 Cv a 4.000 giri; coppia massima 315 Nm/32,1 kgm a 2.000 giri. Dimensioni e prestazioni. Vectra SW è lunga 4,82 metri, larga 1,80 e alta 1,5; pesa 1.625 kg; Signum è lunga 4,64 metri, larga 1,80 e alta 1,47; pesa 1.636 kg. Velocità max 212 km/h (209 la Signum); 0-100 km/h in 10,5 secondi; consumo medio 6,1 litri [redacted] km. **Prezzi:** Vectra [redacted] 27.825 a 29.100 euro; Signum da 30.040 a 32.640 euro secondo gli allestimenti.

Sulla Opel Vectra station wagon è ora disponibile anche il nuovo turbodiesel da 150 Cv

Per la Jaguar S-Type il V6 frutto della joint-venture fra i gruppi Ford e Psa

IL NUOVO «COMMON RAIL» DI 2.7 SVILUPPA 207 CV

Fascino [redacted] potenza [redacted] Jaguar S-Type

Renzo Villare
MONTECARLO

Guidare una Jaguar è davvero piacevole. Ci si sente signori, accomodati [redacted] nel salotto buono di casa. Relax assoluto: la traiettoria è perfetta anche nelle curve più impegnative, la f[redacted] sempre pronta, il ronzio dell'aria e i chilometri scorrono senza pesare. Se poi la vettura è equipaggiata (a richiesta) [redacted] il nuovo cambio automatico a 6 marce, il piacere diventa totale.

Sono queste le sen[redacted] provate sulle strade fiorite della Costa Azzurra [redacted] volante della nuova berlina [redacted] segmento premium S-Type, che [redacted] in Italia a giugno. Presentata al Salone [redacted] Ginevra, è equipaggiata con un inedito motore Diesel V6, 24 valvole, 2.7 litri Common Rail Multijet di ultima generazione, con doppio turbo e potenza di 207 Cv. Silenzioso, pronto al richiamo (da 0 a 100 in 8,5 secondi), veloce oltre le necessità (230 km/h di punta massima), con consumi contenuti (media di 7,1 litri per 100 km), è un altro brillante risultato della sinergia tra i Gruppi PSA [redacted] Ford, della cui galassia oggi Jaguar fa parte. Arriva dopo il successo del 2 litri della X-Type, prima vettura della blasonata Casa inglese ad avere adottato un motore a gasolio.

Il propulsore non ha nulla da invidiare a quelli a benzina, anche di cilindrata superiore. Come abbiamo verificato [redacted] presentazio[redacted] internazionale, in determinate condizioni d'impiego questi nuovi Diesel possono risultare addirittura superiori nelle prestazioni: una soluzione conveniente che aumenta progressivamente con il crescere delle percorrenze. Insomma il trionfo del gasolio, che in Europa nella [redacted] premium rappresenta oltre un terzo delle vendite e arriverà al [redacted] la fine del 2005. «Con questo motore - ha detto l'amministratore delegato Mike Wrigt - prodotto nel Centro Diesel della Ford a Dagenham, in Inghilterra, la S-Type [redacted] seconda generazione (la prima, presentata nel 1999, fu una rivoluzione) diventa ancora più interessante».

Il presidente John G[redacted]wall ha ribadito che questo modello «completa la gamma aggiungendosi alle soluzioni a benzina già esistenti, nel pieno rispetto delle caratteristiche di potenza e prestazioni che i clienti si aspettano». Sono i V6 da 2.5 (200 Cv) e 3 litri (238 Cv) e il V8 da 4.2 litri (298 Cv, che diventano [redacted] nella versione più spinta, S-Type R). Molto pulito, con livelli di emissione tra i più bassi della categoria (fino a 189 g/km di CO2), il nuovo Diesel [redacted] pronto a ripetere [redacted] successo del 2 litri che negli ultimi sei mesi ha rappresentato più di un terzo delle vendite delle X-Type, il modello che ha consentito alla Jaguar brillanti exploit sul mercato italiano: sono state [redacted] le consegne nei primi tre mesi del 2004, contro le [redacted] dell'anno precedente (più 87%). Secondo Greenwell la crescita [redacted] grazie proprio alla S-Type.

Una vettura che offre notevoli miglioramenti tecnici: dalle sospensioni completamente riviste, al potenziamento della frenata assistita elettronicamente, all'impiego di nuovi materiali per la scocca. Lo stile degli esterni dà alla Jaguar [redacted] aspetto muscoloso, non rinunciando alle tradizionali linee sobrie. Il cofano è in alluminio e il minore peso migliora anche l'assetto. La S-Type presenta interni hi-tech, plancia portastrumenti con quadranti e display di facile lettura, finiture impreziosite [redacted] un rivestimento di alluminio sul cruscotto. Sicurezza al top. Oltre agli airbag frontali e laterali, agisce [redacted] sistema [redacted] tecnologie protettive (ARTS), brevettato da Jaguar. Come hanno detto i suoi realizzatori, «questa nuova S-Type è il concentrato delle esperienze Jaguar».

MOTORI E PREZZI

La Jaguar S-Type è una berlina a 3 volumi dalla conformazione classica: 4 porte, 5 posti. **Motore:** Diesel, V6 24 valvole, [redacted] alberi a camme, cilindrata di 2.720 cc, potenza [redacted] 152 kW (207 Cv) a 4000 giri, 435 [redacted] coppia massima, 230 km/h la velocità, accelerazione da 0 a 100 in 8,5 secondi con cambio manuale a [redacted] marce (8,6 con l'automatico a 6 marce), consumi combinati di 7,1 [redacted] di gasolio per 100 chilometri. **Prezzi.** In euro, chiavi in mano, delle tre versioni: Classic 41.900; Executive, 46.150; Sport, 48.250. Previsioni di vendita, 1500 unità l'anno.

LA SX2 [redacted] CALZAVARA E PIERO FERRARI, SUPERMOTARD DA «FORMULA 1»

Terramodena, [redacted] [redacted] realizzato

Il motore della Terramodena [redacted] derivato dal V10 Ferrari che sta dominando [redacted] Mondiale di F1

Bruno de Prato
MILANO

Dario Calzavara [redacted] un sogno, cullato fin da quando ricopriva importanti ruoli dirigenziali in Ferrari e poi in Pirelli. In pensione dall'estate scorsa, finalmente ha avuto il tempo e la possibilità [redacted] realizzarlo: creare una moto da competizione e farla [redacted] i suoi colori. Il progetto, annunciato in autunno, è diventato realtà all'inizio di aprile: è già un record, il primo. Il secondo è quel nome, Terramodena, che Calzavara ha dato alla [redacted] azienda motociclistica. Racchiude tutto l'affetto che Dario porta alla terra dei motori, in cui ha vissuto una delle esperienze manageriali più intense ed emozionanti, accanto a Enzo Ferrari.

Terramodena vuol dire profumo [redacted] motori, [redacted] campi appena arati e di nebbia leggera che sa di pioppo e di castagno. Profumo di cose genuine, che con i motori vanno a braccetto. Il primo progetto concretizzato [redacted] chiama SX2, una moto destinata alle competizioni nella specialità più giovane: [redacted] supermotard, nata per portare su asfalto le moto [redacted] cross, allo scopo dotate di pneumatici slick.

Una specialità in espansione perché accessibile, divertente, estroversa. E' poco rischiosa perché vive di accelerazioni brucianti ma di punte velocistiche limitate, soprattutto di derapate da togliere il fiato. Calzavara ha identificato nella supermotard una opportunità [redacted] per affermare rapidamente la raffinatezza tecnologica e progettuale delle Terramodena.

La SX2 è una sintesi della filosofia alla base del marchio. A comin[redacted] dal propulsore. Calzavara ne ha affidato lo sviluppo [redacted] sperimentazione alla HPE di Piero Ferrari, [redacted] nobiltà del legame [redacted] il nome più alto della Formula 1 è evidente in tutto il progetto del monocilindrico di 450 cc, a cominciare dall'alesaggio [redacted] 98 mm che, secondo voci affidabili, è lo [redacted] del 3000 V10 che [redacted] dominando il mondiale di F1. Idem per la termodinamica: camera di combustione, condotti di aspirazione e scarico, distribuzione bialbero comandata da cascata di ingranaggi. La combinazione promette prestazioni micidiali: almeno 75 Cv [redacted] 12.000 giri. Alla versione [redacted] competizione seguirà quella omologata, per questo il propulsore è completato da motorino di avviamento. L'ulteriore utilizzo sarà sulle prossime Terramodena [redacted] motocross e regolarità.

Come il propulsore, tutto il progetto SX2 esprime picchi di eccellenza in ogni componente. Ad esempio il raffinato telaio in alluminio, [redacted] nella struttura [redacted] dotato di forcella telescopica hi-tech Marzocchi a steli rovesciati da 50 mm, multiregolabile e con sistema pneumatico di compensazione. Il massimo, [redacted] i freni Brembo con pinze radiali, rubate alle moto GP. Prezzo indicativo 25.000 euro.

SPAZIO AFFARI

[redacted] 5

TORINO [redacted]

ATTICO Moncalieri strada [redacted] soggiorno sala pranzo, lavanderia, cucina, disimpegno, 4 camere, due servizi, box giardino [redacted] proprietà. Tel. 011.680.9560.

CHIERI vendiamo in villa bifamiliare recente signorile salone taverna box 4 camere plurservizi. IPI 011.006.2933.

CORSO FRANCIA Collegno, vendiamo alloggio prestigioso, mq 250, eccellente [redacted]stribuzione spazi, finiture eccelse. Affarel Immobiliare Europa 011.541.192.

[redacted] Val [redacted] vendo appartamento [redacted] camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina. Tel. 0121.353.880.

MONCALIERI
Borgo San Pietro, via Tamagnone: casa indipendente su 2 livelli, cortile, giardino, box doppio [redacted] 350.000,00. Gabetti 011.642.583.

MONCALIERI corso Trieste signorile ristrutturato ingresso soggiorno, cucina, 2 camere, bagno. Studio Classe 011.884.383.

[redacted] contesto elegante, villa indipendente di circa [redacted] mq, soleggiata. Autorimessa, ampio giardino pianeggiante. Gabetti 011.560.4240.

RIVOLI Cascina Vica [redacted] palazzina con giardino appartamento luminoso [redacted]giorno living [redacted] biservizi ripostiglio termoautonomo. Gabetti 011.956.6022.

RIVOLI [redacted] palazzina liberty bifamiliare parzialmente ristrutturata mq 215 su 2 piani ampio giardino. Serim 011.562.9801.

VISCHE vendesi 30 minuti auto Torino nord, casa libera 4 lati, volendo bi/trifamiliare, ristrutturata, soleggiata, panoramica. mq. 2.000 terreno antistanti cintati No agenzia. Tel. 348.143.0837

PIEMONTE

CERESOLE D'ALBA a pochi km Carmagnola alloggetti villa costruende con giardino 'La Borsa' 011.321.495.

[redacted]URIA

[redacted]LAS[redacted] completamente ristrutturati [redacted]desi bilocale e trilocale con ingresso autonomo o posto auto condominiale. Imm.re Maresca 0182.642.645.

ALASSIO vendesi a metri 50 dal mare appartamento bilocale completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo. [redacted]re. Imm.re Maresca 0182 642.645.

ALASSIO villa stupenda posizione collinare vista mare / monti, ampia metratura abitativa, terrazzi, terreno. [redacted] 011.395.814.

[redacted], splendida [redacted] mare, appartamenti bi/trilocali di nuova costruzione, con terrazzi o giardino, posto auto privato. Imm.re Maresca 0182.642.645.

BORGHETTO [redacted] **SPIRITO** con ingresso indipendente soli 50 metri mare vendiamo bilocale già [redacted] a soli € 130.000,00 non trattabili. Tel. 335.120.5145.

NOVA **BUSSANA** mare Sanremo, [redacted] stabile fronte mare [redacted] costruzione, appartamento di: soggiorno con angolo cottura, 2 camere doppi servizi, ampio terrazzo splendida [redacted]. Finiture di pregio. Tel. 011.340.2611.

CERIALE Peagna vera occasione vendesi 2 camere soggiorno angolo cottura salotto servizi [redacted]zo, ristrutturato € 115.000,00. Tel. 0184.[redacted] - 339.482.4854.

CERIALE piano villa [redacted] mq [redacted] giardino mq 200 vista mare soleggiatissimo. Fantino 0182.993.627 - 349.340.4395.

CERIALE vendesi in costruzione 200 metri mare monolocali e bilocali, r[redacted]to autonomo. Pagamento [redacted]mento lavori. Vendita diretta. Tel. 0182.930 895 - 337.221.279.

CERIALE [redacted] villa unifamiliare, possibilità bifamiliare 300 metri mare prezzo interessante. Tel. 337.221.279.

CERIALE vendesi 200 metri mare in casa decorosa ingresso 1 camera ampio soggiorno cucinino servizi ripostiglio balcone arredato con gusto. Piano alto. Tel. 0182.930 885 - 339.452.4054.

LIGURIA, Laigueglia, in nuova ristrutturazione, direttamente sulla spiaggia, vendiamo alloggi arredati e climatizzati. Da € 139.000,00 Tel. 035.704.314.

LOANO
[redacted] da impresa, in complesso residenziale prenotiamo alloggi in costruzione a 200 metri dal mare, ottime finiture. Facilitazioni di pagamento. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414 - 335.593.6762.

LOANO in stabile in fase di r[redacted]ne, posizione centralissima, prenotiamo alloggi con [redacted] rifiniture, pochi passi dal mare Tel 019.677.699 - 339.189.5414 - 335.593.0762.

[redacted] metri dal mare monolocale. [redacted] strutturato e arredato con cortile. Affiliato Fondocasa 019.749.9034.

OSPEDALETTI signorile piano giardino, tinello con angolo cottura, bagno 2 balconi. Studio Classe 011.884.383.

PIET[redacted] a 100 [redacted] dal mare bilocali di nuova costruzione vista mare. Tel. [redacted].

PIETR[redacted] **LIGU**[redacted] comodo spiaggie bilocale con porticato, termoautonomo, posto auto di proprietà. Finemente ristrutturato € 148.000,00. [redacted] 019.615.951.

SAN LORENZO AL MARE primo entr[redacted]ra casa semindipendente 2 livelli con ampio terrazzo giardino posto auto termoautonomo splendida vista mare € 145.000,00. Aurelia 019.678.6176.

[redacted] vendiamo villa prestigiosa, mq 180 abitazione, mq 190 box, piscina con spogliatoi, giardini, terrazze vista mare, soleggiatissima. Rente. Immobiliare Europa 338.484.0430.

SPOTORNO ampio bilocale nuovo, doppi servizi, cantina e box. Affiliato Fondocasa 019.741.5002.

[redacted]

PORTO CERVO Pevero, Ultime occasioni tipiche domus in pietra a vista bi/quadrilocali da € 390.000,00. Immobiliaurda [redacted].

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza zona [redacted] appartamenti minimo anticipo resto coperto affitto assicurato. Resa garantita.

A. CANNES in residence moderno, monolocale completamente ristrutturato ed arredato, 400 metri mare, 4° ed ultimo piano, con grande terrazza e parcheggio. Islt 800.777.510.

A. JUAN LES [redacted] magnifico trilocale, immerso nel verde, 200 metri mare, luminoso, comodo ai servizi, terrazza vista mare, parcheggio, € [redacted]. Islt 800.777.510 - www.islt-immo.it

A. [redacted] novità 50 metri dal mare, comodi a tutti i servizi, Rue du Congrès, in prestigioso stabile d'epoca, magnifici bi/trilocali completamente ristrutturati da € [redacted].000,00. Islt 800.777.510.

A. SAINT LAURENT DU VAR novità, 200 metri dal mare, inizio prenotazioni, in prestigiosa palazzina nel verde [redacted] piscina, mono/bilocali da € 98.000,00. Islt 800.777.510 - www.islt-immo.it

AFFARE costa Azzurra, tra Nizza e Cannes a pochi metri dal mare, splendidi [redacted]partamenti nuovi quasi ultimati, terrazze, piscina, parco, € 77.800,00. Redditività ottenibile 7%. Italgest 848.842.842.

A Mentone centro come nuovo trilocale a 150 metri [redacted] 3° piano cucina equipaggiata. Italimmobili 011.771.1560 - 335.772.5310.

AREA CASA 0182.555.627 Beausoleil [redacted] Montecarlo, nuovi appartamenti ideale investimento / vacanza prezzi promozionali fondo cantiere € 96.000,00.

[redacted] **CASA** [redacted] Juan les Pins vicinissimo mare nuovi splendidi appartamenti terrazze vivibili € 118.000,00.

[redacted] 0182.555.627 Nizza vicino mare nuova costruzione ultime disponibilità di bilocale cantina, parking € [redacted].

[redacted] immobile 100 metri Croisette appartamenti ristrutturati bilocali trilocali. Affarone € 240.000,00 mutuabili. Christophe 348.776.8835 - 0033.613.609.533.

CAP MARTIN in condominio di lusso con piscina, giardino, solarium, bilocale pa[redacted] con [redacted] auto di proprietà. Immobiliare Europa 348.320.2472.

INVESTIMENTO. Straordinario nuovo immobile vicino nuovo polo universitario di Nizza. Cucina e arredi compresi. Affitto garantito 9 anni. Mono/bilocali da € 61.000,00. Inprim 011.599.782 - www.ird-immo.com

MONTECARLO [redacted] bilocale palazzo d'epoca ideale investimento. Rif. 251. € 550.000,00. Delta 377.976.820.00.

[redacted]I CAPANNONI

A.A.A. VIA REISS ROMOLI mq 550 di prestigio vendesi. Tel. 335.824.8182.

A. GEDIM 011.562.7566 [redacted] Re [redacted]to, stabile epoca, prestigioso uffi[redacted] 215, salone, 5 vani, 3 servizi.

A. SERIM 011.562.9801 via Maria Ausiliatrice libero locale commerciale mq 70 circa, altezza metri 5,50, soppalcato 2 vetrine € 80.000,00.

Chiusa San Michele via Susa 69
[redacted]
mq 1500 circa 2 livelli
Cortile e parking
LIBERO [redacted]
Possibilità divisione in 4 unità Baldini 011.596.771.

CO[redacted] **MARCONI** pressi splendido locale magazzino, show-room, palestra [redacted] mq seminterrato luminoso, 80 mq appartamento adiacente piano rialzato € 280.000,00. tabe&Tabei 011.5602102 www.italrealestate.it

CORSO RE UMBERTO ufficio mq 250 in prestigioso palazzo d'epoca. Ingresso indipendente. posti auto. Grimaldi 011.505.917.

GABETTI [redacted] adiacente corso Vercelli locali artigianali / uffici su due livelli, frazionabili in lotti 380 / 750 mq. Ristrutturati. Tel. 011.539.007.

GABETTI IMPRESA Venaria adiacente ingresso tangenziale capannone industriale mq 3.200 palazzina uffici mq 900 ampia area esterna. Tel. 011.539.007.

SANTA RITA vendiamo prestigiosi locali commerciali, liberi subito, mq 80 - 60 - 115, zona di forte passaggio. Affarel Immobiliare Europa 011.541.192.

SCALENGHE prossimità futuro svincolo autostradale, vendesi/affittasi locali artigianali commerciali a partire [redacted] mq [redacted]. Nova spa 011.340.2611.

VIA [redacted]**NE**
quasi angolo via [redacted] **vendesi due negozi comunicanti anche separatamente. Tel. 011.681.1827.**

BOX AUTO

A. [redacted] 011.[redacted] vende posti auto piazza Solferino. opportunità per reddito.

BOX SINGOLI E DOPPI
per investire in azioni sicure da € 19.000,00 vendonsi in zona Crocetta: corso Rosselli/ corso Lione. Tel. 011.680.9560.

TERRENI

CANTALUPA [redacted] residenziale urbanizzata vendo lotto terreno [redacted] villa volendo bifamiliare. Tel. 0121.353.880.

CORSO ALLA[redacted] terreno [redacted]lle mq 16.700 palazzina di 2000 mq [redacted]bilità 6000 mq IPI 011.006.2933.

IN Torino terreni edificabili concessionati mq 2500 e 1900 uso commerciale supermercati o esposizioni € 1.100,00 al mq. Tel. 011.680.9560.

[redacted]

TORINO CITTA'

INTERI STABILI
In acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contanti. Signor Giovanni Padovano 011.576.7160.

[redacted] In acquisto su incarico nostro cliente pagamento immediato appartamento 80 - 80 mq massima valutazione. Bimar 011.43.591.

TORINO PROVINCIA

RICE[redacted] rustico, villetta o cascina [redacted] terreno in cintura torinese, astigiano, Roero. 'La Borsa' 011.321.495.

[redacted]ONI

CAPANNONE con uffici mq 1300 circa Torino prima cintura acquistasi per studio televisivo. Tel. 335.662.6113.

[redacted]

TO[redacted]

A.A. ARREDATI signorile vuoti bello stabile epoca centro Crocetta appartamenti ristrutturati varie metrature box. Interacta 011.568.3526.

A.A. CASAFFITTI isola pedonale Crocetta arredato bene soggiorno angolo cottura camera servizi uso transitorio. Tel. 011.593.901.

[redacted] signorili recenti, panoramici, varie metrature, volendo box posti auto, [redacted]. Eurocasa 011.580.6023.

APPARTAMENTO signorile [redacted] adiacente [redacted] Brianza, libero, luminoso, salone, 2 camere, cucina, [redacted] 650,00. Eurocasa 011.580.6023.

BIMAR via Ventimiglia [redacted] prestigioso ingresso salone 2 - 3 camere cucina [redacted] servizi da € 850,00. Tel. 011.43.591.

CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 7 vani doppi servizi ultimo piano in villa d'epoca. Studio Martinetti 011.518.4546.

[redacted] **RE UMBERTO** affittasi a referenziati in stabile signorile appartamento vuoto o arredato composto [redacted] salone tre [redacted] cucina [redacted] servizi e posto auto coperto. Grimaldi 02.670.73310.

CROCETTA stabile signorile piano alto bilingressi salone 4 camere biservizi cucina posti auto. Eurocasa 011.580.6023.

DI SALVATORE 011.561.7163 - 011.568.3457 affitta pied-à-terre anche mansardati arredati in bella casa. Massima riservatezza.

PIAZZA BERNINI adiacenze [redacted] signorile portineria salone, due camere, cucina arredata, bagno € 700,00 mensili referenze. Edicentro 011.501.717.

[redacted] **CASTELLO 91** affittiamo signorile appartamento salone angolo cottura biservizi soppalco posto auto. Ipi 011.006.2933.

PRECOLLINA appartamento arredato in villa di salone camera, cucina bagno box. Studio Classe 011.884.383.

VIA CARLO ALBERTO mansarda arredata due [redacted] cucina saloncino, ingresso e bagno. Studio Martinetti 011 518.4546.

VIA MARIA VITTORIA / piazza San Carlo mansarde su due livelli finemente ristrutturate Studio Martinetti 011.518.4546.

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi: giugno € 410,00 - luglio € 640,00 - agosto € 990,00. Agenzia Edilriviera www.agenziaedilriviera.com chiuso mercoledì 0182.979.366.

BORGHETTO SANTO SPIRITO [redacted] mare alloggi confortevoli uso vacanza, lavatrice, tv, settimana, quindicina, mensile. Aurora 0182.950.771.

SPOTORNO in villa d'epoca sul mare affittiamo annualmente appartamento arredato per tre [redacted]. Posto [redacted]. € 8.800,00 Tel. 02.006.5916.

[redacted] UFFICI CAPANNONI

A.A.A. VIA REISS ROMOLI fonte strada di prestigio mq 600 affittasi. Tel. 335.824.8182.

A.A. CASAFFITTI via della Consolata prestigioso ufficio su 3 livelli 4 ingressi indipendenti mq 600 circa. Tel. 011.593.901.

A. [redacted] via dei Mille adiacente parcheggio in stabile d'epoca ufficio ristrutturato e decorato di entrata, 5 sale, biservizi. Centralcasa 011.197.140.30.

A. GEDIM 011.562.7566 corso [redacted] Umberto, adiacente piazza Solferino, stabile epoca, prestigiosi uffici da 140 a 170 mq.

AFFITTASI a Cirié / Caselle capannoni dal 500 mq al 1900 mq. Comodo tangenziale. Magistretti 011.920.6302.

AFFITTASI Moncalieri, capannone fronte strada, 1150 mq con cabina elettrica e carro ponte. Telefonare 347.156.5371.

CENTRO in stabile d'epoca signorile uffici di: mq 85 sala, due camere; mq 115 sala, tre camere, biservizi; mq 180 entrata 6 vani biservizi; mq 170 sala. 5 vani, biservizi. Tutti in ottimo stato. Centralcasa 011.1971.4030.

[redacted] **MARCONI** adiacenze affittiamo ufficio [redacted] mq su tre piani, ingresso indipendente. IPI 011.006.2933.

GABETTI [redacted]**RESA** Villarbasse capannone industriale mq 1.000 oltre palazzina uffici area esterna mq 500, impianti a [redacted] Tel. 011.539.007.

LEINI' area recintata palazzina uffici pesa mq 20.000 affittasi. Tel. 335.824.8182.

gabetti [redacted] fronte [redacted] provinciale capannone industriale [redacted] 6.300 altezza 6,50 - 9 metri, palazzina uffici mq 1.750 ampi passi carrai area scoperta mq 7.000, possibilità locazione frazionata. Tel. 011.539.007.

RIVOLI centro storico adiacente via Piol affittasi locali uso ufficio piano terra vetrine. Tel. 011.953.1248.

SCALENGHE prossimità futuro svincolo autostradale, affittasi locale artigianale/commerciale mq 250 - 500 possibilità uso ufficio. Telefonare ore serali 0121.[redacted].

SCALENGHE S.S. n. 23, vicinanze bivio di Piscina, capannone artigianale/commerciale, mq [redacted] circa, piazzale, possibile divisione in due lotti. Telefonare 0121.322.262.

TORINO nord comodo autostrade e tangenziali affittasi capannone mq 400 con uffici recentissimo. Casapoint 011.581.7770.

VIA CARLO ALBERTO interno cortile 200 mq commerciale con box auto. Studio Martinetti 011.518.4546.

VILLASTELLONE pressi uscita Torino Savona affittasi capannone industriale mq 1.040 a € 2.600,00. [redacted] Sea 011.508.3030.

[redacted]

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.914.

A. AZIENDA leader lavorazione gomma, urge foresteria signorile salone 4 camere, [redacted] servizi [redacted]. Interacta 011.588.3875.

APPARTAMENTI villa anche arredati ricerchiamo per [redacted] clientela in Torino. Abit Immobiliare 011.669.8921 - Cell. 335.814.8715.

RICERCHIAMO in affitto per nostra clientela appartamenti vuoti o arredati salone 2 - 3 camere [redacted] biservizi. [redacted] 011.43.591.

ZONA collina e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville, appartamente anche arredati. Abit Immobiliare 011.669.8921.

[redacted]

[redacted] valutazione contanti [redacted] vettura. Via Sant'Onevio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto incidentate da contanti vetture immediata permuta corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1886 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.899.684.

[redacted] 10

ALBERGHI PENSIONI [redacted]

ALASSIO Albergo A[redacted] 0182.642.823. Davanti passeggiata [redacted]. Prezzi speciali marzo, aprile, maggio.

ALBERGO [redacted] *** Diano Marina, centrale, elegante, [redacted] metri dal [redacted] garage, camere tutti comforts, ideale per famiglie, 40 anni di ospitalità, gestito dalla Famiglia Novaro. Appartamenti mono e bilocali [redacted] vista [redacted]. www.hotelsilvano.it. Tel. 0183.403.014.

CASA DI RIPOSO in Torino centro ospita anziani, comfort, [redacted] continua. Tel. 011.473.1173 - 011.437.4729.

DIANO MARINA Hotel Olympic*** 0183.497.886 - 0183.498.844 200 mt mare, ambiente familiare, ottima cucina, sky tv, parcheggio privato, week-end [redacted] aprile € 95,00 a persona. www.hotelolympic.it

PIETRA LIGURE. Residence Italia 019.615.630, affitta appartamenti mono-bilocali, settimanali, fronte mare, tv, telefono, parcheggio, biancheria.

[redacted]

A. [redacted] **MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE** dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.501.1055.

ANDREA 47enne celibe alto, moro, intelligente, appassionato cavalli, cerca donna solare, serena, amante della vita, dinamica scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

DANILO 59enne, celibe, amante vita salutare, cerca donna forte determinata, per conquistarla con dolcezza, passionalità. scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ELISABETTA 31enne hostess capelli neri lunghi occhi verdi frequenterebbe affidabile eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

ELISA 36enne divorziata, carina, minuta, bionda, professionalmente realizzata cerca uomo max 45enne, galante ottimista allegro scopo matrimonio. [redacted] Monti 011.839.4771.

LORELLA 34enne infermiera bella occhi dolcissimi incontrerebbe [redacted] affettuoso onesto frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

SOFIA 35enne splendida capelli ricci, [redacted] morbidi, cerca uomo max 50enne, [redacted]ce, sincero, amante natura, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted]

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 [redacted]quista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

[redacted] **GIOIELLI** 011.323.002 compra [redacted] argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli [redacted].

STUDIO [redacted] stabili in Torino e [redacted] per gestione [redacted] amministrazione immobili. Tel. 011.434.4184 - 329.226.6268.

www.dewan.it

E' Primavera!
Sbocciano per te i nuovi bijoux De Wan!

La primavera è qui e porta con sé la voglia di cambiare, [redacted] rinnovarsi, di farsi e sentirsi più bella... E allora vieni subito ad incontrare la nuova collezione di bijoux De Wan, creata proprio per esaltare il tuo fascino, ricca di proposte tutte preziose, realizzate con la cura di sempre, di altissima qualità [redacted] a prezzi accessibili. Trovare il bijou giusto per te sarà facilissimo e la nuova stagione ti sembrerà ancora più eccitante!

De Wan
Via Roma, [redacted] - Torino

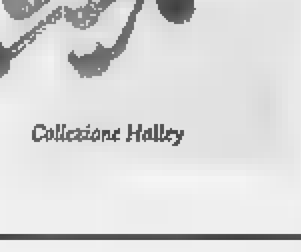
TORINO MILANO VERONA MONTE-CARLO

Collezione Gipsy

Collezione Capri

Collezione Bahamas

Collezione Papillons


Collezione Halley

Collezione Perle Hiridee

Collezione Gioielli della Regina

30% 40% 50%

Sconti senza confronti!

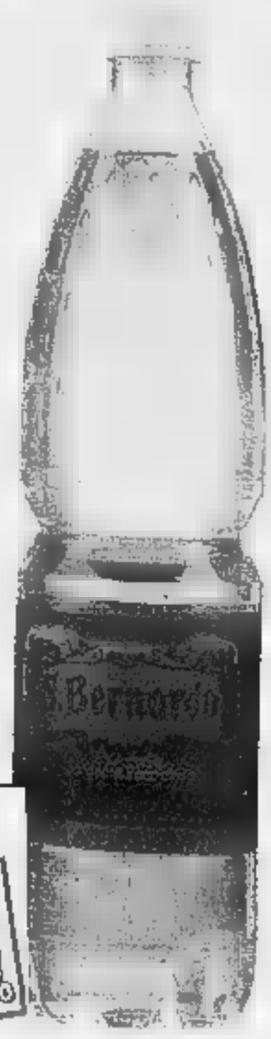
Dal 13 al 27 aprile.

Ecco alcuni esempi:

Buondì Classico
conf. 8
g 320
~~€ 2,70~~
€1,47
al Kg € 4,59
SCONTO 30%

Shampoo
Ultra Dolce Garnier
conf. 2 pz ml 250 cad.
~~€ 5,49~~
€3,29
al L € 6,58
SCONTO 40%

Acqua S. Bernardo
naturale
L 1,5
~~€ 0,53~~
€0,37
al L € 0,25
SCONTO 30%



Pasta Voiello
formati normali
g 500
~~€ 0,79~~
€0,55
al Kg € 1,10
SCONTO 30%

Prosciutto Crudo
Piacere Vismara
g 200
~~€ 6,14~~
€3,07
al Kg € 15,35
SCONTO 50%

Tonno all'Olio di Oliva
Rio Mare
conf. 2 240 cad.
~~€ 4,28~~
€2,99
al Kg € 6,23
SCONTO 30%

Offerte valide nei punti vendita della Liguria, Piemonte (escluse le provincie di Novara, Vercelli e Valle d'Aosta dove sono presenti i prezzi promozionali salvo casuali errori tipografici, rinvii in modifiche alle leggi fiscali.

Visita il nostro sito internet
www.supermercatigs.it

GS

Sa cosa voglio.

LAVAZZA

FONDIARIA - SAI
SOCIETÀ PER AZIONI

SANPAOLO

Caffè Letterari

In collaborazione con la Fiera Internazionale del Libro di Torino e ttL de La Stampa

Momenti di incontro e di dibattito con i più autorevoli scrittori italiani
e sui grandi temi della letteratura

"L'intagliatore di noccioli di pesca"
(Einaudi)
Un intellettuale di provincia in una splendida Liguria che scompare, e il drammatico girotondo della realtà che lo circonda
Incontro con Nico Orengo
Lunedì 3 maggio, ore 15

"Una barca nel bosco"
(Guanda)
Una storia che racconta il mondo dei giovani, la scuola e la società contemporanea
Incontro con Paola Mastrocola
Lunedì 10 maggio, ore 15

"Che belle le ragazze di Via Margutta"
(Mondadori)
I registi, i pittori e gli scrittori che fecero della Roma degli anni Cinquanta la capitale del mondo
Incontro con Giampiero Mughini
Lunedì 17 maggio, ore 15

"I grandi della letteratura mondiale: William Shakespeare"
A cura di Guido Davico Bonino
Lunedì 24 maggio, ore 15

"I serpenti di Melqart"
Nel mare dell'avventura
(Mondadori)
con **Folco Quilici**
Lunedì 31 maggio, ore 15

"Solo per amore"
(Il Saggiatore)
La famiglia di oggi, abitudini, problemi e speranze
Incontro con Alessandro Cecchi Paone
Lunedì 7 giugno, ore 15

Nel corso degli incontri attori della Scuola di Formazione Teatrale "Sergio Tofano", leggeranno brani tratti dalle opere presentate.

In occasione dei "Caffè Letterari" potranno essere acquistati, a condizione di particolare favore, i libri in presentazione con autografo personalizzato

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

La tessera ingresso (valida per due persone), gratuita fino ad esaurimento posti, potrà ritirata solo presso il Centro Congressi Unione Industriale - Via Fanti, 17 - Tel. 0115718246 (orario di ufficio)

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Ogni conferenza dei "Caffè Letterari" verrà anche trasmessa da Telesubalpina il martedì alle 16,15

Sede, organizzazione e gestione degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17

TRADING

PERSONAL CASE®
Gruppo Immobiliare Torino

LA STAMPA
PAGINA 41 GIOVEDÌ 22 APRILE 2004

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

PERSONAL CASE®
Gruppo Immobiliare Torino

va bene

■ Personaggio discusso ■ controverso, Bouriki Bouchta, l'imam «dimissionario» della moschea di via Cottolengo, sugli ostaggi italiani in Iraq non ha mai avuto dubbi: «Liberateli» ripetuto ancora dallo schermo di Al Jazeera.

va male

■ Le piste ciclabili e l'idea che tanti torinesi si muovano per la città due ruote sono una bella cosa. Ma la pista ciclabile di Bertola è incomprensibile. Se prima auto a farla padrona adesso lo è la pista.

da

Viva la vida, muera la muerte» è il titolo del nuovo disco dei Modena City Ramblers, in concerto questa sera alle 21 al Mazda Palace di corso Ferrara 30. La frase corrisponde al grido con si concludono i comizi zapatisti nel Chiapas, ciò conferma la natura dello spettacolo: un happening no global in piena regola. Biglietto a 12,50 euro.

il tempo

■ Resiste l'alta pressione sull'Italia settentrionale. Oggi cielo sereno con temperature finalmente primaverili. Sono possibili limitazioni della visibilità in pianura mattino e in tarda serata a di locali foschie. Ieri Torino abbiamo registrato una temperatura massima di 22 gradi, una minima di 6,2 e un'umidità alle 16 del 33%. Parzialmente sereno il tempo lo scorso anno con 17,7 di massima e 7,9 di minima.

GLI INQUIRENTI HANNO CHIESTO A DUE DOCENTI DEL POLITECNICO DI STABILIRE LE CAUSE DELL'ESPLOSIONE CHE HA UCCISO TRE PERSONE

Scoppio di via Balangero la verità è ancora lontana

Anche sull'identità della terza vittima non c'è certezza assoluta La magistratura ha aperto un fasciolo per «disastro colposo»

Si prospettano lunghi i tempi per accertare la verità sullo scoppio martedì mattina in via Balangero 21, dove morte tre persone: il panettiere Bruno Salvalaggio, anni, Antonia Ciccardo, di 84 ed un giovane extracomunitario che non è stato ancora identificato con certezza. La Procura ha già nominato i periti (Norberto Piccinini Micaela Demichelel, per stabilire le dell'esplosione e del conseguente crollo. Il pm Guariniello ha chiesto ai due docenti del Politecnico completare le perizie in due mesi. Per ora, sul registro degli indagati.

Oggi ci le autopsie tre cadaveri, eseguite dal dottor Roberto Testi. Intanto, i 18 inquilini della casa hanno trascorso la notte in due alberghi cittadini («Antico Distretto» «Doria») messi a disposizione dal Comune. Già la prossima settimana ad ogni famiglia verrà proposto un nuovo alloggio dell'Atc. Per chi è già in possesso dei requisiti, l'assegnazione potrebbe essere definitiva. Tra gli sfollati, c'è anche la storia di una famiglia peruviana arrivata a Torino quattro anni fa: proprio domenica aveva inaugurato la loro prima casa. SERVIZI A PAG. 43

Una drammatica immagine di martedì mattina: il corpo di delle tre vittime viene portato dalle macerie

all'interno

CRIMINALITÀ

C'ERA UNA TALPA IN PROCURA
Informazioni in cambio denaro? E' il sospetto che hanno investigatori che indagano sull'appuntato in presso la polizia giudiziaria Procura finito in cella perché era «interessato» della verifica fiscale di un commerciante.
BALLARIO A PAGINA 45

ADOLESCENTI

INSEGNANTI A SCUOLA DI MOTORINO
Sono 900 in tutto Piemonte (400 tra Torino e provincia) gli insegnanti che faranno un di formazione per poter tenere lezioni di educazione stradale ai quattordicenni.
MARTINENGO A PAGINA 47

[illegible]

I torinesi, secondo una ricerca dell'Università, sono abbastanza ottimisti in generale, ma soprattutto sul futuro Torino: le trasformazioni sono un'occasione irripetibile.
42

SOCIETÀ

I MICRONIDI AZIENDALI
Sorgeranno accanto alle sedi di Comune, Regione, Provincia, di altri enti e di aziende pubbliche.
A PAGINA 47

POLEMICHE

[illegible]
SULLA DISCARICA
Lo promesso il sindaco di Montanaro: «Sì all'impianto solo se la maggioranza è d'accordo».
SANGIORGIO A PAGINA 48

Tutte le mete per lo sci del weekend

Per molte località turistiche, questo l'ultimo fine settimana dedicato allo sci. Nonostante le precipitazioni le temperature delle ultime settimane abbiano garantito un livello sufficiente del nevoso, la stagione evolve un clima troppo caldo per le attività sciistiche. In Piemonte, saranno ancora poche le località dove sarà possibile scendere lungo piste con gli sci ai piedi. In particolare, a Bardonecchia saranno aperti fino a domenica gli impianti di Jaffreau e di Colomion; a Limone, ci saranno impianti aperti sulla Riserva Bianca; a Paesana, nella Valle del Po, sarà possibile utilizzare gli impianti alle quote più alte. Francia, sarà possibile sciare al Monginevro, mèta abituale per molti piemontesi appassionati della neve. In Valle d'Aosta, questo fine settimana saranno ancora aperti alcuni impianti Courmayeur, La Thuile e Cervinia. In quest'ultima località nella Valtournenche, sarà anche possibile fare sci estivo ai 3000 metri del Plateau Rosa.

DA PIAZZA ARBARELLO

La fiaccolata per ricordare la Liberazione

Torino celebra il cinquantanovesimo anniversario della Liberazione una fiaccolata che partirà questa sera alle 20,30 da piazza Arbarello per le vie del centro.

Domenica prossima, poi, il sindaco Sergio Chiamparino renderà omaggio caduti guerra e alla vittime della deportazione politica e razziale. L'appuntamento è per le 9 al cimitero monumentale corso Novara, dove saranno deposte corone al Campo della gloria, al cippo della deportazione, quello dei deceduti nei lager nazisti, dei caduti reparti regolari delle Forze Armate, al monumento delle vittime civili guerra e alla lapide in ricordo degli ebrei morti nei campi di sterminio. Alle 8,30, nella cappella cimitero di Novara, sarà celebrata suffragio dei caduti per la lotta alla liberazione: seguirà concerto del coro dell'Associazione nazionale alpini di Collegno.

FACTORY OUTLET
TORINO
Via [illegible] - Tel. 011 [illegible]
la murrina
MURANO
Lusi, oggetti d'arredo e da regalo, articoli per liste nozze e bomboniere.
Chiama 800 307101
per informazioni su tutti i nostri Punti Vendita

La pace di Torino tra ebrei e palestinesi

BASTA un piatto di agnolotti al plin senza carne di maiale mettere d'accordo israeliani e palestinesi», scherza il cameriere marocchino Abdel servendo il pranzo *halal* due delegazioni ospiti all'Hotel Meridien di Torino. La città accoglie il meeting del Progetto EPIC (European, Palestinian and Israeli Cities for health and social partnership), lanciato un anno fa dall'Organizzazione mondiale della sanità. L'idea è costruire cooperazione tra sei città europee, sei israeliane sei palestinesi. Il salvagente della *governance* locale dove naufraga la politica. I geometri della pace scommettono che, in Medio Oriente, le analogie tra i contendenti superano le differenze.

Un vertice discreto com'è Torino, da sei anni partner d'una triangolazione sperimentale tra le città di Gaza ed Haifa. I mandatari Comuni palestinesi Khan Younis, Gerico, Gaza, Ramallah, Nablus, Betlemme, gli israeliani di Tel Aviv, Nazareth, Haifa, Karmiel, Berr Sheva, Rishon Le Zion, seduti allo stesso tavolo a soli giorni dall'«omicidio mirato» del leader del gruppo islamico Hamas Rantisi. Il dialogo stenta dapprima. I padroni casa raccontano dell'esitazione all'idea del desco comune. Le notizie dal Medio Oriente minano la fiducia. «C'è un'unica alternativa allo strappo politica: la guerra o il lavoro quotidiano di ricucitura», chiosa il messo di Haifa Elias Mtanes.

Haifa mostra modello di convivenza che le due città riescono ad estendere. Elias Mtanes è il portavoce palestinese del sindaco israeliano Yona Yahav, successore dell'ex generale e leader laburista Amram Mitzna che da anni sostiene il ritiro Territori Occupati. Il segreto? «Viviamo insieme sin da piccoli. I nostri morti uguali: due si fa abbiamo pianto insieme 21 vittime dell'attentato al ristorante Maxim». Lontano dai confini contesi e dalle tivù le analogie neutralizzano le differenze.

«Esigenze concrete, non massimi sistemi», suggerisce il dottor Fawaz Idrees Abu Ziyada, direttore del reparto neurochirurgico dell'ospedale di Gaza. Come il progetto messo a punto dal Comune Torino per serie di strutture socio-sanitarie da condividere con i centri femminili di Gaza ed Haifa, dove le donne denunciano rispettivamente le difficoltà del parto e la violenza domestica.

Rina Shiponi, consigliere della città israeliana Rishon Le Zion, sa che la chiave della pace è il riconoscimento reciproco. «Se com'è nata l'amicizia tra il mio sindaco Meir Nitzan e il collega arabo di Nablus Ghassan Shaka'a? Maier salutò l'altro come il primo cittadino di Nablus ché utilizzare il no- ebraico Schem». La lingua, talvolta, divide. Guardi i volti bruni dei delegati che stringono la al vicesindaco Marco Caldaro, la cordialità mediorientale, la volontà tenace di spezzare il cerchio dell'odio. Le analogie si fanno largo. [fr. pa.]

Da oltre 30 anni al servizio del cliente
new Glamour
Torino - Doria, 11
ang. Via C. Alberto - Tel 011.812.33.46
VASTA ZONA DI SOSTA GRATUITA a tutti i nostri clienti nel comodo parcheggio sotterraneo di Piazza Bodoni
Alto design
prezzo imbattibile

Divani, completamente sfoderabili e con raffinati rivestimenti, fissi e trasformabili letto con materassi a molle.
apertura alle ore 10,30 per tutta la giornata

COME CAMBIA LA CITTÀ

L'OTTIMISMO

■ La maggioranza relativa dei torinesi ritiene che nei prossimi mesi la situazione economica del paese rimarrà stabile. I giovani e soprattutto i piemontesi, risultano meno pessimisti degli abitanti delle altre grandi città italiane nel loro complesso. Quando pensano alla propria economica nel futuro immediato, i torinesi si mostrano meno pessimisti di quando congetturano la situazione economica italiana

LE GRANDI OPERE

■ Per nessuna delle grandi opere la quota di popolazione che pensa che essa porterà una riduzione della qualità della vita a Torino è superiore a quella di chi pensa che che essa sia promettente per lo sviluppo della città. La metropolitana torinese è di gran lunga l'opera valutata più favorevolmente da tutte le popolazioni analizzate, ma anche le nuove linee ferroviarie per Milano e Lione sono considerate in modo piuttosto positivo

LE PROSPETTIVE

■ Nell'ultimo anno è aumentata in modo assai considerevole la quota di persone che si dichiarano ottimiste per la situazione dell'area industriale torinese in quanto ritengono promettente lo sviluppo del turismo, delle comunicazioni, dello sport, della cultura. Gli interventi considerati meno importanti per lo sviluppo di un ospedale di medicina d'avanguardia, l'uso delle strutture olimpiche dopo il 2006, l'integrazione degli immigrati

La Torino post-industriale? Seducente come New York

I sorprendenti risultati di una ricerca del sociologo Sergio Scamuzzi
Il pessimismo e le lacrime lasciano il posto a un nuovo entusiasmo
Le trasformazioni della città vissute come un'occasione irripetibile

Francesca Paci

C'era una volta Torino piagnucolona, l'ex capitale ripiegata su se stessa a recriminare i gioielli di famiglia emigrati altrove. Il cinema, il salone dell'auto, la Rai. Una foto ingiallita da archiviare con i cartelli immobiliari degli anni '60 che negavano l'affitto ai meridionali, a giudicare dal rapporto dell'Osservatorio del Nord Ovest su «L'immagine della transizione torinese e piemontese». Non che di colpo gli abitanti abbiano preso a scrutare l'orizzonte con pionieristico entusiasmo, ma l'indice dell'ottimismo rivela una fiducia superiore rispetto alle altre grandi città italiane.

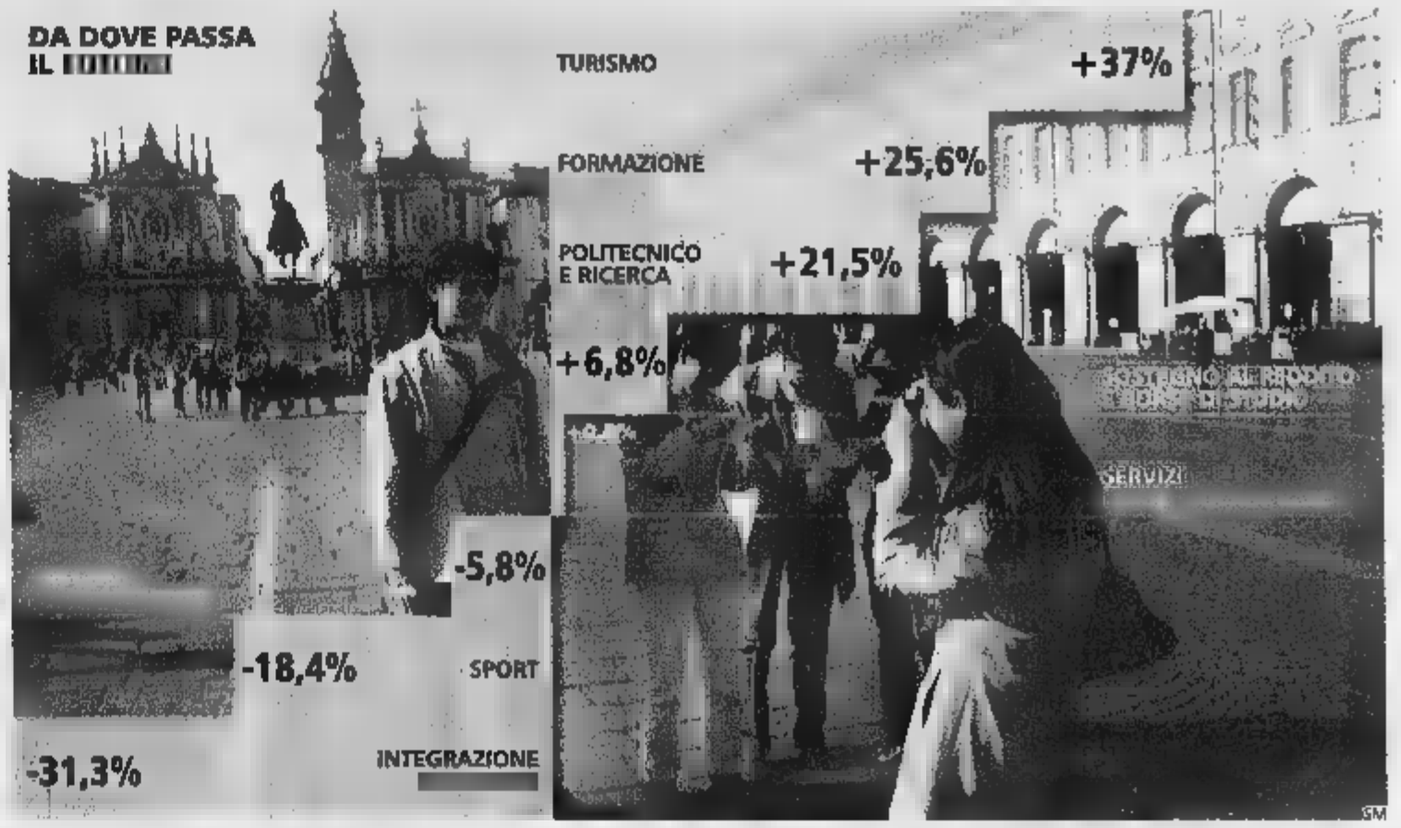
La riconversione industriale passa anche attraverso un *restyling* dell'immaginario. I dati presentati ieri alla Fondazione Crt rivelano una profonda volontà di riscatto. Il sociologo Sergio Scamuzzi legge nell'evoluzione psicologica una metafora dello sviluppo urbano: «Il processo di trasformazione dal modello fordista a uno differenziato non è indolore. L'incertezza resta, sullo sfondo. L'opinione pubblica però mostra di aver reagito meglio del previsto alla crisi dell'automobile».

Solo il 32,9 per cento dei torinesi ritiene che la situazione economica nazionale è aggraverà nei prossimi mesi, laddove il disfattismo di Milano, Roma, Napoli, sale al 35,5 per cento. Sulle sorti cittadine domina invece un cauto attendismo che non scivola mai nella leggendaria depressione locale: il 56,1 per cento dei 4500 intervistati non prevede grandi mutamenti future, il 23,3 per cento è convinto che la recessione sia ormai alle spalle. «Il pessimismo e il permanere di un'idea Fiat-centrica del capoluogo aumenta man mano che ci si allontana da Torino», spiega Michele Roccato, ricercatore di psicologia sociale e curatore del rapporto. Mentre il Piemonte diffida ancora, sotto la Mole dilaga quello che Scamuzzi chiama l'effetto metropoli: «Brillantezza intellettuale, politica, curiosità. Un po' una proiezione minore della New York freneticamente creativa di Woody Allen».

Sorrideranno gli scettici di paragone spericolato, eppure mostre, festival, eventi artistici, il palcoscenico per eccellenze del regista di «Manatthan» traina la metamorfosi della città. Quasi la metà degli intervistati mostra un ottimo livello di conoscenza del Salone del libro, il Museo del cinema, le festaiole sere d'estate. Alla domanda sugli interventi più efficaci per ravvivare l'economia locale, oltre l'80 per cento risponde indicando l'attività culturale (turismo 37 per cento, formazione 25,6 per cento, Politecnico e ricerca 21,5 per cento). Il 92 per cento apprezzerebbe il restauro di monumenti e il rilancio di musei, spettacoli, esposizioni. Una percentuale decisamente superiore alla media italiana.

L'ambizione internazionale comporta infrastrutture adeguate. Nonostante i disagi di una città segmentata dai lavori in corso, le grandi opere ottengono un larghissimo consenso. Più del 60 per cento attende l'inaugurazione della metropolitana come un cambio risolutivo di stagione. L'alta velocità per Milano e Lione parrebbe a molti un ponte lanciato verso l'Europa. Torino piange ancora le glorie passate e la centralità di ieri. Ma è energia positiva, sostiene Scamuzzi: «Non sono disposti ad accettare ulteriormente lo scippo di attività che a questo punto possono benissimo prosperare qui». Sotto l'abito scuro del lutto l'ex capitale mostra i denti.

DA DOVE PASSA IL CAMBIAMENTO



Arte e cultura le carte vincenti

Cresce l'offerta di mostre e spettacoli
E Bregovic fa registrare il tutto esaurito

Da almeno un decennio Torino investe nello sviluppo dell'arte e della cultura. Ne sono testimonianze le strutture espositive inaugurate negli ultimi due anni, dalla Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Ma anche la partecipazione dei torinesi agli eventi cittadini è cresciuta in proporzione all'offerta. Prendete la «Karmen» del compositore di Sarajevo Goran Bregovic in scena da martedì al teatro Alfieri: tutto esaurito fino all'ultima replica di domenica, 1500 spettatori ogni sera.

Il rapporto dell'Osservatorio Nord Ovest evidenzia che «la soddisfazione per il numero e la varietà delle iniziative artistiche che hanno luogo nel comune d'appartenenza è nettamente superiore a Torino che nelle altre grandi città italiane.

Nel 2003, la percentuale di residenti che hanno visitato almeno un museo, un palazzo storico o un'esposizione allestita nel capoluogo piemontese, è del 29,6 per cento. Una manciata di fedelissimi (il 5,3 per cento) ha compiuto più di dieci di queste visite. La maggioranza dei «latitanti» che non hanno mai messo piede in una galleria d'arte però, reputano lo sviluppo del settore molto significativo per l'immagine «internazionale» della città.

Da chi è costituita allora, la ridottissima minoranza che considera poco o per nulla importanti per la riconversione di Torino il restauro dei monumenti od il rilancio di musei, spettacoli, concerti? «L'indagine rivela che si tratta di persone di sesso maschile, appartenenti alla classe operaia, simpatizzanti delle aggregazioni politiche di destra». Il loro numero comunque, è andato gradualmente calando negli ultimi anni.

Torino città d'arte? La nuova identità cercata dal Comune e dalle istituzioni locali sembra funzionare tra i cittadini. La prova del nove sarà il gradimento dei turisti. **(fr. pa.)**

GIORNO DOPO LA TRAGEDIA

GLI SFOLLATI

■ Sono cinque famiglie, per ■ totale di 18 persone, gli sfollati del crollo di via Balangero 21. Il Comune ■ ha sistemati temporaneamente in due diversi alberghi - il «Doria» e l'«Antico Distretto», in attesa ■ assegnare loro un alloggio provvisorio dell'Atc, che potranno occupare per almeno due anni. ■ frattempo, la palazzina verrà presidiata fino ■ quando i proprietari potranno riprendersi ciò che si è salvato dal crollo

La disperazione delle famiglie

L'INCHIESTA

■ Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, titolare dell'inchiesta sul disastro e coadiuvato dal pm Colace, ha nominato due periti individuati tra i docenti del Politecnico: Norberto Piccinini e Micaela Demichele dovranno chiarire definitivamente le cause e la dinamica dell'esplosione. Per presentare una relazione definitiva sui motivi che hanno provocato l'esplosione nell'appartamento al primo piano avranno due mesi di tempo

Il pm Raffaele Guariniello

LA TERZA VITTIMA

■ Verranno sciolti oggi i dubbi sull'identità della terza persona - un nordafricano - trovato per ultimo sotto le macerie del palazzo. Si potrebbe trattare di Said El Ojuani, che viveva con il panettiere Bruno Salvalaggio. Ma soltanto ■ comparazione d■ impronte digitali lo può confermare. Oggi verranno eseguite anche le ■topsie: si potrà capire se l'extracomunitario fosse già morto per asfissia ■ del crollo

Al Said Ojuani, disperso

I PERITI CHIAMATI DALLA PROCURA A CHIARIRE LE CAUSE DELLA STRAGE DI VIA BALANGERO

Due mesi di tempo per sciogliere il giallo dello scoppio nel palazzo

Ancora da identificare ufficialmente la terza vittima della tremenda esplosione Potrebbe trattarsi di un extracomunitario ospite del panettiere al primo piano

Massimo Numa

Ci vorrà ancora molto tempo, e ■ serie di complesse perizie, per accertare la verità sullo scoppio di martedì ■ in via Balangero 21, dove ■ morte tre persone. Un giovane extracomunitario, l'ultimo ad essere recuperato nel cumulo ■ ■ non è stato ancora identificato con certezza. La Procura, intanto, ha già nominato i periti (Norberto Piccinini e Micaela Demichele), pm stabilire le ■ del crollo di un'ala della palazzina, costruita nel 1939 e alta tre piani. Il pm Guariniello ha chiesto ai due docenti del Politecnico di completare le perizie ■ due mesi, mentre l'altro pm, Gianfranco Colace ha aperto un fascicolo per disastro colposo. Sul registro degli indagati, per ora, non è stato scritto alcun nome. La morte dell'ex panettiere Bruno Salvalaggio, 58 anni, sposato e separato da decenni, padre di due figli; di Antonia Ciccardo, 84 anni ■ dell'extracomunitario tuttora senza nome, resta sempre un mistero. Unico dato certo: l'esplosione (due scoppi in rapidissima sequenza) è avvenuta all'interno dell'alloggio del primo piano, quello di Salvalaggio. Il primo ■ necroscopico (oggi, ci saranno le autopsie) conferma questa ipotesi, perchè il cadavere - recuperato ■ vigili del fuoco nella tarda mattinata di martedì - presenta profonde ustioni sul viso e sul resto del corpo. Così come lo sconosciuto, trovato nudo, che ■ ■ quell'alloggio. Anzi, l'effetto dell'esplosione di gas gpl, contenuto nelle bombole recuperate tra ■ macerie, ■ stato ancora più devastante. Come ■ l'epicentro fosse stato a pochi metri dall'extracomunitario che, ■ tutta probabilità, ■ nella camera da letto. E' quasi certo che si tratti del marocchino Al Said Ojuani, 37 anni, da anni buon amico di Salvalaggio e suo convivente. I dubbi sono molti. Per esempio, se le camere erano sature di gas, come mai l'inquilino, che era solo dalle 2,15 (quando l'ex panettiere ha lasciato la casa per poi tornare alle 7.10) non se n'è accorto? Potrebbe aver dimenticato una valvola della stufa o della cucina aperta ■ quindi, dopo essersi addormentato, asfissiato dal gas. Solo l'autopsia potrà chiarire questo aspetto, forse decisivo. I carabinieri non escludono neppure l'ipotesi di un gesto volontario, un tentativo ■ suicidio finito in un disastro. Tra i due, raccontano i vicini, c'erano spesso delle liti, delle incomprensioni. ■ non c'è alcun elemento che possa portare gli inquirenti a imboccare questa pista e a trascurare le altre.

Una fatale distrazione (il fornello del gas rimasto aperto per errore) avrebbe trasformato l'appartamento in una trappola mortale. L'innesco, infatti, ■ stato l'interruttore della luce, ■to da Salvalaggio non appena rientrato dal lavoro. I 18 inquilini della casa hanno trascorso la notte in due alberghi cittadini («Antico Distretto» ■ «Doria») messi a disposizione dal Comune; ieri li hanno accompagnati nuovamente in ■ Balangero, dove - muti ■ disperati - hanno osservato quel che resta della loro casa, restaurata pochi anni fa ■ grandi sacrifici. Lo stabile è totalmente distrutto in ■ settore ■ anche nell'altro è pesantemente danneggiato. Profonde fenditure hanno reso pericolanti i muri maestri ■, almeno, gli inquilini ■ riusciti a entrare per qualche ■ nelle parti ancora in piedi. Hanno potuto recuperare gli effetti personali, soldi, vestiti, documenti. Poi lo stabile è stato posto sotto sequestro. Alla fine della giornata, agli sfollati sono stati consegnati di nuovo i buoni pasto. Il Comune ■a ora cercando di di org■ una sistemazione definitiva. sistemazione. Già la prossima settimana ■ ogni famiglia verrà proposto un nuovo alloggio di proprietà dell'amministrazione ■ dell'Atc. Per chi ■ già in possesso dei requisiti necessari, l'assegnazione dell'appartamento potrebbe essere definitiva.

Diciotto inquilini ospiti in due alberghi Presto avranno una casa Atc

L'E■

Se la bombola è nell'appartamento l'assicurazione non risarcisce i danni

Le polizze assicurative dei fabbricati ■ uso civile valgono anche per gli scoppi Se lo scoppio è dovuto ■ impianti fissi, la copertura entra ■ funzione sia ■ la parte dell'immobile ove ■ avvenuta l'esplosione, ■ per le altre parti. E se esplode ■ bombola mobile? Per la copertura assicurativa ■ quest'ultima eventualità, chi occupa l'alloggio deve avere in corso la cosiddetta polizza di «responsabilità civile della famiglia». In questo caso i danni verrebbero indennizzati dalla società che ha emesso la predetta polizza. Di solito in queste polizze sono previsti «massimali» che toccano i 500 mila euro, sia per i danni alle cose che per quelli alle persone. (g. a.)

Un vigile del fuoco in via Balangero pochi minuti dopo l'esplosione di martedì mattina

L'UOMO HA SAPUTO DELLA STRAGE SOLO ■ SERATA

«I miei sogni sepolti sotto quelle macerie»

Un condomino peruviano: abitavo lì da appena due giorni, ora non ho più nulla

la storia

Giacomo Bramardo

SONO tutte storie ugualmente tristi quelle delle famiglie rimaste ■ ■ dopo il crollo di via Balangero. Gente che ha perso tutto, che dall'oggi al domani si ritrova a fare i conti con il problema di riuscire a mangiare e dormire. E ■ sola domanda: «Chi pagherà? Quando rivedrò qualche soldo per tirare avanti?». Tra queste storie, c'è anche quella di Julio Sifuente Deza, 35 anni, peruviano, e ■ sua famiglia: la moglie, Patricia, un figlio di 6 anni, Diego, ed un altro in arrivo tra pochi mesi. La sua disperazione ■ è diversa, ora, da quella dei suoi ex vicini di casa. ■ ■ differenza sta nella serie di sfortune che si sono abbattute su di lui. Domenica sera aveva invitato a casa parenti ■ amici ■ inaugurare, con ■ bella cena, il sogno della sua vita: la casa. Quarantott'ore dopo, il sogno è finito con quell'esplosione.

Fino a quattro anni fa Julio Sifuente viveva in Argentina, ■ Paese nel pieno della crisi, dove per me e la mia famiglia non c'era più nessuna speranza di una vita dignitosa. Se fossi rimasto, avremmo dovuto sopravvivere di elemosina». Così quattro anni fa, i Sifuente hanno preso i loro risparmi e hanno raggiunto alcuni parenti in Italia, a Torino. «Ho lavorato duro, da subito», racconta adesso appoggiato ad una delle transenne che circondano il palazzo pericolante di via Balangero. Guarda di sfuggita le rovine di quello che, per lui, ormai, era un sogno realizzato. «Ho fatto il muratore, il carpentiere, l'operaio. Sono riuscito ad avere un posto fisso e sicuro, in una fabbrica di materie plastiche, a Villastellone. Così qualche mese fa, con i primi euro messi da parte, avevamo comprato casa proprio qui, in via Balangero 21. Abitavamo al terzo piano, lassù. Lo vede? E' l'alloggio che dà sull'altro lato. I muri sono ancora in piedi. Due camere, tinello e cucina. Ho chiesto un mutuo alla banca e una■ fa siamo finalmente entrati nella nostra nuova casa». Si guarda intorno, spaesato ■ incredulo, ■ gli occhi lucidi. «Avevo appena finito di tinteggiare. La settimana scorsa abbiamo chiamato i parenti di ■ moglie, Patricia. Venite a cena da noi, abbiamo detto, finalmente la casa è a posto. Era la nostra prima, vera sistemazione. In questi giorni avrei finito la cameretta di Diego».

Julio Sifuente Deza, 35 anni

Martedì mattina Julio si ■ infilato i jeans, una maglietta rossa e sopra un camicione a quadri marrone. E' uscito presto, come tutte le mattine. «Saranno state le 5,30. Ho dimenticato il cellulare a ■ Ho saputo ■ disgrazia soltanto ieri sera alle 22, quando sono tornato. Nessuno mi ha avvisato. Sono arrivato e ho trovato la strada bloccata, ■ luce delle fotoelettriche che illuminavano ■ palazzo crollato. Polvere ■ macerie dappertutto. Non ci credevo. ■ cercato mia moglie e mio figlio. Li ho trovati con gli altri sfollati. Mi han detto che sono rimasti tutto il giorno ■ una scuola. Se lo ■ saputo, magari ■ fatto in tempo a salire, come hanno fatto altri, a prendere almeno quei quattro soldi che ho in casa, il cellulare, una coperta. Invece ■ mi ha detto niente, l'ho scoperto la sera. Ho ancora addosso i vestiti di ieri mattina. Non ho mangiato nulla, ho dormito in auto. Mia moglie e il bambino hanno passato la notte dalla sorella, ma per me non c'è posto: è una stanza piccola con ■ letto solo. Adesso aspetto di sapere cosa devo fare. Se almeno mi facessero entrare un istante, il tempo di prendere i soldi. Stanotte forse andremo in albergo. Ma poi?».

Via Germanasca Un altro ■ vive nella paura

Da un anno vivono nella paura che accada ciò che ■ successo l'altra mattina in via Balangero. I residenti di via Germanasca 32, palazzina ■ quattro piani addossata ad altre palazzine nel quartiere San Paolo, in questi ultimi mesi hanno cercato di richiamare l'attenzione delle istituzioni per raccontare la loro preoccupazione: assistenti sociali, vigili urbani, polizia. Nulla. «Nel nostro palazzo - racconta Federica Nosari, portavoce della protesta - abita una persona spesso ubriaca. Un ■ che sabato scorso mio marito ha soccorso ■ le scale, dov'era svenuto, ferendosi. Nel suo alloggio aveva dimenticato il g■ acceso: due rubinetti ■lla cucina aperti ■ fiamma. L'alloggio era saturo, e se non ■ accaduta una disgrazia identica a quella di via Balangero è soltanto perché mio marito, sentendo la puzza, ■ ha ■ so■luci».

Malgrado ripetute richieste, «nessuno si è mosso, per aiutare quest'uomo sempre ubriaco», accusano in via Germanasca. Un condomino che potrebbe - ■ rendersene conto - diventare una trappola per tutti gli altri condomini e inquilini. «Telefonate, raccomandate, e persino un intervento del 113, sabato scorso, ■ ■ serviti ■ sollevare seriamente il problema».

Federica Nosari precisa: «Non abbiamo nulla contro il nostro condomino, non vogliamo certo che sia buttato in ■ a una strada. Al contrario: ■ che qualcuno si occupasse ■ lui, che vedesse in che condizioni abita, per aiutarlo, e per evitare ■ tragedia annunciata».

Schivo fin da quando vive in quel condominio ■ via Germanasca, «quest'uomo spesso in preda ai fumi dell'alcol - racconta chi abita con lui nella palazzina - perde completamente il controllo di sé dopo aver bevuto. Temiamo che ■ giorno dimentichi di nuovo il gas acceso, poi prema l'interruttore della luce e la ■ esploda come in via Balangero». Peggio: «Quest'uomo fuma, potrebbe capitare che ■ addormenti con la sigaretta ■. Scoppierebbe un incendio, magari nel cuore della notte», aggiungono altri condomini.

La preoccupazione ■ palpabile, riaccesa dalla notizia del dramma dell'altro giorno, dove all'improvviso, per una fuga di gas, tre persone sono morte, cinque sono rimaste ferite e una palazzina è ■ squarciata alle 7 di mattina. [m. acc.]

Specchio dei tempi

«Registro e moschetto» - «Sette ore per incassare buoni postali» «Multe stradali: più vantaggioso pagarle che fare ricorso» - «Ci so■ nuovi ostacoli per asfaltare la strada del Colle delle Finestre»

Un lettore ■ scrive:

«Registro e moschetto, prof. perfetto? Nel decreto che stabili■ le nuove regole per il reclutamento del personale docente è attribuito un bonus di 6 punti ad anno per il servizio di leva. Per contro, con effetto retroattivo, si azzera il punteggio riconosciuto all'insegnamento prestato dai precari in altre classi di concorso nel medesimo ■ scolastico.

«Quindi, chi ■ servito lo Stato racimolando spezzoni ■ incarichi pm completare l'orario cattedra ■ ha coperto il fabbisogno della scuola statale vale ■ di chi ha fatto la naia. In attesa delle prossime graduatorie, più donne alle armi o più uomini in cattedra?».

Gianfranco Pignatelli

Un lettore ci scrive:

«Ho ereditato, con altri quattro nipoti, buoni postali da una zia deceduta il 12 settembre 2003. Dopo pochi giorni ho fatto ■ domanda per incassarli ed ho dovuto attendere fino ■ 9 aprile prima di ■ convocato ■ 9 del mattino nell'ufficio postale di un paese dell'Alessandrino dove la mia parente li aveva depositati. Ho dovuto prendere un giorno ■ ferie ed affrontare un viaggio disagevole, ma pensa■ di risolvere rapidamente la questione. Invece ■ occorse ■ ore, dalle 10 fino alle 17. Le prime quattro per aspettare che il computer ■ ■ connettersi con il centro operativo ■ Genova. Durante il dialogo con l'operatore ligure, che probabilmente dava istruzioni pm il collegamento, mi sono soffer■ a seguire le operazioni, stufo ■ essere chiuso in una stanza in 8 pers■ con solo un piccolo panino nello stomaco e figli urlanti in macchina.

«L'impiegata continuava a riferire che non arrivava alcun segnale, peccato che avesse lo schermo spento; ■ ■ ■ bastasse, ad alimentare questa situazione fantozziana, la collega pensava bene ■ inviare un fax facendo cadere la linea telefonica.

«Ultima ciliegina sulla torta: al momento del caricamento dei dati per il conteggio dei buoni fruttiferi l'operatrice continuava a digitare la "O" anziché lo zero numerico alterandosi per il mancato funzionamento del pc. Dopo il calcolo il buono veniva vidimato da un macchinario, alcuni buoni ■ riuscivano a passare in quanto usurati e pertanto venivano vidimati manualmente. Mi chiedo: visto che il computer serviva solo per il conteggio giornaliero dei buoni, non ■ fattibile chiedere via fax il conteggio alla sede centra■ e vidimare subito i buoni manualmente, anziché farci aspettare per 7 ore?

«Durante la giornata di ferie trascorsa all'Ufficio postale mi ■ anche divertito nel vedere la vecchietta che per la terza volta ■ di pagare una bolletta, ormai scaduta, e veniva mandata via in quanto il collegamento non funzionava; nonché l'anziano signore che invano cercava di prelevare del contante e poi, dopo due ■ di attesa, andava via furioso».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A proposito dei ricorsi contro le multe ■ vigili urbani, gradirei far sapere, per esperien■ personale, che la Prefettura, normalmente, dopo aver senti■ gli agenti che h■ elevato la multa, non archivia nulla ma invita l'interessato a rivorgersi al giudice di pace. A questo punto diventa più vantaggioso pagare la multa invece di perde■ altro tempo».

Marino Bertolino

Il presidente del Parco Orsiera-Rocciavrè ci scrive:

«Con riferimento alla lettera sull'asfaltatura della strada del Colle delle Finestre, intendo ra■ che il Parco ha approvato l'asfaltatura specificando la necessità di regolamentare, ■ ■ di eccessivo afflusso, l'accesso alla strada stessa. In Fran■ numerosi valichi di alta montagna sono asfaltati ■ ■ senza problemi di sorta, ■ con notevole rilancio turistico.

«E' in corso un programma di promozione turistica delle aree interessate fra cui ■ dell'Alpe (Comune di Usseaux) con centro vendita formaggi, camping leggero ed agriturismo; la strada interessata è oggetto ■ anni di percorrenza da parte di motociclisti che, non essendo asfaltata, la scambiano per pi■ fuoristrada. Il Giro ciclistico d'Italia 2005 costituisce soltanto l'occasione, e ■ l'obiettivo, per ottenere i finanziamenti necessari all'asfaltatura.

«In ogni caso la Provincia ha già comunicato difficoltà ■ ordine economico) nella messa in sicurezza della strada in caso di asfaltatura e pertanto la deliberazione del Consiglio regionale che potrà modificare definitivamente il piano dell'area del parco, permettendo l'asfaltatura, potrebbe incontrare nuovi ulteriori ostacoli».

Mauro Deidier

specchiotempi@lastampa.it

STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE

Prezzi folli ad Alpignano!

SENZA ANTICIPO, SENZA INTERESSI, PAGHI A PASQUA 2005

GRANDE INAUGURAZIONE
23/24/25 APRILE

ALPIGNANO: CENTRO COMM. LE TORRI, VIA CAVOUR, 131

STIEVANI MOBILI SEMPRE PIU' GRANDE! DOPO TORINO E CUNEO, APRE ANCHE AD ALPIGNANO

MIGLIAIA DI MQ. DI ESPOSIZIONE

CENTINAIA DI ARREDAMENTI DA SCEGLIERE A PREZZI D'INAUGURAZIONE

COMODISSIMO SALOTTO ■ ECOPELLE, COMPOSTO DA DIVANO A 3 POSTI E DIVANO A ■ POSTI

PAGHI A PASQUA 2005 SENZA INTERESSI

€ 430,00

PRODOTTO SOTTOCOSTO
SOLO NEI 3 GIORNI DELL'INAUGURAZIONE

COMPRI I TUOI MOBILI OGGI NON TIRI FUORI UN EURO... INIZI A PAGARE A PASQUA 2005

PAGHI A PASQUA 2005 SENZA INTERESSI

CUCINA LINEARE DI L.255 ■ P.60, COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI WHIRPOOL, DISPONIBILE ANCHE CON ■ TINTA NOCE

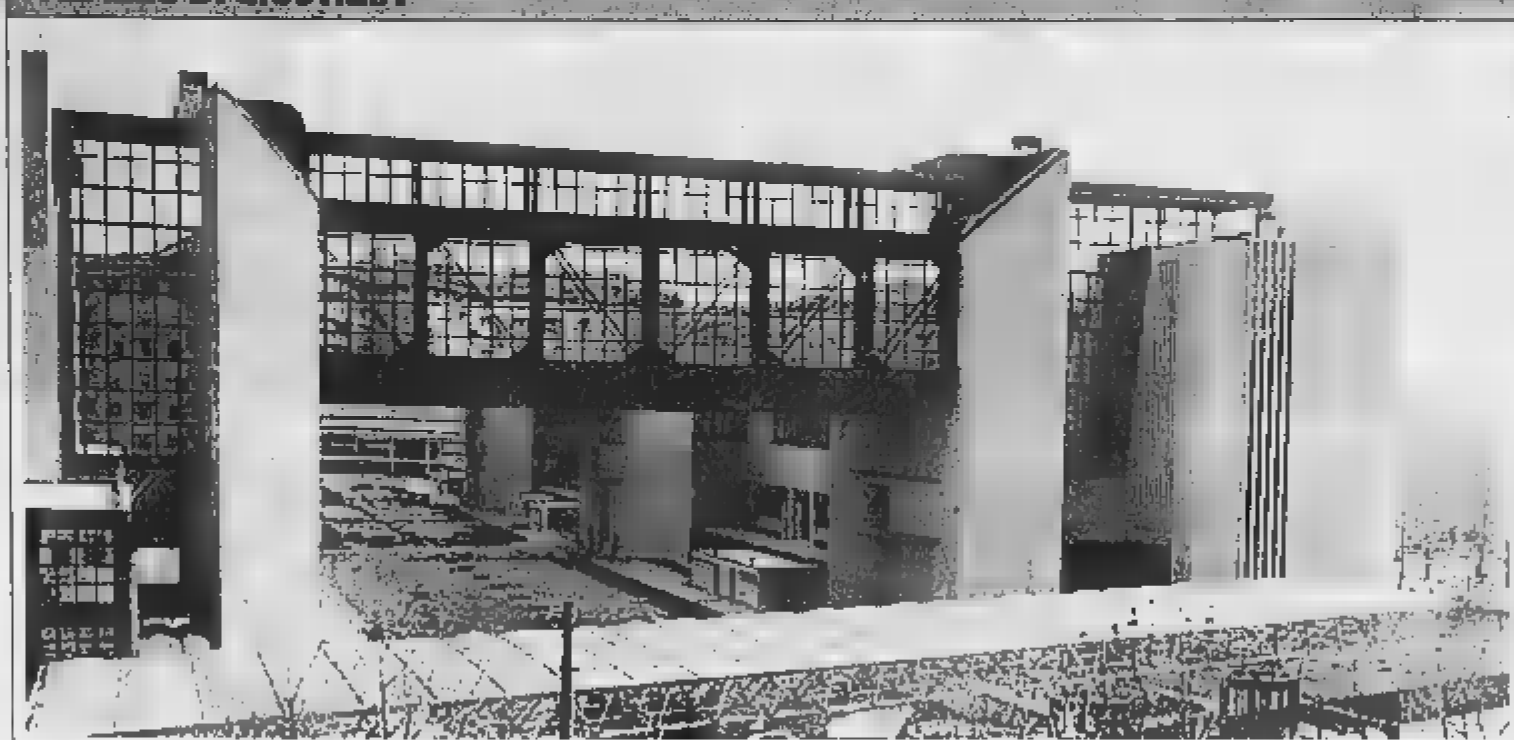
€ 699,00

PRODOTTO SOTTOCOSTO
SOLO NEI 3 GIORNI DELL'INAUGURAZIONE

TAN 0% TAEG ■ VALIDI FINO AL ■

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

ALAZZO DI GIUSTIZIA



Alla luce degli ultimi sviluppi la figura dell'appuntato in servizio alla Procura, [redacted] carcere per corruzione dal 6 aprile scorso, sta assumendo nuovi risvolti

[redacted] DELLA DIA

Riciclaggio di vetture dietro la vicenda

■ Gli accertamenti sull'appuntato Stefanello sono nati per [redacted] dalla costola [redacted] delicata inchiesta che la Dia e il pm Rinaudo stanno conducendo [redacted] giro [redacted] riciclaggio di macchine rubate, ricettazione [redacted] evasioni d'imposta legati al traffico [redacted] automobili importate dall'estero. Intercettando alcuni personaggi del settore, gli investigatori si sono imbattuti ne[redacted] telefonate fra Gagliardi [redacted] altro imprenditore, Ivano Digiovannantonio, in cui si parlava dell'interessamento di Stefanello in merito alle verifiche fiscali in [redacted] presso le società del commerciante d'auto. I due marescialli che stanno svolgendo la verifica fiscale su Digiovannantonio hanno confermato di essere stati avvicinati dal collega Stefanello.

L'INCHIESTA SU UN COMMERCIANTE D'AUTO, ARRESTATO E POI SCARCERATO, METTE NEI GUAI IL MILITARE DELLE FIAMME GIALLE

La «talpa» in procura era un finanziere

Pesanti sospetti, lui nega: «Chiarirò ogni cosa»

Giorgio Ballario

Una vacanza nell'isola di Djerba per tutta la famiglia. Sarebbe stato questo il compenso pattuito dall'appuntato Mauro Stefanello, [redacted] servizio alla polizia giudiziaria della Procura, per «interessarsi» alla verifica fiscale delle Fiamme Gialle in corso presso le società di un commerciante d'auto. E' uno dei tanti particolari che emergono dall'interrogatorio-fiume del finanziere davanti al p[redacted] Antonio Rinaudo, 182 pagine fitte di nomi, rivelazioni, retroscena e probabili [redacted] episodi [redacted] reato, [redacted] stanno agitando il sonno di molte persone.

Alla luce degli ultimi sviluppi la figura dell'appuntato, in [redacted] per corruzione dal 6 aprile scorso, sta assumendo nuovi inquietanti contorni. Il Gip Silvia Salvadori [redacted] tratteggia «la personalità delinquenziale» e anche il giudice Fran[redacted] Palmisano, presidente del Tribunale del Riesame, fa cenno ai gravi indizi di colpevolezza che gravano sul militare.

Proprio i giudici del Riesame hanno invece alleggerito la posizione dell'imprenditore arrestato con Stefanello, Enzo Gagliardi, 32 anni, con interessi nel settore immobiliare e nel [redacted] delle auto. Gagliardi è stato scarcerato martedì [redacted] e gli è stato imposto soltanto l'obbligo di firma nella più vicina stazione dei carabinieri.

«Il Tribunale del Riesame [redacted] riconosciuto il suo ruolo marginale - spiega l'avvocato Federico Maionchi, che insieme alla collega Emilia Lodato assiste l'imprenditore - [redacted] soprattutto ha stabilito che non c'è più pericolo [redacted] reiterazione: il suo [redacted] contatto in Procura [redacted] Stefanello, quindi con lui in carce[redacted] e comunque lontano dagli uffici giudiziari [redacted] esiste più possibilità che Gagliardi commetta altri [redacted].

Scarcerato Gagliardi, tutta l'attenzione della Procura si concentra ora su Stefanello. Anche il procuratore aggiunto Maurizio Laudi ha d[redacted] di seguire [redacted] prima persona le indagini sul finanziere. Indagini che secondo fonti giudiziarie potrebbero portare a clamorosi sviluppi. Intanto gli investigatori hanno accertato che l'appuntato della Finanza consultava di frequente il Registro Generale [redacted] Procura (ReGe) per informarsi sull'andamento [redacted] numerose inchieste che nulla [redacted] che vedere con il [redacted] lavoro in Procura. A chi passava le informazioni riservate? E in cambio di che cosa?

Il difensore dell'appuntato, l'avvocato Tom Servetto, si dice certo che [redacted] cliente possa spiegare ogni cosa: «E' vero, ha fatto ricerche indebite sull'archivio informatico della Procura, ma è stata appena una leggerezza. Erano controlli per [redacted] di amici, parenti e conoscenti [redacted] riguardavano solo piccoli reati, tipo evasioni fiscali e querele. Non ha [redacted] "venduto" informazioni su inchieste importanti [redacted] siamo in grado di dimostrarlo». In questi giorni la magistratura [redacted] esaminando tutte [redacted] ricerche fatte da Mauro Stefanello sul ReGe negli ultimi due anni.

Il sospetto che il finanziere possa [redacted] essere una «talpa» [redacted] soldo di qualche malavitoso deriva anche dalle indagini patrimoniali, dalle quali risulta un tenore [redacted] vita di gran lunga superiore a quello di un normale appuntato: l'appartamento dove vive con la famiglia assorbe il 50 per cento del suo stipendio, possiede una casa di villeggiatura del valore di 160 mila euro, un'auto di grossa cilindrata, la moglie (che non lavora) è aiutata dalla colf, la figlia frequenta una scuola privata.

Inoltre il militare è socio in imprese che gli inquirenti definiscono «moralmente discutibili», dato il [redacted] ruolo di pubblico ufficiale, come una ditta che noleggia video-poker [redacted] slot-machine. «Ogni entrata [redacted] Stefanello è frutto di [redacted] lecite - ribadisce l'avvocato Servetto - e siamo in grado di dimostrarlo cente[redacted] per centesimo». Lo faranno nei prossimi giorni davanti al pm Rinaudo, che si appresta a interrogare di nuovo il finanziere arrestato.

GIOVANE DONNA DI COLLEGNO HA VISSUTO SEI ANNI CON IL «FERRO» DIMENTICATO IN SALA OPERATORIA

Pinza nell'addome, 4 medici a giudizio

Equipe di chirurghi plastici delle Molinette sotto accusa

Marco Accossato
Fabio Pozzo

Per sei anni Alessandra, 34 anni, di Collegno, ha vissuto con una pinza lunga [redacted] centimetri nell'addome. Un ferro dimenticato dai chirurghi plastici delle Molinette che l'avevano sottoposta nel giugno '97 a un intervento di addominoplastica, cioè l'asportazione di grasso per ridurre il peso.

Per quell'errore, il [redacted] Andrea Bascheri ha disposto [redacted] citazione a giudizio dei quattro medici che erano in sala operatoria: [redacted] professor Giovanni Bocchiotti (difeso dall'avvocato Antonio Rossomando) e tre giovani colleghi della sua équipe. L'accusa è di lesioni colpose.

Un «incidente» scoperto per caso nella primavera 2003, quan[redacted] Alessandra, per un problema alla schiena, [redacted] sottoposta [redacted] radiografia. Sulla lastra è apparsa, inequivocabile, la traccia bianca [redacted] forma [redacted] pinza operatoria. E' scattata [redacted] denuncia ai carabinieri, [redacted] caso è stato affidato all'avvocato Emanuele Quacquaro, [redacted] Santa Margherita Ligure, conoscente della donna, che oggi si dichiara «soddisfatto [redacted] per l'esito delle indagini sia per la celerità [redacted] cui è stata conclusa l'inchiesta». «Ci costituiremo senz'altro parte civile nel procedimento penale - annuncia - e chiederemo un'ingente somma a titolo di risarcimento danni: il nostro consulente ha accertato una menomazione psicofisica molto grave dovuta alla permanenza per sei anni delle pinze nell'addome». Dal giorno in cui Alessandra ha scoperto quella pinza nell'addome «la vita della mia cliente è stravolta: ha paura di stare seduta in auto, di piegarsi, persino di rigi[redacted] nel letto. Anche la sua vita coniugale ha subito un contraccolpo».

Con quell'operazione eseguita nelle camere operatorie del San Vito (dépendance delle Molinette), il peso di Alessandra era sceso da 107 a 100 chili.

«Questo genere [redacted] intervento - ha spiegato il professor Bocchiotti - viene compiuto praticando un'incisione poco sopra il pube. Si taglia fino alla fascia muscola[redacted]. Cute e sottocute vengono scollate. Giunti all'altezza dell'ombelico si pratica un'altra [redacted]cisione che lo circonda per staccarlo dal resto della pelle [redacted] farlo scendere sotto cute. E si prosegue con lo scollamento del resto della pelle fino allo sterno. Tolto il grasso in profondità, [redacted] pelle [redacted] tirata verso [redacted] basso come una coperta. Alla fine si risolleva l'ombelico, che viene riposizionato sulla pelle tirata, praticando una nuova incisione». Per spingere l'ombelico sottocute e riportarlo in superficie si utilizzano due pinze e un filo speciale: «Una di quelle due pinze - ha dichiarato Bocchiotti - evidentemente [redacted] scivolata sotto pelle ed [redacted] rimasta lì per tanti anni».

Secondo le procedure, tutti gli strumenti operatori devono essere contati, al termine di [redacted] intervento e durante l'utilizzo. «All'epoca - si è difeso il primario delle Molinette - [redacted] strumentisti: nessuno contava i ferri che utilizzavamo».

Dopo il primo intervento, Alessandra aveva continuato a farsi assistere dal professor Bocchiotti. Fino al giorno della scoperta e della nuova operazione: «Le avevo spiegato - ricorda il chirurgo - che [redacted] una piccola anestesia locale avremmo tolto quella pinza in venti minuti al massimo. Avevamo fissato anche l'intervento, ma Alessandra non si è presentata». Al posto della ragazza, quel mattino, sono andati [redacted] ospedale il marito [redacted] fratello: [redacted] si sente bene, vorrebbe rimandare l'operazione». Pochi giorni dopo, al professor Bocchiotti è stata recapitata la lettera dell'avvocato.

SAPER SPENDERE

L'hobby: coltivare agrumi una sfida che si può vincere

Simonetta

IMPOSSIBILE coltivare agru[redacted]i nel giardino?». La domanda è di Giusto C. appassionato orticoltore che abita in provin[redacted] di Torino. Scrive: «Qui l'inverno non [redacted] certo tiepido e non so se tentare. Magari [redacted] dovrebbe preferire la coltivazione [redacted] grossi [redacted] per poterli mettere al riparo anziché [redacted] piena terra dove le piante avrebbero meno protezione. Mi piacerebbe trovare, tramite voi, qualcuno che ha già fatto l'esperienza e che può dare consigli. Chi sa se fra i lettori c'è qualcuno?».

Questo «qualcuno» è il medico che per primo ha lanciato la proposta dell'anguria bianca dai semi rossi che tanto successo ha avuto l'anno [redacted]. Il dottor Luigi Malandra ha un'esperienza anche nella coltivazione di agrumi e dice: E' una sfida che si può vincere».

Spiega: «Può sembrare impossibile ma si può coltivare facilmente e in piena terra un agru[redacted] cespuglioso e robusto che regala splendide fioriture in primavera. E' il poncirо, unico [redacted] a foglia caduca. Non vuole particolari cure ed è adatto anche per siepi ornamentali; chi ha visto un ponciro coperto di brina o neve dal quale sbucano le miriadi di frutti dorati non se lo dimentica. Anche l'arancio amaro o melangolo si adatta bene ai nostri freddi, in piena terra, purché a ridosso [redacted] muri esposti [redacted] sud; ha fiori profumatissimi in primavera, belle foglie d'un verde intenso e produce grosse [redacted] ottime per marmellata. Il calamondino resiste [redacted] nostri climi se ben esposto a sud, ma può essere anche coltivato in vaso e ricoverato nell'appartamento in inverno per la notevole resistenza al caldo secco: rifiorisce continua[redacted] zagare piccole, abbondanti [redacted] profumatissime e produce piccoli frutti molto decorativi. Tutte le altre varietà devono essere coltivate in vaso per essere riposte in inverno al riparo dal gelo. Ma se possediamo un garage, una intercapedine, una cantina luminosa, una veranda, una tettoia o una serra dove riporli da novembre a marzo, allora potremo scegliere tra numerosissime varietà.

«Non ho mai capito perché chi decide di coltivare un agrume in Piemonte pensi solo [redacted] limone. Non è certo più complicato coltivare un arancio, un mandarino, un pompelmo rosa, un chinotto, un cedro [redacted] un bergamotto: c'è solo l'imbarazzo della scelta. [redacted] potrà optare per piante nane, se lo spazio a disposizione è limitato, scegliendo il chinotto dalle piccole e scure foglie e abbondanti frutti un po' più piccoli di un mandarino, ottimi per marmellate, oppure il limone dolce o limette con fioriture spettacolari e tanti frutti piccoli, succosi e di gradevole sapore. [redacted] lo spazio non [redacted] tiranno il meglio è un lipo (limone-pompelmo) o un cedro per stupire gli amici con [redacted] frutti di oltre un chilo! A chi piace l'arbusto cespuglioso [redacted] murraia, anche d[redacted] gelsomino odorosissimo per la abbondantissima [redacted] continua fioritura; produce piccole ma appariscenti bacche di colore rosso-vinoso. Chi preferisce raccogliere i frutti per assaporarli sceglierà l'arancio, il pompelmo, la clementina, il kumquat, oltre alle varie qualità di limone; agli amanti dei profumi consiglio il bergamotto adatto anche per marmellate [redacted] lo straordinario limone Meyer dai frutti di un intenso colore arancio, con sottilissima buccia e abbondante succo aromatico: conto ogni [redacted] decine di limoni del mio Meye[redacted] ad un solo ramo! E che delizia usarlo nella ricetta della marmellata di zucca in luogo [redacted] limone tradizionale. Ovviamente per trovare tutte queste varietà è indispensabile rivolgersi ad un vivaio specializzato dove ricevere anche le informazioni per la concimazione [redacted] le [redacted] necessarie oltre all'assistenza in caso di necessità. Qui si possono acquistare [redacted] cultivar sopra descritte [redacted] altre ancora con prezzi che variano da 15 a 80 [redacted] a pianta a seconda della qualità [redacted] delle dimensioni».

Daremo l'indirizzo di un vivaio in Piemonte, molto ben fornito, [redacted] chi telefonerà allo 011-6568226, ogni lunedì e venerdì, ore 10,30-14,30.

simonetta.conti@lastampa.it

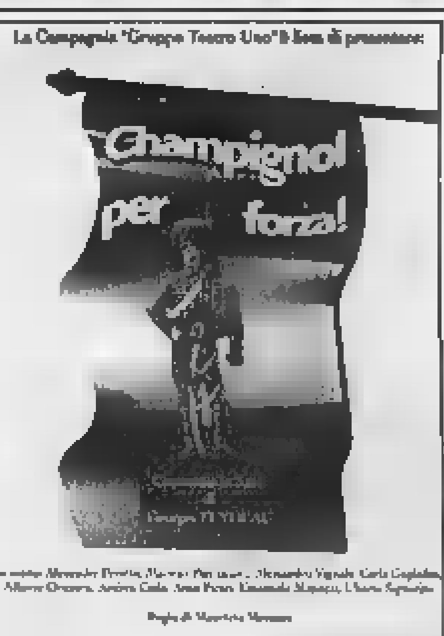
APPELLO DI GHIGO

«Molte aziende devono diventare partner olimpici»

«Le aziende statali [redacted] le multinazionali italiane dovrebbero diventare partner delle Olimpiadi invernali di Torino 2006» l'invito [redacted] del presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo che lo ha lanciato in diretta tv ieri mattina parlando alla trasmissione «Omnibus» su La7. Nell'intervento, Ghigo ha lamentato il fatto che le grandi aziende italiane «latitano» e il Toroc si trova in difficoltà per il reperimento degli sponsor.

«È necessario - ha affermato Ghigo - aumentare la percezione degli italiani che Torino [redacted] sarà [redacted] grande evento nazionale. Un'Olimpiade è [redacted] importante vetrina e per [redacted] giorni gli occhi del mondo saranno puntati su Torino, il Piemonte e l'Italia». «Eppure - ha osservato - il Toroc sta incontrando difficoltà per attrarre l'attenzione degli sponsor nazionali».

prosegue
Domenica 25 Aprile
su
LA STAMPA
tuttoaffari
la nuova grande vetrina
di autoveicoli,
furgoni e motocicli usati
per ogni
Vostra esigenza.
In collaborazione con
i migliori Concessionari
di Torino e Provincia



IL TEATRO DEL RIDERE PULITO
Tre [redacted]tti recitati dalla compagnia del Gruppo Teatro Uno di Maurizio Messana, per Sipario Doc al TEATRO CARDINAL MASSAIA, Via Massaia 104, Torino, tel. 011.257881, VENERDÌ 23 e SABATO 24 Aprile alle 21, DOMENICA 25 Aprile alle 16. Biglietti interi 11 euro, ridotti 9 euro presentando questo coupon.

AVVISO AGLI INSERZIONISTI
Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", [redacted] prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed [redacted] segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.
Publikompass S.p.A.

STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

Da noi paghi a Pasqua 2005!

Senza anticipo, senza interessi

COMPRI I TUOI MOBILI OGGI, NON TIRI FUORI UN EURO DI ANTICIPO, NON PAGHI NULLA FINO A PASQUA 2005! TUTTO SENZA INTERESSI!

Cucina moderna lineare L.3,60. Disponibile in diversi colori, con maniglie a gola in acciaio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrine a telaio in alluminio e vetro satinato, cestoni estraibili, colonna frigo con congelatore.

PAGHI A PASQUA 2005 SENZA ANTICIPO SENZA INTERESSI

PREZZO DI LISTINO € ~~1.100,00~~ — PREZZO SCONTATO € **2.450,00**

Camera da letto moderna, completa di: armadio 6 ante battenti, comò 4 cassetti con specchiera, letto matrimoniale con comodini

PAGHI A PASQUA 2005 SENZA ANTICIPO SENZA INTERESSI

PREZZO DI LISTINO € ~~3.100,00~~ — PREZZO SCONTATO € **990,00**

IN VERA PELLE

Salotto in vera pelle, composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti

PAGHI A PASQUA 2005 SENZA ANTICIPO SENZA INTERESSI

PREZZO DI LISTINO € ~~3.500,00~~ — PREZZO SCONTATO € **990,00**

Parete soggiorno moderna, con struttura bianca e frontali in rovere sbiancato e particolari vetrina sabbiati con telaio alluminio.

PAGHI A PASQUA 2005 SENZA ANTICIPO SENZA INTERESSI

PREZZO DI LISTINO € ~~3.419,00~~ — PREZZO SCONTATO € **1.100,00**

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

L'ENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Sono ancora molti i cantieri in città. Per domani è prevista la chiusura di via Collegno, tra via Corio e via Fiano per lavori edili. Un'altra chiusura (con [illegible] alternato) avverrà in strada Castello di Mirafiori, tra strada delle Cacce e [illegible] Unione Sovietica. In via Lagrange è previsto il blocco della corsia preferenziale nel tratto fra via Giolitti e corso Vittorio Emanuele. In via Accademia Albertina prosegue il divieto di transito, tra corso Vittorio Emanuele e via Mazzini. Sono previsti rallentamenti in corso Duca degli Abruzzi, all'angolo [illegible] corso Vittorio Emanuele

[illegible]

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via San Francesco d'Assisi 14; [illegible] Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato 55. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Mas[illegible] 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foli[illegible] 69; [illegible] San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100.

PRESENTATO L'ACCORDO FRA MIUR, REGIONE PIEMONTE E POLIZIA STRADALE

Docenti a scuola di guida per rilasciare il patentino

Arrivare al 1° luglio in regola, il patentino in tasca per poter continuare a guidare lo scooter e per incominciare ad usarlo, è di questi tempi un pensiero ricorrente dei giovanissimi e dei loro genitori. Agli uffici del ministero dell'Istruzione è arrivato negli ultimi mesi un [illegible] altissimo [illegible] richieste. «Non sarebbe possibile evaderle per tempo, assicurando la capillare presenza di agenti di polizia stradale presso i singoli istituti», ha spiegato ieri il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, Luigi Catalano, alla presentazione di un progetto per la formazione di docenti delle scuole che, a loro volta, potranno collaborare nel tenere i [illegible] agli studenti. L'articolo 116 comma 9 bis del codice della strada, infatti, ha introdotto l'obbligo del «certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori» per i quattordicenni. Il «patentino», lo ricordiamo, può [illegible] conseguito seguendo un programma di 12 ore presso le autoscuole oppure [illegible] appositi [illegible] di 20 [illegible] (8 [illegible] «educazione alla [illegible] civile» in orario curricolare e 12 di [illegible] ad educazione stradale in orario [illegible] tracurricolare), organizzati gratuitamente nelle scuole a cura di «soggetti istituzionali» esperti di circolazione stradale.

«Con questo progetto il Piemonte si dota tempestivamente di un modello esportabile in altre realtà regionali», ha spiegato Catalano. L'Ufficio scolastico (Miur) e il Compartimento di Polizia Stradale di Piemonte e Valle d'Aosta, in collaborazione con la Regione Piemonte e con le polizie municipali di [illegible] capoluogo [illegible] provincia, hanno raggiunto un'intesa per organizzare la formazione dei docenti. «Sono oltre 900 gli insegnanti delle scuole secondarie che prenderanno parte ai corsi di formazione», ha detto [illegible] Catalano. I corsi, articolati su tre giornate, realizzati entro metà maggio, presso ciascuna provincia, coinvolgeranno 20 funzionari ed ispettori della Polstrada, 10 delle polizie municipali, 4 del Miur, uno della Scuola Universitaria [illegible] Scienze Motorie di piazza Bernini, che ieri ha ospitato il battesimo dell'iniziativa, presenti il vice prefetto vicario Giuseppe Forlani e il dirigente della Polizia Stradale di Piemonte e Valle d'Aosta, Alfredo Trapuzzano. Il programma, oltre a trattare le regole della circolazione e le tecniche di guida del ciclomotore, affronterà i principi etici che sono alla base della cultura [illegible] sicurezza stradale, che costituiscono l'obiettivo centrale dell'iniziativa. Ieri è stato ricordato, tra l'altro, che il trauma cranico dovuto ad incidenti è la maggiore causa di morte tra i ragazzi tra i 16 e i 24 anni.

Il vicepresidente della Regione e [illegible]so[illegible] ai Trasporti William Casoni, ha spiegato che «la Regione Piemonte sostiene con forza l'iniziativa, messa a punto [illegible] la collaborazione dell'assessorato ai Trasporti. I corsi di formazione sono un tassello importante che [illegible] interagire con altre numerose e differenti azioni di prevenzione attuate nello sviluppo del pia[illegible] regionale della sicurezza stradale che prevede anche corsi [illegible] guida sicura per i neo-patentati».

Finora pochissime scuole hanno potuto attivare corsi. Lo ha fatto, grazie alla buona volontà di un [illegible] allievo, titolare di due autoscuole, e alla determinazione del professor Antonio Mandara[illegible], l'Itis «Avogadro». Sono 106 i ragazzi preparati per sostenere l'esame. «I fondi necessari - precisa il preside Giulio Cesare Rattazzi - non sono [illegible] arrivati. Abbiamo potuto procedere, di fatto, grazie al "volontariato"».

[m. t. m.]

Dal 1° luglio scatta l'obbligo [illegible] patentino per guidare lo scooter

NELLE AUTOSCUOLE

«Corsi ed esami sono decollati»

■ Dopo qualche momento di incertezza, nei mesi scorsi [illegible] partiti i corsi delle autoscuole finalizzati al conseguimento del patentino. Il 7 aprile, poi, in occasione della Giornata mondiale per la sicurezza stradale, la Motorizzazione di Torino ha ospi[illegible] la seconda tornata di esami. «Nel Canavese attualmente - spiega Paola Mellano, presidente dell'Unasca, [illegible] categoria delle autoscuole - ci [illegible] 140 ragazzi [illegible] hanno frequentato i nostri corsi pronti per sostenere l'esame». Le scuole secondarie, infatti, solo in casi rarissimi hanno potuto finora preparare gli studenti. [illegible] quanto costa conseguire il patentino nelle autoscuole? «Co[illegible] Unasca non abbiamo dato indicazioni di costi, [illegible] gli associati sono d'accordo a tenere prezzi relativamente modici: 70-80 [illegible] esclusi i versamenti per l'esame ed i libri».

AGENTI DI COMMERCIO

«Tremonti restituisca i rimborsi»

Una cartolina al ministro Tremonti per sollecitare un rimborso in ritardo di 14 anni. L'iniziativa è organizzata dalla Confesercenti, in difesa degli agenti di commercio che reclamano [illegible] restituzione dell'imposta Ilor pagata ingiustamente tra il 1985 e 1990. Dal 1991 gli agenti [illegible] commercio non versano più l'Ilor e lo Stato ha già riconosciuto l'illegittimità dei pagamenti precedenti, ma i rimborsi tardano ad arrivare.

Un'anomalia diffusa su tutto il territorio nazionale, solo a Torino sono alcune migliaia gli agenti che aspettano il risarcimento. «La situazione, da [illegible]i [illegible] nel resto del Paese, è quanto mai confusa - spiega Giovanni Fariello, segretario provinciale della Fiarc, Federa[illegible] di categoria aderente alla Confesercenti -. Alcune persone hanno già ottenuto il rimborso, ma solo [illegible] altre invece non hanno visto nemmeno un euro».

Di qui la decisione di ricopri[illegible] il ministro del Tesoro con una valanga di cartoline. «Il nostro obiettivo - aggiunge [illegible] presidente provinciale della Fiarc, Diego Terreno - è quello di ricevere la reintegrazione della somma versata oppure, in alternativa, la compensazione in sede di pagamento [illegible] imposte future. Anche perché è scandalo[illegible] dover aspettare oltre: sono già trascorsi [illegible] anni, quanto tempo dobbiamo [illegible] attendere? Il mancato rimborso, poi, suona particolarmente ingiusto perché ad averci perso i soldi sono stati gli agenti di [illegible]mmercio più solerti a pagare le tasse».

Per affrontare la questione [illegible] tutti i [illegible] aspetti, la Confesercenti ha organizzato, per il [illegible] aprile alle ore 20,30, un'assemblea nel salone della loro sede, in corso Principe Eugenio 7-D. Interverranno Mimma Cominci e Fabio D'Onofrio, rispettivamente presidente e segretario nazionale della Fiarc. Sempre alla Confesercenti (tel. 011-522201) è possibile ritirare la cartolina da spedire via fax o via mail al ministro. [g. lon.]

IL COMUNE HA MESSO A PUNTO LE LINEE GUIDA DI GESTIONE DEI SERVIZI

In arrivo dieci «micronidi» aziendali

Esperienze pilota per le madri che lavorano in Regione e Provincia

Sono in arrivo i «nidi aziendali», luoghi e locali in grado di ospitare bambini dalla nascita ai tre anni, accanto al posto di lavoro dei genitori, in particolare [illegible] madri.

Realizzazione che la dottoressa Marisa Cortese, pedagogista e dirigente del Sistema educativo e delle Politiche di pari opportunità, ha illustrato alle commissioni municipali presiedute da Monica Cerutti e Paola Monaci. In partenza le strutture [illegible] questo tipo [illegible] disposizione dei lavoratori saranno dieci. Verranno organizzate, per esempio, a fianco dei Palazzi del Comune, della Regione, della Provincia, di altri enti, di aziende pubbliche come Aem, Gtt, Amiat, gli ospedali.

Attualmente - è stato ricordato in commissione - in città esistono 45 «nidi» gestiti direttamente dalla civica amministrazione, altri quattro dati in appalto, due convenzionati e 26 nidi privati. Complessivamente ci sono 3843 posti disponibili nelle strutture pubbliche e 814 in quelle private, mentre 1626 bimbi risultano in lista d'attesa.

«Ed è a questo scenario - hanno spiegato Paola Monaci e Monica Cerutti - che si aggiungeranno i dieci micronidi aziendali, offrendo un'occasione importante per le società che se ne doteranno andando incontro alle esigenze dei loro dipendenti (in particolare delle mamme) e dei bambini».

I dieci micronidi dovranno essere allestiti e organizzati dalle stesse imprese [illegible] li utilizzeranno, ma potranno servire anche per le istituzioni, soprattutto per [illegible] Comune, che, grazie ad una convenzione, avrà per sé [illegible] riserva di posti, che servirà ad alleggerire le liste di attesa a livello generale.

Il Comune, per parte sua, dovrà ergersi a garante della qualità dei servizi con controlli puntuali delle [illegible] strutture. E proprio per questo è stato portato all'esame delle due commissioni un documento della civica amministrazione con le linee guida e le norme a tutela dell'infanzia, in grado di fornire indicazioni di carattere didatti[illegible] ai soggetti (ossia alle aziende) interessati all'apertura del micronido sui luoghi di lavoro.

«Con questo strumento - hanno concluso Cerutti e Monaci - la Città diventerà un supporto, [illegible] solo amministrativo, offrendo la propria esperienza, informazioni sui criteri di gestione, sull'architettura e sugli allestimenti educativi, con un elevato standard di qualità».

[g. san.]

APPUNTAMENTO PER IL 9 MAGGIO AD ATRIUM

Conferenza sullo sport nella festa dell'Europa

Domenica 9 maggio tutta l'Europa festeggerà la sua festa «nazionale», perché fu il 9 maggio del 1950 il giorno [illegible] Robert Schuman, allora ministro degli Esteri francese, pronunciò la famosa dichiarazione che diede [illegible] al processo d'integrazione europea.

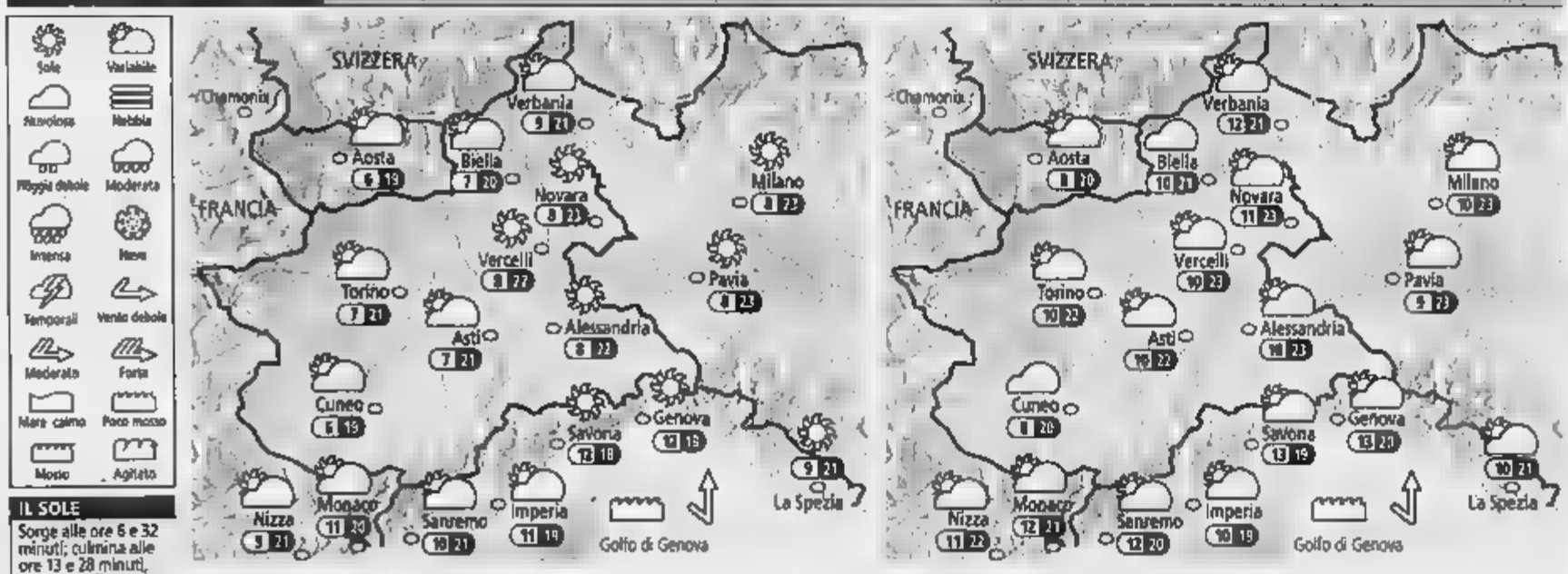
Per festeggiare la ricorrenza l'Etf, la «Fondazione Europea per la Formazione», che dal 1994 ha sede a Torino, a villa Gualino, organizzerà ad Atrium in piazza Solferino una conferenza internazionale sull'istruzione e lo sport, con il sostegno del Toroc, il Comitato per i giochi olimpici di Torino 2006.

«L'iniziativa intitolata "Sport e società: Insieme per vincere" - spiega Peter de Rooij, direttore dell'Etf - si occuperà di come lo sport può contribuire allo sviluppo della società e come si possano trasferire [illegible] conoscenze dallo sport all'istru[illegible] [illegible] alla vita lavorativa». Parteciperanno alla conferenza oratori internazionali, quali Theresa Zabell, europarlamentare spagnola, ma anche due volte medaglia d'oro alle Olimpi[illegible] di Barcellona 1992 e di Atlanta 1996. Con lei vi sarà anche Will Carling, uno dei capitani di rugby più giovani del Regno Unito.

I lavori prenderanno avvio alle 9,30, con interventi di Peter de Rooij e di Valentino Castellani, presidente del Toroc. Si parlerà quindi delle politiche dell'Unione Europea per l'educazione e lo sport, ma anche della virtuosa influenza che le attività sportive hanno sulla didattica, sul lavoro e persino sulla riabilitazione da handicap. Nel pomeriggio seguirà una tavola rotonda «sull'educazione attraverso lo sport».

BOLLETTINO METEO — IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 32 minuti; culmina alle ore 13 e 28 minuti, tramonta alle ore 20 e 24 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 7 e 48 minuti; cala alle ore 23 e 45 minuti

OGGI [illegible] mattino ben soleggiato ovunque con qualche velatura in avvicinamento sulle Alpi occidentali. Nel pomeriggio ed in serata aumento della nuvolosità sulla Val d'Aosta e sull'alto Piemonte con deboli piogge sui crinali al confine con la Francia. Altrove nubi irregolari, più compatte su Ponente ligure e Cuneese, senza fenomeni. Qualità dell'aria in peggioramento nei grandi centri urbani. Temperature stazionarie.

DOMANI Nubi sparse su tutti i settori, più intense in prossimità dei rilievi meridionali ed occidentali, ma con basso rischio di fenomeni. Tra il tardo pomeriggio e la sera progressiva attenuazione della nuvolosità con probabili ampie schiarite, soprattutto sulle pianure. Temperature stazionarie. Venti nel complesso deboli, [illegible] brezze lungo [illegible] coste liguri nelle ore pomeridiane.

FRONTIERE DELLA

Contro il cancro del sangue sperimentata nuova terapia

Una nuova terapia che associa il talidomide, antidolorifico che negli Anni Sessanta causato numerosi casi malformazioni neonatali, alla vecchia chemioterapia orale ha dato «eccellenti risultati» nella del mieloma multiplo, una delle forme più gravi di cancro del sangue. È quanto emerge dati che saranno presentati oggi in del congresso internazionale «Multiple Myeloma 2004» che si svolgerà al Lingotto. All'incontro, che sarà presieduto dal professor Mario Boccadoro (responsabile dell'Ematologia alle Molinette) e dal professor Alessandro Pileri, parleranno esperti e parteciperanno 450 medici provenienti da tutto il mondo.

Il prof. Mario Boccadoro

UN CONVEGNO AL JOLLY AMBASCIATORI

Il finanziamento delle imprese con il nuovo diritto societario

«Il finanziamento delle imprese tra Ires e diritto societario» il titolo del convegno ospitato oggi al Jolly Hotel Ambasciatori di corso Vittorio Emanuele 104 organizzato da Bnl nell'ambito ciclo di convegni dedicati Banca clienti corporate (grandi medie aziende). L'incontro sarà un'occasione per fare il punto sul nuovo regime fiscale relativo alle forme di finanziamento per le imprese previste dal rinnovato diritto societario. Saranno presenti tra gli altri Alessandro Maida, responsabile Divisione Commercial Banking Bnl; Aldo Milanese, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino; Claudio Sacchetto, docente Diritto Tributario all'Università di Torino.

Il convegno è organizzato da Bnl

IN BREVE

ARRESTI. Serena P., 18 anni, studentessa incensurata, è stata arrestata con il fidanzato, Andrea Manias, di 28 anni dalla polizia di Mirafiori, dopo un pericoloso inseguimento. I due a bordo di un'auto rubata. La ragazza, al volante, ha cercato fare un agente. Manias nascondeva a casa, in via Gozzano, a Rivalta, merce rubata per migliaia di euro.

Alle 18, al Circolo degli Artisti di Via Bogino 9, Convention Fabi Plus, l'associazione della Federazione Autonoma Bancari Italiani.

«La comunicazione degli enti locali piemontesi» è titolo del convegno oggi Palazzo Lascaris, alle 9,15 del gruppo Ds del Consiglio regionale.

Oggi in tribunale udienza per i creditori del fallimento «Gerbi&Faser». Prossimo tra il 30.

COMMERCIO. Ancora una fumata nera per il Piano mercati e per la struttura di corso Racconigi. C'è stato nuovo rinvio dall'assenza dell'assessore Elda Tessore, ammalata.

BUSSOLENO. Con la cerimonia di ieri mattina, il Museo Ferroviario di Bussoleno è stato intitolato ad Aldo Miletto, medico scomparso nel 2000, sindaco della cittadina dal 1983 al 1988 e poi assessore all'Istruzione e Solidarietà sociale della Provincia dal 1995 al 1999.

CHIVASSO. E' andato alunno dell'istituto alberghiero «Emilio Lussu» di Alghero, Fabio Vacca, il primo premio del concorso «Canavese in tavola», promosso dall'Associazione Ristoranti della Tradizione Canavesana. Con «armonia di sapori sardo-piemontesi», Fabio ha master all'istituto «Etoile» di Sottomarina (Venezia).

BORGOMASINO, ARRESTO. Christian Coluccio, di Borgo Vercelli, è arrestato per «furto con destrezza» per aver sottratto denaro alla titolare del bar Bagatta di Masino.

Ricercato per non aver ottemperato al decreto di espulsione, è stato stato Dan Baldovin, 21 che abitava Volpiano, in via Torino 155.

Ladri nella scuola di piazza Pastore: hanno rubato computer e materiale didattico.

CIRIE', PROCESSO. Due anni fa si ribaltò con la pala meccanica Monastero di Lanzo. Giovanni Bergagna Tepas, dipendente del Comune di 54 , si salvò per miracolo. Per quell'infortunio è stato rinviato a giudizio Piero Machetta, sindaco di Monastero, Tribunale di Ciriè.

LO HA INDETTO IL SINDACO DIESSINO MASSA E SI DOVREBBE SVOLGERE IN AUTUNNO

Referendum sulla discarica

Sconcerto nel centrosinistra torinese

Giuseppe Sangiorgio

L'amministrazione di Montanaro, sindaco diessino Riccardino Massa, ha deciso di indire, per l'autunno, un referendum cittadino prima di dare il via libera sul proprio territorio alla costruzione della discarica di servizio ed un inceneritore in discussione da oltre 10 anni e, per ora, nel cassetto di Comune e Provincia.

E sulla strada di struttura che la maggioranza centro-sini- al governo di Torino considera «indispensabile», è nuovamente bufera. Con un ostacolo in più, visto che su quel punto di raccolta dell'immondizia, quando e se ci sarà, dovranno convergere tutte le ceneri del circuito integrato - previsto dalla società di Trattamento dei rifiuti metropolitani (Trm) - in arrivo dal nuovo termovalorizzatore.

Così, dopo la presa di posizione Comune di Rivoli (pur esso a guida ulivista), contro la variante di piano regolatore che consentirebbe di far sorgere il «brucia-rifiuti» sull'area della società «Servizi industriali», adesso nasce un caso Montanaro. E, con malcelato gelo, i Ds della Mole fanno notare al compagno di partito Riccardino Massa che in tal modo, per la soluzione sullo smaltimento dell'immondizia si tornerebbe indietro di almeno tre anni.

Ma che cosa vuol fare il di Montanaro? Indire una consultazione popolare con un quesito rivolto a chi vive sul suo territorio: «Vuoi o non vuoi la nuova discarica?». Massa si dice «pressato» associazioni ambientaliste guidate da Rc, dai gruppi di opposizione nel suo Consiglio (in particolare Forza , An lista civica), assicura che sindaco e come partito farà campagna per il «sì» alla discarica.

La decisione di Montanaro arriva all'improvviso, quando la discarica (circa un milione di metri quadri lungo l'autostrada Torino-Milano, dove attualmente sono aperti i cantieri per l'alta velocità ferroviaria) era scontata, con un «sì» espresso sin dalla fine del 2001.

Da Torino, Stefano Esposito, amministratore delegato della società Trm, si dice preoccupato. che è sempre solita storia: tutti, a parole, vogliono risolvere il problema rifiuti costruendo un circuito che comprenda discariche ed ritore, purché siano distante chilometri dalle proprie abitazioni e dal proprio territorio. «Rispetto - precisa - le decisioni dei Comuni dei sindaci. da un rinvio all'altro, rischiamo di non avere strutture idonee, neppure nel 2008, con conseguenze "campane" anche sui rifiuti di Torino».

Il sindaco Sergio Chiamparino è meno pessimista: «Conosco Riccardino Massa, primo cittadino di Montanaro. È una persona seria. Quindi se ha indetto un referendum, penso l'abbia fatto per rafforzare la scelta costruire la discarica. Scelta cui aveva dato via libera già circa tre anni fa. Se poi dovesse saltare l'op- Montanaro, con la Provincia dovremo trovare altre soluzioni, previste, a suo tempo, dalla Commissione Bobbio».

Amareggiato il vice sindaco (con delega all'inceneritore) Marco Calgaro. «Certo - dice - il percorso per arrivare al termovalorizzatore si ferma. Ma, per riuscire a costruire per almeno trent'anni un sistema valido di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ci vuole maggior responsabilità da parte di tutti. E, che le proteste "irresponsabili" sono spesso fomentate da esponenti di Rc, vorrei che la questione fosse portata al tavolo provinciale dove il partito di Bertinotti sta cercando l'intesa con l'Ulivo, perché vincere le elezioni è certo importante, ma se dopo sarà possibile governare».

Stefano Esposito

Riccardino Massa

Il problema della discarica dei rifiuti continua a suscitare polemiche nelle località «prescelte»

GERMAGNANO E' QUANTO HA OFFERTO LA DELPHI AGLI EX DIPENDENTI. QUALCHE SPERANZA INVECE ALLA ALGAT

Il licenziamento vale 30 mila euro

Gianni Giacomino

Un posto di lavoro può av un prezzo: mila euro lordi. Sono i soldi che i vertici della Delphi Italia Automotive System hanno offerto ai 85 dipendenti dello stabilimento di Germagnano come «risarcimento» per il licenziamento. Prendere o lasciare: tutti hanno accettato. Così, tra due settimane, chiuderanno baracca burattini lo stabilimento di Germagnano sarà consegnato alla storia industriale delle Valli di Lanzo. I rappresentanti sindacali e gli amministratori dei comuni della zona, che da più di un mese stavano cercando qualsiasi soluzione per ricollocare la Delphi, sono rimasti impietriti davanti a comportamento che giudicano praticamente un ricatto. «Non accettiamo questa imposizione perché la legge prevede 75 giorni di trattative per analizzare tutte le opportunità, evitare i licenziamenti e salvaguardare l'occupazione - attaccano Elvira Nobile e Cristina Terrenati, rispettivamente sindacaliste della Cgil e Cisl Settimo che rifiutate di firmare qualsiasi accordo -. Questa multinazionale americana, che ha aperto la procedura di mobilità il 19 marzo scorso dichiarando 38 licenziamenti, non può pensare di chiudere rapidamente la trattativa con manciata di quattrini eludendo delle leggi precise in materia». Sarà. Ma intanto sembra rimanga ben poco da sperare anche se nei prossimi giorni era stato organizzato un tavolo di crisi al quale avrebbero partecipato anche i funzionari della Regione. «Ci muoveremo a livello legale perché vogliamo che i dirigenti della Delphi rispettino le - continuano le due sindacaliste -. Sinceramente adesso non sappiamo cosa potrà accadere». I dipendenti della Delphi, quasi tutte donne, lavoreranno ancora per qualche giorno, giusto il tempo di finire dei cablaggi elettrici per le case automobilistiche Ferrari e Maserati. Poi la produzione verrà affidata a dei terzisti della di Potenza e i addetti della fabbrica di via Celso Migliatti dovranno inventarsi un'alternativa occupazione. «Cercheremo di aiutarli percepire della cassa integrazione straordinaria - ammette Eraldo Perino, l'assessore al Lavoro della Comunità Montana delle Valli Lanzo - ma questa vicenda mi ha davvero lasciato l'amaro in bocca perché gli operai sono stati costretti firmare la liquidazione, senza poter contare un'alternativa».

Intanto, durante l'ennesimo incontro all'Unione Industriale, i commissari dell'Algat di San Carlo Canavese, la fabbrica stampaggio a freddo dove ci lavorano 240 persone, in crisi da diversi mesi (il fatturato è sceso da 40 a 25 milioni di euro all'anno), hanno ammesso che ci sarebbero degli investitori disposti a rilevare il gruppo. «Vogliamo sapere chi sono e quale potrebbe essere il loro piano economico occupazionale» avverte Vito Bianchino, sindacalista della Cgil. Dal 3 maggio partirà la nuova cassa integrazione straordinaria richiesta per tutti gli addetti dai commissari, da settimane impegnati un'opera di risanamento. «E mancano i liquidi per l'anticipo di cassa chiederemo un intervento dell'amministrazione comunale di Ciriè e delle banche - termina Vito Bianchino che domani incontrerà le maestranze durante un'assemblea - è già avvenuto in altre realtà».

DOPO UN'ATTESA DI DECENNI E

Un'immagine del centro storico di Chivasso

Chivasso, approvata la variante al Piano regolatore generale

■ Dopo alcuni decenni di discussioni, polemiche è finalmente operativa la nuova variante del piano regolatore generale di Chivasso, approvato lunedì scorso dalla giunta regionale. Soddisfatto il sindaco Andrea Fluttero: «Chivasso ha uno strumento sul quale ritengo si possa costruire lo sviluppo sociale ed economico della nostra comunità nei prossimi anni. Abbiamo puntato sulla possibilità di creare sviluppo e qualità. Una città che crescerà in maniera ordinata e contenuta». Nel giro di 10 anni gli abitanti dovrebbero passare dagli attuali 24 mila a mila. Il vecchio piano risaliva ormai al '79. Iniziata nel '97, la variante venne interrotta due anni dopo per il decesso del progettista. Poi il Comune affidò l'incarico al proprio Ufficio Tecnico, sotto la guida dell'ingegner Lisa. «Ritengo questo Piano perfettamente adatto alle esigenze del concentrico e dei nuclei frazionali. Anche le attività produttive inserite in un sistema viario migliorato rispetto all'attuale, avranno possibilità di potersi sviluppare» sottolinea l'assessore all'Urbanistica Riccardo Barbero. Il Piano è andato avanti a tappe e la possibilità di edificare e ristrutturare nelle zone centrali. Successivamente sono stati approvati 3 piani particolareggiati alla Tazzetti, in via Mazzè e alla Favorita, nonchè insediamenti abitativi in espansione a Rivera, Blatta e nella zona Est verso i Torassi. È prevista la soppressione di 13 passaggi a livello, la nuova circonvallazione Sud per l'area Dac 2, il congiungimento di stradale Torino con il ponte sul a fianco dell'argine. Sono previste aree per il terziario, l'industria e l'artigianato in zona ex Lancia, presso la Rivoira e in corso Galileo Ferraris. In città oltre all'edificazione si privilegia il recupero del patrimonio esistente, mentre i vari nuclei frazionali manterranno la loro identità con una possibilità di incremento residenziale.

COLLEGNO L'IMPEGNO DEL SINDACO USCENTE CHE HA COMMISSIONATO IL PROGETTO A UNA SOCIETA'

«Villaggio Leumann va restaurato»

Uno studio valuterà la situazione casa per casa

Patrizia Romano

«Il Villaggio Leumann va recuperato e restaurato». Questo il messaggio che il sindaco Umberto D'Ottavio lascia in eredità alla prossima amministrazione che governerà Collegno. E, per fare in modo che non resti solo una promessa, ha dato mandato alla «Tetrastudio architetti associati» di effettuare uno studio di fattibilità del progetto. «Questo percorso, alla fine, potrà concludersi anche con la vendita degli alloggi agli attuali affittuari, gli unici che per legge hanno diritto acquistare - ha spiegato ieri durante un incontro con i residenti -. Ma intanto si deve studiare il Villaggio, casa per

Quasi un modo per scusarsi della mancata approvazione della mozione, in cui si dava mandato per un percorso che portasse alla vendita degli alloggi. Così come chiede da tempo il Comitato inquilini. «Noi non vogliamo per forza diventare proprietari - ha affermato il vicepresidente Ruggero Padovan -, anche se il 70 per cento, dei 120 assegnatari, è favorevole, se le condizioni di degrado in cui viviamo e cui versando il Villaggio ci preoccupano». E in diversi hanno spiegato la situazione delle case in corso Francia, costruite a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento da Napoleone Leumann.

«Il mio appartamento si riempie d'acqua, ogni volta che piove, come una piscina» dice sconsolato Pasquale Ciccarelli. «Vogliamo solo abitare con dignità - sostiene Michelina Marietta Alaina - nelle case che sono state dei nostri genitori». Intanto, una prima serie di lavori è già stata avviata dall'Atc, che ha la gestione del Villaggio su mandato del Comune, che ne è il proprietario. «Abbiamo tolto l'amianto dai lavatoi - ha precisato il presidente Giorgio Ardito - e a breve partiranno i lavori di rifacimento di tutti i tetti, inoltre sostituiremo le grondaie». Tutto per una spesa di circa mila euro. «Ma, in realtà, fondi sufficienti per coprire tutte le opere di manutenzione straordinaria di cui c'è bisogno» confessa.

Per questo D'Ottavio ha commissionato lo studio. «Si deve far conoscere il valore storico e documentario del Villaggio, che è unico nel suo genere - sostiene -, in modo poi da poter attingere anche a finanziamenti europei per il recupero». E alcuni giorni, due addetti della Tetrastudio stanno analizzando tutti gli alloggi. «Stiamo stilando una mappatura - dice l'architetto Carla Bartolozzi - rilevando materiali, intonaci, serramenti e quant'altro sia originario dell'epoca di costruzione: insomma, un abaco che serve in seguito per eseguire lavori di restauro conservativo».

Alla fine, si dovrebbe arrivare alla stesura di prescrizioni e vincoli, semmai inseriti nel Piano regolatore, per ogni opera successiva. «Stiamo pensando di ampliare questo studio - conclude D'Ottavio -, chiedendo alla Tetrastudio di la situazione casa per casa, per avere un quadro chiaro di si dovrà fare per rimetterlo a nuovo e dell'effettivo costo».

Il Villaggio Leumann di Collegno subirà un'opera di restauro

ROSTA LA VETTURA È STATA TROVATA INTATTA SULL'A 32

Ruba l'automobile a un investigatore

La polizia stradale di Susa ha recuperato in una piazzuola dell'autostrada del Frejus di confine tra Rivoli e Rosta un'auto di grossa cilindrata, nuova, appena immatricolata rapinata ad un investigatore. Sul sedile gli agenti hanno recuperato numerosi documenti di lavoro. Il fatto è avvolto da un certo mistero, visto con il modo in cui stato preso il mezzo. Da un controllo incrociato è emerso che la BMW del valore di oltre cinquantamila euro, è stata rapinata ad un dipendente di una ditta d'investigazioni di Torino. L'uomo stava salendo sull'auto in via Onorato Vigliani, a Torino, quando un extracomunitario, forse un nordafricano, è giunto senza far rumore, alle spalle del conducente e dopo averlo buttato a terra e preso a calci si è impossessato delle chiavi che custodiva in una tasca dei pantaloni. Il rapinatore con un balzo ha raggiunto il posto di guida e facendo slittare le ruote è sfrecciato a tutta velocità lungo le vie cittadine. Il malcapitato dopo lo smarrimento iniziale si recato a fare denuncia.

L'auto il motore ancora caldo è stata trovata sull'area di emergenza, da una pattuglia della Polstrada, apparentemente intatta e con i documenti al loro posto. Il è stato restituito subito ai proprietari, ma gli agenti della Polstrada di Susa stanno ancora indagando per scoprire il motivo di una simile rapina. L'auto a benzina, uno degli ultimi modelli della tedesca, ha fatto gola all'extracomunitario che probabilmente voleva poi venderla al mercato clandestino, o doveva consegnarla a qualcuno per un preciso furto commissione? Probabilmente qualcosa non ha funzionato e il rapinatore è stato costretto ad abbandonare il mezzo e a far perdere le proprie tracce. In base alle poche descrizioni, gli agenti stanno ricostruendo la figura del personaggio. Una delle ipotesi che si è prospettata è quella che l'autore della rapina avesse l'appuntamento nella zona di Rivoli, l'autista di una bisarca, per caricare l'auto e trasportarla forse in un centro di raccolta clandestino.

[g. mar.]

CASELLE I NEGOZIANTI PROTESTANO MENTRE VA A VUOTO L'INCONTRO A TRE CON SINDACO E FORZE DELL'ORDINE

«Siamo in balia dei delinquenti»

Presi di mira gli esercizi commerciali, la scuola media e l'asilo

Nadia Bergamini

Non sono per nulla soddisfatti i commercianti di Caselle. Ieri pomeriggio avrebbero dovuto incontrare non solo il sindaco ma anche i vertici dell'arma dei carabinieri per discutere della dilagante microdelinquenza che una ventina di giorni sta mettendo a ferro e fuoco il territorio, e invece, l'atteso confronto non c'è stato. Alcuni rappresentanti dell'associazione, come previsto una settimana, alle 15 si sono presentati sotto il palazzo municipale, ma dopo appena un quarto d'ora hanno appreso che il primo cittadino era stato convocato, insieme al comandante della stazione casellese, al comando compagnia di Venaria per un incontro riservato. «Siamo indignati per un comportamento così poco rispettoso nei nostri confronti - dichiara il presidente commercianti casellesi, Giuseppe Ciravolo -. Avevamo richiesto questo incontro dopo gli ultimi e incresciosi gravi fatti per avere rassicurazioni proprio dalle forze dell'ordine. La loro assenza non fa che aumentare le nostre preoccupazioni. Nella ultime settimane Caselle è stata di vari colpi ad esercizi commerciali, situati in pieno centro storico, di giorno, e ad atti vandalici gravi come l'incendio alla scuola media di strada Salga ai primi di aprile all'asilo qualche giorno fa. Il sindaco, Giuseppe Marsaglia, spiega l'esito del incontro con il capitano: «Mi hanno mostrato le statistiche del 2001, 2002 e 2003 relative alle denunce raccolte dalla stazione di Caselle e fatti criminosi riscontrati e secondo dati nostra città è al di sotto della . Inoltre il capitano mi ha garantito che saranno presto messe in atto iniziative di ulteriore più efficiente controllo territorio». Spiegazioni che non hanno per nulla chetato gli animi dei commercianti: «A noi poco importa delle statistiche degli anni passati - commenta Ciravolo - noi ci basiamo sugli avvenimenti delle ultime settimane, e ci pare ce ne sia già abbastanza per non dormire più sonni tranquilli. Se poi dobbiamo aspettare che ci sia un ulteriore incremento di delinquenza o che addirittura scappi il morto o il ferito hanno che da dircelo». E prosegue: «Se fino a qualche tempo fa eravamo un'isola felice ora di certo siamo più credo necessari provvedimenti immediati per evitare di scendere ai livelli di certi altri comuni della cintura torinese». Marsaglia comunque garantisce il suo impegno: «Presto installeremo le telecamere nei punti a rischio e dopo aver valutato l'efficacia delle nuove iniziative dei carabinieri vedremo se sarà necessario trovare altre soluzioni».

ARIVOLI

Auto distrutte dalle fiamme

■ Un incendio, forse di origine dolosa, ha distrutto nella notte tra venerdì e sabato due automobili in viale Carrù a Rivoli. Le fiamme divampare all'una e hanno avvolto la Fiat Punto di M.C., di 54 anni, per poi estendersi anche alla Panda di C.G., di 50, residenti in zona. Solo sfiorata, invece, una Hyunday postaggiata lì vicino, il cui proprietario è corsa a spostarla quando ha visto le fiamme. Le donne, titolari vetture completamente carbonizzate, non hanno saputo spiegare il motivo di questo incendio agli agenti del commissariato di Rivoli arrivati sul posto insieme ai vigili del fuoco di Grugliasco. Incerte anche le cause del rogo. I pompieri, infatti, hanno trovato nessuna traccia per avere la certezza dolo, neanche prova sicura che confermi la accidentale. Le per il momento sono ancora posteggiate lì dove hanno preso fuoco, mentre polizia attende i risultati delle analisi vigili del fuoco.

IN BREVE

■ **CHIVASSO, SPORT.** Giornata tutta sportiva a Chivasso. In mattinata al Politeama, ore 9 e 11, va in scena per le scuole «Mi chiamo Garrincha», spettacolo teatrale tratto dal libro «Lettera a mio figlio sul calcio» di Darwin Pastorin. Dalle 15 alle 19 documentari sulle storie dello sport in collaborazione con Sky. Alle 21, Teatrino Civico, «Le parole del calcio», talk show con Roberto Beccantini, Gian Piero Bona, Maurizio Cucchi, Claudio Garella, Luigi Garlando, Gianfranco Leoncini, conduce Darwin Pastorin.

■ **IVREA, CONCERTO.** All'ex Officina Olivetti di Ivrea, 21, la Fondazione «Cesare Seronio» organizza il concerto (a ingresso gratuito) dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, che presenta brani di Scarlatti, Beethoven, Chopin e Rachmaninov circostanza la formazione è diretta dal scienziato di fama internazionale, Daniel Cohen, grande appassionato di musica. Solista, nel Concerto n. 3 pianoforte e orchestra di Rachmaninov, è il pianista Alan Gampel.

■ **COLLEGNO, INCONTRO.** «Prima e dopo la Legge 180: la salute mentale tra passato e presente», questo il titolo dell'incontro pubblico che si svolgerà questa alle 21 in sala consiliare a Collegno, in via Torino 9. Presenti il sindaco Umberto D'Ottavio e l'assessore Marina Costa: coordina il professor Marco Scavino.

■ **RIVOLI, ARRESTO.** Gli agenti del commissariato di Rivoli hanno arrestato, nei giorni scorsi, Massiliano Pedullà, 34 di Rivoli, in base ad un ordine di carcerazione di 3 anni e 6 mesi.

■ Inaugurato l'altro giorno un giardino in via Lincoln a Rivoli intitolato ai «Caduti di Nassiriya»: presenti alla cerimonia l'Associazione alpini e quella dei carabinieri.

■ **SAFARI FOTOGRAFICO.** Un «Safari fotografico» dei siti degradati nei boschi della Collina Morenica, tra Rivalta e Villarbasse, si svolgerà domenica 25: a organizzarlo l'associazione per la tutela della collina. Per informazioni e prenotazioni: 011.953.60.79.

■ **NICHELINO, DIBATTITO.** Alle 20.45, sala consiliare del Comune ospiterà il dibattito pubblico dal titolo «Salute, sicurezza e organizzazione del lavoro» organizzato dall'assessore allo sviluppo locale di Nichelino Michele Fortunato. Durante la serata verranno resi noti i dati dell'osservatorio provinciale del mercato del Lavoro.

■ **MONCALIERI, CONVEGNO.** Comincia domani il convegno sugli scompensi cardiaci organizzato dal reparto di cardiologia dell'ospedale Santa Croce e dal centro di formazione dell'Asl 8 di Moncalieri. Il congresso nel centro di formazione dell'azienda sanitaria cittadina in via Mirafiori 11 e terminerà dopodomani, 24 aprile.

■ **MONCALIERI, PROSA.** Domani, alle 21, al teatro civico Matteotti va in scena «La commedia della pazzia», di Mauro Piombio e Lisa Zuccoli, ultimo atto della stagione di prosa. Per info e prenotazioni telefonare 011/6403700

■ **NICHELINO, CRI.** «Volontario del soccorso» nei panni di indossatrici, con una sfilata di moda per raccogliere fondi a favore della costruzione della nuova sede croce rossa di Nichelino. Appuntamento stasera alel 21, al teatro «Superga»: al termine della sfila sarà eletta anche «Miss Croce Rossa».

C'E' UN ORDINE DI PC, MA L'AZIENDA E' ORMAI IN LIQUIDAZIONE

Cancelli sbarrati e presidio alla Cms

Il tribunale deve decidere sull'amministrazione straordinaria

Cancelli sbarrati alla Cms di Scarmagno, dove ieri è incominciato il presidio a seguito dell'annuncio del fallimento di Tecnodiffusione, la holding di riferimento. E se da una parte la speranza degli oltre lavoratori ora è legata alla decisione che il tribunale di Pisa e i ministeri Lavoro, Industria e Tesoro dovranno circa la richiesta dell'amministrazione straordinaria avanzata ieri dalla proprietà, dall'altra c'è amarezza: perché Acer, il committente principale della fabbrica, ha pronto un ordine per 200 mila personal computer da realizzare in un e che lo stabilimento non può soddisfare.

«Se solo potessimo avere la possibilità di lavorare - sostengono i rappresentanti sindacali interni di Fim, Fiom e Uilm -, cioè di soddisfare le richieste di Acer, l'azienda potrebbe salvarsi». Invece la messa in liquidazione della casa madre, Tecnodiffusione ha fatto precipitare la situazione. Non solo: una speranza, seppur flebile, l'aveva data alcune settimane fa Luigi Luppi, già proprietario di Olivetti che si era detto pronto ad acquisire Cms. La banche alle quali si è rivolto hanno però risposto picche. E Luppi, che aspetta ancora il finanziamento dalla società svizzera Frama Finanz (si parla di 100 milioni di euro, tutti capitali investiti negli Stati Uniti) e da due mesi non paga gli stipendi ai lavoratori Olivetti, si è ritirato dall'affare. Tramontata questa ipotesi l'unica strada perseguibile è l'amministrazione straordinaria. «E' una fabbrica potenzialmente operativa - spiegava i lavoratori - da due mesi mancano gli stipendi e sono due elementi, questi, che potrebbero far leva sull'attivazione della procedura d'urgenza prevista dalla legge Prodi». Non sarà un cammino facile. Da ieri i macchinari sono fermi e fra qualche giorno (per 170 dipendenti a fine mese, per altri 60 il 4 maggio) scadrà anche la cassa integrazione ordinaria. L'assemblea prevista oggi in fabbrica, alla presenza dell'azienda, servirà a chiarire anche questo aspetto: «Dobbiamo capire che cosa la proprietà ha intenzione di fare - spiega Lino Malerba, Rsu Fiom -, vogliamo sapere che cosa succederà alla scadenza della cassa integrazione». A partire dal 4 maggio, insomma, i lavoratori non potranno contare neppure su questo ammortizzatore sociale. E qualora il tribunale, in accordo con i vari ministeri, decidesse per l'amministrazione straordinaria, passeranno mesi prima che le macchine possano riprendere la produzione. Acer bussa alla porta, ha chiesto pochi giorni fa se la fabbrica è in grado di garantire almeno 1000 personal: «E questo è un aspetto che accresce la nostra rabbia - spiegano i lavoratori -, c'è un committente alla finestra che aspetta e noi siamo costretti a gettare al vento questa opportunità».

Lunedì è previsto un incontro in Provincia. Oltre alla proprietà di Cms e alle sindacali ci saranno anche i responsabili regionali dell'assessorato al Lavoro e Industria. «Sarà il primo tavolo tecnico legato alla crisi dell'azienda» spiega Malerba. Ieri davanti ai cancelli sventolavano le bandiere dei sindacati: un'immagine che riporta indietro di alcuni anni, quando si era aperta la crisi irreversibile di Olivetti. Una storia, però, già vista troppe volte.

[gp. mag.]

MONCALIERI

Scatta l'allarme per l'incendio di tetti in eternit

Allarme inquinamento, ieri pomeriggio, in borgata San Pietro a Moncalieri, per una «nube di amianto» sprigionata dall'incendio dei tetti in eternit dello stabilimento abbandonato dell'ex Firsat, in strada Vignotto. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 18, divorando parte della copertura: per domarle sono dovute intervenire squadre dei vigili del fuoco. Dal piazzale prospiciente i capannoni sono allontanate per precauzione alcune famiglie di nomadi, accampate in roulotte. I carabinieri hanno delimitato l'area, per agevolare l'intervento dei pompieri, costretti operare con maschere e respiratori, per proteggersi dalle fibre liberate dai pannelli di eternit, in parte frantumati per circoscrivere le fiamme. Nessuna ipotesi al momento sulle cause: i capannoni spesso rifugio di senzatetto e clandestini; a provocare l'incendio del tetto potrebbero essere un falò incontrollato.

SAVOIA

Cade dall'albero che sta potando Grave pensionato

Un pensionato di Varrua Savoia è ricoverato in gravi condizioni, in Rianimazione al Giovanni Bosco di Torino, in seguito ad caduta mentre stava potando degli alberi. Si tratta di Sergio Roggero, 58 anni, residente in borgata Bila 111. La disgrazia è avvenuta lo scorso pomeriggio. L'ex operaio si trovava in un podere di sua proprietà, sopra ad una scala a pioli intento a potare degli alberi da frutta. Cosa sia realmente successo momento non è ancora dato da sapersi, la cosa certa è che l'uomo è finito a terra da un'altezza di circa metri, battendo sul testa. Non è escluso che Roggero abbia messa un piede in fallo sui gradini della scala. I soccorsi all'infortunato sono stati tempestivi, le sue condizioni sono apparse subito preoccupanti. Il pensionato è stato dal 118 e trasportato al Pronto Soccorso di Chivasso. Constatata la gravità del caso, i medici dopo le prime cure lo hanno trasferito al Giovanni Bosco.

VOLPIANO-SANTENA I BANDITI ERANO ARMATI

Malviventi scatenati rapinano due banche

Rapinatori scatenati in provincia. Ieri i banditi hanno assaltato le filiali di banche a Volpiano e Santena.

Non hanno dovuto impegnarsi più di tanto e neppure utilizzare le armi, i due rapinatori che nella tarda mattinata di ieri centro di Volpiano hanno assaltato la filiale dell'UniCredit Banca, in piazza 25 Aprile. E' bastato semplice taglierino del tipo di quelli utilizzati dai tappezzieri, occhiali scuri e cappellino, per portare via circa 3500 euro. Era intorno a mezzogiorno quando i due malviventi sono entrati in banca senza destare alcun sospetto tra il personale ed i clienti. Pochi istanti e le cose sono cambiate. Uno dei rapinatori ha varcato il bancone e si è subito diretto dagli impiegati, mentre il compagno con il taglierino teneva a bada i clienti. Nella banca sono attimi di panico. Gli impiegati trovandosi la lama puntata alla gola non hanno potuto fare altro che consegnare il denaro. Nessuno dall'esterno si è accorto di nulla. Venuti in possesso dei soldi, i due «colleghi» sono usciti indisturbati e hanno fatto perdere le tracce con un complice che li attendeva in auto.

A Santena invece, in banditi entrano in banca armati di pistola e in pochi minuti razziano il contenuto delle . È successo ieri pomeriggio presso la banca Brignone di via Cavour 42, a pochi metri Martiri per la Libertà. Attorno alle 15,20 una coppia di banditi è entrata a volto scoperto nella filiale della Banca Popolare di Bergamo, mescolandosi tra i clienti. Giunti di fronte ad un dipendente uno dei malviventi ha estratto una pistola, probabilmente un giocattolo, e ha intimato di consegnare tutto il denaro disponibile. Di fronte alle minacce il personale in servizio non ha potuto far altro che assecondare le richieste dei due, che in una manciata di minuti sono usciti dall'istituto di credito con un bottino di circa 2 mila euro. I carabinieri e i vigili urbani di Santena hanno cercato per ore di rintracciarli, ma senza successo: non si esclude la presenza di un terzo complice, in attesa davanti alla banca a bordo di un'auto.

SERV. PROM. PUBLIKOMPASS

Ingresso gratis alla manifestazione proposta da Expoteam a Orbassano

Fiera di Primavera, il successo si ripete

In «vetrina» libri, arredamento e molto altro

Dieci giorni di idee e acquisti. Fino a domenica prossima, [illegible] aprile, Orbassano ospita [illegible] seconda Fiera di Primavera, grande appuntamento espositivo firmato Expoteam. Per affari e per piacere, venerdì [illegible] si è aperta una vetrina che coinvolge le realtà imprenditoriali e commerciali della [illegible] un'esposizione a tutto campo, con numerosi e sempr[illegible] attuali settori espositivi: libri, casa, arredamento, [illegible] sposi, enogastronomia, tempo libero, autoexpò. E non solo: gli stand sono davvero numerosi, e oltre cento le realtà commerciali ospitate sotto un' elegante tensostruttura.

La Fiera di Primavera è ospitata nel piazzale Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, su una superficie espositiva di circa 4 mila metri quadri: «Il [illegible]o della prima edizione dello scorso anno ad aprile ci ha spinto ad allestire questa [illegible] edizione», dice Fabrizio Comune della Expoteam, azienda torinese leader nel settore espositivo e nell'allestire mediante Tensostrutture (Pagode, Fiere, Sagre) eventi di [illegible]gni genere [illegible] livello regionale [illegible] locale, e che ha organizzato altre celebri manifestazioni espositive come la Fiera dell'Amarena di Trofarello (dal [illegible] maggio al 7 giugno) e la Fiera dei Cinque Comuni Beinasco in Fiera (dal 16 al 26 settembre) [illegible] la Fiera di San Martino a Chieri (dal 6 al 14 novembre).

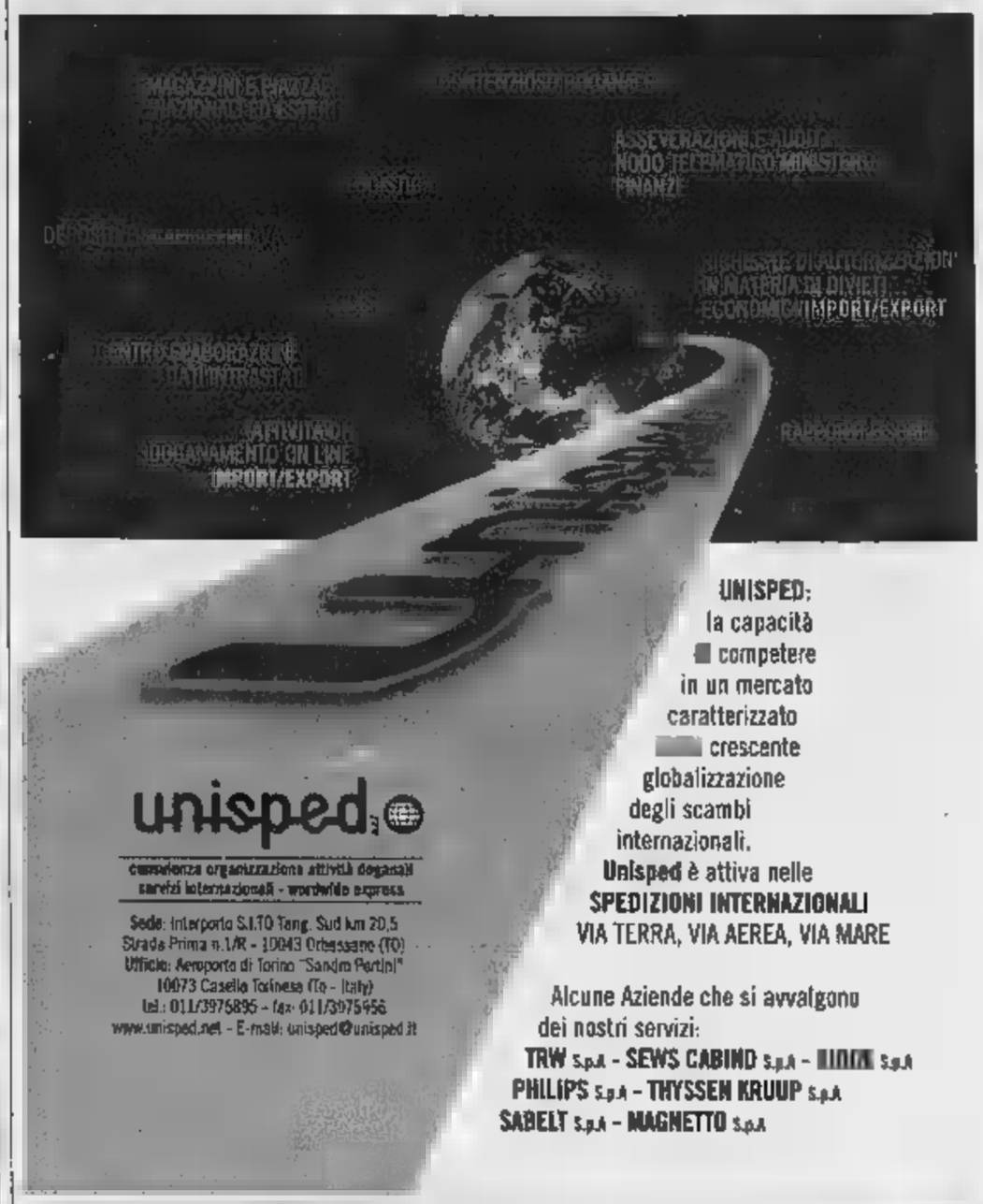
Rispetto alla prima edizione, per l'appuntamento di questa settimana a Orbassano [illegible] cambia la formula, [illegible] biano leggermente I settori espositivi.

«L'interesse di Expoteam - prosegue Fabrizio Comune - si concentra verso le campionarie locali che rappresentano il fulcro per un più articolato sviluppo commerciale ed economico dei comuni o delle città sede di manifestazione».

La Fiera di Primavera sarà suddivisa in due settori: l'area al coperto nel piazzale Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa ospita gli stand espositivi tradizionali, mentre in quella all'aperto trovano posto le attività commerciali relative agli autoveicoli, [illegible] caminetti per la casa, e [illegible] stati allestiti spazi dedicati ai bambini e ai divertimenti. Sono inoltre presenti una paninoteca-birreria, una Vineria locale, [illegible] una pasticceria per quanti decidono non solo di curiosare fra gli stand, ma [illegible] cenare anche in fiera. Per la gioia del palato dei visitatori è stata allestita persino un'isola del gusto all' interno della quale sa[illegible]no a disposizione bancarelle di prodotti tipici calabresi, pugliesi, siciliani, sardi e altri prodotti locali con [illegible]aggi e possibilità di acquistare in loco ciò che si preferisce, direttamente dal produttore.

Alla Fiera di Primavera di Orbassano le opportunità sono davvero molte. Un'occasione da [illegible] perdere: un'esempio [illegible] la vasta area dedicata alla casa che accoglierà arredamenti, componentistica, infissi, tendaggi, gazebo-pagode per coprire aree all'aperto come giardini, dehors, superfici commerciali, esposizione di autovetture, inaugurazioni e feste private. Ma questa Fiera di Primavera è un'opportunità anche per trovare pavimentazioni, bagni, cucine, [illegible]inetti, stufe, condizionatori [illegible] accessori. L'area sposi, inoltre, ospiterà aziende specializzate e servizi fotografici, ristoranti, fino a chi propone soluzioni immobiliari per la casa delle neo-coppie.

L'ingresso alla Fiera di Primavera è gratuito tutti i giorni. Ulteriori informazioni pos[illegible] essere richieste contattando il numero di telefono 335/654.33.02. L'orario di [illegible] della Fiera è dalla 18 alle 23 nei giorni feriali, sabato compreso, e dalle 15 alle 23 domenica.



Mellano&Griffa, professionalità e cortesia

Occasioni a «Km zero» e vasta gamma di auto nuove

Qualità, razionalità, e una struttura organizzativa snella ed efficiente: [illegible] il segreto dell'intramontabile [illegible] di Mellano&Griffa, concessionaria Fiat. Dal 1959 a oggi è un'azienda condotta con grande armonia e unità dalle famiglie Mellano e Griffa, che hanno saputo [illegible] e tramandare nel tempo un'attenzione particolare alle esigenze della clientela, sempre con la [illegible] attenzione alle esigenze particolari di ognuno. Dalla famiglia che necessita [illegible] [illegible] vettura spaziosa e sicura al gi[illegible] neopatentato che guarda inve[illegible] con più interesse e desiderio l'ultima novità di casa Fiat, dallo sportivo che desidera una linea scattante e un motore brioso a chi invece non sceglie la velocità e lo scatto, Mellano& Griffa offre sempre un'assisten[illegible] pre e post-vendita, oltre che una consulenza esperta frutto [illegible] lunghi anni [illegible] professionalità.

Mellano&Griffa è [illegible] riferimento sicuro per chi cerca un'auto nuova, una «Km zero», [illegible] anche per chi intende invece acquistare una vettura usata, naturalmente con la garanzia che si tratti di un mezzo completamente revisionato e garantito.

[illegible]' davvero un piacere visitare le varie sedi di questa celebre concessionaria e farsi rapire dalle diverse linee, dagli ultimi colori creati dal Centro stile, [illegible] e scegliere gli optional più utili e accattivanti, farsi guidare nel «parco» auto in pronta consegna. [illegible] Mellano&Griffa, per tutti i clienti, per chi ha già le idee chiare come per chi è ancora indeciso su quale vettura acquistare e vuole decidere con tutta la calma necessaria, l'accoglien[illegible] è il segno distintivo: primo requisito di benvenuto insieme al comodo parcheggio interno. Cortili con alberi e rampe elicoidali portano al comodo accesso all'officina, mentre le ampie vetrate panoramiche illuminano a giorno le vetture in esposizione all'interno e trasmettono alla clientela un'immediata sensazione di razionalità.

Mellano&Griffa è a Orbassano, a pochi chilometri di distanza dalla grande Torino, in direzione Sud Ovest, fra gli insediamenti industriali di Mirafiori, Beinasco e Rivalta. Qui, in strada Torino angolo via Don Ettore Gaia, su una superficie di 6 mila metri quadri coperti e 4 mila esterni, c'è tutto quanto un automobilista possa desiderare da un concessionario Fiat: le vetture nuove, innanzitutto, poi l'usato, l'officina, fino alla linea revisione Dektra. Da Mellano&Griffa il magazzino ricambi e quello accessori sono in sede, per consentire ai meccanici una rapida riparazione di qualsiasi difetto, o la sostituzioni di parti interne usurate dal tempo e dai chilometri. Il tutto garantito sempre dall'esperienza e dalla professionalità dei dipendenti. Francesco Griffa, Elio e Lidia Mellano e Alessandro Borgio sovrintendono infatti quotidianamente ai diversi settori di attività della concessionaria di Orbassano, perché sia davvero tramandata nel tempo quella garanzia di qualità che ha contraddistinto fino a oggi quest'azienda leader nel panorama automobilistico.

Oltre che in via Torino, nella sede storica di via Piossasco 40, sempre [illegible] Orbassano, c'è un ampio show room, altri spazi espositivi e l'area consegna delle vetture.

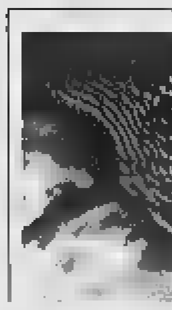
In occasione della Fiera di Primavera, Mellano&Griffa offre un'occasione in più alla clientela: una vastissima esposizione di tutta la gamma Fiat, e l'opportunità [illegible] acquistare diverse vetture a «Km zero».

MELLANO&GRIFFA
CONCESSIONARIA
FIAT
ORBASSANO - Strada Piossasco, 40
Telefono 011.900.22.87
ORBASSANO - Strada Torino angolo
Via Don Ettore Gaia, 1 - Telefono 011.904.02.31

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 [redacted]
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

LA POESIA [redacted] FLO

Alla galleria Velan, [redacted] Modena 52, [redacted] alle 19, si inaugurerà la personale di Danielle Kwaaitaal «Flo», [redacted] ciclo di poetici lavori fotografici (nella foto una sua opera) che ruotano intorno [redacted] nudo femminile affiancati [redacted] video «Flo, a sneak preview, [redacted]. Fino al 21 maggio. La fumetteria Universi di Carta in collaborazione [redacted] Lila Piemonte presenta domani alle 21,30 [redacted] Circolo [redacted] Cadrega di via Principessa Clotilde 23bis [redacted] quarta tappa del Jimmy Hat Tour Esposizione delle tavole e fumetti disegnate [redacted] Luca Enoch su un'idea di Maurizio Corio.



BALKAN ART

Prosegue Balkan art III, progetto dell'Arci che fino a [redacted] ospita in Piemonte 50 artisti di Bosnia Erzegovina, Slovenia, [redacted] e Montenegro. Oggi al PuntoG (Lgo Montebello 31 bis, ore 19.30), i videomaker di Banja Luka e documentario di Casale e Naretto [redacted] Italijanske Kulture. Al De Amicis (c. Casale 134, ore 20,30) foto di: Tihomir Hajdukovic, Drago Vejnovic (nella foto una sua opera). Al Pueblo (c. Palestro 3, ore 22) [redacted] ueblo 4 Balkan ,installazione multimediale sui Balcani (volti, paesaggi e parole).degustazione pita e concerto jazz Blue Ice Duo; Soundtown (via Berthollet 25, ore 21,30) jazz del quartetto Castra Combo.

0-14 la città dei ragazzini

[redacted] Salgari
Danzatrici e bucanieri ai Caraibi col Melarancio

Una bella unione la distesa azzurra caraibica e l'immaginazione illimitata di Emilio Salgari, anche se l'inizio è distante da pensieri avventurosi: quattro bagnanti oziano su una bianca spiaggia, speranzosi che qualcosa capiti loro. Debutto nazionale per la storia realizzata e interpretata da Vanni Zinola su un'idea di Nino D'Introna, che dall'immobilismo iniziale gioca su un'improvvisa ondata di protagonisti: arrivano danzatrici e bucanieri, brutti ceffi e gentiluomini, e le loro imprese si conoscono di baia in baia. I ruoli e i piani narrativi si intersecano, gli attori dividono la scena con i pupazzi e il risultato è un mondo irreale e leggero abitato da pirati e personaggi impossibili. Oggi al Teatro Cardinal Massaia, ore 14,30

Acqua in [redacted]
La Terra di Bajani e Pierini alla ricerca di uno specchio

Altra novità sulla scena torinese quella di Andrea Bajani e Mariapaola Pierini, che hanno sottotitolato lo spettacolo «Storie di un pianeta assetato». Terra vanitosa e ingorda che rischia di non possedere più pozze d'acqua dove specchiarsi, metafora favolistica di un universo che non rispetta l'ambiente e gli equilibri della natura.

I racconti sono tre, interpretati dall'attrice e musicati dalle filastrocche, e alla fine saranno i ragazzi a raccogliere la richiesta di salvezza di un mondo arido, a rischio. La scommessa è che proprio i più piccoli porteranno il loro bicchiere da considerare [redacted] pieno, e giocheranno con i cerchi dell'acqua ritrovata. Oggi al Teatro Juvarra, ore 16

[redacted]

Il teatro un gioco da ragazzi

TIZIANA PLATZER [redacted]

NON è solo [redacted] festival e non è semplicemente una [redacted]: in platea numerosi operatori culturali italiani e stranieri che di teatro ragazzi si occupano, e il pubblico delle scuole e delle famiglie che questo mondo immaginario popola[redacted] ad ogni recita. Fondamentale lo scopo: essere un'anteprima per la prossima stagione. Così si propone da otto anni la manifestazione [redacted] gioco del teatro», un progetto che ha il sostegno di Regione, Provincia e Comune ed [redacted] curato da Teatro dell'Angolo e Unoteatro, e che da oggi - ieri la serata inaugurale al Gobetti con «Triple Trap» dei parigini CirQ Choc - [redacted] 24 aprile prende forma su palcoscenici diversi della città. Il programma ha 6 novità e debutti nazionali in concorso e un cartellone parallelo con allestimenti che comunque sono stati offerti per lo più [redacted] scuole (tutto aperto al pubblico, info: 011/489676 oppure www.teatrodellangolo.it): «E' una programmazione varia che tocca le strade più classiche del [redacted] ragazzi e le nuove sperimentazioni» dice Graziano Melano, coordinatore e responsabile del Teatro Stabi[redacted] Ragazzi. «C'è il lavoro sul corpo degli attori [redacted] Fabula Rasa che [redacted] "Corpocomicum" [redacted] buttano sulla divertente gestualità di due moderni saltimbanchi, o di Onda Teatro in "Acqua in bocca"; c'è qualcosa di diverso dal "nuovo circo", perché gli artisti parigini [redacted] "Triple Trap" raccontano con l'acrobazia una storia teatrale. E c'è il ritorno ai classici, quindi a Salgari ripescato da Il Melarancio, e la certezza di pizzicare sempre le corde giuste del

[redacted]

Graziano Melano, coordinatore e responsabile del Teatro Stabile Ragazzi

> Non è solamente un festival e non è una semplice vetrina: in platea operatori culturali insieme al pubblico di scuole [redacted] famiglie

pubblico dei più piccoli con Silvano Antonelli di Stilema impegnato su "Tanti auguri" e "La piccola balena"». Le novità più forti? «Noi come Teatro dell'Angolo puntiamo molto su "Le avventure del Re Odisseo", spettacolo nato su un testo di Sandro Gindro [redacted] rielaborato da D'Introna che ha immaginato un padre e un figlio [redacted] in un racconto, un percorso dove si rivedono alcuni personaggi dell'Odissea. E si tratta di un padre che spinge all'avventura, al desiderio [redacted] viaggio». Parte [redacted] di un progetto più complesso invece «Filottete h. Rapsodia della continuità», che porta in scena attori diversamente abili e giovani attori, «nella possibilità che ha [redacted] teatro di produrre normalità, in questo [redacted] prendendo a prestito la storia di colui che viene morso a un piede da un serpente mentre i Greci stanno andando a Troia, e facendo un parallelo con la pittrice messicana [redacted] Kahlo. Due figure che reagiscono ai fatti della vita». Quanti operatori teatrali partecipano al festival? «Un centinaio da tutta Italia, più i responsabili dei festival [redacted] teatro ragazzi [redacted] Madrid, Li[redacted] Marsiglia [redacted] Ginevra». Per la prima volta sarà consegnato il «Premio della Critica» e il «Premio Osservatorio Dams» con [redacted] giuria di studenti.

INOLTRE...

«Triple Trap» di CirQ Choc da oggi al 24 al Gobetti, ore 21; «Polvere umana» di Coltelleria Einstein al Café Procope oggi alle 14,30; «Corpocomicum» di Fabula Rasa all' Agnelli oggi alle 17,30; «Le avventure del Re Odisseo» del Teatro dell'Angolo all'Araldo oggi alle 19; «Ernesto Roditore guardiano di parole» di Nonsoloteatro all'Araldo domani alle 11,30; «La piccola balena» di Dottor Bostik allo Juvarra domani alle 17,15; «Marionette in libertà» della Compagnia Grilli al Procope domani alle 18,30; «Filottete h.» dalla collaborazione di Angolo, Teatro Stabile Torino, Maccabeteatro e La Girandola al Garybaldi di Settimo domani e il 24 alle 21,15.

Angeli
Assemblea Teatro ridà vita a un manichino

Il luogo è metropolitano, per le strade i passanti quasi si scontrano l'un l'altro ma nemmeno si vedono, si guardano o si salutano. Inizio da desolante solitudine umana quello scelto da Gianni Bissaca per il [redacted] nuovo spettacolo che ha il debutto nazionale proprio [redacted] «il gioco [redacted] Teatro», ma una spiraglio di speranza lo offre: grazie a Angelo, ragazzo che invece si sofferma a osservare gli altri e raccoglie tutto ciò che le persone abbandonano, dimenticano. Per questo porta a casa il manichino, figura che prende vita e si trasforma in [redacted] amico, un compagno di giochi e di fantasie da condividere. Domani al Teatro Agnelli, ore [redacted]

[redacted] Zurbriggen
In viaggio con il Rimbalzo sulla montagna che non c'è

Un salto indietro nella storia, il palco si trova esattamente fra metà dell'Ottocento e la Prima Guerra, ovvero il periodo in cui visse Mattia Zurbriggen, guida alpina [redacted] conquistatore della vetta più alta del Sud America: l'Aconcagua, 7000 metri. Anche questo lavoro scritto [redacted] Ombretta Zaglio, [redacted] attrice in scena, Carla Reschia [redacted] Irina Favro è una novità per il pubblico torinese, ed è ovviamente un inno alla sfida. Della montagna e della vita; una scommessa fra l'ascesa e la caduta, lungo i sentieri montani come i sentimenti. E' uno spettacolo consigliato per i ragazzi dal 13 anni e la narrazione ha sempre il contrappunto delle immagini, della creatività multimediale. Sabato 24 aprile alla Biblioteca Geisser, ore 11,30

l'angolo di Giorgia

Un delfino a Collegno

Gli occhi castani di Silvia e Alessandro si fermarono all'istante. «Non è possibile» dissero. Era una giornata come tante altre, tra corse in bicicletta o sui pattini. Ma quel pomeriggio nel bel mezzo di via Agostino Richelmy, dove i bimbi abitavano, arrivò il mare. E [redacted] le onde sguazzava felice un delfino. «Dammi un pizzicotto» disse Silvia al fratellino. «Mai visto il mare?» chiese il delfino. «Certo - risposero -, [redacted] qui a Collegno». [redacted] due si tolsero le scarpine (Silvia anche i pattini) e dopo aver arricciato i pantaloni immersero i piedi. [redacted] vera» [redacted] sorprese Alessandro. «Ovvio - disse il delfino - altrimenti come potrei nuotarci?». E spiegò: «In sogno ho sentito [redacted] vi manca [redacted] mare, così vi ho fatto [redacted] sorpresa. Durerà poco ma spero di avervi reso felici». I due bambini si tuffarono (vestiti) verso [redacted] nuovo amico. Qualche bracciata e si ritrovarono sul cemento. Tutto era svanito. Il loro cuoricino si intristì, ma proprio in quell'istante sentirono: «Ci rivedremo quest'estate». «Mamma, papà, di fronte a casa c'era il mare» gridò Silvia correndo in cucina. [redacted] delfino» aggiunse il fratello. I genitori stavano per scoppiare a ridere quando videro che i bimbi erano completamente bagnati. «Credeteci, abbiamo nuotato», [redacted] Silvia e Alessandro si addormentarono sognando il delfino. La [redacted] sentì che gli abiti profumavano davvero di mare. Mentre da qualche parte sott'acqua un delfino [redacted]

A Silvia, [redacted] anni e [redacted] Alessandro, 4 e mezzo, Collegno
GGarberoglio@libero.it
(se vuoi dedicare [redacted] storia scrivici)

DA FARE INSIEME

Sabato 24 [redacted] domenica 25 si possono acquistare le ortensie di Telefono Azzurro (offerta minima 15 euro), per finanziare i Centri Territoriali Regionali. Dalle 9,30 alle 18,30: p.z[redacted] San Carlo, p.zza Castello angolo via Po, p.zza Santa Rita, via Garibaldi angolo via della Consolata, c.so Einaudi (chiesa della Crocetta), Giardino Dispersi sul Fronte Russo [redacted] in c.so Romania. Avigliana, p.zza del Popolo; Chieri, p.zza Umberto I; Collegno, p.zza della Repubblica; Grugliasco, sabato di fronte all'Ikea [redacted] al mercato; domenica, chiesa del Gerbido; Moncalieri, p.zza Vittorio Emanuele (domenica); Piscine di Nichelino; Pino Torinese, Belvedere di via [redacted]; Rivoli, parrocchia Santa [redacted] della Stella; Venaria sabato in v.le Buridani, domenica p.zza del Comune. Info: 800.96.75.75.

PER I RAGAZZI

GITE **Escursioni al Parco**
Alla scoperta degli animali che popolano la notte dal parco. Ritrovo alle ore 21 al piazzale della Basilica di Superga. Quote: adulti 6 euro; bambini [redacted] euro. Info.: Centro Visite [redacted] Parco della Collina Torinese, strada della Funicolare 47, tel. 011/890.36.67.
■ Domani, Parco della Collina Torinese, ore 21

VARIE **Messer Tulipano**
Nell'ambito [redacted] «Messer Tulipano», [redacted] Castello [redacted] Pralormo fino a domenica [redacted]: sabato alle 11 e alle 15 laboratorio musicale acquatico; alle 16 laboratorio «La carta nasce dall'acqua [redacted] fibre naturali» e creazione di bouquet primaverili. Domenica (ore 11-12 e 15-16) laboratorio musicale acquatico. Info.: tel. 011/88.48.70-814.09.81; pralormo.design@libero.it.
■ Castello di Pralormo, [redacted] 011/88.48.70

Caccia [redacted] tesoro
Il Centro di Cultura «Torino da scoprire» organizza una [redacted] al tesoro al Parco Ruffini. Ingresso gratuito ai possessori della tessera Caleidoscopio [redacted] accompagnatori. Info.: tel. 011/442.91.06-82.
■ Sabato, Parco Ruffini, dalle 14 alle 17

FESTA **Vivacemente**
Secondo compleanno di Vivacemente (rivista ludica patrocinata dalla Città di Torino e Moncalieri). Con Giorgio Figus e Bruno Sarda, sceneggiatori Disney, le illustratrici Pucci Violi e Paolina Brando [redacted] Gufobuffo con i suoi pupazzi [redacted]. Merenda offerta dalla Centrale del Latte di Torino. Info.: tel. 011/442.77.60.
■ Sabato, Ludoteca L'Aquilone, [redacted] Bramante 75, [redacted] alle 19

[redacted]

LIBRI **Café Letterario**
Incontro con Andrea Malabaila, autore [redacted] «Bambole cattive a Green Park» (Marsilio).
■ L'isola che non c'è, via Rubino 24, [redacted] 16

L'intagliatore
Nico Orengo presenta il suo libro «L'intagliatore di noccioli di pesca» (Einaudi). Interviene Bruno Gambarotta.
■ Moncalieri, Biblioteca Civica Arduino, via Cavour 31, [redacted] 18

Arte
Presentazione del volume di Avé Appiano «Den[redacted] l'arte-Indagini sulla pittura» (Ananke).
■ Mondadori Multicenter, via Monte di Pietà 2, ore 18

Magistrati
[redacted] procuratore [redacted] della Repubblica di Torino, Marcello Maddalena, con il co-autore Paolo Borgna, presenta il suo libro «Il giudice e i suoi limiti» (Laterza). Con Alfredo Mantovano, Mauro Ronco, Giampiero Leo ed Ennio Galasso.
■ Centro Incontri Regione Piemonte, corso [redacted] 23, ore 20,45

VARIE **Crime Club**
Serata di Crime Club su «Sette sataniche e nuovi movimenti religiosi», con Walter Comello, psicoterapeuta, criminologo. Partecipazione libera. Prenotare: 011/83.65.69.
■ Centro Studi Psyché, via Po 50, ore 21

MOSTRE **Vernissage**
S'inaugura «Ignis Inferioris Naturae», mostra di Carlo Nonnis.
■ Via Santa Giulia 7/a, dalle 19 alle 22

ROMA 1960: BERRUTI VINCE I 200 METRI

D-segni
Per il ciclo D-segni presentazione del catalogo prodotto da Burgo Distribuzione e inaugurazione della mostra di disegni dell' islandese Katrin Sigurdardottir.
■ Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16, ore [redacted]

INCONTRI **Bioetica [redacted] volontariato**
«Bioetica e sviluppo sostenibile», con Riccardo Cascioli. Modera Emma Anna Garrò.
■ Vssp, via Toselli 1, ore 15-18

Agricoltura e giardinaggio
«Agricoltura e giardinaggio. L'agricoltura in equilibrio con l'ambiente». Coordina Augusto Marchesini. Ingresso libero. Info.: tel. 011/434.24.50.
■ Unitre Falchera, [redacted] Falchera 9/10, ore [redacted]

Curiosità torinesi
Curiosità torinesi [redacted] modi di dire a cura di Rosanna Colonna e Egidio Bracco. Interviene Andrea Flamini. Ingresso libero.
■ Associassion Piemonteisa, via Vanchiglia 6, ore 15,30

[redacted] dal fronte
Roberto Cota e Lido Riba, presidente [redacted] vicepresidente del Consiglio Regionale, presentano il documentario «Nel tempo. Memorie dal fronte russo-gennaio 1943» di Giuliano Girelli e Roberto Gaia.
■ Centro Incontri Regione Piemonte, corso Stati Uniti 23, ore 17

Invito [redacted] lettura
«Invito alla lettura» [redacted] di Massimo Romano. Organizza la Pro Cultura Femminile. Info.: tel. 011/66.88.627.
■ Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 17

Voce [redacted] pedagogia
Incontro con Anna Negro, che illustrerà agli insegnanti l'uso della voce come strumento pedagogico. Organizza Gaie. Info.:tel. 011/562.30.31.
■ Associazione Ancora, via Nizza 410, ore 17,30

Torino 2006
Evelina Christillin: «Torino 2006: l'organizzazione e le opere».
■ Scuola di Applicazione e Istituto di Studi Militari dell'Esercito, in via Arsenale 22, ore 17,30

La bella epoca in Piemonte
Aldo A. Mola: «Sotto [redacted] dell'"Uomo [redacted] Dronero"». Ingresso gratuito; confermare [redacted] partecipazione allo [redacted] 1/537.486.
■ Palazzo Cavour, via Cavour 8, ore 18

Paesaggio urbano
«Torino-Paesaggio in mutamento» a cura Torino Internazionale. Con Fiorenzo Alfieri, [redacted] Grazia Sestero, Carlo Olmo e Alessandro Ubertazzi. Info.: tel. 011/516.2006.
■ Atrium, piazza Solferino, ore 18

Rom e sinti
Sergio Zatta: «La storia di un popolo sconosciu[redacted]. Info.: tel. 011/749.60.16.
■ Associazione Italiana Zingari Oggi, corso Montegrappa 118, ore 18-20

Memoria e Olimpiadi
A [redacted] di Gian Paolo Ormezzano [redacted] Gianni Volpi: «I Giochi Olimpici e la televisione. [redacted] Roma 1960 a Città del Messico 1968». Con Livio Berruti, medaglia d'oro nei 200 metri a Roma nel 1960.
■ Atrium, Padiglione Città, piazza Solferino, ore 21

ARTE **Video**
Per il progetto «Un pozzo d'arte» della commissione Arte e Cultura del Rotare, Letizia Cariello presenta il video «Hallenbad» in collaborazione con Filmmaster Art.
■ Fondazione Sandretto [redacted] Rebaudengo, via Modane 16, ore 21

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A COME... AMBIENTE** (c. Casale 5 - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.Net conoscere e giocare con il genoma». Or.: da lun. a ven. 9-17 su prenot.; dom. 15-19.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – or.: da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì 9,30-13,30; 14,30-16,30. Sabato e domenica: 9,30-19,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun., mer. e ven. 8,15-18,45; mar. e gio. 8,15-14; sab. 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... disegni di 13 artisti del '500». Or.: dom. 21 dalle 10 alle 19; mer. 24 dalle 14 alle 18. Prenotaz. 800 329.329.
■ **E ROCCA** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.
■ **CIRCOLO DEG** (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Or.: da lun. a ven. su app. Mostra: «Sentieri di Luce 2: artisti-fotografi a Torino dal 46 al 20». Or.: tutti i giorni ore 16-19.
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or.: da mar., a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-f.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Carol Rama». Fino al 6/6. Or.: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del '900». Fino al 4/7; e «Le case della fotografia - 1965-2003», di Mario Cresci. Fino al 25/7. Or.: tutti i giorni 9-19. Giov. 9-23. Dom. 9-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), 011 562.8836. Mostra: «Alpi in guerra». Or.: da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 16,30-19,30.
DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli amesi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Or. tutti i giorni 10-18,30, gio. 2: dom. 10-20,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.236). Or.: giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Dom. 16 visita guidata con un archeologo.
■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. .: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI S NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Fer 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello , 011 812.5658). Or.: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.
■ **MUSEO DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). : «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. Sab. 11-16 e dom. ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10; 11 e 16.
■ **MUSEO** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Heidi - Un mito della montagna». Fino al 7/5. Or.: tutti i giorni, 9-19.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Gulecciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: tutto i giorni 9-19; lun. chiuso. Ultimo ingresso ore 18,10.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via , 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, un viaggio nell'arte». Fino al 3/5. «I luoghi della deserto al Nilo». «Scheletrinluce». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.
■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, 011 630.06.29). Mostra: «Animali del museo - Ritratti da Aldo Coccion». Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.
■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565 / 349.62. 362). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer, 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ **BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Dopero futurista». Fino al 30/5. Orario:. lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «La Borghesia allo specchio. Il culto dell'immagine 1860 al 1920». Fino al 27/6. Or.: da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Dom. 16,30 visite guidate gratuite.
■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or.: da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso
■ **D REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19.30. Chiuso lun.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. Dalla collezione Sabarsky», fino al 25/4. Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.
■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentano, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.
■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, 011 696.3245). Or.: gio., , dom. 15-18; oppure su appuntamento.

RI IS

AFRICA UNITE E ARCHITORTI. Replica all'aperto per «Corde in levare» in occasione delle celebrazioni organizzate dal Teatro Stabile per Festa della Liberazione. Lo spettacolo vede l'incontro tra la reggae band torinese Africa Unite e il Quintetto Architorti.
L'appuntamento è in piazza Castello alle 22,30.
GATTO CILIEGIA. Showcase del Gatto Ciliegia che presentano il nuovo album «L'irréparable» alla Fnac di via Roma 56, alle 18,30. Le loro bizzarrie strumentali potranno essere ascoltate anche al Damadama Caffè, in piazza Madama Cristina 6 alle ore 20,30.
JAZZ. Una vasta gamma di concerti jazz è offerta stasera nei locali di Torino e provincia. Il quartetto dei Matcho Winterstein suonerà il suo jazz

manouche al Magazzino di Gilgamesh, in piazza Moncenisio 13 bis alle 22. Jazz manouche anche all'E-lastico, in via Valprato 76/e, dove suonano i Mamomanouche Quartet alle 22,30. Un altro quartetto, i Saxea Saxophone, suona alle 18,30 al Bacaro, in piazza della Consolata 3/f, per il quinto compleanno del locale. Concerto dei Mare Mosso all'Hopstore di Ivrea, in via Lago san Michele 13, alle 22. A Rivoli suonano i French Touch, al ristorante La Locò, in piazza Matteotti 9 alle 22,30.
ALTRI GENERI. Per la rassegna «Musica 90» suona il musicista techno Luciano al Café Procope, in via Juvarra 15 alle 22,15. Al Folk Club, in via Perrone 3 bis, si esibirà dalle 21 il trio folk Girotto, Servillo & Mangalavite. Concerti metal dei White Skull e degli Anthenora, allo Shock Club in via Valprato 68, a partire dalle 22. Ancora metal con i Bloody Rain, i Nuclear Lust e i Mijo, alle 21,30 al Why not, in corso ggio 13/c. Il rock-blues della Steve Gibbonds Band sarà ospite della Sacra Birra di Sant'Ambrogio, corso Moncenisio 18, alle 22,30, in occasione della serata inaugurale del motoraduno.

MOSTRA AL CASTELLO

Orchidee, mimose e lillà Masino si veste di aromi

Dal 30 aprile maggio castello di Masino vivrà i giorni più della sua primavera: parco secolare ospiterà la tradizionale «Mostra Mercato di piante insolite e speciali». Esplosione di colori e di profumi per un'iniziativa voluta dal Fondo per l'Ambiente Italiano che ha affidato la regia all'Accademia Piemontese per il giardino. Questa tredicesima edizione arriva dopo quella dei record (24 mila visitatori, lo scorso anno) e riunirà espositori di varie nazioni pronti a sciorinare i «pezzi» più prodigiosi dei loro vivai: «Vedremo i rosai più belli d'Europa» spiega l'architetto Paolo Peyrone, presidente dell'Accademia, annunciando l'arrivo della «rosa farfalla», una nuovissima varietà dal fiore semplice a cinque petali che sboccia, un instancabile rincorrersi di cicli vitali, dalla primavera all'autunno inoltrato. E, accanto, questa passerella d'assoluto prestigio, ecco la rosa «Lielà» dalla sfumature dell'avorio, la sontuosa «Tramonto tropicale» alla quale i produttori hanno regalato pennellate d'arancio, rame e carminio.

La rassegna, che inaugurata il 30 aprile dalla principessa Maria Gabriella Savoia, da donna Marella Agnelli e dalla presidente del Fai, Giulia Maria Mozzoni Crespi, offrirà ai visitatori altri fiori da primato: la più grande collezione di lillà del Continente, sei ibridi d'orchidee, l'angolo solare d'un lago di centinaia di tipi di piante aromatiche, tropicali, da frutto e un'esposizione d'uva da tavola. Nell'edizione di quest'anno saranno presenti 93 esperti del settore e 17 «amatori», collezionisti, cioè, che presentano piante acquerte durante i loro viaggi e riprodotte in serre. «Per valutare bellezza e originalità delle proposte - nota ancora Peyrone - abbiamo chiamato quaranta giudici internazionali divisi in cinque sezioni: superiore, estetica, scientifica, per gli amatori e dei giornalisti». Tra i premi, anche quello di 2600 euro offerto dal Fai, per incoraggiare l'attività d'un giovane vivaista.

A fare da cornice all'iniziativa che s'avvale anche del contributo della Esselunga, anche una speciale colonia di cani abbandonati e in cerca di padrone. Non mancherà spazio magico dedicato ai bambini: il primo e il 2 maggio dalle 14 alle 18 potranno partecipare all'attività d'un laboratorio chiamato «Il gioco dei profumi» dove, aiutati da animatori ed esperti, impareranno a interpretare «con il l'odore delle più varie essenze.

Marco Magnifico, direttore generale del Fai, guarda ai momenti difficili di questa stagione italiana in cui c'è gente che fatica ad arrivare a fine mese. S'interroga sul senso d'una mostra questa, «qui e ora»: «Sarebbe sbagliato considerarla un'iniziativa futile, ma una sorta di servizio sociale di svago intelligente. E lo testimoniano, d'altronde, le mila persone venute a Masino lo anno». Gli orari: 3 aprile, 14-19; sabato 1 e domenica 2 maggio, 10-19. Ingresso: adulti, 7 euro; ragazzi, 4,50. Gratuito per aderenti al Fai e soci dell'Accademia del giardino. Ingresso al castello e alla mostra, 9,50 euro.
[re. ri]

FIORI AL CASTELLO DI MASINO

AL MAZDA PALACE

L'inno zapatista dei Modena City

«Viva la vida, muera la muerte» è il titolo del nuovo disco dei Modena City Ramblers, in concerto questa al Mazda Palace di corso Ferrara 30. La frase corrisponde al grido con cui si concludono i comizi zapatisti nella regione messicana del Chiapas, e ciò conferma la natura dello spettacolo: un happening no global in piena regola, con bandiere di Che Guevara, inni cantati all'unisono e pugni chiusi a volontà.
Va sempre così, a Torino come in tutte le città d'Italia, quando sale sul palco la felice commistione ludico-politica della band emiliana, che in occasione dell'album da poco pubblicato si è avvalsa della produzione di Max Casacci Subsonica. Dopo i fasti di «Riportando tutto a casa» e «Grande famiglia», i cd che li resero famosi, i Modena sono nati a fare centro, e la tournée ha il vento in poppa. Persino una rivista di estrema destra, «Orion», si è occupata di loro, per tessere l'elogio del carattere «identitario» della musica del gruppo, censurandone (senza astio) le «svisate etniche». Se sul concetto di identità le scuole di pensiero non si contano è certo che di fama universale ormai si tratta.
Concerto alle 21, biglietto a 12,50 euro. [p. fer.]

MANGIAR BENE

«Cantine Risso» strambe insalate e superstinco

Le Cantine Risso sono uno dei locali più piacevoli di Torino: lì l'ambiente simpatico va a braccetto con la bontà del cibo. Nella casa a due piani di corso Casale 79 si danno convegno intenditori di cucina rustica e ricercatori di ricette stravaganti di varie parti d'Italia. Zuppe con borragine si fanno gustare a fianco di altre zuppe di misticanza, ossia di insalate miste, e per i più curiosi di insolite ricette c'è la possibilità di trovare le strambe insalate di grano. Va forte anche il tagliolino rosé, ossia pasta condita con pomodoro, prosciutto e robiola: una ghiottoneria. Pure «voce» di successo è lo stinco di maiale al forno sempre cotto al punto giusto. Un gruppetto di simpatiche donne (per la precisione tre) fa da guida a chi vuole divertirsi fra assaggi di primi e di secondi piatti, tutti, ripetiamo, interessanti. Il trio, insomma, che merita la citazione: Anna Lattuchella, Nadia Rossa e Annalisa Veronese. I formaggi consigliati con competenza dalle tre signore convincono per la loro bontà e sono uno dei lati positivi di questa gioiosa cucina carica di inventiva. Da non perdere per gli intenditori il formaggio con latte della Valtellina servito con confettura di anguria bianca. Il ristorante è chiuso sabato e domenica a pranzo. I clienti sono in prevalenza giovani, ma non mancano gli aficionados di lunga data. Qualche cento sono le etichette dei vini in rappresentanza di produttori italiani, francesi, sudafricani e cileni. E poi c'è il settore dei dolciumi: strudel di mele, torta di carote e cioccolato, e fra dolcezze n'è una di origine settecentesca: è la crostata di pere in compagnia del cioccolato, davvero squisita, da non perdere. Prezzo 20-25 euro, escluso. Tel. 011 819.55.31.

CIRIE' Via Torino 121 - Tel. 011.9222096
CHIVASSO - Str. Torino 46 - Tel. 011.9114549
Idea srl.
Auto e servizi di qualità.
TOYOTA
PROVATE LA DI

SAMARA'S SHOW
Via Camerana 11, Torino
Info e prenotazioni 3472669891
Aperto dal Lunedi al Sabato dalle 17,30 alle 19,30
e dalle 23,00 alle 04,00
OGGI
Anteprima Assoluta
FABIANA VENTURI
pomeriggio e sera

VIP Samara's
via Sacchi 28 Torino tel. 011541025 - 346.2304202
aperto da Mercoledi Domenica dalle 22,30 alle 04,00
Domenica anche pomeriggio dalle 17,30 alle 19,30
DOMENICA
FABIANA VENTURI
pomeriggio e sera
per parlare con Samara e le sue amiche... telefona allo 011535010
oppure visita il nostro sito www.samaraclubs.it
ANTEPRIMA NAZIONALE!!
Mercoledì 28 Giovedì 29 Aprile
SILVYA SAINT

L'EVENTO

«Party Monster» con Macaulay

L'ex bambino prodigio di «Mamma, ho perso l'aereo» per l'apertura del festival «Da Sodoma a Hollywood»

DANIELE CAVALLA

Un imprevedibile Macaulay Culkin apre stasera al Teatro Nuovo il Festival di Film con Tematiche Omosessuali «Da Sodoma a Hollywood». L'ex bambino prodigio del successo mondiale «Mamma, ho perso l'aereo» è infatti il protagonista del film scelto dal direttore Giovanni Minerba per inaugurare questa diciannovesima edizione: «Party Monster». Trasposizione per il grande schermo dell'autobiografico libro «Disco Bloodbath», descrive l'ascesa e il declino di Michael Alig, giovane omosessuale figura di primo piano nei primi Anni Novanta della notte newyorkese. All'apice del successo Michael possedeva una casa discografica, una rivista e una delle discoteche alla moda della Grande Mela. Dopo otto anni di lontananza dai set e dalle polemiche (il divorzio dei genitori che si contendevano con tutti i mezzi il patrimonio e l'affiorare di baby-mogli lo portavano continuamente sulle pagine Dei giornali), il ventitreenne Culkin è tornato davanti alla macchina da presa per questo film girato in una ventina di giorni in digitale da Fenton Bailey e Randy Barbato. Il cast comprende inoltre Chloe Sevigny («Boys don't cry»), Seth Green («Austin Powers») nel ruolo del migliore amico del protagonista nonché scrittore del libro da cui è tratto il film, Dylan McDermott (visto di recente in «Wonderland») e, in cameo, la star Marilyn Manson.

La serata d'inaugurazione nella sala più grande del locale di corso Massimo D'Azeglio 17 comincia alle 20,30. Dopo i saluti e le anticipazioni di rito, appuntamento alle 21 con il breve (dura quattro minuti) cartoon olandese «Powerplay» di Greg Lawson a cui segue «Party Monster». La serata si conclude con la proiezione di un film aggiunto all'ultimo momento al programma iniziale: l'americano «D.e.b.s.» di Angela Robinson, versione «lunga» dell'omonimo cortometraggio presentato lo scorso anno a CineGay. La trentatreenne regista di San Francisco ha evidentemente trovato i finanziamenti per raccontare le vicissitudini di quattro seducenti giovani donne formate a un'accademia militare segreta che, apparentemente ragazze perbene e quindi insospettabili, difendono il Paese dal crimine. I biglietti costano 5,50 euro (ridotti a 4,50).

Il Festival propone da giovedì a duecentodieci fra lungometraggi, corti, documentari, cartoon sui tre schermi del locale. Oltre ai quattro concorsi si segnalano la retrospettiva «Miraggi. Sconfinamenti di genere nel cinema arabo», il ricordo del regista di «Caravaggio» Derek Jarman a dieci anni dalla scomparsa, l'omaggio a un esponente di rilievo del Free Cinema britannico quale era da considerarsi agli inizi della carriera John Schlesinger, la personale del regista «sopravvissuto alla franchista» Eloy de la Iglesia, le produzioni europee dedicate agli adolescenti di «Teens in love», il ritratto del videoartista francese Brice Dellsperger diventato noto per le versioni in chiave drag di alcuni titoli entrati nella storia della settima arte». L'icona di quest'anno è Katharine Hepburn, al centro di una personale comprendente alcuni suoi titoli importanti (ad esempio «Lo zoo di vetro» dall'opera teatrale di Tennessee Williams e la commedia «La costola di Adamo» di George Cukor) e due documenti di cinema e teatro per la prima volta proposti in Italia.

Rimarchevole, infine, la presenza italiana: fra i lungometraggi in concorso c'è «Anime veloci» di Pasquale Marrazzo, nei documentari «Appunti su una giornata particolare» di «I pietra», fra i corti «Giallo samba» di Cecilia Pagliarani.

Le proiezioni quotidiane de «I film che cambiano la vita» (questo il tradizionale slogan della manifestazione) si svolgono dalle 14,30 sino a oltre la mezzanotte. Alla cassa in vendita a 55 euro (ridotti 45 euro) abbonamenti validi per tutta la manifestazione.

«PARTY IL

KILL BILL 1 E 2

In cinque sale una serata con Black Mamba

Una sera con la Sposa. Cinque cinema propongono oggi i due capitoli di «Kill Bill», film che ha segnato l'atteso ritorno alla regia di Quentin Tarantino a sei anni di distanza da «Jackie Brown». Al Warner Village di Beinasco s'inizia alle 20, le prevendite sono andate talmente bene che alla sala 3 ne è stata aggiunta un'altra. I biglietti costano 10 euro. Domani, invece, i primi duecento spettatori riceveranno in dono il gadget «Onitsuka Tiger», polsini da sport personalizzati Kill Bill vol. 2. Stesso orario d'inizio per l'evento al Cineplex Massaua. Ingresso a 8 euro, al bar prezzo speciale di 3 euro per hot dog e bibita media. Il «Volume 1» dell'opera tarantiniana approda invece alle 20,15 sullo schermo della sala Tre del Reposi; biglietto, 8 euro. Al Pathé Lingotto la vendetta della Sposa comincia alle 20,30. Biglietto al costo di 10 euro; i tarantiniani che si recheranno poi al mega-store dell'8 Gallery «Saturn» avranno sconto sull'acquisto del dvd del primo episodio. Stesso orario di inizio della «Serata Kill Bill» al Medusa Multicinema; i biglietti in questo caso costano 9 euro.

Secondo e ultimo capitolo della storia incentrata sul personaggio di Black Mamba, la grintosa componente delle Vipere Mortali che, vittima di un agguato nel giorno del matrimonio, si sveglia dopo cinque anni di coma e vendicarsi delle sue compagne e a dare la caccia al capo Bill. Lei è Uma Thurman, la musa del regista di «Pulp fiction». Altri interpreti: David Carradine, subentrato a Warren Beatty, Daryl Hannah (nelle sale in «Yo puta») e un altro dei cattivi per eccellenza del Usa quale Michael Madsen («Le iene»). Negli Stati Uniti «Kill Bill vol. 2» ha esordito bene al botteghino, conquistando con 25 milioni di dollari d'incasso la testa della classifica dei film più visti nello scorso fine settimana. (d.ca.)

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

L'Amore esiste ancora e arriva in ambulanza

Gent.ma Signora Stefania, tra tutte le lettere pubblicate nella sua rubrica, tra lo sconforto generale che si tocca quasi con mano leggendo quelle righe, difficilmente ho letto qualcosa che abbia a che fare con la speranza o sentimenti che facciano allargare un po' il cuore. Vediamo se, almeno per una volta, si possa ribaltare questa situazione parlando di un piccolo, grande momento che l'uomo, se vuole, può donare? Sono circa le 19 quando il campanello alla mia porta suona. E' la signora di fronte che in lacrime agli occhi mi informa che qualche secondo prima la suocera la quale conviveva era passata ad altra vita. «Non so cosa fare», mi dice. Calma. Allora inizio con l'aiuto di mia moglie le telefonate d'obbligo. «118»: dopo le domande di rito, mi assicurano una pronta assistenza. Da Settimo Torinese (noi abitiamo a Leini) in fulmine arriva l'ambulanza. Sono due barellieri che sanno il fatto loro, scendono e di corsa portano su ossigeno e mascherine. Iniziano a fare il loro lavoro, ma anche dopo aver provato con il massaggio cardiaco, sembrano arrendersi. Saranno passati altri tre minuti, arriva una seconda ambulanza con medico e infermiere, armati di apparecchi per poter eseguire l'E.C.G. e altri esami e sono accompagnati da altri volontari del soccorso 118. Cos'e che fa allargare il cuore, Stefania, nonostante un momento così triste? Ho visto persone impegnate professionalmente allo spasimo, ho guardato con ammirazione la loro bravura mentre con estrema delicatezza visitavano la «nonna» dal viso così tenero da sembrare uscito da una fiaba. Ho sentito i loro discorsi tecnici e umani, dispiaciuti per essere arrivati quando tutto era ormai compiuto. Ma non solo, tutti hanno dimostrato alla famiglia, in un momento così doloroso, una carica umana, una preparazione psicologica nel cercare di lenire, con parole assolutamente appropriate, che va al di là di ogni preparazione didattica. Qui è venuto fuori il cuore. In momenti come quelli che stiamo attraversando, dove l'odio, la guerra e tutto il resto, la stanno facendo da padroni, dobbiamo dire grazie a persone come queste, perché ci insegnano che l'Amore esiste ancora.

Tonino Pometto

Valori estetici

Vi parla un ragazzo fortemente attratto dai valori estetici. Ho letto con profonda sorpresa la lettera di Antonella pubblicata domenica. Mi stupisco come nel 2004 ci siano donne che a 32 anni facciano ragionamenti a dir poco adolescenziali. Partendo dal presupposto che i canoni estetici sono, sono stati e saranno sempre base primaria delle conquiste maschili che femminili, mi stupisco nel sentire che una donna di 32 anni non riesca a trovare una persona con la quale condividere una relazione solo perché non veste alla moda o solo perché gli uomini sono attratti da ragazze superficiali e vuote. Cara Antonella, attaccarti a luoghi comuni, perché non provi a fare un'attenta valutazione tua persona e a pensare cosa hai tu che non attira gli uomini? Secondo me tu fai dei bei discorsi ma sei anche tu attratta dai bei tipi e magari un po' pretenziosa, oppure come molte donne insisti nel dire che degli uomini la completezza e poi non hanno dei canoni estetici discreti li scarti a priori. Antonella, e molte altre donne come te, abbiate la sincerità di dire che nel nostro mondo l'estetica rappresenta una parte importante e invece di lamentarvi provate ad accontentarvi e troverete l'amore prima di quanto pensiate, e quanto ragazzi desiderosi di creare un rapporto con una donna ve ne sono ben più di quanto immaginiate.

Massimiliano '66

Troppo bella

Cara Stefania, ho letto ora la lettera di Antonella, nella quale si lamentava di essere «trasparente» agli occhi degli uomini. Volevo dire che anch'io ho, più o meno, lo stesso problema non nel senso che sono trasparente, bensì nel senso che incuto timore negli uomini e, alla fine, mi ritrovo sola. La mia bellezza mi ha causato solo problemi e allontanamenti. Sono una bella ragazza (a detta di tutti) di 30 anni, ho gli occhi chiari e i capelli lunghi e neri, sono alta 1,78 e formosa i punti giusti. Nella vita ho studiato (3° superiore) e lavoro in una agenzia viaggi. Metto spesso minigonne e tacchi (la sera), ma sono tutt'altro che stupida. E lo sai cosa succede? Nessuno (o quasi) si avvicina a me! Solo i più audaci lo fanno, quelli più sicuri di sé, quelli che non hanno paura di un «NO» (o un eventuale «no»). Gli altri si limitano a guardarmi e vengo poi a sapere (nei locali che frequento) che «sono troppo per loro», ilicumente li rifiuterei. E invece non è detto che sarebbe così! A me non piace l'uomo bello, non mi interessa l'uomo palestrato, mi piace l'uomo simpatico e sicuro di sé. Ma tanti hanno paura della mia bellezza e, quando scoprono che c'è anche dell'intelligenza, scappano a gambe levate. E sono sempre sola.

Lucia

SCAPPANO a gambe levate, eh? Leggendo la tua lettera, lo farei anch'io...

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, storia, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tST

Tutto quello che c'è, dà sapere.

PIRELLI RE AGENCY

Torino - Via Bertola, 34
Affittiamo uffici

Nel pieno centro di Torino, nelle immediate vicinanze di Piazza Solferino, affittiamo 4.000 mq circa di uffici frazionabili a partire da 600 mq circa.

- Uffici organizzati con pareti tradizionali e pareti mobili attrezzate
- Possibilità di open space
- Massima flessibilità degli spazi
- Reception centralizzata
- Impianto di riscaldamento e condizionamento centralizzato a quattro tubi
- Ampia disponibilità di posti auto in autorimessa

& C. Real Agency S.p.A.

Milano
tel. 6442 4200
fax 02 6442 9685
agency@pirellirealestate.com

Roma
tel. 06 5131 8547
fax 5131 8548
agency.roma@pirellirealestate.com

Napoli
tel. 001
fax 081 6948 750
agency.napoli@pirellirealestate.com

www.pirellireagency.com

PER I MIEI CLIENTI SCELGO SOLO GRANCAFFÈ

Grancaffè, la pregiata ed esclusiva miscela del Consorzio Grancaffè è garantita dall'esperienza e dal prestigio di Costadoro, delle Aziende del Consorzio che ne certifica l'alta qualità e ne promuove la diffusione e il successo.

caffè Costadoro

CONSORZIO GRANCAFFÈ - consorziotorrefattori@hotmail.com

PALLAVOLO: NEL TITOLO FEMMINILE CONQUISTATO DALLA FOPPAPEDRETTI BERGAMO C'È L'IMPRONTA DI UNA RAGAZZA DI IVREA

Paggi, la gioia ha le tinte del tricolore

«E' il mio primo scudetto e lo dedico alla mia famiglia»

Enrico Zambruno

Quasi non si credeva, Paola Paggi, quando lunedì sera alzava al cielo il trofeo che le valso il sesto scudetto per la sua squadra, la Radio 105 Foppapedretti Bergamo. Il primo della carriera dell'eporediese di Ivrea, 28 anni il dicembre, che dopo aver vinto pochi mesi or sono la coppa Cev ha nuovamente arricchito la propria bacheca, questa volta con la massima competizione nazionale. I suoi muri, in gara 4 della finale contro Novara, sono entrati nella storia di questo campionato: l'Asystel aveva praticamente il tricolore in mano (sprecati 5 palloni totali per chiudere i giochi), e la "cinese" di Bergamo (i lineamenti del viso sono simili a quelli delle orientali), da grande capitano, è stata la prima a credere nel miracolo.

Da Candelo a Bergamo, passando per sei lunghi anni a Vicenza: la carriera della canavesana è stata una crescita continua, arricchita dal gioiello della conquista del titolo iridato ai Mondiali 2002 disputati a Berlino, anche nella semifinale contro la Croazia e nella finalissima contro gli Stati Uniti, vista l'eccellente condizione di Manuela Leggeri e di Vania Mello, non ebbe neppure l'occasione di entrare.

Paola, finalmente il tricolore: era sogno che diventa realtà.

«E' il primo scudetto, e spero che da qui fino alla fine della carriera ne possa conquistare degli altri, tanta è la gioia che si prova in questi attimi. E' stata una sana battaglia quella contro Novara, in gara sul nostro campo abbiamo dimostrato di sopportare meglio la tensione».

E pensare che l'Asystel avevo praticamente chiuso i conti, sia nella terza come nella quarta sfida.

«Così è lo sport, non abbiamo mai mollato ed adesso siamo qui a festeggiare. Siamo una squadra forte nel fisico, anche nella testa. Il giorno dopo la sconfitta in gara 2 ci siamo guardate tutte in faccia: nulla era finito, avevamo ancora da giocarci le residue chances. Forse Novara si era già illusa di aver vinto, non aveva ancora fatto i conti con la voglia di riscatto che avevamo dentro».

Ha delle dediche particolari per questo suo primo tricolore?

«Sì, lo dedico ai miei genitori, a mia sorella ed al mio fidanzato, che mi sono sempre stati vicini. Ed anche alle due città che ho nel cuore, quella dove sono nata e Bergamo, che ci ha sempre supportato, anche quando vedevamo solo il buio».

In cosa Bergamo è stata migliore di Novara?

«Sotto il profilo nervoso, senza dubbio, e nello sfruttare al meglio anche la migliore panchina a disposizione. Il capolavoro è stato però fatto nel gioco espresso lunedì: ottimo servizio, costringendo Novara a giocare in maniera lenta, e pochissimi errori in attacco. Volevamo lo scudetto a tutti i costi: il boato del nostro pubblico quando la Glinka ha sbagliato l'ultimo pallone non lo dimenticherò mai».

Ed ora, qualificazione permettendo, c'è Atene.

«Prima alcuni giorni di vacanza e relax, ho bisogno di staccare la spina. Poi a maggio in Giappone non dovremo fallire il passaggio alle Olimpiadi: in Grecia non solo ci andremo, ma saremo anche tra le protagoniste. La concorrenza è agguerrita, ma saremo tutte a posto fisicamente potremo dire la nostra. Le occasioni vanno colte al volo, ed i Giochi sono un treno da prendere in corsa».

Paola Paggi, a Bergamo da due stagioni, compirà 28 anni il prossimo 6 dicembre

BOCCE: A ROVERINO, NELLA GARA A COPPIE

Dominio Brb in Coppa Italia

Giovanni Capponi

L'impegno delle squadre di bocce più forti per la Coppa Italia dimostra quanto siano ambiti i posti disponibili per i club dell'Ovest (più i due dell'Est) per la finale di questo torneo che, dopo il campionato di società, è la competizione di maggior rilievo e durata della stagione. A Roverino, nella 4ª prova di qualificazione con formazioni, la prima riservata alle coppie - le 3 precedenti si erano disputate a quadrette - si sono imposti Deregibus-Francioli del Brb Olivetti Ivrea, che hanno battuto 8-7 in finale Dante Amerio-Pastre de La Perosina. Entrambe le società avevano già colti buoni piazzamenti nei primi turni e occupano posti di rilievo nella classifica: La Perosina è in testa con 17 punti, seguita appunto dal Brb Olivetti con 13, da Ferrero Caudera, La Fissa Del Zotto e Autonomi Fossano.

In attesa che si muovano Tubosider e Ferrero Caudera, intanto, il mercato ristagna. Siamo nella fase dei "si dice" perchè le due società sono impegnate in Coppa Europa e prima che si [illegible] questo torneo non confermeranno alcuna illazione.

Avendo Repe e Mandola deciso di lasciare la squadra neo campione, il primo per il Veneto e il secondo per la formazione tutta cunese di Fossano, da Delfino Novara tocca correre ai ripari. E sembra che si prospetti il ritorno ad Asti di Massimo Borca, il medico torinese che dopo una stagione con la Tubosider era tornato al Ferrero Caudera: il bravo bocciatore potrebbe fare coppia con Ziraldo per la staffetta e rimpiazzare il bocciatore ligure emigrante all'Est.

A Ciriè si pone il problema di trovare uno specialista della corsa in grado di opporsi a Ziraldo: in Francia c'è Sebastian Grail, primatista del mondo spodestato dal giovane campione friulano della Tubosider, che già l'anno scorso era stato in trattative con Alessandro Ferrero. Potrebbe così verificarsi una specie di staffetta con Maugiron. L'attuale corridore francese non si è dimostrato nel campionato appena concluso all'altezza del numero uno di specialità e potrebbe tornare a casa, lasciando il posto al più titolato collega che farebbe coppia con Luca Scassa.

Ad Azzano, vicino a Pordenone, dove si è svolta la 1ª giornata del Master di tiro progressivo, la vittoria è sfuggita a Marco Ziraldo per un soffio: ha vinto Emanuele Panero (La Perosina) con 88 centri su 91 tiri in due sessioni, precedendo il neo campione d'Italia che ha colpito anche lui 88 bersagli, ma un numero superiore di bocce tirate, cento.

UN PULEDRO NATO A VIGONE HA OTTENUTO IL RECORD DEI TRE ANNI ITALIANI MIGLIORANDOLO DI UN SECONDO

Eclisse Domar, lo spaccacronometri

Smorgon: «Con lui ho grandi ambizioni, procederemo gradualmente»

Angelo [illegible]

E' un puledro torinese lo «spaccacronometri» della generazione 2001. Eclisse Domar, nelle salde mani di Marco Smorgon, la settimana scorsa a San Siro ha demolito il record dei 3 anni italiani, abbassandolo di un secondo netto, a 1'13" netto. Ovviamente vincendo da lontano una corsa senza storia.

Per comprendere meglio l'impresa, va detto che questa prestazione non era stata realizzata in passato, in queste dimensioni ed in questa fase stagionale, nemmeno da soggetti come Varenne e Viking Kronos, cioè da autentici fuoriclasse, destinati poi a primeggiare in Europa, che da puledri arrivarono a toccare l'1'13" solo in autunno.

Per Marco Smorgon da Givoletto siamo di fronte all'ennesima impresa, ottenuta in un momento particolarmente delicato per lui, cioè poche settimane dopo aver ricevuto la «lettera di licenziamento» dalla scuderia Louisiana, il top-team torinese con cui aveva collaborato per oltre vent'anni.

Smorgon, a questa improvvisa traversia, ha reagito nei migliori dei modi, cioè tirando fuori la grinta. «Sì, sono contento che questo risultato sia arrivato in questo momento. Serve a darmi nuova convinzione, nuovo morale».

Dove può arrivare Eclisse Domar?

«Non lo Ogni previsione, a questo punto della stagione, è prematura. Diciamo che con lui ho grandi ambizioni e quindi entrerà gradatamente in partita con i migliori della generazione. Conto impegnarlo, calendario permettendolo, un paio di a Modena e poi di fare l'ingresso nella prima categoria in occasione del Gran Premio Giovanni, sul doppio chilometro».

E' possibile fare paragoni con qualcuno dei suoi cavalli migliori?

«Così forte, anni, non ero mai andato. Quindi siamo di fronte ad una sensazione mai provata. Se c'è da fare un accostamento lo farei con Zinzan Brooke Tur, di cui Eclisse Domar porta i colori. Ma, per il momento, questa è la sola cosa che hanno in comune. Oltre al fatto che entrambi sono, in sostanza, cittadini di Vigone dove Zinzan si allena e dove Eclisse è nato».

Come nasce Eclisse?

«Molto bene. In fondo è un cavallo fatto in casa perché figlio di Scintilla Domar, che era una cavalla veloce e tenace. Con lei avevamo tentato anche in prima categoria, poi si era rivelata splendido soggetto per le Tris. Certamente, una lottatrice. Eclisse, che figlio di Buvetier d'Aunou, un francese, potrebbe avere una stamina ancor maggiore. Ecco perché conto di impegnarlo in prima categoria solo sul doppio chilometro».

Marco Smorgon, driver di Eclisse Domar

DOPO IL TORNEO PIEMONTE 2004, UNA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE

Curling protagonista nel weekend a Torino Esposizioni

In vista dell'Olimpiade invernale 2006, Torino sta scoprendo il curling. Nei giorni scorsi si è concluso il torneo «Piemonte 2004», con la partecipazione di sette squadre del Piemonte. Il è andato all'Tce Master (foto) vittorioso in finale (6-2) sui Draghi. Dal curling locale a quello internazionale: sabato (ore 8,30) prenderà via a To-Esposizioni il «Trofeo Mediterraneo 2004» cui parteciperanno tre formazioni spagnole (Sporting, Mixta Catalana e Ygualada), due svizzere (Sion e Basilea) e le italiane Curling Club Chiavenna, MontBlanc Courmayeur, Aurora To, Ice Master To, Yellowstone To e Gruppo Dinamica To. La manifestazione si concluderà domenica con le finali.

TRA UN GIORNO
UN NUOVO INCONTRO CAFFÈ MARTINEZ

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Juniores. *Maschili* (8ª giornata di ritorno). Gir. B: Arcobaleno-Tam Tam 85-48; Casale-Agnelli Torino 43-67; Derthona-Novi Ligure 57-85. Classifica: Agnelli 36; Novi Ligure 34; Casale 31; Arcobaleno 28; Serravalle Scrivia 26; Tam Tam 20; Astense 18; Galileo Galilei, Vela Alessandria 16; Derthona 14; Cierre Asti 11; Chieri 0. Gir. C: Brabasket-Mondovì 41-90; Michelin To-Saluzzo 74-71; Abet Bra-Carmagnola 102-39. Classifica: Abet Bra 38; Orbassano A 34; Alter Piossasco 32; Alba 28; Saluzzo 24; Cus Torino A 20; Carmagnola 16; Michelin, Pinerolo 14; Orbassano B 12; Mondovì 10; Cus Torino B 4; Brabasket -1. Gir D: San Paolo To-Moncalieri B 72-91; Rebabasket-Cdm Moncalieri A 60-75; San Paolo To B-Ciriè 66-64. Classifica: Cdm Moncalieri A 40; Aosta 36; Ginnastica To 32, Moncalieri B 28; Rebabasket 24; Ciriè, San Paolo A 18; L.A. San Mauro 16; Oratorio Gesù Buon Pastore 14; San Paolo B, Unisport 10; Rivarolo 4; Sangone 2; Alto Canavese 0. *Femminile*. Seconda fase (2ª rit.). Gir. I: Noicom To-Ivrea 88-20. Classifica: Noicom 10; Ginnastica To, Ivrea 4; Sarre Chesallet 0. Gir. 2: Vercelli-Cameri 75-39. Classifica: Auxilium To 8; Atlavir Rivalta 6; Vercelli 2; Cameri 0. Gir. 3: Beinaschese-Casale 48-52. Classifica: Casale, Cossato 8; Beinaschese 4; Sea Settimo 0.

Cadetti. *Maschili* (10ª ritorno). Gir. C: Frog Sport-Derthona 100-109; Il Cerro At-Auxilium Torino 43-107; Cierre Asti-L.A. San Mauro 66-59. Classifica: Casale 40; Candis Tib Pino Torinese 38; Alessandria 32; Auxilium To, Derthona, Valenza 26; Asti, Cierre At 22; Frog Sport 14; Serravalle Scrivia 8; Galileo Galilei, L.A. San Mauro 6. Gir. : Ginnastica To A-Ginnastica To B 100-94; Druento-Eporedia Ivrea 18-96; Susasport-Arcobaleno 86-67; Rosta A-Kolbe To A 59-63. Classifica: Kolbe To A 44; Agnelli To 42; Rosta A 40; Cogne 32; Ginnastica To A, Ginnastica To B 30; Eporedia Ivrea 19; Arcobaleno 16, Grugliasco 14; Chieri, Susasport 12; Rosta B 10; Kolbe To B 6; Druento -1. Gir. E: Crocetta Torino-Tam Tam A 121-34; Rebabasket-Atlavir Rivalta 77-56; Rivarolo-Venaria 100-67. Classifica: Crocetta To, Cus Torino A 36; Ciriè A, Rivarolo 34; Tam Tam A 26; Cus Torino B, Rebabasket, Venaria 18; Lombardi 16; Atlavir Rivalta 12; Ciriè B, Giaveno 6; Tam Tam B. Gir. F: Fossano-Borsi Ceva 110-48; Abet Bra A-Savigliano 70-46; Pinerolo B-Abet Bra 89-63; Granda Cuneo-San Paolo To 67-71. Classifica: Fossano, Pinerolo A 40; Dogliani 34; Abet Bra A 32, Carmagnola 30; Pinerolo B 24; Alter Piossasco 22; Sea Settimo 20; Abet Bra B, Beinaschese 16; Savigliano 10; Borsi Ceva, San Paolo 5; Granda Cuneo 0. *Femminile* (10ª rit.). Gir. : Nole-Saluggia 90-36; Cossato-Energia 48-54. Classifica: Ivrea, Nole 40; Castelnuovo Scrivia 32; River Mosso 26; Auxilium Torino 24; Casale 18; Energia 12; Saluggia 11; Sarre Chesallet 10; Novara 8; Borgosesia 7; Leonardo da Vinci Cossato 6. Gir. : Noicom Torino C-Alba 66-38; Ginnastica Torino-Noicom Torino B 71-79. Classifica: Noicom A, Noicom To B 34; Beinaschese 28; Ginnastica 24; Emmegi Sistemi Moncalieri 22; Cuneo 17; Noicom To C 16; Chieri 12; Alba 10; Sport Evolution 3; Brabasket 2.

Allievi. *Maschile* (7ª rit.). Gir. I Open: Carmagnola-Moncalieri 63-62. Classifica: Auxilium To A 24; Orbassano 22; Moncalieri 14; Gandhi 12; Alba, Carmagnola, L.A. San Mauro 10; Kolbe To 4; Cierre At 0. Gir. C: Monte Emilius-Lettera 22 62-47. Classifica: Cus Torino A, Monte Emilius 32; Eridania 26; Aosta 20; Nole 18; Lettera, Sisport 8; Cus Torino B, Rivarolo 6; Mondovì Gtp To -1. Gir. D: Agnelli To-Crocetta To A 76-17; Crocetta To B-Ginnastica To 34-39; Sangone-Atlavir Rivalta 86-25; Valpellice-Michelin To 15-45. Classifica: Rosta 32; Sangone 30; Crocetta To A 24; Agnelli 22; Ginnastica 18; Michelin 14; Atlavir 10, Frog Sport 6; Crocetta To B 4; Valpellice 2. Gir. E: San Paolo A-Venaria 74-54; Auxilium To B-San Paolo B 127-19; Sea Settimo-Auxilium To C 93-9; Grugliasco-Candis Tib Pino Torinese 49-30; Chieri-Arcobaleno 53-47. Classifica: Grugliasco, Sea 24; Auxilium B, Chieri 20; Candis 18; Arcobaleno, Auxilium C 12; San Paolo A, Venaria 10; San Paolo B -1. *Femminile*. Spareggi. Incontro 1: Casale-Auxilium To 35-50. Incontro 2: Auxilium To-Noicom To B 54-39. Incontro 3: Noicom To B-Casale 37-44. Girone D (2ª and.), classifica: Castelnuovo 2; Casale 0.

Barn. *Maschile*. Tabellone principale. Incontro 3, gara 1: Granda Cn-Kolbe To 64-103. Incontro 4, gara 1: Michelin To-Novara 37-58. Incontro 5, gara 1: Grugliasco-Alessandria 57-79. Incontro gara 1: Verbania-Rebabasket 99-79. *Femminile*. Seconda fase (2ª rit.). Gir. E: Noicom To A-Sea Settimo 98-23. Classifica: Moncalieri, Noicom A 6; Saluggia 2; Sea 0. Gir. F: Ginnastica To-Vercelli 81-36. Classifica: Auxilium To, Ginnastica 8; Lettera 2; Vercelli 0. Gir. G, classifica: Pino Torinese 6; Noicom To B 4; Nole 2; Cossato 0. Gir. H: Verbania-Oratorio Gesù Buon Pastore 46-67. Classifica: Alter Piossasco, Ivrea 6; Oratorio Buon Pastore 4; Verbania -1.

BOCCE

Gara coppie D a Pont Canavese (Pontese): 1. Forno (Sut-Picco) finale 13-8; 2. Quassolese (Andriollo-Violetta); 3. Rivarese (Cortina-Chiado Rana) e Strambinese (Ponzetto-Zanino).

Gara coppie C a Strambino (Strambinese): 1. Strambinese (Avanzi-Zodo) finale 13-11; 2. Valle Orco (Giacoma-Goretti); 3. Strambinese (Prinsi-Francescato) e Forno (Giacoma-Chiarottino).

CALCIO

Fuoriclasse Cup. Risultati della fase finale. *Under 10*. Semifinali: Banicco-Cena 4-2; Sociale-Umberto I 5-2. Finale 1° posto: Banicco-Sociale 2-0. Classifica didattica: 1. Banicco, 2. Collodi, 3. Sociale. Classifica finale (sportiva + didattica): 1. Banicco, 2. Sociale, 3. Cena. *Under 12*. Semifinali: Modigliani-Via Santhià 4-1; Clotilde-King 5-0. Finale 1° posto. Modigliani-Clotilde 5-1. Classifica didattica: 1. Via Santhià, 2. King, 3. Modigliani. Classifica finale: 1. Modigliani, 2. Clotilde, 3. Santhià. *Under 14 femminile*. Semifinali: Santhià-Modigliani 4-3; Clotilde-King 3-2. Finale 1° posto: e-Santhià 3-2. Classifica didattica: 1. King, 2. Via Santhià, 3. Modigliani. Classifica finale: 1. Via Santhià, 2. Clotilde, 3. King. *Under 14 maschile*. Semifinali: Lessona-King 6-1; Modigliani-66 Martiri 8-0. Finale 1° posto: Lessona-Modigliani 5-2. Classifica didattica: 1. King, 2. Via Santhià, 3. Lessona. Classifica finale: 1. Lessona, 2 Modigliani, 3 King. *Under 16 femminile* Semifinali: Copernico-Boselli 1-0; Luxembourg-Vittorini 1-0. Finale 1° posto: Copernico-Luxembourg 2-0. Classifica didattica: 1. Copernico, 2. Vittorini, 3. Boselli. Classifica finale: 1. Copernico, 2. Luxembourg, 3. Vittorini. *Under 16 maschile*. Semifinali: Pininfarina-D'Oria 4-1; Vittorini-Cattaneo 10-4. Finale 1° posto. Vittorini-Pininfarina 4-2. Classifica didattica: 1. Castellamonte, 2 Vittorini, 3. Pininfarina. Classifica finale: 1. Pininfarina, 2. Vittorini, 3 D'Oria. *Under 19 femminile*. Semifinali: Copernico-Passoni 4-0; D'Azeglio-Luxembourg 3-1. Finale 1° posto: D'Azeglio-Copernico 2-1. Classifica didattica: 1. Copernico, 2. Luxembourg, Classifica finale. 1. Copernico, 2. D'Azeglio, 3. Luxembourg. *Under 19 maschile*. Semifinali: Peano-D'Oria 4-3; Castellamonte-Pininfarina 5-4. Finale posto: Peano-Castellamonte 7-5. Classifica didattica: 1. Vittorini, 2. Pininfarina, 3. Castellamonte. Classifica finale. 1. Pininfarina, 2. Castellamonte, 3. Peano.

GOLF

Louisiana di Pasquetta a Carmagnola (La Margherita). Lordo: G. Lageard-V. Avogadro-G.F. Loss-A. Paolini 68. Netto: 1. P. Thaon di Revel-G. Audisio-I. Bisoglio-M.G. Meccia 56; 2. V. Moretti-B. Sciarretta-G. Scalvedi-M. Francesetti 57; 3. C. Piazzolla-A. Aschieri-M.T. Fontana-F. Solavagione 57.

PALLAVOLO

Terza divisione. *Maschile*. Gir. A (10ª gior.): Testona Salus-Libertas 2000 3-0, Oasi Mappano-Cus Torino np, Polisportiva Bardonecchia-Pgs San Paolo Torino np. Classifica: Testona 27; San Paolo, Mappano 16; Cus Torino, Pol. Bardonecchia 10; Libertas 5. *Femminile*. Gir. A (12ª gior.): Polisportiva Piscinese-Bzz Piossasco 3-2, Gasp Moncalieri-Chisola np, Magic Team Vigone-Polisport Maddalene 0-3, Cuatto Giaveno-Unionvolley Volvera 3-1. Classifica: Chisola, Giaveno 26; Moncalieri 25; Pol. Piscinese 23; Volvera 14; Maddalene 13; Vigone 10; Piossasco 4. Gir. B (10ª gior.): Palmar San Paolo To-Polisportiva Venaria np, Barbero Carol's-Lasalliano Santa Giulia 3-0, Safa 2000-Sporting Parella Torino 0-3. Classifica: Rivoli 29; Carol's 26; Parella 19; Lasalliano 13; Venaria, Safa 8; Palmar San Paolo 2. Gir. C (12ª gior.). Pgs Reba-Givoletese 3-0, Stella Verde-Ibiesse 0-3, Piemonteco Montaltese-Pgs Conquista 3-0, Montanaro-Fortitudo 2-3. Classifica: Ibiesse 36; Fortitudo 26; Montaltese 25; Stella Verde 24; Montanaro 12; Givoletese 8; Conquista 7; Reba 6.

Trofeo Primavera. *Maschile*. Gir. C: Palmar San Paolo To-Nuncas Chieri 3-2, Chisola-Gasp Moncalieri 3-0, 3S Pinerolo Nova Siria-Erbaluce Caluso 3-1, Polisportiva Venaria-Sant'Anna Pescatori 1-3. Gir. D: Alto Canavese-Arti e Mestieri 2-3, Borgofranco-Meie Lingotto 3-1. *Femminile*. Gir. E: Gs Pinasca-Bzz Piossasco 1-3, Galup Pinerolo-Villar Perosa 0-3, Cuatto Giaveno-Pallavolo Pinerolo 3-0. Gir. F: Ibiesse-Calton 3-0, Isfin Rivarolo-Alto Canavese 3-0. Gir. G: Balamunt-Carioca Lilliput Settimo 3-0, Caselle-Fortitudo 3-1, Aurora Venaria A-Mondoerre 3-0. Gir. H: Susasport-Collegno Cus Torino 3-2, Isil Almese-Idealcar Rosta 3-0. Gir. L: Carmagnola-Dlf Kolbe 3-0, Testona Cavaglià-Lingotto Sanit 0-3. Gir. M: Aurora Venaria B-Gasp Moncalieri 2-3, Involley Technites Cambiano Giallo-Sportime 2000 3-0. Gir. P: Lasalliano Santa Giulia-Libertas 2000 3-0, Polisportiva Bruinese-Safa 2000 3-1. Gir. Q: 3S Virtus Bricherasio-Blueco 3-0, 3S Nova Siria Lusema San Giovanni-Gs Pinasca 1-3, Avigliana-Carmagnola 1-3. Gir. R: Magic Team Vigone-Polisportiva Bruinese 0-3, La Bussola-Carignano 3-0, Villar Perosa-Galup Pinerolo 0-3. Gir. S: Nike-Calton 0-3, Pgs La Folgore-San Francesco al Campo 3-0, Carioca Lilliput Settimo-Ps Leo Chieri 3-0. Gir. T Edilcave Venaria-Var Bruzolo 0-3, Pgs Stella Rivoli-San Francesco Venaria 3-0. Gir. V: Prisme Lingotto-Pgs Mavis np, Santena 95-Kolbe Dlf 3-0, Involley Technites Cambiano Azzurro-Pgs Mondo 3-0.

TENNIS

Torneo Club Pineta Sangano. *Maschile*. Semifinali: Meo-Luddi 7-6, 6-3; Rolando-Vassiliev 6-2, 7-6. Finale: Meo-Rolando 6-4, 3-6, 7-5. *Femminile*. Semifinali: Gatto Monticone-Chieppa nd (rit. Chieppa); Sabino-Smirnova 6-4, 6-2. Finale: Sabino-Gatto Monticone 6-1, 7-.

Per l'occasione una festa-spettacolo dedicata ad amici, clienti e parenti

Veronese, 40 anni di successo

L'anniversario della carrozzeria di via Fiesole

Erano più di mille a festeggiare Vito Distefano venerdì marzo nei locali della Carrozzeria Veronese in festa per il 40° anniversario di attività, anche Vito di anniversari ha festeggiati più di uno. Da quando a 12 anni arrivò a Torino dalla lontana Catania con lo zio Mario a tentare l'avventura. Un'avventura spericolata: apprendista prima e titolare poi della sua prima Ve- nel 1964, nella stessa Paolo Veronese da cui Vito prese l'idea del . Più tardi nel 1969 c'è il trasferimento locali più grandi di Via Orbetello 156 per passare poi nel 1973 al n. 4 di Confalonieri in un'area di 800 mq. macchi- attrezzature sempre più all'avanguardia. Per finire nell'attuale sede di 1600 mq. in via Fiesole 4/c dal 1983. Da allora Vito, Ornella la moglie, Alberto il figlio e la squadra composta da 13 collaboratori opera nel settore serietà, professione, qualità nei servizi e nei prezzi. Per il 40° anniversario Vito ha badato a spese. Ammette che ama divertirsi, dopo aver lavorato sodo. Per il suo anniversario ha voluto attorno a sè le persone più care, gli amici i suoi clienti. «Una festa strabiliante» - hanno detto - con la partecipazione dello spettacolo p grandi e piccini. Le magie di Alexander, «il circo» di Davide e Andrea, la comicità di Margherita Fumero, Giorgio Serra e Sergio Viglianese coordinati diretti da Mauro Lizzi. Infine, le musiche e l'intrattenimento del gruppo musicale Pericolo Genetico. Per il buffet Vito si è affidato al «Ristorante Antica Zecca» Caselle, noto a molti gourmet del capoluogo Torinese di grande effetto le scenografie tema automobilistico dei servizi che hanno accompagnato le squisitezze le prelibatezze servite dall'equipe dell'Antica Zecca. Spettacolo, musica, divertimento dalle 16 a mezzanotte: la festa dell'autocarrozzeria Ve- ha intrattenuto il marzo persone tra clienti, amici e parenti.

La sua azienda è autorizzata Alfaromeo, opera nel settore dal 1964: qualità e professionalità sono assicurate. L'organizzazione, macchinari costosi e all'avanguardia permettono alla famiglia Distefano - fondamentale la figura della moglie Ornella Selva - di smaltire il lavoro restituendo l'auto rifatta e «rinata» al cliente in pochi giorni. «Il motto è essere efficiente - racconta il titolare -. Operiamo su tutti i tipi di auto e monovolume, italiane straniere. E soprattutto i pezzi di ricambio sono originali. Il mio staff è il segreto del . Squadra che vince si tocca». Tra le migliori torinesi, la Veronese vanta il marchio «Certo» che ne certifica la qualità e il lavoro svolto in sicurezza. La trovate anche sul web: il sito www.autocarrozzeriaveronese.it. Cliccate e troverete tutto.

Via Fiesole, 4/c - TORINO - Tel. 011.730404 - Tel/fax 011.4557350

[CERTO]
Certificazione di qualità
UNIEN ISO 9002: 1994
Certificato n° 472 del 13/07/2001

www.autocarrozzeriaveronese.it

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" - Lingotto via Nizza 280 - Torino turno rosso - ore 20,30 24° Concerto Stagione Sinfonica 2003-2004 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai direttore Gerd Albrecht - soprano Livia Agh - mezzosoprano Michelle Breedt - tenore Markus Ullmann - basso Christoph Stephinger. Coro Filarmonico "Ruggero Maghini" di Torino maestro del coro Claudio Chiavazza. Joseph Haydn Die Sieben Letzten Worte unseres Erlösers am Kreuze (Le ultime sette parole di Cristo sulla croce), oratorio per soli, coro e orchestra Hob XX n. 2 - Peter Ruzicka Metamorphosen über ein Klangfeld von Joseph Haydn (Metamorfosi sopra un campo sonoro di Joseph Haydn), per grande orchestra. Poltrona numerata € 32 - ingresso (non numerato) € 20 ridotto giovani (non numerato) € 10 inf. Tel. 011.8104653 - 011.8104961 da martedì a venerdì dalle 10 alle 18.

RITROVI

AMERICA - serata omaggio d.j. Franco.
BEVERLY HILLS Santhià il salotto del liscio 0161.935243 - 987103 - Questa sera grande serata "Katty e Orchestra Piva". In saletta si balla latino e poi spaghettata omaggio.
CLUB 84 - C. M. D'Azeglio 9. T. 011.6699560 - Ore 15,30 danze by Teorama & Chassy. Ore 21 gran liscio DOC by Stella del Monviso.
DU PARC - giardinirsali - [redacted]1.5215275 - h. 21,15 Pumabard pizza calda per tutti. Serata Vietato Fumare.
GARDEN - H. 15 Laura c'è Roki.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 21 grande orchestra Harmony Show.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Erotic Show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - Piero Dorazio.
DAVICO - Vinicio Perugia.
FOGLIATO - 900 Piemontese - Omaggio a R. Terracini.
PIRRA - Boris Lavrenko.
ROCCATRE - v. della Rocca 3 - 10,30-12,30/16-19,30 si apre la mostra. Opera dal Venti al Quaranta.

ASSOCIAZIONE LIGURE E [redacted] GALLERIE [redacted] MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE - 15 artisti per i colori.
BIASUTTI - Bonavia. 011.8173511
CARLINA - O. Galliani "Di perla e di seta".
NARCISO - Gianfranco Ferroni.

CIÒ [redacted] DESIDERI È GIÀ [redacted] DI TE.
DOMANI AL ROMANO

11 [redacted]
tra cui miglior film
e miglior regia

ALFIERI IN ESCLUSIVA

[redacted] A TORINO
[redacted] SOLO OGGI MARATONA KILL [redacted] VOL. 1+
KILL BILL VOL. 2 AI CINEMA:
[redacted] MASSAUA
MEDUSA MULTICINEMA
PATHÉ LINGOTTO - [redacted]
[redacted] VILLAGE (BEINASCO)

MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - [redacted]

DOMANI FRATELLI MARX

Applausi e risate. Un'ora [redacted] mezzo di [redacted] divertimento intelligente
Maria Pia Fusco - (La Repubblica)
Intelligente e vivacissimo
Tullio Kezich - (Corriere della Sera)
Risate ed emozione: Ferrario, un gran ritorno
Fabio Ferzetti - (Il Messaggero)

DOMANI AI CINEMA
MASSIMO [redacted] MEDUSA

«Racconta [redacted] vita, la ricerca dell'armonia, [redacted] bellezza [redacted] della disciplina.» (R. Altman)

MASSIMO IN ESCLUSIVA

LE TV PRIVATE

[redacted]
15.[redacted] Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.30 Tg4 (anche 20.00, 22.30); [redacted] Cucina giovane; 21.00 Prima serata; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 20.30 Videonotizie; 21.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.

[redacted]
[redacted] Primantenna news; 20.15 Autoccasioni; 21.00 Primafila; 23.00 Primantenna [redacted]

QUARTA RETE TV
19.00 Sport Daily; 19.30 14 Serale; 20.00 To[redacted] News; 20.[redacted] Ciau Bale; 20.30 Toro Amore mio; 22.00 A tutta bici; 23.15 Ciau Bale.

[redacted]**ME**
9.00 **Don Chisciotte e Sancio panza**, Film; 14.30 **L'esercito più pazzo del mo[redacted]**, Film; 21.[redacted] **Montes**, Film.

QUINTA RETE
20.30 Musica [redacted] big; 23.00 Explorer, [redacted]mentario; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 Detective per amore, Telefilm.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.05 Lotto in salotto; 20.15 Charlie Brown; 20.30 **Napoli la camorra**, Film; 23.30 Sfoghi di calcio.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
19.45 AV VT; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Griglia di partenza - il meglio; 22.45 Fun Tv; 23.30 Monitor flash.

RETE 7
20.30 Cartoni animati; 21.10 Fedele amici dell'uomo, Doc.; 21.45 PSI Factor, TF; 22.45 Telefilm - Meteo - Oroscopo.

[redacted]**V**
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; [redacted] E.N.S. Notiziario Ente Nazionale Sordomuti; 21.15 A vostro pro; 21.30 Marcovaldo, l'uomo e la città; 23.00 Il regionale.

TAI 9
19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.015 A vostro pro; 21.30 Marcovaldo, l'uomo [redacted] città; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.00 Buonanotte bambini, Cartoni animati; 21.00 Medicina oggi; 0.15 Auto d'oggi.

[redacted]
19.30 Shopping - Redazionali; 20.00 Meteo - [redacted] in salotto - Cartoni animati - **Film-Tv**; 6... con Di Pietro; 22.30 Shopping.

[redacted]**ETRE**
12.30 Tg news; 14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videoone; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[redacted]

ASS. CULTURALE [redacted] (C.so G. Cesare). Info 011/19708610 - e-mail: stagione@eikonteatro.com.

ASS. LINGOTTO M[redacted] (via Nizza, 262/4a3, tel. 0116677415).

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Per il ciclo "Les parcours de la mémoire" Un passeport hongrois, di S. Kogut. Ore 19. Ingresso libero.

IL[redacted]**MENTO ZONA CASTALIA/ASSO-**[redacted]**E DI CULTURA GLOBALE** (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. [redacted] 25 maggio presso L'Espace (via Mantova, 36bis) andrà in [redacted] la prima dello spettacolo "Innocenti - Czarodzieje". Ore 21. Prosegue fino a martedì 27 aprile [redacted] Retrospettiva cinematografica Andrzej Wajda presso il cinema Massimo sala tre (via Verdi, 18).

[redacted] (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). [redacted]coledì [redacted] presso il [redacted] polivalente (Piazza Drago - via Marconi - Verzuolo CN) "Soldad, sciantose e capinere" le canzoni italiane di successo degli anni '20 e '30 con la Compagnia Torino Teatro e Operetta. Ore 21. Ingresso gratuito.

SANTIBRIGANI[redacted] **TEATRO** (via Artisti, 10, tel. 011643038). Venerdì 23 presso il Teatro Marenco di Moncalieri Santibriganti Teatro in "La commedia [redacted] pazzia" [redacted] M. Piombo. Ore 21.

STALKER TEATRO (piazza E. Montale, [redacted] tel. 0117399833). Info. [redacted] 011/7399833. Sabato 24 presso Caos - Teatro sociale di innovazione [redacted] Orione (p.zza E. Montale, 16 - Le Vallette) "Ode al progresso - Baratto". Ore 15.00. Ingresso gratuito.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro [redacted] - Moncalieri, [redacted] 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance con M. Giovara, P. Zallon, A. Pizzicato, N. D'Introna, C. Castrillo. Per informazioni [redacted]rio 14.30-19.30. Per informazioni: www.teatranza.it

[redacted] **D'UOMO COMP. A. BOLENS** (via Bligny 10, tel. 0115211570) - www.annabolens.it. Teatro d'Uomo Compagnia Anna Bolens. Apertura dal lunedì al venerdì, dalle [redacted] 20.

[redacted]

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.30" **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindacli in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-9-10-19 **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

[redacted]**ARCO MUSSICAT** corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
[redacted]**HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106. Tel. 011 521 2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
[redacted] **MAFFEI** via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
[redacted] **METROPOL** via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
[redacted]**ROMA BLUE** via S. Donato 40. Tel. 011 487.765 Ap. 15; ul. 22,30
[redacted]**SPEZIA** via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
[redacted]**ZETA SEXY MOVIE** via Cibrario 86. Tel. 011 749.2907. Ap. 15, ul. 22.

LOREDANA BONTEMPI annuncia nel [redacted]
CRAZY ONE
Via Galliari, 15 bis - Tel. 011.6505470
DAL 22 al 24 APRILE 2004
Pomeriggio e notte spettacoli con la partecipazione di LAURA BELLI, ANDREW STONE e le mitiche CRAZY GIRLS
Per fare uno spettacolo ci vuole qualcosa in più di un certo numero di ragazze: noi questo qualcosa in più ce l'abbiamo e ve lo faremo vedere
DIANA TREVI (Ambra Blu) [redacted]
in appuntamento erotic BLACK&WHITE and SUSAN
Prenotate posteggio gratis. Un bacio Cico.

[redacted] AI CINEMA
AMBROSIO E PATHÉ LINGOTTO

[redacted] DAVID [redacted] DONATELLO [redacted]
Migliore attore protagonista Sergio Castellitto
Migliore attrice protagonista Penelope Cruz

CHI [redacted] C'È SEMPRE, C'È [redacted] DI TE, PRIMA [redacted] CONOSCERTI.

ARLECCHINO - FRATELLI MARX - MASSAUA - MEDUSA
OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

QUANDO NON CI SARA' PIU' POSTO ALL' INFERNO,
I MORTI CAMMINERANNO SULLA TERRA.

DOMANI AI CINEMA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - [redacted]

L'IMPORTANTE È CHE SIA AMORE

ALFIERI IN ESCLUSIVA

film

LIETTA TORNABUONI [illegible]
●●●● BELLO
●●● [illegible]
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

● [illegible] E GLI [illegible] Commedia. Regia di [illegible] Soldini, con Licia Maglietta e Giuseppe Battiston. Nel suo quinto lavoro il milanese [illegible] Soldini («Pane e tulipani») racconta la storia di Agata, intraprendente e solare libraia genovese capace di illuminare le lampadine al suo passaggio. Intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità ●●● [Adua, Eliseo]

● L'AMORE È ETERNO [illegible] Commedia. Regia di Carlo Verdone con Laura Morante e Stefania Rocca. [illegible] è un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali: quando la moglie ne scopre le scappatelle, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal socio nevrotico e dalla sua convivente Carlotta agente immobiliare di cui diventerà amico [illegible] [Allieri]

● L'AMORE RITORNA. Commedia. Regia di Sergio Rubini, con Fabrizio Bentivoglio e Margherita Buy. Luca Florio (Bentivoglio) è un attore quarantenne di successo. Un giorno la sua vita da uomo molto impegnato ha un brusco [illegible]: vittima di un malore, viene ricoverato [illegible] lussuosa clinica dove rifletterà sulla sua esistenza, negli ultimi tempi dedicata ad inseguire la [illegible] [Fratelli Marx]

● L'AMORE DI MARJA. Drammatico. Regia di Anne Riitta Ciccone, con [illegible] Malmivaara e Vincenzo Peluso. Negli anni Settanta la finlandese Marja e il siciliano Fortunato vanno a vivere in una [illegible] crescono due figlie. Lui un giorno decide di tornare a casa in Sicilia, ma Marja e le piccole Alice e Sonia. Il cambiamento di ambiente sconvolgerà il loro esistenza [Due Giardini]

● [illegible] + RITORNO. Commedia. Regia di Marco Ponti, con Libero di Rienzo e Vanessa Incontrada. Due giovani s'incontrano casualmente [illegible] Natale a Torino. Dante è un pony express in bicicletta [illegible] vorrebbe fuggire da tutto, Nina [illegible] hostess spagnola costretta a fermarsi sotto la Mole per [illegible] sciopero. Lui deve restituire soldi [illegible] Dal regista di «Santa Maradona» [illegible] [Eliseo, Empire, Medusa, Pathé, Reposi]

● BIG FISH. Fantasy. Regia di Tim Burton, con Ewan McGregor e [illegible] Finney. L'autore di «Edward mani di forbice» e «Ed Wood» porta sullo schermo il romanzo di David Wallace: si narra di un giovane giornalista (Billy Crudup di «The Hi-Lo Country» e «Quasi famosi») che va a trovare il padre morente (Albert Finney) da cui si era allontanato e ne ascolta il racconto della vita ●●● [Adua]

● LA CASA DEI FANTASMI. Comico. Regia di Rob Minkoff, con [illegible] Murphy e Terence Stamp. Jim Evers (Eddie Murphy) è un agente immobiliare in carriera che convince la famiglia, moglie e figli, ad andare a visitare una casa infestata dal [illegible]: ne resteranno prigionieri. [Ideal, Medusa, Pathé]

● CHE NE SARÀ DI NOI. Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Silvio Muccino [illegible] Placido. Lo sceneggiatore de «Il paradiso all'improvviso» ritorna [illegible] la macchina da presa («Il mio west») per raccontare le vacanze di tre ragazzi che [illegible] l'esame di maturità, partono per l'isola greca Santorini in cerca di nuove avventure. ●●● [Due Giardini, Pathé]

● IL COSTO DELLA VITA. Commedia. Regia di Philippe Le Guay, con Vincent Lindon e Fabrice Luchini. L'uso del denaro nella [illegible] di alcuni abitanti di [illegible]: un [illegible] un ristoratore che sperpera soldi, un imprenditore che svende le sue fabbriche un'ereditiera [illegible] [Fratelli Marx]

● ...E ALLA [illegible] ARRIVA POLLY. Commedia. Regia di John Hamburg, [illegible] Stiller e Jennifer Aniston. Tradito [illegible] moglie durante la luna di miele, il timido assicuratore Reuben trova conforto in Polly [illegible] signora [illegible] Jennifer Aniston). Esordio alla [illegible] dello sceneggiatore di «Ti presento i miei» ●● [Pathé]

● L'EREDITÀ. Drammatico. Regia di Per Fly, con Karina Skands e Ghita Norby. Il danese Christoffer vive con la moglie attrice a Stoccolma, dove gestisce un ristorante. Alla morte del padre, potente proprietario di [illegible] a Copenaghen, egli viene chiamato dalla madre ad occuparsi dell'azienda di famiglia ●●● [Romano]

● EVILENKO. Drammatico. Regia di David Grieco, con Malcolm McDowell e Marton Csokas. La storia vera del «mostro di Rostov» un insegnante di lingua e letteratura [illegible] iscritto al Partito Comunista [illegible] aveva ammazzato cinquantadue ragazzi [illegible] secce, un giovane magistrato ●●● [Nazionale]

● I [illegible] DI [illegible] 2. Thriller. Regia di [illegible] Dahan, con Jean Reno e [illegible] Magimel. Gli «Angeli dell'Apocalisse» seminano il terrore in Lorena; sulle loro [illegible] il commissario Niemans e il suo ex allievo Redi. La sceneggiatura è di Luc [illegible]. ●● [Ideal, Massaua, Medusa]

● [illegible] PER LA PELLE. Comico. Regia di Bobby e Peter Farrelly, con Matt Damon e Greg Kinnear. I registi di «Tutti pazzi per Mary» [illegible] la storia di due gemelli siamesi proprietari di un fast food: uno dei due vuol diventare attore e convince l'altro a trasferirsi a Hollywood ●●● [Doria, Pathé]

● GOTHIKA. Thriller. Regia di Matthieu Kassovitz, con [illegible] Berry e Penelope Cruz. Il premio Oscar per «Monster's ball» Halle Berry è la psichiatra di un penitenziario femminile che una mattina si risveglia [illegible] paziente del [illegible] dove lavora, non [illegible] nulla del passato. [illegible] americano del regista de «L'odio» e «[illegible] porpora» ●●● [Ambrosio, Medusa, Pathé, [illegible]]

● LA GRANDE SEDUZIONE. Commedia. Regia di Jean Poulliot, con Raymond Bouchard e David Boutin. Un piccolo villaggio di pescatori ha bisogno di un medico: quando un dottore viene a trascorrere le vacanze, gli abitanti cercano in tutti i modi di farlo [illegible] [Romano]

● KODA, FRATELLO ORSO [illegible] Realizzato con la tecnica tradizionale, questo nuovo cartoon Disney narra le [illegible] di un piccolo indiano, Kenai, trasformato in orso e ne descrive l'incontro con Koda, un cucciolo che l'accompagna nell'avventura [illegible] di Phil Collins. ●●● [Medusa]

● LE INVASIONI [illegible] Drammatico. Regia di Denys Arcand con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si [illegible] intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di cucina, sesso, politica ●●●● [Erba]

● [illegible] Commedia. Regia di Jason Fleming, con Michael Douglas e Albert Brooks. Libero rifacimento del film «Una strana coppia di suoceri» descrive l'incontro tra due futuri consuoceri: un tranquillo podologo e un agente [illegible]. ●● [Medusa, Pathé, Reposi]

● NON TI MUOVERE. Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento a causa di un incidente stradale, un ricco e affermato chirurgo (Sergio Castellitto) ricorda un momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una prostituta (Penelope Cruz). Dal romanzo di successo di Margaret Mazzantini. ● [illegible] [Arlecchino, F. Marx, Massaua, Pathé, Medusa, Olimpia]

● OCEANO DI FUOCO. Avventura. Regia di Joe Johnstone, con Viggo Mortensen e Omar [illegible]. Il regista di «Jumanji» porta sugli schermi l'epopea di Frank Hopkins (Viggo Mortensen) e del suo cavallo Hidalgo divenuti famosi per essere stati nel 1890 i primi partecipanti stranieri, in rappresentanza degli Stati Uniti, a una corsa di resistenza in [illegible]: l'oceano di fuoco, trenta miglia attraverso il deserto arabo ●● [Adua, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● L'ODORE DEL SANGUE. Drammatico. Regia di Mario Martone, con Fanny Ardant e [illegible] postumo di [illegible] Parise, il rapporto in crisi di due coniugi cinquantenni: il giornalista Carlo ha una relazione con una ragazza, la donna in camera Silvia frequenta un giovane violento ●● [Romano]

● LA PASSIONE DI CRISTO. Drammatico. Regia di Mel Gibson con Jim Caviezel e Monica Bellucci. [illegible] suo kolossal al centro di animate discussioni Mel [illegible] le ultime [illegible] ore della vita di Cristo. Girato in aramaico e in latino, viene proposta nelle sale in versione con sottotitoli in italiano ●●● [Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Ideal, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

● PETER [illegible] Fantasy. Regia di P.J. Hogan, con Jeremy Sumpter e Jason Isaacs. Trasposizione [illegible] grande schermo in attori in carne e ossa del celeberrimo libro di sir James M. Barrie, [illegible] di Peter Pan (il quindicenne californiano Jeremy Sumpter) che conduce la famiglia londinese dei Darling nell'isola che non c'è ●● [Ideal, Pathé, Medusa, Massaua]

● SCHOOL OF ROCK. Commedia. Regia di Richard Linklater, con Jack Black e Joan Cusack. Le vicissitudini del giovane Dewey, inveterato chitarrista [illegible] che prima di un concorso viene allontanato dagli altri [illegible] band. Costretto a cercare lavoro, diventa supplente in una prestigiosa scuola elementare. Dove cercherà di avvicinare i ragazzi alla musica ●● [Ideal]

● SCOOBY-DOO 2: I MOSTRI SCATENATI. Fantasy. Regia di Raja Gosnell, con Freddie Prinze Jr. e Sarah Michelle Gellar. Secondo capitolo dell'adattamento per il grande schermo con attori in carne e ossa (a parte il cane, realizzato in digitale) del celebre [illegible] creato da [illegible] e Barbera, [illegible] Daphne e i suoi amici lottare contro un misterioso personaggio che vuol prendere il controllo della città ●● [Adua, Ideal, Massaua, Pathé]

● SECRET [illegible] Regia di [illegible] Koepp, con Johnny Depp e Maria Bello. [illegible] Rainey (Johnny Depp) è un noto scrittore di gialli [illegible] sentimentale, visto che sta divorziando dalla moglie, e creativa [illegible] che non riesce più a scrivere: isolato in un cottage [illegible] riva di un lago, viene raggiunto da uno strano e pericoloso individuo (John Turturro) che lo accusa di plagio. Da un romanzo breve di Stephen King, dirige lo sceneggiatore di «Mission impossible» e «Panic room» ●● [Ambrosio, Ideal, Pathé, Medusa, Massaua]

● IL SIERO DELLA VANITÀ. Thriller. Regia di Alex Infascelli, con Francesca Neri e Margherita Buy. Alcuni [illegible] personaggi del mondo [illegible] spettacolo scompaiono misteriosamente: le indagini [illegible] polizia convergono sulla conduttrice di un talk show. Dal regista di «Almost blue», [illegible] sceneggiatura di [illegible] Niccolò Ammaniti («Io non ho paura»). ●●● [Eliseo, Olimpia, Pathé]

● IL [illegible] DEGLI ANELLI - IL [illegible] DEL [illegible] Fantasy. Regia di Peter Jackson, con Elijah Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo atto della trilogia che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il [illegible] di Frodo a [illegible] Monte Fato mentre Rohan e Gondor sono impegnati nella battaglia dei Campi del Pelennor ●●●● [Alfieri]

● THE COMPANY. Commedia drammatica. Regia di Robert Altman, con Neve Campbell e James Franco. La preparazione da parte della nota compagnia Joffrey Ballet of Chicago di un nuovo spettacolo [illegible] rivalità, gelosie e la ragazza che lavora da cameriera in un [illegible] e s'impegna nel consolidare il ruolo di [illegible]. Dall'autore di «America oggi» ●● [Massimo]

● UN [illegible] PARLATO. Commedia drammatica. Regia di Manoel De Oliveira, con Catherine Deneuve e Stefania Sandrelli. Il maestro del cinema portoghese descrive il viaggio [illegible] Bombay di una giovane professoressa di storia: l'incontro con tre signore (una manager di successo, una vedova, un'attrice greca) e le conversazioni con loro, la [illegible] della civiltà mediterranea ●●●● [Nazionale]

● [illegible] Commedia drammatica. Regia di Alejandro Agresti, con Rodrigo Noya e Carmen [illegible]. Valentin è un [illegible] di 9 anni che, nella Buenos Aires del 1960, vive con la nonna dopo esser stato abbandonato dalla madre, sogna di diventare [illegible] e di trovare [illegible] sulla scomparsa della [illegible]. Opera autobiografica. ●● [Reposi]

TRAME A CURA DI Daniela Cavallo

L'UNIONE MUSICALE [illegible]

Giangiorgio Satragni

Le viole d'amore di Vivaldi con Tampieri vibrano per simpatia

Il tempo pazzo e umido dei giorni scorsi ha d'improvviso tolto la voce al mezzosoprano Laura Polverelli, così che L'Astrée, il complesso barocco da camera nato in seno all'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, ha dovuto reimpaginare di corsa il suo programma tutto dedicato a Vivaldi. Con l'Unione Musicale al Conservatorio esso sta gradualmente offrendo parte delle musiche vivaldiane conservate manoscritte autografe alla Biblioteca Nazionale di piazza Carlo Alberto, e meno male che non sono venute meno le chicche delle serata, ovvero due rarissimi concerti per viola d'amore, suonati magistralmente da Alessandro Tampieri. Lo strumento è singolare, perché sotto al fascio di corde che vengono sfregate dall'archetto ve n'è un altro che vibra come si suol dire «per simpatia», ossia produce suono senza [illegible] toccato, bensì sollecitato dalla vibrazione delle corde soprastanti: Tampieri è stato abilissimo nella cadenza del «Concerto RV 394» a far percepire con nitore la compresenza dei suoni. Per quanto strumento dalla voce mediana, la viola d'amore possiede nel registro acuto una sonorità brillante e Vivaldi sfrutta questa al pari di un violino, con spericolate figurazioni virtuosistiche, che l'Astrée e Tampieri hanno eseguito a velocità sostenuta. Più posato il "Concerto RV 540", dove alla viola d'amore si affianca un liuto (Francesco Romano [illegible] usato una tiorba, sfruttando nella cadenza le corde gravi dello strumento), mentre capolavoro dello stile violinistico in Vivaldi è il Concerto "Grosso Mogul", suonato con la nota abilità da Francesco D'Orazio. Una notevole sorpresa stava fra i brani presentati in sostituzione delle cantate, perché fra le Sonate per due violini e basso continuo, interpretate da D'Orazio e Tampieri come dioscuri dello strumento ad arco, una non è [illegible] uscita nell'integrale Vivaldi Edition per la Naïve. [illegible] la «Sonata in re minore RV [illegible]», fatta di diciannove spettacolari [illegible] sul celeberrimo tema della «Follia di Spagna»: in dieci anni mai avevamo sentito L'Astrée suonare in modo così pirotecnico, incluso qualche colpo di tacco come rimando all'origine popolare della danza.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18, € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Big Fish — Adua 100 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Oceano di fuoco - Hidalgo — Adua 200 — [illegible]
Agata e la tempesta — Adua 200 — 20.00-22.30
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — Adua 400 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. [illegible] Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
L'amore è eterno finché dura — Solferino 1 — 20.15-22.30
Il signore - Il ritorno del re — Solferino 2 — 21.00

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007 [illegible] € 6,75 [illegible], € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
Secret Window — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La Passione di Cristo — Sala 2 — 16.00-19.00-22.15
Gothika — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190 Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
La Passione di Cristo — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Non ti muovere — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ CAPITOL ■ via S. Dalmazzo 24, tel. [illegible] Prezzi € 6,20 intero; € 5,20 IN+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, P15
La Passione di Cristo — 15.00-17.20-19.45-22.15

■ [illegible] ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio: € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo
Va, pensiero V.M. 18 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi, € 3,50 anziani
Non ti muovere — 15.00-20.00
I fiumi di porpora 2 — 17.40-22.40
Peter Pan — 15.00-17.30
La Passione di Cristo — 15.00-17.35-20.10-22.45
Oceano di fuoco - Hidalgo — 20.00-22.45
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — 15.30-17.40
Maratona: Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — 20.00
Kill Bill - Volume 2 V.M. 14 — (biglietto unico 8 euro) a seguire
Secret Window — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ DORIA ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422 Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Che ne sarà di noi — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
Che ne sarà di noi — Nirvana — 16.10-18.20-20.30-22.35
L'amore di Marja — Ombrerosse — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari, € 3,00 1° spettacolo. € 2,50 Anziani
A/R Andata + Ritorno — Eliseo Grande — 15.30-17.50-20.10-22.30
Il siero della vanità — Eliseo Blu — 16.00-18.10-20.20-22.30
Agata e la tempesta — Eliseo Rosso — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto
A/R Andata + Ritorno — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447 Prezzi € 6,00 intero, € 4,50 ridotto
Le invasioni barbariche — Erba 1 — 20.00-22.30

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio, € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
Non ti muovere — Groucho — 15.15-17.40-20.10-22.35
Il costo della vita — Chico — 16.10-18.20
Rassegna S.A.I.G.A.: Amarilli — Chico — 21.00
L'amore ritorna — Harpo — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ GREGOLI ■ piazza S. Giulia 2bis/A, tel. 011817.3373 Prezzi € 6,00 intero, € 5,00 universitari, Aiace: € 3,00 anziani
Coffee & Cigarettes — 18.30-20.30-22.30

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60
La Passione di Cristo — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Secret Window — Sala 2 — 16.10-18.20-20.30-22.40
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — Sala 3 — 15.10-17.00-18.50-20.40-22.40
La casa dei fantasmi — Sala 4 — 14.40-16.40-18.40
I fiumi di porpora 2 — Sala 4 — 20.25-22.40
Peter Pan — Sala 5 — 15.30-17.50
School of Rock — Sala 5 — 20.20-22.30

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani
La Passione di Cristo — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606 Prezzi Massimo 1 e 2 € 6,50 intero; € 4,20 ridotto, Aiace; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
The Company — Massimo 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Il [illegible] Massimo 2 — 16.30-20.00-22.30
True stories VO — Massimo 3 — 16.30-20.30
Young Adam — Massimo 3 — 18.30-22.30

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221 [illegible] € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni [illegible] Club Nokia. € 3.00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Gothika — Sala 1 — 16.10-18.15
Maratona: Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — Sala 1 — 20.30
Kill Bill - Volume 2 V.M. 14 — Sala 1 — a seguire
La Passione di Cristo — Sala 2 — 16.50-19.35-22.20
Oceano di fuoco - Hidalgo — Sala 3 — 16.35-19.25-22.15
I fiumi di porpora 2 — Sala 4 — 16.00-18.05-20.15-22.25
La casa dei fantasmi — Sala 5 — 16.45-18.45-20.45-22.45
Secret Window — Sala 6 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — Sala 7 — 16.25-18.30-20.35-22.40
Non ti muovere — Sala 8 — 16.55-19.30-22.10

■ NAZIONALE ■ via [illegible] 7, tel. 011812.4173 Prezzi € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; [illegible] 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Un film parlato VO — Nazionale 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Evilenko — Nazionale 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani
Torino 19° Festival Internazionale di Film con Tematiche Omosessuali. — Sala Valentino 1
Torino 19° Festival Internazionale di Film con Tematiche Omosessuali. — Sala Valentino 2

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Il siero della vanità — Olimpia 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Non ti muovere — Olimpia 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856 Prezzi € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani
Fratelli per la pelle — 15.00-17.30-20.00-22.40
Laurel Canyon VO — 15.20-17.40-20.00-22.20
La casa dei fantasmi — 15.20-17.40-20.10
Che ne sarà di noi — 22.30
Il siero della vanità — 15.20-17.35-20.15-22.45
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — 15.25-17.50-20.15-22.45
La Passione di Cristo — 14.50-16.00-17.30-18.00-20.10-22.00-22.50
Secret Window — 15.20-17.40-20.00-22.20
Oceano di fuoco - Hidalgo — 16.10-19.20-22.30
...E alla fine arriva Polly — 15.30-17.50
Maratona: Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 + Kill Bill - Volume 2 V.M. 14 — (biglietto unico 10 euro) 20.30
A/R Andata + Ritorno — [illegible]

■ REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531 [illegible] Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani. Sala3 € 8,00 per tutte e due le proiezioni
A/R Andata + Ritorno — Reposi 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Matrimonio impossibile — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Maratona: Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — Reposi 3 — 20.15
Kill Bill - Volume 2 [illegible] — Reposi 3 — (biglietto unico 8 euro) 22.30
Valentin — Reposi 4 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Oceano di fuoco - Hidalgo VO — Reposi 5 — 16.00-19.00-22.00

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani
La grande seduzione — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
L'eredità — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
L'odore del sangue V.M. 14 — Sala 3 — 16.15-18.15-20.15-22.30

■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci: € 3,30 over 60
Gothika — 16.00-18.10-20.20-22.30

[illegible]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Riposo
■ CINE [illegible] BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187 Riposo
■ [illegible] via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Il Pungolo 21.15
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028 Vedi teatro
■ [illegible] via Salerno 12, tel. 011521.4279 Le invasioni barbariche 21.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270 — Riposo
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 7,00 intero: 5,50 ridotto
La Passione di Cristo — Sala 1 — 16.10-18.50-21.30
Secret Window — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Oceano di fuoco - Hidalgo — Sala 3 — [illegible]
Maratona: Kill Bill - Volume 1 — Sala 3 — [illegible]
Kill Bill - Volume 2 — Sala 3 — 22.30
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — Sala 4 — 14.50-17.00-19.15-21.40
I fiumi di porpora 2 — Sala 5 — 15.50-18.10-20.30-22.50
La Passione di Cristo — Sala 6 — 16.40-19.20-22.00
Peter Pan — Sala 7 — 15.00-17.40
Gothika — Sala 7 — 20.20-22.40
La casa dei fantasmi — Sala 8 — 15.20-17.30-19.40-21.50
Matrimonio impossibile — Sala 9 — 15.10-20.00
A/R Andata + Ritorno — Sala 9 — 17.20-22.10
■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
La Passione di Cristo — 21.15
■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig. ■ 011950.[illegible] — Riposo
■ COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795 — Riposo
[illegible] Luce ■ 011405.6601.
Riposo
Stazione ■ 011789.751 — Riposo
Regina [illegible] ■ 011781.623.
Riposo
Regina Duo ■ 011781.623
Riposo
■ MONCALIERI ■ K.K. Castello ■ 011641.236 — Riposo
■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956 [illegible] — Riposo
■ [illegible] MAURO [illegible] ■ Gobetti ■ via [illegible] Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
Gothika — 21.10
■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. [illegible]
Scooby-Doo 2 - [illegible] scatenati — Sala 1 — 21.30
Secret Window — Sala 2 — 21.20
[illegible] di fuoco - Hidalgo — Sala 3 — 21.10
■ VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406
La Passione di Cristo — Sala 1 — 21.00
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — Sala 2 — 21.00
I fiumi di porpora 2 — Sala 3 — 21.00

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931.2403 Io non ho paura 18.30-21.15
■ [illegible] ■ Sabrina, tel 0122 996.33 Riposo
■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel. 0122 492.49 Riposo
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 Prima Amore 21.15
■ CESANA TORINESE ■ [illegible], tel. 0122 811.564 Riposo
■ [illegible] ■ Splendor, tel. 011 [illegible] 1601 Riposo
Universal, tel. 011 941.1867 Le invasioni barbariche 21.15
■ CHIVASSO ■ Moderno, tel [illegible] 910.9737 Riposo
Politeama, tel. 011 910.1433 Riposo 21.00
■ CIRIÈ ■ [illegible], tel. 011 920.9984 Riposo
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Riposo
■ [illegible] ■ Condove, tel. 339 839.1871 Riposo
■ [illegible] ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ IVREA ■ ABC Cinema D'Essai, tel 0125 425.084 A/R Andata + Ritorno 20.00-22.15
[illegible] 0125 641.480 Riposo
[illegible] 0125 641.571 Riposo
■ LESSÈ ■ Auditorium, tel 011 998.8098 Chiuso
■ NONE ■ Cinema Eden, tel 011 990.5020 Riposo
■ PIANEZZA ■ Lumière Sala 1, tel 011 968.2088 La Passione di Cristo 17.00-20.00-22.30
Sala 2 [illegible] 17.30 Al cuore si comanda 21.15
■ [illegible] ■ Hollywood, tel 0121 201.142 A/R Andata + Ritorno 20.15-22.30
Multisala Italia 200, tel 0121 393.905 ■ delitto Matteotti 21.00 Italia [illegible] Riposo
Ritz Oceano di fuoco - Hidalgo 21 [illegible]
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel 0122 850.974 Riposo
■ SESTRIERE ■ Fraiteve tel 0122 763.38 Chiuso
■ SUSA ■ Cenisio, tel 0122 622 [illegible] Riposo
■ TORRE PELLICE ■ Trento tel 0121 933.096 La mia vita senza me 21.15
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 La Passione di Cristo 21.30
Due Riposo
■ VICO [illegible] ■ Nuovo, tel 0127 933.096 Riposo
■ [illegible] ■ Jolly, tel 011 [illegible] 6034 Buongiorno, notte 21.00
■ [illegible] tel. 011 965 1181 Riposo

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

■ ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Martedì 27 aprile presso il Conservatorio 11° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma Coro e orchestra dell'Accademia diretti da I. Colombotto. Musiche di J.S. Bach. Ore 21. Info 011/5214766 € 13-7
■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel 011 819.3529 Finale regionale Piemonte e Valle d'Aosta di Miss Universe 2004 con Dance Session Group. Ore 21. Venerdì 23 la Comp. Alfa Folies presenta Gran Galà dell'operetta - Tributo a [illegible] C. Gallino selezione di operette. Ore 20.45. (info-line 011.8193529 www.alfateatro.com)
■ ALFIERI piazza Solferino 4 tel 011 562.3800 Karmen di Goran Bregovic. Ore 20.45. Mercoledì 28 per la Rassegna "[illegible] del pomeriggio" Il Salotto di Nonna Speranza. Ore 18.00. Si prenota per Stomp dal 27 aprile al 2 maggio [illegible] 0115623800 - www.torinospettacoli.it
■ ASALDO [illegible] Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Le avventure del re Odisseo di S. Gindro. Con P. Buonarota e A. Pisci. Regia di [illegible] Insiona. Ore 19. Info www.teatrodellangolo.it tel 011.489676 € 2-4
■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. 24° concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Direttore G. Albrecht. Musiche di Haydn, Ruzicka. Ore 20.30 (turno rosso)
■ BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acquidanza 2004. Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni 0114730189
■ CARCERE LE NUOVE/TEATRO STABILE TORINO corso V [illegible] 127, tel. 011 516.9420 Sabato 24 Il crocevia di Sempione di C. Novelli con gli [illegible] della Compagnia del TST. Ore 15.30. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. Info 011.5169420
■ CARIGNANO piazza Carignano 5, tel 011 517.6246 L'ultimo clochard con Giorgio Molino. Info e prenotazioni presso la biglietteria del teatro ore 12-19 Tel. 011-5176246
■ [illegible] via M. Cristina 71. Pali e Dispari. Ore 21. Venerdì 23 replica Concerto di Marco Masini. Ore 21. Sabato 24 David Byrne in concerto. Ore 21. Domenica 25 Gigi D'Alessio in concerto. Ore 21. Servizio biglietteria da lun a sab. 10-13/15-19. Info: 0116698034 - www.teatrocolosseo.it
■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Venerdì 23 per "Romanticismo, post-romanticismo e [illegible]" musiche di Brahms, Fauré, Copland. Ore 21 [illegible] presso il Conservatorio Concerto [illegible] Coro e Orchestra dell'Accademia corale "Stefano Tempia". Direttore T. [illegible] batto. L. Antonaz G. Abbà (soprani) F. Nash (alto) L. Casella (tenore) L. Haudemand (basso). Musiche di Bach. Ore 21. Mercoledì 28 "Liszt e Schumann nel ruolo di trascrittori delle Composizioni di Niccolò Paganini. Ore 17.30. Venerdì 30 "Brahms, i suoi maestri, i suoi discepoli". Musiche di Brahms, Dvorak. [illegible] 011.5214266
■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 1968 drammaturgia di S. Sinigaglia e P. Ponti. Regia di S. Sinigaglia. Coproduzione Asti-Torino spettacoli. Ore 21 [illegible] no biglietteria: feriali 10-22; festivi 15-22 www.torinospettacoli.it
■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Venerdì 23 per "Il gioco del teatro - Festival di teatro per le nuove generazioni" Filottete. Ore 21.15. Info: 011.8970831 - 011 480272 - www.garibalditeatro.it € 2,00/4,00
■ GIANDUJA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238 [illegible] 25 Compagnia Marionette Lupi presenta Cappuccetto Rosso. Ore 17 (repliche feriali del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica)
■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Quant'è che siamo fuori??? di V. Matthews. Ore 21. Abbonamento "6 a scelta" e biglietti per la stagione 2003-2004. Orario biglietteria feriali dalle 10 alle 22, festivi dalle 14.30 alle 22. Per informazioni 0115805768 www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it
■ GOBETTI TEATRO via Rossini 8, tel 011 815.9132 Triple Trap spettacolo di teatro-circo. Ore 21. Biglietti esauriti. Info www.teatrodellangolo.it - Tel.011489676
■ JUVARRA via Juvarra 15, tel 011 540.675. Acqua in bocca. Ore 16. Informazioni dal lunedì al sabato (dalle 16 alle 19) tel 011.540675 Café Procope: Polvere [illegible] 14.30. Per Procope: teatro Musica [illegible] Luciano. Ore 22
■ [illegible] via Mantova 38 tel 011 [illegible] Bianca come il gelsomino [illegible] 17.45 Castello di Holstebro. Ore 19.45. [illegible] Ore 21.45. Info 011-2386067 - www.salaespace.it
■ MONTEROSA via Brandizzo 65 tel 011 284.028 Sabato 24 la Compagnia "Alfredo Vasco" presenta Padre [illegible] da Pietralcina: il percorso della santità. Ore 21. Prevendite e prenotazioni [illegible] dalle 17 alle 19. www.teatromonterosa.it € 8-10
■ ORSA TEATRO via Botero 15 [illegible] 011 531.612 Mercoledì 28 presso il cinema Massimo sala tre Carmelo Bene inediti e prime visioni: Lorenzaccio, Che cos'è il teatro, La voce che si spense, La Biennale scandalo a Venezia. Dalle 16.30 a orari alterni. Il 28, per l'ultima proiezione a ingresso libero, tavola rotonda sull'arte di C. Bene
■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI [illegible] Ciottolino fiaba musicale su libretto di G. Forzano. Ore 10.30-15. Venerdì 23 replica per il Piccolo Regio lab. Ore 21. Info 011 8815241/242/270 € 7,50
■ [illegible] TEATRO PERSEFONE [illegible] Grugliasco, tel. 011 787.780 Sabato 8 maggio la compagnia Piccolo Teatro Comico presenta Sei personaggi in cerca d'autore. Ore 21. Info 011.7808717 - 011.787780
■ SALA TEATRO [illegible] piazza Chiesa della Salute 17 b, tel. 011 221.6072 Sabato 8 maggio la compagnia Le Venerdì presenta Tutto nel mondo è burla commedia in due atti tratta dal "Falstaff" di Arrigo [illegible] Ore 21. [illegible] e prenotazioni Tel 0114553306 ore 8-21
■ TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698 Giugno 2004 Qualcuno era... Giorgio Gaber [illegible] L. Giagnoni, B. M. Ferraro. Info www.tangramteatro.it
■ TEATRO [illegible] via Sarpi 111, tel. 011 619.2351 Corpocomicum. Ore 17.30. Venerdì [illegible] la Compagnia Assemblea [illegible] presenta Aladino nella città. Ore 10 [illegible] bleteatro.com
■ TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel 011 655.187 Canto della rosa bianca documentario teatrale scritto e diretto da Maurizio Donadoni. Ore 10 e ore 21. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. Lunedì 17 [illegible] con Olivia Manescalchi. Ore 21
■ TEATRO [illegible] MASSAUA via C. Massaia 104, tel. 011 257.[illegible] Mari e Salgari. Ore 14.30. Venerdì 23 Comp. Teatro 1 in Champignol per forza. Ore 21. Info e prevendite feriali (16-19) www.teatromassaia.it
■ TEATRO CIVICO [illegible] via Martiri 1 - Moncalieri tel 011 640.3700 Venerdì 23 La commedia [illegible] pazzia. Regia di M. Piombo. Ore 21. Info: www.monteatro.com - 011/6403700
■ [illegible] GIACOSA piazza Teatro - Ivrea, tel 0125 641.161 Dispetto d'amore di Molière. Con M. Anis, L. Bombonato, G. [illegible] B. Fiecki. Regia di [illegible] Conti. Ore 21. Info www.teatrogiacosa.it
■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. [illegible] che cambiano la vita 19° Festival internazionale di film con [illegible] All'inaugurazione interviene C. [illegible] Ore 20.30
■ TEATRO PETRARCA via Petrarca 7, tel. 011 800.7050. Giovedì 29 la Compagnia teatrale Le Venerdì presenta Tutto il mondo è burla. Ore 21 € 6,50-8
■ TEATRO REGIO tel. 011.5241242/270 Jewels con il balletto Kirov del teatro Mariinskij di San Pietroburgo. Coreografie di G. Balanchine. [illegible] biglietteria ore 10.30-18 e 19.30-20.30. Tel. 011.8815241
■ TEATRO SUPERGA piazzetta Macario - [illegible] www.teatrosuperga.it tel 011 627.9789. Sabato 24 Romeo e Giulietta con R. Paganini, M. Perego. Ore 21. Sabato 8 maggio Norma Coro S. Gregorio Magno di Trecate e Orchestra Camerata Orpheus. Ore 20.30 € 13-20,00 / 10,00-13

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
1924
È nata la TV digitale terrestre
Vieni a [illegible] e [illegible] al [illegible]
[illegible] il contributo statale di 150 [illegible] tutti [illegible]
[illegible] via VIII Marzo [illegible]
Tel. 011-202818

PREZZI TANDEM: NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, MESSINA, SASSARI). € 0,80 CON «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A VENERDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA; «GAZZETTA DEL SUD» A MESSINA E PROVINCIA, «UNIONE SARDA» A SASSARI E PROVINCIA (AL LUNEDÌ E MARTEDÌ € 1); € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA». «ULTIME NOTIZIE REGGIO». «IL CORRIERE MERCANTILE» «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA ABBINAMENTI OBBLIGATORI € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRAN[illegible] CLASSICI» IN TUTTA ITALIA € 3,50 CON «LA LIRA E LA SUA STORIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA € 5,90 CON «AUTO» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA, ROMAGNA E [illegible] DS, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI[illegible]NA GIT 320, SVIZZERA FRS 2,80 C TICINO FRS 2,50 UK GBP 1,30, USA $ 2,60

893-133

www.tre.it

5 centesimi di autoricarica al minuto nelle tue mani.

TuaMatic

L'autoricarica* che nessuno ti dà perché ti ricarica di 5 centesimi per ogni minuto di chiamata ricevuta. E ogni minuto di chiamata verso tutti i numeri di cellulare e di rete fissa nazionale ti costa solo 15 centesimi**.

*L'autoricarica, fino a un massimo [illegible] 60€ al mese, viene corrisposta entro il mese successivo [illegible] può essere utilizzata per tutti i servizi 3.
**Il costo dello scatto alla risposta è di 15 centesimi.

[illegible] LIMITI DESCRITTI [illegible] NELLE [illegible] DI [illegible] DI 3. VERIFICA LA COPERTURA [illegible] 3 NELLA TUA [illegible] DOVE NON PRESENTE [illegible] [illegible] 3 [illegible] [illegible] E RICEVERE [illegible] VOCE E INVIARE [illegible] [illegible] [illegible] AL SERVIZIO DI [illegible] [illegible]. IL VIDEOFONINO® [illegible] PUÒ [illegible] UTILIZZATO SOLO CON USIM [illegible]. LE USIM 3 SONO [illegible] CON VIDEOFONINI® 3. [illegible] INFORMAZIONI E COSTI VISITA [illegible] SITO WWW.TRE.IT [illegible] I NEGOZI 3.

Mobile Video Company

LA STAMPA

GIOVEDÌ 22 APRILE 2004. ANNO 138. N. 111. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

LA GOVERNATRICE DI NASSIRIYA PRIMA AMMETTE POI SMENTISCE IL PAGAMENTO DI UNA SOMMA. RALLENTA LA TRATTATIVA PER LA LIBERAZIONE

Riscatto per gli ostaggi, Berlusconi nega

Il premier: resteremo in Iraq anche dopo il 30 giugno

LA STABILITA' E' L'UNICA SCADENZA

Boris Biancheri

L' AFFERMAZIONE fatta da Berlusconi a Mosca secondo cui la data del 30 giugno non costituisce una scadenza ultimativa, essendo possibile che il nostro contingente si trattenga in Iraq anche oltre tale data, assume - di fronte all'accelerazione data da Zapatero al ritiro delle truppe spagnole - il carattere di un chiaro gesto politico e rischia di essere presa per una provocazione. Quanto meno sul piano interno, dato che le forze politiche di opposizione in Italia sono divise quanto alla persistenza del nostro impegno militare e si progettano intanto comitati popolari per il ritiro immediato.

A rifletterci, è soprattutto il modo e il momento in cui questa dichiarazione è stata fatta a destare scalpore più che non il suo reale contenuto. Perché è evidente che, mentre la data del 30 giugno costituisce un traguardo essenziale sotto il profilo politico in quanto segna il passaggio dei poteri agli iracheni sia pur in forma di governo provvisorio e dà l'avvio al processo costituzionale del Paese, essa non rappresenta null'altro che un giorno qualsiasi del calendario dal punto di vista della stabilità e della sicurezza. Anzi, vediamo che proprio la transizione all'autodecisione e all'autogoverno, vale a dire proprio a quello che il 30 giugno rappresenta, è ciò a cui i radicali iracheni si oppongono. Se a quella data tutte le forze straniere presenti in Iraq si ritirassero, i nostri animi ne sarebbero forse sollevati ma certo non ne sarebbero attenuati il disordine e i conflitti interni e dunque, se pensiamo che il contingente italiano contribuisca in qualche misura alla sicurezza del Paese e che esso sia in questo senso necessario, non si può imporre una data fissa per il suo rientro.

Ma il problema che la dichiarazione di Berlusconi non affronta è quale sia la prospettiva, quale il progetto politico che in questa fase sta dietro la presenza militare degli alleati in Iraq. Si è detto molto autorevolmente che la risposta sta nel passaggio dei poteri all'Onu. Francamente non è chiaro cosa ciò significhi esattamente. Se si parla di una legittimità politica, l'Onu l'ha già accordata con la risoluzione 1551 che sanziona la presenza della coalizione attuale. Se si pensa a un allargamento dell'attuale coalizione ad altre forze europee o a forze di Paesi islamici, non sembra che ne esistano, almeno oggi, i presupposti. Se si pensa semplicemente a un vertice e una struttura di comando Onu per 150.000 militari americani, si è fuori dalla realtà. Dire Onu, richiede dunque una specificazione.

La frase di Berlusconi secondo cui è possibile che gli italiani restino in Iraq dopo il 30 giugno è dunque perfettamente logica. Manca tuttavia di una parte essenziale: quali siano oggi, realisticamente, gli obiettivi politici a breve e a medio termine della presenza alleata e quindi anche della nostra presenza. Il male è che se questa parte della sua frase manca, è perché né lui, né Blair, né gli americani e neppure il Segretario generale dell'Onu sembrano attualmente in grado di completarla.

BUSH-PUTIN, LE CARTE DEL CAVALIERE

Cerniera tra i giganti per non essere emarginato dalla scelta di Zapatero

Augusto Minzolini A PAGINA 3

Bombe a Bassora, strage di bambini

Giornata di sangue e attentati segnata da quattro attacchi contro la polizia che hanno fatto più di settanta vittime e oltre duecento feriti. A Bassora, nella zona controllata dall'esercito inglese e finora tra le meno martoriate dell'Iraq, sono stati colpiti anche due scuolabus e nelle esplosioni sono stati uccisi 17 ragazzi diretti alle elementari. La breve tregua è ormai saltata in tutto il paese e anche a Falluja ci sono stati scontri tra guerriglieri e soldati americani. Un attentato ha scosso anche l'Arabia Saudita, una bomba è esplosa davanti alla sede della polizia di Riad: quattro le vittime. SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9

I SERVIZI

SILENZIO E ATTESA, IL GIORNO PIÙ LUNGO DEGLI 007

I rapitori giocano al rialzo? Padre Benjamin: forse vogliono lo scambio con prigionieri in mano agli Usa

Guido Ruotolo A PAGINA 2

«CI RINGRAZIANO E CI DICONO DI AVERE FIDUCIA»

Il responsabile della Croce Rossa: speravamo di tornare con i tre rapiti, invece bisogna accettare questi tempi

Francesco Grignetti A PAGINA 6

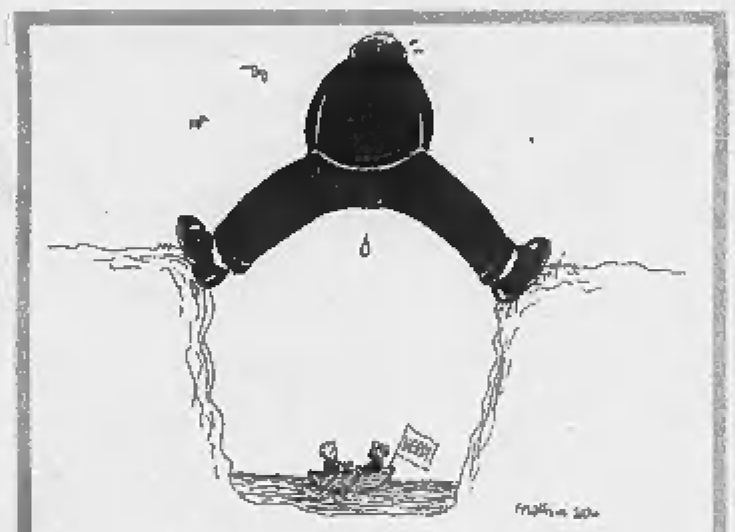
«TRATTIAMO, MA PARLARNE NON AIUTA»

L'arcivescovo caldeo massima autorità cristiana a Baghdad «Umanamente sono pessimista, confido nella Provvidenza»

INTERVISTA DI Giuseppe Zaccaria A PAGINA 7

MOSCA. A conclusione della visita in Russia, Berlusconi è tornato ieri sul problema Iraq: «L'offensiva della guerriglia avrà l'effetto probabile di rinviare il ritorno dei nostri soldati, credo sia necessario rimanere anche oltre il 30 giugno». Poi un commento sulla mancata liberazione degli ostaggi: «C'è stato un rallentamento nelle trattative, non un intoppo». Secondo il governatore di Nassiriya, Barbara Contini, sarebbe stato pagato un riscatto. Ma il presidente del Consiglio smentisce seccamente: «Non se n'è parlato». Successivamente, la stessa Contini ha corretto le sue affermazioni. «Il riscatto? Solo una sensazione», ha detto.

Colonnello, La Mattina, Magri Milone, Molinari, Passarini e Sapegno DA PAG. 2 A PAG. 9


IL PONTE SULLO STRETTO

OGGI VERTICE CON I SINDACATI. SULLO STOP AGLI AIUTI LEGA E AN CONTRO TREMONTI

Alitalia annuncia 5000 esuberi

CONFINDUSTRIA

MONTEZEMOLO FORMA LA SQUADRA

Fra i vice Pininfarina, Pistorio Tronchetti, Vago e Bombassei

Roberto Ippolito A PAGINA 18

ROMA. Si aggrava il caso Alitalia. Nel governo è lite sullo stop agli aiuti: la lettera inviata da Tremonti ai vertici della compagnia di bandiera (un invito a non attendere l'intervento del governo) ha scatenato un nuovo scontro con Lega e An e prefigura una cura da cavallo per salvare Alitalia dallo sfascio. L'amministratore delegato Zanichelli ha sul tavolo due soluzioni drastiche: il blocco delle spese e un piano di licenziamenti per 3500-5000 dipendenti. Oggi l'azienda illustra il piano aggiornato ai sindacati - che annunciano una mobilitazione totale - e domani il caso sarà all'esame del Consiglio dei ministri. La soluzione più dura fra tutte quelle prese in considerazione fino ad ora, e non lontana da quella più pessimistica (circa seimila tagli) ipotizzata ieri da alcune fonti sindacali.

Barbera e Corraro A PAGINA 17

EUROPEE

FASSINO HA DECISO «NON MI CANDIDO»

Il segretario Ds «La lista unitaria deve mostrare maggior coerenza e trasparenza rispetto agli avversari»

Fabio Martini A PAGINA 11

ISRAELE

BACI E INSULTI PER VANUNU «PUNITO PERCHÉ CRISTIANO»

La spia che rivelò i segreti atomici di Israele torna libera dopo 18 anni di carcere Nell'86 venne «rapito» a Roma dal Mossad

Fiamma Nirenstein A PAGINA 10

COMPROMESSO IN FRANCIA

VELO ISLAMICO? E' QUESTIONE DI CENTIMETRI

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

ALLA fine di un anno nevroticamente trascorso a discutere e a dividersi tra l'intangibile principio dell'«égalité» e la malleabile esigenza di non scavare una nuova trincea col mondo musulmano, la montagna francese ha partorito un topolino che sa tanto di compromesso all'italiana: no al velo, sì alla bandana. Così dice la circolare uscita ieri dal pensatoio del ministero dell'Istruzione in applicazione alla legge approvata all'unanimità dall'Assemblée che vieta l'ostentazione dei «segni religiosi» a scuola. Contrordine, cittadini!

Che significa «bandana»? Risposta del direttore dell'ufficio giuridico del ministero, con citazione dal classico vocabolario di francese Petit Robert: «Un foulard di cotone stampato che lascia scoperta la fronte pur ricoprendo i capelli e le orecchie, annodato sul collo ma non coerente con il resto dell'abbigliamento». Questione di centimetri, dunque, e di tessuto, ironizza su Le Monde il vignettista Jean Plantu: «Secondo il Corano, 100 per cento di cotone o 75 per cento di polyestere...». I presidi che dovranno applicare il principio sul caldissimo fronte delle scuole di banlieue l'hanno già bocciata: «Questa circolare dà a tutti i mezzi per aggirare la legge». Prevedibili infiniti ricorsi e conflitti su ciò che è bandana e ciò che non lo è e con quali intenzioni si porta. Si deciderà scuola per scuola. Quello che si voleva evitare.

Il fatto è che dietro questa storia del velo s'è combattuta una guerra simulata. Autoesclusa dal campo di battaglia iracheno, la Francia ha aperto un braccio di ferro simbolico col suo mondo islamico che fortunatamente non ha prodotto sangue, ma non ha risparmiato minacce e allusioni macinando una trattativa segreta approdata ieri a questo pasticcio giuridico che vale un tesoro per gli azzeccagarbugli come il medico di Strasburgo Abdallah Milcent, difensore delle ragazze espulse da scuola: «Portate il velo come segno folklorico e non religioso...». Gli eredi di Cartesio sono serviti.

La circolare, infatti, esclude dal divieto gli «abiti tradizionali che rappresentano una cultura o un costume» e così pure gli «accessori che, anche se possono essere portati con un significato religioso, sono invece comunemente indossati dai giovani senza alcun significato religioso». Insomma, dietro questa vertigine di contorsioni linguistiche si legge che la Francia ha ceduto. E le ragazze che la legge voleva salvare dalle imposizioni di padri, fratelli, imam, dovranno cavarsela da sole. Dalla padella del velo, alla brace della bandana. Con la benedizione laica della République.

COSTA AZZURRA
TRA NIZZA E CANNES

A soli 300 metri dalla spiaggia, in una bellissima residenza con piscina adiacente ad un meraviglioso parco, Vi proponiamo di divenire proprietari di lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze soleggiate.

- Mini appartamento ideale investimento: con Terrazza Mq 6,10 € 87.300
- Magnifico Trilocale ideale casa vacanze: Mq 60,80 - Terrazza Mq 10,50 € 231.500

PREZZI PARKING SOTTERRANEO INCLUSO!
REDDITIVITÀ OTTENIBILE DEL 7%
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

BUONGIORNO

Il collega «nominato»

BUTTIAMOGLI pure la croce addosso, come hanno già fatto i sindacati e i suoi superiori. Diamogli dell'immorale. Seppelliamolo sotto quintali di indignazione e battutine razziste, del tipo «guarda cosa si è inventato quello per far lavorare i napoletani». Ma certo nessuno potrà accusare di grigia amministrazione il direttore della multisala cinematografica di Casoria. Che, alla ricerca di un sistema efficace di incentivi per i suoi 35 dipendenti, ha preso in prestito dalla tv-realtà il rito del «confessionale». Baristi e cassiere si mettevano ogni settimana davanti a una telecamera per indicare il migliore e il peggiore del gruppo. Il primo non vinceva una promozione, ma una vacanza. Mentre all'ultimo toccava il disbrigo delle mansioni scansate da tutti.

Un sistema grottesco, forse anche pericoloso, in quanto alleato potenziale delle discriminazioni: la maggioranza dei dipendenti avrebbe potuto coalizzarsi contro il più brillante o il meno succube e mandarlo ogni settimana a pulire i gabinetti. Ma non si può negare che Stefano Tibetti, il direttore in disgrazia, abbia cercato di dare una risposta di fantasia a un problema reale: come rendere più stimolante un lavoro ripetitivo. La meritocrazia per ora è solo uno slogan, svuotato da automatismi di carriera e appiattimenti retributivi. Tanto che chiunque cerchi di riempirlo si vede costretto a ricorrere al linguaggio della tv: i punti per i medici, i quiz per gli insegnanti e adesso le «nomination» per i lavori manuali.

(800-929291)
prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Parastatali, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie
e PENSIONATI INPDAP
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA
FORUS

AUTOMOBILISMO

VALENTINO ROSSI IN PISTA A FIORANO CON LA FERRARI

I tecnici del Cavallino «Stupiti dai suoi tempi»

Cristiano Chiavegato NELLO SPORT

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

La Lega solleva dubbi: «Dare la sovranità nelle mani del popolo iracheno è la condizione perché la nostra missione, che è stata sempre ed è tuttora di pace, possa raggiungere il suo scopo»

IL GOVERNO

A sinistra il premier Silvio Berlusconi scherza con Vladimir Putin a Lipetsk. A destra soldati americani impegnati in una operazione anti-guerriglia a Falluja

Il presidente del Consiglio vedrebbe con favore una discesa in campo della Nato: «L'ipotesi c'è, il discorso è aperto Se si sviluppa in modo positivo, ben venga» L'importante è che tra le super-potenze si raggiunga in fretta un minimo comune denominatore

Berlusconi: «Restare in Iraq anche dopo il 30 giugno»

«Difficile passare il controllo all'Onu. Bisogna evitare che i gruppi che si contrappongono riducano il Paese ad un altro Kosovo»

ROMA

L'offensiva della guerriglia in Iraq avrà l'effetto probabile di rinviare a tempo indeterminato il ritorno dei nostri soldati. Questa, almeno, è l'idea che si è fatto Silvio Berlusconi. A conclusione della sua visita in Russia, il presidente del Consiglio ha confidato ai cronisti: «Credo sia necessario rimanere in Iraq anche oltre il 30 giugno», data entro la quale è annunciato il passaggio dei poteri al governo provvisorio. Sulla carta la missione italiana dovrebbe considerarsi conclusa, ma il premier ne dubita fortemente perché «altrimenti tutte queste componenti che si contrappongono per la conquista del potere potrebbero determinare qualcosa che abbiamo già visto in Kosovo e in altri posti, e non vogliamo che si ripeta mai più...».

Ovviamente non resterebbero là soltanto i carabinieri italiani. A tenere il controllo delle operazioni sarebbero gli americani, che di levare le tende non pensano neppure lontanamente. Se ne andranno solo quando la transizione sarà a buon punto e il governo provvisorio non correrà più il rischio di essere travolto. Il nostro governo si pone dunque fin d'ora al fianco dell'amministrazione Bush, in quella che nell'entourage del premier viene definita «una espressione di buona volontà filo-americana».

L'ideale, dal punto di vista della Casa Bianca, sarebbe una decisione dell'Onu che desse adeguata copertura politica al prolungamento dell'occupazione militare. E pure in questo caso Berlusconi si trova in perfetta sintonia con l'alleato d'oltreatlantico: «Auspichiamo una nuova risoluzione Onu», ha ripetuto ieri dalla capitale russa. Poiché l'oggetto del contendere, nel Consiglio di sicurezza, riguarda soprattutto il comando delle forze militari all'indomani del 30 giugno, il premier ha sostenuto la tesi più gradita a Washington: «Mi sembra difficile che il controllo possa passare a un'Organizzazione delle nazioni unite che non ne ha le capacità, e l'ha dichiarato apertamente per bocca del suo Segretario generale», che è Kofi Annan. Dunque la permanenza militare alleata è una necessità inderogabile.

E se per caso l'accordo sulla nuova risoluzione non venisse trovato? Le truppe tricolori resterebbero ugualmente a Nassiriya? Berlusconi su questo non dice. Però ieri ha definito la possibile permanenza italiana oltre il 30 giugno «un fatto di responsabilità», se non si vuole alimentare il caos: un modo per far scivolare in second'ordine l'aspetto giuridico della questione. Che però finirà per riproporsi con forza nelle prossime settimane. Non solo c'è l'ostacolo rappresentato da Carlo Azeglio Ciampi, il quale ancora l'altro giorno ha ribadito che la copertura Onu è essenziale; ma nella stessa maggioranza di governo si colgono i primi distinguo. Il numero due della Lega Roberto Calderoli (precipitosamente ricevuto dal Cavaliere al suo ritorno da Mosca) ha fatto sapere che «il passaggio della sovranità nelle mani del popolo iracheno è la condizione perchè la nostra missione, che è stata sempre ed è tutt'ora di pace, possa raggiungere il suo scopo e non sia confusa con un'occupazione militare». A tal fine, pone come condizione Calderoli, il passaggio del testimone tra l'amministrazione Usa e il governo provvisorio iracheno dovrà avvenire sotto l'egida dell'Onu. Ma dopo l'incontro con Berlusconi Calderoli rettificava: «Sono stato frainteso, mi pongo solo il problema di come arrivare al 30 giugno con una situazione diversa da quella attuale».

Berlusconi vedrebbe con favore una discesa in campo della Nato: «L'ipotesi c'è, il discorso è aperto, se si sviluppa in modo positivo ben venga». L'importante, dal suo punto di vista, è che tra le super-potenze si raggiunga in fretta un minimo comune denominatore. Né gli dispiacerebbe proporsi come mediatore tra i cosiddetti grandi. Ieri il premier ha ragionato a lungo con il presidente russo Vladimir Putin, che propone una Conferenza internazionale sull'Iraq sul modello di quella per l'Afghanistan. Berlusconi si è detto immediatamente d'accordo: «Qualora ciò consentisse di aumentare il numero dei paesi che si fanno carico delle responsabilità, se ne potrebbero avere soltanto dei vantaggi». Nei prossimi contatti con la Casa Bianca, cercherà di convincere anche l'amico Bush che non sarebbe saggio mostrarsi freddi proprio adesso verso il Cremlino. [u. m.]

PADRE BENJAMIN: «I RAPITORI POTREBBERO CHIEDERE LO SCAMBIO CON PRIGIONIERI DEGLI STATI UNITI»

Gli italiani rapiti in Iraq, nel video trasmesso dalla tv Al Jazeera

retroscena

Guido Ruotolo

Silenzio e attesa, il giorno più lungo degli 007

Un normale «rallentamento» o i sequestratori giocano al rialzo?

ROMA

IL «contatto» si è eclissato. Tace, non si è presentato all'appuntamento, non ha chiamato. E' questa la causa del «rallentamento» o dell'«intoppo» che dir si voglia, e che non ha consentito di poter ricevere ieri mattina la buona notizia da Baghdad del rilascio di Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e Salvatore Stefio? E questo «silenzio» è durato ancora per tutta la giornata di ieri? Oppure è vero invece che chi ha trattato con la nostra intelligence adesso gioca al rialzo? E infine: nel momento più delicato e critico di un sequestro, il rilascio, si sono create delle difficoltà sul terreno impreviste?

Al decimo giorno del sequestro degli italiani, quel che si coglie nei palazzi dell'intelligence, della sicurezza e della politica è una «profonda irritazione». Perché quel che doveva accadere, la liberazione degli ostaggi, non è accaduto ancora e perché, con l'incalzare degli eventi, la situazione - la «cornice» irachena e delle diplomazie internazionali - si sta complicando. E certo non aiutano a sedare l'«irritazione» le dichiarazioni, a vari livelli, di rappresentanti politici e istituzionali, che - concordano le fonti dell'intelligence - «possono complicare la situazione». Come, per esempio, l'affermazione del governatore di Nassiriya, Barbara Contini, secondo cui sarebbe già stato pagato un riscatto - a Roma si favoleggia di una cifra pari a 10 miliardi di vecchie lire - anche se poi in serata il governatore ha smentito parlando di uno «spiacevole fraintendimento».

Nel giorno della «sospensione» dell'ottimismo è importante sottolineare quello che è accaduto al Copaco, il Comitato di controllo parlamentare sui Servizi, istituzionalmente presieduto da un esponente dell'opposizione (Enzo Bianco, Margherita). Da Palazzo San Macuto è arrivato un segnale forte di sostegno (bipartisan) all'attività della nostra intelligence, che sta conducendo l'operazione salvataggio degli ostaggi. Il pretesto, la precisazione che il «giallo» del sequestro lampo in Iraq di due uomini del Sismi, alla vigilia del drammatico sequestro dei quattro connazionali, non ha ragion d'essere. Il documento del Copaco, sulla base di una «articolata» relazione condivide, apprezza, sostiene i nostri 007 impegnati «in operazioni delicatissime» in un'area segnata «da un'aspra e disordinata conflittualità»: «Tutti gli elementi di cui disponiamo ci inducono a sottolineare - in questo momento così delicato - l'impegno istituzionale di straordinaria intensità che è e che deve essere proprio dell'intelligence».

Comprensibilmente, in attesa dello sblocco del sequestro, una fonte in contatto con gli «operativi» dell'intelligence sul campo sostiene che «l'operazione si presenta faticosa nella sua evoluzione». Se fosse vero che sono stati già consegnati i soldi del riscatto, perché allora questo «rallentamento»? Una fonte governativa assicura che il «problema non riguarda soltanto le modalità del rilascio degli italiani», che potrebbero per esempio essere tenuti in ostaggio in un'area controllata da forze «ostili» ai sequestratori. «Sono ancora in discussione - precisa la fonte governativa - alcuni dettagli della trattativa, non solo logistici». Si tratta di una imprevista ulteriore richiesta di soldi? Oppure le difficoltà sono altre? «Posso soltanto dire - risponde - che la trattativa con gli interlocutori ha affrontato anche questioni che sono state ribattezzate dagli organi di stampa di "riconoscimento politico"». Se è vero che i sequestratori - tanto nel loro essere degli emissari della banda quanto espressione politica dell'opposizione alla presenza in Iraq degli americani e dei loro alleati - hanno posto condizioni politiche agli interlocutori dell'intelligence italiana, perché questo «intoppo»? Il presidente della Fondazione «Beato Angelico» di Assisi, padre Jean-Marie Benjamin, sostiene che l'attuale «rallentamento» nella liberazione degli ostaggi abbia una sua precisa motivazione: «Credo che questi gruppi che hanno in mano gli italiani abbiano chiesto uno scambio con detenuti iracheni attualmente prigionieri degli americani».

Padre Benjamin, da sempre «difensore» dell'Iraq di Saddam Hussein, racconta di essere in continuo contatto con degli interlocutori iracheni: «Il ritardo nel rilascio potrebbe dipendere dal fatto che sono coinvolti anche gli americani che rendono le cose più difficili». Una ipotesi, questa dello scambio di prigionieri, difficile da credere anche perché gli americani hanno sempre detto che con «i terroristi» non si tratta.

Annunziata-Vespa, duello sulla missione della troupe di Porta a Porta

ROMA

La presidente della Rai, Lucia Annunziata, scopre che «Porta a porta» ha inviato una troupe in Iraq con l'aereo della Croce Rossa e s'infuria. Scrive così al direttore generale, Flavio Cattaneo: «Bruno Vespa ha chiesto e ottenuto dal tuo ufficio l'invio di una troupe e di un giornalista in Iraq. L'autorizzazione stride con la decisione presa la scorsa settimana da noi due, in accordo con i direttori di Tg, di ridurre al minimo la presenza di giornalisti Rai in quel Paese per ovvie ragioni di sicurezza».

Ma Annunziata denuncia soprattutto che «Porta a porta» da rubrica di approfondimento «sta diventando una testata a sé stante», doppiando «come in questo e in altri casi la struttura degli inviati» e sostituendosi «come platealmente è accaduto nella serata dell'assassinio di Fabrizio Quattrocchi» alla testata ammiraglia, il Tg1, «con danni di non poco conto sul tessuto stesso della credibilità della nostra informazione». Naturalmente senza nulla togliere al conduttore Vespa, che «è stato lui stesso un direttore a cogliere bene il pericolo della confusione dei ruoli aziendali».

Alla presidente, Vespa risponde divulgando una lettera che anch'egli ha inviato a Cattaneo: «Desidero precisare che Rosanna Santoro è partita alle 3 di notte con un aereo della Croce Rossa e sta già tornando in Italia con lo stesso mezzo. Chi abbiamo danneggiato in questo modo? L'idea che la nostra trasmissione stia diventando una testata a sé stante è semplicemente aberrante».

Ed è ancora la conclusione del conduttore: fu un successo della Rai» la trasmissione con Frattini e Rutelli in cui fu data la notizia della morte di Fabrizio Quattrocchi, ma ora vedere trattata la sua trasmissione come «l'angolo degli intrusi è francamente molto avvilente» e lui si deve accontentare dei complimenti della concorrenza.

Il botta e risposta, ovviamente, scatena un diluvio di reazioni in Parlamento. L'Usigrai, poi, salta sul carro denunciando che Vespa è «uno Stato indipendente» dentro la Rai.

Il direttore generale, Cattaneo, prova a smussare gli angoli. Con l'ennesima lettera. «Esistono notevoli difficoltà per poter inviare in quelle zone giornalisti e troupe, soprattutto in questo momento. Quando un giornalista, grazie ai suoi rapporti personali, ottiene un passaggio sia per la partenza che per il rientro, al fianco di un convoglio umanitario e per un solo giorno e con tutte le sicurezze, ritengo doveroso dare la mia autorizzazione».

Quanto al ruolo di Vespa e della sua trasmissione, Cattaneo condivide le «considerazioni sulla differenza tra l'informazione delle testate e il ruolo delle rubriche di approfondimento», ma allo stesso tempo scrive che «può capitare che talvolta le notizie arrivino durante un programma di approfondimento, come è già successo anche per trasmissioni di Raidue e Raitre, e ci sono notizie che è giusto dare subito». [r. r.]

INDAGINE ISTAT

Oltre 26 milioni gli italiani pendolari per lavoro

Un italiano su due fa il pendolare per raggiungere il posto di lavoro

■ Oltre 26 milioni e mezzo di italiani, il 46,8% della popolazione residente, si spostano ogni giorno dalla loro dimora abituale per raggiungere il luogo di lavoro: lo rende noto l'Istat, che dal quattordicesimo Censimento generale della popolazione e delle abitazioni ha estrapolato i dati relativi agli spostamenti dei lavoratori pendolari. Le punte più elevate si registrano al Nord, soprattutto in Lombardia (53%), Trentino-Alto Adige (52,8%) e Veneto (52,3%), mentre i valori minimi sono registrati al Sud, in particolare in Calabria (38,8%), Sicilia (39%) e, ultima in classifica, in Campania (40,2%)

I FUNERALI A MILANO

Il feretro di Giorgio Falck

Imprenditori, velisti e gente comune per l'ultimo saluto a Giorgio Falck

■ Il mondo dell'imprenditoria e della «sua» vela ma anche la città di Milano hanno salutato per l'ultima volta Giorgio Falck, uno dei grandi protagonisti della siderurgia italiana, morto martedì. I funerali si sono svolti nella chiesa di San Marco alla presenza di tanta gente e dei familiari. Fra essi c'erano le tre donne, tre mogli, alle quali l'industriale ha legato la sua vita: Anna Cataldi, Rosanna Schiaffino e Silvia Urso. A rendergli l'ultimo omaggio anche i petrolieri Gianmarco e Massimo Moratti, Carlo Puri Negri, amministratore delegato di Pirelli Real Estate, Franca Natta Pesenti, moglie del re del cemento, Marco Cerelli Cippo, ad di Campari, l'industriale Giordano Zucchi, Giulio Malgara, presidente dell'Upa

DOPO LA GUERRA ERA RIMASTO IN ITALIA IN INCOGNITO, AVEVA ANCHE RECITATO LA PARTE DI UN SS IN UN PAIO DI FILM

Morto Hass, il nazista delle Ardeatine

A 84 anni si era rotto il bacino scappando da una finestra

Andrea di Robilant
ROMA

Karl Hass, l'enigmatico ufficiale delle SS che partecipò all'eccidio delle Fosse Ardeatine il 24 marzo del '44 e poi visse in incognito nell'Italia del dopoguerra, è morto a 92 anni nella casa di riposo «Gardens» a Castelgandolfo, dov'era agli arresti arresti domiciliari.

Hass, che era stato dichiarato ufficialmente morto negli Anni Cinquanta, tornò clamorosamente alla ribalta in occasione del primo processo a Erich Priebke nel '96. E nel 1998, dopo un lungo e travagliatissimo processo, venne condannato all'ergastolo dalla Corte militare d'Appello di Roma per l'uccisione di due delle 335 vittime delle Fosse ardeatine.

«Era una persona molto riservata e non ha mai parlato del passato», ha raccontato ieri Riccardo La Rosa, il direttore della casa di riposo. «Trascorreva le giornate leggendo libri e giornali, e a malapena scambiava qualche parola. Non ha lasciato appunti o diario. Si è portato via tante cose che non abbiamo mai saputo». La figlia, che veniva a trovarlo una volta ogni mese o due, era attesa in serata da Ginevra.

Alla fine i misteri che hanno circondato per così tanto tempo la figura di Hass non lo hanno protetto né dalla legge né dal giudizio pesante della Storia. «Da cristiano compiango chiunque muoia», ha commentato Massimo Rendina, presidente dell'Associazione dei partigiani. «Ma il giudizio rimane quello che è: Hass è una figura emblematica di quello che è stato il nazismo a Roma.

Nato a Kiel nel 1912, era cresciuto in una famiglia povera e si avvicinò al partito nazista anche nella speranza di trovare lavoro. Nel 1943 venne spedito a Roma con il compito di mettere insieme una rete di spionaggio da attivare una volta che gli Alleati avessero conquistato la capitale. Era agli ordini del colonnello Herbert Kappler, l'uomo che ordinò la rappresaglia alle Fosse ardeatine in seguito all'attentato contro i tedeschi in via Rasella.

Catturato dagli Alleati durante la ritirata tedesca passò da un campo di prigionia all'altro. Dopo l'ennesima fuga, questa volta dal campo di Rimini, trovò rifugio presso un istituto religioso ad Ascoli Piceno, dove dava lezioni d'inglese e matematica ai bambini. Fu lì che, nel 1947, agli albori della Guerra fredda, venne rintracciato dagli americani, i quali lo arruolarono e lo spedirono a Linz per condurre operazioni di spionaggio nella Repubblica democratica tedesca. Nel frattempo sposò l'interprete che si era presentata con gli americani ad Ascoli Piceno.

Tornò in Italia all'inizio degli Anni Cinquanta con il nome di Rodolfo Giustini. Nel 1953 venne dichiarato morto. Quello stesso anno riuscì ad ottenere il rinnovo dei suoi documenti falsi, dai quali risultava risiedere in Italia dal 1945 come impiegato alle dipendenze del ministero degli Interni.

Continuò a vivere nell'ombra, facendo piccoli lavori per i servizi americani che quelli italiani. Visse di espedienti, fece la comparsa a Cinecittà. Ottenne anche qualche piccola parte come nazista, nel 1955 in «Londra chiama il Polo nord», e poi nel 1968, ne «I Maledetti» di Luchino Visconti. Il suo vecchio amico Erich Priebke lo rivide nel 1980 a Roma. «Era ormai un pensionato», scrisse, «che a giudicare dalla casa non se la passava benissimo».

Nel frattempo Hass era riuscito a far revocare la sua dichiarazione di morte, tornando ad usare il suo vero nome. E avrebbe continuato a vivere nell'anonimato se proprio Priebke, in un'intervista a Oggi negli Anni Novanta, non avesse rivelato di aver incontrato a Roma l'uomo che tutti pensavano morto. Rintracciato in Svizzera, Hass ritornò in Italia per il processo Priebke, nel quale doveva essere un testimone-chiave.

Arrivato a Roma si rese conto di essere a sua volta imputato e di trovarsi agli arresti domiciliari in un piccolo albergo nel quartiere Prati. E lì, nonostante l'età avanzata - aveva 84 anni - la tentazione della fuga si rivelò ancora una volta irresistibile. Ma nel calarsi dalla finestra al secondo piano, cadde e si ruppe il bacino. Finì per dare la sua deposizione sull'eccidio delle Fosse ardeatine dal lettino dell'ospedale militare al Celio. «Alla faccia degli 84 anni», commentò il poliziotto che l'aveva in cura. «Quello è un'anguilla. Scappa come un acrobata. Un vero professionista dei servizi segreti».

L'ex SS Karl Hass in ospedale dopo la frattura riportata in un tentativo d'evasione

L'INVESTIMENTO AL CASELLO DELL'A1 DI REGGIO EMILIA

Cocaina nell'auto dei killer

Uno dei due era già stato accusato di omicidio

Franco Giubilei
REGGIO EMILIA

Sono due trafficanti di droga i banditi che martedì sera hanno investito e ucciso l'agente della Polstrada Stefano Biondi al casello dell'A1 di Reggio Emilia. Michele D'Ambrosio in particolare, il malvivente rimasto ferito nella sparatoria, quattro anni fa era stato condannato all'ergastolo in primo grado per omicidio, per aver sparato a un gioielliere durante una rapina nel maggio del '98, a Vienna. In appello lo stesso D'Ambrosio, 31enne di Pieve di Cento, è poi stato assolto, dopodiché la Cassazione ha rigettato il ricorso della procura di Bologna. Meno gravi i precedenti dell'altro malvivente che si trovava sulla Porsche Carrera che ha falciato il poliziotto: Fabio Montanino, 28 anni, di Argelato, ha alle spalle reati legati agli stupefacenti e contro il patrimonio. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Reggio Emilia dopo la cattura, martedì sera. D'Ambrosio, raggiunto all'addome da un colpo d'arma da fuoco durante l'inseguimento, è stato sottoposto a intervento chirurgico e le sue condizioni non sarebbero gravi.

Intanto le indagini sulla tragica morte dell'agente Biondi, coordinate dalla procura di Reggio Emilia, hanno evidenziato una dinamica dei fatti diversa rispetto alle ipotesi iniziali: in un primo tempo sembrava che i due banditi si fossero impadroniti della Porsche in un'area di servizio, ma ieri si è appreso che la vettura non era stata rubata: è intestata a una ditta bolognese e apparterrebbe a una terza persona non coinvolta direttamente nell'inseguimento. A bordo, dopo lo schianto, sarebbero stati trovati due chili di cocaina. L'allarme alla polizia, nel tardo pomeriggio di martedì, sarebbe stato dato da un automobilista che, nel parcheggio di un autogrill nel Lodigiano, aveva notato un passamontagna, manette e una pistola all'interno della Porsche. L'agente Stefano Biondi aveva già terminato il suo turno, ma dopo aver sentito via radio le segnalazioni dei colleghi ha deciso di partecipare all'inseguimento: all'altezza dell'uscita di Reggio Emilia è riuscito a bloccare la corsa dei fuggitivi facendo tamponare il suo mezzo dalla Porsche. Sceso dall'auto di servizio, ha estratto la pistola e ha sparato, prima di essere travolto. La perizia medico-legale stabilirà se è stato un colpo partito dall'arma dell'agente a raggiungere D'Ambrosio. Stefano Biondi, 28 anni, in forza alla Polstrada di Modena, fra tre mesi avrebbe dovuto prendere servizio a Cervia, il suo paese d'origine, dove lo aspettavano il padre Luciano, agricoltore, la madre e una sorella. Era un ottimo agente, come ha ricordato ieri il questore di Modena Benedetto Pansini: «Quel ragazzo mi è stato descritto come uno dei migliori elementi della sottosezione Modena Nord». Il presidente della Repubblica Ciampi ha inviato un messaggio di cordoglio al capo della polizia De Gennaro e alla famiglia.

CITTA' DI CASTELLO, L'AUTOPSIA CONFERMA LO STUPRO

Giorni a confronto con la madre di Maria

L'avvocato: se provano che è un pedofilo rinuncio alla difesa

Alessandra Cristofani
CITTÀ DI CASTELLO (Perugia)

Nuovo faccia a faccia oggi pomeriggio alle 15 nel carcere di piazza Partigiani a Perugia, tra Giorgio Giorni, il presunto assassino di Maria, la bimba violentata e uccisa a Città di Castello, e Tiziana Deserto, la mamma della bambina.

Il secondo confronto tra Giorni e la mamma di Maria, a distanza di qualche settimana dal primo, potrebbe fare luce completamente su quell'efferato delitto del quale molti punti sono ancora avvolti da un alone di mistero.

L'interrogatorio in carcere di Giorgio Giorni, l'imprenditore trentaduenne di Sansepolcro indagato per omicidio pluriaggravato e violenza sessuale sulla piccola Maria Geusa di appena 2 anni e 7 mesi, ieri si è concluso con un sostanziale nulla di fatto.

La sua deposizione, resa di fronte al pubblico ministero che indaga sulla vicenda Giuseppe Petrazzini e al procuratore della Repubblica di Perugia Nicola Miriano, non ha aggiunto alcunchè alle rivelazioni dei giorni precedenti. Un fuoco di fila di domande durato poco più di tre ore e conclusosi nella tarda mattinata.

Rimane dunque invariata la ricostruzione temporale di quel tragico lunedì 5 aprile, offerta agli inquirenti dal Giorni. L'uomo, ancora una volta, ha negato di aver abusato sessualmente della bambina, nonostante i risultati dell'autopsia confermino l'avvenuto stupro.

Giorni non ha cambiato di una virgola la sua versione dei fatti e ha rigettato l'appellativo di «mostro». Anche il suo legale, l'avvocato Giancarlo Viti, non ha esitato a sostenere l'inconsistenza dell'accusa di violenza sessuale per il suo assistito. «Se mi dimostrano che è un pedofilo - ha dichiarato il penalista perugino - sono pronto a rinunciare al mandato difensivo». Più sibilline le parole di don Ugo Scappini, il cappellano del carcere di Perugia, che all'uscita dall'istituto penitenziario ha rilasciato una enigmatica dichiarazione.

Secondo il sacerdote, «Giorni poteva non essere solo» la mattina in cui Maria fu picchiata e violentata. Un'ipotesi, circolata con insistenza nei giorni scorsi, che legittimerebbe la pista della rete di pedofili gravitante intorno alla garçonniere di via Mario Angeloni a Città di Castello.

IL GIORNO DOPO LA TRAGEDIA

GLI SFOLLATI

■ Sono cinque famiglie, per un totale di 18 persone, gli sfollati del crollo di via Balangero 21. Il Comune li ha sistemati temporaneamente in due diversi alberghi - il «Doria» e l'«Antico Distretto», in attesa di assegnare loro un alloggio provvisorio dell'Atc, che potranno occupare per almeno due anni. Nel frattempo, la palazzina verrà presidiata fino a quando i proprietari potranno riprendersi ciò che si è salvato dal crollo

La disperazione delle famiglie

L'INCHIESTA

■ Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, titolare dell'inchiesta sul disastro e coadiuvato dal pm Colace, ha nominato due periti individuati tra i docenti del Politecnico: Norberto Piccinini e Micaela Demichele dovranno chiarire definitivamente le cause e la dinamica dell'esplosione. Per presentare una relazione definitiva sui motivi che hanno provocato l'esplosione nell'appartamento al primo piano avranno due mesi di tempo

Il pm Raffaele Guariniello

LA TERZA VITTIMA

■ Verranno sciolti oggi i dubbi sull'identità della terza persona - un nordafricano - trovato per ultimo sotto le macerie del palazzo. Si potrebbe trattare di Said El Ojuani, che viveva con il panettiere Bruno Salvalaggio. Ma soltanto la comparazione delle impronte digitali lo può confermare. Oggi verranno eseguite anche le autopsie: si potrà capire se l'extracomunitario fosse già morto per asfissia prima del crollo

Al Said Ojuani, disperso

I PERITI CHIAMATI DALLA PROCURA A CHIARIRE LE CAUSE DELLA STRAGE DI VIA BALANGERO

Due mesi di tempo per sciogliere il giallo dello scoppio nel palazzo

Ancora da identificare ufficialmente la terza vittima della tremenda esplosione Potrebbe trattarsi di un extracomunitario ospite del panettiere al primo piano

Massimo Numa

Ci vorrà ancora molto tempo, e una serie di complesse perizie, per accertare la verità sullo scoppio di martedì mattina in via Balangero 21, dove sono morte tre persone. Un giovane extracomunitario, l'ultimo ad essere recuperato nel cumulo di macerie, non è stato ancora identificato con certezza. La Procura, intanto, ha già nominato i periti (Norberto Piccinini e Micaela Demichele), per stabilire le cause del crollo di un'ala della palazzina, costruita nel 1939 e alta tre piani. Il pm Guariniello ha chiesto ai due docenti del Politecnico di completare le perizie in due mesi, mentre l'altro pm, Gianfranco Colace ha aperto un fascicolo per disastro colposo. Sul registro degli indagati, per ora, non è stato scritto alcun nome. La morte dell'ex panettiere Bruno Salvalaggio, 58 anni, sposato e separato da decenni, padre di due figli; di Antonia Ciccardo, 84 anni e dell'extracomunitario tuttora senza nome, resta sempre un mistero. Unico dato certo: l'esplosione (due scoppi in rapidissima sequenza) è avvenuta all'interno dell'alloggio del primo piano, quello di Salvalaggio. Il primo esame necroscopico (oggi ci saranno le autopsie) conferma questa ipotesi, perchè il cadavere - recuperato dai vigili del fuoco nella tarda mattinata di martedì - presenta profonde ustioni sul viso e sul resto del corpo. Così come lo sconosciuto, trovato nudo, che era in quell'alloggio. Anzi, l'effetto dell'esplosione di gas gpl, contenuto nelle bombole recuperate tra le macerie, è stato ancora più devastante. Come se l'epicentro fosse stato a pochi metri dall'extracomunitario che, con tutta probabilità, era nella camera da letto. E' quasi certo che si tratti del marocchino Al Said Ojuani, 37 anni, da anni buon amico di Salvalaggio e suo convivente. I dubbi sono molti. Per esempio, se le camere erano sature di gas, come mai l'inquilino, che era solo dalle 2,15 (quando l'ex panettiere ha lasciato la casa per poi tornare alle 7.10) non se n'è accorto? Potrebbe aver dimenticato una valvola della stufa o della cucina aperta e quindi, dopo essersi addormentato, asfissiato dal gas. Solo l'autopsia potrà chiarire questo aspetto, forse decisivo. I carabinieri non escludono neppure l'ipotesi di un gesto volontario, un tentativo di suicidio finito in un disastro. Tra i due, raccontano i vicini, c'erano spesso delle liti, delle incomprensioni. Ma non c'è alcun elemento che possa portare gli inquirenti a imboccare questa pista e a trascurare le altre.

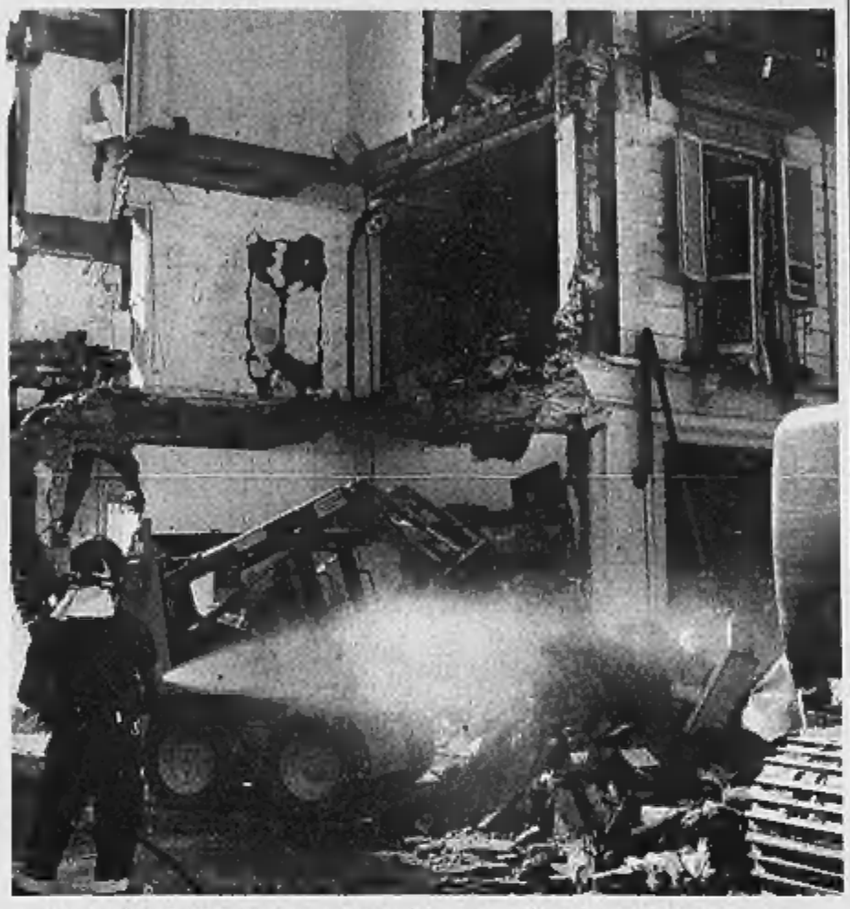
Una fatale distrazione (il fornello del gas rimasto aperto per errore) avrebbe trasformato l'appartamento in una trappola mortale. L'innesco, infatti, è stato l'interruttore della luce, azionato da Salvalaggio non appena rientrato dal lavoro. I 18 inquilini della casa hanno trascorso la notte in due alberghi cittadini («Antico Distretto» e «Doria») messi a disposizione dal Comune; ieri li hanno accompagnati nuovamente in via Balangero, dove - muti e disperati - hanno osservato quel che resta della loro casa, restaurata pochi anni fa con grandi sacrifici. Lo stabile è totalmente distrutto in un settore e anche nell'altro è pesantemente danneggiato. Profonde fenditure hanno reso pericolanti i muri maestri ma, almeno, gli inquilini sono riusciti a entrare per qualche minuti nelle parti ancora in piedi. Hanno potuto recuperare gli effetti personali, soldi, vestiti, documenti. Poi lo stabile è stato posto sotto sequestro. Alla fine della giornata, agli sfollati sono stati consegnati di nuovo i buoni pasto. Il Comune sta ora cercando di di organizzare una sistemazione definitiva. sistemazione. Già la prossima settimana a ogni famiglia verrà proposto un nuovo alloggio di proprietà dell'amministrazione e dell'Atc. Per chi è già in possesso dei requisiti necessari, l'assegnazione dell'appartamento potrebbe essere definitiva.

Diciotto inquilini ospiti in due alberghi Presto avranno una casa Atc

L'ESPERTO

Se la bombola è nell'appartamento l'assicurazione non risarcisce i danni

Le polizze assicurative dei fabbricati a uso civile valgono anche per gli scoppi. Se lo scoppio è dovuto a impianti fissi, la copertura entra in funzione sia per la parte dell'immobile ove è avvenuta l'esplosione, sia per le altre parti. E se esplode una bombola mobile? Per la copertura assicurativa di quest'ultima eventualità, chi occupa l'alloggio deve avere in corso la cosiddetta polizza di «responsabilità civile della famiglia». In questo caso i danni verrebbero indennizzati dalla società che ha emesso la predetta polizza. Di solito in queste polizze sono previsti «massimali» che toccano i 500 mila euro, sia per i danni alle cose che per quelli alle persone. **[g. a.]**



Un vigile del fuoco in via Balangero pochi minuti dopo l'esplosione di martedì mattina

L'UOMO HA SAPUTO DELLA STRAGE SOLO IN SERATA

«I miei sogni sepolti sotto quelle macerie»

Un condomino peruviano: abitavo lì da appena due giorni, ora non ho più nulla

la storia

Giacomo Bramardo

SONO tutte storie ugualmente tristi quelle delle famiglie rimaste senza casa dopo il crollo di via Balangero. Gente che ha perso tutto, che dall'oggi al domani si ritrova a fare i conti con il problema di riuscire a mangiare e dormire. E una sola domanda: «Chi pagherà? Quando rivedrò qualche soldo per tirare avanti?». Tra queste storie, c'è anche quella di Julio Sifuente Deza, 35 anni, peruviano, e della sua famiglia: la moglie, Patricia, un figlio di 6 anni, Diego, ed un altro in arrivo tra pochi mesi. La sua disperazione non è diversa, ora, da quella dei suoi ex vicini di casa. Ma la differenza sta nella serie di sfortune che si sono abbattute su di lui. Domenica sera aveva invitato a casa parenti e amici per inaugurare, con una bella cena, il sogno della sua vita: la casa. Quarantott'ore dopo, il sogno è finito con quell'esplosione.

Fino a quattro anni fa Julio Sifuente viveva in Argentina, con

Julio Sifuente Deza, 35 anni

Paese nel piano della crisi, dove per me e la mia famiglia non c'era più nessuna speranza di una vita dignitosa. Se fossi rimasto, avremmo dovuto sopravvivere di elemosina». Così quattro anni fa, i Sifuente hanno preso i loro risparmi e hanno raggiunto alcuni parenti in Italia, a Torino. «Ho lavorato duro, da subito», racconta adesso appoggiato ad una delle transenne che circondano il palazzo pericolante di via Balangero. Guarda di sfuggita le rovine di quello che, per lui, ormai, era un sogno realizzato. «Ho fatto il muratore, il carpentiere, l'operaio. Sono riuscito ad avere un posto fisso e sicuro, in una fabbrica di materie plastiche, a Villastellone. Così qualche mese fa, con i primi euro messi da parte, avevamo comprato casa proprio qui, in via Balangero 21. Abitavamo al terzo piano, lassù. Lo vede? E' l'alloggio che dà sull'altro lato. I muri sono ancora in piedi. Due camere, tinello e cucina. Ho chiesto un mutuo alla banca e un mese fa siamo finalmente entrati nella nostra nuova casa». Si guarda intorno, spaesato e incredulo, con gli occhi lucidi. «Avevo appena finito di tinteggiare. La settimana scorsa abbiamo chiamato i parenti di mia moglie, Patricia. Venite a cena da noi, abbiamo detto, finalmente la casa è a posto. Era la nostra prima, vera sistemazione. In questi giorni avrei finito la cameretta di Diego».

Martedì mattina Julio si è infilato i jeans, una maglietta rossa e sopra un camicione a quadri marrone. E' uscito presto, come tutte le mattine. «Saranno state le 5,30. Ho dimenticato il cellulare a casa. Ho saputo della disgrazia soltanto ieri sera alle 22, quando sono tornato. Nessuno mi ha avvisato. Sono arrivato e ho trovato la strada bloccata, la luce delle fotoelettriche che illuminavano il palazzo crollato. Polvere e macerie dappertutto. Non ci credevo. Ho cercato mia moglie e mio figlio. Li ho trovati con gli altri sfollati. Mi han detto che sono rimasti tutto il giorno in una scuola. Se lo avessi saputo, magari avrei fatto in tempo a salire, come hanno fatto altri, a prendere almeno quei quattro soldi che ho in casa, il cellulare, una coperta. Invece nessuno mi ha detto niente, l'ho scoperto la sera. Ho ancora addosso i vestiti di ieri mattina. Non ho mangiato nulla, ho dormito in auto. Mia moglie e il bambino hanno passato la notte dalla sorella, ma per me non c'è posto: è una stanza piccola con un letto solo. Adesso aspetto di sapere cosa devo fare. Se almeno mi facessero entrare un istante, il tempo di prendere i soldi. Stanotte forse andremo in albergo. Ma poi?».

Via Germanasca Un altro edificio vive nella paura

Da un anno vivono nella paura che accada ciò che è successo l'altra mattina in via Balangero. I residenti di via Germanasca 32, palazzina di quattro piani addossata ad altre palazzine nel quartiere San Paolo, in questi ultimi mesi hanno cercato di richiamare l'attenzione delle istituzioni per raccontare la loro preoccupazione: assistenti sociali, vigili urbani, polizia. Nulla. «Nel nostro palazzo - racconta Federica Nosari, portavoce della protesta - abita una persona spesso ubriaca. Un uomo che sabato scorso mio marito ha soccorso per le scale, dov'era svenuto, ferendosi. Nel suo alloggio aveva dimenticato il gas acceso: due rubinetti della cucina aperti senza fiamma. L'alloggio era saturo, e se non è accaduta una disgrazia identica a quella di via Balangero è soltanto perché mio marito, sentendo la puzza, non ha acceso luci».

Malgrado ripetute richieste, «nessuno si è mosso, per aiutare quest'uomo sempre ubriaco», accusano in via Germanasca. Un condomino che potrebbe - senza rendersene conto - diventare una trappola per tutti gli altri condomini e inquilini. «Telefonate, raccomandate, e persino un intervento del 113, sabato scorso, non sono serviti a sollevare seriamente il problema».

Federica Nosari precisa: «Non abbiamo nulla contro il nostro condomino, non vogliamo certo che sia buttato in mezzo a una strada. Al contrario: vorremmo che qualcuno si occupasse di lui, che vedesse in che condizioni abita, per aiutarlo, e per evitare una tragedia annunciata».

Schivo fin da quando vive in quel condominio di via Germanasca, «quest'uomo spesso in preda ai fumi dell'alcol - racconta chi abita con lui nella palazzina - perde completamente il controllo di sé dopo aver bevuto. Temiamo che un giorno dimentichi di nuovo il gas acceso, poi prema l'interruttore della luce e la casa esploda come in via Balangero». Peggio: «Quest'uomo fuma, potrebbe capitare che si addormenti con la sigaretta accesa. Scoppierebbe un incendio, magari nel cuore della notte», aggiungono altri condomini.

La preoccupazione è palpabile, rinacque dalla notizia del dramma dell'altro giorno, dove all'improvviso, per una fuga di gas, tre persone sono morte, cinque sono rimaste ferite e una palazzina è stata sgomberata alle 7 di mattina. **(m. acc.)**

Specchio dei tempi

«Registro e moschetto» - «Sette ore per incassare buoni postali» «Multe stradali: più vantaggioso pagarle che fare ricorso» - «Ci sono nuovi ostacoli per asfaltare la strada del Colle delle Finestre»

Un lettore ci scrive:

«Registro e moschetto, prof. perfetto? Nel decreto che stabilisce le nuove regole per il reclutamento del personale docente è attribuito un bonus di 6 punti ad anno per il servizio di leva. Per contro, con effetto retroattivo, si azzera il punteggio riconosciuto all'insegnamento prestato dai precari in altre classi di concorso nel medesimo anno scolastico.

«Quindi, chi ha servito lo Stato racimolando spezzoni di incarichi per completare l'orario cattedra ed ha coperto il fabbisogno della scuola statale vale meno di chi ha fatto la naia. In attesa delle prossime graduatorie, più donne alle armi o più uomini in cattedra?».

Gianfranco Pignatelli

Un lettore ci scrive:

«Ho ereditato, con altri quattro nipoti, buoni postali da una zia deceduta il 12 settembre 2003. Dopo pochi giorni ho fatto la domanda per incassarli ed ho dovuto attendere fino al 9 aprile prima di essere convocato alle 9 del mattino nell'ufficio postale di un paese dell'Alessandrino dove la mia parente li aveva depositati. Ho dovuto prendere un giorno di ferie ed affrontare un viaggio disagevole, ma pensavo di risolvere rapidamente la questione. Invece sono occorse sette ore, dalle 10 fino alle 17. Le prime quattro per aspettare che il computer riuscisse a connettersi con il centro operativo di Genova. Durante il dialogo con l'operatore ligure, che probabilmente dava istruzioni per il collegamento, mi sono soffermato a seguire le operazioni, stufo di essere chiuso in una stanza in 8 persone con solo un piccolo panino nello stomaco e figli urlanti in macchina.

«L'impiegata continuava a riferire che non arrivava alcun segnale, peccato che avesse lo schermo spento; come se non bastasse, ad alimentare questa situazione fantozziana, la collega pensava bene di inviare un fax facendo cadere la linea telefonica.

«Ultima ciliegina sulla torta: al momento del caricamento dei dati per il conteggio dei buoni fruttiferi l'operatrice continuava a digitare la "O" anziché lo zero numerico alternandosi per il mancato funzionamento del pc. Dopo il calcolo il buono veniva vidimato da un macchinario, alcuni buoni non riuscivano a passare in quanto usurati e pertanto venivano vidimati manualmente. Mi chiedo: visto che il computer serviva solo per il conteggio giornaliero dei buoni, non era fattibile chiedere via fax il conteggio alla sede centrale e vidimare subito i buoni manualmente, anziché farci aspettare per 7 ore?

«Durante la giornata di ferie trascorsa all'Ufficio postale mi sono anche divertito nel vedere la vecchietta che per la terza volta cercava di pagare una bolletta, ormai scaduta, e veniva mandata via in quanto il collegamento non funzionava; nonché l'anziano signore che invano cercava di prelevare dal contante e poi, dopo due ore di attesa, andava via furioso».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A proposito dei ricorsi contro le multe dei vigili urbani, gradirei far sapere, per esperienza personale, che la Prefettura, normalmente, dopo aver sentito gli agenti che hanno elevato la multa, non archivia nulla ma invita l'interessato a rivolgersi al giudice di pace. A questo punto diventa più vantaggioso pagare la multa invece di perdere altro tempo».

Marino Bertolino

Il presidente del Parco Orsiera-Rocciavrè ci scrive:

«Con riferimento alla lettera sull'asfaltatura della strada del Colle delle Finestre, intendo rassicurare che il Parco ha approvato l'asfaltatura specificando la necessità di regolamentare, in caso di eccessivo afflusso, l'accesso alla strada stessa. In Francia numerosi valichi di alta montagna sono asfaltati da anni senza problemi di sorta, ma con notevole rilancio turistico.

«E' in corso un programma di promozione turistica delle aree interessate fra cui Pian dell'Alpe (Comune di Usseaux) con centro vendita formaggi, camping leggero ed agriturismo; la strada interessata è oggetto da anni di percorrenza da parte di motociclisti che, non essendo asfaltata, la scambiano per pista fuoristrada. Il Giro ciclistico d'Italia 2005 costituisce soltanto l'occasione, e non l'obiettivo, per ottenere i finanziamenti necessari all'asfaltatura.

«In ogni caso la Provincia ha già comunicato difficoltà (di ordine economico) nella messa in sicurezza della strada in caso di asfaltatura e pertanto la deliberazione del Consiglio regionale che potrà modificare definitivamente il piano dell'area del parco, permettendo l'asfaltatura, potrebbe incontrare nuovi ulteriori ostacoli».

Mauro Deidier

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **ESPLOSIONE IN VIA BALANGERO.** Si prospettano lunghi i tempi per accertare la verità sullo scoppio di martedì mattina in via Balangero 21, dove sono morte tre persone: il panettiere Bruno Salvalaggio, 58 anni, Antonia Ciccardo, di 84 ed un giovane extracomunitario che non è stato ancora identificato con certezza. La Procura ha già nominato i periti (Norberto Piccinini e Micaela Demichele), per stabilire le cause dell'esplosione e del conseguente crollo. Il pm Guariniello ha chiesto ai due docenti del Politecnico di completare le perizie in due mesi. Per ora, nessun nome sul registro degli indagati. Oggi ci saranno le autopsie sui tre cadaveri, eseguite dal dottor Roberto Testi. Intanto, i 18 inquilini della casa hanno trascorso la notte in due alberghi cittadini («Antico Distretto» e «Doria») messi a disposizione dal Comune.

■ **ULTIMO WEEK END PER CHI SCIA.** Per molte località turistiche, questo è l'ultimo fine settimana dedicato allo sci. Nonostante le precipitazioni e le temperature delle ultime settimane abbiano garantito un livello sufficiente del manto nevoso, la stagione svolve verso un clima troppo caldo per le attività sciistiche. In Piemonte, saranno ancora poche le località dove sarà possibile scendere lungo le piste con gli sci ai piedi. In particolare, a Bardonecchia saranno aperti fino a domenica gli impianti di Jaffreau e di Colomion.

■ **REFERENDUM SULLA DISCARICA.** L'amministrazione di Montanaro, con sindaco il diessino Riccardino Massa, ha deciso di indire, per l'autunno, un referendum cittadino prima di dare il via libera sul proprio territorio alla costruzione della discarica di servizio ad un inceneritore in discussione da oltre 10 anni e, per ora, nel cassetto di Comune e Provincia. E sulla strada di una struttura che la maggioranza di centro-sinistra al governo di Torino considera «indispensabile», è nuovamente bufera. Con un ostacolo in più, visto che su quel punto di raccolta dell'immondizia, quando e se ci sarà, dovranno convergere tutte le ceneri del circuito integrato - come previsto dalla società di Trattamento dei rifiuti metropolitani (Trm) - in arrivo dal nuovo termovalorizzatore. Così, dopo la presa di posizione del Comune di Rivoli (pur esso a guida ulivista), contro la variante di piano regolatore che consentirebbe di far sorgere il «bruciа-rifiuti» sull'area della società «Servizi industriali», adesso nasce un caso Montanaro.